



**Comune
di Bologna**

Allegato 1

**Programmi obiettivo
approvati dai singoli
Quartieri per il triennio
2025-2027**

Convalida dei programmi obiettivo proposti
dai Quartieri per il triennio 2025-2027 3

Programmi obiettivo approvati dai singoli
quartieri per il triennio 2025-2027 7

Nota: indice interno Allegato 1

I Consigli dei Quartieri hanno deliberato, entro il 3 dicembre, i Programmi Obiettivo per il triennio 2025-2027, sulla base degli "Indirizzi per i Programmi Obiettivo dei Quartieri per il triennio 2025-2027" Capitolo 10 Sezione Operativa - Parte 1 del presente Documento Unico di Programmazione, approvati dalla Giunta nella seduta del 12/11/2024 per la sua trasmissione al Consiglio comunale (proposta di deliberazione DC/PRO/2024/114).

I contenuti del documento "Indirizzi per i Programmi Obiettivo dei Quartieri per il triennio 2025-2027", in particolare per quel che attiene alle risorse attribuite direttamente ai Quartieri nel Budget triennale 2025-2027, sono stati discussi in sede di Conferenza dei Presidenti con l'Assessora al Bilancio per gli approfondimenti correlati al complesso del Bilancio del Comune.

Con riferimento al processo di costruzione del Bilancio triennale 2025-2027 è stata, poi, sperimentata una nuova modalità di coinvolgimento della cittadinanza, attraverso i Consigli aperti di Quartiere, che si sono svolti nella seconda metà del mese d'ottobre.

In tale contesto istituzionale sono stati presentati, da parte delle Capo Area di Risorse Finanziarie e di Programmazione, Statistica e presidio sistemi di controlli interni e dall'Assessora al Bilancio gli scenari e i primi orientamenti per la predisposizione del DUP e del bilancio 2025-2027 ed è stata stimolata l'emersione, da parte dei presenti, di elementi utili alla definizione delle priorità d'intervento del Quartiere.

Tali elementi, che sono stati poi specificatamente declinati nei Programmi Obiettivo dei singoli Quartieri, hanno, comunque in larga maggioranza, evidenziato il ruolo centrale che, pur in un contesto di risorse complessivamente inadeguate, il Quartiere può svolgere nella costruzione di alleanze collaborative con i soggetti del territorio, per aumentare gli spazi di opportunità in funzione della presa in carico dei bisogni della comunità.

E' emersa, altresì, con forza la necessità di migliorare le connessioni tra territori e Settori centrali, per favorire una risposta più efficace, in termini di priorità d'intervento, alle tante sollecitazioni di cui il Quartiere risulta naturalmente destinatario, stante il suo ruolo di massima prossimità alla cittadinanza.

L'Assessora al Bilancio ha illustrato, inoltre, gli aspetti significativi del DUP e le linee essenziali del bilancio 2025-2027 ai consiglieri di Quartiere, nel corso dell'incontro congiunto di tutti i Consigli di Quartiere, svoltasi il 19 novembre 2024.

Relativamente all'insieme di indicazioni contenute nel documento di indirizzi, i Quartieri hanno formulato nei loro Programmi Obiettivo un complesso di decisioni e osservazioni congruenti con i contenuti del documento di indirizzi approvato dalla Giunta.

Tutte le programmazioni, hanno messo in evidenza e approfondito le priorità per quel che riguarda il compito fondamentale affidato ai Quartieri dall'attuale mandato amministrativo, che afferma la centralità dei Quartieri, protagonisti indiscussi nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio, tramite l'evoluzione degli strumenti collaborativi e l'implementazione delle innovazioni regolamentari introdotte, in particolare con il nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento d'attività d'interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"¹.

Questo approccio sarà perseguito dai Quartieri rafforzando le collaborazioni con tutti i soggetti civici, del Terzo settore, cittadine e cittadini presenti sui territori, nell'ottica dell'Amministrazione Condivisa, insieme al processo di sviluppo dell'operatività delle nuove Case di Quartiere, quali luoghi privilegiati per le politiche di prossimità e animazione territoriale.

In particolare, in un contesto di bilancio difficile e di risorse limitate, i Quartieri intendono svolgere un ruolo importante sui due pilastri che caratterizzano la loro funzione (la cura della comunità e del territorio) attraverso la messa a sistema del dialogo con i soggetti che operano a vario titolo sul territorio, partendo dall'analisi dei bisogni, favorendo la conoscenza dei progetti in corso e stimolando la costruzione di progettualità condivise, creando e sostenendo relazioni collaborative con le istituzioni del territorio, associazioni, gruppi, cittadine e cittadini al fine di creare opportunità per la nostra comunità.

¹ vedi Delibera Consiliare P.G. n° 769201/2022

Questo aggiornando e integrando le loro linee strategiche in maniera sempre più partecipata, efficace e rispondente ai reali bisogni della comunità e del territorio attraverso gli strumenti messi a disposizione dal nuovo Regolamento, attivando percorsi di programmazione e successive progettazioni condivise, per tutti gli ambiti tematici d'azione dei Quartieri (sociale, educativo, culturale, sportivo, ecc.), al fine di mantenere vivo e costante il confronto con tutti gli stakeholder territoriali e con l'obiettivo di definire linee strategiche e progettualità più efficaci con un più efficiente utilizzo delle risorse disponibili.

Tale modello vede un ruolo centrale negli "Uffici Reti e lavoro di Comunità", nella promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con tutte le strutture dei Quartieri e i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione IU Rusconi Ghigi, con il compito di favorire connessioni e condivisione di risorse, con la finalità di moltiplicare le occasioni di realizzazione di attività di interesse generale per e con la cittadinanza. Per raggiungere questo obiettivo i Quartieri si muoveranno nella direzione che vede tutti gli uffici e i servizi del Quartiere operare in un contesto in cui, le informazioni, le risorse e le opportunità siano pienamente condivise ed integrate.

Nelle programmazioni viene, altresì, sottolineato l'impegno a prendere parte al progetto bandiera del mandato amministrativo "Impronta verde", visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi comuni in modo che queste risorse siano facilmente raggiungibili a piedi, in bici o con mezzi pubblici da tutti gli abitanti di Bologna. Questo dando il loro contributo, quale livello istituzionale più vicino alle cittadine e ai cittadini, attraverso l'ascolto, il processo collaborativo e il lavoro di comunità capillare zona per zona sul territorio.

Così come viene ribadita la piena disponibilità alla compiuta realizzazione di un altro progetto bandiera "Bologna Città 30", che si pone l'obiettivo di ripensare lo spazio urbano, per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie di interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, con il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

I Quartieri sono assolutamente consapevoli che i cambiamenti previsti nel progetto impattano fortemente sulla vita delle persone e che quindi richiedono inevitabilmente una fase di adattamento, sarà loro compito, pertanto, supportare questa transizione, offrendo ascolto e facilitazione nella risoluzione delle sollecitazioni provenienti dalla cittadinanza e accompagnando il processo di cambiamento, sviluppando nei prossimi anni la campagna avviata di informazione e comunicazione pubblica, con la finalità di mettere a conoscenza e coinvolgere attivamente la cittadinanza sul concetto e il progetto bolognese di Città 30, sfatando i pregiudizi e fornendo gli strumenti per apprezzare il nuovo modello urbano.

Viene colto, in tutte le programmazioni, il ruolo centrale dei Quartieri sul tema della sicurezza urbana integrata che vede come presupposto fondamentale la capacità di ascoltare, elaborare e indirizzare correttamente le sollecitazioni della cittadinanza traendo da queste elementi e indicazioni operative utili con diverse finalità: supportare le forze dell'ordine nella conoscenza delle dinamiche in atto sul territorio, evidenziare ai settori centrali la necessità di interventi manutentivi o di potenziamento dei servizi, costruire insieme alle comunità iniziative ed interventi in grado di contrastare gli usi impropri degli spazi pubblici e di favorire l'aggregazione tra le persone.

In particolare i Quartieri intendono valorizzare gli elementi di conoscenza pervenuti tramite le segnalazioni delle cittadine e dei cittadini al "Punto di ascolto" per la definizione delle priorità manutentive del territorio e per sottoporre all'attenzione delle Task force, centrale e di Quartiere, le questioni più complesse che richiedono un approccio integrato d'intervento. La vicinanza al territorio mette, infatti, i Quartieri nelle condizioni di giocare un ruolo più qualificato nei confronti degli attori principali delle manutenzioni, in quanto possono fornire elementi preziosi in grado di orientare, nel quadro delle esigenze complessive della città, le priorità di intervento sul territorio e la definizione degli standard prestazionali più appropriati in relazione ai diversi contesti.

Per quel che riguarda le Case di Quartiere, sarà data continuità al percorso di rafforzamento dell'identità cittadina delle Case, come luogo di riferimento per una socialità multigenerazionale e per il welfare di comunità del territorio. Per quanto attiene il lavoro di rete, prevedono di rafforzare lo strumento del Tavolo di coordinamento territoriale al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra le Case di Quartiere, pur nel rispetto della autonomia gestionale e specificità di ciascuna realtà.

Alla scadenza delle convenzioni con le Case di Quartiere prevista nel 2025, ai fini del rinnovo per altri 4 anni, verrà richiesto ai soggetti gestori di fornire una relazione progettuale ed una proposta gestionale che attestino la coerenza con i principi e obiettivi del Patto per l'Amministrazione Condivisa, così come indicato nel Regolamento, tale da garantire un maggior impulso al processo di trasformazione e consolidando ed ampliando possibilmente le reti di collaborazione costruiti nei primi anni di gestione.

A tal proposito, nei loro Programmi, i Quartieri recepiscono le indicazioni fornite dalla Giunta per il rinnovo delle convenzioni in essere con la delibera “CASE DI QUARTIERE: PERCORSO VERSO IL RINNOVO DELLE CONVENZIONI E ADEGUAMENTO DELLA CONVENZIONE TIPO”² che riguardano in particolare la realizzazione di un’analisi puntuale e omogenea della gestione attuale delle singole Case, coordinata dal Settore Quartieri, Amministrazione Condivisa, Sussidiarietà e Partecipazione e gestita dai singoli Quartieri, per valutare gli aspetti positivi e le criticità, per quel che riguarda la collaborazione con il Quartiere, sia in relazione alla realizzazione di attività, sia in relazione alla gestione, alla programmazione e alla rendicontazione; il radicamento territoriale; la collaborazione con altre case e/o altre realtà del territorio; la governance. In base agli esiti delle valutazioni analitiche ogni Quartiere proporrà un percorso per ciascuna Casa tra i seguenti: rinnovo della convenzione per ulteriori quattro anni, emanazione di un avviso pubblico per l’inserimento di ulteriori nuovi soggetti nella compagine di gestione della Casa, emanazione di un avviso pubblico di riprogettazione.

In relazione all'importanza strategica attribuita alle Case di Quartiere, ritengono, poi, necessario avviare un piano di riqualificazione fisica degli edifici, per garantire il livello di sicurezza e l'adeguamento alle richieste di risparmio energetico e per arrivare alla piena agibilità ed operatività delle Case.

In tutti i Programmi Obiettivo viene colta la priorità individuata negli indirizzi relativamente alla promozione dell'agio giovanile, degli adolescenti e pre adolescenti, attraverso l'impegno espresso dai Quartieri di curare e potenziare azioni ed interventi, in una logica di maggiore trasversalità e integrazione, interna ed esterna all'Amministrazione Comunale con tutti i soggetti pubblici, del Terzo settore e soggetti civici attivi nell'ambito sui territori; sviluppando, così, progettualità specifiche e soluzioni innovative e integrate, volte a prevenire e a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico e fenomeni di dipendenze e violenza, sostenere gli alunni più fragili, sviluppare il rafforzamento di competenze sociali, relazionali e sportive.

In particolare nell'ambito del Progetto cittadino “Radicalmente Adolescenti”, in linea con gli orientamenti deliberati dalla Giunta, verranno messe a sistema, in modo organizzato, tutte le azioni che si realizzano all'interno dei Quartieri, rivolte direttamente agli adolescenti e preadolescenti, ma anche alle famiglie.

Una delle maggiori sfide per garantire questo raccordo tra agenzie educativo/sociali del territorio, istituti scolastici e professionali, sarà, dal punto di vista metodologico e organizzativo, il rafforzamento del lavoro di rete e del lavoro di comunità, che coinvolge i Servizi Educativi Scolastici Territoriali, gli educatori professionali competenti in questo ambito, i Servizi Sociali di Comunità e gli Uffici Reti e lavoro di Comunità.

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere, una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio. Strettamente connessa con queste priorità, la programmazione di azioni a sostegno della genitorialità che, con contenuti diversificati, deve estendersi dalla primissima infanzia fino all'età adolescenziale, caratterizzata da complessità sempre maggiori.

Parte integrante di questo percorso metodologico sarà il consolidamento dei “Tavoli adolescenti”, come luogo privilegiato d'integrazione tra tutte le realtà che operano nel territorio (Uffici e servizi dei Quartieri, Istituzioni scolastiche, Terzo settore ecc.) e di condivisione di progetti e obiettivi, con il compito di accompagnare la progettazione degli interventi che dovranno sempre più rappresentare, in linea con gli strumenti dell'amministrazione condivisa, un momento anche formale di programmazione e proposta rispetto alle attività e iniziative svolte sui Quartieri a favore dei preadolescenti e adolescenti.

Inoltre i Quartieri sottolineano come per dare seguito al grande impegno di rinnovo dei servizi educativi per adolescenti, che dal 2025 avrà pure l'inserimento del progetto scuole aperte tutto l'anno, occorra un sempre maggior raccordo tra l'area educazione e il Servizio Educativo Territoriale di quartiere e che, anche questo, debba essere inserito dentro la visione del lavoro di comunità sempre in un modello di governance e di condivisione delle risorse e delle opportunità che caratterizza questo mandato amministrativo.

Eguale per quel che attiene alla cura della comunità e la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale, in tutte le programmazioni, emerge come risultato indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione tra Servizi Sociali di Comunità e gli altri servizi e uffici dei Quartieri.

² vedi Delibera di Giunta n DG/PRO/2024/260 esecutiva dal 02/10/2024.

Questa sinergia, per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità, si esplicita nel lavoro comune in modalità di collaborazione strutturata di ambito territoriale tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria, attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità, nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili.

I Quartieri evidenziano, altresì, come la promozione della salute, del benessere e dell'autonomia della persona richieda un lavoro sinergico con il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità e l'Ufficio Reti del Quartiere, diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità, grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute.

Così come sarà importante realizzare percorsi sempre più in collaborazione, in termini di contenuti e finalità comuni, con gli interlocutori del sistema sociosanitario e con i soggetti associativi, creando coesione territoriale nel rapporto con altri soggetti istituzionali e con le reti sociali presenti nel territorio, per la realizzazione di progetti e iniziative volte alla prevenzione e promozione della salute, all'educazione, all'inclusione sociale, all'interculturalità, alla promozione delle pratiche sportive, alle relazioni intergenerazionali.

Per il dettaglio sulle linee programmatiche triennali, gli obiettivi e gli interventi previsti si rimanda ai Programmi Obiettivo approvati dai singoli Quartieri per il triennio 2025-2027 più sotto in allegato.

Le risorse finanziarie

Per quanto riguarda le risorse destinate al decentramento, per le attività attribuite direttamente ai Quartieri, sono stati assegnati, per il 2025, con la deliberazione di Giunta (proposta DC/PRO/2024/114), complessivamente ai sei Quartieri cittadini un totale di 14,733 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli anni 2026-2027 il bilancio poliennale prevede una sostanziale conferma di questo ammontare di risorse, con solo possibili variazioni delle spese finanziate da entrate finalizzate, legate all'eventuale disponibilità nei prossimi anni di questa tipologia di finanziamenti al momento non previsti.

Per ogni singolo Quartiere è stato, inoltre, previsto un ammontare complessivo di risorse da rispettare nella formulazione dei Programmi Obiettivo, così come dettagliato al paragrafo 10.3 del Cap. 10 "Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri per il triennio 2025-2027"- Sezione Operativa - Parte 1 del presente Documento Unico di Programmazione 2025-2027 (vedi Tav. 1 - BdG 2025 risorse attribuite ai Quartieri per gruppo di centro di costo e Tav. 2 Risorse attribuite ai Quartieri nella formulazione del Bilancio pluriennale per gli anni 2026 e 2027).

Dall'analisi dei Programmi Obiettivo approvati dai singoli Quartieri si evidenzia, in primo luogo, che tutti hanno rispettato puntualmente il tetto complessivo di risorse attribuito.

Anche per quanto riguarda, poi, la suddivisione delle risorse fra i vari gruppi di centri di costo e le singole linee di intervento non vi sono state modifiche.

L'insieme delle deliberazioni adottate dai Consigli di Quartiere risulta, quindi, perfettamente coerente con le indicazioni espresse dalla Giunta.

Programmi obiettivo approvati dai singoli quartieri per il triennio 2025-2027

Indice interno Allegato 1

Programma Obiettivo Quartiere Borgo Panigale – Reno	8
Programma Obiettivo Quartiere Navile	63
Programma Obiettivo Quartiere Porto – Saragozza	139
Programma Obiettivo Quartiere San Donato - San Vitale	192
Programma Obiettivo Quartiere Santo Stefano	255
Programma Obiettivo Quartiere Savena	334

Nota: i singoli Programmi obiettivo hanno un ulteriore indice interno e relativa numerazione

Quartiere Borgo Panigale-Reno



Programma Obiettivo Triennio 2025-2027

Indice

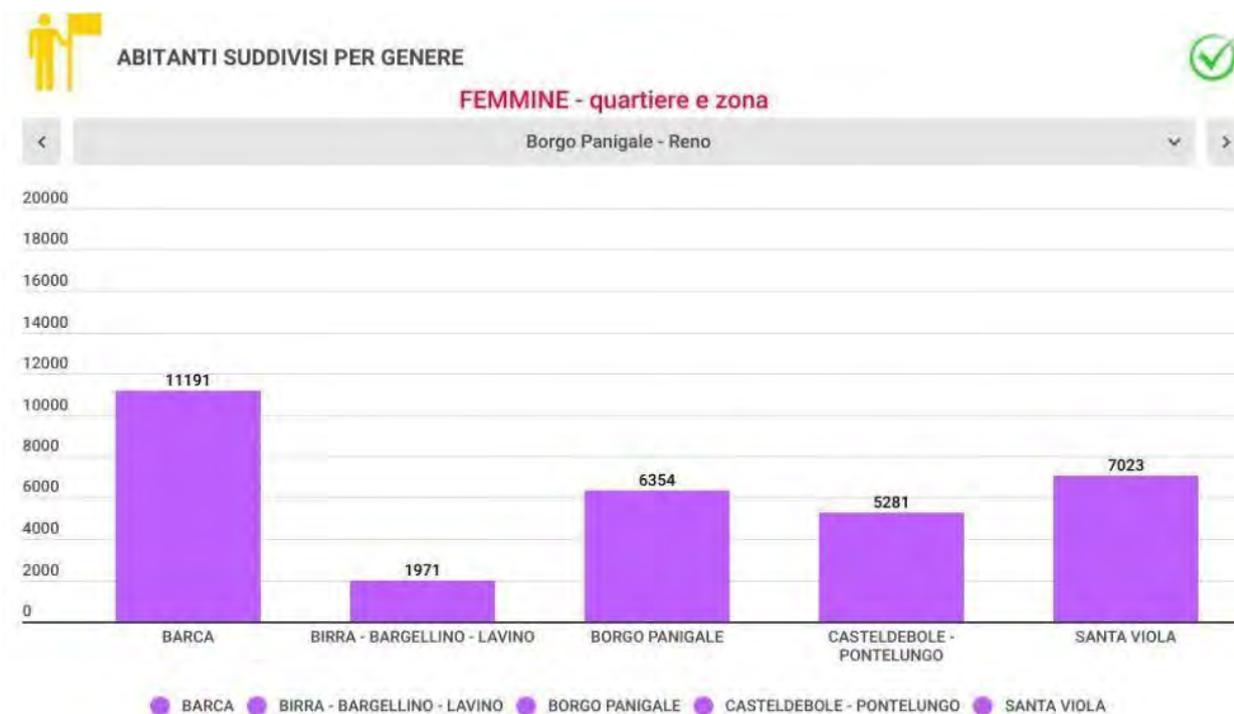
1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO	3
1.1 Superficie territoriale	3
1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione	3
1.3 Età media popolazione residente	5
1.4 Stranieri residenti e nazionalità	8
1.5 Famiglie residenti e dimensione media	10
1.6 Reddito medio	11
1.7 Contribuenti sotto soglia	12
1.8 Abitazioni	12
2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI	13
2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027	14
2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere	14
2.3 I principali interventi di mobilità	16
2.4 Le aree verdi	19
3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO	21
3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio <i>(in riferimento anche a quanto emerso dal Consiglio aperto sulla programmazione e predisposizione del BdG triennale)</i>	21
3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione	24
3.3 Le Case di Quartiere	26
3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere	27
3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani	31
3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute	36
3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici	43
3.8 Promozione della pratica sportiva	45
3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani	47
3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni	48
4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE	54
5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE	55

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO

In questo paragrafo verranno delineate le principali tendenze della popolazione residente, giovanile e anziana; al 31 dicembre 2023 risiedono nel Quartiere Borgo Panigale-Reno 61.042.

1.1 Superficie territoriale

1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione

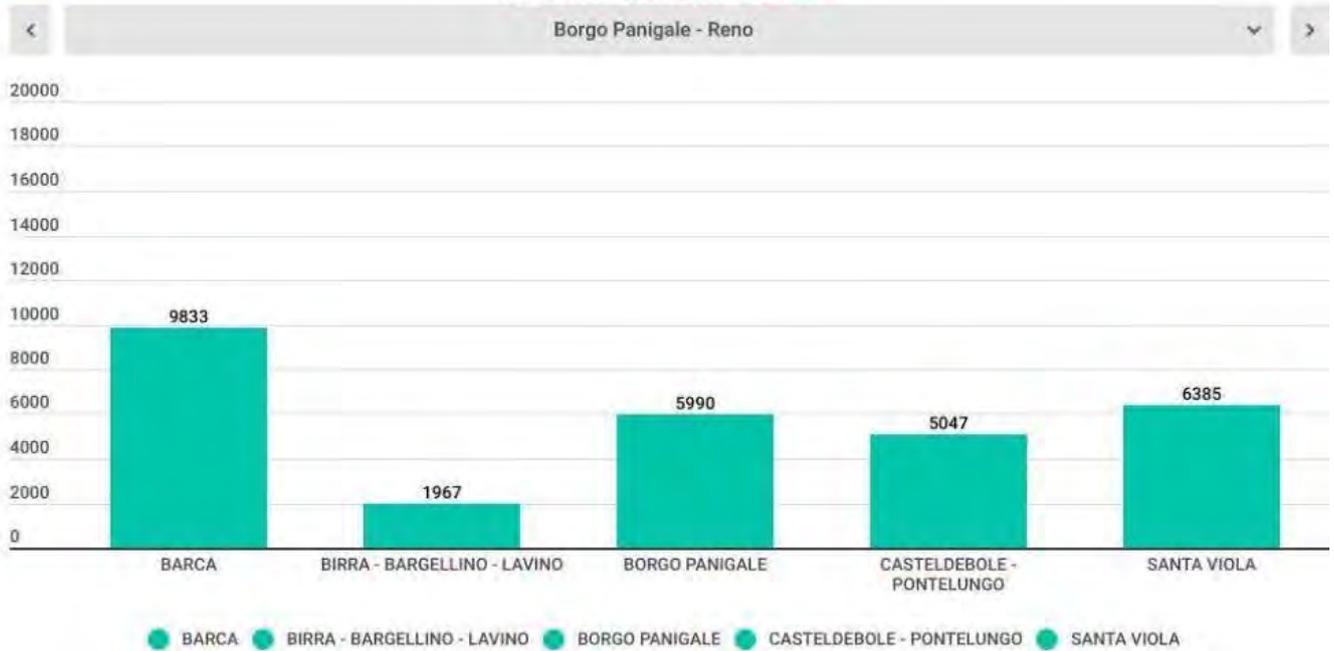




ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE



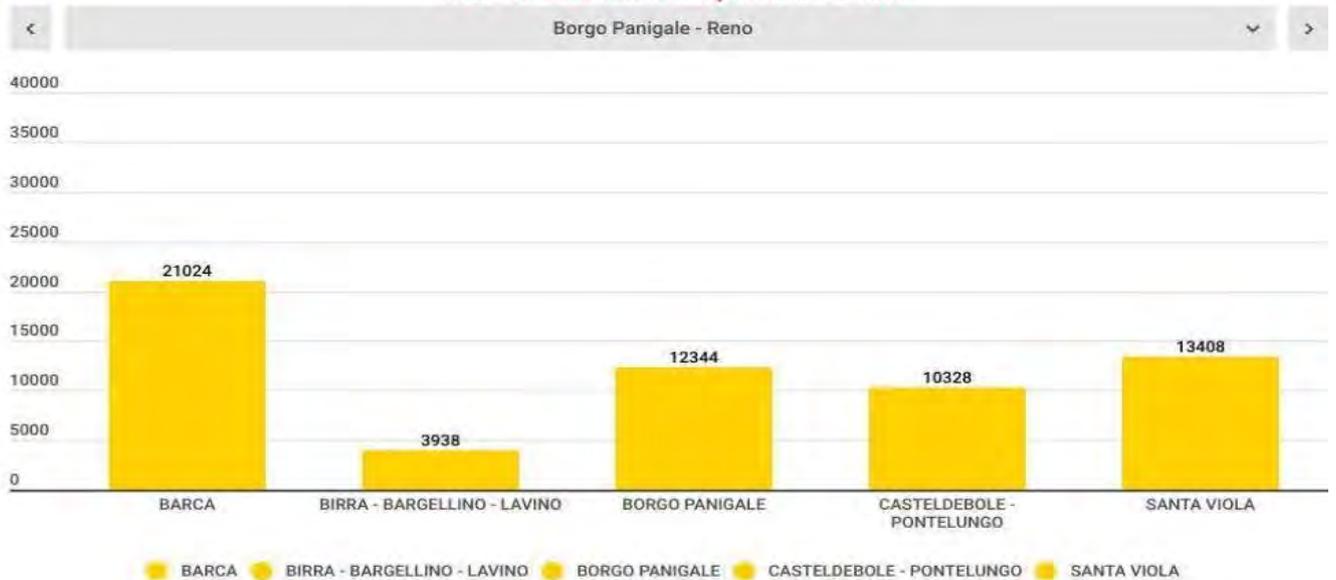
MASCHI - quartiere e zona



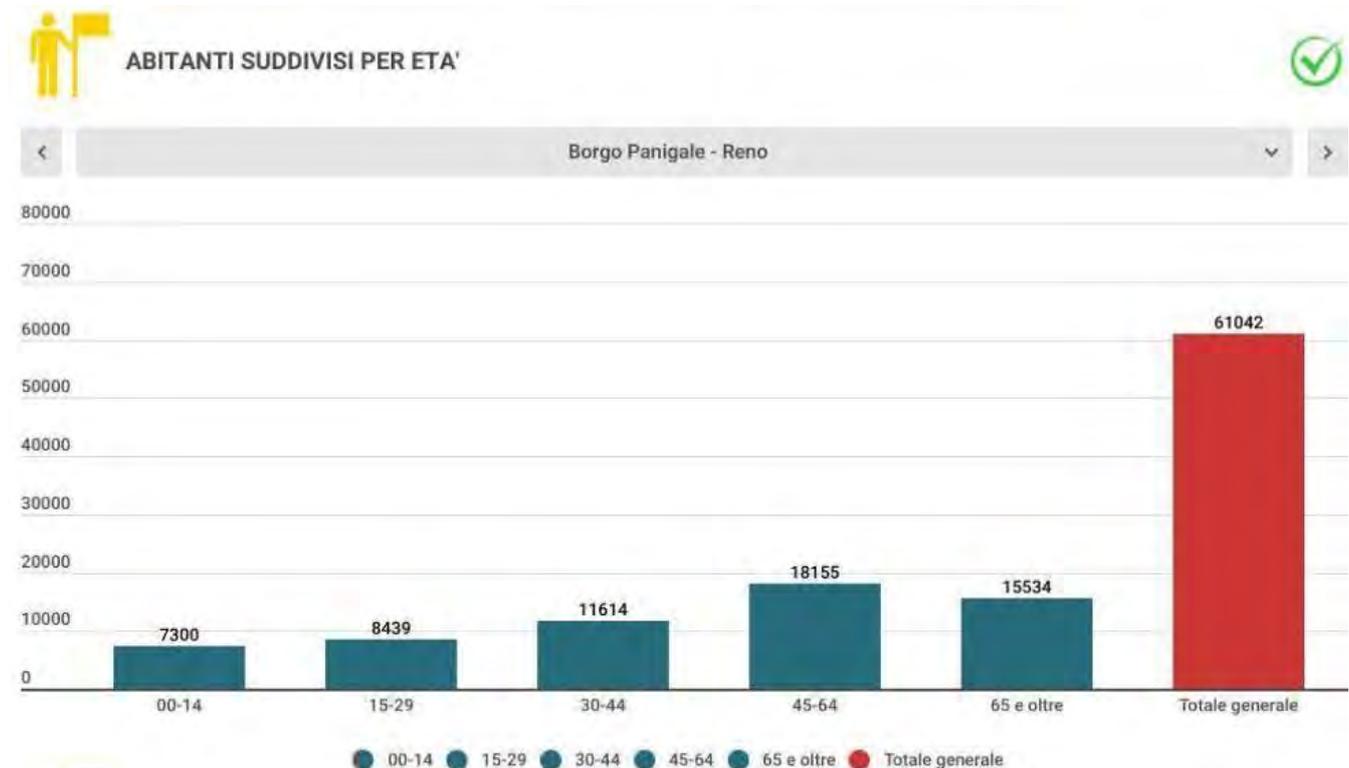
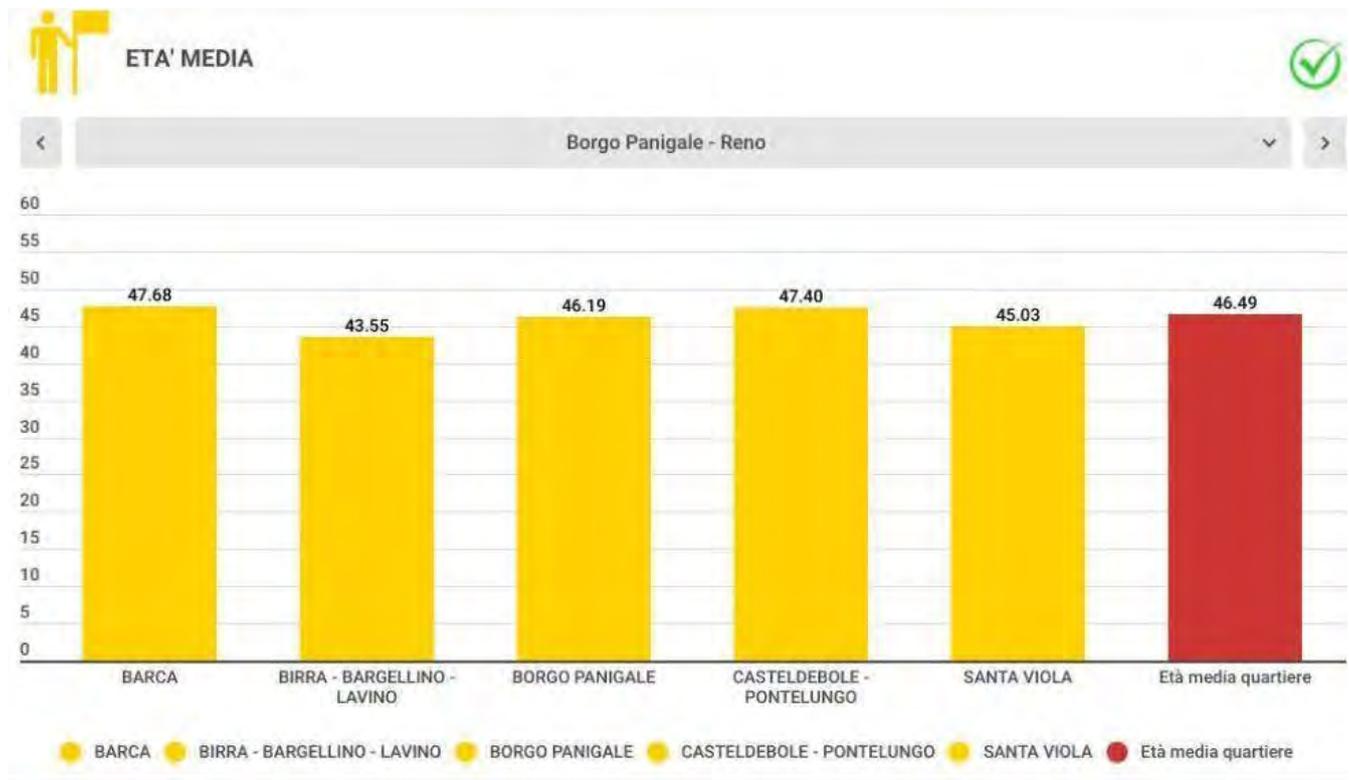
ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE



MASCHI E FEMMINE - quartiere e zona



1.3 Età media popolazione residente





ABITANTI SUDDIVISI PER ETÀ



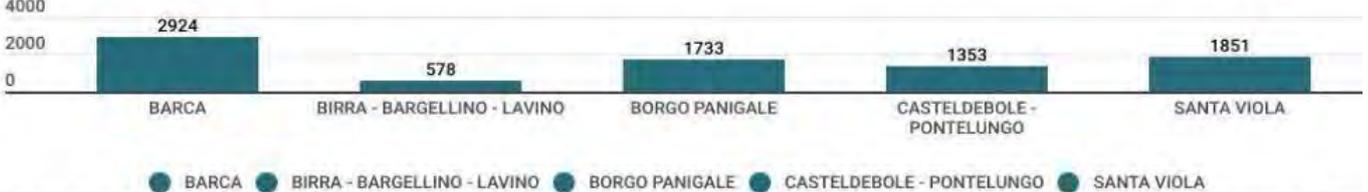
Borgo Panigale - Reno

00-14



Borgo Panigale - Reno

15-29



Borgo Panigale - Reno

30-45



Borgo Panigale - Reno

46-64



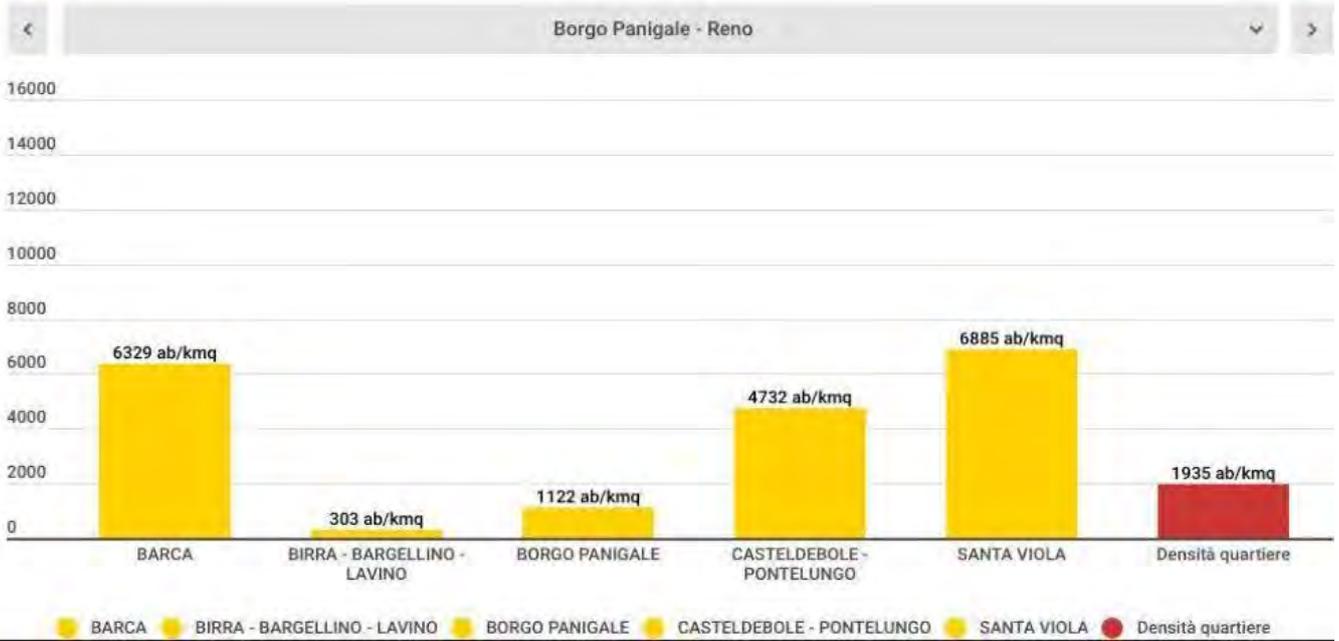
Borgo Panigale - Reno

OLTRE 65

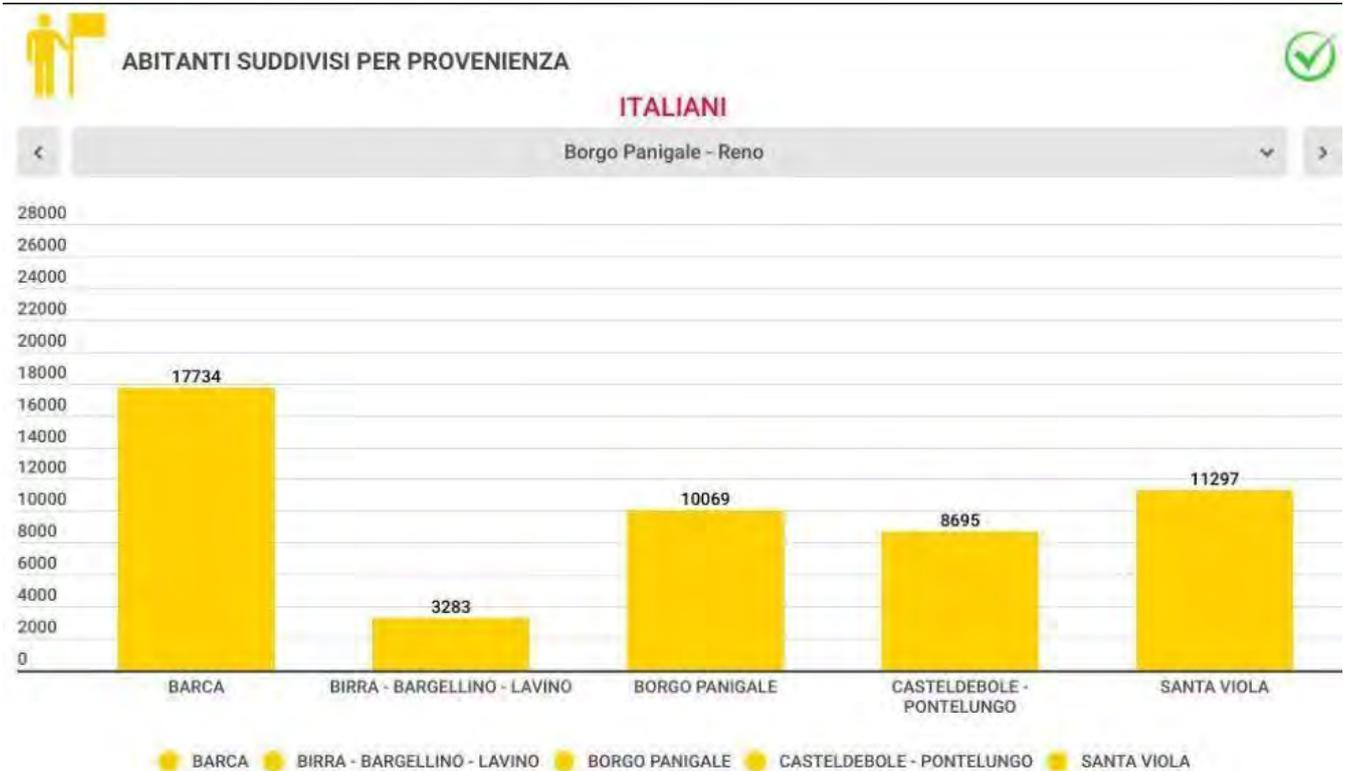
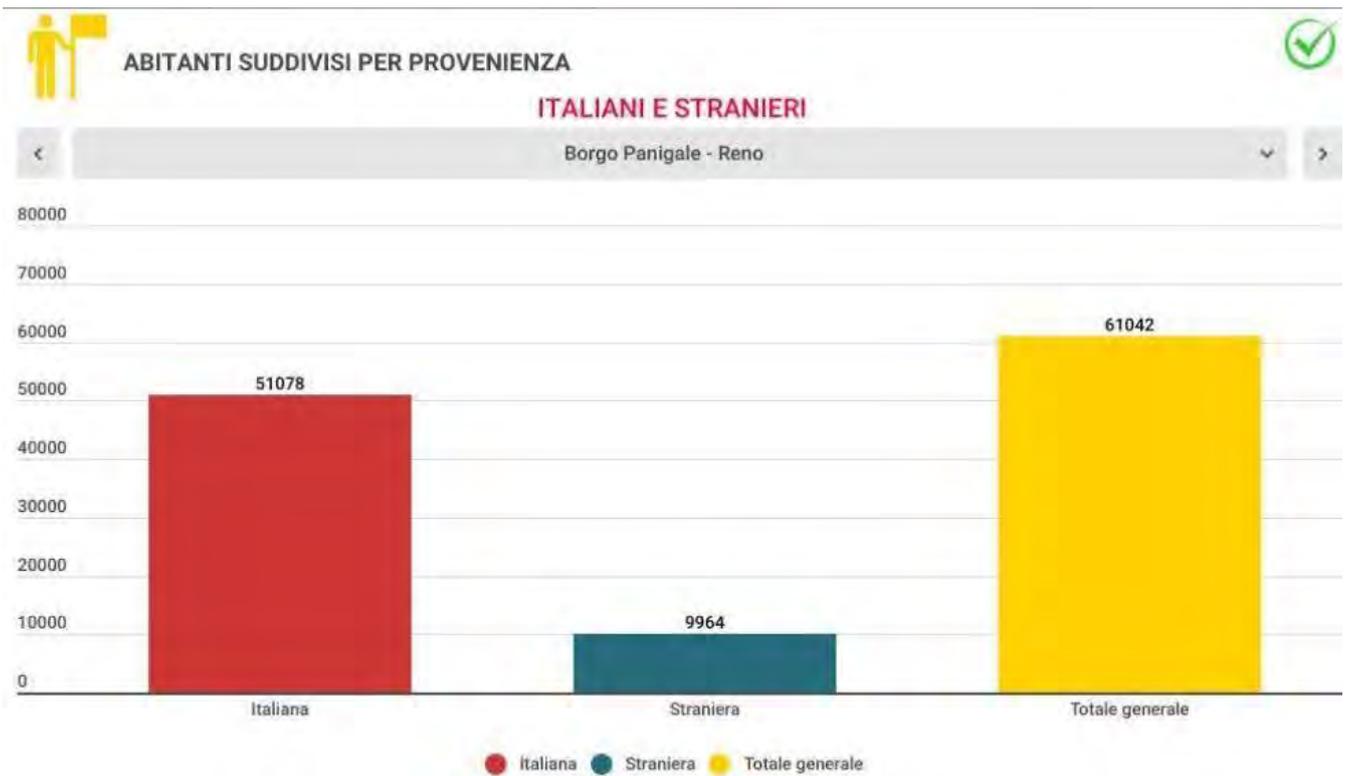




DENSITA' POPOLAZIONE



1.4 Stranieri residenti e nazionalità

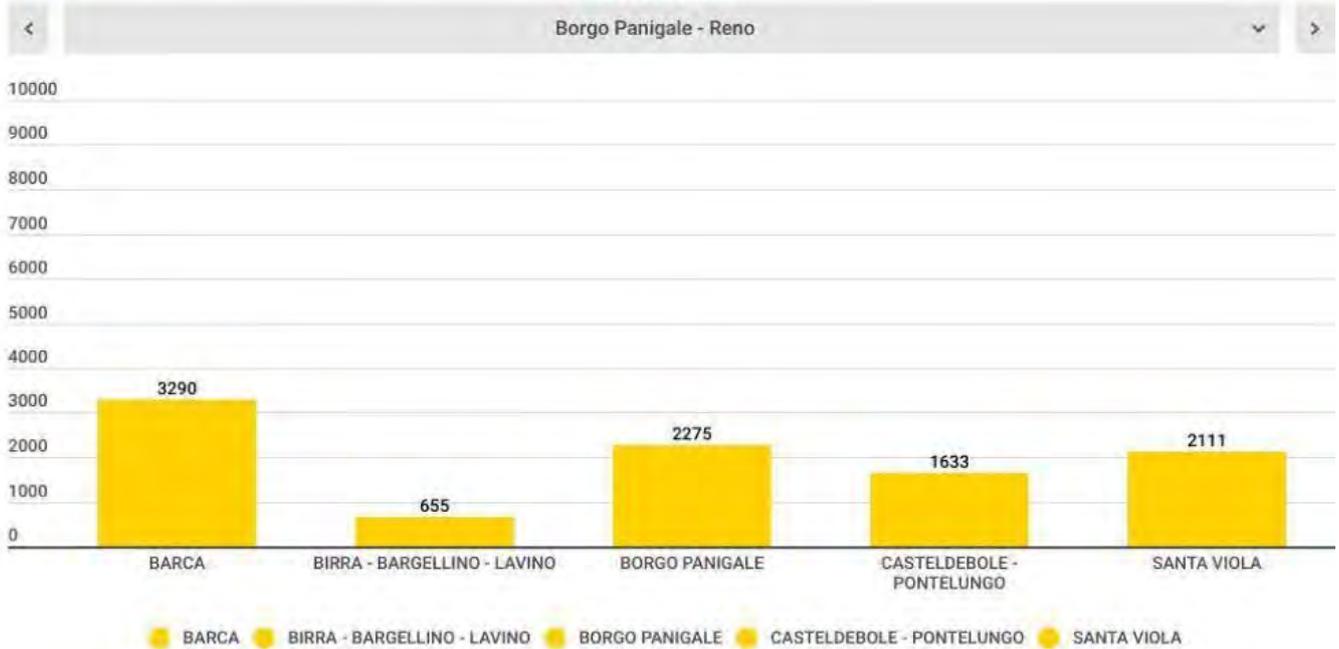




ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA



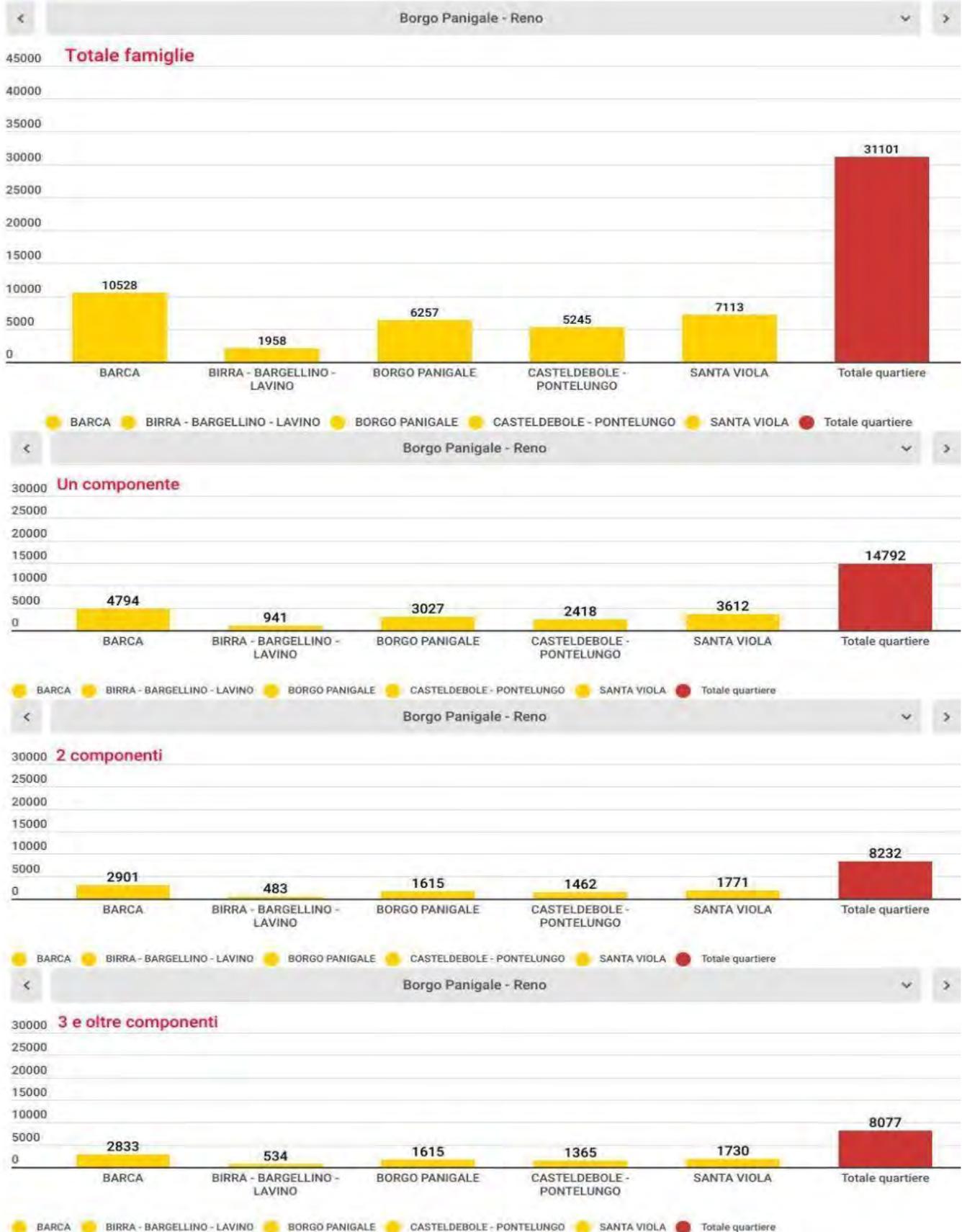
STRANIERI



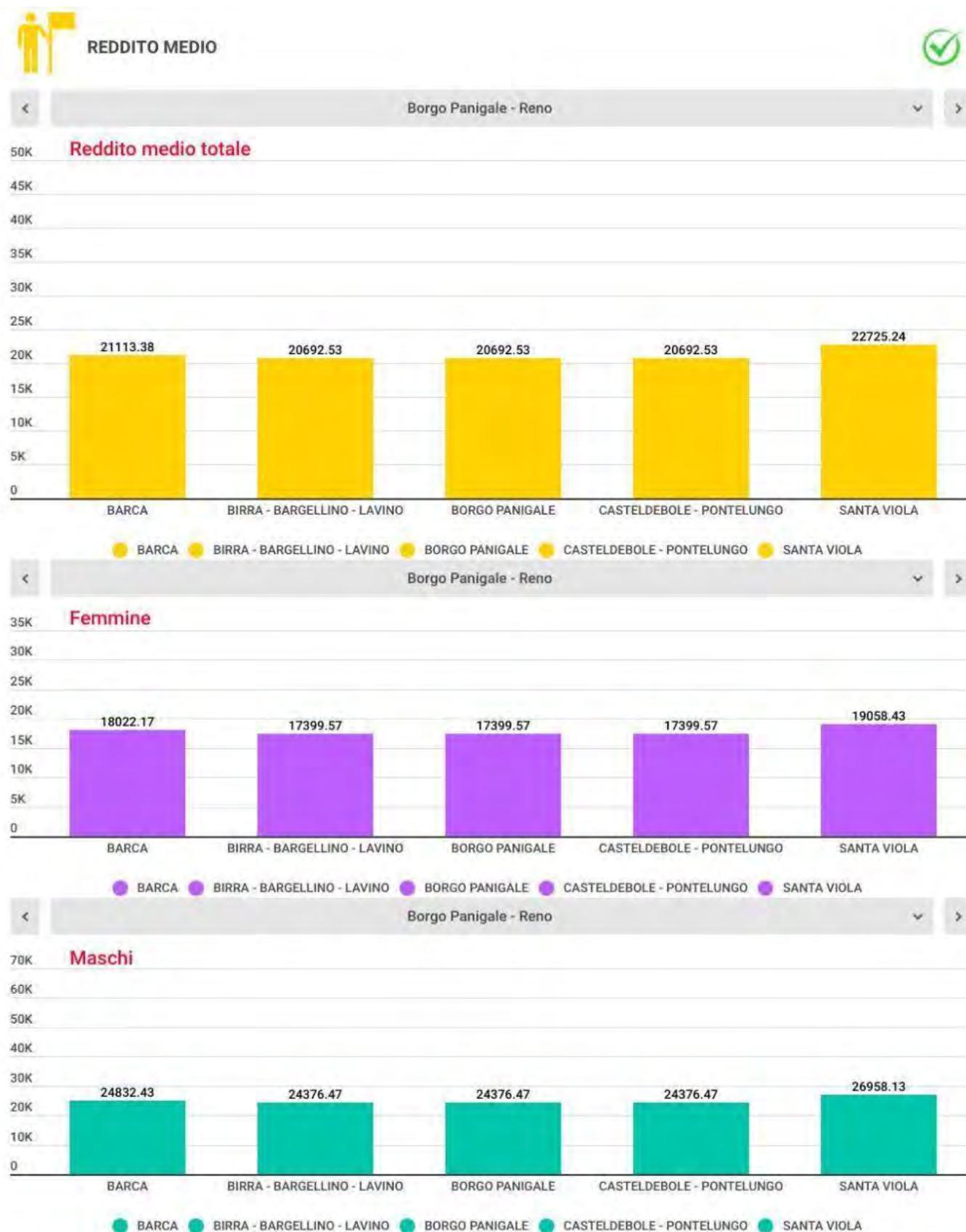
1.5 Famiglie residenti e dimensione media



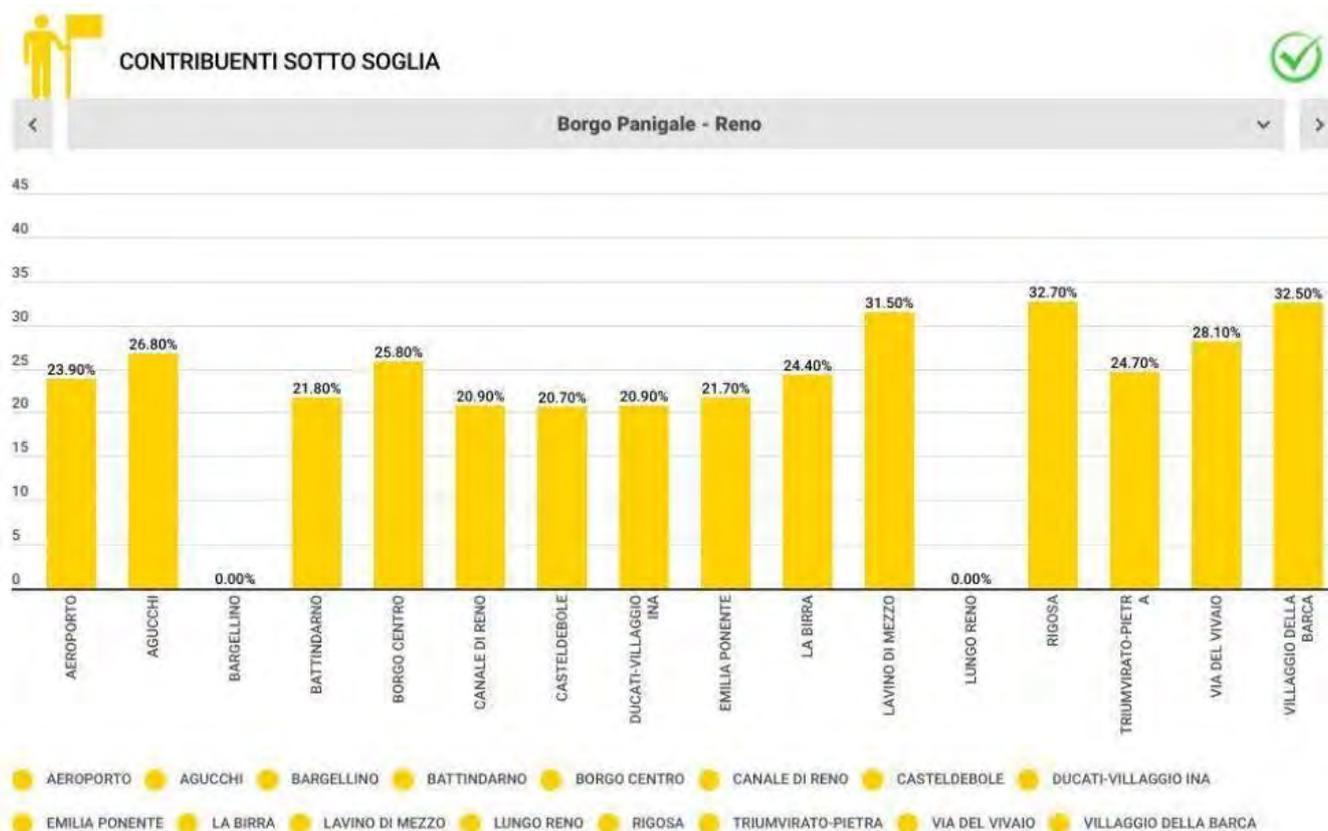
NUMERO E DIMENSIONE FAMIGLIE



1.6 Reddito medio



1.7 Contribuenti sotto soglia



1.8 Abitazioni



2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI

2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027

Nella programmazione triennale dei lavori pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 341,648 Milioni di euro nei tre anni, di cui 281,233 milioni nel 2025, 18,060 milioni nel 2026 e 42,355 nel 2027.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Si tratta di risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti e verde, interventi che riguardano miglorie della mobilità e della sicurezza stradale.

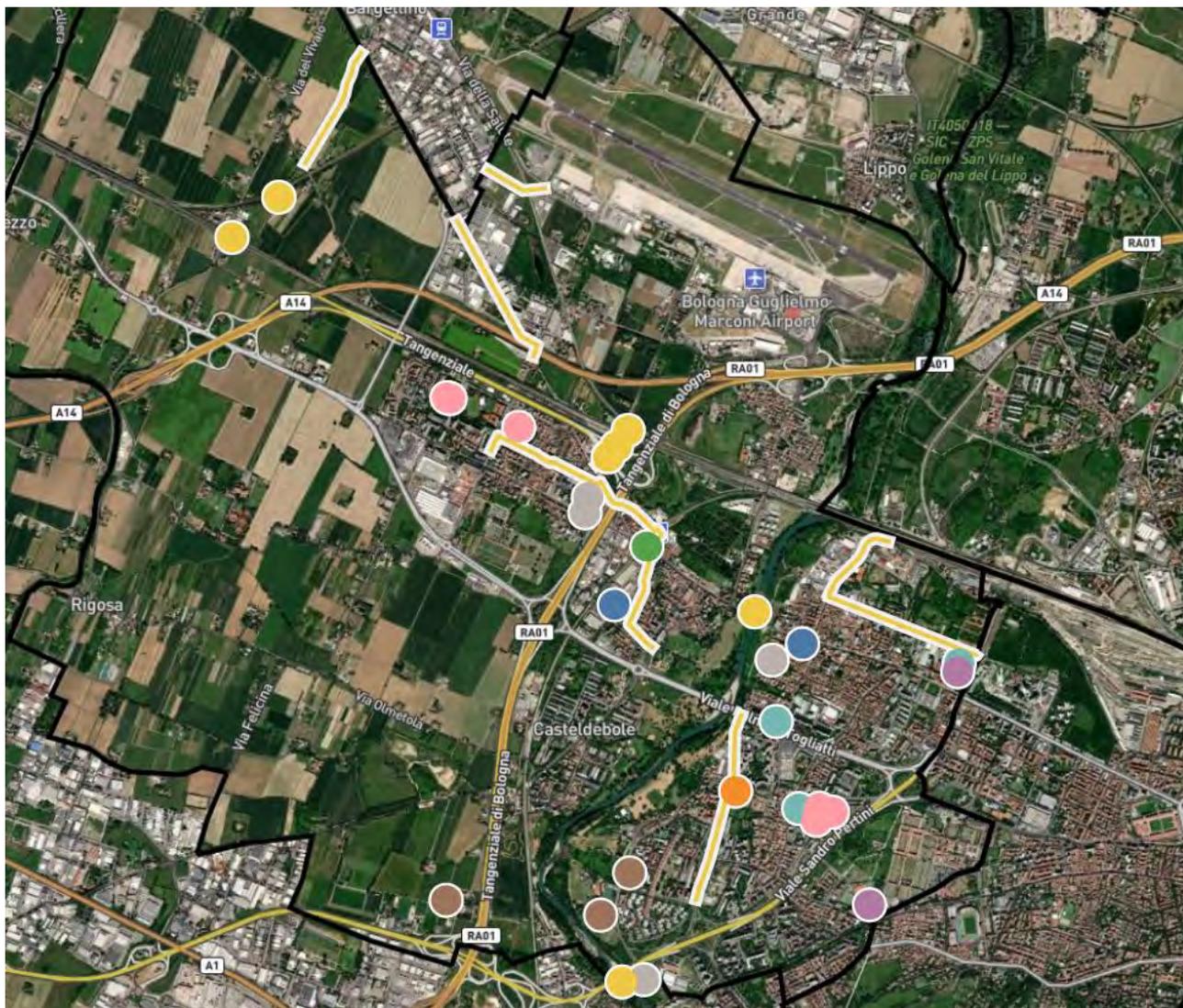
Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli importi per gli interventi relativi agli interventi da realizzarsi nel Quartiere Borgo Panigale-Reno.

INTERVENTI	2025	2026	2027
<i>(importi in euro)</i>			
Costruzione centro polivalente 'Birra Senza Schiuma'	1.600.000,00	-	-
Cimitero Certosa: interventi a seguito danneggiamenti da eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 - 2° STRALCIO	1.473.100,57		-
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - riqualificazione del giardino scolastico del nuovo polo 0-6 via Menghini	495.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - riqualificazione spazi stradali e aree verdi villaggio INA	2.056.618,93		-
TOTALE	5.624.719,50	-	-

2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2023

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlante-delle-trasformazioni-territoriali-0>)



I principali interventi territoriali nel prossimo triennio sono:

Inizio lavori tram linea rossa e linea verde

Il PUMS della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico metropolitano basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma. La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse:

- Linea Rossa: Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB
- Linea Verde: Corticella–Deposito Due Madonne
- Linea Gialla: Rastignano–Casteldebole

- Linea Blu: Casalecchio–San Lazzaro.

Il progetto delle linee della rete tranviaria costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione.

Questa opera permetterà di ridefinire in parte come ci si muove nella città di Bologna, potenziando il trasporto pubblico e assicurandone la puntualità grazie al tracciato protetto e quasi mai promiscuo, punto focale di attrattività per chi si muove sui mezzi pubblici, e collegandolo con alcuni dei Centri di Mobilità previsti dal Piano, in maniera tale da garantire un interscambio continuo con i Comuni confinanti e minimizzando gli spostamenti in auto di chi vuole raggiungere Bologna da fuori città.

Lavori Passante di nuova generazione e opere accessorie

Nell'aprile 2016 il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna, Città metropolitana Bologna e Autostrade per l'Italia hanno sottoscritto un accordo per realizzare il progetto del Passante di nuova generazione di Bologna.

Il progetto prevede il potenziamento del nodo autostradale e tangenziale al fine di alleggerire il traffico veicolare che interessa le infrastrutture esistenti ed aumentarne il livello di sicurezza, introducendo per entrambi gli assi ed entrambe le direzioni le corsie di emergenza.

Alla base del progetto c'è la volontà di combinare le più avanzate tecniche ingegneristiche con qualificate soluzioni di inserimento ambientale, architettonico e paesaggistico. Già nel progetto iniziale del 2016 il passante conteneva numerose opere di mitigazione e compensazione ambientale, ma grazie alle richieste del Comune di Bologna, il progetto definitivo ha ulteriormente incrementato tali mitigazioni, ed in particolare sono state accolte tutte le richieste per la realizzazione di nuove aree verdi boschive e attrezzate con un incremento delle alberature nella prossimità del tracciato di circa 35.000 unità rispetto ad oggi.

Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti, grazie a spine verdi, nuovi percorsi pedonali e punti di aggregazione, ad aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, grazie all'ampliamento della rete di ciclovie e servizi per ciclisti, al potenziamento del trasporto pubblico e dei collegamenti con i grandi parchi, la campagna e la città collinare, all'istituzione del biglietto unico metropolitano.

Il progetto bandiera del programma di mandato Impronta verde è pertanto la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi comuni in modo che queste risorse siano facilmente raggiungibili a piedi, in bici o con mezzi pubblici da tutti gli abitanti di Bologna.

Impronta verde si configura come un progetto per:

- la costruzione di un'infrastruttura ecologica: per una «città biodiversa» a consumo di suolo bloccato, con incremento di verde pro capite e differenziazione qualitativa del verde disponibile, da quello attrezzato «a standard» fino alle aree verdi a libera evoluzione
- il compimento della Missione 2030: per una «città neutrale» in cui l'infrastruttura verde e la continuità degli spazi aperti offrono struttura e qualità alle reti della mobilità sostenibile e contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e alla neutralità del bilancio urbano complessivo
- l'integrazione della nuova mobilità: in una «Città 30» che integri e rafforzi la continuità degli spazi

e dei mezzi per la mobilità sostenibile, con l'ampliamento della rete ciclabile urbana e metropolitana disegnata dal Biciplan, il Servizio Ferroviario Metropolitano come rete metropolitana di superficie, con la realizzazione delle linee tramviarie

- l'abitabilità e la salute: promuovendo una maggiore quantità e capillarità dell'infrastruttura del verde nel tessuto urbano, generando benefici sulla qualità dell'abitare e allo stesso tempo mitigando i rischi per la salute, collegati soprattutto all'isola di calore urbana

- la gestione condivisa: con il Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l'amministrazione collaborativa, con il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona, si intende valorizzare il ruolo che possono avere le comunità locali e il terzo settore tanto nella cura dei luoghi che nella sensibilizzazione e nell'educazione dei cittadini anche utilizzando alcuni edifici come punti di contatto tra l'impronta verde e il cittadini.

- un nuovo progetto di paesaggio: una «città bella», con l'arricchimento del patrimonio arboreo comunale, e una progettazione che metta al centro l'uso del "materiale verde" e la sua composizione.

Altri interventi nel territorio del Quartiere

Villaggio INA Borgo Panigale (importo: 640.000 euro)

Intervento nel centro del Villaggio per implementare la qualità ambientale e dello spazio pubblico, facilitare i collegamenti pedonali, in particolare fra le aree verdi esistenti (Giardini dei Pioppi e Popieluszko) e in fase di realizzazione (nuovo parco verso via Persicetana), e favorire l'accessibilità alle nuove fermate del tram

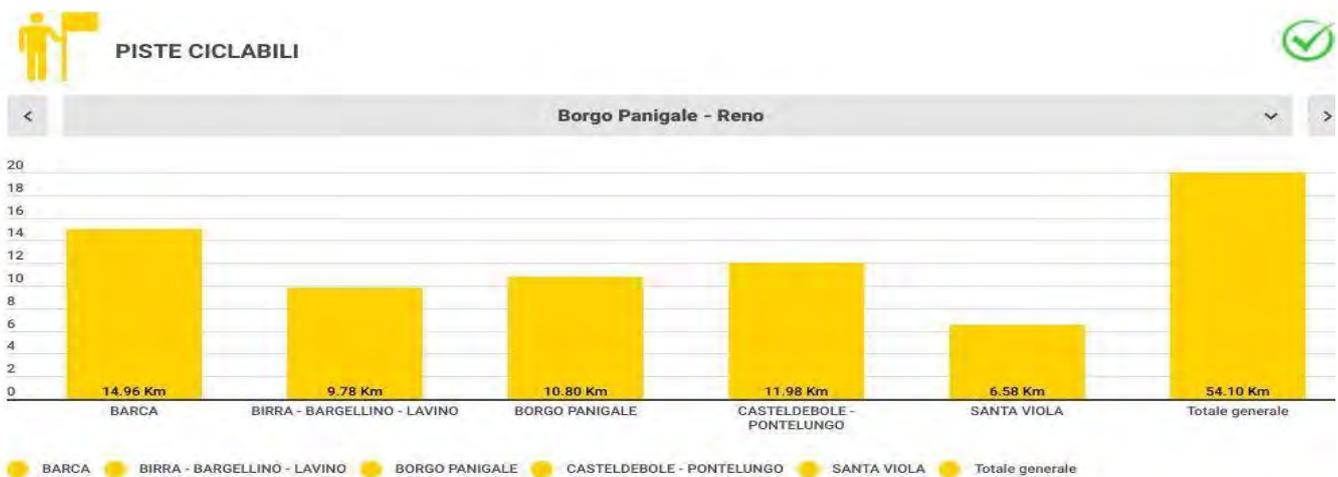
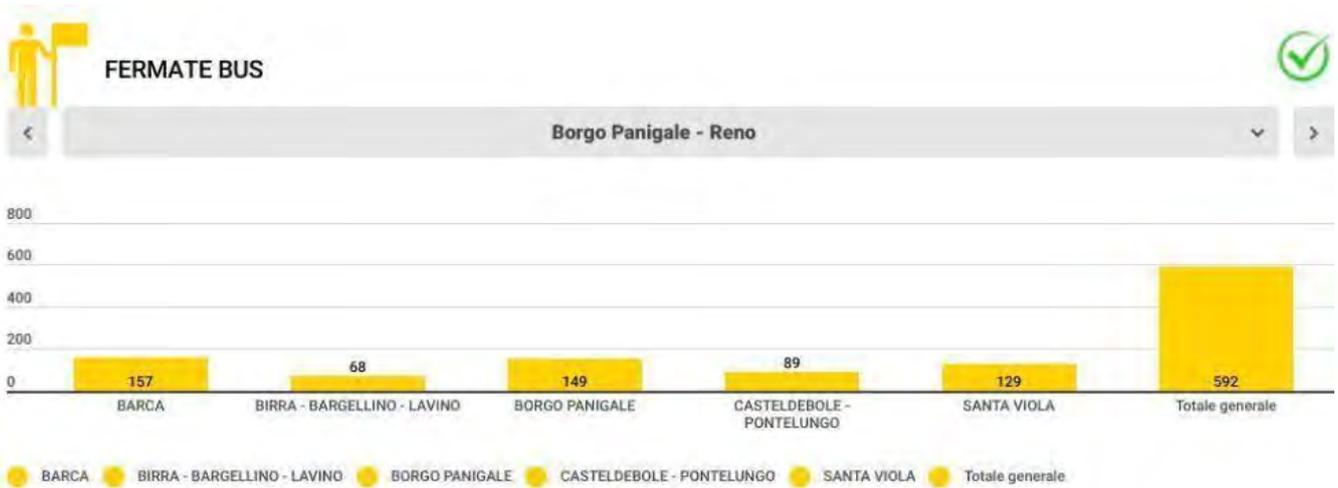
Verde scolastico nuovo Polo 0-6 via Menghini (importo: 495.000 euro)

Si intende creare spazi che diventino veri e propri ambienti di apprendimento all'interno dell'area scolastica: aree a verde con orto e alberature, con zone ombreggiate o semichiusate, strutture, depositi, arredi, pavimentazioni diversificate.

2. 3 I principali interventi di mobilità

La scelta di realizzare un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano.

A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano.



Per quanto riguarda la mobilità dolce, sono previste diverse azioni a livello infrastrutturale e che possono essere ricondotte all'interno del progetto bandiera "Bologna Città 30".

Nell'ambito di approvazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano per l'implementazione di Città 30, avvenuta nel 2023, sono stati introdotti dall'Amministrazione numerosi progetti diffusi sull'intero centro abitato per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, piste ciclabili, pedonalizzazioni, strade e piazze scolastiche, che armonizzano la visione della nuova mobilità di Bologna. Tali previsioni sono contenute nel Piano Ambientale Integrato Regionale (PAIR 2020) che prevede interventi di riduzione della velocità in ambito urbano (zone 30) finalizzati a garantire l'uso condiviso dello spazio stradale da parte di tutti gli utenti della strada e incentivare quindi la mobilità pedonale e ciclistica con una stretta sinergia con l'importante progetto delle linee tramviarie che potenzieranno significativamente il sistema del trasporto pubblico per favorire un maggior utilizzo di mezzi sostenibili e sicuri in alternativa all'utilizzo del mezzo privato.

Il Quartiere dedica particolare attenzione alla promozione delle linee del Pedibus già ampiamente diffuso nel territorio.



BOLOGNA CITTA' 30 - Km di strada con velocità 30



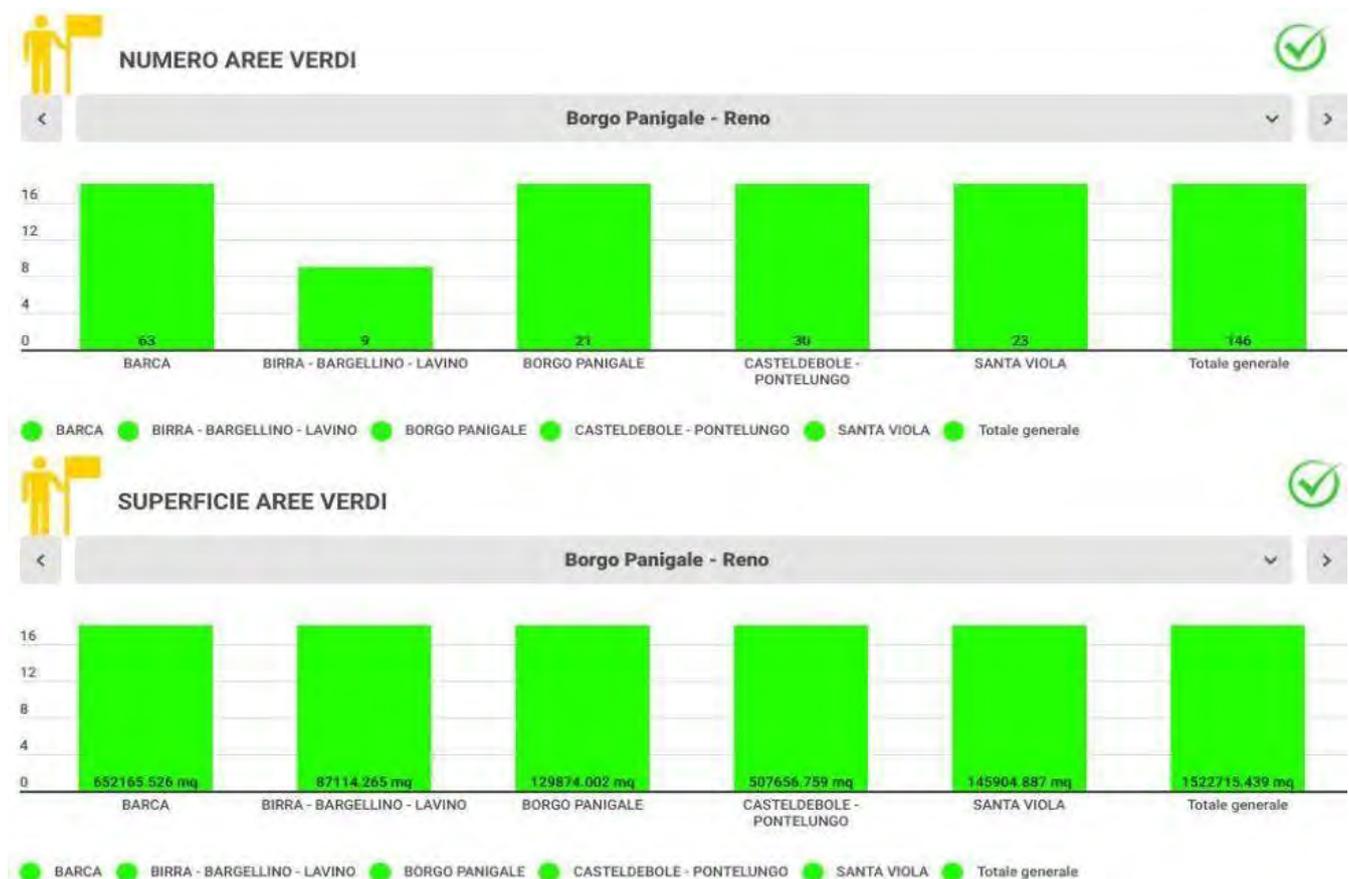
< **Borgo Panigale - Reno** >



2.4 Le aree verdi

Il Quartiere, attraverso alcune associazioni del territorio individuate tramite avviso pubblico, si occupa, in maniera diretta, della tutela e manutenzione di alcune aree verdi comunali. Le convenzioni, in fase di rinnovo per i prossimi due anni, sono le seguenti:

- Convenzione con l'Associazione ARCIERI DEL RENO per la tutela e manutenzioni delle seguenti aree verdi:
 - Lungoreno Ponte Bacchelli-Ponente;
 - Lungoreno Chiarini-Bertocchi;
 - Area Salvemini;
 - Area Lungoreno Einaudi - Bacchelli;
 - Giardino Gichin Funakoshi;
 - Area Enel Speranza;
 - Lungoreno Ponente-del Milliaro;
 - Lungoreno Bertocchi-De Pisis;
 - Parco Banting-Macleod (ex Lungoreno Della Guardia-Ponente- Parco di Via della Guardia);
 - Giardino Giovanni XXIII;
- Convenzione con la Casa di Quartiere Il PARCO per la tutela e manutenzione dell'area verde "Giardino I. Nagy";
- Convenzione con il Centro Sociale e Orti Villa Bernaroli per la tutela manutenzione dell'area verde "Villa Bernaroli".





ALBERI



< **Borgo Panigale - Reno** ▾ >



3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO

Per lavoro di comunità si intende un approccio teorico e metodologico utilizzato nell'ambito di politiche e interventi di welfare di tipo collaborativo e generativo. Nel presente processo, lo consideriamo nell'accezione di un agire affinché una collettività, avente in comune lo stesso territorio, si attivi per identificare ed affrontare le aree del bisogno e le criticità individuate favorendo la programmazione e il coordinamento tra diversi servizi, progetti e attività come risposta generativa a tali bisogni.

Il quartiere Borgo Panigale-Reno svilupperà azioni coordinate dall'ufficio Reti e Lavoro di Comunità, in collaborazione con il SST (Servizio Sociale Territoriale) e il SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale), con un metodo di lavoro condiviso che preveda azioni trasversali per la lettura dei bisogni.

Il piano dei quartieri si pone come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato; il piano mette a sistema le attività di prossimità verso cittadine e cittadini a rischio esclusione; rende costante l'ingaggio delle persone con percorsi di informazione e raccolta feedback.

Nel piano dei quartieri sono state individuate cinque zone:

1. zona Barca;
2. zona Santa Viola;
3. zona Borgo Panigale;
4. zona Casteldebole/Pontelungo;
5. zona Lavino/Birra/Bargellino.

3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio *(in riferimento anche a quanto emerso dal Consiglio aperto sulla programmazione e predisposizione del BdG triennale)*

Nel delineare la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni per il prossimo triennio, l'amministrazione si propone di raccogliere e interpretare le esigenze emerse dal territorio, anche alla luce delle riflessioni condivise nel recente Consiglio aperto sul Bilancio di Quartiere. Questa programmazione triennale si fonda su una visione condivisa e partecipata del futuro del nostro Quartiere, dove ogni cittadino possa sentirsi parte attiva di una comunità solidale, sostenibile e inclusiva. La cornice che guida la nostra azione è trasversale e multidimensionale, orientata a promuovere sostenibilità, equità e benessere, valorizzando le specificità del Quartiere Borgo Panigale - Reno e la sua ricca trama di comunità.

- **Sostenibilità Ambientale e Sociale**

Il nostro impegno parte dalla consapevolezza che la sostenibilità rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo. In questa prospettiva intendiamo favorire interventi che tutelino l'ambiente attraverso progetti di rigenerazione urbana, azioni di incremento della fruibilità e delle funzionalità delle aree verdi. A ciò si affianca un'attenzione alla promozione del welfare, che mira a ridurre le disuguaglianze sociali e a garantire il diritto a servizi accessibili e di qualità per tutte le cittadine e i cittadini.

- **Mobilità Dolce e Accessibilità**

Promuovere la mobilità dolce è una priorità per rendere il quartiere più vivibile, sicuro e connesso. Intendiamo sostenere l'utilizzo e lo sviluppo delle infrastrutture ciclopedonali e interventi per favorire il trasporto pubblico e nuove modalità di spostamento sostenibili e inclusive.

- **Inclusione e Parità di Genere**

Il nostro quartiere deve essere un luogo dove tutti possano sentirsi accolti e rappresentati. Per questo, ci impegniamo a sostenere progetti che promuovano l'inclusione sociale, la parità di genere, il rispetto e l'incontro delle diversità, anche attraverso iniziative culturali e formative che contrastino ogni forma di discriminazione e violenza.

- **Cultura, Storia e Memoria**

Riconoscere e valorizzare la storia e la memoria del nostro territorio è essenziale per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Continueremo a investire nella promozione culturale, attraverso eventi e attività che coinvolgano tutte le cittadine e i cittadini, creando spazi di dialogo intergenerazionale e intersezionale.

Continua l'impegno nella valorizzazione del territorio attraverso una programmazione toponomastica che ponga l'attenzione su personalità di rilievo che siano figure emblematiche per la memoria storica del territorio, per la lotta alle mafie, la promozione delle pari opportunità, la difesa dei diritti e la lotta per l'allargamento di questi.

- **Cura del Territorio e Sicurezza**

L'amministrazione intende sostenere una cultura della cura del territorio, che coinvolga i cittadini nella difesa della bellezza e del decoro degli spazi pubblici della nostra comunità, per garantire la vivibilità dei luoghi, garantendone anche la sicurezza e prevenendo fenomeni d'illegalità. In questo senso, riteniamo importante migliorare ulteriormente l'illuminazione pubblica, la manutenzione degli spazi comuni e il presidio delle aree più vulnerabili, rafforzando la collaborazione con associazioni e forze dell'ordine per una sicurezza partecipata e solidale.

- **Trasversalità generazionale e Contrasto alle solitudini**

La transversalità generazionale guida ogni nostra azione, con l'obiettivo di creare opportunità di incontro e relazione tra giovani, adulti e anziani. Particolare attenzione sarà rivolta al contrasto alla solitudine, attraverso la promozione di reti di sostegno e spazi di socialità che favoriscano l'inclusione di tutte e tutti a partire dalle Case di Quartiere che sul territorio svolgono già un importante presidio sociale.

- **Nuovo Concetto di Salute**

La salute è un diritto universale e multidimensionale. Per questo, il nostro approccio vuole mettere al centro la persona nella sua interezza.

Intendiamo promuovere una visione di salute che integri diversi focus, che comprendano i bisogni delle varie fasi della vita e le specificità dei singoli soggetti. Questo nuovo concetto di salute tiene insieme benessere fisico, salute mentale, educazione alimentare, educazione all'attività sportiva, educazione all'affettività e alla sessualità, con progetti che coinvolgano scuole, famiglie e comunità. Per sostenere questa visione è fondamentale la promozione dello sviluppo sul territorio di una rete capillare di servizi integrati.

In quest'ottica, è importante valorizzare e sostenere le tante iniziative che spontaneamente si sono sviluppate per promuovere buone pratiche di prevenzione e di socialità, come i gruppi di cammino nati nel nostro Quartiere, che contribuiscono a diffondere l'educazione alla salute svolgendo anche incontri di approfondimento su queste tematiche.

- **Contrasto alle Dipendenze**

Le dipendenze rappresentano una sfida sociale che nel nostro contesto specifico richiede particolare attenzione. Intendiamo rafforzare i servizi di prevenzione dalle dipendenze e supporto nel percorso di uscita da queste, collaborando con associazioni e istituzioni per sensibilizzare la cittadinanza e accompagnare chi è in difficoltà verso percorsi di autonomia e benessere.

- **Educazione alla Legalità**

Promuovere la legalità è un principio cardine per la costruzione di una comunità coesa e giusta. In questo senso, sosteniamo azioni educative e di sensibilizzazione, specialmente tra i più giovani, affinché il rispetto delle regole sia un valore condiviso e diffuso. Si continuerà pertanto a sostenere e promuovere il percorso dei *Cantieri della Legalità*, in collaborazione con le scuole e le associazioni del territorio.

- **Promozione dello Sport e Valorizzazione degli Impianti**

Lo sport è un potente strumento di inclusione e crescita personale e di comunità. Intendiamo promuovere politiche sportive che favoriscano l'accesso agli impianti e incentivino attività fisiche per tutte le età, riconoscendo il ruolo fondamentale dello sport nella coesione sociale e nel benessere.

- **Coesione Sociale, Volontariato e Associazionismo**

Riconosciamo il valore inestimabile del volontariato e dell'associazionismo come pilastri della coesione sociale. Rafforzeremo il dialogo con le realtà del territorio, sostenendole nella loro azione e promuovendo reti collaborative che amplifichino l'impatto delle loro iniziative e la partecipazione alla vita pubblica.

3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione

L'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere Borgo Panigale-Reno, ai sensi degli artt. 5 e 6 del regolamento del comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, intende dare ulteriore sviluppo alla modalità di amministrazione condivisa prevedendo il coinvolgimento dei soggetti civici anche nella programmazione delle priorità di intervento inerenti il lavoro di comunità; a tal fine ha dato vita ad un percorso di programmazione condivisa e attivando, successivamente e collegati alla programmazione condivisa, percorsi di progettazione condivisa nell'ambito dei "laboratori di prossimità".

La programmazione condivisa sarà lo strumento, per il prossimo triennio, per individuare le priorità d'intervento del lavoro di comunità del quartiere Borgo Panigale-Reno.

Il percorso viene istituito con la finalità di promuovere la collaborazione tra soggetti civici e amministrazione, per individuare le linee d'intervento del lavoro di comunità del quartiere, secondo un approccio che consideri in maniera integrata le dimensioni sociali, educative, culturali, ecc. per il perseguimento del benessere delle persone nei loro contesti di vita.

Attraverso il percorso articolato in due incontri, si intende, a partire da un'analisi condivisa di dati, informazioni ed esperienze, individuare ambiti prioritari di intervento suddivisi per zone. Le priorità di intervento individuate costituiranno inoltre linee di indirizzo per le successive co-progettazioni che verranno sviluppate nell'ambito dei laboratori di prossimità.

Laboratori di prossimità

I laboratori si realizzeranno nelle seguenti cinque aree territoriali considerate a confini flessibili: Barca, Santa Viola, Borgo Panigale, Casteldebole/Pontelungo, Lavino/Birra/Bargellino.

I laboratori di prossimità si configurano come laboratori permanenti a ciclo annuale e come gruppi di lavoro in cui attori significativi radicati nell'area di riferimento scambiano informazioni, costruiscono relazioni collaborative, si confrontano rispetto ai bisogni del contesto e mettono a sistema le diverse progettualità presenti.

Gli incontri dei laboratori di prossimità avranno cadenza quadrimestrale: le co-progettazioni frutto del lavoro di gruppo nei laboratori di prossimità potranno essere sostenute, subordinatamente alle disponibilità di bilancio, con contributi del quartiere a titolo di parziale (di norma) o totale concorso ai costi per la realizzazione delle attività. In genere la fase di co-progettazione avviata nell'ambito dei laboratori di prossimità si concluderà con la sottoscrizione di patti di collaborazione per la realizzazione di attività di interesse generale (artt. 8 e 26 del regolamento).

Patti di collaborazione e cura della comunità

Le azioni di cura materiale del territorio, oltre al ruolo diretto dell'amministrazione, passano anche dalle proposte progettuali di cittadine e cittadini, associazioni ed enti del terzo settore, da attuarsi

tramite lo strumento dei patti di collaborazione, secondo quanto definito dal nuovo regolamento che regola i rapporti tra soggetti civici e amministrazione.

Lo strumento del patto di collaborazione consente, infatti, di supportare la realizzazione di proposte di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che prevedano la messa a disposizione, a titolo spontaneo, volontario e gratuito, di energie, risorse e competenze a favore della comunità e al fine di migliorare la cura e la fruibilità dello spazio pubblico. Nello specifico sono ammesse proposte di collaborazione riguardanti:

1. beni materiali (a solo titolo esemplificativo: strade, piazze, portici, aiuole, parchi e aree verdi, aree scolastiche, edifici...);
2. beni immateriali (a solo titolo esemplificativo: inclusione e coesione sociale, educazione, formazione, cultura, sensibilizzazione civica, sostenibilità ambientale, riuso e condivisione...);
3. digitali (a solo titolo esemplificativo: siti, applicazioni, social, alfabetizzazione informatica...).

Con particolare riferimento alla cura del territorio, ogni soggetto civico (cittadini, associazioni, enti del terzo settore) può, in qualsiasi momento, proporre all'amministrazione ed ai quartieri progetti di cura e rigenerazione di spazi pubblici, come ad esempio aiuole, giardini, strade ecc... tramite azioni sussidiarie ed integrative rispetto alle normali competenze dell'amministrazione e che rivestono una valenza di interesse generale per la collettività.

La volontà di prendersi cura del territorio da parte dei soggetti civici è un esempio di azione sussidiaria rispetto a quella dell'amministrazione pubblica.

Le numerose azioni e progettualità che si sono via via consolidate e implementate in questi anni sul quartiere, non sostituiscono il ruolo dell'amministrazione pubblica, ma lo integrano, offrendo un contributo importante volto a migliorare la qualità della gestione del territorio.

Questo approccio collaborativo rafforza il tessuto sociale e promuove una gestione più partecipata e sostenibile del territorio valorizzando l'impegno dei cittadini.

In questo contesto lo strumento dei patti di collaborazione risulta di centrale importanza; pertanto, il quartiere ritiene necessario, per il prossimo triennio 2025-2027, supportare cittadini e soggetti civici, tramite lo strumento dei patti di collaborazione, nell'attivazione e realizzazione di progettualità negli ambiti di interesse pubblico.

Al fine di favorire l'emersione di nuove proposte da parte di cittadini e soggetti civici, sarà strategico per il quartiere poter prevedere un avviso pubblico per la formulazione di proposte per patti di collaborazione per concorrere alle finalità di cura e rigenerazione di beni comuni urbani, per attività sussidiarie e di interesse generale per la comunità.



3.3 Le Case di Quartiere

Le Case presenti nel territorio del Quartiere Borgo Panigale-Reno sono le seguenti:

- "Il Parco" sito in Bologna - Via E. A. Poe n.4, gestita dall'Associazione "Centro Sociale Ricreativo Culturale - Il Parco";
- "Santa Viola" di via Emilia Ponente 131, gestita dall'Associazione "Centro Sociale Ricreativo Culturale Santa Viola";
- "Villa Bernaroli" di via del Morazzo n.1, gestita dal "Centro Sociale e Orti Villa Bernaroli";
- "Rosa Marchi" di via P. Nenni 11, gestita dal Centro Sociale Ricreativo Culturale e Orti autogestito dagli anziani Barca Rosa Marchi".



La Giunta comunale - con Delibera N. P.G. 675364/2024 - ha approvato il percorso verso il rinnovo delle convenzioni e adeguamento della convenzione tipo”, si è ritenuto opportuno, per favorire un processo ordinato e omogeneo, che tutte le convenzioni con scadenza nel 2024 vengano prorogate al 28 febbraio 2025.

Il Quartiere Borgo Panigale-Reno ha approvato con atto espresso la suddetta proroga al fine di realizzare un’analisi puntuale e omogenea della gestione delle singole Case, in particolare per analizzare e valutare, rilevando gli aspetti positivi e le criticità, i seguenti aspetti della gestione:

- la collaborazione con il Quartiere sia in relazione alla realizzazione di attività sia in relazione alla gestione, alla programmazione e alla rendicontazione;
- il radicamento territoriale;
- la collaborazione con altre case e/o altre realtà del territorio;
- la governance.

All' esito della valutazione analitica, il Quartiere proporrà per ogni Casa, un percorso amministrativo tra i seguenti: 1. rinnovo della convenzione per ulteriori quattro anni; 2. emanazione di un avviso pubblico per l'inserimento di ulteriori nuovi soggetti nella compagine di gestione della Casa; 3. emanazione di un avviso pubblico di riprogettazione.

Aree ortive

Il quartiere Borgo Panigale Reno ha tre aree ortive con circa 540 orti. Le tre aree sono gestite attraverso convenzioni con le case di quartiere. precisamente:

- area di villa contri e boschetto (circa 200 orti complessivi) in convenzione con casa di quartiere rosa marchi;
- area ortiva di villa Bernaroli (circa 340 orti) in convenzione con casa di quartiere villa Bernaroli.

I comitati di gestioni, dovranno essere tempestivi nel segnalare a ufficio reti le difformità degli assegnatari sulle attività previste dal regolamento. Procederemo con convocazioni individuali dei segnalati per inadempienze con l'obiettivo della massima e puntuale applicazione del regolamento comunale sulle aree ortive (anche per favorire l'avanzamento della graduatoria comunale). Faciliteremo l'uniformità delle dotazioni architettoniche e infrastrutturali delle aree ortive; in particolare per gli orti di via chiarini è allo studio la possibilità di installare una nuova struttura, possibilmente prefabbricata, comprensiva di servizi igienici (l'area ortiva ne è tuttora sprovvista) e di adeguato spazio a disposizione degli assegnatari.

3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al Quartiere

Sono in essere le seguenti convenzioni con Associazioni del territorio per la realizzazione di progetti all'interno di immobili comunali:

- Locali Via Vighi 20: assegnati ad Associazione La Meta - Bdt;
- Locali Via Decumana 52: assegnati ad Associazione Noi Donne Insieme;
- Immobile Villa Serena: Patto di collaborazione con ass. Stay Serena;
- Immobile Via Galeazza 2 (Centro Bacchelli): locali assegnati alle Associazioni Reno Galliera Symphonic Band, Amici del Bacchelli, Borgo Alice, Consorzio Scuter;
- Locali Casa ex Custode Cesana: Via della Barca 22, assegnati a CNGEI Sez. di Bologna Scout APS;
- Immobile Ex Vivaio Bastia: patto di collaborazione con ass. Arcieri del Reno per utilizzo non esclusivo della struttura;
- Nuova struttura polivalente Ex vivaio Bastia: da mettere a bando alla consegna dei locali;
- Immobile Lavino di Mezzo: Via M.E. Lepido 253, da mettere a bando;
- Immobile Via Ducati 12: assegnati a UISP (palestra Gigina Querzè), e alle associazioni Gruppo Primavera, UDI;

Inoltre vi sono i seguenti immobili, in cui si svolgono attività per i Servizi Educativi Scolastici:

- Immobile Via Martinelli: 18/Via Del Giorgione 10;
- Immobile ex Dazio Via E. Ponente 315;
- Locali Via Nullo Baldini 7a e 7b;
- Via De Nicola 28.

CENTRO POLIFUNZIONALE BACCHELLI E ATTIVITÀ CULTURALI

Il quartiere ha concesso i locali posti presso il centro polifunzionale Bacchelli di via Galeazza n.2 Bologna, per la realizzazione di progetti e proposte, finalizzati a favorire:

- la promozione e difesa dell'ambiente;
- attività di socializzazione, ricreative e culturali;
- la promozione, organizzazione e gestione di corsi di didattica musicale, lezioni-concerti, laboratori di musica di insieme e programmazione di rassegne artistiche; organizzazione di manifestazioni musicali, culturali, ricreative.

Particolare attenzione nella programmazione verrà data agli eventi di prossimità, alla valorizzazione dei talenti locali; anche nell'ambito del cartellone estivo cittadino assumerà sempre maggiore importanza la collaborazione e la co-progettazione con i quartieri per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione e lo sviluppo della comunità territoriale.

Il Quartiere stimolerà il nascere di progettualità e offrirà collaborazione per eventi culturali che favoriranno la nascita di eventi a favore della cittadinanza. nei laboratori di prossimità si stimolerà la messa in rete di competenze e risorse al fine di rendere, attraverso raggruppamenti di associazioni, gli eventi sempre più ricchi di offerte per la cittadinanza

Per quanto riguarda, invece le Feste di Strada, si intendono realizzare e confermare, quindi rinnovare e sviluppare nuovi eventi nella programmazione:

- festa viola - notte viola: zona Santa Viola, lungo la via Emilia Ponente;
- festa rossa – festa di strada - zona Borgo Panigale, lungo la via Marco Emilio Lepido;
- festa azzurra - il treno dei desideri - serie di eventi estivi e non solo, nella zona Barca volti a valorizzare il portico UNESCO e le potenzialità del giardino di piazza Giovanni XXIII;
- festa gialla - Casteldebole sotto le stelle: zona Casteldebole-Pontelungo, interessa via galeazza, nel tratto che connette il centro polivalente Bacchelli con il centro commerciale;
- festa verde – Olmetola e Rigosa, un evento che permette il contatto diretto con la natura, nel cuore del parco città-campagna, da Via Olmetola fino al Luogo del cuore 2023 FAI Cattedrale Verde di Rigosa, zona Borgo-Panigale, una giornata all'aperto e libera dal traffico, nella campagna, vicino alla città, con visite guidate alle aziende agricole che organizzano l'evento in collaborazione con il quartiere Borgo Panigale-Reno;
- festa arancione – la birra che ci piace: zona Birra lavino Bargellino nell'area che comprende l'area del Giardino di Via de la Birra e l'intera Via.
- festa bianca – rianimare una zona decentrata (da definire di volta in volta), promuovendo gastronomia, eventi culturali e creativi, per rinsaldare la socialità diffusa del luogo;
- Noci Park: giornate/eventi presso il parco dei noci e sul Lungo Reno;

- parco Pierangelo Bertoli in festa: giornata/evento, sfruttando la recente attrezzatura calistenica installata, promozione della socialità e dell'aggregazione mediante la realizzazione di iniziative complementari ai temi della valorizzazione della "risorsa fiume", oltre ad attività musicali, di intrattenimento e svago rivolte ad adulti, ragazzi e bambini;
- Reno in festa...della Repubblica: manifestazione storicamente svolta il giorno 2 giugno in occasione della festa nazionale presso il centro sportivo comunale Barca, su proposta del gestore del centro sportivo;
- note di Borgo Reno: momenti di ritrovo culturale musicale all'insegna della solidarietà e di condivisione spirito solidale, oltre che di promozione della musica e delle attività di musica di insieme a favore della cittadinanza;
- incontri di stile: concerti e momenti di ritrovo culturale musicale negli spazi verdi e/o altre aree del quartiere da svolgersi nei momenti meno usuali (alba e tramonto) ma non per questo meno frequentati, anzi, ciò vuole anche essere un invito a riscoprire e vivere in maniera fuori dall'ordinario luoghi e sensazioni nuove;

Verrà, inoltre, sicuramente riproposta l'attività di intrattenimento in strada:

- Evento "eVIVA Nani Viva" – manifestazione che verrà svolta nella zona di via nani e limitrofe;
- Evento "Un Treno di Primavera" nella Piazza Giovanni XXIII antistante il Treno della Barca Portico UNESCO, dopo il gran successo della 1° edizione del 2024-
- Evento con mercatini, commercio e attività di intrattenimento denominata Natale di quartiere che verrà svolta sull'asse della via emilia (da santa viola fino a villaggio INA e Lavino di mezzo);
- Evento carnevale "par tot" - piazza Capitini e Giardino Imre Nagy;
- Evento - Notte in talent – da realizzare al Centro Polifunzionale e Culturale Bacchelli e nelle case di quartiere come opportunità artistica per ragazzi e adulti;

Sono state altresì programmate e in corso di sviluppo dal 2025, le prime edizioni delle ulteriori seguenti manifestazioni:

- "Borgo Ciok" - fiera del cioccolato artigianale della durata indicativa di due giorni con intrattenimento, mercatini e artigianato, food e commercio di prossimità; che si svolgerà in zona Borgo Panigale, nel pezzo di territorio dell'ex Villaggio INA – Via Normandia – Giardino Popieluszko.
- Torneo di calcio "trofeo BPR Champions", promosso insieme alle società sportive calcistiche del Quartiere, all'insegna del fair play e del sano spirito sportivo, per le categorie under 18, da svolgersi a rotazione presso gli impianti sportivi del territorio.

Data la rilevanza e l'interesse pubblico delle sopra citate manifestazioni, oltre alla sempre maggior complessità nella organizzazione degli stessi, per tutti gli eventi e le manifestazioni di cui sopra si prevede per i soggetti organizzatori la concessione di tutti gli sgravi possibili, quale a titolo esemplificativo il totale abbattimento della tassa di concessione del suolo pubblico, sempreché ricorrano le condizioni previste dalla vigente normativa e dai regolamenti comunali. Eventuali altre richieste analoghe per eventi o manifestazioni verranno valutate singolarmente.

Bilancio partecipativo

Sarà rafforzato e potenziato il bilancio partecipativo, per rendere questo mezzo, di democrazia diretta, sempre più efficace e trasversale favorendo la collaborazione tra pubblica amministrazione, terzo settore, reti civiche e cittadine/i.

Realizzeremo integralmente il progetto vincitore “sostare al Ghisello”; il progetto propone di riqualificare l'ex bocciola Baldini e il campo da basket di via del Ghisello, per migliorare la fruizione da parte di famiglie, adolescenti, persone anziane e sportive, come occasione di incontro e di comunità.

L'obiettivo del progetto è di creare una ricucitura urbana tra le diverse aree della zona barca. Attraverso la riqualificazione dell'ex bocciola e del campo da basket di via del Ghisello sarà possibile chiudere la connessione tra il giardino del Ghisello, parco Nicholas Green, piazza Bernardi con l'edicola resiliente e le aree verdi adiacenti (tra cui il giardino di via Grieco), integrando luoghi e persone in un approccio di comunità territoriale.

Altri progetti di rete

- **Comunicazione:**

con gestione diretta dell'Ufficio Reti e lavoro di Comunità del Sito web del Quartiere, della newsletter, dei patrocini, del giornalino e delle prenotazioni delle sale conseguenti a una concessione di patrocinio

- **In rete - connessioni inclusive:**

Il quartiere Borgo Panigale-Reno attraverso il progetto in rete vuole consolidare la pratica dell'inclusione sociale, attraverso l'inserimento, a titolo gratuito o a tariffe agevolate, di adulti e minori in percorsi artistici, ricreativi, culturali, ludici, su segnalazione dei servizi sociali ed educativi del q.re Borgo Panigale-Reno.

- **Territorio in cattedra:**

Un progetto che permette alle classi della scuola del territorio di visitare, con visite guidate, le eccellenze del territorio (Ducati, Amarena Fabbri, Opificio Golinelli).

- **Progetto Ecologica-mente BPR 2024-2026:**

Progetto che racchiude conferenze, laboratori esperienziali di eco-challenge ed educazione tutto l'anno ad un approccio ecologico e sostenibile. Il progetto include la giornata ecologica, che, visto il progetto strutturato e molto più ampio, per il 2025 è stata al momento fissata per sabato 29 marzo 2025, con attività di pulizia delle aree verdi, attività laboratoriali e diffusione delle buone pratiche di riciclo ed ecologia; la manifestazione che interessa già molteplici associazioni e che vedrà un sempre maggiore coinvolgimento dell'intera cittadinanza e di altri eventuali partner che vorranno contribuire attivamente al progetto nella sua interezza. L'iniziativa è inclusa nel contratto di clima bologna carbon neutral 2030, e, fregiandosi dell'apposito logo, promuove e sviluppa tutte le tematiche previste dal contratto.

Nell'ottica di maggior concretezza e coinvolgimento, ne 2024 sono stati sviluppati ulteriori attività che per diverse ragioni vedranno la piena realizzazione dal 2025 in poi improntate in maniera esemplificativa a: recupero e riciclo mozziconi di sigarette, realizzazione di ulteriori aiuole per la

tutela della biodiversità e ricevo veri per insetti impollinatori. Per l'annualità 2025 si prevede di aumentare lo stanziamento delle risorse erogate nel 2024, salvo effettiva disponibilità.

3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani

Il sistema integrato delle agenzie educative del territorio comprende servizi educativi per la prima infanzia, istituti scolastici di ogni ordine e grado sia pubblici che privati parificati. Il sistema integrato di educazione e formazione in grado di rispondere in modo qualificato ai bisogni di bambini e giovani



SCUOLE



Attività in collaborazione con le scuole per il successo formativo di bambini e bambine ed adolescenti

Centrale nelle politiche educative e formative dei prossimi anni è l'obiettivo di qualificazione degli spazi scolastici, nella consapevolezza che questo deve coniugare molteplici finalità, ossia realizzare ambienti di apprendimento innovativi, più sicuri ed inclusivi, aperti al territorio e alla comunità educante, ma anche più sostenibili sotto il profilo energetico e ambientale. In questo ambito il Quartiere Borgo Panigale Reno è interessato da importanti interventi su alcune delle strutture poste sul territorio. Prosegue infatti l'edificazione del **Polo Menghini**: il polo educativo che sorgerà negli spazi dell'ex nido Turrini- scuola Gallon e accoglierà, in una struttura nuova e più efficace, sezioni di nido e di scuola d'infanzia in parte presenti sul territorio.

Gli interventi più impegnativi riguarderanno però la maggior parte delle scuole secondarie di primo grado. Si è aperto il cantiere per l'ampliamento della scuola secondaria **Alessandro Volta** nel settembre 2024 e, nel 2025, si vedrà la parte più rilevante dei lavori di edificazione. La realizzazione di questo ampliamento, atteso lungamente, darà finalmente respiro ad una scuola da tempo alle prese con un numero di domande di iscrizioni (ma anche ad un numero di utenti potenziali di stradario) superiori ai posti disponibili. In fase meno avanzata l'edificazione della nuova scuola secondaria **Giuseppe Dozza**. La struttura attuale è datata e con problematiche energetiche e bisogni manutentivi continuativi che con la riedificazione verranno superati. Le nuove scuole Dozza vedranno nel prossimo 2025 il passaggio dalla fase progettuale alle prime opere di avvio del cantiere in zona limitrofa all'attuale scuola mentre la struttura attuale continuerà la sua attività ordinaria fino al completamento della nuova scuola.

Un cambio importante di strategia manutentiva ha riguardato le scuole secondarie di primo grado **Zanotti** per le quali si è deciso di mettere in campo un intervento di manutenzione straordinaria sulla struttura volto, da un lato, a superare costanti bisogni di interventi riparativi e, dall'altro, ad implementare la vivibilità di questa struttura migliorando al contempo gli ambienti quotidiani di formazione di molti ragazzi del territorio. Le scuole Zanotti si posizionano all'interno di uno dei pochi poli educativi completi della città essendo situata accanto al nido Fava, alla scuola d'infanzia Pedrielli e alla scuola primaria De Vigri (che con il passaggio a tempo pieno ha aumentato esponenzialmente le iscrizioni). Il polo è rilevante non solo perché, accorpando vari ordini di scuole in contesti limitrofi, costituisce un importante sostegno al tempo di vita delle famiglie ma anche per la potenzialità di sperimentazioni educative tra ordini diversi di scuole agevolate dalla vicinanza.

Con la collaborazione dell'Associazione Antartide rimane attivo il tavolo di quartiere sulla **mobilità** finalizzato a sostenere ed implementare i progetti di mobilità sostenibile rivolti ai ragazzi ed alle famiglie nel percorso casa -scuola o il progetto "siamo nati per camminare". L'obiettivo è di mantenere in essere i pedibus attuali attivi presso alcune scuole (esempio Drusiani IC2, Fiorini e Aldo Moro IC 14) ma anche di diffondere ad altre realtà questa opportunità. Allo stesso modo di intende operare per il sostegno ai progetti cittadini di mobilità sostenibile per creare le migliori chance di diffusione sul territorio.

In collaborazione con l'Ufficio Reti si è promosso il **gruppo di lavoro sull'ecologia** con tutti e tre gli istituti comprensivi rivolgendosi in particolare alle scuole primarie. Tale gruppo di lavoro ha il triplice obiettivo di favorire il confronto delle scuole sulle buone pratiche attive, diffondere le iniziative territoriali a sostegno dell'ambiente e sostenere le scuole nell'educazione ambientale con il supporto delle associazioni del territorio.

Il quartiere Borgo Panigale Reno concorre con gli altri quartieri e l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni alla costruzione di nuovi modelli educativi di riferimento per attuare politiche di accoglienza e di inclusione di alunni con bisogni educativi speciali per motivi personali o culturali, ed in particolare con riferimento a **bambini e ragazzi con disabilità**. Si è partiti con la sperimentazione, nell'estate 2024 di un modello di "Equipe educativa" che ha permesso, durante i centri estivi, di superare i limiti di 4/6 settimane assegnate o di ore giornaliere di assistenza educativa e, al contempo, ha integrato maggiormente questi bambini assieme ai loro educatori nei contesti ludici e ricreativi. Da quella positiva esperienza, i quartieri e l'Area Educazione, hanno attivato un confronto con l'Università di Bologna per avviare sperimentazioni educative che superino gli attuali modelli di inclusione scolastica basata sull'assegnazione di ore individuali a sostegno dell'autonomia e della comunicazione. Si mirerà a realizzare interventi educativi maggiormente efficaci e rispondenti ai bisogni degli alunni disabili ma in stretta connessione con l'intera comunità educativa.

Da tempo il quartiere Borgo Panigale Reno si interroga sul modo migliore per motivare allo studio e al successo formativo i propri ragazzi e ragazze. Importante è accompagnarli nei momenti di crisi con interventi individuali di sostegno, di affiancamento al percorso scolastico ma anche di orientamento e riorientamento se necessario. Questi Interventi ora sono stati riconosciuti, nella loro efficacia a livello cittadino, con l'inserimento di ore educative per attività di antidispersione all'interno del bando per "l'affidamento dei servizi educativi extrascolastici a favore di bambini/e, preadolescenti e adolescenti nell'ambito dei servizi comunali". Queste ore educative verranno utilizzate per la costruzione di percorsi individuali o di piccolo gruppo a sostegno delle situazioni più critiche di dispersione scolastica con una progettazione condivisa tra SEST, scuole e cooperativa. Accanto a questi dallo scorso ottobre 2023 si è avviata una fruttuosa collaborazione con APE Onlus (già partner per un doposcuola inclusivo ultradecennale) per la realizzazione di laboratori mattutini in sostegno al percorso scolastico. Questo progetto, denominato "**Casa Adolescente**", permette a ragazzi e ragazze in condizione di demotivazione allo studio, di disagio scolastico o a forte rischio dispersione, provenienti dai tre istituti comprensivi, di poter effettuare un ciclo di laboratori pratici (cucina, falegnameria, scrittura di testi musicali e yoga ad esempio) da rielaborare con educatori ed esperti e riportare a scuola come esperienza positiva da valutare e socializzare. Questo intervento come analogo intervento effettuato dai maestri del CIMEBO Orchestra con un laboratorio musicale presso il centro polifunzionale Bacchelli che si intende riproporre nel 2025 intervengono prima che la dispersione scolastica sia conclamata. La connessione tra scuola, associazione, Servizio Educativo Scolastico Territoriale e famiglia in tutti questi percorsi deve essere forte per far vivere al ragazzo e alla ragazza questa esperienza come formativa, orientativa e di successo scolastico. La realizzazione di questi laboratori è resa possibile con un piccolo contributo del quartiere cui si aggiungono più sostanziosi finanziamenti provenienti dalla Curia, dalla Fondazione Del Monte (che ha premiato questo progetto all'interno del bando ECCO) e da un 'autofinanziamento della stessa associazione APE

Servizi e interventi in ambito extrascolastico rivolti ad adolescenti e giovani

In coerenza con il documento "Radicalmente adolescenti" e con le positive esperienze realizzate sul territorio (a partire da Spazio di Opportunità nato dal generoso finanziamento della Fondazione con i Bambini e Fondazione Golinelli) si sta aprendo la nuova stagione dei servizi educativi extrascolastici. Si è conclusa nelle scorse settimane "gara europea a procedura telematica aperta per l'affidamento dei servizi educativi extrascolastici a favore di bambini/e, preadolescenti e adolescenti nell'ambito dei servizi comunali" per il periodo ottobre 2024- settembre 2027 "Lotto 1:

Borgo Panigale- Reno" e si stanno iniziando a co progettare con coordinatori ed educatori della consociata Scuter, vincitrice del bando i nuovi servizi che dovranno avere quali obiettivi cui tendere:

- avviare dei POLI Educativi, per rispondere a bisogni diversificati rendendo fruibili a più utenti gli spazi polifunzionali;
- rendere flessibili gli interventi educativi affinché si possa costituire un punto di riferimento territoriale in grado di rispondere ai nuovi bisogni;
- rafforzare gli interventi diversificati diretti, anche in co-progettazione con il coinvolgimento dei ragazzi e ragazze utenti del servizio;
- garantire la miglior integrazione possibile delle attività;
- favorire spazi di autogestione e protagonismo;
- continuare a coinvolgere gli operatori ed operatrici;
- sperimentare nuovi approcci comunicativi, in linea con i nuovi linguaggi e strumenti.

Il nostro territorio risulta suddiviso in quattro zone cui corrispondono quattro poli educativi, in cui opereranno 6 equipe:

Treno (due locali a disposizione), due equipe educative che svolgeranno attività di servizi educativo extrascolastico dalla scuola primaria alla scuola superiore, di centro di aggregazione e attività educative di prossimità sul territorio. Questo intervento è in stretta connessione con le attività di APE Onlus presso la BVI ;

Casteldebole (due locali a disposizione), due equipe educative che svolgeranno attività di servizi educativo extrascolastico dalla scuola primaria alla scuola superiore, di centro di aggregazione e attività educative di prossimità sul territorio. Questo progetto si integra con le associazioni presenti presso il centro Bacchelli (CIMEBO Orchestra, e Borgo Alice in particolare) e presso il centro Morara (associazione Borgomondo) ;

Santa Viola (un locale di ampie dimensioni) un'equipe a 3 educatori che svolgeranno attività continuative di supporto al percorso formativo degli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado, laboratori esperienziali quotidiani e un'attività di aiuto compiti per la scuola primaria ed infine attività educative di prossimità sul territorio In questa struttura operano anche Oltremodo con attività a supporto degli alunni DSA e Borgo Alice nonché è sede di un SAS cittadino; Borgo Panigale (un locale di dimensioni limitate) un'equipe a 2 educatori che svolgeranno attività coi ragazzi della scuola secondaria di primo grado e un'attività di aiuto compiti per la scuola primaria;

I nuovi servizi si strutturano con attività ad accesso libero a fianco ad altre ad iscrizione e si sostanzia nella proposta di attività e laboratori oltre che di momenti di ascolto dei ragazzi, e di socialità diffusa. Centrale sarà il protagonismo giovanile che potrà esprimersi in varie forme dalla possibilità di veder accolte proposte e bisogni a poter sperimentare forme di autogestione di spazi e servizi

Saranno nuovi servizi sia per il target ampio cui si rivolgono sia per la costante condivisione di spazi, progetti ed esperienze con associazioni e altre realtà del territorio in parte citate ed in parte in evoluzione.

Dopo le sperimentazioni che hanno coinvolto anche il nostro quartiere nell'anno scolastico 2022/23 e una lunga istruttoria con i dirigenti scolastici e con le risorse del territorio per qualificare l'offerta formativa e le opportunità educative-aggregative extrascolastiche siamo arrivati all'avvio

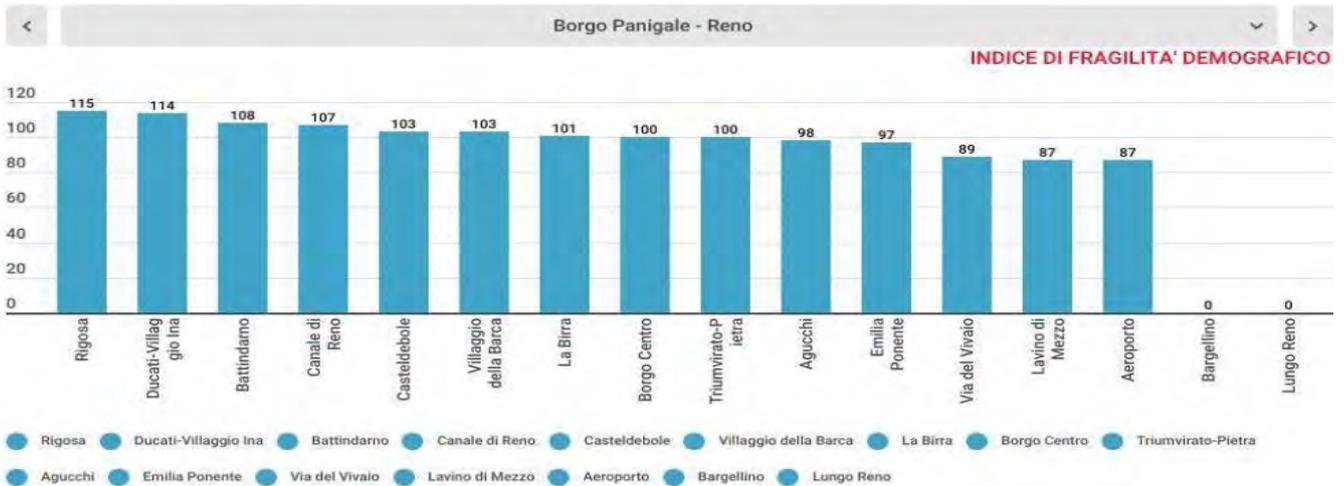
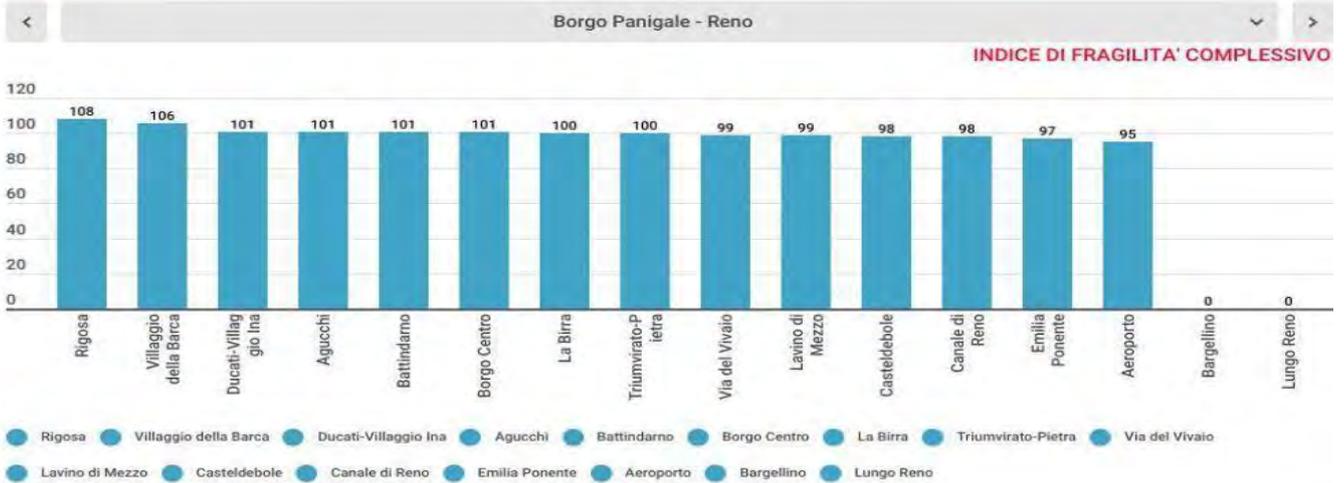
nella primavera 2025 in ogni quartiere di progetti che favoriscano la diffusione del modello di **"scuole aperte tutto l'anno"** sotto la guida dell'Area Educazione ed Istruzione . Si tratta di progetti da realizzare all'interno dei plessi scolastici delle scuole secondarie oltre l'orario scolastico, per implementare le offerte formative, di socializzazione e di crescita per i ragazzi con il coinvolgimento delle famiglie e del territorio in una logica di progettazione condivisa. E' una progettazione ispirata al progetto già consolidato dell'estate ma lo implementa rivolgendosi in modo stabile ai ragazzi e alle famiglie per tutto il tempo dell'anno. Queste proposte extrascolastiche assieme ai servizi educativi extrascolastici e ad altre opportunità sportive e formative (come i doposcuola privati) costituiranno una rete di opportunità del territorio dedicate ad adolescenti e giovani. A questa finalità saranno dedicate importanti risorse del PON METRO PLUS, con una centralità per la fascia degli adolescenti e si avvarranno di una cabina di regia stabile in grado di tenere all'interno scuola, territorio, settori centrali e quartieri.

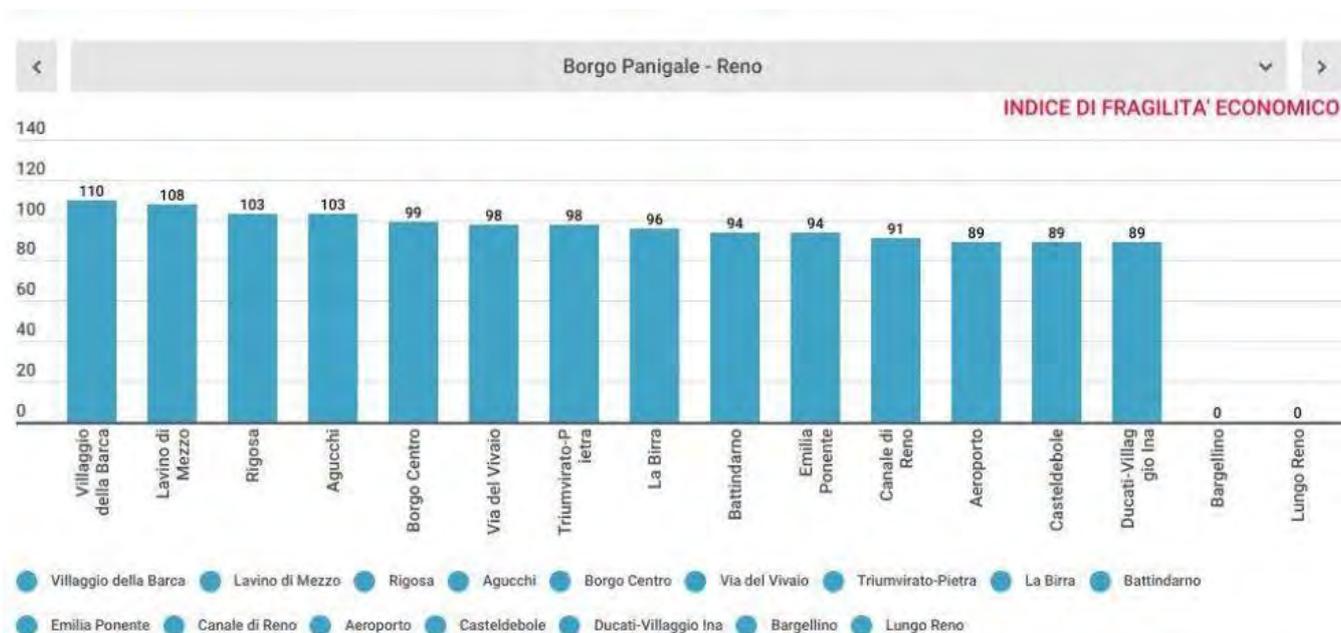
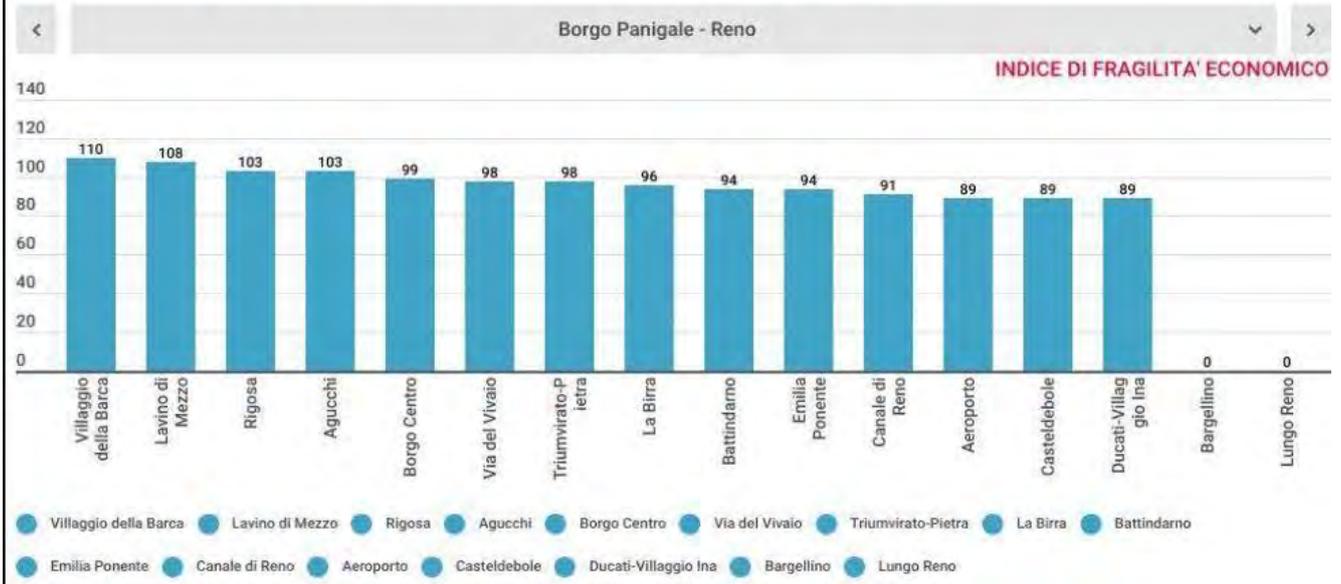
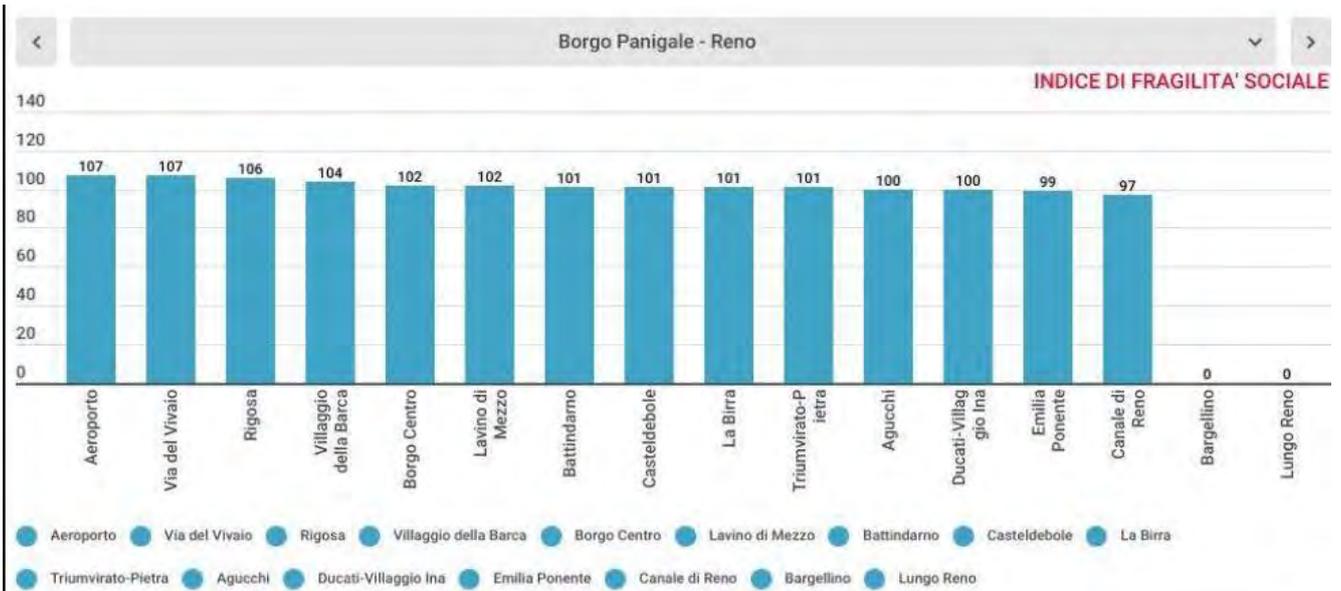
Ci si sta avviando verso la rinascita del progetto Villa Serena che ha visto alcune proposte culturali e ricreative centrali dell'estate 2024 e che nel 2025 potrebbe coinvolgere anche gli spazi interni della Villa nella costruzione delle basi per un ampio progetto dedicato a giovani ed adolescenti . Nella tarda primavera del 2024 è stato presentato un progetto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha visto la collaborazione all'ideazione progettuale di più soggetti del privato sociale (tra cui Scu.ter e Ciofs/fs), dei Quartieri Borgo Panigale- Reno e Porto Saragozza con le loro scuole e delle istituzioni cittadine dall'Area Educazione ed Istruzione, all'Area Welfare e Benessere di Comunità all'Asl per l'individuazione di azioni volte alla costruzione di spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti e giovani e di erogazione di servizi volti a promuovere nei ragazzi l'autonomia, la partecipazione e la capacità di agire nei propri contesti di vita nonché l'inclusione sociale. Il progetto, molto complesso, prevede che vi siano spazi ed azioni orientate sia ai ragazzi (alcune delle azioni: aggancio con educativa di strada, creazione di spazi di aggregazione, azioni educative di contrasto all'abbandono scolastico, tirocini di inclusione) sia ai genitori (esempio: supporto psicologico). Prima che il progetto prenda avvio si rende però necessario un importante lavoro di ripresa in carico dei locali e di rivisitazione degli spazi da tempo utilizzati per interventi sulla marginalità sociale. Una ristrutturazione necessaria per garantire spazi adeguati ai ragazzi anche in una logica di ambienti digitali adeguati alla crescita di competenze che saranno più che necessarie nel futuro.

3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute



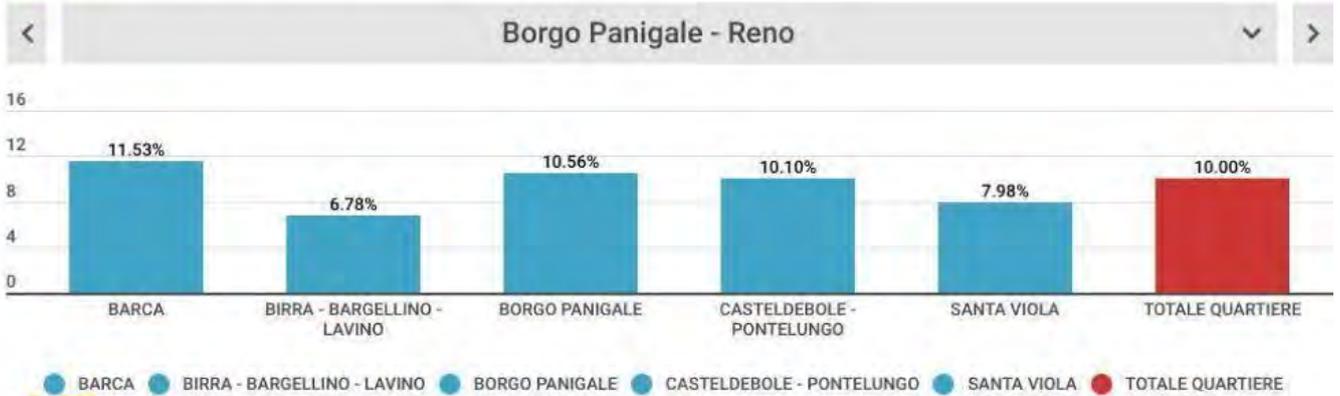
INDICI DI FRAGILITA'





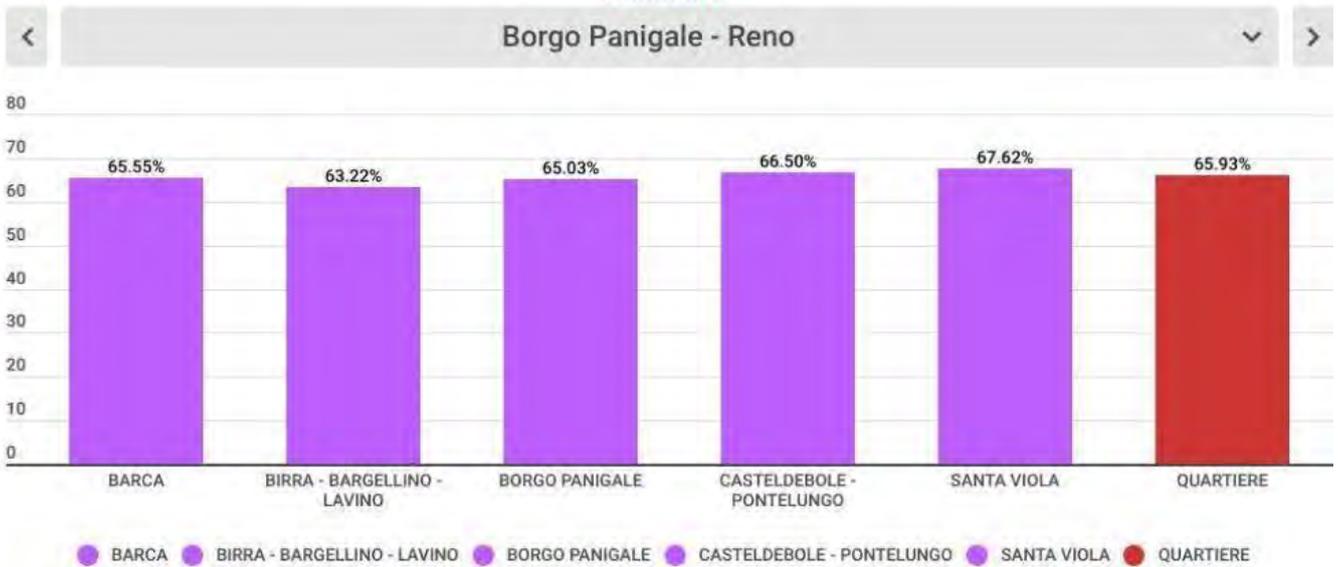


POPOLAZIONE OVER 80

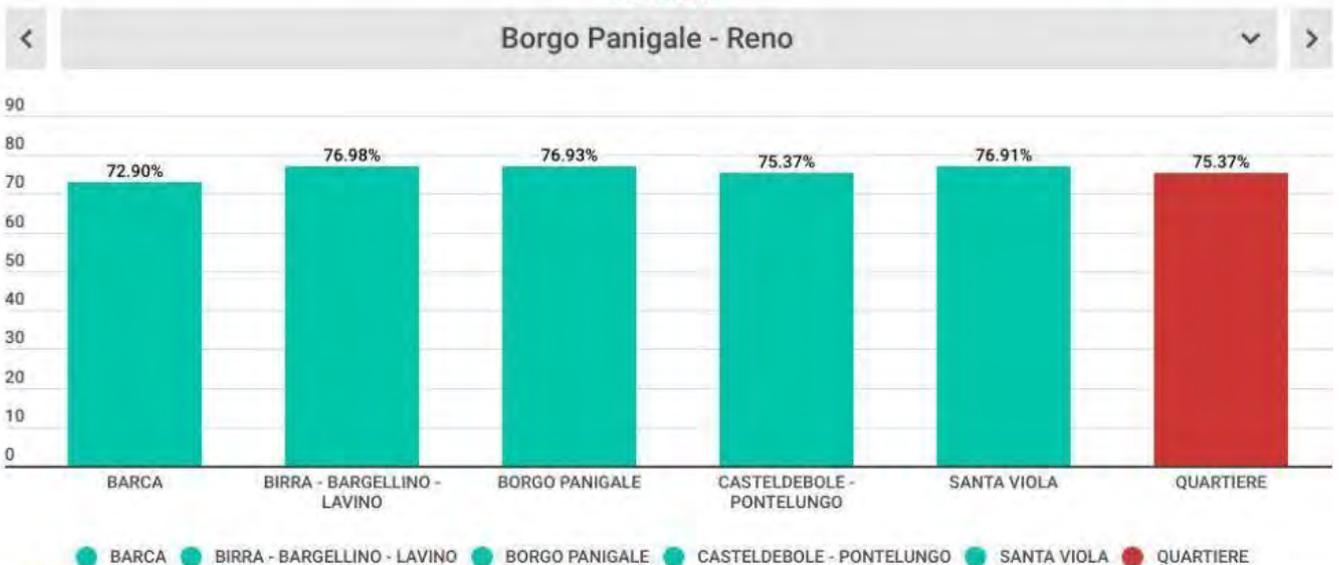


PERCENTUALE OCCUPAZIONE

FEMMINE

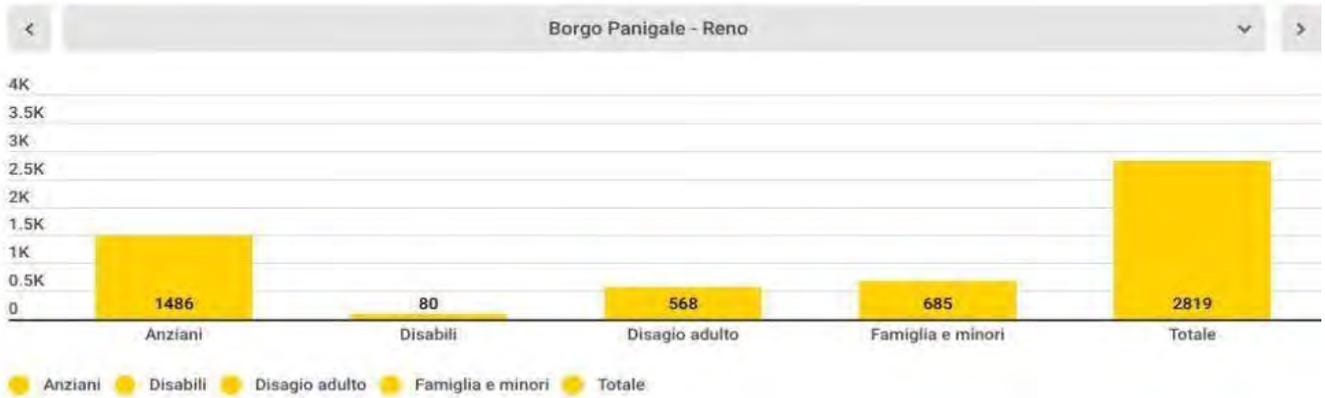


MASCHI

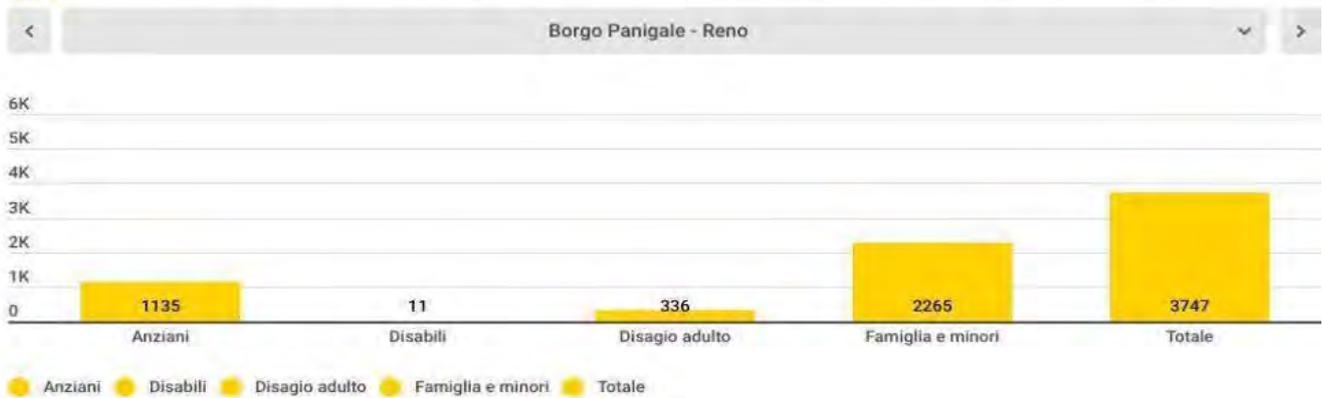




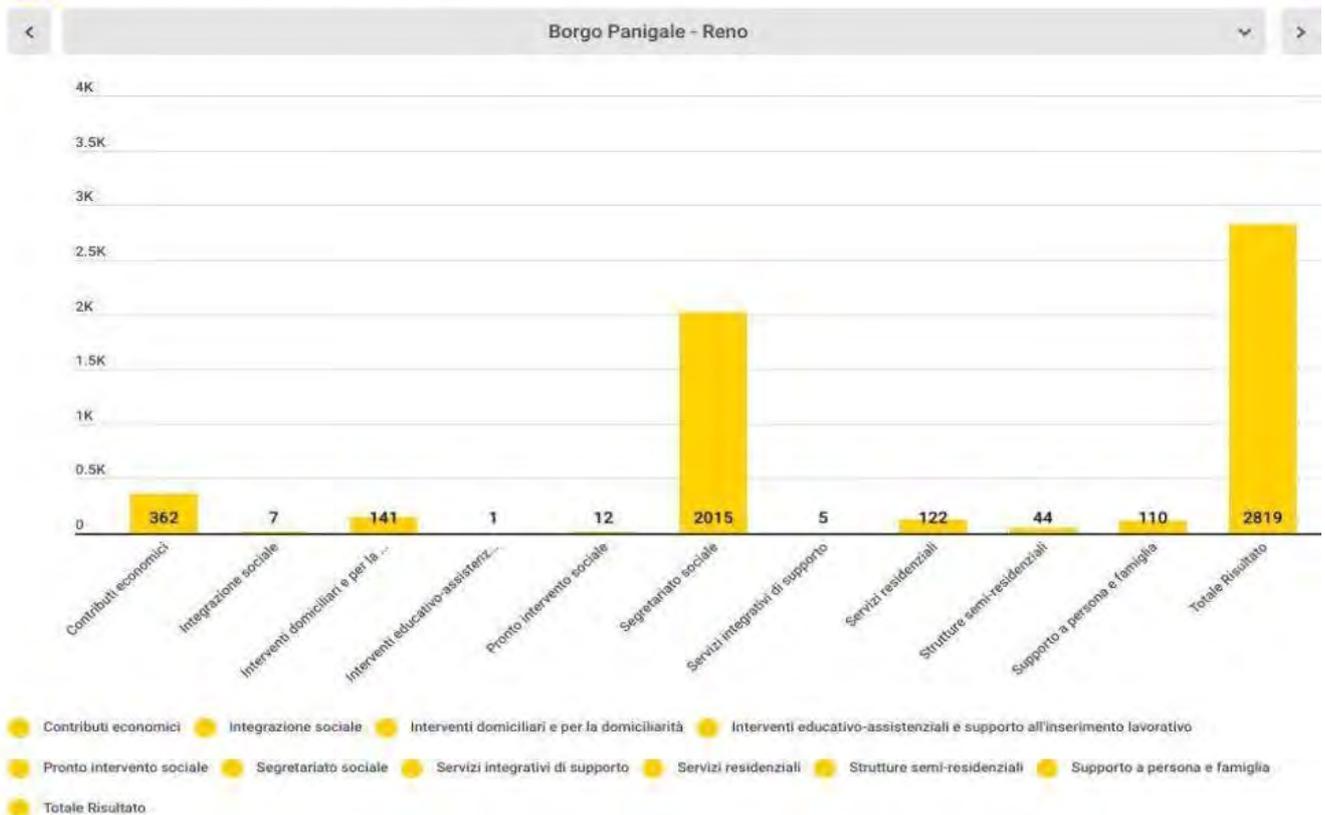
CONTATTI SPORTELLO SOCIALE



UTENTI PRESI IN CARICO CON INTERVENTI AUTORIZZATI DAL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE UNICO



CONTATTI SPORTELLO SOCIALE PER CATEGORIA



Il macro obiettivo che caratterizza i progetti del triennio 2025-2027 del Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità è garantire prossimità attraverso la presenza degli operatori nei luoghi di vita della comunità, in particolare la *strada* e il *domicilio*. Tale obiettivo si realizzerà attraverso i progetti sotto riportati, declinati che interesseranno i sei quartieri di Bologna e che dovranno poi calarsi nelle varie realtà territoriali, con una forte attenzione all'integrazione sociosanitaria e alla partecipazione della comunità attiva e di tutta la cittadinanza.

Agenti comunitari di salute

L'agente Comunitario di Salute opererà nelle aree del Quartiere più fragili, dove maggiori sono le differenze in salute, con una azione pro-attiva incentrata sugli obiettivi di promozione, prevenzione, educazione alla salute.

La sfida di questo dispositivo è quella di creare le connessioni con i servizi socio-sanitari e le realtà operanti nel contesto comunitario (terzo settore, gruppi informali, ecc.), per favorire e far crescere la modalità di azione sinergica e integrata con i diversi attori che operano sul territorio (servizio sociale di comunità, infermieri di comunità, ufficio reti, agenti comunitari, ecc.).

Adolescenti: contrasto ai fenomeni di disagio

in virtù delle segnalazioni di fenomeni di disagio adolescenziale pervenute all'attenzione dei Servizi sociali e del Servizio Educativo Scolastico territoriale si è ritenuto utile avviare una collaborazione con l'università di Bologna al fine di avviare un percorso di ricerca-azione per una migliore definizione dei nuovi bisogni e la creazione di risposte maggiormente pertinenti e puntuali.

Le situazioni attenzionate sono quelle legate a fragilità genitoriale, dispersione scolastica, uso di sostanze, azioni violente, ecc.

Famiglie vulnerabili e fragilità genitoriali

L'azione si colloca all'interno dell'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" per il potenziamento dei Dispositivi di intervento della Vicinanza Solidale e dei Gruppi per genitori-bambini-adolescenti. Al fine di creare un mix sociale e valorizzare le relazioni sociali di prossimità ed il mutuo aiuto, prevede la co-progettazione e co-gestione di attività (merende, feste, uscite, mercatini di scambio, supporto digitale, percorsi di gruppo per l'empowerment delle capacità genitoriali, gruppi per bambini e adolescenti) tra Servizi , Istituzioni scolastiche e realtà territoriali del Terzo Settore. Questi interventi sono mirati a facilitare la nascita di rapporti di fiducia e lo scambio tra le famiglie che abitano nello stesso territorio, non solo quelle seguite dal SST. Le attività si svolgeranno in spazi appositamente individuati (Case di Quartiere,CBF ec.) che possano divenire "luoghi sicuri" per l'incontro tra famiglie.

Supporto ai Caregiver

L'attività nasce da una sperimentazione realizzata nell'ultimo triennio che ha visto crescere l'attenzione ai caregiver familiari, la valorizzazione del loro ruolo, la realizzazione di interventi di supporto e di sollievo a loro dedicati. Saranno realizzati degli interventi di cui i caregiver che si qualificano come tali presso l'apposito Sportello sociale potranno usufruire gratuitamente per un numero determinato di prestazioni (assistenza domiciliare, supporto psicologico, fisioterapia, trasporto accompagnato per visite mediche). Gli interventi hanno natura di temporaneità e sono finalizzati far esperire ai caregiver le opportunità di supporto che possono reperire nel quadro dell'offerta pubblica o privata di servizi.

Home visiting neonatale

Si tratta di un'azione orientata a sostenere una fase molto delicata del ciclo di vita, quale la nascita di un figlio e l'avvio dell'esperienza della genitorialità, al fine di prevenire il rischio di isolamento e disagio sociale. Il tavolo interistituzionale che sta elaborando il progetto ha inteso l'Home Visiting come parte di un piano di interventi più ampio, che si sviluppa nell'arco temporale dei primi 1000 giorni di vita del bambino, costruito attraverso percorsi integrati tra servizi diversi (Punti nascita, Consultori, Ambulatori pediatrici, NPIA, SST, Servizi 0-6, Centro per le Famiglie) valorizzando le risorse già esistenti, e con una forte connessione con le realtà territoriali e con la comunità (Associazioni, Case di Quartiere, CBF, Reti di famiglie). Particolare attenzione sarà rivolta ad alcune tematiche quali: l'interculturalità, il ruolo dei padri, l'isolamento sociale e la povertà economica e culturale, la violenza e il rischio di maltrattamento, la salute mentale dei genitori.

Laboratori e unità di strada

L'azione si propone di riprogettare i servizi di prossimità per le persone in strada (senza dimora, consumatori di sostanze, rom e sinti, ..) in una logica di maggiore territorializzazione, realizzando per ognuno dei 6 Quartieri un pool di operatori e un insieme di interventi coordinati che monitori il territorio, intervenga in strada nel caso di necessità, realizzi servizi (docce, distribuzione pasti,..) e occasioni di socializzazione / formazione comunitaria (laboratori) in spazi dedicati.

Transizioni abitative: accompagnamento alle autonomie

L'attività consiste nella realizzazione di un servizio di supporto alle autonomie abitative che operi negli alloggi di pronta accoglienza e transizione messi a disposizione dal Comune per le famiglie senza casa in cerca di una soluzione nel mercato o nell'edilizia residenziale pubblica. L'obiettivo delle azioni di accompagnamento consiste principalmente nel creare percorsi di autonomia possibili (consolidamento del reddito, regolarizzazione del soggiorno, ricerca di un alloggio).

Nell'ambito del territorio del quartiere Borgo Panigale sono individuati specifici ambiti in cui declinare l'obiettivo della prossimità con una modalità di azione integrata e coordinata tra il Servizio Sociale Territoriale, il Quartiere e i diversi attori operanti sul territorio.

- presa in carico comunitaria:

In questo ambito si colloca sia il mantenimento e la promozione del Tavolo con le Parrocchie quale presidio di prossimità stabile, cui partecipano tutte le parrocchie del territorio del quartiere, sia lo sviluppo del confronto e collaborazione stabile con diverse realtà associative del quartiere, in sinergia e coordinamento con l'Ufficio Reti;

- socializzazione e prevenzione della fragilità in raccordo con le Case di Quartiere, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie, a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;

In tale ambito si collocano:

- progetto "Una vita in vacanza", quale consolidata esperienza di soggiorno semiresidenziale estiva rivolta ai cittadini anziani del quartiere Borgo Panigale Reno e del quartiere Porto Saragozza, presso la casa di quartiere Villa Bernaroli. Il progetto è svolto in collaborazione con il Servizio Sociale di Comunità del quartiere Porto-Saragozza, ASP Città di Bologna, Casa di Quartiere Villa

Bernaroli, “Consorzio Aldebaran”, ANCeSCAO, associazioni del territorio, Ufficio Reti quartiere Borgo Panigale Reno, per promuovere e valorizzare la socialità delle persone anziane, attenuandone le condizioni di isolamento che si acquisiscono particolarmente durante il periodo estivo. Data la rilevanza dell’obiettivo la progettazione condivisa tra i soggetti coinvolti è orientata all’ampliamento dell’esperienza, per offrire occasioni di socializzazione e stimolo agli anziani durante tutto l’anno, realizzando edizioni autunnali e primaverili e alcune attività nel periodo natalizio, con lo sviluppo delle collaborazioni con le realtà territoriali che permettano per una proposta stabile, continuativa nel corso dell’anno, diversificata e arricchita nei contenuti, fortemente territoriale e prossima;

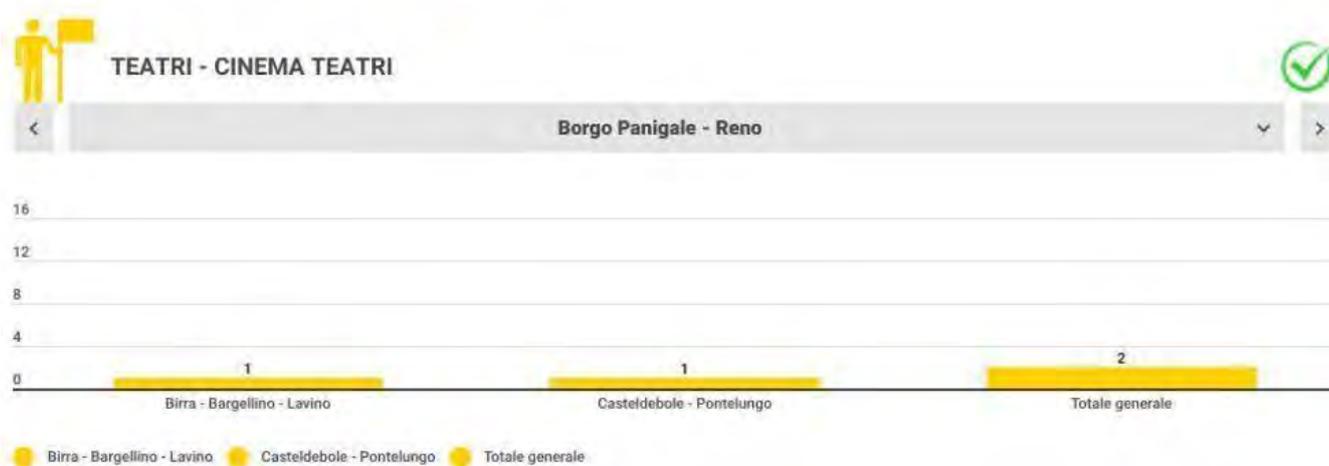
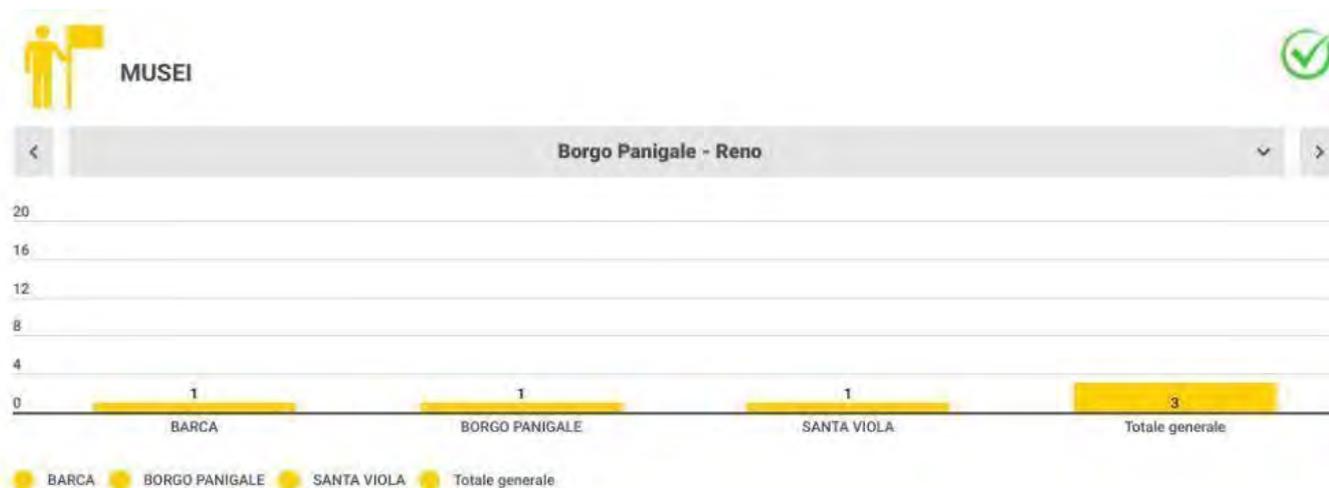
- le attività e i progetti partecipati della Scuola “Achille Ardigò” da realizzare nel territorio di Quartiere in stretta connessione con il territorio stesso;

- attuazione di azioni programmate in modo partecipato nell’ambito dell’integrazione all’interno della programmazione locale delle risorse di diversa provenienza (regionali, statali, UE).

In questo ambito il Servizio Sociale di Comunità Borgo Panigale Reno collabora con l’esperienza di attivazione comunitaria sviluppata all’interno dei bandi per il finanziamento di progetti di rilevanza locale promossi da odv, aps e fondazioni del Terzo settore. E’ in avvio il percorso per l’annualità 2024-2025 nel quadro della DGR906/2024;

- sviluppo di azioni di contrasto alla povertà, sostegno economico a famiglie in difficoltà, welfare di comunità, innovazione sociale e cambiamento, sia attraverso la partecipazione e collaborazione all’interno di progetti a forte vocazione comunitaria già presenti sul territorio quali Emporio Solidale, inaugurato nel quartiere nel 2024 nell’ambito del progetto “Una Casa Zanardi per ogni Quartiere” a sostegno di una “Bologna per il diritto alla salute e al contrasto alla fragilità”, per raggiungere più direttamente famiglie residenti del quartiere in difficoltà economica, abitativa o sociale ed in carico al Servizio Sociale Territoriale con il servizio di spesa gratuita di beni di prima necessità e di inserimento in percorsi di uscita dalla povertà, il progetto Mensana- mensa sociale per persone in condizione di fragilità socio-economica con malattie legate alla sfera nutrizionale e metabolica , sia attraverso la promozione di ulteriori progettualità che concorrono all’obiettivo in modo integrato e sinergico con quanto presente nel territorio per il rafforzamento della sua capacità di cura ed empowerment.

3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici



Le biblioteche Biblioteca Borgo Panigale-Miriam Ridolfi e Biblioteca Orlando Pezzoli sono biblioteche di pubblica lettura e si rivolgono a un pubblico non specialistico da 0 a 99 anni. Afferiscono al Settore biblioteche e Welfare culturale del Comune di Bologna e ne declinano in ambito territoriale gli obiettivi e le azioni.

Le biblioteche intendono garantire una sempre maggiore accessibilità sia in termini strutturali che di contenuti.

A tal fine si impegnano a garantire la disponibilità di un patrimonio documentario aggiornato e adeguato alle differenti esigenze informative, di studio, crescita, svago e alle differenti fasce di età e provenienze, includendo anche libri in CAA e ad alta leggibilità, audiolibri, giochi da tavolo, libri e risorse digitali. Si impegnano inoltre a garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico.

Realizzano attività di promozione della lettura tramite gruppi di lettura, incontri con gli autori, circoli culturali, laboratori e attività di sensibilizzazione su inclusione, accessibilità, stereotipi di genere, attività con le scuole del territorio da nido a secondaria di primo grado, con Scuole aperte e con i centri estivi, attività per bambine/i e ragazze/i (letture, laboratori, gruppi di lettura).

Promuovono grazie a un gruppo selezionato di volontarie il programma Nati per leggere, in sinergia con i pediatri di libera scelta, le pediatrie di comunità e grazie alle attività dedicate a bambine e bambini 0-2 anni della biblioteca Pezzoli.

Offrono ai cittadini servizi e attività socio educative quali aiuto compiti, corsi di italiano per stranieri, sportelli di facilitazione digitale, incontri e laboratori sul digitale, grazie alla presenza da 2 anni del Servizio Civile Digitale.

Le biblioteche vogliono essere un luogo accogliente e inclusivo, e in tal senso mettono a disposizione spazi per lo studio, la lettura, l'accesso alla rete internet.

Per garantire gli obiettivi di conoscenza, condivisione, benessere, sviluppo di senso civico e inclusione, le biblioteche partecipano ai team multidisciplinari del Quartiere, ai tavoli di comunità condotti dall'Ufficio Reti e alle iniziative comunitarie.

Nel 2025 la biblioteca Borgo Panigale - Miriam Ridolfi continuerà l'attività della stazione web radio Radioimmaginaria, attiva da ottobre 2023 grazie ai fondi PON, e rinnoverà parte dei suoi arredi interni grazie ai finanziamenti regionali della legge 18/2000.

Entrambe le biblioteche parteciperanno a Boom, la rassegna dedicata ai libri per ragazzi realizzata tra marzo e maggio in occasione della Fiera del libro per ragazzi; nel corso del 2025 le biblioteche del Quartiere proseguiranno con la realizzazione del progetto Lettura per tutti finanziato dal Cepell, dedicato al tema dell'accessibilità, porteranno avanti il progetto Oeil du mondo; ospiteranno la rassegna Tante Storie Tutte Bellissime; celebreranno la Giornata Internazionale della lingua madre (la biblioteca Orlando Pezzoli in sinergia con il Centro Bambini e Famiglie Girotondo).



3.8 Promozione della pratica sportiva



Elenco dei complessi sportivi comunali presenti nel Quartiere Borgo Panigale-Reno:

- CENTRI SPORTIVI

- Centro Sportivo Barca - Via R. Sanzio 6-8 (5 campi da tennis, 2 campi da calcio, 2 campi da rugby, Palestra polivalente, laghetto pesca, area playground, circuito ciclistico, bocciodromo coperto);
- Centro Sportivo Agucchi - Via Agucchi 121/18 (7 campi da tennis, campo da calcio, campo Baravelli);
- Campo Polivalente in erba sintetica per hockey e calcetto Via R. Sanzio 6);
- Centro Sportivo Nettuno - Via Fancelli 5 (6 campi da tennis, campi da calcetto, campo da padel);
- Centro Sportivo Casteldebole - Calcio Via Bottonelli 11 (campo da calcio);
- Centro Sportivo Lelli - Via E. Ponente 313 (2 campi da calcio di cui uno di dimensioni ridotte);
- Centro Sportivo Leoni Spada - Via Bottonelli 68/70 (campo da baseball e campo da softball);
- Centro Sportivo Aretusi - Via Aretusi 11 (due campi da calcio);
- Centro Sportivo Cavina - Via Biancolelli 36 (2 campi da tennis, un campo da calcio, un campo in sintetico per calcio e calcetto, Palestra polivalente, pista d'atletica)

- BOCCIODROMI

- Bocciodromo Fiorini - Via E. Nani, 4;
- Bocciodromo Baldini - Via Calatafimi 4-6;

- PALESTRE E SALE MOTORIE

- 2 Agosto 1980 Via Galeazza 57/59 (scolastica);
- Albertazzi Via Berretta Rossa 13 (scolastica);
- I.I.S. Belluzzi Fioravanti Via G.D. Cassini 3 (2 palestre scolastiche);
- Cesana Via Guardassoni 1 (scolastica);
- Dozza Via De Carolis, 23 (scolastica);
- Drusiani Via Segantini 31/2 (scolastica);

- Giovanni XXIII Via L. Da Vinci 1/3 (scolastica);
- Lipparini Via Bufalini 16 (scolastica);
- Morandi Via del Beccaccino 25 (scolastica);
- Moro Aldo Via Santorre di Santarosa 2 (scolastica);
- Volta Via Biancolelli 38 (scolastica);
- Zanotti Via del Giacinto 39 (scolastica);
- Gigina Querzè Via Ducati 12/11 (palestra di fitness non scolastica);
- Sala Motoria DE NICOLA Via de Nicola 9 (non scolastica);
- Palestra Mazzini Via Legnano 2 (non scolastica);
- Palazzetto Barca (all'interno del c.s. Barca);
- Palazzetto Cavina (all'interno del c.s. Cavina).

Il ruolo del Quartiere è fortemente orientato alla promozione delle attività sportive e alla valorizzazione dello sport come incentivo all'inclusione e al benessere sociale.

Nell'ambito degli interventi per la realizzazione dei Progetti di Zona in materia di sicurezza urbana integrata, il Quartiere ha puntato e intende continuare puntare anche sull'attività sportiva come strumento per contrastare la marginalità e fragilità sociale di giovani e adolescenti, anche attraverso la contribuzione economica per i meno abbienti. Promuovere una cultura dello sport fondata sull'accettazione dell'altro, valorizzare lo sport come strumento per il raggiungimento di un miglior benessere psico-fisico e per superare il disagio e l'esclusione sociale anche nelle persone diversamente abili, rappresentano gli obiettivi specifici che il quartiere segue ed intende seguire. In questa direzione è stato sostenuto il progetto "Senza barriere".

Il Quartiere procederà, inoltre, all'assegnazione degli spazi, degli impianti sportivi e delle palestre scolastiche del territorio secondo le modalità e i criteri previsti dal Regolamento per la gestione degli impianti sportivi, dai criteri integrativi deliberati dal Consiglio di Quartiere nonché da appositi bandi pubblici, privilegiando nella fase di assegnazione degli spazi, le associazioni che favoriscono la pratica sportiva di base, di persone disabili, di utenza minorile, di utenza debole.

Per quanto riguarda la gestione delle palestre si procederà ad individuare i nuovi concessionari della gestione ed uso delle palestre del territorio.

In Quartiere si continuerà a realizzare il "Pacchetto delle Opportunità", progetto di inserimento con totale o parziale gratuità di bambini e ragazzi nelle attività sportive del quartiere. Obiettivo del Pacchetto delle opportunità è fornire un'opportunità per le famiglie della comunità, segnalate dai servizi sociali, in modo da continuare a fare sentire la vicinanza del Quartiere alle cittadini che la compongono; inoltre le associazioni sportive sentono forte la collaborazione con il Quartiere, che si rinalda sempre di più ogni anno, uniti da un fine comune di sostenere il valore dello sport come mezzo educativo e di democratizzazione del benessere dei giovani.

3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani

Particolare interesse pubblico nel territorio del Quartiere assume il Parco definito “**Città Campagna**”.

Le linee di mandato 2021-2026 “La grande Bologna” individuano due progetti bandiera: “Città della Conoscenza” e “Impronta Verde”, trasversali ai diversi settori e che indicano la vocazione di Bologna per i prossimi anni, una città che guarda allo sviluppo sostenibile, producendo innovazione politica, sociale tecnologica e culturale, avviando una grande strategia territoriale dell’intera città metropolitana. Il progetto Impronta verde, scelta strategica che guida e orienta il mandato e le scelte per il futuro, è la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unirà la collina con la città e la campagna attorno a sei parchi territoriali (Parco del Reno, *Parco Città Campagna*, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell’Idice e del Savena e Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, in totale sicurezza per i cittadini.

Nel corso del 2024 è stata avviata la procedura per la ridefinizione dell’assetto delle funzioni agricole e paesaggistiche dell’area Parco Città Campagna, tenendo conto degli orientamenti assunti dalla Giunta comunale che ha ritenuto che sia di interesse pubblico continuare a svolgere nell’area del Parco la coltivazione delle aree agricole con produzioni di qualità, con particolare riferimento al biologico, e la manutenzione del patrimonio vegetale e paesaggistico, e promuovere inoltre stili di vita sani e di basso impatto ambientale incentivando il consumo di frutta e verdura, l’educazione alimentare, la lotta a ogni spreco e ai rifiuti, l’accesso a cibo locale di alta qualità, la giusta remunerazione del lavoro contadino, attività che si ritengono funzionali agli obiettivi del progetto Impronta Verde e della Food Policy del Comune di Bologna.

Aree sgambatura cani

Sono attive tre convenzioni con comitati cittadini proprietari di cani per la tutela e la manutenzione delle seguenti sgambature cani:

- Via del Giacinto (all’interno del Parco Farpi Vignoli) (zona Santa Viola);
- Via Biancolelli (zona Borgo Panigale);
- Parco delle Querce (zona Casteldebole).

3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni

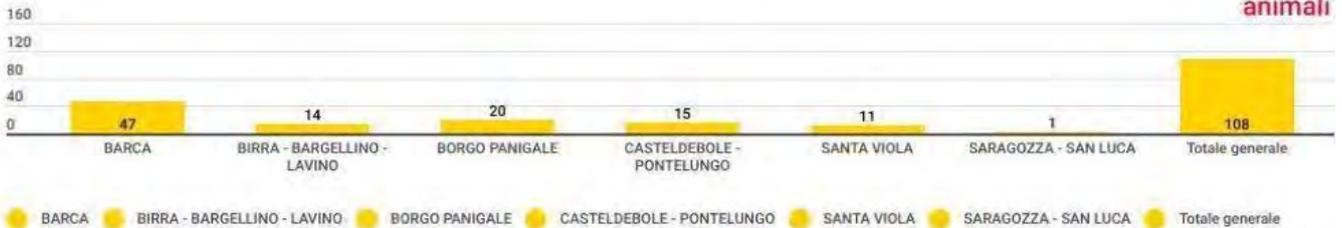


CZRM



Borgo Panigale - Reno

animali



Borgo Panigale - Reno

arredo urbano



Borgo Panigale - Reno

attività produttive



Borgo Panigale - Reno

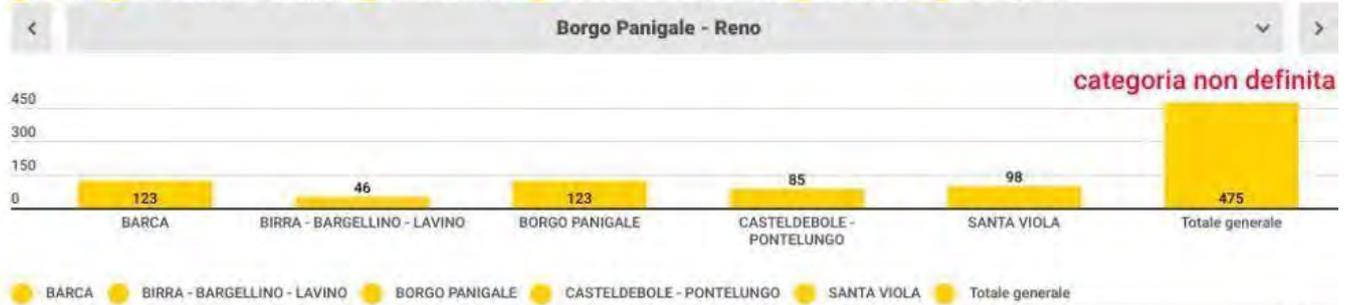
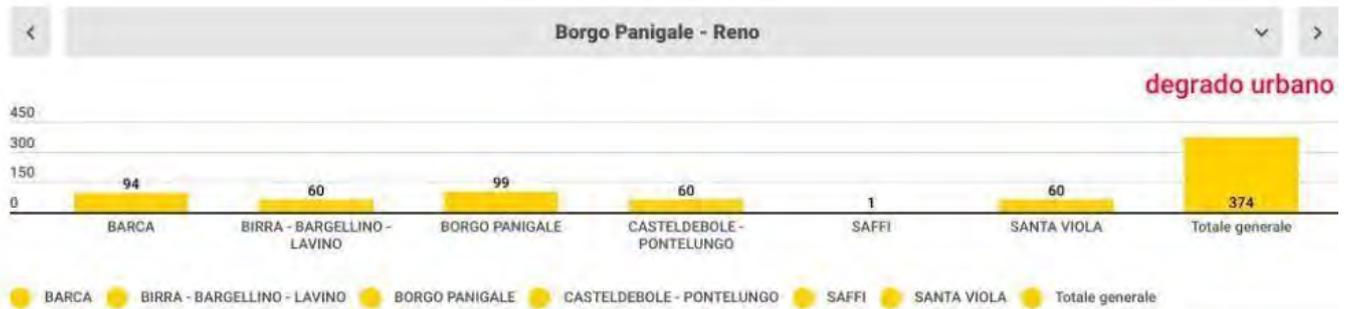
degrado ambientale

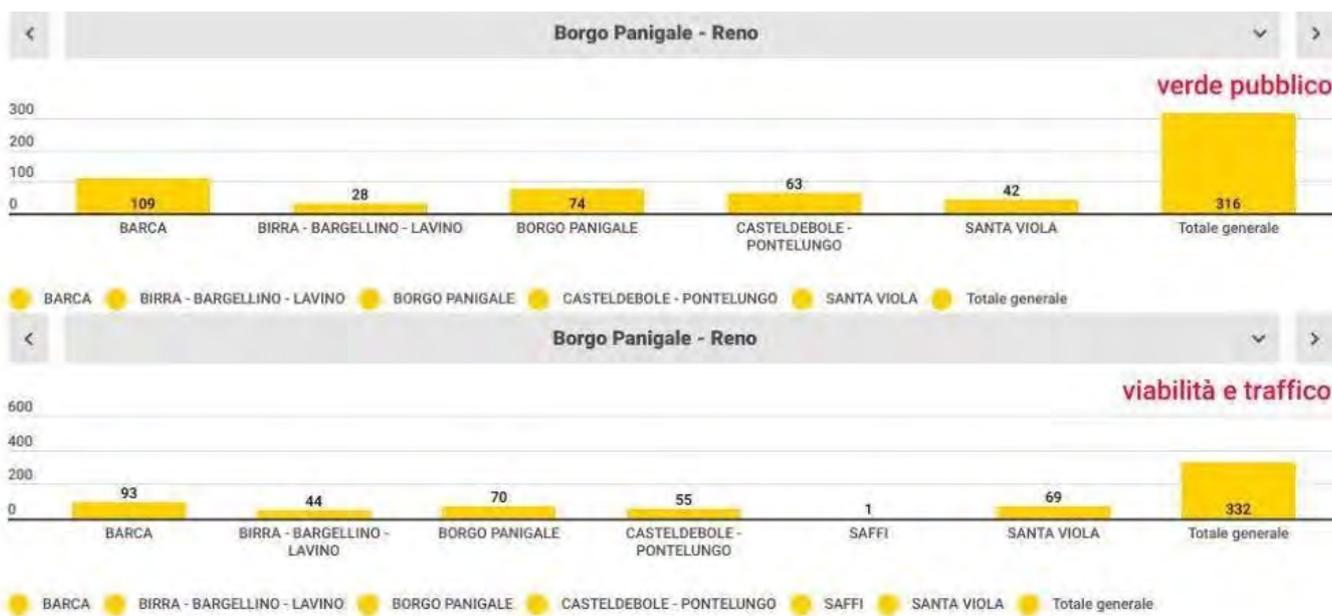


Borgo Panigale - Reno

degrado sociale







L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP)

L'URP assume come funzione centrale lo sviluppo della relazione diretta coi cittadini, attraverso una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un successivo indirizzamento verso gli sportelli specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare modalità e qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni. Offre i seguenti servizi alla cittadinanza:

- informa sul funzionamento dei servizi pubblici, sulle attività culturali, sportive, ricreative della città e in particolare dei quartieri;
- informa sulle procedure dell'amministrazione comunale e gestisce l'accesso agli atti;
- accoglie richieste relative all'assetto del territorio sulle materie delegate ai quartieri (es. occupazioni di suolo pubblico con banchetti e manifestazioni pubbliche);
- accoglie segnalazioni, reclami e proposte da parte di cittadine/i;
- fornisce servizi anagrafici (certificati, carte d'identità, dichiarazioni di residenza, ecc.);
- attiva credenziali SPID in convenzione col provider Lepida S.c.p.A.;
- raccoglie firme per proposte di legge di iniziativa popolare e referendum;
- riceve pratiche di accesso a specifici servizi.

Dal 1° giugno 2024, a seguito di un processo riorganizzativo, gli URP sono confluiti all'interno del Settore Servizi Demografici.

E' in fase di predisposizione un progetto riorganizzativo che sarà operativo a inizio 2025 e che, partendo anche dal lavoro e dal confronto effettuato nel corso del 2022/2023 nell'ambito dei Gruppi di Miglioramento, ha l'obiettivo di creare un nuovo modello gestionale in grado di rispondere appieno alle esigenze del territorio.

A livello organizzativo è prevista la rimodulazione delle fasce orarie di apertura al pubblico, valorizzando sia l'accesso su appuntamento in particolare per le pratiche di maggiore complessità, sia l'accesso libero previsto per i procedimenti più veloci e semplici.

Proseguirà il lavoro iniziato nel 2024, grazie alla collaborazione tra l'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale e gli URP di Quartiere, di analisi di nuovi flussi di lavoro in un'ottica di costante attività di semplificazione e digitalizzazione in grado di migliorare la qualità dei servizi complessivamente resi.

Il processo di digitalizzazione consentirà una semplificazione anche nei canali di accesso ai servizi, che saranno progressivamente ridotti a due: di persona, direttamente allo Sportello, e in modalità digitale, attraverso tutta la modulistica on line elaborata e messa a disposizione sulla rete civica Iperbole.

In un'ottica di semplificazione, sarà importante anche il processo di decertificazione che si intende avviare, anche alla luce di un confronto propositivo e collaborativo che coinvolgerà gestori di servizi pubblici e soggetti terzi che possono o devono accettare l'autocertificazione nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Nel corso del 2025 proseguirà l'attività del Gruppo di Miglioramento sul supporto giuridico amministrativo, anche grazie al ruolo svolto dall'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale. Il Gruppo, formato dal personale dell'Ufficio Studi e da un rappresentante per ogni sede di Quartiere, rappresenta il nucleo operativo all'interno del quale condividere le ricadute e l'applicazione pratica di eventuali modifiche legislative e/o di Circolari ministeriali, interpretare le norme in materia anagrafica e condividere i contenuti di note operative o circolari interne tese a delineare la corretta applicazione normativa e a garantire un'applicazione omogenea nella norma da parte degli uffici.

La nuova articolazione oraria consentirà, infine, di organizzare momenti di formazione e aggiornamento rivolto al personale URP e incontri di confronto tra personale URP e personale di Anagrafe Centrale al fine di agevolare la reciproca conoscenza delle attività di competenza e di consentire una maggiore consapevolezza del ruolo rivestito da ciascuno nell'ambito dei flussi procedurali anagrafici, rafforzando contestualmente il valore del lavoro di gruppo trasversale.

Alla luce dei risultati positivi prodotti, anche nell'ambito del nuovo modello organizzativo, viene mantenuta una sede di confronto tra i responsabili degli sportelli Urp, coordinata dalla Direttrice dei Servizi Demografici. Nell'ambito del progetto di riorganizzazione, questo gruppo di lavoro perseguirà i seguenti obiettivi:

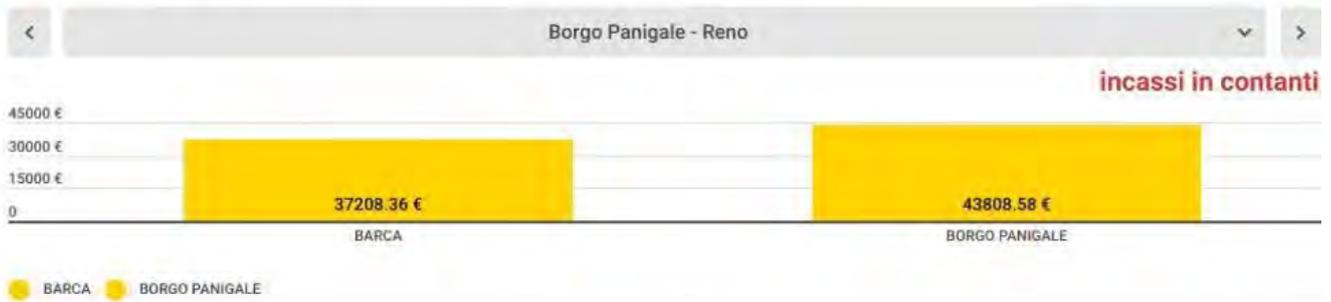
- completare il processo di omogeneizzazione delle modalità di accesso alla rete degli sportelli sul territorio;
- ripensare le modalità di organizzazione del lavoro alla luce degli effetti che la rapida digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza determina in termini di peso dell'attività di back office rispetto a quella di front office;
- utilizzare le opportunità offerte dalle moderne tecnologie per fornire modalità innovative di supporto ai cittadini.

Nell'affrontare alcune tematiche il Gruppo di lavoro attiverà anche un percorso di confronto con i Direttori di Quartiere o con un loro designato come rappresentante.

L'obiettivo strategico da perseguire è quello di aumentare la qualità del servizio reso in un contesto caratterizzato dalla costante diminuzione del personale: l'uso sistemico delle opportunità offerte dalla tecnologia e l'adozione di scelte organizzative coerenti ci indicano la strada da percorrere per raggiungere questo traguardo.



 **URP - incassi quartieri** 



4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE

In continuità con quanto è avvenuto anche negli anni precedenti, il processo di programmazione dell'Ente è stato avviato nei tempi dettati dalla normativa vigente, dunque in tempi utili per l'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre 2024. I tempi del processo sottendono che tutte le previsioni sono fatte a legislazione vigente, in assenza soprattutto delle novità della legge di bilancio dello Stato; quindi anche al fine di tenere conto delle eventuali ricadute della legge di bilancio, si richiama il carattere "dinamico" del bilancio, che potrà essere rivisto nei primi mesi del 2025.

Per quanto riguarda le risorse destinate al Decentramento, dal 2024 in parte riallocate all'Area Educazione istruzione e nuove generazioni, nell'ambito dello scenario rappresentato nel capitolo 9, si prevede di attribuire ai sei Quartieri cittadini un totale di circa 14,8 milioni di euro per l'anno 2025, 15,8 milioni nel 2026 e 15,7 milioni nel 2027, precisando che tale previsione dovrà essere approvata dalla Giunta nella proposta di schema di Bilancio da sottoporre al Consiglio Comunale. Va evidenziato che nel 2025, oltre ai 14,8 milioni sopra citati, saranno disponibili ulteriori circa 3 milioni di risorse vincolate che verranno utilizzate per servizi ad alunni con disabilità e servizi integrativi scolastici (attraverso lo strumento del fondo pluriennale vincolato).

Le allocazioni di spesa che si prevedono nelle linee essenziali del bilancio di previsione 2025-2027 sono state modulate in modo differenziato in relazione alle diverse linee di attività, in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'Ente e dell'impatto sui cittadini e le famiglie.

LINEA DI INTERVENTO	Bdg 2025	Bdg 2026	Bdg 2027	Note
<i>(importi in euro)</i>				
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	212.000,00	212.000,00	212.000,00	
Attività promozionali	11.000,00	11.000,00	11.000,00	
Promozione della cura della comunità e del territorio	98.000,00	98.000,00	98.000,00	
Costi generali di amministrazione/altro	103.000,00	103.000,00	103.000,00	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI	22.000,00	22.000,00	22.000,00	
Vacanze anziani	22.000,00	22.000,00	22.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.133.000,00	2.305.000,00	2.304.000,00	
Assistenza all'handicap	1.314.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	
Assistenza all'handicap	1.189.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	
Trasporto handicap	125.000,00	125.000,00	125.000,00	
Altri interventi di diritto allo studio	819.000,00	781.000,00	779.000,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	115.000,00	115.000,00	115.000,00	
Servizi integrativi scolastici	278.000,00	241.000,00	240.000,00	
Trasporto collettivo	83.000,00	83.000,00	83.000,00	
Interventi socio educativi minori	343.000,00	342.000,00	341.000,00	
TOTALE QUARTIERE	2.367.000,00	2.540.000,00	2.538.000,00	

5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	1
DIREZIONE DI QUARTIERE	2
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	23
MANIFESTAZIONI E SEGNALAZIONI	4
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	6
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18

	Personale
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	28
POLIZIA LOCALE	31
BIBLIOTECHE	11
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO - DEMOGRAFICI	11



**Comune
di Bologna**

Quartiere
Navile



Quartiere Navile



**Programma Obiettivo
Triennio 2025-2027**

Indice

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO	3
1.1 Superficie territoriale	3
1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione	5
1.3 Età media popolazione residente	6
1.4 Stranieri residenti e nazionalità	7
1.5 Famiglie residenti e dimensione media	8
1.6 Reddito medio	9
1.8 Abitazioni	10
2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI	10
2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027	10
2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere	11
Inizio lavori tram linea rossa e linea verde	12
Lavori Passante di nuova generazione e opere accessorie	13
Rete metropolitana per la conoscenza.	
La grande Bologna – rigenerare con la conoscenza la grande Bologna	13
2.3 I principali interventi di mobilità	15
2.4 Le aree verdi	16
3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO	18
3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio	18
3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione	21
3.3 Le Case di Quartiere	32
3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere	37
3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani	39
3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute	46
3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici	55
3.8 Promozione della pratica sportiva	62
3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani	67
3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni	69
4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE	73
5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE E AI SERVIZI TERRITORIALI	75

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO

La prima parte del Programma Obiettivo descrive il contesto di riferimento nel quale si trova ad operare il Quartiere Navile: sono resi disponibili quadri informativi e approfondimenti dello scenario sociale ed economico e delle principali dinamiche demografiche con l'obiettivo di fornire informazioni e dati per orientare la programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Gli obiettivi strategici e le progettualità presentate nelle pagine successive sono stati formulati e integrati ponendo al centro il quadro sociale, economico e ambientale del territorio di Navile.

1.1 Superficie territoriale

Il Quartiere Navile assume questa denominazione nell'anno 1985 con la riforma dell'assetto dei quartieri cittadini.

Nel 1985 i Quartieri di Bologna diminuiscono di numero da 18 a 9 ed il Quartiere Navile nasce dall'unificazione dei tre precedenti quartieri: Lama, Bolognina, Corticella.

Il quartiere riunisce diverse comunità locali con storia ed identità propria che caratterizza le zone di insediamento più "antiche" per la ricchezza di partecipazione e di coinvolgimento.

Alle zone dei preesistenti quartieri, Bolognina, Lama, Corticella che da due decenni costituiscono il quartiere Navile, si sono aggiunte altre zone quali la Noce e la Dozza.



Ciascuno dei sei Quartieri di Bologna è suddiviso in **zone di prossimità**, l'unità territoriale su cui si basa il lavoro progettuale dei Programmi Obiettivo elaborati. A Navile sono state individuate quattro zone, ognuna ripartita in aree statistiche.



Ciascuna zona è caratterizzata da una storia e un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità. La zona di prossimità, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all'estensione del Quartiere, facilita la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità.

Il lavoro così declinato ci consentirà di mantenere aggiornati, per ciascuna zona di prossimità, informazioni e progetti relativi agli ambiti tematici di maggior interesse per la popolazione, al fine di ottenere una lettura di dettaglio delle singole parti del territorio. Questo è un presupposto fondamentale di conoscenza per consentirci di condividere con le comunità lo stato di fatto, le azioni già in programma e quelle da costruire insieme.

1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione

Struttura della popolazione di Navile al 31 dicembre 2023:



Secondo i dati raccolti dal portale statistico metropolitano del Comune di Bologna (<https://inumeridibolognametropolitana.it/>), la popolazione residente nel nostro Quartiere al 31 dicembre 2023 ammonta a 69.642 abitanti; Navile è il quartiere più popoloso della città. Troviamo una maggiore concentrazione di residenti in zona Bolognina con 34.463 persone, seguita da Corticella-Dozza con 20.561 abitanti.

La popolazione di Navile è equamente divisa tra femmine (3.5331 persone) e maschi (3.4311 individui), ma le prime risultano più anziane, con un'età media di 47,9 anni, rispetto ai maschi che hanno in media 44,1 anni.

Popolazione
residente

69.642

Densità
popolazione

2.683 Abi./Km²

Abitanti suddivisi
per genere

35331 Femmine

34311 Maschi



1.3 Età media popolazione residente

L'età media degli abitanti di Navile è di 45,5 anni. I minorenni nel quartiere sono oltre 10.400; di questi, più di 8.000 hanno fino a 14 anni di età e sono nettamente inferiori al numero degli anziani.

Gli ultra-sessantacinquenni superano i 15.800 e sono circa un quarto della popolazione; in particolare 5.730 persone superano gli 80 anni (36,3% dei residenti).



Analizzando i dati demografici relativi alla popolazione per fasce d'età, è possibile osservare le variazioni intervenute nell'ultimo quinquennio (2018-2023) relativamente all'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici.

Navile risulta essere **il quartiere più giovane della città** con 8.127 ragazze e ragazzi in età di obbligo scolastico (0-14 anni): al 31 dicembre 2023 la classe 0-2 anni ammonta a 1.440 unità, (-17,9% nell'ultimo quinquennio), la fascia da 3 a 5 anni è pari a 1.644 unità (-10,1% in cinque anni) e quella tra i 6 e i 10 anni a 2.815 (-1%). Infine tra gli 11 e 13 anni vi sono 1.622 unità (-2,1%).

La popolazione in età 0-2 anni nel comune di Bologna è in netto ridimensionamento su tutto il territorio cittadino: le variazioni più elevate si riscontrano proprio a Navile (-17,9% in cinque anni). Anche le altre classi d'età considerate (3-5 anni, 6-10 anni e 11-13 anni) risultano in calo.

In tutte le classi di età considerate la più alta incidenza di bambini stranieri della città è a Navile; qui di seguito è rappresentata la percentuale di stranieri residenti per classe di età al 31 dicembre 2023.



La **popolazione anziana** (per convenzione da 65 anni in su) sta conoscendo un trend in calo già da diversi anni in tutta la città: nell'ultimo quinquennio, nel nostro quartiere, si è

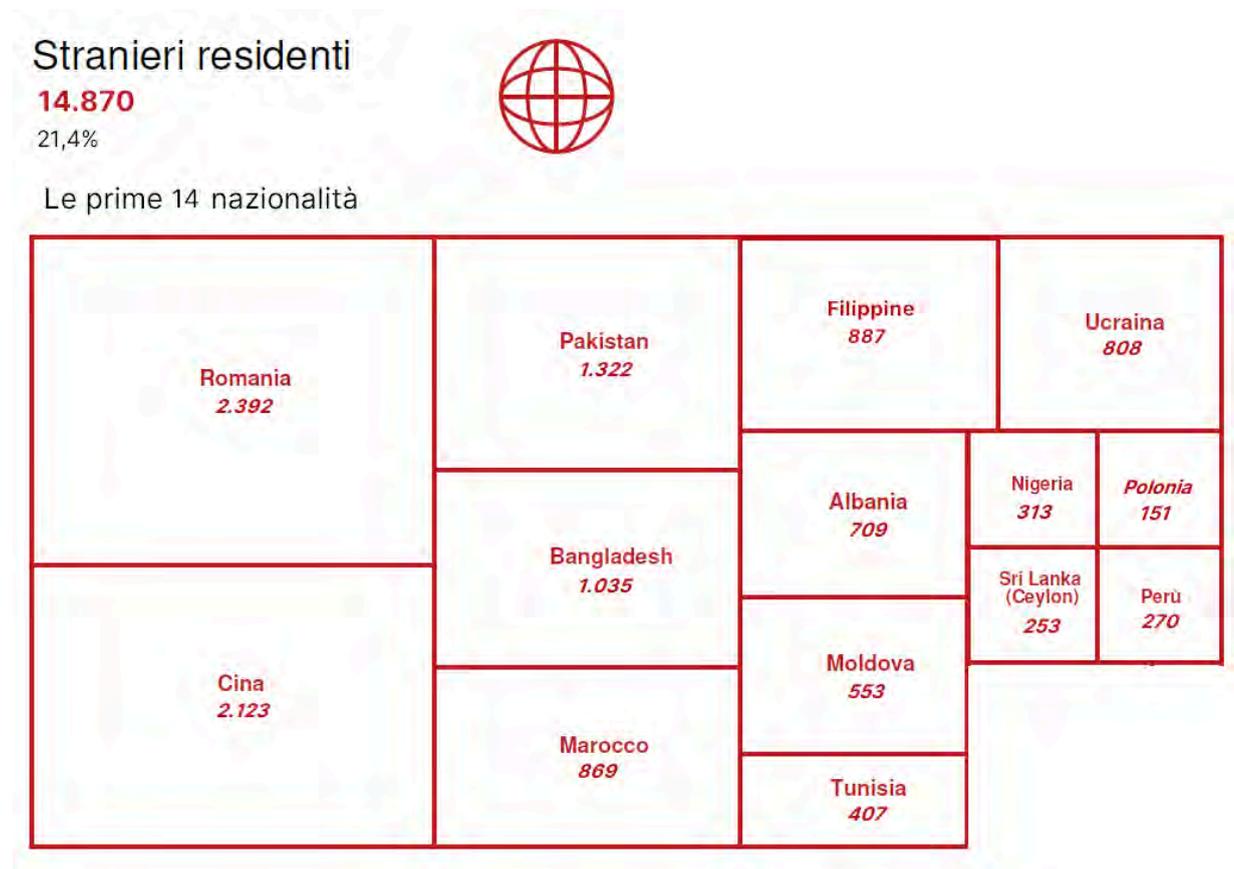
registrata una diminuzione che ha portato a fine 2023 il numero di anziani a 10.653, dai 16.133 del 2018, riducendo notevolmente l'utenza potenziale dei servizi socio-assistenziali per anziani.

1.4 Stranieri residenti e nazionalità

Gli stranieri sono il 21,35% dei residenti, ma sono più rappresentati nella popolazione in età prescolare e scolare: sono infatti il 28,4% tra i bimbi con meno di tre anni, il 32,6% dei bambini da 3 a 5 anni, il 31,7% nella fascia da 6 a 10 anni e il 28,8% tra 11 e 13 anni.

Nel quartiere si rileva un discreto equilibrio tra donne e uomini stranieri (7461 donne e 7409 uomini), anche se si riscontrano notevoli differenze tra le varie nazionalità: è spiccata la prevalenza femminile tra quelle dell'Europa orientale e maschile tra i cittadini del medio ed estremo oriente, nonché dell'Africa centrosettentrionale.

La componente straniera è assai eterogenea, basti pensare che a Bologna sono presenti ben 155 nazionalità; le più rappresentate nel nostro quartiere sono: Romania con 2.392 residenti, seguita da Cina (2.123) e Pakistan (1.322). Secondo i dati più recenti, al 31 dicembre 2024 i residenti stranieri sono 14.870.



1.5 Famiglie residenti e dimensione media



Le famiglie al 31 dicembre 2023 risultano essere 36.191. I nuclei unipersonali sono i più numerosi (18.681), cioè oltre la metà delle famiglie residenti.

I nuclei con minori di 18 anni a carico sono 6.264, di questi la maggior parte risulta essere composta da una coppia coniugata 3.558.

Esiste una pluralità di modi di vivere insieme, la famiglia tipo non è più la "coppia con figli". Sono infatti 1.200 le famiglie con un genitore solo (soprattutto madri con figli: 1.048). Vi sono infine circa 1.400 probabili coppie di fatto con figli, che non hanno formalizzato il loro legame, in quanto la famiglia è formata da un genitore con figli e altri membri conviventi (682 madri e 710 padri).

La transizione alla vita adulta attraverso l'uscita dal nucleo familiare di origine, le tappe di nuzialità, genitorialità e acquisizione di indipendenza economica, hanno effetti di carattere sociale non solo nell'immediato, ma anche sui possibili scenari futuri. Vediamo quindi le principali caratteristiche demografiche che contraddistinguono le famiglie dei giovani adulti del nostro quartiere.

I **giovani adulti tra i 30 e i 34 anni** residenti a Navile sono quasi 5.000 e rappresentano la fascia d'età più frequente fra gli sposi e le spose della nostra città: la maggior parte sono celibi o nubili (3.639), 1.215 risulta sposato o unito civilmente (13).

Quasi 3.000 famiglie nel nostro quartiere sono state costituite da giovani adulti che hanno formato un proprio nucleo (come coppia, come genitori o andando a vivere da soli). Di questi, i single sono circa 2.000 (1.203 maschi e 829 femmine).

Famiglie
residenti
36.191

Dimensione
media famiglie
1,9



1.6 Reddito medio

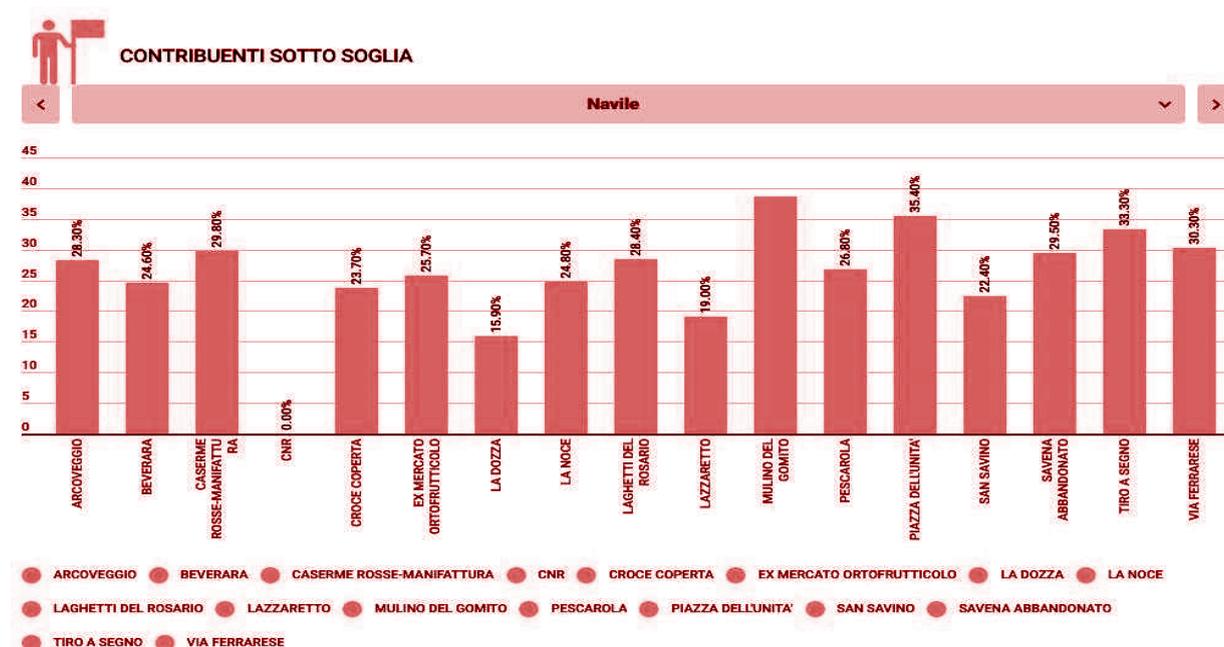
Nel 2021, ultimo anno per cui sono disponibili i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, il **reddito medio** dei residenti a Navile è 20.988 euro, ma diminuisce drasticamente se si considera solo la popolazione straniera che ha un reddito medio di circa 12.000 euro.

Su tutto il territorio le femmine (17.929 euro) hanno un reddito notevolmente inferiore ai maschi (24.406 euro); la fascia d'età più ricca è costituita dai quaranta-sessantenni, i contribuenti adulti, ovvero la porzione di popolazione maggiormente occupata lavorativamente.

Oltre al divario di genere e cittadinanza si rilevano anche differenze territoriali. La zona di prossimità più ricca è Corticella-Dozza con un reddito medio di 21.612,11 euro, mentre quella più povera risulta essere la Bolognina (20.123,25 euro).



Per **reddito imponibile mediano** (ai fini IRPEF) si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto. Per il quartiere Navile a fine 2021, tale soglia era fissata in 19.974 euro.



1.8 Abitazioni

Quante abitazioni ci sono a Navile? Quante sono occupate da cittadini residenti oppure utilizzate da persone che risiedono altrove (es. studenti o lavoratori fuori sede)? E quante sono le famiglie che vivono in appartamenti in affitto? E quante nella casa di proprietà?

Nel nostro quartiere le unità immobiliari residenziali sono in complesso circa 38.000, compresi gli alloggi popolari e le abitazioni di tipo rurale, di cui la maggior parte si trova in zona Bolognina (20.857). Le abitazioni hanno una dimensione media di 84,8 mq nel complesso (si va da una media massima di 200 mq per i villini a un minimo di 25,9 mq per le abitazioni di tipo ultrapopolare).

La maggioranza delle abitazioni è occupata da almeno una persona residente (oltre 35.000), le restanti sono occupate solo da persone non residenti o sono vuote.

Un terzo degli alloggi di Navile ospita famiglie in affitto, mentre i restanti due terzi risultano di proprietà degli occupanti.



Abitazioni
37.364

2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI

2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027

Nella programmazione triennale dei lavori pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 341,648 Milioni di euro nei tre anni, di cui 281,233 milioni nel 2025, 18,060 milioni nel 2026 e 42,355 nel 2027.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi a Navile. A tali interventi va aggiunto il completamento della ristrutturazione della palestra Pizzoli, inserito in un più ampio progetto finanziato con risorse Pon, che riguarderà anche il rifacimento della sede della casa di quartiere Pescarola ora inagibile.

INTERVENTI <i>(importi in euro)</i>	2025	2026	2027
Potenziamento ciclabile del nodo Battiferro: ponte e percorsi	1.500.000,00	-	-
Realizzazione di nuovi alloggi nei lotti 24, 25 e 26 nell'area del Lazzaretto	25.000.000,00		
Realizzazione del parcheggio e sistemazione esterna della nuova palestra di pallavolo e ginnastica ritmica all'Arcoveggio	1.780.000,00		
Realizzazione di un nuovo nido al Lazzaretto	3.500.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO7.5.1.1.C.1 - recupero dell'edificio dell'Oasi dei Saperi	500.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - riqualificazione delle aree verdi pertinenziali al centro sportivo e al giardino della scuola Popolare della Musica	750.000,00		
PN Metro Plus 2021-2027 progetto BO2.2.1.2.A e BO7.5.1.2A.1 Borgo Pescarola: riqualificazione casa di Quartiere e area esterna	1.400.000,00		
PNRR NEXT GENERATION EU Stazione di posta nei locali di via del Lazzaretto	910.000,00		
Intervento di recupero a fini residenziali dell'edificio sito in via Carracci 61-63-63/2 - Bologna		4.500.000,00	-

Realizzazione di nuovi alloggi ERS nei lotti 27 e 27A nell'area del Lazzaretto			30.000.000,00
TOTALE	35.340.000,00	4.500.000,00	30.000.000,00

2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere

I principali interventi territoriali che interessano il Quartiere Navile nel prossimo triennio sono:

Inizio lavori tram linea rossa e linea verde

Il PUMS della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico metropolitano basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma.

La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse:

- Linea Rossa: Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB
- Linea Verde: Corticella–Deposito Due Madonne
- Linea Gialla: Rastignano–Casteldebole
- Linea Blu: Casalecchio–San Lazzaro.

I rami delle suddette linee sono stati individuati considerando le direttrici principali e maggiormente cariche dell'attuale sistema di trasporto pubblico su gomma.

Il progetto delle linee della rete tranviaria costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione. Questa opera permetterà di ridefinire in parte come ci si muove nella città di Bologna, potenziando il trasporto pubblico e assicurandone la puntualità grazie al tracciato protetto e quasi mai promiscuo, punto focale di attrattività per chi si muove sui mezzi pubblici, e collegandolo con alcuni dei Centri di Mobilità previsti dal Piano, in maniera tale da garantire un interscambio continuo con i Comuni confinanti e minimizzando gli spostamenti in auto di chi vuole raggiungere Bologna da fuori città.

Nella primavera del 2023 è partita la realizzazione della prima linea tranviaria (Linea Rossa), mentre nell'aprile 2024 è stato approvato il progetto definitivo della seconda linea tranviaria (tratto nord- Linea Verde), di collegamento tra via dei Mille con la Stazione SFM Corticella, unitamente ad alcuni schemi funzionali relativi a modifiche già concordate ma non ancora recepite nel progetto.

Successivamente, nell'Agosto 2024 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al "PRIMO STRALCIO DI LAVORI (SOTTOPASSO VIA DI CORTICELLA)" - nonché di ulteriori elaborati necessari alla cantierizzazione dell'opera - i cui lavori sono stati consegnati e

avviati in data 8/8/2024.

Alla fine dello stesso mese di Agosto 2024, il Comune ha pubblicato il progetto che modifica il tracciato della linea tranviaria nel tratto comprendente piazza dell'Unità - via Mazza - via Ferrarese - via Matteotti, in coerenza con gli indirizzi assunti dalla Giunta all'atto dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera. Il suddetto progetto di variante è attualmente oggetto di procedimento approvativo mediante Conferenza dei Servizi, ex art. 53 della LR n. 24/2017, la cui conclusione è prevista per la fine del prossimo mese di Ottobre.

L'attuazione dei successivi rami delle altre linee della rete tranviaria avverrà gradualmente anche con la possibilità di accoppiare tra loro rami facenti parte di linee diverse, in funzione di ragioni di opportunità che saranno valutate di volta in volta.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali della rete tranviaria sono consultabili sul sito web: <https://www.trambologna.it/>.

Lavori Passante di nuova generazione e opere accessorie

Nell'aprile 2016 il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna, Città metropolitana Bologna e Autostrade per l'Italia hanno sottoscritto un accordo per realizzare il progetto del Passante di nuova generazione di Bologna.

Il progetto prevede il potenziamento del nodo autostradale e tangenziale al fine di alleggerire il traffico veicolare che interessa le infrastrutture esistenti ed aumentarne il livello di sicurezza, introducendo per entrambi gli assi ed entrambe le direzioni le corsie di emergenza.

Alla base del progetto c'è la volontà di combinare le più avanzate tecniche ingegneristiche con qualificate soluzioni di inserimento ambientale, architettonico e paesaggistico. Già nel progetto iniziale del 2016 il passante conteneva numerose opere di mitigazione e compensazione ambientale, ma grazie alle richieste del Comune di Bologna, il progetto definitivo ha ulteriormente incrementato tali mitigazioni, ed in particolare sono state accolte tutte le richieste per la realizzazione di nuove aree verdi boschive e attrezzate con un incremento delle alberature nella prossimità del tracciato di circa 35.000 unità rispetto ad oggi.

Insieme alla realizzazione delle opere in sede e delle mitigazioni ambientali, sono previste anche una serie di opere per il completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana/metropolitana oltre a interventi di riqualificazione, adeguamento o miglioramento della viabilità urbana dal punto di vista della qualità architettonica e della sicurezza stradale.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali del piano sono consultabili nell'apposita sezione dedicata sul sito web del Comune di Bologna: <https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/passante-bologna>

Rete metropolitana per la conoscenza.

La grande Bologna – rigenerare con la conoscenza la grande Bologna

Tra i Piani Urbani Integrati finanziati vi è quello della Città Metropolitana di Bologna denominato "la Rete Metropolitana per la Conoscenza: la Grande Bologna", con una dotazione complessiva di 157.337.700,00 euro.

Tra i progetti del Piano Urbano Integrato del Comune di Bologna, quelli che ricadono sul territorio del Quartiere sono:

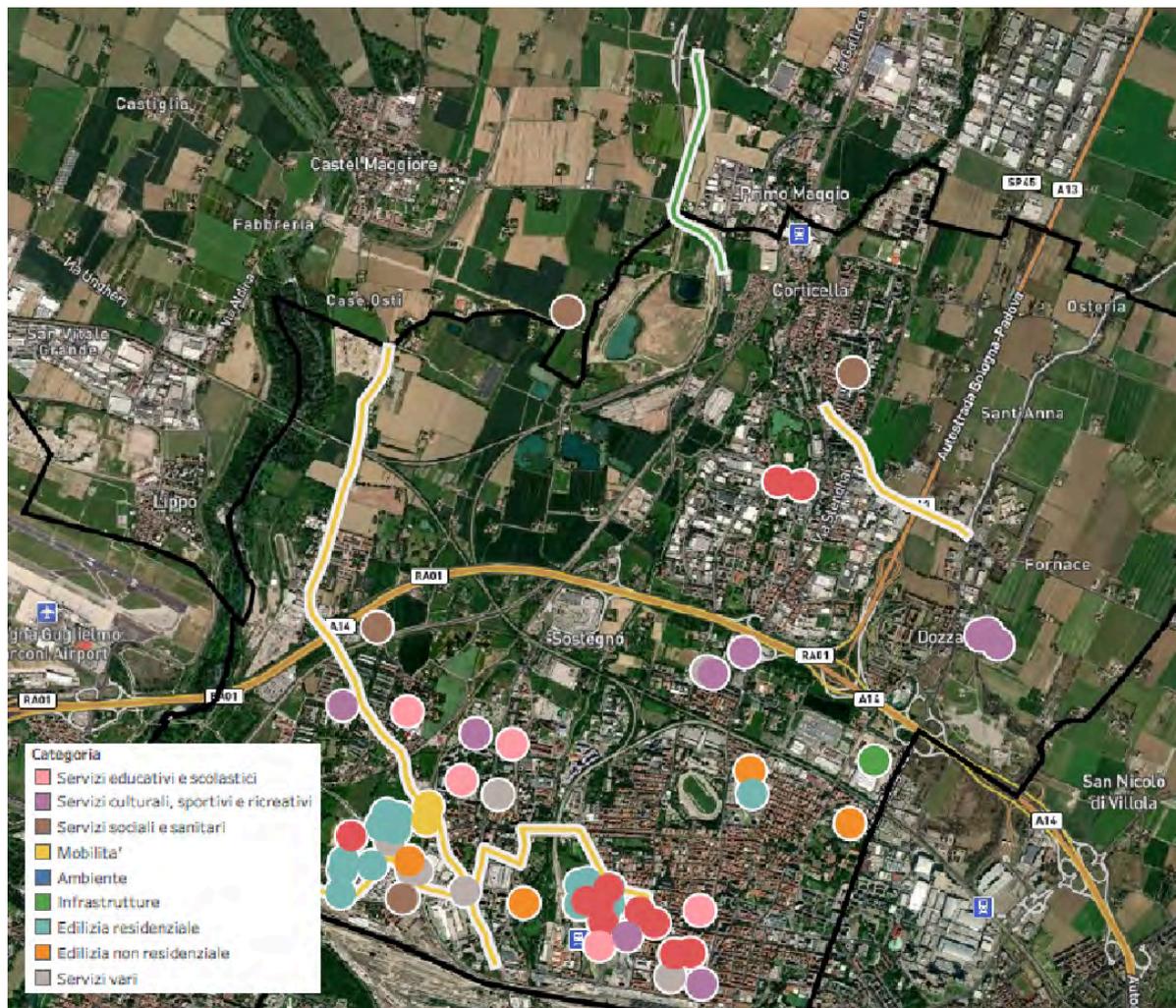
- Via della Conoscenza, per un importo di € 6.110.164,00, consistente nella realizzazione di un percorso per la mobilità dolce e smart accompagnato da specifici interventi funzionali che possono coinvolgere edifici pubblici lungo il percorso;
- Rigenerazione della Bolognina, individuato con codice CUP F34H22000070006, per un importo di € 16.666.798,50, consistente in interventi diffusi finalizzati alla realizzazione del percorso della memoria in Bolognina: realizzazione dell'asse stradale nord-sud, riqualificazione di due corti residenziali ERP e riqualificazione degli edifici affacciati su via Fioravanti già parte del compendio ex Mercato ortofrutticolo. È in corso la procedura per l'affidamento dell'appalto Integrato e l'avvio della progettazione definitiva ed esecutiva: i lavori saranno avviati nel primo semestre del 2025;
- Parco del Dopo Lavoro Ferroviario, per un importo di € 11.111.199,00, consistente nel recupero funzionale e paesaggistico del parco, con recupero degli immobili vincolati, interventi sui campi sportivi, nuovi sottoservizi e ridefinizione degli spazi aperti in genere.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali del piano sono consultabili nell'apposita sezione dedicata sul sito web della Città Metropolitana di Bologna:

https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Home_Page/Piani_Urbani_Integrati_PUI

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2023.

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlante-delle-trasformazioni-territoriali-0>)



2.3 I principali interventi di mobilità

La scelta di realizzazione di un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova **rete tranviaria** comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano.

A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM). I principali interventi a riguardo sono:

- filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto PIMBO);
- rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno;
- miglioramento della rete delle stazioni dell'SFM (progetto PIMBO);
- interrimento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO).

Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, ad esempio:

- prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico;
- potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale.



Per quanto riguarda la realizzazione del Tram, il progetto e tutte le informazioni relative allo stato dei lavori si rimanda al paragrafo 2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere, a pagina 11 del presente documento.

"Bologna Città 30"

Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città. Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico.

Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, Bologna è diventata la prima grande città in Italia "a 30 chilometri orari", per rendere più sicure, belle e vivibili le strade e piazze cittadine.

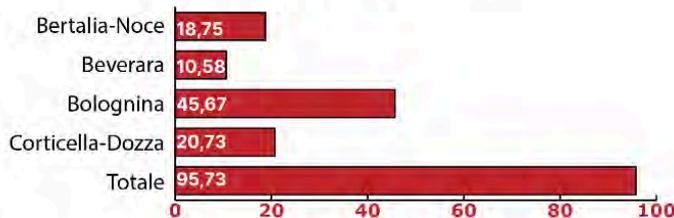
Bologna Città 30 significa, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie d'interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

Il piano "Bologna Città 30" prevede interventi di messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali e scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione di marciapiedi e abbattimento di barriere architettoniche.

Per supportare e accompagnare il processo di cambiamento, è tuttora in corso una campagna di informazione e comunicazione pubblica che prevede un consistente mix di attività, tra cui il sito web bolognacitta30.it, newsletter, affissioni pubblicitarie e stendardi stradali, depliant, rendering e mappe informative, infografiche, con il compito di informare e coinvolgere attivamente la cittadinanza sul concetto e il progetto bolognese di Città 30, sfatando i pregiudizi e fornendo gli strumenti per apprezzare un nuovo modello urbano.



Km di strada con velocità 30



2.4 Le aree verdi

Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti, grazie a spine verdi, nuovi percorsi pedonali e punti di aggregazione, ad aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, grazie all'ampliamento della rete di ciclovie e servizi per ciclisti, al potenziamento del trasporto pubblico e dei collegamenti con i grandi parchi, la campagna e la città collinare, all'istituzione del biglietto unico metropolitano.

Il progetto bandiera del programma di mandato Impronta verde è pertanto la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi comuni in modo che queste risorse siano facilmente raggiungibili a piedi, in bici o con mezzi pubblici da tutti gli abitanti di Bologna.

Attraverso l'implementazione di questo progetto si vuole contribuire a creare una città ricca di biodiversità, più lenta e più sicura, dalle buone qualità paesaggistiche, accessibile e ben dotata di servizi e di verde, collaborativa nella gestione dei beni comuni urbani. Impronta verde si intreccia quindi con i principali piani e progetti del programma di mandato, in particolare Città 30 è fondamentale per la sua realizzazione poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Nel triennio 2024-26, sono previsti tra l'altro interventi diffusi su verde e spazio pubblico in tutta la città per 17 milioni di euro (prima tranche da 13 milioni), nell'ambito del Piano Operativo di Bologna del Programma PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021 - 2027.

Qui di seguito i **progetti pilota**, interventi molto attesi dalla cittadinanza emersi dai percorsi di ascolto portati avanti dal Comune, **rilevanti per** il territorio del Quartiere **Navile**:

- Giardino tra ex parcheggio Giuriolo e Casa Popolare della Musica + aree esterne (importo 750.000 euro): riqualificazione e rigenerazione delle aree verdi pertinenziali della nuova sede di Cineteca che ingloba l'adiacente giardino della

Scuola Popolare di Musica Ivan Illich al fine di renderli maggiormente fruibili dalla cittadinanza, creando una piazza nel giardino, tramite la progettazione di percorsi senza barriere, permeabili, connessione con la via della Conoscenza composta da un percorso ciclo-pedonale, tra il Polo sportivo dell'Arcoveggio e il nuovo plesso di Cineteca.

- Recupero Oasi dei Saperi (importo 500.000 euro): riqualificazione di porzione dell'ex centro Avicolo, oggi decadente e inagibile, in modo che si possa utilizzare per laboratori didattici per l'apprendimento naturalistico e storico.



Superficie
aree verdi

1,09 Km²

Aree verdi

142

Alberi

17.288

3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO

3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio

In un contesto di bilancio difficile il Quartiere è chiamato a svolgere un ruolo importante sui due pilastri che caratterizzano la sua funzione: la cura della comunità e del territorio.

Le leve a nostra disposizione sono:

- indirizzare al meglio il funzionamento dei nostri servizi;
- costruire e sostenere relazioni collaborative con le istituzioni del territorio, associazioni, gruppi e cittadini al fine di creare opportunità per la nostra comunità.

Il Quartiere è impegnato nel mettere a sistema il dialogo con i soggetti che operano a vario titolo sul territorio, partendo dall'analisi dei bisogni, favorendo la conoscenza dei progetti in corso e stimolando la costruzione di progettualità condivise. In quest'ottica è stato potenziato il lavoro di costruzione dei **Tavoli di rete**, in particolare con riferimento alla zona Bolognina, lavoro che sta già portando dei risultati in termini di collaborazione tra le associazioni e di progettualità comuni. Nel 2025 si intende consolidare i Tavoli Pescarola/Lame e Bolognina già avviati e portare questa modalità anche su parti del Quartiere non ancora coperte. Si intende inoltre avviare tavoli tematici come ad esempio quello sulla disabilità (è in corso l'apertura di un polo sulla disabilità negli spazi di via Colombarola a Corticella) e potenziare il tavolo sul carcere già attivato lo scorso anno. Dal confronto con questi tavoli dobbiamo saper trarre indicazioni il più precise possibili per indirizzare l'allocazione delle (poche) risorse a disposizione.

Le **Case di Quartiere** sono una risorsa fondamentale: è stata approvata una delibera che indirizza il processo di rinnovo delle convenzioni e in questo documento sono contenuti indirizzi più precisi circa lo sviluppo di ciascuna Casa del territorio.

È in corso la fase di co-progettazione della Casa di Quartiere Katia Bertasi che amplierà i servizi con una complessiva riprogettazione degli spazi compresa la Piazza Lucio Dalla verso una maggiore integrazione. Questi spazi hanno un grande richiamo cittadino e sono sempre più centrali in città pur presentando delle fragilità a cui si cercherà di dare maggiori risposte.

Oltre alle Case di Quartiere il Quartiere ha nel suo patrimonio degli **immobili** che sono una risorsa estremamente importante per supportare il lavoro di comunità. Il nostro compito è quello di far funzionare al meglio i nostri spazi e nei prossimi mesi si aprono delle opportunità di assegnazione da cui dovremo saper trarre molto in termini di capitale sociale.

Continueranno le azioni rivolte alle **fasce fragili della popolazione** quali anziani, caregiver, donne migranti, adolescenti, disabili e si sta intensificando il dialogo con le figure sanitarie della Casa della Comunità Navile, condividendo la necessità di promuovere la salute e la prevenzione dei comportamenti e fattori di rischio.

L'utilizzo, organizzato e accompagnato, delle risorse culturali e sociali, già presenti nei territori, valorizza l'esperienza di sé e la relazione con l'altro e con la comunità. Lo strumento della "prescrizione sociale" potrà indirizzare le persone verso quei luoghi, presenti in Quartiere, dove si promuove ad esempio: il movimento e la stimolazione psico-fisica, incontri sulla gestione dei disturbi emotivi comuni (ansia, stress, ...) laboratori creativi, artistici e culturali, tutte attività che valorizzano la dimensione di gruppo come opportunità di socializzazione e inclusione sociale.

In ambito educativo e scolastico, da novembre sono attivi i **nuovi Gruppi Educativi Territoriali** della gara che il Comune di Bologna ha bandito sui servizi extrascolastici per bambini, bambine, ragazzi e ragazze da 6 a 18 anni. Avremo un nuovo modello, nato anche a seguito di un percorso di coinvolgimento e ascolto durato due anni, che ha portato alla definizione del Piano Adolescenti del Comune di Bologna e delle nuove equipe territoriali. A questi servizi gestiti tramite gara cittadina, si affiancano l'ormai storico servizio presso l'oratorio San Savino, finanziato per i prossimi due anni con 30.000 euro all'anno dal Bilancio del Quartiere, e Spazio Zeta che avrà sempre da novembre un nuovo percorso di gestione con il gestore individuato tramite un bando di coprogettazione. Il modello di collaborazione tra servizi gestiti con contributo comunale, terzo settore, uffici del Quartiere e in generale le diverse energie presenti, che abbiamo ormai creato e stabilizzato nella zona di Corticella è il punto di riferimento per la collaborazione e progettazione di servizi e opportunità per la fascia 6/18 anni che intendiamo ampliare su tutto il territorio del Quartiere. Ad esempio stiamo cercando di creare lo stesso modello anche in zona Bolognina, dove la riconferma delle attività e dei progetti di Spazio Incontro ci ha dato un maggiore orizzonte temporale di lavoro e progettualità. Abbiamo quindi, in generale, nuove occasioni per favorire la connessione di questi servizi con la ricchezza di opportunità che il Quartiere offre.

Cresce poi la necessità di stimolare l'**offerta di doposcuola**, sia per bambini e bambine della primaria e secondaria di primo grado ma anche e soprattutto cresce un bisogno per ragazzi e ragazze delle superiori, fascia d'età in cui è più complesso intervenire con volontari non formati sulla complessità delle materie scolastiche della secondaria di secondo grado. Ci sono diverse esperienze di associazioni ed enti del terzo settore, che hanno ottenuto finanziamenti attraverso bandi privati, che sosteniamo e con cui collaboriamo con i nostri uffici. In generale l'impegno del Quartiere è sempre teso a cogliere tutti gli spunti di collaborazione e proposta che arrivano dal territorio per arricchire il novero di strumenti e risposte che possiamo dare rispetto a esigenze e potenzialità dei ragazzi. Il contesto giovanile presenta delle difficoltà e il Quartiere in questo momento non è nelle condizioni migliori di lavoro, soprattutto per dotazioni di organico già scarso e con un pensionamento non sostituito, stiamo quindi cercando di riorganizzare il servizio educativo senza fare mancare il supporto dei nostri educatori a famiglie, scuole e servizi con cui collaboriamo. Resta cruciale la relazione con le scuole e il sostegno a progetti e comunità anche in ambito scolastico (come i progetti di

Crescere a scuola e quello di italiano per la didattica). Rimane fondamentale il lavoro costante con i servizi sociali, in particolare, su queste tematiche, con la tutela minori.

Il Quartiere sta investendo con grande convinzione sulla **cura del territorio e sull'ascolto dei cittadini** al fine di raccogliere segnalazioni e di cercare di ovviare ai problemi sollevati. Non neghiamo di avere qualche difficoltà nel raccordo con i settori centrali dell'Amministrazione Comunale a livello di riscontri ed interventi tempestivi nell'affrontare tematiche legate a manutenzione, pulizia o ordine pubblico. In particolare registriamo un preoccupante aumento di episodi legati allo spaccio e al consumo di stupefacenti in Bolognina, situazioni su cui non abbiamo una competenza specifica se non quella di facilitare la conoscenza di questi temi a forze dell'ordine e servizi sociali. Oppure il perpetuarsi di situazioni di abbandono di rifiuti nei pressi delle isole ecologiche della Bolognina, ma non solo, per le quali l'innegabile impegno quotidiano dello spazzino di Quartiere non è purtroppo sempre sufficiente a mantenere una situazione di decoro accettabile. Per queste ragioni il ruolo del Quartiere non deve limitarsi ad evadere le segnalazioni, ma deve diventare parte attiva nella cura del territorio come abbiamo fatto ad esempio attraverso il supporto ai volontari No Tag nel contrasto al vandalismo grafico sui nostri muri. Un altro esempio di questo comportamento proattivo degli uffici di Quartiere è costituito dall'organizzazione delle Domeniche Ecologiche in collaborazione con la Casa Circondariale, giornate in cui associazioni di volontariato e detenuti collaborano fattivamente a interventi di pulizia straordinaria di zone del nostro territorio. Da evidenziare anche l'istituzione di un tavolo periodico di confronto con Hera che, nonostante le oggettive difficoltà, si sta rivelando proficuo nell'indirizzare azioni di pulizia e di gestione del ciclo dei rifiuti.

Crediamo che una delle leve per rendere più curato e attrattivo il territorio possa essere anche quella dell'organizzazione di iniziative ed eventi di aggregazione sociale compatibili e rispettose del contesto di ogni spazio e zona.

Su questo incide la riorganizzazione dell'URP introdotta a maggio 2024 dalla Deliberazione di Giunta comunale PG n. 361199 del 28/05/2024, che prevede che le competenze in materia di occupazione di suolo pubblico comprese quelle relative all'assetto del territorio restino in capo ai Quartieri. Coghieremo questo passaggio come occasione per aprire un filone di attività che abbiamo chiamato "**Promozione del territorio**", per la messa a sistema di un coordinamento fra Quartiere, realtà culturali e sportive e settore Cultura, per creare una situazione organizzativa di presidio a lungo termine, proprio perché riteniamo che sia da favorire un utilizzo corretto del territorio e per farlo dobbiamo ancora di più metterci al servizio delle realtà che propongono eventi e iniziative animando gli spazi. Ne è un esempio quanto è stato messo in campo durante la scorsa estate in Piazza Lucio Dalla e al Giardino Donatori di sangue.

Le potenzialità degli eventi culturali e sportivi per rilanciare il territorio vanno interpretate con una duplice prospettiva: quella del legame con il contesto nel quale sono realizzate per la valorizzazione delle competenze e delle risorse presenti, e quella di leva di aggancio per attrarre nuovi flussi e respingere dagli spazi pubblici usi illeciti e illegali, premiando la varietà e il multiculturalismo che costituiscono la ricchezza del nostro Quartiere.

Il Quartiere, pur in un contesto di difficoltà di bilancio e numerose pressioni e stimoli che arrivano da diverse parti, opererà per utilizzare al meglio le risorse disponibili e costruire alleanze sempre più collaborative con gli attori del territorio.

Nella formulazione delle linee di lavoro contenute nei paragrafi seguenti abbiamo tenuto conto anche di quanto emerso durante il Consiglio di Quartiere aperto ai cittadini dello scorso 15 ottobre dedicato alla illustrazione delle linee essenziali del bilancio. Alcuni degli elementi emersi sono contenuti nel parere che il quartiere è chiamato ad esprimere sul documento unico di programmazione 2025 - 2027. Per ciò che riguarda invece la programmazione del quartiere illustrata nel presente documento abbiamo raccolto lo stimolo a potenziare le occasioni di coinvolgimento del tessuto associativo e quello a prestare maggiore cura, attraverso un raccordo con i settori centrali che va sicuramente migliorato, alle condizioni manutentive degli spazi e degli edifici pubblici.

3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione

Il primo gennaio 2023 è entrato in vigore il nuovo Regolamento comunale sulle forme di collaborazione fra i soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura dei beni comuni. Questo strumento è pensato per rendere strutturale la relazione con gli attori sociali attivi in città al fine di programmare e

progettare attività e servizi in grado di rispondere in maniera diretta ed efficace ai bisogni e di consentire la piena espressione delle potenzialità dei cittadini.



Il Quartiere Navile è ricco di **capitale sociale - un numero molto rilevante di enti, associazioni e gruppi informali** - che sempre di più condividono, attraverso tavoli di rete e momenti dedicati, obiettivi, approcci, progettualità e azioni.

Gli indirizzi condivisi da questo ampio tessuto associativo si sostanziano attraverso azioni di prossimità, di solidarietà e di volontariato che mirano a promuovere inclusione, educazione

diffusa, partecipazione civica e cultura contrastando le diverse forme di emarginazione attraverso la cura della comunità e la rigenerazione degli spazi.

Nel corso del 2024 il Quartiere ha messo a sistema i percorsi di programmazione e progettazione condivisa necessari per fornire una base stabile a questo coinvolgimento delle reti di comunità, attraverso avvisi pubblici e tavoli di rete.

Si è maggiormente implementato l'uso dei patti di collaborazione (59 patti attivi) non solo per rispondere a specifici stimoli di attivazione provenienti dalla cittadinanza ma anche per costruire la cornice operativa necessaria per intervenire in contesti complessi, caratterizzati da una pluralità di attori e bisognosi di approcci integrati. Il patto di collaborazione, sempre in applicazione del regolamento sopra citato, è lo strumento che ha reso più vivi e fruiti gli spazi pubblici al fine di contrastarne usi impropri e restituirli alla cittadinanza.

Gli avvisi di programmazione e di progettazione condivisa emanati nel 2024 sono stati:

- Avviso pubblico di programmazione condivisa per la definizione degli indirizzi per la gestione dell'area dell'ippodromo Arcoveggio.
- Avviso pubblico di manifestazione di interesse a partecipare alla progettazione condivisa per la promozione di progetti innovativi volti alla valorizzazione della memoria e del patrimonio culturale e identitario del Quartiere Navile.
- Avviso pubblico per l'individuazione della compagine di Enti del terzo settore con cui definire , a seguito di co progettazione, la gestione collaborativa della casa di quartiere Katia Bertasi e delle aree circostanti
- Avviso pubblico di manifestazione di interesse a partecipare alla progettazione condivisa per l'assegnazione in uso stabile di locali di proprietà comunale siti in Bologna in via Colombarola 44-46 volta alla creazione di un centro polifunzionale per le persone disabili.

Gli avvisi relativamente alla cura della comunità e alla cura del territorio che si intendono emanare nel 2025 sono:

1. Avviso pubblico per l'avvio di un percorso di programmazione condivisa sulla zona Corticella per:
 - far emergere le realtà che operano sul territorio e consentire quindi connessioni, analisi e mappatura del territorio sia in termini di bisogni che di opportunità;
 - avvio di un successivo percorso di co-progettazione condivisa per l'attuazione degli interventi di cura della comunità e di cura del territorio.

Si intende quindi istituire un luogo stabile di dialogo e confronto fra i soggetti civici che operano in questo territorio ai fini dell'emersione di azioni progettuali condivise che mirino a raggiungere finalità comuni, rafforzando quindi legami, promuovendo progetti, attività ed iniziative in grado di generare opportunità per i cittadini e le cittadine.

2. Avviso di progettazione condivisa per la cura del territorio:

La volontà di prendersi cura del territorio da parte dei soggetti civici è un esempio di azione sussidiaria rispetto a quella dell'amministrazione pubblica.

Le numerose azioni e progettualità che si sono via via consolidate e implementate in questi anni sul Quartiere Navile non sostituiscono il ruolo dell'amministrazione pubblica, ma lo integrano, offrendo un contributo importante volto a migliorare la qualità della gestione del territorio. Questo approccio collaborativo rafforza il tessuto sociale e promuove una gestione più partecipata e sostenibile del territorio valorizzando l'impegno dei cittadini.

Il Quartiere intende rendere maggiormente efficaci ed efficienti questi interventi:

- fornendo supporto logistico;
- contribuendo all'acquisto dei materiali necessari;
- facilitando processi burocratici complessi fra settori dell'amministrazione comunali ed enti esterni;
- favorendo connessioni con altre realtà attive sul territorio.

Le azioni dei cittadini volontari nel prendersi cura del territorio possono includere:

1. Pulizia e manutenzione di spazi pubblici: Volontari che si occupano di raccogliere rifiuti, pulire parchi, piazze, strade e altri spazi pubblici per mantenerli decorosi e sicuri.
2. Riqualficazione di aree degradate: interventi per migliorare e abbellire strade e aree abbandonate o in disuso, come piantare alberi, creare orti urbani, ripristinare sentieri o riqualficare edifici fatiscenti.
3. Protezione ambientale: attività di volontariato per monitorare e proteggere la fauna e la flora locali, combattere l'erosione del suolo, prevenire incendi boschivi e promuovere la biodiversità.
4. Educazione e sensibilizzazione: campagne di informazione e sensibilizzazione sull'importanza della cura dell'ambiente, rivolte alla comunità per promuovere comportamenti più sostenibili.
5. Monitoraggio civico: i cittadini possono svolgere un ruolo attivo nel segnalare problematiche ambientali, come discariche abusive, inquinamento o abusi edilizi, contribuendo così all'efficacia delle azioni delle amministrazioni.
6. Organizzazione di eventi comunitari: eventi come "giornate ecologiche", laboratori di educazione ambientale, o attività di gruppo dedicate alla cura del territorio, che rafforzano il senso di appartenenza e responsabilità verso il proprio ambiente.

Tavoli di Rete Territoriali

Il tavolo di Rete Bolognina

Il Quartiere Navile ha emanato nel 2023 un avviso pubblico di progettazione condivisa, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, al fine di far emergere le realtà attive sulla **zona Bolognina**, finalizzato a creare un tavolo di rete Bolognina.

L'intento è di avere un luogo stabile di dialogo e confronto fra i soggetti civici che

operano in questo territorio ai fini dell'emersione di azioni progettuali condivise che mirino a raggiungere finalità comuni, rafforzando quindi legami, promuovendo progetti, attività ed iniziative in grado di generare opportunità per i cittadini e le cittadine.

Siamo partiti con 36 realtà associative che hanno aderito all'avviso pubblico; oggi dopo un anno di lavoro sono 67 fra soggetti civici e istituzionali.

Il primo incontro di programmazione condivisa è avvenuto il 13 Novembre 2023 presso la Casa di Quartiere Montanari; i temi prioritari emersi sono: inclusione, marginalità, sicurezza, spazi, verde, abitare, genitorialità, educazione e comunicazione. Ogni tematica è stata affrontata ed esplosa attraverso l'utilizzo di tavoli dedicati. In queste sedi di confronto sono emerse le motivazioni per cui il tema analizzato si definiva prioritario, le declinazioni operative del tema medesimo ed infine le categorie sociali interessate.

Il macro tema **educazione-genitorialità-donne** appare prioritario in quanto, coinvolgendo i cittadini dai 0 ai 18 anni e le loro famiglie, include un target molto ampio e variegato. La volontà è quella di lavorare sul tema della genitorialità unito al tema dell'inclusione, intesa come coinvolgimento di famiglie di etnie diverse.

In termini operativi i partecipanti hanno delineato le seguenti azioni: creare spazi di aggregazione per la creazione di reti di supporto ai giovani e alle loro famiglie, offrire servizi sussidiari come doposcuola, sport e laboratori, promuovere iniziative culturali di sensibilizzazione.

Sul tema **inclusione-marginalità** ci si è concentrati a riflettere in particolare sulle comunità straniere, sulle famiglie caregiver di soggetti con disabilità, anziani soli, disagio adulto, donne sole, forme di fragilità economica e nuove povertà. I due assunti sono stati affrontati insieme in quanto l'uno è premessa dell'altro, ossia emerge dal confronto che chi vive, o viene percepito "ai margini", non accede alle opportunità di sostegno, rimane invisibile e genera impropriamente un senso di insicurezza e allarme nella comunità. Sperimentare pratiche di inclusione getta le basi per interagire con queste categorie di persone individuando i reali bisogni, fornendo loro forme di accoglienza, creando dei ponti con i servizi per offrire risposte tempestive. Nella pratica operativa tutto ciò si traduce nella creazione di spazi accessibili, raggiungibili, aperti e accoglienti dove fornire ascolto e orientamento, dare una prima risposta ai bisogni primari (abitare, educazione e reddito), ma anche offrire momenti di socializzazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione.

Sulla tematica relativa a **verde e spazi** emerge la necessità di aumentare, preservare ed arricchire le zone verdi del quartiere, arredando anche quegli spazi pedonali urbani attraverso l'installazione di panchine. Tra i luoghi citati come prioritari su cui intervenire è emerso il playground di Piazza dell'Unità che avrebbe bisogno di essere promosso tramite un'azione di animazione di comunità. È stata inoltre proposta la possibilità di costruire progetti condivisi con altri soggetti, mirati alla rigenerazione degli spazi esterni contigui al Teatro Testoni-Ragazzi, sottraendoli tra l'altro alla presenza diffusa della microcriminalità.

Emerge, inoltre, anche il tema dell'**abitare**: si propone di coinvolgere Acer e il settore politiche abitative per un allineamento sugli indirizzi e attività in programma.

Il tema della **comunicazione finalizzata all'ingaggio** è un tema di interesse trasversale che viene affrontato parallelamente agli altri argomenti illustrati, motivo per cui Il

Quartiere si impegna a sostenere la proposta di creare una pagina Instagram, ad esempio chiamata "Associazioni della Bolognina", dove ogni realtà possa inserire i contenuti delle proprie iniziative, che possa essere animata con video-interviste, post, foto che aprano una finestra sulla propria realtà rendendo visibili ed interconnessi tutti i vari mondi che caratterizzano la Bolognina.

Il Tavolo di rete Pescaraola

Nel 2018 si è costituito il **Tavolo di Rete Pescaraola** che a Maggio 2022 si è interconnesso con la nascente della Microarea della salute.

L'area di Pescaraola rappresenta una delle zone della città a più alta concentrazione di residenzialità pubblica del territorio bolognese.

Da tanti anni il Quartiere Navile investe in questa zona sia da un punto di vista di promozione di iniziative culturali e di aggregazione, sia da un punto di vista di messa in rete delle Associazioni del Territorio, sostenendole nell'interazione e nella realizzazione delle loro idee progettuali.

I principali dispositivi attivati dal Quartiere e dall'Amministrazione, per incidere in maniera significativa su questa zona sono i seguenti: la **Microarea** che si occupa di Salute di Comunità attraverso la presenza di un presidio socio/sanitario e agisce in stretto raccordo con il **Tavolo di Rete Pescaraola** che rappresenta un luogo di condivisione e confronto tra tutti i soggetti attivi finalizzato a strutturare azioni sinergiche.

In virtù del lavoro di comunità in capo alla Microarea, l'Ufficio Reti ha creato un collegamento tra questa e il Lavoro di Rete che vede al centro il territorio facilitando lo sviluppo di azioni sussidiarie in un'ottica di co-progettazione fra Quartiere e Associazionismo.

Rete InGorki

In **zona Corticella** è stato avviato il **Tavolo di Rete InGorki** su richiesta di una rete di associazioni operanti nella zona, con capofila Cantieri Meticci in collaborazione con il Quartiere Navile, a cui partecipano circa trenta organizzazioni associative del territorio, cooperative e servizi istituzionali.

InGorki nasce come rete di associazioni che si pongono l'obiettivo di costruire una rassegna culturale partecipata tesa ad animare la zona del Centro Civico Gorki e la Piazzetta Maccaferri tramite un cartellone di proposte culturali di eventi gratuiti indirizzate alla cittadinanza. Di rilevante importanza, quale appuntamento ormai consolidato, è la rassegna Lido 27A che propone un cartellone di iniziative culturali con attività diversificate durante i mesi di giugno e luglio.

La piazzetta Maccaferri, in questo contesto, assume a sua volta una posizione di rilievo quale crocevia di scambio che mira a coinvolgere in maniera trasversale le diverse generazioni.

Tavoli di rete Tematici

Ai Tavoli di rete territoriali si affiancano tavoli di rete tematici che approfondiscono in maniera trasversale determinati argomenti di rilevanza sociale.

I temi che riguardano la disabilità e la salute mentale sono emersi come prioritari in diversi luoghi di confronto.

A tal proposito è stato emanato un Avviso pubblico di manifestazione di interesse a partecipare alla progettazione condivisa per l'assegnazione in uso stabile dei locali in via Colombarola 44 - 46, volto alla creazione di un **centro polifunzionale per le persone disabili** finalizzato a:

- promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale;
- favorire la partecipazione culturale, ricreativa e sportiva;
- sviluppare competenze e formazione per l'inclusione lavorativa;
- supportare le famiglie e i caregiver;
- favorire l'accessibilità universale.

La creazione di un hub per le persone con disabilità e per i caregiver vuole essere un punto di riferimento multifunzionale orientato al sostegno e allo sviluppo del "Progetto di Vita".

Il progetto di vita rappresenta un percorso di pianificazione individualizzato che mira a garantire il diritto della persona con disabilità al raggiungimento del massimo livello di autonomia, promuovendo l'inclusione e il miglioramento della qualità della vita. Non è un piano predefinito, ma si sviluppa in modo dinamico durante il percorso di vita a seconda delle caratteristiche, delle necessità e delle preferenze della persona per favorire nello specifico l'autonomia personale, l'indipendenza nella vita quotidiana anche attraverso supporti specifici ad esempio, tecnologie assistive e inclusione nel territorio. Il centro polifunzionale deve promuovere la collaborazione tra i diversi stakeholder, come enti pubblici, aziende, enti del terzo settore come associazioni, volontari, scuole e università, per creare una rete di supporto che amplifica le opportunità di inclusione.

Per consentire lo scambio di risorse e competenze tra i vari attori del territorio creando maggiori risorse, connessioni e sinergie si intende avviare un tavolo di rete tematico quale luogo costante di confronto.

Per quanto riguarda il tema della **salute mentale**, da tempo il quartiere ha percepito l'importanza di questo aspetto e di quanto esso influisca sulla qualità di vita di tutti noi.

Si stanno mettendo in campo tantissime iniziative di carattere creativo, informativo, aggregativo che contribuiscono ad aumentare il benessere psico-sociale degli individui e che sono fondamentali nel contrastare isolamento e malessere psicologico. Una condizione di benessere mentale può contribuire a rendere le persone più resilienti, autonome e meno bisognose di rivolgersi ai servizi socio-sanitari.

È da anni che, insieme al Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl, ci occupiamo di Recovery ovvero di presa in carico del proprio benessere. Data la sensibilità che molte associazioni del territorio hanno manifestato, abbiamo promosso la realizzazione di percorsi specifici gestiti dal DSM presso i luoghi civici maggiormente frequentati dove abbiamo concentrato la progettazione di azioni ed iniziative rivolte alla cittadinanza.

Si intende quindi avviare, compatibilmente con le risorse a disposizione del quartiere, un tavolo tematico aperto alle numerose iniziative attive sul territorio, con l'obiettivo di rendere la conoscenza della Recovery sempre più diffusa e capillare.

Tavolo Grave Emarginazione Adulta

La zona Bolognina è interessata dalla presenza di alcuni servizi che afferiscono all'area della Grave Marginalità adulta, tra questi Happy center e l'Unità di strada. In un'ottica di lavoro di rete finalizzato all'inclusione e all'implementazione delle risorse territoriali presenti è stato istituito il tavolo di confronto e collaborazione, denominato tavolo GEA, composto dal Servizio Sociale Territoriale , da Asp Città di Bologna e dall'ufficio reti del Quartiere Navile .

Coordinamento carcere Navile

Nell'aprile 2023 il Quartiere Navile ha approvato un avviso pubblico per l'avvio di un percorso di programmazione condivisa sul tema carcere, al fine di far emergere le realtà già attive sul tema, le loro progettualità e i loro bisogni. Numerose realtà associative, che da tempo operano dentro e fuori l'istituto penitenziario a favore di detenuti o ex detenuti, hanno condiviso la necessità di mettersi in rete, di costruire una visione comune e aumentare le occasioni di collaborazione per rafforzare l'impatto, anche comunicativo, del valore strategico che la città può svolgere al fianco dell'istituzione penitenziaria.

Il Quartiere è diventato così la sede istituzionale di riferimento cittadino per il raccordo e la promozione di progetti, attività ed iniziative in grado di generare opportunità per le persone detenute sia durante la permanenza in carcere che nei percorsi di inclusione e di reinserimento sociale al termine del periodo di detenzione.

Il Coordinamento viene convocato periodicamente, solitamente nella sede del Quartiere, in base alla disponibilità dei soggetti coinvolti, alternando momenti di coprogettazione ad approfondimenti tematici specifici e di interesse comune.

Il quartiere intende sostenere anche per i prossimi anni il funzionamento di questa importante sede di raccordo nella consapevolezza che un forte rapporto di scambio tra carcere e città rappresenta una delle leve per attuare i principi costituzionali in materia di pena. Si farà inoltre ogni sforzo per allargare il focus del tavolo anche al carcere minorile del Pratello che, pur essendo collocato in un diverso quartiere della città, presenta la medesima esigenza di connessione strutturata col complesso delle energie civiche disposte ad attivarsi sul tema.

I patti di collaborazione 2023-2024

Il Patto di collaborazione è uno dei principali strumenti attraverso cui si attua il principio dell'Amministrazione condivisa con i soggetti civici che operano sul territorio.

Rispetto al passato, si è registrata una implementazione sia dei patti relativi alla cura del territorio, che in particolare di quelli afferenti alla cura della comunità, in altri termini progetti socio-culturali ed educativi finalizzati al coinvolgimento dei più fragili in azioni di cittadinanza attiva.

Di seguito si elencano patti realizzati divisi per le seguenti tipologie tematiche: cura del territorio, cura della comunità, creatività urbana e interventi di arte pubblica, uso transitorio di immobili, bilancio partecipativo.

Ambito della cura della comunità:

Liceo Statale A.B.Sabin	Progetto Sabin in space: offerta culturale, sociale e didattica
-------------------------	---

	rivolta agli studenti del liceo e ai giovani cittadini del territorio
Bologna Skate School	Corsi gratuiti di street sport in favore di giovani ed adolescenti presso Piazza Lucio Dalla
Libertà era restare	Progetto Orti Sociali: riqualificazione di un'area verde comunale e costruzione di un orto sociale in collaborazione con i residenti
Legg'io	Lecture comunitarie in favore di anziani fragili in collaborazione con SST
M.Pistillo	Progetto Navile Cardioprotetto: diffusione della cultura del pronto intervento sanitario attraverso la formazione dei cittadini residenti
Arad	Progetto Navile, la comunità amica delle persone con demenza: percorsi per ampliare la rete di cittadini capaci di riconoscere, accogliere ed eventualmente segnalare, le persone con demenza, per facilitare il loro percorso di inclusione nel territorio
Laborartis	Progetto Dancers: corsi di hip hop gratuiti per ragazzi dai 6-13 anni in collaborazione con IC 5
Luciana Luciani	Progetto una Panchina Rossa alla Biblioteca Casa di Khaoula: verniciatura di due panchine per la sensibilizzazione sui temi afferenti alla violenza sulle donne, sull'omofobia e transfobia
Mazza Gabriella	Progetto Una Panchina Blu per l'autismo nel Giardino Lunetta Mariotti: per la sensibilizzazione sui temi dello spettro autistico
Ali Rosanero	Riqualificazione del campo da calcio a 7 Bonori: rigenerazione campo e coinvolgimento di giovani in tornei aperti e gratuiti.
Portico della Pace	Azioni culturali per la diffusione della cultura della pace
Cpia	Scuola di italiano per stranieri: ottenimento del livello certificato A2 destinato ai frequentanti dei corsi della rete "scuola italiano diffusa Bolognina"
Massimo Ventura - Caffetteria del Centro	Cura del portico di via Gorki 12 per favorire l'aggregazione dei cittadini che fruiscono del Centro Civico Lino Michelini
Anpi Corticella	Organizzazione di laboratori ed eventi formativi e culturali rivolti alla memoria storica e attuale rivolta agli studenti dell'Istituto Aldini Valeriani
Cantieri Meticci	Valorizzazione del Centro Civico W. Michelini (Piazzetta Maccaferri e locali di via Gorki 12): abbellimento degli spazi pubblici con il coinvolgimento della comunità e realizzazione di laboratori artistici ed eventi culturali in favore della cittadinanza
IC5	Cura dell'aiuola della piazzetta scolastica (scuole Federzoni) in collaborazione con i genitori e la cittadinanza residente

Cantieri Meticci	Progetto la Palestra delle Arti presso il Centro Civico Borgatti: realizzazione di una palestra artistica gratuita e a libera fruizione rivolta ai giovani cittadini (improvvisazione, rap, disegno, fotografia ecc)
Meg	Laboratori gratuiti (sfoglia, benessere anziani, sartoria ecc) in favore di donne e anziani presso associazione CVL nella zona periferica Pescarola
SimBo	Scuola permanente di corsi di italiano per migranti alla Casa di Quartiere Fondo Comini
Michela Marchioro	Bookcrossing lungo Navile: installazione di una libreria libera nei pressi della panchina nel parco ex Pavirani, per la promozione della lettura e dello scambio libri
Paola Pezzano	Bookcrossing a misura di bambino al Parco di Villa Torchi per la promozione della lettura infantile
Germano Piani	Bookcrossing al Parco di Villa Torchi per la promozione della lettura e dello scambio libri
Cà Bura	Progetto Idola: realizzazione di manufatti scultorei al Parco del Giardini in collaborazione con il Liceo Artistico Arcangeli
Le Mattine Feriali	Progetto di cura della comunità fragile (anziani e donne straniere) di via Gorki 12 (plogging, corsi gratuiti smartphone, pc, tablet, corretti e sani stili di vita, artigianato, sartoria e cucina)
Artecittà	Progetto Crea: realizzazione di laboratori artistici, naturalistici, didattici, ludici e culturali a favore degli abitanti del condominio di residenza transitoria

Ambito della cura del territorio:

Bar Gelateria Belli Comodi	Riqualificazione area chiosco gelateria via Vasco de Gama
Casaralta che si muove	"Libreria libera" Piazzetta C. Pelagalli in via Ferrarese
Casaralta che si muove	Manutenzione di una porzione di verde della Piazzetta C. Pelagalli
Casaralta che si muove	"Ogni ape conta": costruzione di una casetta per le api presso l'aiuola sopraelevata del parco ex SASIB
Fraboni Andrea	Cura delle formelle in via Algardi e Bigari
Caserme Rosse	Piantumazione di un albero di ulivo e verniciatura di una panchina rossa al Parco delle Caserme Rosse
Lions Club	Piantumazione di alberature giardino M. Jones
Dozza in Armonia	Rigenerazione Parco Dozza (piantumazione alberi)

Diego Lanzafame	Rigenerazione e cura della Piazzetta antistante via della Beverara 131/2
Casa di Quartiere Fondo Comini	Rigenerazione e tutela igienica Giardino Donatori di sangue
Cà Bura	Manutenzione Parco dei Giardini con installazione di arredi funzionali al decoro e alla tutela igienica del luogo
M.Gamberini	Interventi NO TAG (rimozione vandalismo grafico)
Civicamente Lame	Rimozione tag e tutela igienica di punti strategici ad alta frequentazione del Q.re
Auser	Progetto I love Bolognina, lotta al vandalismo grafico e rigenerazione urbana
Oasi dei Saperi	Rigenerazione del vialetto di Via Pesci (bacheca, tutela igienica e decoro area)
Jessica Palmieri	Progetto una panchina per Michael: installazione di una panchina commemorativa nel Giardino vittime strage 2 Agosto 1980
Caserme Rosse	Progetto Parco al quadrato, rigenerazione e riqualificazione del Giardino Zaniboni

Creatività urbana e interventi di arte pubblica:

Anpi Corticella	Murale in memoria di Miriam Ridolfi alla Scuola primaria K. E. Mader
Emiliano mazzetti	Spazio per la libera espressione artistica di writers e street artists nel sottopasso P. Fortunati
Emiliano Mazzetti	Riqualificazione dei sottopassi Alberto Manzi e nei pressi del Parco Fascia Boscata attraverso la realizzazione di graffiti
Artecittà	Restauro partecipato dell'Opera "dal Tram a cavalli al Crealis che storia!" al Parco della Zucca con il coinvolgimento della Scuola media Zappa
Villa Torchi	Progetto adotta una panchina: abbellimento di 10 panchine adottate dai cittadini attraverso l'opera unica di artisti dedicati
Auser	Realizzazione di un murale presso il DLF, che ritrae M. Amini per veicolare un messaggio antidiscriminatorio
Paolo Bevere - Villaggio Rurale	Abbellimento del sottopasso di via Colombo (Villaggio Rurale) attraverso la realizzazione di un murale partecipato dai cittadini
Agesci scout Bologna 13	Realizzazione di un murale in tema "resistenza" sul muro vandalizzato del centro civico Borgatti

Uso transitorio di immobili

(art.22 Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione)

- Popolo delle Arance gruppo informale - Assegnazione chiosco di via Zanardi 393/30
- Tomax teatro - Assegnazione immobile via Zanardi 214
- Ancescao - Assegnazione immobile via Fioravanti 16
- Piccoli Grandi Cuori - Assegnazione Stanza 8 Centro Civico Borgatti via Marco Polo 53
- Club magico italiano - Assegnazione locali Centro Civico Borgatti via Marco Polo

È stato realizzato un report che illustra i patti di collaborazione relativi al biennio 2023-2024, suddivisi nelle seguenti aree tematiche: cura del territorio, cura della comunità, creatività urbana e interventi di arte pubblica, uso transitorio immobili, bilancio partecipativo.



L'obiettivo del documento è quello di dare restituzione alla comunità del lavoro di partecipazione della cittadinanza.

Si intende inoltre diffondere la cultura della partecipazione che possa ispirare ulteriori organizzazioni e cittadini a proporre nuove idee per il miglioramento del benessere della comunità.



Inquadra il Codice QR, che trovi qui a fianco, per accedere alla pagina web dedicata al documento e consultare il Report dei patti di collaborazione del Quartiere Navile relativi al biennio 2023-2024.

Attuazione del Bilancio Partecipativo

Per la 4° edizione del Bilancio Partecipativo, il Comune di Bologna ha stanziato 3 milioni di euro, circa 500.000 euro a Quartiere, volti alla realizzazione di progetti di rigenerazione di spazi pubblici accompagnata e rafforzata da attività ed iniziative immateriali.

Il progetto vincitore nel Quartiere Navile è stato il progetto Com'in presentato dalla Casa di Quartiere Fondo Comini in collaborazione con Abad, Bolognina Collettiva e Spazzacomin. Il progetto propone di riqualificare gli spazi della Casa di Quartiere Fondo Comini e del parco annesso, al fine di favorire l'integrazione tra culture e generazioni.

L'obiettivo è permettere a diverse realtà associative e non, giovani, migranti, famiglie, gruppi informali, di vivere uno spazio multiculturale, pieno di opportunità, pulito, sicuro, accessibile, inclusivo e rigogliosamente verde.

Patto di collaborazione in attuazione del Bilancio Partecipativo

CDQ Fondo Comini (in rete con Abad, Spazzacomin, Bolognina Collettiva)	Realizzazione di interventi funzionali alla trasformazione dell'ex spogliatoio in spazi polifunzionali. Realizzazione di attività di animazione sociale: eventi, laboratori di lingua italiana, laboratori di sensibilizzazione ambientale, doposcuola e ludoteca per preadolescenti ed adolescenti.
--	--

Patti di
collaborazione
2023-2024



59

3.3 Le Case di Quartiere

Con delibera di Giunta P.G. n. 223432/2019 è stato avviato il "Percorso verso le Case di Quartiere per un welfare di comunità" e sono stati approvati gli indirizzi ai fini della definizione delle procedure amministrative necessarie alla trasformazione in Case di Quartiere dei Centri Sociali autogestiti dalle persone anziane.

Nel 2020 la Giunta ha dettato ulteriori indirizzi per la costituzione delle Case di Quartiere, in particolare relativi alla governance, alla stipula delle convenzioni e all'attività di somministrazione; inoltre lo schema di convenzione per la costituzione delle Case di Quartiere prevede che la convenzione abbia la durata di quattro anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori quattro anni con atto espresso e motivato.

Nel 2022 è stato approvato il documento "Case di Quartiere: percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022 - 2026" che sviluppa in particolare i temi relativi alla governance complessiva degli spazi, ai rapporti istituzionali con il territorio, alla sostenibilità e alla comunicazione, al fine di riavviare, a seguito del periodo di inattività dovuto alle restrizioni determinate dalla pandemia da COVID-19, e completare la fase attuativa delle Case di Quartiere.

Il percorso con le Case di Quartiere è stato documentato in un **report** che illustra il percorso dal 2019. Puoi consultare l'opuscolo inquadrando il Codice QR che trovi nella prossima pagina.



Nel corso del 2023 e 2024 sono proseguite le attività avviate per consolidare la governance della comunità delle Case di Quartiere, volta a rafforzare il rapporto delle singole Case con il territorio su cui agiscono e a supportare le comunità che le abitano, attraverso sei coordinamenti territoriali, dedicati alla programmazione condivisa tra soggetti gestori delle Case e Quartieri e un coordinamento cittadino, per garantire un confronto costante tra i territori e facilitare il dialogo con la pubblica amministrazione.

È stato, poi, sviluppato un lavoro in collaborazione con gli Uffici Rete dei

Quartieri per consolidare gli strumenti di monitoraggio del processo e di programmazione condivisa tra le Case. Sono nati il Manifesto, che raccoglie i principi e i

valori condivisi tra tutte le Case della città, e la nuova immagine coordinata della Rete, un'identità collettiva, plurale e riconoscibile anche dal punto di vista comunicativo.

Per presentare la nuova rete a tutta la città è stato creato uno spazio dedicato all'interno della sezione Partecipa di Iperbole Rete Civica.

Nel prossimo triennio sarà potenziata, anche attraverso l'utilizzo di Fondi PON metro +, la loro funzione mutualistica e intensificato il legame con i servizi già offerti dai singoli Quartieri e dall'Amministrazione in generale attraverso l'inserimento nelle Case di servizi rispondenti alla sfera del welfare di prossimità integralmente intesa, quali: sviluppo di attività di aggregazione giovanile e stimoli ricreativo-culturali, attività e servizi specifici per bambini e famiglie, attività per la cura del benessere psicofisico in particolare per persone anziane, azioni di animazione sociale e culturale in risposta ai bisogni relazionali potenziando il proprio ruolo di Hub di Comunità nel recepimento di bisogni e proposte da parte di cittadini e cittadine, servizi di formazione e supporto alla digitalizzazione.

Nel 2024 giungono a **scadenza** complessivamente sulla città n. 21 **convenzioni** fra cui quelle del nostro territorio di seguito elencate:

- CDQ A. Montanari;
- CDQ Fondo Comini;
- CDQ Villa Torchi;
- CDQ Casa Gialla;
- CDQ Pescarola;
- CDQ Croce Coperta;
- CDQ Katia Bertasi.

Con delibera di Giunta n. DG/PRO/2024/260 esecutiva dal 02/10/2024, che ha per oggetto "Case di Quartiere: percorso verso il rinnovo delle convenzioni e adeguamento della convenzione tipo", si prevede che per favorire un processo ordinato e omogeneo, tutte le convenzioni con scadenza nel 2024 vengano prorotate al 28 febbraio 2025.

Il Quartiere Navile con proprio atto ha proceduto in tal senso.

Si recepiscono inoltre dalla delibera di Giunta le seguenti indicazioni:

- realizzare un'analisi puntuale e omogenea della gestione delle singole Case, coordinata dal Settore Quartieri, Amministrazione Condivisa, Sussidiarietà e Partecipazione e gestita dai singoli Quartieri;
- analizzare e valutare, rilevando gli aspetti positivi e le criticità, per i seguenti aspetti della gestione:
 - la collaborazione con il Quartiere sia in relazione alla realizzazione di attività sia in relazione alla gestione, alla programmazione e alla rendicontazione;
 - il radicamento territoriale;
 - la collaborazione con altre case e/o altre realtà del territorio;
 - la governance.

All'esito della valutazione analitica, il Quartiere può proporre per ogni Casa, un percorso amministrativo tra i seguenti:

1. rinnovo della convenzione per ulteriori quattro anni;

2. emanazione di un avviso pubblico per l'inserimento di ulteriori nuovi soggetti nella compagine di gestione della Casa;
3. emanazione di un avviso pubblico di riprogettazione.

Il Quartiere Navile intende procedere con il rinnovo delle convenzioni per le Case di Quartiere: Montanari, Fondo Comini, Casa Gialla e Croce Coperta; mentre decide di emanare un avviso pubblico per l'inserimento di ulteriori nuovi soggetti nella compagine di gestione della Casa di Quartiere Pescarola.

La Casa di Quartiere Pescarola è collocata all'interno di un prefabbricato composto da una grande sala, una seconda piccola saletta e la cucina. Lo spazio non è adatto ad ospitare più attività contemporaneamente e questo unitamente ad un numero ridotto di volontari, non sempre coeso, condiziona negativamente l'accoglimento di ulteriori iniziative.

La gestione presenta elementi di debolezza legati al numero e alla disponibilità dei volontari, pertanto si propone un percorso di allargamento della cordata.

Va comunque evidenziata la grande disponibilità da parte dell'attuale Presidente della Casa di Quartiere sia in termini di impegno che di disponibilità a collaborare con il Quartiere e le associazioni del territorio.

Per quanto riguarda la Casa di Quartiere Villa Torchi, il Quartiere pur confermando la scelta della continuità per il rinnovo della convenzione, evidenzia quanto segue.

La Casa di Quartiere Villa Torchi è collocata all'interno di un immobile di grandi dimensioni che si affaccia su un parco molto frequentato dai cittadini.

Gli spazi presentano grandi potenzialità in termini di offerta di attività e servizi.

L'attuale programmazione prevede iniziative rivolte esclusivamente ad un target di over 65.

La struttura è molto curata e ben tenuta; anche gli spazi esterni sono stati rigenerati con importanti interventi di manutenzione con il contributo determinante da parte della Casa di Quartiere. All'esterno inoltre c'è un piccolo palco per le serate con musica e un tendone con tavolini e sedie a libera fruizione.

L'attuale gestione non è sempre stata accogliente e disponibile ad avviare attività rivolte a famiglie con bambini, adolescenti e in generale ad altri target "non anziani". Nonostante le diverse sperimentazioni proposte e il supporto fornito dalla comunità professionale, non ci sono stati sviluppi coerenti con gli indirizzi della riforma cittadina sulle Case di Quartiere.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Quartiere individua quale linea strategica per supportare l'ex centro sociale nella trasformazione in Casa di Quartiere, quella di aumentare il suo diretto coinvolgimento nell'utilizzo di alcuni degli spazi attualmente assegnati. Il Quartiere intende quindi aumentare la disponibilità di utilizzo di alcune sale e spazi anche esterni, da individuare puntualmente in convenzione, per ospitare proprie iniziative, attività e servizi, o per l'accoglienza di attività dal Quartiere stesso promosse o stimulate.

Attraverso questo approccio il Quartiere intende avvicinare nuovi pubblici alla Casa di Quartiere con l'obiettivo di innestare gradualmente nuove energie in grado di supportarne la gestione.

La convenzione della Casa di Quartiere Katia Bertasi invece è stata prorogata al 31/12/2024 essendo in atto il percorso per l'individuazione della compagine di Enti del terzo settore con cui definire, a seguito di co-progettazione, la gestione collaborativa del Katia Bertasi e delle aree circostanti.



Aree ortive

Negli ultimi anni, le aree ortive hanno visto crescere l'interesse di diverse generazioni, soprattutto dei giovani e delle realtà civiche che si occupano di persone fragili come disabili e persone con disturbi mentali.

Ciò ha favorito una crescente sinergia fra i comitati di gestione delle aree ortive, Case di quartiere e l'amministrazione finalizzata ad implementare le azioni di cura della comunità volte all'integrazione, alla socialità e in generale al benessere psicofisico.

Il Quartiere Navile di concerto con i gestori delle aree ortive (Associazioni e Case di Quartiere) e con varie associazioni di volontariato e con il DSM di Bologna, ha assegnato orti per la realizzazione di progetti per l'integrazione e il supporto psicofisico di persone fragili favorendo così il loro reinserimento nella comunità.

Tali progetti sono stati realizzati nelle aree ortive Bertalia-Pescarola, Bigari. Con altre associazioni (es. Ca' Bura) sono invece stati realizzati progetti di nuove colture biologiche e naturali al fine di trasmettere ai vari ortolani nuove metodologie di gestione degli orti presso l'area ortiva Erbosa.

Inoltre sono state rinnovate le assegnazioni di due appezzamenti di terreno presso le aree ortive Dozza e Caserme Rosse all'istituto comprensivo IC15 per progetti di attività di insegnamento alla coltivazione agli alunni.

Tutti i maggiorenni residenti nel Comune di Bologna possono presentare, in ogni momento dell'anno, domanda per richiedere l'assegnazione di un orto tramite il [link](#) dedicato sulla pagina Iperbole con il supporto dell'Ufficio reti del Quartiere Navile. La graduatoria è aggiornata due volte l'anno nei mesi di aprile e novembre.

Convenzioni in essere per la tutela delle aree ortive

Aree ortive	Sito	Numero orti	gestore
Bertalia-Pescarola	Via delle Borre 5/1 c/o Parco Braille	143	Associazioni Orti Comunale Bertalia-Pescarola

Lunetta Mariotti	Via della Beverara c/o Parco Villa Angeletti	54	Casa di Q.re Casa Gialla
Bigari	Via Bigari 1	25	Casa di Q.re Montanari
Caserme Rose	Via di Saliceto	50	Casa di Q.re Montanari
Mandrioli	Via di Saliceto	121	Casa di Q.re Montanari
Dozza	Via della Dozza	39	Casa di Q.re Villa Torchi
Giardini	Via dei Giardini	66	Casa di Q.re Villa Torchi
Erbosa	Via Erbosa	265	Associazione zona ortiva Erbosa

Un Orto per la Pace

Un'esperienza significativa degna di nota è la realizzazione con le risorse del Bilancio partecipativo 2019-2020 di un Orto per la Pace.

La rigenerazione di una vasta area incolta ha consentito la realizzazione di una grande area ortiva a cui tutti possono accedere e collaborare alle varie fasi della coltivazione.

Oggi è un luogo restituito alla cittadinanza in cui si offrono momenti di aggregazione e formazione per i residenti e per le scuole. Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento dei cittadini della zona, in particolare dei residenti delle case popolari adiacenti.

3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere

L'Amministrazione rende disponibili beni immobili per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a) rappresentare una delle forme di sostegno per la realizzazione di progetti civici;
- b) costituire una risorsa funzionale all'emersione di progettualità riguardanti un determinato ambito territoriale o tematico.

Gli immobili sono prioritariamente destinati ad usi condivisi ad eccezione dei casi in cui le caratteristiche strutturali e dimensionali degli stessi non lo rendano praticabile.

Gli immobili devono essere facilmente accessibili, inclusivi ed accoglienti anche attraverso il graduale abbattimento delle barriere architettoniche presenti, concordato con l'Ente in fase di coprogettazione.

Le finalità sono indirizzate al potenziamento delle modalità di aggancio delle fasce fragili, in seguito ad un'attenta lettura del bisogno del territorio, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni emersi.

Si intende inoltre implementare le connessioni e le sinergie già parzialmente presenti fra i soggetti civici e i conduttori degli immobili, in un'ottica di maggiore condivisione per lo sviluppo di azioni innovative funzionali ai bisogni del territorio.

Segue l'elenco degli immobili in assegnazione alle associazioni:

- Via di Corticella 145 (due locali al piano terra e tutto il primo piano): assegnato al Comitato di gestione Associazioni Caserme Rosse per la realizzazione di progetti e attività sociali di valorizzazione della memoria e di servizi di supporto alla cittadinanza nell'ambito del lavoro di comunità. Scadenza 22/12/2024.
- Via di Corticella 145 (tre locali al piano terra): i locali al momento sono liberi essendo scaduta la convenzione con l'associazione Bononia Boxe.
- Via di Corticella 147 (locali ex Bocciofila): assegnato al Comitato di Gestione Caserme Rosse APS. Scadenza 22/04/2025
- Via di Corticella 147/3: assegnato all'Associazione Paolo Pedrelli come deposito di materiale dell'archivio storico della camera del lavoro di Bologna e della Cgil regionale. Scadenza 11/02/2025.
- Via Giuriolo 7: assegnato alla Scuola popolare di musica Ivan Illich per la programmazione e gestione di attività musicali e di sala prove. Scadenza 24/06/2025.
- Via di Corticella 61: assegnato all'Associazione Arci Ippodromo per la realizzazione di progetti e attività ricreative, culturali e di promozione della socialità. È in corso il rinnovo della convenzione.
- Via Colombarola 44 e 46: è stato emanato un avviso pubblico rivolto a tutti i soggetti attivi nel settore, finalizzato alla costituzione di un centro polifunzionale per le persone disabili.
- Via Gorki 12: i locali sono assegnati ad un raggruppamento di associazioni il cui capofila è Arcanto; si svolgono attività sociali e di animazione territoriale a contrasto dell'isolamento e della fragilità. Scadenza 28/06/2027.
- Via Bentini 18/A: locali assegnati al Circolo A.C.L.I. R. Pillastrini per attività di carattere sociale nell'ambito del welfare di comunità e per le fasce deboli della cittadinanza. Scadenza 23/10/2027.
- Via Arcoveggio 59/8: gestione da parte dell'Associazione Ca' Bura e Cngei sezione di Bologna per attività di cura e di valorizzazione del Parco dei Giardini. Scadenza 23/02/2027.
- Via Gorki 8/2: in gestione al Corpo Guardie Ambientali Metropolitane per lo svolgimento di attività di promozione e di controllo ambientale in convenzione con il settore Verde. Scadenza 15/07/2025.
- Via Beverara 125/A-B-C-D-E-F-G-H-I: realizzazione di interventi di integrazione socio-educativa di inserimento al lavoro e realizzazione di un progetto mirato al raggiungimento di nuove autonomie e conseguente integrazione socio lavorativa di donne, in particolare straniere. Scadenza 10/03/2026.
- Via Agucchi 284/a-b: locali assegnati al Coordinamento Volontariato Lame per attività di volontariato e per la distribuzione di generi alimentari, abbigliamento e oggettistica varia. Scadenza 02/03/2026.
- Via Zanardi 210 e 212: immobile gestito dal Coordinamento Volontariato Lame per lo sviluppo di attività di volontariato di assistenza scolastica, di corsi di italiano per donne straniere e di laboratori di bricolage. Scadenza 02/03/2026.
- Via Zanardi 226: locali assegnati al Coordinamento Volontariato Lame dove vengono proposti corsi, laboratori e sono organizzati momenti di lettura condivisa. Viene accolto infine con cadenza bisettimanale, il gruppo di auto mutuo aiuto che rappresenta un momento di aggregazione anche per persone a forte disagio sociale. Scadenza 02/03/2026.
- Via M. Polo 21/23: in gestione all'associazione Xenia per lo sviluppo di progetti sociali a favore di soggetti in condizioni di fragilità. Scadenza 05/12/2027.

- Via Zanardi 230/2: assegnato a Leggere Strutture (attuale sede della Bocciofila Bolognese Centrale); terminati i lavori di ristrutturazione, saranno previste attività di danza, yoga, teatro, laboratori creativi. Si prevedono anche attività di sensibilizzazione civica come la prevenzione alle truffe oltre ad iniziative di alfabetizzazione informatica. Scadenza 28/01/2032

In merito alle convenzioni scadute o che scadranno nel corso del 2025, il Quartiere provvederà ad avviare gli iter per l'assegnazione dei relativi immobili nel rispetto delle vigenti disposizioni regolamentari. Gli obiettivi da perseguire attraverso le risorse immobiliari da mettere a disposizione, attengono, in relazione alle specifiche caratteristiche di contesto, alla promozione dell'aggregazione giovanile, della creatività nelle sue diverse forme, del dialogo tra le culture e delle relazioni di vicinato.

Risulta da poco assegnato al Quartiere anche l'ex Dazio di Corticella. Tale spazio, compatibilmente con le sue condizioni manutentive, sarà progressivamente riattivato attraverso il coinvolgimento della comunità.

I Centri Civici

Nel Centro civico L. Borgatti, in via Marco Polo 51-53, erano previsti lavori di riqualificazione che ne hanno temporaneamente limitato l'utilizzo. Tali lavori, di cui si auspica comunque la ripresa e il completamento, sono attualmente fermi. Pertanto il Quartiere intende riattivare l'uso di questi spazi stante la funzione sociale.

Si sono innestate, nel corso del 2024, sempre più attività di rilevanza sociale. Il Quartiere intende quindi proseguire nella riattivazione degli spazi del centro civico, mettendoli a disposizione in relazione agli stimoli e ai bisogni della comunità.

Il Centro Civico W. Michelini, in via Gorki a Corticella, è via via sempre più al centro di progettualità relative al lavoro di cura della comunità e di cura del territorio. Si intende dare continuità attraverso un costante lavoro di rete che includa i soggetti che a vario titolo operano sul territorio.

3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani

Il Sest (Servizio Educativo Scolastico Territoriale) del Quartiere è l'ufficio che si dedica all'erogazione di servizi e alla costruzione di collaborazioni in ambito educativo e scolastico, dal nido alla scuola secondaria di secondo grado ed è composto da due unità: l'Unità Amministrativa e l'Unità Educativa.

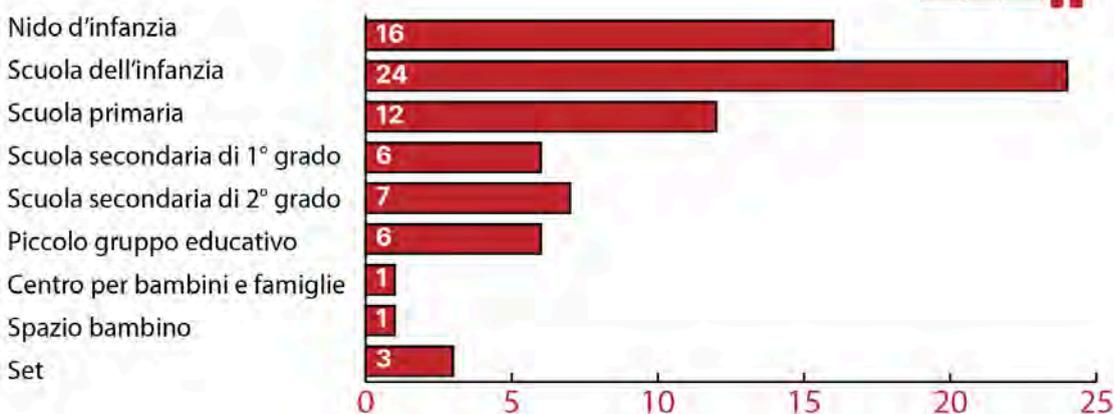
L'**Unità Amministrativa**, formata da undici amministrativi, si occupa dell'iscrizione ai servizi educativi e scolastici 0/6 anni, dell'iscrizione ai servizi integrativi, della verifica dell'Isee per la tariffazione dei servizi, dell'integrazione scolastica degli alunni e alunne con disabilità. L'**Unità educativa**, composta da 6 educatori, si dedica al lavoro con le scuole, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, della prevenzione e cura del disagio educativo nella fascia 6/18 anni, della cura dei progetti del territorio rivolti ai cittadini e agli alunni delle scuole.

Il lavoro quotidiano con i cittadini che si rivolgono al Sest del Quartiere è improntato a fornire il servizio migliore possibile, abbattendo le barriere culturali e linguistiche che potrebbero essere di ostacolo al corretto accesso e alla fruizione dei servizi.

Nello svolgere le pratiche amministrative, particolare cura è data al lavoro di gruppo e alla condivisione delle informazioni tra colleghi, in modo che i cittadini possano trovare sempre risposta ai propri quesiti e necessità. Una specifica attenzione viene dedicata a favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili e a favorire l'accesso ai servizi per gli utenti seguiti dai Servizi Sociali di Comunità e dal Servizio Tutela Minori.

Infine, viene dedicata un'attenzione particolare ai bisogni espressi dai cittadini che si rivolgono al Sest, per essere da tramite anche di proposte e innovazioni che possano arrivare dai cittadini stessi o dal personale dell'ufficio Scuola.

Scuole e Servizi educativi **77**



Per il 2025 e il prossimo triennio, l'obiettivo è una sempre maggiore circolazione delle informazioni a livello cittadino e un potenziamento delle attività di promozione della corretta fruizione dei servizi e delle opportunità da parte dei cittadini e delle famiglie.

Sulla **fascia di età 0/6 anni**, un punto fondamentale è il supporto e l'orientamento per le famiglie che accedono per la prima volta a questi servizi, indirizzando ai punti di facilitazione informatica, con particolare riguardo al progetto "digitale Facile", le famiglie in difficoltà con lo spid o con la compilazione della domanda.

Sempre per questa fascia d'età, ma anche ampliando l'orizzonte verso la scuola

primaria, l'intento è di valorizzare ulteriormente le attività dello spazio per bambini, bambine e famiglie **Il Cubo** e facilitarne il raccordo con le scuole e i servizi territoriali.

Rispetto alla fascia d'età della primaria e secondaria di primo grado, oltre a garantire un corretto raccordo con gli Istituti Comprensivi per tutte le pratiche amministrative congiunte, si intende continuare a fornire un forte sostegno agli **Istituti Comprensivi** del Quartiere e alle loro attività, in particolare continuando a finanziare il progetto Crescere a scuola che vede un contributo di € 4.000 per ogni IC e il progetto di alfabetizzazione italiana per la didattica per gli studenti e studentesse non italofofoni, attraverso un contributo di € 1.000 per ogni Istituto.

Nell'ambito del Progetto cittadino Radicalmente Adolescenti, in linea con gli orientamenti deliberati dalla Giunta, vengono messe a sistema in modo organizzato tutte le azioni che si realizzano all'interno del Quartiere, rivolte direttamente agli adolescenti e preadolescenti ma anche alle famiglie.

Un ruolo importante è svolto dagli incontri del **Tavolo Adolescenti** del Quartiere, come luogo privilegiato di integrazione tra tutte le realtà che operano nel territorio e di condivisione di progetti e obiettivi. Tali incontri si svolgono almeno due volte all'anno, indicativamente ad ottobre/novembre e a maggio.

Il Tavolo Adolescenti rappresenta un luogo di incontro e confronto tra Presidenza e Direzione, Uffici e servizi del Quartiere (Sest, Servizio Sociale, Ufficio Reti, Cultura e Sport), Istituzioni scolastiche, Terzo settore e rappresentanti di tutti gli interlocutori che sul territorio offrono progetti o attività per adolescenti. Il tavolo, attivo da alcuni anni presso il nostro Quartiere, deve sempre più rappresentare, in linea con gli strumenti dell'amministrazione condivisa, un momento anche formale di programmazione e proposta rispetto alle attività e iniziative svolte sul Quartiere a favore dei preadolescenti e adolescenti.

Gli avvisi pubblici indirizzati alla cura della Comunità e alla cura del Territorio conterranno sempre specifici indirizzi per valorizzare i progetti particolarmente dedicati alla **preadolescenza e adolescenza**, con particolare attenzione al tema della memoria, anche con l'incentivazione di viaggi della memoria all'estero.

Il Quartiere inoltre promuove e consolida percorsi di coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze, anche attraverso i servizi territoriali extrascolastici, le Case di Quartiere, i luoghi di aggregazione giovanile, le associazioni educative, culturali, sportive e sociali che hanno sperimentato e intendono attivare iniziative e percorsi specifici destinati a tale target.

In particolare, da novembre 2024 è partito il nuovo appalto cittadino per i servizi educativi extrascolastici, che vede la costituzione di **6 equipe educative** sul Quartiere, con alcune importanti novità che hanno l'intento di promuovere ulteriormente il protagonismo dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze e al contempo fornire le migliori opportunità anche a coloro che derivano da contesti di particolare fragilità.

In questa nuova progettualità, il Comune di Bologna ha promosso la costituzione di un Polo aggregativo per preadolescenti e adolescenti in ogni Quartiere: a Navile la sede

sarà la Casa di Quartiere Katia Bertasi, che ospiterà due delle 6 equipe previste su Navile. Inoltre, viene istituita una nuova equipe in zona Pescarola, con un presidio al chiuso ma due pomeriggi a settimana dedicati ad attività sul territorio.

Le sedi delle 6 equipe del nuovo appalto sono: Casa di Quartiere Katia Bertasi e Piazza Lucio Dalla - Zona Giovani in Via Agucchi - MP21 in Via Marco Polo - Lingotto in via Longhi - Bunker 40131 in zona Pescarola.

Come migliorie per il Quartiere Navile, nella nuova gara cittadina, sono state proposte diverse settimane del progetto "Ci sto? Affare fatica!" che vede la partecipazione di volontari che possano insegnare competenze pratiche ai partecipanti, in età da scuola secondaria di primo grado e biennio delle superiori, indirizzate alla cura dei beni comuni e del territorio.

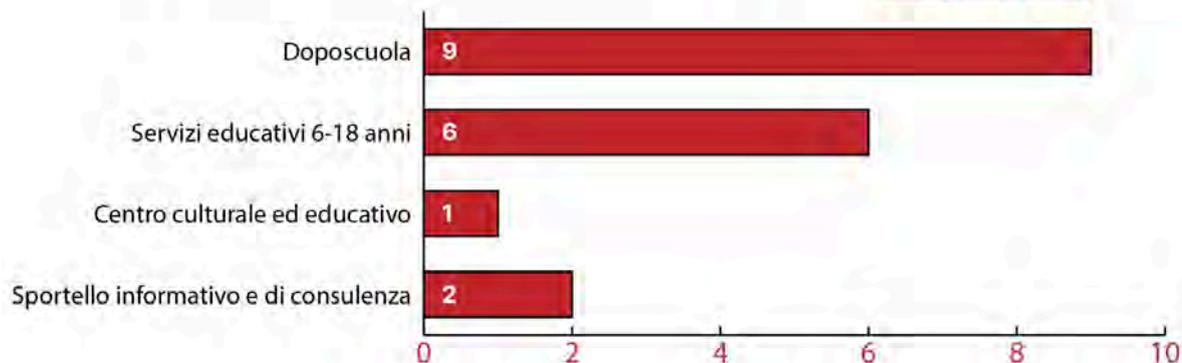
A queste equipe da gara cittadina continuano ad affiancarsi le due equipe educative sostenute direttamente dal Quartiere:

- all'interno del polo educativo e culturale di Spazio Zeta, con un'apertura dal lunedì a venerdì con attività educative, ricreative e culturali per bambini, bambine, ragazzi e ragazze;
- all'interno dell'Oratorio San Savino, dove il Quartiere continua il sostegno al progetto Sapore di Casa, che offre l'opportunità a 120 bambini, bambine, ragazzi e ragazze di trovare un luogo di accoglienza e cura delle relazioni dall'uscita da scuola fino a tutto il pomeriggio, offrendo anche il pasto a un costo simbolico, per chi può sostenerlo.

Continua inoltre l'impegno nella creazione, promozione e collaborazione con i doposcuola, presidio importante che risponde all'esigenza di cura del tempo di studio, la cui richiesta è costantemente in crescita per tutte le fasce d'età dell'obbligo scolastico. Inoltre, gli operatori del Sest sono sempre alla ricerca di opportunità per fare fronte alle esigenze dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze del territorio, in particolare nel contrasto al disagio e alla **dispersione ed evasione scolastica**.

Proseguono infine le azioni indirizzate alla promozione della cultura della legalità coinvolgendo le scuole, i giovani e i cittadini, finalizzate alla consapevolezza delle regole, dei diritti e dei doveri per il rispetto di sé, degli altri, della Cosa pubblica e per l'assunzione di responsabilità civica e civile. Infine, sarà posta particolare attenzione al tema dei neomaggiorenni, con la valutazione e eventuale attivazione di percorsi per il sostegno alla definizione del progetto di vita e al benessere psicologico, in particolare in questa fase post emergenza sanitaria, in stretta collaborazione e sinergia tra il Sest Navile, il Servizio Sociale Territoriale di Comunità, il Servizio Sociale Tutela Minori del Quartiere e l'Ufficio Reti.

Servizi extrascolastici **18**



Attività di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione scolastica

Le attività delle educatrici ed educatori professionali all'interno degli Istituti Comprensivi sono regolate da una Convenzione sottoscritta dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, dall'Area Benessere di Comunità, dai Quartieri e dagli Istituti Comprensivi, che riguarda in particolare la gestione delle segnalazioni di dispersione/evasione, l'attivazione di progetti di riorientamento, l'inserimento in attività di sostegno pomeridiane o in attività sportive e la messa in rete con AUSL e SST. Per gli Istituti Superiori le attività sono definite da un analogo Protocollo, siglato tra Area Educazione, Istituti Superiori e Quartieri Cittadini, per la sola gestione delle segnalazioni di dispersione/evasione, in fase di rinnovo nel 2025.

Inoltre **gli educatori e le educatrici del Sest**, nel 2025, si occuperanno di:

- promozione e tenuta dello Sportello di consulenza educativa per genitori e famiglie.
- Promozione di laboratori rivolti a bambini e ragazzi degli istituti comprensivi nell'ottica di integrazione e prevenzione del disagio o della dispersione scolastica.
- Interventi in collaborazione con le scuole superiori della città metropolitana che vedono minori residenti nel nostro Quartiere, segnalati per problematiche di dispersione, evasione e disagio scolastico. Elaborazione di progetti in sinergia con le reti associative di Quartiere e cittadine a favore degli allievi delle superiori sia per interventi individuali che di gruppo su tematiche segnalate dalla scuola. Azioni educative a sostegno di percorsi individuali su situazioni in carico al S.S.T.
- Interventi in collaborazione con le equipe educative extrascolastiche del Quartiere, inerenti le tematiche dell'orientamento alla scelta della scuola superiore che prevedono incontri con i ragazzi nei pomeriggi di apertura, nonché incontri con i genitori e i docenti.
- Tavoli di lavoro con gli Istituti Superiori di secondo grado del Quartiere, al fine di migliorare le strategie di intervento a sostegno del benessere degli studenti incentivando progetti integrati tra i vari servizi del territorio.

- Collaborazione al progetto Fabbrica Federzoni per il sostegno della scuola primaria situata in una zona del Quartiere, la Bolognina, ad alto tasso di immigrazione e con un forte insediamento di case popolari.
- Proseguimento del progetto Crescere a scuola che prevede la realizzazione di uno Sportello d'ascolto per gli alunni, i genitori e il personale delle scuole secondarie di primo grado dei 4 istituti comprensivi del territorio e di laboratori rivolti all'accoglienza e all'integrazione degli alunni e per favorire il passaggio nei diversi ordini di scuola. Nel 2025 si confermano le ore di apertura dei 4 sportelli, nonché l'ampliamento delle attività con un focus specifico sull'integrazione degli alunni stranieri.
- Collaborazione al progetto Guida la notte, dell'Ufficio Città Sane, che ha come obiettivo quello di sviluppare un atteggiamento più consapevole sollecitando comportamenti antagonisti all'uso ed abuso di sostanze illegali e di contrasto alle ludopatie.
- Albo dei volontari del Sest Navile: ricerca di nuovi volontari, loro inserimento nei progetti già attivi, ampliamento dei progetti offerti, sviluppo della possibilità di accogliere in affiancamento anche volontari tra i 14 e i 18 anni.
- Monitoraggio e collaborazione con i Doposcuola attivati sul territorio del Quartiere e invio dei bambini, bambine e ragazzi e ragazze in carico al Sest negli stessi, ideazione di nuovi progetti e opportunità.
- Partecipazione ai momenti istituzionali riservati al personale del Comune di Bologna in cui vengono raccolte ed elaborate le tematiche di pertinenza dei Piani di Zona.
- Attività di contrasto al divario digitale per gli alunni delle scuole del Quartiere, anche attraverso la fornitura di dispositivi informatici.
- Collaborazione con l'Istituzione Bologna Musei per l'attività del Pon MIA (Musei Inclusivi Aperti) e progetti analoghi, che favorisce la fruizione dei servizi museali a bambini e adolescenti nonché porta attività dei musei all'interno dei servizi educativi e scolastici.
- Collaborazione e partecipazione con i progetti realizzati tramite bando di Quartiere per l'inserimento sportivo di ragazzi e ragazze a rischio di esclusione sociale e per la riqualificazione urbana, supportato annualmente dal Quartiere Navile.
- Sostegno a progettualità volte a favorire l'inserimento scolastico e l'integrazione complessiva degli alunni non italofofoni delle scuole del Quartiere.
- Incontri di orientamento per i genitori dei ragazzi al secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado, condotti dagli educatori ed educatrici del Sest, in stretto raccordo con quanto svolto dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni.
- Sostegno all'inserimento degli utenti in carico al Sest Navile nelle opportunità estive del territorio e cittadine, come lo Sport Camp.
- Progetti di PCTO (Alternanza scuola lavoro) in collaborazione con importanti realtà territoriali (Spazio Zeta e Oratorio San Savino).
- Supporto e collaborazione al Servizio Sociale di Comunità e al Servizio Sociale Tutela Minori per i casi in carico sulla parte educativa e scolastica e redazione del

Progetto Educativo Individuale.

- Partecipazione al progetto P.I.P.P.I. per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori a rischio di allontanamento dal nucleo familiare.

Nell'ambito delle attività di collaborazione con gli Istituti Superiori del Quartiere e delle attività di contrasto alla dispersione scolastica, il Sest del Quartiere Navile ha definito, di concerto con il Liceo Scientifico Sabin, tramite un patto di collaborazione, il progetto Sab-in-Space, che prevede due aperture pomeridiane dell'Istituto, volte ad accogliere i ragazzi anche nel momento del consumo autonomo del pasto, offrendo una sala studio e un aiuto compiti per i ragazzi e le ragazze con più difficoltà o non italofofoni, con la possibilità di accogliere, sotto la stretta supervisione degli educatori Sst, anche ragazzi non iscritti all'Istituto ma con bisogno di un sostegno pomeridiano per lo studio.

Attività di progettazione, di collaborazione e di sostegno ai progetti di comunità

Di seguito alcuni progetti che proseguiranno o saranno attivati nel 2025:

- Collaborazione con le biblioteche del Quartiere per l'attivazione di progetti comuni a sostegno degli apprendimenti (es. Compiti in compagnia della biblioteca Corticella) o per l'attivazione di progetti di inclusione (es. progetto Fondazione Augusta Pini realizzato presso la biblioteca Casa di Khaoula).
- Sostegno, in collaborazione con l'Ufficio Sport e Cultura, alle attività di promozione sportiva all'interno degli istituti Scolastici del territorio, considerando il fondamentale ruolo dell'attività sportiva come veicolo di integrazione, relativamente alla messa in rete delle opportunità realizzate sul territorio.

3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute

Il Quartiere e il Servizio Sociale Territoriale lavorano insieme istituendo una modalità di **collaborazione strutturata di ambito territoriale** tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili. Il Quartiere coinvolge inoltre il Servizio Sociale di Comunità nei progetti partecipativi mirati a promuovere lo sviluppo di comunità rivolti a più ampi target di popolazione. In particolare, Quartieri e Servizio Sociale Territoriale operano in modo coordinato per sviluppare le seguenti **attività**:

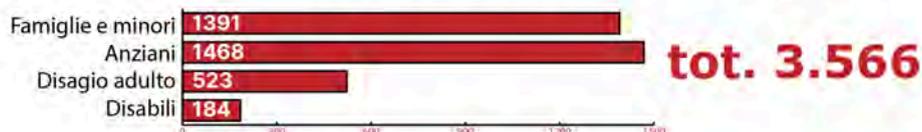
- progetti di presa in carico comunitaria: progetti che prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.) fin dalla loro prima fase progettuale anche mediante tavoli permanenti istituiti dai Quartieri con il coinvolgimento del servizio sociale di comunità, e che possono includere azioni e interventi di sostegno, accompagnamento.
- Interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità in raccordo con centri sociali, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità.
- Progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere nelle fasi di co-programmazione del Piano di zona distrettuale; Community lab - percorso partecipativo intorno alle nuove Case della Comunità, ecc.).
- Co-progettazioni a seguito di specifici avvisi regionali che tengono conto delle priorità locali individuate dal Piano di zona distrettuale (es. bando regionale annuale rivolto a ODV, APS, Fondazioni su progetti di priorità locale nell'ambito degli obiettivi Agenda 2030; il bando regionale recante Contributi a sostegno di intervento rivolti a preadolescenti, adolescenti, giovani promossi da soggetti privati. (L.R. n. 14/2008 e ss.mm.ii.)).
- Attivazione di gruppi informativi e/o di mutuo aiuto, su tematiche emergenti come comuni e che necessitano di spazi di confronto tra cittadini portatori di bisogni e operatori del pubblico, del privato, del terzo settore (ad es: disagio abitativo).
- Promozione della vicinanza solidale quale forma di solidarietà tra famiglie con la finalità di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento con il supporto del servizio sociale territoriale.
- Promozione dei sistemi di monitoraggio al domicilio (telesoccorso ed evoluzioni che si metteranno in campo in materia di controllo ambientale e sicurezza della persona).
- Attivazione di accompagnamenti e trasporti effettuati dal terzo settore.

Il macro obiettivo della **Prossimità** caratterizza i progetti del triennio 2025-2027 del Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità. I servizi sociali si impegnano a garantire prossimità attraverso la presenza degli operatori nei luoghi di vita della comunità quali la strada e il domicilio. Tutti i progetti sotto elencati che interesseranno i sei quartieri di Bologna si caleranno nelle varie realtà territoriali con una forte attenzione all'integrazione sociosanitaria e alla partecipazione della comunità attiva e di tutta la cittadinanza.

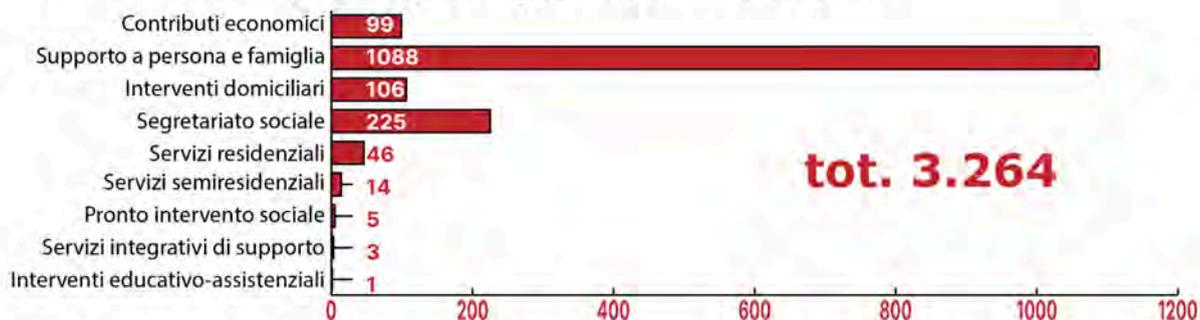
Agenti comunitari di salute

Una nuova figura professionale collaborerà con le equipe già esistenti; l'Agente Comunitario di Salute opererà nelle aree del Quartiere più fragili dove maggiori sono le differenze in salute. Realizzerà percorsi di promozione della salute a beneficio della popolazione in sinergia con i servizi pubblici e le realtà operanti nel contesto comunitario (terzo settore, gruppi informali, ecc.). Parteciperà alle équipe dei diversi attori che operano sul territorio (servizio sociale di comunità, infermieri di comunità, ufficio reti, agenti comunitari, ecc.).

Contatti allo sportello sociale



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal Servizio sociale territoriale unico



Adolescenti: contrasto ai fenomeni di disagio

In virtù delle segnalazioni di fenomeni di disagio adolescenziale pervenute all'attenzione dei Servizi sociali e del Servizio Educativo Scolastico territoriale si è ritenuto utile avviare una collaborazione con l'Università di Bologna al fine di avviare un percorso di ricerca-azione per una migliore definizione dei nuovi bisogni e la creazione di risposte maggiormente pertinenti e puntuali.

Le situazioni che verranno attenzionate sono quelle legate alla fragilità genitoriale, alla dispersione scolastica, all'uso di sostanze, alle azioni violente, ecc. La ricerca coinvolgerà le famiglie interessate, gli Istituti comprensivi della zona, i servizi sociali e i servizi educativi di Navile e gli altri attori locali utili allo scopo.

Famiglie vulnerabili e fragilità genitoriali

L'azione si colloca all'interno dell'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" per il potenziamento dei Dispositivi di intervento della Vicinanza Solidale e dei Gruppi per genitori, bambini e adolescenti. Al fine di creare un mix sociale e valorizzare le relazioni sociali di prossimità ed il mutuo aiuto, si prevede la co-progettazione e co-gestione di attività (merende, feste, uscite, mercatini di scambio, supporto digitale, percorsi di gruppo per l'empowerment delle capacità genitoriali, gruppi per bambini e adolescenti) tra Servizi, Istituzioni scolastiche e realtà territoriali del Terzo Settore.

Questi interventi sono mirati a facilitare la nascita di rapporti di fiducia e lo scambio tra le famiglie che abitano nello stesso territorio, non solo quelle seguite dal SST. Le attività

si svolgeranno in spazi appositamente individuati (Case di Quartiere, CBF ecc.) che possano divenire luoghi sicuri per l'incontro tra famiglie.

Supporto ai Caregiver

L'attività nasce da una sperimentazione realizzata nell'ultimo triennio che ha visto crescere l'attenzione ai caregiver familiari, la valorizzazione del loro ruolo, la realizzazione di interventi di supporto e di sollievo a loro dedicati.

Saranno realizzati degli interventi di cui i caregiver, che si qualificheranno come tali presso l'apposito Sportello sociale, potranno usufruire gratuitamente di un numero determinato di prestazioni (assistenza domiciliare, supporto psicologico, fisioterapia, trasporto accompagnato per visite mediche). Gli interventi hanno natura di temporaneità e sono finalizzati a far esperire ai caregiver le opportunità di supporto che possono reperire nel quadro dell'offerta pubblica o privata di servizi.

Home visiting neonatale

Si tratta di un'azione orientata a sostenere una fase molto delicata del ciclo di vita, quale la nascita di un figlio e l'avvio dell'esperienza della genitorialità, al fine di prevenire il rischio di isolamento e disagio sociale. Il tavolo interistituzionale che sta elaborando il progetto ha inteso l'Home Visiting come parte di un piano di interventi più ampio, che si sviluppa nell'arco temporale dei primi 1000 giorni di vita del bambino, costruito attraverso percorsi integrati tra servizi diversi (Punti nascita, Consultori, Ambulatori pediatrici, NPIA, SST, Servizi 0-6, Centro per le Famiglie) valorizzando le risorse già esistenti, e con una forte connessione con le realtà territoriali e con la comunità (Associazioni, Case di Quartiere, CBF, Reti di famiglie). Particolare attenzione sarà rivolta ad alcune tematiche quali: l'interculturalità, il ruolo dei padri, l'isolamento sociale e la povertà economica e culturale, la violenza e il rischio di maltrattamento, la salute mentale dei genitori.

Laboratori e unità di strada

L'azione si propone di riprogettare i servizi di prossimità per le persone in strada (senza dimora, consumatori di sostanze, rom e sinti, ecc.) in una logica di maggiore territorializzazione, realizzando per ognuno dei 6 Quartieri un insieme di interventi e un pool di operatori che monitori il territorio, intervenga in strada nel caso di necessità, realizzi servizi (docce, distribuzione pasti, ecc.) e occasioni di socializzazione e/o formazione comunitaria (laboratori) in spazi dedicati.

Transizioni abitative: accompagnamento alle autonomie

L'attività consiste nella realizzazione di un servizio di supporto alle autonomie abitative che operi negli alloggi di pronta accoglienza e transizione messi a disposizione dal Comune per le famiglie senza casa in cerca di una soluzione nel mercato o nell'edilizia residenziale pubblica. L'obiettivo delle azioni di accompagnamento consiste principalmente nel creare percorsi di autonomia possibili (consolidamento del reddito, regolarizzazione del soggiorno, ricerca di un alloggio).

Mappatura Dinamica -Servizio Sociale di Comunità

Proseguirà anche nel triennio 2025-2027 il progetto della Mappatura Dinamica. Da maggio 2023 l'equipe dell'area accoglienza del servizio sociale di comunità Navile e gli

assistenti sociali del CSM Navile, incontrano una volta a mese, in occasione della propria equipe di lavoro, le associazioni del terzo settore e altre istituzionali presenti sul territorio cittadino. Il progetto denominato "Mappatura dinamica delle risorse" rappresenta uno strumento e un'occasione per rimettere al centro dei Servizi Territoriali il lavoro di comunità e l'integrazione socio sanitaria. Uno strumento e una metodologia, pensati per attivare nuove sinergie/collaborazioni, per valorizzare quelle già in essere e per assicurare la circolarità delle informazioni/risorse tra pubblico, privato ed Enti del Terzo Settore.

Il progetto ha inoltre la finalità di garantire agli operatori una conoscenza migliore delle offerte presenti sul territorio e rinsaldare il senso di appartenenza di tutti coloro che, con mandati diversi, si prendono cura del territorio. Tutto ciò al fine di fornire risposte nuove e creative ai vari problemi e garantire l'aggiornamento costante rispetto ai servizi utili ai cittadini, attivati sia dal pubblico che dal privato sociale.

Lavoro di cura della comunità in favore di anziani fragili e caregiver

In anni in cui il positivo incremento dell'età media si accompagna ad un aumento delle problematiche di fragilità collegate alla terza età, sono ormai consolidate sul territorio, in una logica di prossimità, una serie di attività rese possibili dalla messa in rete di risorse umane ed economiche del Quartiere e delle numerose associazioni inserite nei vari percorsi di welfare comunitario. La realizzazione di tali iniziative è possibile anche grazie ai tanti professionisti volontari che si rendono disponibili per animare i gruppi attraverso la loro attività.

I progetti diffusi su tutto il territorio vedono una stretta collaborazione con il servizio sociale e i volontari che supportano le attività che si svolgono durante tutto l'arco della settimana, in luoghi accoglienti in cui si valorizza la dimensione di gruppo.

Il Quartiere Navile sostiene con diversi strumenti iniziative continuative per favorire il benessere sociale e culturale, promuovere la salute e i corretti stili di vita. Tra le attività si annoverano letture di libri e quotidiani, visioni di documentari, incontri con esperti, attività musicali e tanto altro.

A questo scopo è stato organizzato un incontro con la Casa della Comunità finalizzato a coinvolgere i medici di medicina generale nella conoscenza di queste iniziative.

Il presupposto da cui partiamo è l'approccio della **prescrizione sociale**, un modello di intervento che collega il sistema sanitario alle risorse della comunità. I medici o altri professionisti sanitari prescrivono attività non farmacologiche o sanitarie ma attività di welfare culturale e sociale.

L'obiettivo è quello di supportare persone affette da problemi come ansia, depressione, isolamento sociale o malattie croniche, attraverso attività che stimolino le relazioni e migliorino il benessere psicologico.

È stata effettuata una ricognizione e **mappatura di tutte le attività per over 65** che intende divulgare le opportunità e favorire una maggiore partecipazione.

Puoi consultare l'opuscolo inquadrando il Codice QR che trovi nella prossima pagina.

Il documento nasce con l'obiettivo di fornire informazioni su attività di welfare culturale e su percorsi pensati per il benessere psico-fisico degli anziani fragili e al mantenimento delle capacità fisiche e cognitive.

Tra le attività si annoverano letture di libri e quotidiani, visioni di documentari, incontri con esperti, attività musicali e tanto altro.

Questi i progetti che troverai approfonditi all'interno dell'opuscolo:

- **Presente!** attivo il venerdì a Corticella dalle 9.30 alle 11 presso il Centro Civico Michelini, in Via Gorky 10, sala Alessandri;
- **"Incontriamoci alla Casa Gialla"** dalle 9.30 alle 11 presso la Casa di Quartiere Casa Gialla, in Piazza da Verrazzano.

Per entrambe queste iniziative si registra la partecipazione di circa 30/40 persone a settimana nelle due sedi.

- Il progetto **Corpo e Salute: mi muovo, mangio bene e vivo meglio**, presso la Casa di Quartiere Katia Bertasi, prevede incontri multidisciplinari che integrano aspetti socio-sanitari, educativi e culturali oltre a laboratori pratici. Tutti i venerdì sono previste due attività, una al mattino e una al pomeriggio, intermezze dal pranzo offerto dalle Cucine Popolari. Le attività sono molto partecipate, si registra la presenza di numerose persone, circa 40-50 persone a settimana.
- Progetto **Badabene alla salute** ora denominato **Vivi in Salute** ha la finalità di promozione del benessere psico-fisico per rallentare la perdita delle autonomie. Il suddetto progetto interessa quattro gruppi di persone over 65 collocati nelle diverse aree del quartiere: Corticella, Pescarola e Bolognina. Complessivamente partecipano circa 80/90 persone a settimana.
- L'esperienza **Estate nel parco** è stata avviata nel 1996 ed è una vacanza in città per anziani fragili che tende a contrastare l'isolamento, soprattutto nel periodo estivo, per la limitata disponibilità dei servizi, la chiusura dei negozi e la temporanea assenza di parenti o vicini.

Il progetto è volto a favorire le relazioni tra le persone e a stimolare le risorse attive di ciascuno; offriamo la possibilità di stare assieme, da metà giugno a metà agosto, in un clima di allegria e spensieratezza.

La vacanza si svolge presso la Casa di Quartiere Croce Coperta in Via Papini 28, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.30.

Ai partecipanti viene chiesto un contributo giornaliero pari a 8 euro, la quota di 12 euro



Comune di Bologna | Quartiere Navile

ATTIVITÀ GRATUITE PER OVER 65

- BENESSERE SOCIALE E CULTURALE
- BENESSERE PSICO-FISICO
- PER LA PROSSIMA ESTATE
- CAFFÈ ALZHEIMER
- CASE DI QUARTIERE

CONTATTI E INFO

Servizio Sociale di Comunità
serviziosocialenavile@comune.bologna.it
Sportello Sociale, Via Saliceto 5, 0512197213

Ufficio Reti e Lavoro di Comunità
ufficioretinavile@comune.bologna.it 051/2197211

invece comprende anche il trasporto.

Partecipano complessivamente circa 80 persone anziane.

Accompagnamento solidale

L'accompagnamento solidale/sociale è un servizio indispensabile per garantire alle persone anziane in condizione di fragilità l'accesso alla rete di servizi socio-aggregativi e ricreativi programmati dal Quartiere Navile.

Il servizio di accompagnamento è finanziato dal Quartiere Navile, ed è stato attivato per allargare la partecipazione alle iniziative di socializzazione e di stimolazione corporea sopra descritte.

Lavoro di cura della comunità in favore delle famiglie migranti

I percorsi promossi finora nel Quartiere Navile hanno tenuto conto dell'osservazione partecipata sul territorio e di ciò che è emerso dai questionari somministrati per indagare le abitudini di vita, i bisogni e i desideri delle donne migranti, percorso avviato nel 2018.

Emerge che, donne di diverse nazionalità, di età compresa tra i 20 e i 50 anni sono accomunate da un grande desiderio di essere coinvolte in attività manuali che uniscono la socialità allo sperimentarsi in un'attività pratica come il cucito, la cucina e l'artigianato. La loro priorità principale rimane il miglioramento della conoscenza della lingua italiana da apprendere attraverso un imparare facendo e non con semplici lezioni frontali.

Occorre quindi creare un rapporto di fiducia con queste famiglie per mantenere la relazione costante nel tempo. Risulta infatti fondamentale la costruzione di un rapporto umano e la necessità di accoglierle in spazi sicuri quali le Case di Quartiere e i Centri Civici. Un altro elemento fondamentale è la centralità della dimensione di gruppo per tenere coese ed agganciate le partecipanti ai percorsi.

"Parliamo Italiano al Navile"

Negli ultimi anni, data l'enorme richiesta di Corsi di Italiano che emerge dal nostro territorio, il Quartiere ha richiesto la preziosa collaborazione del CPIA per effettuare dei corsi di Italiano multilivello direttamente nel territorio di Navile, specificatamente nelle zone attigue ai Centri Civici e alle Case di Quartiere, luoghi di riferimento per i cittadini del Quartiere.

Le richieste di partecipazione ai corsi di italiano sono molto elevate tanto da non poter essere coperte totalmente dai corsi Fami del Cpia, motivo per cui il Quartiere ha avviato un percorso che potesse offrire altre opportunità al territorio che le chiedeva.

Tramite un avviso pubblico, il Quartiere ha implementato ulteriormente i corsi di Italiano Base A1 e A2 e laboratori per dare possibilità di integrazione, in particolare a donne migranti nel tessuto sociale del nostro territorio.

Su iniziativa dell'Ufficio reti si è quindi creata una rete di associazioni, costola del tavolo di rete Bolognina che ha voluto dare vita ad azioni coordinate e concertate.

Si è formalizzata la sinergia con il CPIA attraverso un patto di collaborazione tra CPIA, associazioni e Quartiere:

- è stata definita una procedura di certificazione abbreviata per le persone che sono già state formate nei corsi tenuti dalle nostre associazioni/soggetti civici in

modo da poter coprire un maggior numero di richieste sia di formazione linguistica che di certificazione CPIA.

- È stata stabilita l'effettuazione di due corsi Fami all'anno sul nostro territorio.



Per diffondere in modo capillare le risorse presenti sul territorio abbiamo prodotto, con l'aiuto delle Associazioni della rete dei Corsi di Italiano, un dépliant con la mappatura dei corsi attivi condividendola sia in formato elettronico che cartaceo.

“Parliamo Italiano al Navile” mira ad essere uno strumento informativo che ci impegniamo ad aggiornare con le proposte di enti, associazioni che mano mano si inseriscono in questo gruppo di lavoro pronto ad accogliere nuove realtà.

Il materiale è disponibile al qr-code che trovate qui sotto:



La Casa della Comunità Navile

L'adozione del PNRR, in particolare della Missione 6 che prevede “la realizzazione di luoghi fisici di prossimità e facile individuazione dove la comunità [possa] accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale” ha sancito il passaggio della nostra Casa della salute aperta nel 2018 a Casa della comunità nel corso del 2023.

Entro il 2030 tutte le Case della salute attualmente esistenti dovranno evolvere nella stessa direzione adottando le seguenti linee guida:

1. accesso unitario e integrato, assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale;
2. prevenzione e promozione della salute;
3. presa in carico di persone con problemi di cronicità e di fragilità;

4. valutazione del bisogno della persona e accompagnamento alla risposta più appropriata;
5. risposta alla domanda di salute della popolazione e garanzia della continuità dell'assistenza;
6. attivazione di percorsi di cura multidisciplinari che prevedano l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali.

Un'importante innovazione è rappresentata dall'apertura 24 ore su 24 e dall'avvio del **CAU (Centro di assistenza urgenza)**, struttura dotata di equipe medico infermieristiche che accoglie durante tutto l'arco della giornata pazienti con problemi urgenti a bassa complessità ai quali garantisce accoglienza, valutazioni, cure o il rinvio ad altri presidi come i PS. Gli ambulatori individuati H 24 CAU con presenza medica e infermieristica prevedono lo sviluppo di procedure integrate tra professionisti e servizi diversi per la gestione e presa in carico dei casi e delle urgenze: sono in essere appositi protocolli che disciplinano i rapporti tra gli specialisti ambulatoriali, i MMG, i PLS e gli altri professionisti sanitari al fine di rendere possibili l'effettuazione di consulenze e di refertazioni nell'arco della stessa giornata.

Ad oggi gli accessi complessivi al Cau del Navile dall'apertura sono circa 27 mila (circa un terzo di tutti gli accessi negli altri CAU del territorio Ausl Bo) con una media giornaliera di 77 accessi/die, con tempi di attesa di 1 ora e 22 minuti.

Il CAU è stato presentato pubblicamente nel Novembre 2023 in linea con l'approccio partecipativo che il Quartiere Navile ha voluto perseguire sui temi della salute pubblica e dell'innovazione dei servizi sociosanitari territoriali.

Il **Gruppo di lavoro**, che abbiamo rinominato **della Casa della Comunità**, è stato riconfermato come strumento istituzionale e partecipativo nel nuovo mandato amministrativo ed ha proseguito in un lavoro finalizzato ad attivare luoghi di informazione e scambio diretto tra comunità e servizi sanitari e sociali.

Tra le iniziative del Gruppo di lavoro, a giugno 2023, è stata organizzata un'assemblea civica nella Casa di Quartiere Katia Bertasi per illustrare le novità del PNRR e del decreto 77 che riguardano i temi della salute e dei servizi pubblici ad essa connessi.

Successivamente a giugno 2024 è stato presentato pubblicamente un primo documento di monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'attività del Cau realizzato su iniziativa del Gruppo di lavoro, grazie alla collaborazione con il Dipartimento di sociologia e diritto dell'economia dell'Università di Bologna messa in campo dal Quartiere Navile.

Nel corso del 2024 è stata intensificata l'attività di incontro tra gli operatori e operatrici della Casa di Comunità e il territorio, coinvolgendo in particolare le Case di Quartiere e le associazioni che le animano quotidianamente. Nello specifico sono state realizzate due iniziative negli spazi del Fondo Comini e della Casa di Quartiere Katia Bertasi.

Attraverso le diverse sedi di incontro e approfondimento realizzate, si sono attivate nuove **progettualità integrate** che coinvolgono Casa della comunità, professionisti sanitari, MMG, associazioni e terzo settore; tra queste si segnalano attività di insegnamento della lingua italiana alle mamme straniere promosse in collaborazione con la Pediatria di Comunità e il progetto Adotta un nonno, attivato dal SST sempre in collaborazione con la Pediatria.

In generale sono l'Ufficio reti del Quartiere Navile e il Servizio Sociale Territoriale a curare gli ulteriori sviluppi e le future collaborazioni in favore delle fasce fragili della popolazione.

Si sottolinea che l'incontro tra operatori di diversi servizi, cittadini e terzo settore ha prodotto condivisioni e promosso nuove **risposte integrate ai bisogni** della comunità che rappresentano il prototipo di uno sviluppo comunitario della rete dei Servizi territoriali che intendiamo proporre come modello da consolidare.

In particolare vogliamo rilanciare la proposta di **istituzione di un board** che comprenda il Quartiere/Comune, l'AUSL, e i rappresentanti della comunità (associazioni, terzo settore ...), che coinvolga anche gli MMG e i PLS e i rappresentanti di altri luoghi della salute di Navile (Poliambulatorio Byron, microaree, ambulatori popolari ...). Il *board* dovrà promuovere l'ulteriore sviluppo della Casa della comunità come snodo della medicina del territorio, svolgere una funzione di monitoraggio dal basso degli esiti delle innovazioni che via via saranno introdotte, nonché avere un ruolo specifico di ingaggio della comunità nella progettazione e nella lettura dei bisogni.

In questo quadro è molto importante la partecipazione della Casa della Comunità ai Tavoli territoriali già istituiti in zona Bolognina e zona Lame e a quello di prossimo avvio a Corticella come sedi fondamentali della co-progettazione comunitaria sui temi del benessere.

Ugualmente è necessario che le funzioni di prevenzione, di orientamento, di ascolto e di **contrasto delle fragilità** si collochino sempre più fuori dai muri della Casa della Comunità, per approdare nella prossimità, nelle Case di Quartiere e nei centri civici, e in tutti i quei luoghi fisici disponibili nel patrimonio comunale in cui i servizi sociali e sanitari e le associazioni possono agire insieme nella lettura del bisogno e in azioni co-progettate.

Ad esempio, alcuni percorsi innovativi di promozione della salute mentale e del benessere di tutti e tutte messi in atto in questi anni con lo strumento del Recovery college dal Dipartimento di salute mentale sono stati allestiti in questi e in altri spazi comunitari con risultati eccellenti e con il contributo di associazioni e cittadini.

A questo proposito guardiamo con interesse a nuove progettualità in corso di finanziamento nell'ambito del PON METRO 2021-2027 Cura dei cittadini nella prossimità dell'area Welfare illustrate a pag 45, 46, 47 di questo documento. Chiediamo che su tali azioni ci sia una condivisione e co-progettazione nel territorio con i servizi e i soggetti interessati.

Infine occorre porre la massima attenzione a quei gruppi particolarmente esposti al **rischio di isolamento e di disagio**: gli adolescenti in particolare verso i quali è necessario adottare un approccio dedicato, allestire luoghi e forme di comunicazione nuove.

3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici

Musei



Teatri e cinema



Gli indirizzi sulle attività culturali attengono alle seguenti azioni territoriali:

1. regia e coordinamento del sistema culturale di prossimità in relazione al sistema culturale metropolitano.
2. Rafforzamento del lavoro integrato di comunicazione e promozione delle iniziative stimolando la partecipazione dei cittadini.
3. Individuazione delle aree più bisognose di ospitare eventi culturali e iniziative coinvolgendo i residenti per rafforzare il legame di comunità: Gorki, Pescarola, Lame.
4. Potenziamento delle politiche sulla memoria e dell'identità culturale, attraverso il consolidamento del legame e la valorizzazione del senso di comunità collettiva favorendo azioni mirate alla conoscenza della storia locale e alla custodia della memoria con riferimento ai luoghi significativi del quartiere.

L'Ufficio cultura, inserito all'interno dell'Ufficio reti e lavoro di comunità, opera per promuovere la crescita culturale dei soggetti del territorio e degli organismi associativi attraverso un ruolo di affiancamento, facilitazione e promozione. Una particolare attenzione viene data alla promozione/sostegno di diverse progettualità nell'ambito culturale e di valorizzazione della memoria che mirano al coinvolgimento delle scuole del territorio.

È stato emanato nel 2024 l'**avviso pubblico** di manifestazione di interesse a partecipare alla progettazione condivisa per la promozione di progetti innovativi volti alla **valorizzazione della memoria e del patrimonio culturale** e identitario del Quartiere Navile. La memoria storica rappresenta un pilastro fondamentale per la comprensione del passato, la costruzione del presente e la progettazione del futuro. Il territorio in cui viviamo è permeato da stratificazioni di eventi, culture e tradizioni che costituiscono l'identità delle comunità locali. Tuttavia, preservare e valorizzare questa memoria non è solo un compito delle istituzioni, ma richiede un impegno condiviso e attivo da parte di tutte le componenti della società civile. In questo contesto, la scuola e le associazioni culturali svolgono un ruolo cruciale nel promuovere la consapevolezza storica e nel trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale e identitario del territorio. Attraverso l'educazione e un'ampia sensibilizzazione, è possibile alimentare un senso di appartenenza e di responsabilità verso il proprio contesto storico e culturale al fine di favorire una maggiore integrazione tra scuola, territorio e associazioni, e di promuovere progetti innovativi volti alla valorizzazione della memoria.

In riferimento all'Odg 6/24 del 09/05/2024 votato dal Consiglio di Quartiere, si rafforza inoltre la necessità di azioni di cura e presidio dei luoghi della memoria: monumenti, statue, cippi, lapidi e segni della storia. Inoltre si intende valorizzare questi luoghi attraverso la conoscenza e infine di programmazione iniziative di **sensibilizzazione delle giovani generazioni alla memoria storica territoriale**.

Al percorso di progettazione condivisa hanno aderito tutte le scuole del territorio, sono pervenute tre proposte progettuali per cui è prevista una successiva fase di coprogettazione che durerà l'intero anno scolastico e che si intende concretizzare nell'anno 2025. I percorsi proposti saranno volti ad una maggiore conoscenza e studio dei luoghi di importanza storico-culturale presenti sul quartiere con visite, mappature e ricerca storica di materiali fotografici e documentazione d'archivio.

Premio Letterario Navile (XVIII edizione)

Il Premio letterario Navile nasce nel 1988 su iniziativa promossa dal Quartiere Navile e ha visto la partecipazione di autrici e autori oggi noti al grande pubblico, come lo scrittore Carlo Lucarelli o i poeti Gianni Menarini e Stefano Delfiore.

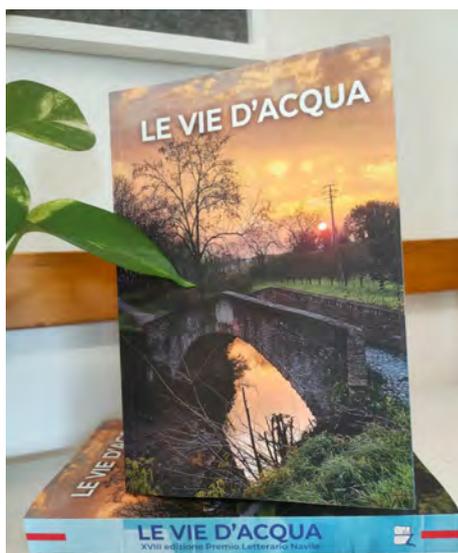


Dopo una pausa di qualche anno, il Quartiere Navile, in collaborazione con Edizioni del Loggione e ScriptaBo Aps, Associazione degli scrittori e delle scrittrici di Bologna e dintorni, dà avvio alla diciottesima edizione del concorso che vuole valorizzare la creatività attraverso la scrittura.

La partecipazione alla diciottesima edizione del Premio letterario Navile è completamente gratuita e aperta alle persone a cui piace raccontarsi, raccontare il proprio tempo e immaginare storie.

Le sezioni del premio sono tre:

- racconti inediti;
- fumetti;
- racconti inediti proposti dagli Istituti Superiori ubicati sul Quartiere Navile.



La traccia del concorso è "Le vie d'acqua".

Il nome del quartiere è simbolico e il canale Navile ha una bella storia che si tramanda negli anni e negli archivi della città.

Il Navile è da sempre una via d'acqua di scambi, di incontri e di confronto, caratterizzata da inclusione e socialità, come lo sono stati tanti altri corsi d'acqua in ogni tempo e in ogni parte della terra.

Sono pervenuti 183 racconti, di cui 149 sono stati ammessi al concorso. Per la categoria fumetti sono arrivate 7 opere, mentre per la sezione scuola sono in tutto 17 i racconti in concorso.

Le opere provengono per circa un terzo dell'area metropolitana bolognese e per il resto da tutta Italia,

sintomo del richiamo e dell'importanza del Premio letterario Navile.

La cerimonia di premiazione è avvenuta nell'ambito di un evento pubblico presso la Casa

di Quartiere Montanari, in via di Saliceto n. 3/21, sabato 18 maggio 2024 alle 12.
I racconti e i fumetti vincitori, insieme agli scritti meritevoli di pubblicazione, sono stati raccolti in un'unica antologia dal titolo "Le vie d'acqua".

Teatro Centofiori

La sala polivalente Centofiori presso il Centro Civico Michelini di Corticella in via Gorki 16, promuove la crescita culturale ed artistica di associazioni e di professionalità specifiche nonché iniziative di utilità sociale complementari e sussidiarie ai servizi comunali.

La sala ha da sempre ospitato un elevato numero di realtà spesso eterogenee; lo spazio possiede caratteristiche polivalenti così da accogliere un variegato ventaglio di attività.

Nell'anno 2024, presso la sala Centofiori, sono stati realizzati circa 107 eventi di cui: 16 spettacoli ed attività scolastiche (Ic4, Istituto Serpieri, Scuole Marsili e Attilia Neri etc), 3 eventi socio-culturali co-progettati con l'Ufficio Reti (con 16 Lab e CMI), 5 spettacoli di Wrestling, 28 giornate di torneo di Biliardo di cui alcune co-progettate con l'Ufficio Reti al fine della promozione sportiva con le scuole superiori del Quartiere Navile, 13 spettacoli di improvvisazione teatrale con 16 Lab oltre due eventi per raccolta fondi co-progettati con l'Ufficio reti, 2 spettacoli per raccolta fondi (Noi con l'Africa, concerto del Ramazzini) e tanti altri eventi artistici e sportivi come saggi di ginnastica artistica o di ginnastica ritmica ed eventi culturali come concerti e rassegne musicali. Considerando che la sala Centofiori ha una portata massima di oltre 300 persone, tutti questi eventi hanno realizzato un'affluenza di oltre 25000 presenze.

Per il prossimo triennio, il Quartiere intende valorizzare maggiormente la vocazione culturale della sala Centofiori, in favore delle fasce fragili con particolare riferimento alle famiglie con bambini e per adolescenti.

Sale Civiche

Nel Quartiere Navile sono presenti le seguenti sale:

Sala	Luogo	Capienza, accessori	Attività realizzate
Sala Piazza	C/o Centro Civico Borgatti, via Marco Polo 51	Capienza: 99 posti. Presenza di palco da spettacolo, impianto amplifonico, telo per videoproiezione e rete wifi.	Spettacoli, rassegne, congressi, campagna elettorale. Nel 2024 è stato realizzato il patto di collaborazione con Cantieri Meticci per la Palestra delle Arti.
Sala Blu	C/o Centro Civico Borgatti, via Marco Polo 51	Capienza: 50 posti Presenza di rete wifi.	Spettacoli, rassegne, congressi. Nel 2024 è stato realizzato il patto di collaborazione con Cantieri Meticci per la Palestra delle Arti.

Il Cubo	Via Zanardi 249, all'interno del parco "Sara Jay"	Capienza: 70 posti Presenza di videoproiettore e telo, impianto amplifonico.	Prenotabile il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 20.30 alle ore 24.
Sala Alessandri	C/o Centro Civico Michelini, in via Gorki 10	Capienza: 60 posti Presenza di videoproiettore e telo, impianto amplifonico, rete wifi.	Spettacoli, rassegne, congressi, campagna elettorale.
Sala di via Gorki 12	C/o Centro Civico Michelini, in via Gorki 12	Capienza: 49 posti Presenza di rete wifi.	Corsi, riunioni, campagna elettorale.
Palestra di via Gorki 12	C/o Centro Civico Michelini, in via Gorki 12	Capienza: 33 posti Presenza di rete wifi.	Corsi posturali, riunioni.
Sala Centofiori	C/o Centro Civico Michelini, in via Gorki 16	Capienza: 300 posti Presenza di palco, impianto amplifonico, videoproiettore e telo	Spettacoli, rassegne, concerti.

Rassegne Culturali nelle Case di Quartiere e negli immobili a vocazione culturale

Le Case di Quartiere hanno rafforzato nel corso dell'anno 2024 il proprio ruolo di spazi per la comunità, integrando le proprie attività con azioni aggiuntive in rete, e fornendo servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione. Le Case di Quartiere, potenzieranno il proprio ruolo di servizio di prossimità per le famiglie (in particolar modo quelle con figli minori) e per gli/le adolescenti, in una prospettiva intergenerazionale, continuando a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione anziana in termini di servizi e di occasioni di contrasto della povertà relazionale, promuovendone la socialità, le attività ricreative e culturali e la prevenzione sanitaria.

L'Ufficio Reti è attivo nella promozione di ulteriori attività culturali limitatamente alla disponibilità delle risorse del Quartiere, stimola l'iniziativa delle singole Case di Quartiere, favorendo la partecipazione a bandi promossi anche dal settore cultura dell'Amministrazione Comunale, diffonde le informazioni sulla disponibilità di risorse pubbliche, oltre a garantire la massima promozione delle attività organizzate attraverso la pubblicazione degli eventi sul sito del Quartiere e inserendo le notizie nella newsletter settimanale.

I luoghi e gli immobili destinati all'associazionismo a vocazione Culturale

Scuola Popolare di Musica Ivan Illich

La scuola popolare di musica Ivan Illich, rappresenta da decenni un importante punto di riferimento nel Quartiere per l'organizzazione di attività culturali e sociali in ambito musicale.

L'associazione gerente promuove la valorizzazione dei vari linguaggi musicali articolando percorsi laboratoriali ed esperienze formative rivolte in particolare alle giovani generazioni in raccordo con il Sest e con la rete delle associazioni del territorio.

Attraverso i periodici scambi con l'Ufficio Reti, si è recentemente concordato di prevedere un percorso di inclusione di ragazzi a titolo gratuito o a tariffa agevolata segnalati dal Sst o dal Sest in coerenza con quanto prescritto dalla vigente convenzione. È prevista inoltre, la possibilità di organizzare attività gratuite da realizzarsi nei prossimi mesi nelle Case di Quartiere, finalizzate a rafforzare percorsi di socializzazione per gli anziani.

Nell'anno scolastico 2023-2024 presso la SPMII sono stati organizzati e attivati: 10 laboratori di musica d'insieme, 6 laboratori tematici e 6 seminari; la scuola ha inoltre partecipato a diverse iniziative pubbliche ed organizzato alcuni momenti di festa.

Caserme Rosse

Il complesso immobiliare delle Caserme Rosse, ospita al suo interno un'articolata composizione di soggetti civici impegnati in diverse attività socialmente rilevanti. I locali sono inseriti in un contesto in cui vengono organizzate attività ricreative e didattico - culturali rivolte all'età scolare.

Assume particolare importanza dal punto di vista culturale il significativo presidio storico e la costante attività di preservazione della memoria attraverso i contributi organizzativi a sostegno delle manifestazioni promosse in occasione delle ricorrenze. La presenza di una sezione dell'Anpi all'interno della struttura, favorisce la possibilità di creare percorsi educativi da rivolgere in maniera crescente alle nuove generazioni, in connessione con le scuole del territorio.

Inoltre, tra le associazioni assegnatarie di spazi, c'è l'Archivio Pedrelli, che custodisce i documenti storici dell'organizzazione sindacale CGIL regionale e della camera del lavoro di Bologna.

Con riferimento all'opportunità di integrare nuove esperienze con il nucleo storico delle attività, appare rilevante l'ingresso di alcuni membri dell'associazione Millennium nel direttivo del Comitato di gestione Caserme Rosse. L'associazione Millennium è impegnata nella cura e nell'organizzazione di eventi culturali nell'ambito del cartellone di Sequoie Music Park.

Si può, pertanto, in considerazione di un maggiore presidio nel campo degli eventi pubblici, prospettare una maggiore connessione con il territorio a sostegno di una più ampia partecipazione dei residenti alle attività proposte.

Gorki 12

Per i locali di via Gorki 12, è vigente una convenzione che regola l'assegnazione degli spazi alle diverse associazioni presenti.

Tra le attività proposte dall'insieme dei soggetti assegnatari, ci sono azioni specificamente rivolte a persone fragili, l'animazione territoriale della Piazzetta Maccaferri con particolare riferimento alla stagione estiva, nonché interventi a favore della cura e della rigenerazione urbana.

Diversi soggetti aderenti al raggruppamento, indirizzano le proprie attività costitutive alla produzione di arte che spazia dal campo della musica, al canto o alla realizzazione di performances teatrali. Si citi inoltre l'impegno finalizzato all'inclusione e aggregazione di donne straniere attraverso la proposta di attività laboratoriali di sartoria, che consentono lo scambio e l'integrazione tra culture e saperi.

Alla compagine di associazioni assegnataria dei locali, sono affiancate le attività del gruppo informale "Le mattine Feriali" impegnato a creare occasioni di socializzazione, formazione ed inclusione, a promuovere percorsi di promozione della salute, di stimolazione cognitiva, e percorsi informativi gratuiti a favore dell'intera comunità, sul corretto stile di vita, buone pratiche e su temi di interesse generale, esperienze laboratoriali, promozione di eventi socio - culturali

Il gruppo collabora inoltre con il comitato di gestione degli spazi di Via gorki 12 per le attività di accoglienza e di orientamento ai cittadini di Corticella.

L'impegno da adempiere nei prossimi mesi, sarà indirizzato al rafforzamento dell'integrazione delle attività con la popolazione residente anche al fine di garantire un maggiore presidio del territorio, a sostegno di una migliore offerta socio ricreativa. Si prevede inoltre di stimolare e coordinare la realizzazione di eventi culturali e ricreativi come esplicitamente previsto dal contratto di concessione attualmente vigente.

Ca' Bura

L'associazione ospitata nell'immobile situato all'interno del Parco dei Giardini, oltre ad essere attivamente impegnata nella cura e nella valorizzazione dell'area verde e dell'assistenza e protezione alle risorse faunistiche, da anni organizza una ricca e articolata proposta di carattere culturale e ricreativo in occasione della stagione estiva.

La rassegna culturale, che, nell'ambito della programmazione Bologna Estate, si rinnova da anni, prevede proiezioni cinematografiche, spettacoli musicali ed esibizioni di intrattenimento teatrale a beneficio della comunità che ne fruisce a titolo gratuito.

L'associazione, è attiva, in collaborazione con altri soggetti, anche in campo educativo e didattico.

Le progettualità delle biblioteche

Sul territorio del Quartiere Navile sono presenti tre biblioteche (Casa di Khaoula, Biblioteca Corticella Luigi Fabbri e Biblioteca Lame Cesare Malservisi) che afferiscono

al Settore cultura e Welfare culturale del Comune di Bologna e ne declinano gli obiettivi su scala territoriale, anche in sinergia e collaborazione con gli altri servizi del Quartiere. Per il 2025 continua il grande impegno sul fronte dell'accessibilità: entro giugno è prevista la conclusione del progetto **Biblioteche per la città, biblioteche per tutti**, con il quale il **Settore Biblioteche e Welfare culturale** del Comune di Bologna ha vinto il Bando promosso dal CEPELL (Centro per il Libro e la Lettura) "Lettura per tutti 2023". Il progetto, che vede coinvolte le biblioteche comunali di Bologna in collaborazione con alcuni partners con competenze specialistiche nel campo dell'accessibilità, intende colmare le lacune nell'accesso alla lettura e alla cultura per le persone con disabilità fisiche, sensoriali o cognitive, inclusi coloro che si trovano temporaneamente impossibilitati ad accedere ai luoghi culturali.

Nello specifico, le biblioteche del Quartiere Navile:

- Promuovono l'inclusione, la partecipazione, la creatività, il benessere e la crescita personale, in ottica interculturale, attraverso servizi, attività e risorse accessibili e adeguati a rispondere alle esigenze di differenti tipi di pubblico, anche con bisogni speciali (CAA, audiolibri e altri materiali idonei per persone con DSA, ipovisione, ipoacusia...).
- Garantiscono la disponibilità di un patrimonio librario e documentario aggiornato e adeguato alle differenti esigenze informative, di studio, crescita e svago e alle differenti fasce di età e provenienze. Offrono libri in lingua, sia per adulti che per bambini.
- Includono nel loro patrimonio anche giochi da tavolo, di cui è ormai riconosciuto il valore educativo, ricreativo e sociale. Creano occasioni per la fruizione dei giochi.
- Assicurano il servizio di prestito, di prestito intersistemico circolante (PIC) e di prestito a domicilio (PAD).
- Tutelano il diritto di accesso all'informazione (anche di comunità per l'orientamento su servizi e risorse presenti nel territorio e nella città) e mettono a disposizione consulenze mirate.
- Offrono postazioni per la navigazione in Internet e l'accesso libero alla rete wi-fi.
- Offrono a tutti spazi di studio e ricerca.
- Propongono attività di promozione della lettura e laboratori rivolti alle scuole del territorio.
- Effettuano un servizio di aiuto compiti rivolto ai bambini e alle bambine delle scuole primarie, anche in collaborazione con il Servizio Educativo e Scolastico Territoriale.
- Propongono incontri, presentazioni di libri, mostre e attività laboratoriali per tutte le fasce d'età, anche in collaborazione con il Quartiere Navile e le associazioni del terzo settore con cui possono attivare patti di collaborazione. La biblioteca Lama ha in essere un partenariato con la parrocchia San Bartolomeo della Beverara e l'Oratorio Marcheselli; è partner nel patto di collaborazione del progetto "Una panchina blu" tra la famiglia di una ragazza con un disturbo dello spettro autistico e il Quartiere Navile.

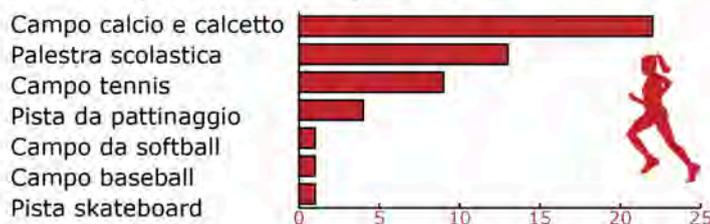
- Stimolano la partecipazione e la socializzazione di persone anziane attraverso attività loro dedicate (Gruppo Presente a Corticella).
- Incoraggiano e stimolano la partecipazione dei cittadini alla vita delle biblioteche attraverso la collaborazione e il coinvolgimento di volontari per la realizzazione di varie attività (corsi di italiano e sperimentazione su libri accessibili a Corticella, letture, aiuto compiti, progetto nazionale Nati per leggere nelle tre biblioteche e alla Casa della Comunità Navile).
- Promuovono la socialità e la condivisione di testi attraverso gruppi di lettura (presenti in tutte le biblioteche) e gruppi di ascolto (L'arte dell'ascolto e Pagine di comunità presso la Biblioteca Lama Cesare Malservisi).
- Organizzano corsi di italiano per stranieri, in collaborazione con l'associazione di volontariato Aprimondo.
- Attivano percorsi di facilitazione digitale per lo sviluppo delle competenze digitali e l'alfabetizzazione informatica, anche nell'ambito di progetti regionali (Pane & Internet) e nazionali (Servizio civile digitale).
- Favoriscono la formazione professionale attraverso l'attivazione di tirocini.
- Partecipano a progetti trasversali del Settore biblioteche e welfare culturale (Xanadu, L'Oeil du monde, Nati per leggere, Boom! Crescere nei libri, Lettere della memoria, Giornata della lingua madre).

Biblioteche



3.8 Promozione della pratica sportiva

Impianti sportivi



Lo sport è nel suo complesso l'attività che volge al benessere psicofisico, integrazione, socializzazione e divertimento, motivo per cui il Quartiere concentra le sue risorse umane e strumentali per sostenere e supportare l'intero complesso associazionistico sportivo mediante:

- assegnazioni annuali degli impianti e palestre scolastiche negli orari extrascolastici;

- supporto all'accoglimento di proposte di investimento per la riqualificazione degli impianti;
- monitoraggio dello stato di manutenzione degli impianti sportivi oltre al proseguimento dei numerosi interventi di riqualificazione dei playground cittadini;
- potenziamento delle sinergie tra i soggetti attivi in ambito sportivo per eventi promozionali di avvicinamento allo sport.

Nel 2023 le competenze dell'ufficio sport sono state integrate all'interno della U.O. Ufficio Reti e lavoro di comunità; questa riorganizzazione ha consentito di allargare lo sguardo e implementare il **lavoro di Comunità attraverso la leva sportiva** in particolare sui temi della promozione e dell'inclusione attraverso la pratica sportiva.

Ogni anno in coordinamento con il settore Sport viene emanato il **bando per le assegnazioni degli impianti sportivi** e le palestre comunali. Il bando, in genere, viene pubblicato nel mese di giugno e ad esso partecipano circa 50 associazioni sportive. Durante tutto l'arco dell'anno però è possibile presentare domande di richiesta di spazi compatibilmente con quelli già assegnati. L'ufficio sport concentra le sue risorse umane e strumentali nell'istruire le domande pervenute con particolare celerità per poi provvedere alla predisposizione di una graduatoria.

I criteri di valutazione tengono conto delle disponibilità ad accogliere gratuitamente minori e adulti segnalati dal Servizio Sociale Territoriale di Quartiere. La possibilità per le fasce fragili di accedere all'attività sportiva, oltre a favorire il benessere psico-fisico, rappresenta una leva di forte integrazione di comunità.

Dall'inizio dell'anno sportivo 2023/2024, le associazioni sportive hanno dato disponibilità ad accogliere circa 300 tra minori ed adulti; le persone proposte dal SST sono già circa 140. Le attività più richieste sono basket, pallavolo, ginnastica artistica e arti marziali.

La stretta **sinergia operativa con il Servizio Sociale Territoriale**, ha consentito di formare un team di lavoro che tiene costantemente monitorati gli inserimenti a tariffa agevolata presso gli impianti e palestre scolastiche, come previsto nei criteri di assegnazione.

Per rendere più efficace ed efficiente questo processo si è lavorato per ottimizzare il flusso di lavoro attraverso il supporto di nuovi strumenti informatici che ci permettono di avere costantemente il monitoraggio degli inserimenti e dei posti liberi.

La richiesta da parte delle famiglie con minori di accedere alle attività sportive è estremamente elevata pertanto gli uffici si sono organizzati per avere una gestione più fluida e aggiornata. A partire dal prossimo bando sport si sperimenta questo nuovo modello.

Oltre ai soggetti che partecipano al bando sport abbiamo allargato la platea di opportunità per gli utenti segnalati dal servizio anche ad altri soggetti che usufruiscono a vario titolo di spazi messi a disposizione dal Quartiere.

Alcune esperienze significative caratterizzate dalla pratica sportiva quale leva di ingaggio e di integrazione sono di seguito illustrate:

- Bologna Flying Disk ha manifestato la disponibilità ad accogliere numerose segnalazioni da parte del Sst nella fascia di età che va dai 13 ai 20 anni, garantisce inoltre l'opportunità di accoglienza anche ad una decina di over 35;
- Dojo Equipe ha manifestato la sua disponibilità ad accogliere per le attività di arti marziali e karate circa 20 minori ed adolescenti, fascia di età 6/14, segnalati e seguiti da parte del sst;
- il Grinta ha manifestato la sua disponibilità ad accogliere per le attività di boxe adolescenti di fascia di età 14/18 anni segnalati dal sst;
- Dojo Fujiyama ha manifestato la sua disponibilità ad accogliere per le attività di Karate minori nella fascia di età 6/12 anni ed adulti segnalanti dal Sst.

Nel Quartiere Navile sono presenti ed utilizzati i seguenti impianti e palestre, nei turni giornalieri in genere dalle ore 17 alle ore 23.

Palestra/impianto	Gestore	Attività Sportive
Croce Coperta Via Marziale 12	Idea Volley	basket, pallavolo,
Grosso Via C. Da Bologna 29	Salus Basket	minibasket, tiro con l'arco, scherma, danze ottocentesche
Zappa Via di Saliceto 74	Pgs Ima	ginnastica ritmica, arti marziali, pallavolo
Sabin 1 Via Matteotti 7	Pgs Ima	ginnastica artistica, pallavolo, basket, pallavolo disabili, ginnastica ritmica
Sabin 2 Via Matteotti 7	Pgs Ima	ginnastica artistica, ritmica e agonistica, basket, pallavolo, pallavolo disabili
Casaralta Via Lombardi 42	Acqua Blu	arti marziali, ginnastica generale e ritmica, corso di difesa personale, danza hip hop
Palestra Rosa Luxemburg Via dalla Volta 4	Polisportiva Lame	minibasket, basket, pallavolo
Tensostruttura Rosa Luxemburg Via dalla Volta 4	Polisportiva Lame	minibasket, basket
Bottego Via della Beverara 158		pattinaggio artistico pallavolo, ginnastica generale, judo
Salvo D'acquisto 1 Via della Beverara 188		pattinaggio artistico, basket, pallavolo
Salvo D'acquisto 2 Via della Beverara 188		minivolley, pattinaggio artistico, basket, pallavolo, ginnastica ritmica

Malpighi Via Marco Polo 20		ginnastica generale, danza ritmico - latina, tango
Aldini 1 Via Bassanelli 9		In corso di ristrutturazione
Aldini 2 Via Bassanelli 9		In corso di ristrutturazione
Impianto De Gama Via De Gama 20: - calcio allenamento	Polisportiva Lame	calcio, flying disc
- calcio A5		calcio
- pista pattinaggio anello veloce		pattinaggio da corsa
- pista pattinaggio interna polivalente		pattinaggio artistico
Pizzoli Via Agucchi - Campo calcio 1	Polisportiva Lame	calcio
- Campo calcio A7	Polisportiva Lame	calcio
Impianto Arcoveggio Via Di Corticella 180/4: - pista atletica	Polisportiva Pontevecchio	Ingresso libero ai tesserati
- pista pattinaggio velocità		pattinaggio da corsa
- campo da calcio 1		Solo per gare
- campo tennis 2		ginnastica sincro, atletica leggera, tennis
- palestra		atletica leggera, pallavolo, basket
- Palamargelli		pallavolo

Luoghi significativi nei quali si apprezzano infrastrutture dedicati allo sport sono:

- **Giardino Donatori di Sangue**

È composto da: campo da calcio, da basket e da volley a libera fruizione; da circa un anno i campi sportivi sono stati assegnati all'associazione Bologna Flying Disc.

L'associazione è impegnata nella realizzazione di un progetto volto a connettere la risorsa sportiva con gli altri presidi sociali presenti sull'area, prima tra tutti la Casa di Quartiere Fondo Comini. Il progetto si caratterizza per la capacità di attrarre persone di differente categoria sociale, culturale e appartenenza anagrafica favorendo gli incontri

in un'ottica di inclusione e aggregazione sociale.

È prevista inoltre la programmazione condivisa di eventi di carattere socio-culturale e sportivo in un'ottica di empowerment delle pratiche di inclusione e di aggregazione e a garanzia del maggior presidio e della valorizzazione del parco Giardino Donatori di Sangue.

- **Piazza Dalla e le aree circostanti**

Una piazza con attività sportive di strada non è solo uno spazio per lo sport, ma un progetto che combina salute, socialità e valorizzazione urbana. La piazza Dalla e le aree circostanti con i suoi playground rappresentano una risorsa per ragazzi, giovani e famiglie nell'ottica di inclusività e accessibilità.

Intorno a Piazza Dalla e alla Casa di Quartiere Katia Bertasi si sta creando una rete di associazioni sportive che si esprimono attraverso gli sport di strada che non sono solo una forma di esercizio fisico, ma anche un mezzo per esprimere la propria identità e per vivere attivamente lo spazio urbano. I principali esercizi degli sport di strada possono essere praticati con attrezzature semplici, spesso già disponibili nel contesto urbano e sono caratterizzati dalla spontaneità e informalità perché adatti a tutti e sfruttano l'ambiente urbano in modo creativo. Inoltre promuovono valori culturali e sociali come l'inclusione, l'espressione personale e il senso di comunità. Si legano spesso alla musica, all'arte (come graffiti) e ad altre forme di espressione urbana.

I principali sport di strada sono: skateboarding, parkour, street basket, street soccer (calcio di strada), break dance e danza urbana, BMX freestyle, rollerblade e pattinaggio urbano.

Lo sport attraverso lo strumento dei patti di collaborazione

Il Patto di collaborazione è uno dei principali strumenti attraverso cui l'amministrazione, co-progetta con i soggetti civici attività e programmi di rigenerazione, riqualificazione e cura dei beni comuni. Questi possono essere beni materiali, come un parco o un'aiuola, e immateriali, cioè azioni socio-culturali finalizzate al coinvolgimento della popolazione in azioni di cittadinanza attiva.

I patti di collaborazione toccano tematiche e ambiti di natura trasversale, consolidando il modello dell'amministrazione condivisa in costante dialogo con il territorio. Di seguito si elencano patti realizzati, o in corso di realizzazione con spiccata finalità sportiva:

Bologna Skate School	Corsi gratuiti di street sport Piazza Lucio Dalla
Laborartis	"Dancers" corsi di hip hop gratuiti 6-13 anni in collaborazione con IC 5
Ali Rosanero	Riqualificazione Campetto calcio a 7 Bonori, rigenerazione campetto e coinvolgimento di giovani in tornei aperti

3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani

Aree sgambatura cani

Molti studi hanno dimostrato che avere un animale domestico giova alla salute, aiuta a ridurre lo stress, aumenta l'empatia verso gli altri e migliora la forma fisica.

Andare con il cane al parco offre molte possibilità di interazione e di scambio con altre



Aree
sgambatura
cani 8

persone che condividono l'amore per gli animali. Accompagnare Fido a socializzare con i suoi simili presso un'area sgambamento permette anche ai padroni di riscoprire il dialogo, di allenarsi nello small talk e di imparare a rapportarsi con perfetti sconosciuti grazie alla moltiplicazione delle occasioni d'incontro.

Il Quartiere Navile quindi opererà per valorizzare il potenziale sociale di questi luoghi con un ruolo fondamentale nel favorire l'interazione e la condivisione tra cittadini di ogni età e origine.

Convenzioni in essere per la tutela delle aree sgambatura cani:

- Parco Primo Zecchi - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Il Giardino di Ilaria (presso Giardino Guido Grandi) - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Donatori di Sangue - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Parco Isaac Rabin - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino di via Parri - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Andrea Pazienza - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Louis Braille - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Parco di Villa Grosso - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani

Aree verdi

Qui di seguito l'elenco delle aree verdi curate direttamente da Associazioni del territorio di Navile sulla base di apposite convenzioni. Il Quartiere intende coinvolgere queste associazioni nel lavoro di rete al fine di comprendere come valorizzare ancor meglio le potenzialità aggregative dei luoghi che gestiscono a favore della comunità.

Convenzioni in essere per la tutela delle aree verdi:

- Fascia Boscata di via dell'Arcoveggio - Associazione Il Cerchio Verde (Area interessata dal cantiere per la realizzazione del Passante)
- Giardino Don Bedetti - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino A. Toselli - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino N. Iotti - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino A. Manzolini - Associazione Il Cerchio Verde

- Giardino F. L'Ange - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino Paul Harris - Associazione Il Cerchio Verde
- Area verde adiacente gli orti Erbosa - Associazione Zona Ortiva Erbosa
- Area verde limitrofa al Centro Sociale Croce Coperta - Centro Sociale Croce Coperta
- Parco dei Giardini - Associazione Ca' Bura
- Percorso Lungo Navile - Associazione Il Ponte della Bionda
- Ex Centro Avicolo - Associazione Oasi dei Saperi

Nuove modalità di gestione

Il Quartiere Navile, allo scopo di favorire una coscienza collettiva sul senso di comunità, valorizzare e promuovere la sussidiarietà, riconoscendo il protagonismo dei cittadini singoli ed associati e nel contempo migliorare lo standard conservativo e funzionale delle aree verdi di proprietà comunale, ha invitato i gestori a formulare una proposta di collaborazione per la tutela e manutenzione di tali spazi verdi posti nel territorio per il prossimo triennio (anni 2025 - 2026 - 2027).

Si ritiene maggiormente opportuno e funzionale d'ora in avanti inquadrare l'attività di cura e manutenzione delle aree verdi, date le sue caratteristiche, nelle forme di un patto di collaborazione e disciplinarla con riferimento al Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione.

Nel 2025 si procederà ad estendere tale forma di gestione collaborativa anche alle aree sgambatura cani.

3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni

La **cura del territorio** è un risultato cui concorrono diversi attori nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

Le attività di manutenzione spettano ai settori centrali dell'amministrazione che vi fanno fronte attraverso l'attivazione di specifici strumenti contrattuali. Ci si riferisce alla manutenzione di strade e marciapiedi, alla cura delle aree verdi, all'illuminazione pubblica. La pulizia della città spetta ad Hera che è chiamata ad operare nel rispetto degli impegni previsti dal contratto di servizio.

Quale può essere quindi in questo contesto il ruolo del Quartiere? La cura del territorio è uno dei due pilastri che, insieme alla cura della comunità, definiscono la funzione del Quartiere a seguito dell'ultima riforma del decentramento.

Sicuramente il Quartiere, stante il suo massimo grado di vicinanza ai cittadini, è il destinatario naturale delle segnalazioni relative a criticità nella cura del territorio.

Qualora le questioni segnalate siano di responsabilità di altri settori del Comune o di soggetti esterni, il Quartiere fa da tramite attivando i singoli interventi richiesti o stimolando una istruttoria per le questioni più complesse.

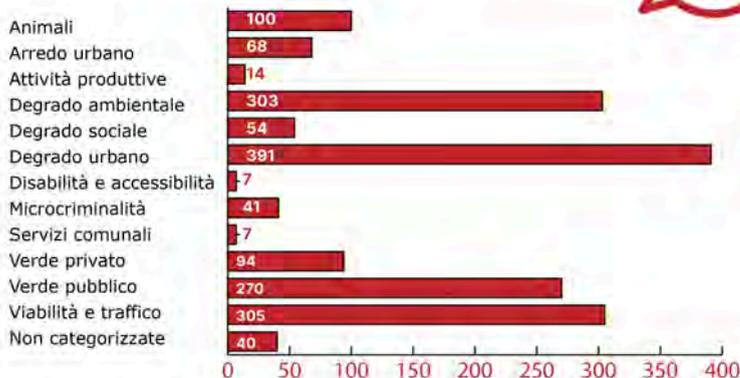
Il **Punto di Ascolto** è un servizio di contatto diretto tra amministrazione e cittadini che segnalano carenze manutentive e situazioni di disagio riscontrate nel territorio del quartiere. È possibile comunicare questioni che riguardano la viabilità e il traffico, l'arredo cittadino, l'illuminazione, il verde pubblico e privato, il degrado urbano e sociale, l'inquinamento ambientale, gli animali, la microcriminalità. I cittadini possono inviare le proprie segnalazioni scrivendo all'indirizzo email segnalazioninavile@comune.bologna.it, compilando il form online (www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/segнала-problema), oppure contattando l'Ufficio di persona o telefonicamente come indicato sul sito internet del Quartiere.

Attraverso una recente riorganizzazione interna, l'intera gestione delle segnalazioni e del Punto di Ascolto è stata assegnata allo Staff di Direzione e Presidenza, in quanto, tramite questo tipo di controllo diretto, il Quartiere intende valorizzare gli elementi di conoscenza pervenuti tramite le segnalazioni dei cittadini per la definizione delle priorità manutentive del territorio e per sottoporre all'attenzione della Task force, centrale e di Quartiere, le questioni più complesse che richiedono un approccio integrato d'intervento. La vicinanza al territorio mette infatti il Quartiere nelle condizioni di giocare un ruolo più qualificato nei confronti degli attori principali delle manutenzioni.

Ci si riferisce alla possibilità di fornire elementi preziosi in grado di orientare, nel quadro delle esigenze complessive della città, le priorità di intervento sul territorio e la definizione degli standard prestazionali più appropriati in relazione ai diversi contesti.

Nell'infografica qui sotto le statistiche relative al numero di segnalazioni pervenute presso il punto di ascolto nell'ultimo anno (novembre 2023 - novembre 2024) divise per tipologia di argomento.

Sistema di segnalazioni dei cittadini - CZRM



Segnalazioni al Quartiere **1.694**

Scopo del Quartiere, inoltre, è quello di attivare e supportare modalità complementari di intervento quali:

- la costruzione di patti di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei cittadini, al fine di individuare risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.
- L'organizzazione di giornate di pulizia straordinaria di aree del quartiere particolarmente critiche (ad esempio sono state svolte nell'ultimo anno attività nelle zone Piazza Dalla e Trilogia Navile, Lazzaretto, Centro Civico Gorki, Lungo Navile, Comparto Beverara-Battiferro e zona Dozza) con il coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni del territorio. Tra queste iniziative, di particolare importanza, visto il forte connotato sociale che le ha caratterizzate, sono state l'organizzazione delle "Domeniche Ecologiche" in collaborazione con la Casa Circondariale Rocco D'Amato, giornate in cui volontari e detenuti hanno collaborato fattivamente nella cura del nostro territorio.
- Un'attività di stimolo nei confronti delle Scuole con l'invito ad organizzare iniziative di cura e rigenerazione dei Beni Comuni Urbani.
- Il supporto ai Volontari No Tag, la cui attività di contrasto e rimozione del vandalismo grafico è attiva ormai da diversi anni, soprattutto nell'area della Bolognina, ma anche, quando le necessità lo richiedono, sul resto del territorio del Quartiere.
- L'assegnazione a Case di Quartiere, Associazioni ed altre realtà del territorio di volontari in "messa alla prova" e di "lavoratori di pubblica utilità" (categorie di persone che, attraverso una convenzione tra Questura e Comune di Bologna, si sono avvalse della possibilità di conversione della pena per reati di piccola entità in ore socialmente utili) ai quali affidare mansioni di pulizia integrativa, piccola manutenzione e cura dei beni comuni.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di mettere a sistema queste modalità integrative d'intervento che consentono di rispondere alle problematiche cui non risulta possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici. Per dare maggiore impulso a queste iniziative, l'intenzione del Quartiere è quella di dotarsi e di mettere a disposizione dei cittadini, delle associazioni e delle scuole del territorio, un **magazzino** contenente tutte le attrezzature ed i materiali utili a supportare le attività di volontariato per la cura del Bene Comune.

Un tema di grande rilievo quando si parla di cura del territorio è sicuramente la raccolta dei **rifiuti**. Il Quartiere ha visto, nel corso del 2022, l'introduzione della carta smeraldo e la conseguente sostituzione dei cassonetti per la raccolta indifferenziata. Questo cambiamento, che ha avuto certamente un impatto sulle abitudini delle persone, ha determinato un sensibile aumento della quota di raccolta differenziata arrivata al 75,5% nel 2023 ma ha anche prodotto o aggravato criticità dovute a scorrette pratiche di smaltimento. In tal senso la zona di maggior sofferenza è sicuramente la Bolognina, nel quadrilatero compreso tra le Vie Carracci, Matteotti, Bolognese e Fioravanti. Per far fronte a questa criticità il Quartiere si riserva la possibilità di organizzare giornate informative, in collaborazione con le Guardie Ambientali Metropolitane o con le Guardie

Ecologiche Volontarie, all'interno dei complessi residenziali più problematici, soprattutto corti Acer, al fine di sensibilizzare alla pratica del corretto conferimento dei rifiuti ed in particolar modo incentivando l'utilizzo della Carta Smeraldo e del servizio gratuito Hera del ritiro degli ingombranti per evitare il verificarsi di abbandoni nei pressi delle isole ecologiche. Allo stesso modo si valuterà la possibilità di proporre l'organizzazione di queste giornate informative anche nei confronti degli alunni all'interno degli Istituti Scolastici della Bolognina.

A partire dal settembre 2022 è attivo il servizio dello **Spazzino di Quartiere**, che ha migliorato in molte zone di Navile la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade. Oltre le zone di spazzamento ordinario delle strade i cui addetti lavorano al mattino e alla notte, ci sono 9 spazzini di quartiere su 9 percorsi diversi, dei quali 8 vengono ripetuti mattina e pomeriggio 7 giorni su 7. Gli spazzini di quartiere caricano in media 40 quintali al giorno di rifiuto abbandonato nei pressi delle batterie di cassonetti e segnalano (con una media di 40 segnalazioni al giorno) agli uffici competenti gli abbandoni di ingombranti, raee, inerti ecc., cioè tutte quelle tipologie di rifiuto che non sono in grado di raccogliere. Gli operatori hanno anche il compito di riportare le necessità riscontrate da cittadini e attività commerciali. Un importante lavoro di ascolto della comunità reso possibile anche dalla figura del tutor/accertatore, altro punto di riferimento per le comunicazioni dei residenti, che permetterà un intervento più veloce e puntuale.

La squadra degli Spazzini del Quartiere navile è contattabile anche attraverso l'applicazione Il Rifiutologo che si è arricchita di una nuova sezione dedicata alle comunicazioni con gli operatori e alle segnalazioni di rifiuti abbandonati o malfunzionamenti dei cassonetti inviando una foto.

Infine il Quartiere Navile a partire da aprile 2022 ha attivato un tavolo periodico di confronto con Hera e la Cooperativa Fraternità avente a tema le criticità sulla gestione dei rifiuti emerse dal territorio e la contestuale ricerca di possibili soluzioni e di eventuali miglioramenti dei servizi.

Sicurezza Integrata

Il Comune concorre al sistema integrato della sicurezza attraverso l'attività della **polizia locale**. Il Comune inoltre, anche a livello di Quartiere, può promuovere interventi in grado di influire sui diversi determinanti della sicurezza urbana integrata nell'accezione più ampia che viene fornita dalla normativa di riferimento.

In questo contesto sono state avviate diverse iniziative e progetti che coinvolgono anche il Quartiere Navile:

- istituzione della nuova figura del Poliziotto di comunità per avvicinare l'Amministrazione alla comunità e presidiare con una maggiore presenza la città. Il modello di Polizia Locale di Comunità è caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini. Nel dettaglio la riorganizzazione del servizio di polizia locale in un'ottica di prossimità, prevede che venga svolto un servizio appiedato, orientato alla

prevenzione sviluppando un canale di comunicazione diretto e costante con la comunità, attraverso una maggiore e più visibile presenza. Per entrare in sinergia con i cittadini, in ogni Quartiere è presente un Ufficio mobile della Polizia Locale, ben riconoscibile e appositamente attrezzato per raccogliere segnalazioni, denunce, esposti, rispondere a richieste d'informazioni dei cittadini, garantire un'informazione precisa e qualificata circa i principali interventi in corso sul territorio.

È partita, in via sperimentale nel mese di giugno 2022, un'attività congiunta tra i reparti territoriali e il nucleo cinofili, che prevede la presenza di operatori di Polizia Locale nei parchi cittadini. Questa modalità di presidio, che viene sempre effettuata a piedi, rappresenta una forma di assicurazione e di rafforzamento del senso di sicurezza nei parchi e nel territorio.

- L'attivazione di un tavolo periodico all'interno del comparto Beverara-Battiferro, contesto che presenta molte fragilità a livello di tessuto sociale e percezione di sicurezza, al quale partecipano le realtà che vivono questo territorio (associazioni, residenti, esercizi commerciali ecc.), settori della pubblica amministrazione, Acer, Asp e forze dell'ordine. Scopo del tavolo è quello di cercare di pervenire, soprattutto attraverso il lavoro di comunità, la cura del territorio e l'attivazione di patti di collaborazione, ad un miglioramento delle condizioni socio-ambientali di questa porzione del nostro quartiere.

4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE

LINEA DI INTERVENTO	Bdg 2025	Bdg 2026	Bdg 2027	Note
<i>(importi in euro)</i>				
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'				
Attività promozionali	9.872,34	9.872,34	9.872,34	
Promozione della cura della comunità e del territorio	132.736,98	135.736,98	135.736,98	anno scorso diviso da manutenzi one verde
Costi generali di amministrazione/altro	10.208,20	6.208,20	6.208,20	
Totale	152.817,52	151.817,52	151.817,52	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI				
Vacanze anziani	24.000,00	24.000,00	24.000,00	
Totale	24.000,00	24.000,00	24.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI				

Assistenza all'handicap	273.865,39	273.865,39	273.865,39	
Trasporto handicap	3.500,00	3.500,00	3.500,00	
Altri interventi di diritto allo studio	450,00	450,00	450,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	18.500,00	18.500,00	18.500,00	
Interventi socio educativi minori	47.754,02	47.754,02	47.754,02	
Adolescenti	16.000,00	16.000,00	16.000,00	
Totale	360.069,41	360.069,41	360.069,41	
Sala Cento fiori				
Sala 100 fiori	36.600,00	36.600,00	36.600,00	
Totale	36.600,00	36.600,00	36.600,00	
TOTALE QUARTIERE	573.486,93	572.486,93	572.486,93	

risorse cdr 70 (quindi gestite contabilmente da settore centrale).

In aggiunta a P.O. Navile suddivise per servizio (appalti diritto studio delegati ai quartieri)

	2025	2026	2027
assistenza alunni disabili scuole statali	1.861.355,05	2.191.355,05	2.191.355,05
servizi integrativi scolastici	320.615,13	261.504,13	261.504,13
accompagnamento scolastico alunni disabili	158.855,52	158.855,52	158.300,52
trasporto scolastico collettivo	81.012,00	81.012,00	81.012,00
servizi di extrascuola	298.317,93	299.210,11	298.461,43
Totale	2.720.155,63	2.991.936,81	2.990.633,13

5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE E AI SERVIZI TERRITORIALI

PERSONALE DEL QUARTIERE

DIREZIONE DI QUARTIERE	1
STAFF DI PRESIDENZA E DIREZIONE	5
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	19
UFFICIO PROMOZIONE DEL TERRITORIO	2
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA' - SPORT	7
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18
TOTALE	52

PERSONALE SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	37
POLIZIA LOCALE	39
BIBLIOTECHE	10
TOTALE	86

Quartiere Porto-Saragozza



**Programma Obiettivo
Triennio 2025-2027**

Indice

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO	2
2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI	2
2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027.	2
2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere.	3
2.2.2 INTERVENTI SULLE SCUOLE.	3
2.3 I principali interventi di mobilità.	4
2.4 Le aree verdi	6
3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO	8
3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio (in riferimento anche a quanto emerso dal Consiglio aperto sulla programmazione e predisposizione del BdG triennale)	8
3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione	9
3.3 Le Case di Quartiere	11
3.4 Immobili assegnati al quartiere	12
3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani	14
3.5.1 Scuola – Qualificazione e supporto al sistema scolastico e formativo.	14
3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute	17
3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici.	20
3.7.1 Progettualità sostenute nel 2024	20
3.7.2 Il nuovo Ufficio Manifestazioni ed Occupazioni del Suolo Pubblico.	22
3.8 Promozione della pratica sportiva	23
3.8.1 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche	24
3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani.	25
3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni	26
4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE	30
5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE	30

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO

I dati territoriali sono riportati nell' **Allegato A**, parte integrante del presente documento.

2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI

2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027.

INTERVENTI	2025	2026	2027
<i>(importi in euro)</i>			
Ristrutturazione ed ammodernamento stadio Dall'Ara e realizzazione stadio temporaneo	168.748.486,84	-	-
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - riqualificazione del giardino scolastico delle nuove scuole Armandi Avogli	793.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - riqualificazione del giardino scolastico del nuovo polo 0-6 Marzabotto	260.000,00		-
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - Riqualificazione di piazza Cevenini	803.057,86		-
TOTALE	170.604.544,70		-

2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere.

2.2.1 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX SCALO RAVONE.

Il progetto di riqualificazione dell'**ex-scalo Ravone** è uno dei 6 progetti finanziati nell'ambito della linea di investimento "Piani Urbani Integrati" del **PNRR**. In esito al percorso, coordinato dalla Città Metropolitana, di selezione di progetti presentati dai comuni del territorio, sono stati selezionati sei progetti integrati proposti dal Comune di Bologna. I progetti del Comune si inseriscono nel più ampio contesto di trasformazione urbana "Città della Conoscenza", un insieme integrato di interventi che punta alla rigenerazione del quadrante nord-ovest della città. L'intervento prevede la realizzazione, nell'area dell'ex scalo ferroviario Ravone, di un **distretto dell'innovazione sociale e culturale** attraverso la ri-funzionalizzazione ecosostenibile dell'area ed il recupero di edifici industriali esistenti (**106.000 mq**). Sugli edifici, a seconda della conservazione, sono previsti interventi di adeguamento energetico, ri-funzionalizzazione, demolizione e ricostruzione. Sulle aree aperte, invece, saranno realizzati interventi di depavimentazione e allestimento mediante l'utilizzazione di soluzioni a base naturale. Complessivamente verranno acquisiti 10 ettari di **nuove aree pubbliche** destinate ad usi di servizio collettivo. Nello specifico il progetto sull'Ex-scalo Ravone, per un **importo di 57.889.346,79 euro**, consistente nella realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa, comprensiva di nuove aree verdi.

È inoltre prevista la realizzazione di **due importanti infrastrutture** indispensabili al collegamento dell'area: un ponte pedonale e ciclabile verso il sistema ciclopedonale dell'area di Prati di Caprara e la strada di collegamento carrabile tra via Casarini e via del Chiù.

Inoltre con il progetto Impronta verde Ravone Prati di Caprara, si intende agire sulla risistemazione di alcune delle aree e degli spazi pubblici del distretto, prevedendo l'implementazione di **nuove aree verdi** permeabili e il potenziamento dell'infrastruttura arborea e della vegetazione, con la **valorizzazione del Bosco Urbano spontaneo dei Prati di Caprara**.

Infine tale progetto avrà gli obiettivi di realizzare nuovi spazi e servizi per l'abitare sociale, per il lavoro, per la cultura, lo svago, lo sport e la rigenerazione dello spazio pubblico in chiave sostenibile. (CONSULTA QUI PER MAGGIORI DETTAGLI)



EX SCALO RAVONE

Il Quartiere sarà parte attiva nel supportare tale processo di trasformazione insieme ai settori centrali dell'Amministrazione, continuando il proprio impegno nella raccolta ed analisi dei dati territoriali e nell'ascolto e coinvolgimento di cittadini e stakeholder.

2.2.2 INTERVENTI SULLE SCUOLE.

Importanti progetti di riqualificazione sono inoltre quelli che riguardano le scuole del nostro territorio, quali:

il Giardino scolastico delle nuove scuole Armandi Avogli finanziato per un importo di 793.000 euro. In questo caso si intende realizzare spazi educativi inclusivi outdoor, spazi all'aperto che dovrebbero essere facilmente accessibili dalle aule, ma anche da laboratori, biblioteche, spazi comuni come la mensa, in una sorta di continuità d'uso che ne faciliti l'appropriazione. Logge, pergole ecc. medieranno la distinzione tra l'involucro edificato e il contesto circostante. Le coperture esterne sono importanti in prossimità degli ingressi anche per ospitare attività didattiche riparandosi dal sole o dalla pioggia;

il Giardino scolastico del nuovo Polo 0-6 Marzabotto finanziato per un importo di 260.000,00 euro. In questo caso si intende realizzare il giardino scolastico del nuovo Polo 0-6 Marzabotto nonché riqualificare e "ordinare" i

giardini esistenti. L'ambiente esterno potrà diventare spazio educativo per fare esperienza non solo legata al contesto naturale, ma anche come prolungamento degli ambienti interni.

2.2.3 ASSETTO DELLA COLLINA, MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA, SENTIERISTICA

Alla luce delle gravi alluvioni del maggio 2023 e poi di quella del 19 ottobre 2024, che ha colpito con ancora più violenza il territorio del Quartiere Porto-Saragozza, con danni notevolissimi a proprietà private e viabilità pubblica avvenuti principalmente per la rottura dei tombinamenti dei corsi d'acqua naturali (come ad esempio il Ravone e il Meloncello) che scendono dalla collina e la loro conseguente esondazione, è necessario un piano straordinario di riassetto del territorio collinare e delle relative opere idrauliche per lo scolo delle acque.

È ormai assodato che l'attuale regime pluviometrico è cambiato, con un aumento degli scrosci intensi. Così come avvenuto nel maggio 2023 e poi ancora ad ottobre 2024 la precipitazione è stata talmente intensa e duratura, e caduta su un suolo già saturo d'acqua, che al netto degli ammaloramenti delle tombature, tale quantità non può essere smaltita con le attuali sezioni idrauliche.

Il Servizio IdroMeteoClima di ARPAE ha stimato una portata massima in afflusso alla tombatura del Ravone prossima ai 50 metri cubi al secondo, mentre la massima smaltibile dall'attuale sezione si aggira intorno ai 20 metri cubi. Onde evitare danni ancora maggiori e potenziale perdita di vite, occorre quindi elaborare un piano d'interventi capillare, che coinvolga sia la regimazione delle acque sui terreni privati della zona collinare, sia la progettazione o ristrutturazione di opere idrauliche (come briglie o griglie selettive) atte a rallentare o trattenerne in piccole vasche di laminazione il flusso d'acqua verso la città in caso di grandi piogge.

È altresì evidente che, la tombatura dei corsi d'acqua cittadini, deve essere riparata e rinnovata ove possibile. Nell'attesa del tempo necessario per realizzare questi interventi è altresì auspicabile la realizzazione di un sistema di allerta rapido per le zone più a rischio allagamento come il fondovalle Ravone e Meloncello.

Infine, visti gli interventi di ripristino dei corsi d'acqua, e su alcune aree di verde scolastico (i.e. Armandi Avogli, Carracci) è importante cogliere questa opportunità per creare quelle connessioni pedonali mancanti al fine di collegare i tre parchi collinari e aprire un asse di collegamento lungo il fondo valle del Ravone verso parco Cavaioni.

Visto l'accaduto quest'ultimo collegamento, quasi per intero realizzabile lungo il corso d'acqua su terreno demaniale, susciterebbe sicuramente l'interesse di molti cittadini curiosi di scoprire da dove viene l'acqua che può fare danni così significativi in città. Siamo infatti convinti che valorizzare aspetti legati alla consapevolezza cittadina della presenza di questi torrenti in parti rilevanti del territorio del Quartiere sia di fondamentale importanza.

2.3 I principali interventi di mobilità.

Il **PUMS** della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico metropolitano basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma.

Il progetto Tram è uno dei punti strategici del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS); persegue gli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi sul clima e nella COP21, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Ecco tutti i "plus" del progetto.

La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse:

- **Linea Rossa:** Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB
- **Linea Verde:** Corticella–Deposito Due Madonne
- **Linea Gialla:** Rastignano–Casteldebole
- **Linea Blu:** Casalecchio–San Lazzaro.

I rami delle suddette linee sono stati individuati considerando le direttrici principali e maggiormente cariche dell'attuale sistema di trasporto pubblico su gomma.

Il progetto delle linee della rete tranviaria costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione. Questa opera permetterà di ridefinire in parte come ci si muove nella città di Bologna, potenziando il trasporto

pubblico e assicurandone la puntualità grazie al tracciato protetto e quasi mai promiscuo, punto focale di attrattività per chi si muove sui mezzi pubblici, e collegandolo con alcuni dei Centri di Mobilità previsti dal Piano, in maniera tale da garantire un interscambio continuo con i Comuni confinanti e minimizzando gli spostamenti in auto di chi vuole raggiungere Bologna da fuori città.

Nella primavera del 2023 è partita la realizzazione della prima linea tranviaria (Linea Rossa), mentre nell'aprile 2024 è stato approvato il progetto definitivo della seconda linea tranviaria (tratto nord- Linea Verde), di collegamento tra via dei Mille con la Stazione SFM Corticella.

Diversi sono **i cantieri attivi sul territorio del Quartiere Porto-Saragozza**, in fase di ultimazione o di prossimo avvio.

Tra le novità principali di quest'anno vi è l'avvio dei cantieri di Via Indipendenza e di Via Ugo Bassi; quest'ultimo, oggetto di una rimodulazione progettuale legata alla necessità di mitigare i disagi alla circolazione resi più critici dalla compresenza del maxi-cantiere della torre Garisenda.

Pertanto, i lavori della **Linea Rossa** non chiuderanno più l'intera Via Ugo Bassi, come previsto inizialmente, ma procederanno per segmenti, consentendo anche in auto attraversamenti trasversali per residenti e autorizzati.

Con specifico riferimento al Quartiere Porto-Saragozza, i lavori proseguiranno durante tutto il biennio 2025-2026, con diverse fasi di cantierizzazione, come da seguente cronoprogramma:

Gennaio - aprile 2025

C5 - Via Ugo Bassi, terzo tratto (da via Venezian a via Indipendenza) | gennaio 25 - marzo 25

C1 - Via S. Felice (da Porta San Felice a Riva Reno) | febbraio 25 - agosto 25

C6-C7 - Via Indipendenza (da via Ugo Bassi a via dei Mille) | marzo 25 - ottobre/novembre 25

B11-B12 - Via Emilia Ponente (da via della Ferriera a via Marzabotto) | giugno 25 - dicembre 25/gennaio 26

D1 - Via Matteotti (da viale Pietramellara a via Zampieri) | luglio 25 - marzo 26

C4 - Via Lame (da via Riva Reno a via Marconi) | ottobre 25 - maggio 26

C3 - Via S. Felice (da via Riva Reno a via Marconi) | dicembre 25 - aprile 26

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali della rete tranviaria sono consultabili sul sito web <https://www.trambologna.it/>



TRAM BOLOGNA

Con specifico riferimento al ruolo del Quartiere, lo stesso sarà parte attiva attraverso **momenti di informazione e confronto pubblici, con i cittadini e le cittadine.**

Con particolare riguardo alla mobilità sostenibile, il Quartiere sarà uno dei territori toccati dal progetto "La Via della Conoscenza", che costituirà l'infrastruttura principale della strategia Città della Conoscenza e conetterà i luoghi della ricerca, nuovi insediamenti urbani, spazi pubblici e verdi del quadrante nord-ovest della città, attraverso una rete dedicata alla mobilità lenta fatta da percorsi ciclabili e spazi pubblici pedonali. Un percorso connotato, riconoscibile e attrezzato attraverso nuove e innovative tecnologie di infrastrutturazione digitale. Il percorso conetterà fisicamente luoghi importanti per la scienza e la ricerca ma anche luoghi della memoria e di importanza storica che verranno valorizzati attraverso la creazione dei nuovi "HUB della Conoscenza" che diverranno le principali "piazze" di questo grande percorso culturale diffuso, tra i quali il nuovo polo dell'ex Scalo Ravone.

Maggiori dettagli sono consultabili al seguente link:

<https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/cittadellaconoscenza>



CITTA' DELLA CONOSCENZA

Pertanto il **Quartiere** anche per il prossimo triennio sarà **parte attiva** nel supportare tale processo di trasformazione infrastrutturale e culturale con specifico riferimento alla mobilità sostenibile, garantendo il proprio supporto attivo ai settori centrali dell'Amministrazione, per ciò che attiene la conoscenza diretta del territorio, la **raccolta di istanze e bisogni** della comunità, supportando infine la **comunicazione** ai cittadini e contribuendo nella realizzazione di momenti pubblici di ascolto e confronto con i cittadini e le cittadine..

Infine, anche nel 2025, il Quartiere continuerà a supportare tramite patti di collaborazione, progetti volti a promuovere l'educazione ambientale e la sostenibilità, come quello della "**Cicloofficina**" tramite il quale **Piazza Grande Soc. Cooperativa Sociale** ha potuto realizzare una ciclofficina gratuita per l'autoriparazione delle biciclette, attiva nella zona di via dello Scalo e via Malvasia.

2.4 Le aree verdi

Il Quartiere Porto-Saragozza si caratterizza per un'ampia **infrastruttura di aree verdi**, suddivise in maniera omogenea all'interno di tutto il proprio territorio, dentro e fuori porta come evidenziato all'interno della seguente mappa interattiva.

Consulta la mappa <https://www.comune.bologna.it/quartieri/porto-saragozza/parchi-giardini>



PARCHI E GIARDINI DEL QUARTIERE

Si tratta di un ampio polmone verde che include anche estese aree collinari e che garantisce al territorio ed alla comunità, oltre che un elemento di mitigazione del clima e delle isole di calore, anche una centrale risorsa per la socialità della comunità.

Il Quartiere ritiene di strategica importanza garantire che parchi e giardini possano continuare ad essere un luogo di e per la comunità, quali spazi di aggregazione e presidio del territorio.

Oltre all'impegno del Quartiere per ciò che attiene la parte di interventi materiali per le proprie aree verdi, è inoltre strategico prevedere e favorire, per il prossimo triennio, la realizzazione di **attività di animazione di tali luoghi**, attraverso il supporto ad iniziative in ambito culturale, sportivo, sociale e ambientale, favorendo infine la realizzazione di eventi e manifestazioni.

Tali interventi saranno resi possibili grazie sia agli interventi diretti del Quartiere, con ad esempio avvisi pubblici mirati, patti di collaborazione ed acquisti di servizi, sia grazie agli interventi dei settori centrali dell'Amministrazione, garantendo linee di azione coordinate ed organiche.

In tale contesto, il Bilancio Partecipativo 2023, per il Quartiere Porto-Saragozza, ha visto quale vincitore, il progetto **“Il Porto Verde di Bologna”**, volto alla rigenerazione dei parchi e giardini presenti all’interno della Manifattura delle Arti, tra via Azzo Gardino e via Don Minzoni ed infine a ridosso della cinta muraria a



[IL PORTO VERDE](#)

cavallo tra porta Lame ed i viali di circonvallazione e nello specifico: il Giardino Graziella Fava, il Giardino Klemelen, il parco del Cavaticcio, il parco 11 Settembre 2001, le mura di Porta Lame ed il Giardino Stefano Casagrande.

Nello specifico la proposta progettuale prevede, per ciò che attiene agli interventi di riqualificazione materiale, la realizzazione di interventi diffusi che valorizzino i luoghi indicati attraverso l’implementazione degli arredi e delle strutture presenti, per renderli maggiormente attrezzati e adatti a svolgere attività sociali, ricreative, sportive e culturali. In sintesi, obiettivo del progetto vuole essere quello di valorizzazione e/o riconnettere le aree verdi ed i giardini pubblici della zona, implementare e/o riqualificare gli arredi urbani (es. panchine, illuminazione, giochi, nuove attrezzature sportive, etc), migliorare l’accessibilità dei luoghi.

Nel 2025, proseguiranno gli incontri tra il Quartiere, i settori centrali dell’Amministrazione e la comunità degli stakeholder della proposta progettuale vincitrice, al fine di arrivare alla definizione finale degli **interventi materiali**, possibili grazie alla disponibilità di € **300.000**. Nello stesso anno prenderà avvio la fase di progettazione tecnica e successivamente si potrà dare avvio ai lavori.

Pertanto, il Quartiere sarà parte attiva con la comunità di riferimento durante tutto il processo di confronto e supporto per la realizzazione di quanto previsto. In parallelo, il **Quartiere supporterà** tale processo attraverso la **realizzazione di attività immateriali di accompagnamento** alle trasformazioni materiali, come previsto per il nuovo Bilancio partecipativo.

Nel 2025 si darà inoltre supporto alla realizzazione di iniziative culturali e di socialità in particolare per il parco di villa Spada, il giardino di Villa Cassarini, il giardino Bulgarelli, il giardino Emanuele Petri il giardino Lorusso ed il giardino delle Popolarissime.

Il Quartiere infine supporterà interventi di **cura delle aree verdi** anche tramite lo strumento dei **patti di collaborazione** a supporto di interventi integrativi di rigenerazione urbana, come avvenuto ad esempio per la cura dell’aiuola sita in via del Porto 10, riqualificata grazie all’intervento di un cittadino e come per il progetto de “Il Super Ravone” che ormai da anni vede l’associazione la Ricotta quale parte attiva nella rigenerazione e cura del campo da calcio del giardino Emanuele Petri.

3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO

3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio (in riferimento anche a quanto emerso dal Consiglio aperto sulla programmazione e predisposizione del BdG triennale)

L'anno 2025 sarà caratterizzato da specifiche priorità identificate dal Quartiere in contatto costante con l'Amministrazione centrale e attraverso strumenti di co-progettazione e condivisione con residenti e attori della comunità territoriale Porto-Saragozza.

Particolare importanza verrà data al tema **adolescenti** con iniziative e progetti dedicati. Il 2024 ha visto infatti un aumento delle problematiche che coinvolgono molti ragazzi in età adolescenziale. La tragedia avvenuta in settembre, con la morte del giovane Fallou Sall ha colpito molto la comunità territoriale e ulteriormente centrato l'attenzione su una componente della nostra comunità, quella degli adolescenti, che necessita un'attenzione e una cura sempre crescenti.

Il 2025 pertanto, vedrà l'avvio dei **nuovi servizi educativi extrascolastici** per bambini/e e adolescenti. Si tratta del compimento e al tempo stesso del rilancio di quel percorso che - in linea con il mandato che prevede di mettere al centro la cura e l'attenzione per i bambini e gli adolescenti - a partire dal lancio del Piano Adolescenza e seguendo un percorso partecipato che ha coinvolto i Quartieri e le comunità territoriali, gli educatori dei servizi e le realtà del Terzo Settore nonché gli adolescenti stessi, sfociando nel documento [Radicalmente adolescenti](#), prevede il rinnovo dei servizi educativi rivolti a bambini e adolescenti.

In particolare il nuovo **Padiglione polifunzionale** realizzato all'interno del Parco delle Popolarissime in zona Scalo Malvasia, si concentrerà significativamente sulla fascia 11-18 anni, prevedendo l'accesso libero da parte dei ragazzi/e oltre a un calendario di attività, giochi e laboratori. Si rimanda al paragrafo 3.5.2 per le specifiche sul progetto e sugli indirizzi che verranno perseguiti.

La **tutela del territorio** è tornata al centro dell'attenzione generale anche a seguito dell'alluvione di ottobre 2024, che ha colpito duramente il nostro Quartiere, soprattutto nelle aree attraversate o coinvolte dalla esondazione del torrente Ravone. A tal fine, il Quartiere avanzerà richieste di intervento mirate a rispondere alle principali criticità del territorio, in particolare alle emergenze idrogeologiche. Verranno pertanto richieste risorse per la messa in sicurezza e il ripristino delle strade collinari interessate da frane, fondi per la sistemazione dei corsi d'acqua e dei canali, con particolare attenzione alla prevenzione di eventi alluvionali.

Nel 2024 il Quartiere ha istituito il "*Coordinamento Permanente sulle Fragilità*", con l'obiettivo in questo caso, di promuovere il confronto e l'analisi delle forme di fragilità, nuove ed emergenti, dei bisogni della comunità e del territorio, al fine di concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione del Quartiere e del Comune, in collaborazione con tutti gli attori del mondo associativo, sportivo, culturale e assistenziale della nostra comunità territoriale. Si rinvia al successivo paragrafo 3.6 per le specifiche su indirizzi e obiettivi dell'attività di coprogettazione. Inoltre il Quartiere, col supporto dei propri servizi coinvolti, **amplierà l'offerta sportiva per le categorie più fragili**, anche tramite l'offerta di posti ed attività sportive, nell'ambito di patti di collaborazione e di partenariati a progetti di associazioni del territorio. In particolare, si valuteranno attività e proposte sociali che possano supportare e integrare le attività avviate all'interno del Padiglione e più in generale nella zona Scalo/Malvasia, anche utilizzando gli spazi Acer ad oggi non utilizzati.

Il 2023 ha visto gli esiti del Bilancio Partecipativo con la vittoria del progetto **Il Porto Verde di Bologna**, che riguarda principalmente parchi e giardini della zona Marconi. A tal fine le risorse già stanziare per le attività materiali e immateriali previste dal progetto vincitore verranno realizzate mediante progetti di riqualificazione dei giardini, con particolare attenzione al Giardino Fava in via Milazzo, oltre che attività da realizzarsi nei luoghi oggetto di riqualificazione. E' intenzione del Quartiere Porto-Saragozza prevedere, per il prossimo triennio, il supporto alla realizzazione di nuove attività, all'interno della zona bersaglio, tramite **nuovi avvisi pubblici, nuovi patti di collaborazione e acquisti di beni e servizi**, per dare seguito a quanto previsto dal

cronoprogramma dei periodi di attuazione del Bilancio Partecipativo 2023, nonché agli esiti della coprogettazione, in linea con quanto previsto dal progetto vincitore.

La **sicurezza** del territorio è stata indicata come una priorità strategica. Verrà implementata l'illuminazione delle zone maggiormente colpite da eventi delittuosi, e richiesta l'intensificazione degli interventi, anche attraverso un incremento delle assunzioni nella Polizia Locale, per garantire maggiore presidio e prontezza operativa.

3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione

Per il Quartiere risulta di fondamentale importanza **aggiornare ed integrare le proprie linee strategiche in maniera sempre più partecipata**, efficace e rispondente ai reali bisogni della comunità e del territorio, definendo in maniera sempre più calzante i propri obiettivi da raggiungere, attraverso gli strumenti messi a disposizione dal Codice del Terzo Settore e dal REGOLAMENTO SULLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI. Pertanto il Quartiere si è attivato già negli anni passati e si attiverà anche per il 2025 nel **dare continuità a percorsi e tavoli di programmazione e di progettazione condivise, nonché laboratori**, al fine di mantenere vivo e costante il confronto con gli stakeholder territoriali ed Enti del Terzo settore al fine di rendere più efficace le proprie azioni e l'utilizzo delle proprie risorse disponibili.

In questo contesto, già nel 2024, il Quartiere Porto-Saragozza, tramite un proprio avviso pubblico, ha dato formalmente avvio a un percorso di programmazione condivisa sulle tematiche connesse alle fragilità, da intendersi nel senso più ampio e multidimensionale, come ad esempio quelle educative, relazionali, economiche, sanitarie, abitative.

E' stato così istituito il **'Coordinamento Permanente sulle Fragilità'** ed il percorso ha avuto avvio con un primo laboratorio tenutosi il 4 aprile 2024, prevedendo la possibilità per gli stakeholder del territorio, Enti del Terzo Settore e cittadini, di iscriversi fino al 2026 e di partecipare ai successivi laboratori, programmati con una cadenza indicativa di almeno 2 o 3 volte all'anno.

L'obiettivo in questo caso, è quello di promuovere il confronto e l'analisi delle forme di fragilità, nuove ed emergenti, dei bisogni della comunità e del territorio, al fine di concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione del Quartiere e del Comune.

Così, grazie al primo laboratorio sulle Fragilità, tenutosi il 4 aprile 2024 e che ha visto la partecipazione di 46 soggetti, sono stati approvati gli esiti di quanto emerso dai tavoli di confronto che hanno consentito di fornire gli indirizzi territoriali con specifico riferimento al percorso di progettazione condivisa, condotto da Volabo e dall'Ufficio Reti di Quartiere, nell'ambito del Bando della Regione Emilia Romagna per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Fondazioni del Terzo settore (ETS e Onlus) approvato con Delibera di Giunta regionale n°903 del 27/05/2024.

Obiettivo di tale bando è stato quello di raccogliere e valutare proposte progettuali su base regionale ed inoltre, per quanto attiene alla città di Bologna, per ciascun quartiere cittadino, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- contrasto delle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana;
- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio al fine di intervenire su marginalità ed esclusione sociale;
- promozione della partecipazione dei minori e dei giovani, quali agenti del cambiamento;
- sostegno scolastico fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico;

- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, in aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;
- sviluppo di welfare generativo di comunità;
- rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
- promozione buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane.

Nello specifico il Quartiere Porto-Saragozza ha potuto dettagliare i propri indirizzi, per i partecipanti al bando, con particolare riguardo alle priorità tematiche e territoriali emerse nell'ambito del Coordinamento permanente sulle Fragilità, secondo i bisogni evidenziati dagli stakeholder partecipanti al percorso, con particolare riguardo alla zona che va da via Turati ad Irma Bandiera e da via Andrea Costa a via Saragozza e zone limitrofe, nonché con particolare attenzione alle seguenti priorità tematiche:

- contrasto delle solitudini involontarie e sostegno all'inclusione sociale di anziani, giovani, famiglie e persone con disabilità - Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali;
- promozione della partecipazione dei minori e dei giovani - Intergenerazionalità e Proattività;
- sviluppo di welfare generativo di comunità a sostegno di azioni per la quotidianità dell'abitare.

Pertanto data la rilevanza del Coordinamento Permanente sulle Fragilità, il Quartiere proseguirà anche **nel 2025 con momenti laboratoriali** e di confronto, nonché di programmazione condivisa per dettagliare ulteriormente le proprie strategie di intervento e per stimolare e favorire l'emersione inoltre di proposte di azione concrete, che potranno successivamente essere realizzate tramite avvisi, patti di collaborazione, acquisti di beni e servizi.

Gli strumenti della **programmazione condivisa** e successivamente della **progettazione condivisa**, potranno essere previsti per dare avvio nel 2025 ad un formale **percorso riguardante la tematica dello sport**, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente le società sportive e gli Enti del Terzo Settore nella programmazione di nuovi indirizzi e strategie del Quartiere, nonché dei settori centrali all'Amministrazione, al fine di programmare nuovi interventi per la comunità e dare successivamente avvio a fasi di progettazione anche condivisa, avvisi ed acquisti di servizi. L'obiettivo concreto dovrà essere quello di consentire al Quartiere di ampliare l'offerta di attività sportive, anche all'aria aperta, in un'ottica di benessere della comunità, nonché di sensibilizzazione ai corretti stili di vita. In tal senso il coinvolgimento delle realtà Sportive e di Enti del terzo settore sarà fondamentale per ampliare la visione sui bisogni del territorio e della comunità, ad ampliare le informazioni ed i dati del Quartiere.

Parimenti a quanto sopra detto per il tema sport, il Quartiere potrà dare avvio ad un **percorso partecipato sulla cultura**, con tutte le realtà attive sul territorio, per meglio definire le strategie e le azioni per il prossimo triennio (2025-2028), secondo le modalità e le finalità definite per gli altri percorsi, con specifico riferimento all'emersione e raccolta dei bisogni della comunità

Lo stesso Quartiere ha inoltre attivato da 5 anni il **Tavolo della Solidarietà**, una rete di associazioni e parrocchie del territorio, integrata con servizi di Quartiere e del territorio, che costituisce **un luogo di scambio costante di conoscenze e competenze** dei soggetti che vi prendono parte, per creare nuove connessioni tra progettualità e servizi esistenti, per una risposta più efficace ai bisogni delle comunità e per favorire una maggiore diffusione di informazioni utili ad indirizzare le comunità di riferimento, di ciascuna realtà partecipante al tavolo, verso le risorse presenti sul territorio (es.: servizi in grado di offrire risposte ai bisogni delle persone, pratici, complessi o meno complessi). In sintesi, il Tavolo della Solidarietà lavora per garantire alle persone in condizione di fragilità economica, sociale e culturale, un supporto nell'orientamento ai servizi e opportunità in grado di rispondere ai bisogni quotidiani, più o meno complessi.

Pertanto anche nel 2025 proseguirà il lavoro di equipe del Tavolo della Solidarietà, con una cadenza mensile.

L'obiettivo sarà infine quello di **mettere a sistema e potenziare le risorse** presenti sul territorio attraverso lo sviluppo di reti tra attori o portatori d'interesse di ambiti sociali affini e attraverso l'innovazione di quelle già presenti sul territorio.

Infine, come obiettivo più generale per il prossimo triennio, il Quartiere favorirà l'avvio di nuovi percorsi di programmazione condivisa e di coordinamento, per specifici ambiti tematici e territoriali, al fine di elaborare indirizzi e strategie in risposta alle istanze delle comunità e del territorio. A tale scopo sarà possibile procedere con opportuni avvisi pubblici a norma del Regolamento collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per i beni comuni urbani, garantendo la più ampia partecipazione civica.

Con riferimento al tema della promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici, il Quartiere Porto-Saragozza mette al centro anche lo strumento dei patti di collaborazione, per il prossimo triennio, con l'obiettivo di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate, i bisogni comunitari e del territorio.

Nell'ambito di quanto sin qui evidenziato, il Quartiere ritiene strategico continuare a favorire la partecipazione delle comunità territoriali attraverso lo strumento del Bilancio Partecipativo ed il percorso che ha preso avvio nel 2023, che ha visto tra i progetti vincitori "Il Porto Verde di Bologna".

3.3 Le Case di Quartiere

Fondamentale è stato e sarà il ruolo delle Case di Quartiere Della Pace - G. Costa - Saffi - 2 Agosto 1980 - Tolmino, nell'intento di creare **luoghi di prossimità**, rafforzando il ruolo dello spazio condiviso come strumento di socializzazione ed aperto alla cittadinanza in un'ottica multi generazionale per favorire maggiormente la partecipazione di tutta la cittadinanza alla vita sociale e culturale del territorio.

Questi spazi, precedentemente destinati esclusivamente a una popolazione più anziana, stanno diventando piano piano luoghi di prossimità anche per le **famiglie, per i giovani e per le bambine ed i bambini**, rappresentando comunque sempre un punto di riferimento per le fasce più anziane che lo hanno "abitato" abitualmente e correttamente in tutti questi anni.

Come per l'anno precedente, anche nel 2025 è intenzione del Quartiere supportare l'Amministrazione Comunale nel percorso di rafforzamento dell'identità cittadina delle Case come luoghi di riferimento per una socialità multi generazionale e per il welfare di comunità del territorio.

Nel 2025 inoltre sono in scadenza le convenzioni delle Case di Quartiere Saffi, Tolmino e Giorgio Costa; a tal proposito il Quartiere valuterà i risultati raggiunti e gli impatti delle azioni messe in campo dalle stesse case, al fine di poter definire al meglio le modalità di prosecuzione delle attività di gestione di questi luoghi di comunità, con l'obiettivo di favorirne una sempre maggiore apertura al territorio.

Nel 2024 ha preso inoltre avvio il percorso di programmazione condivisa, assieme alle Case di quartiere, di definizione di nuove linee strategiche di nuovi fondi europei [PON Metro plus 21-27 \(Programma Nazionale Città Metropolitane\)](#) pari a un totale di € 2.623.214,29 per l'intera rete cittadina.

L'obiettivo è quello di valorizzarne la funzione mutualistica e rafforzare il legame con i servizi già offerti dal territorio attraverso l'inserimento di servizi rispondenti alla sfera del welfare di prossimità.

I destinatari sono individuati intercettando, in coerenza con il target di programma, fasce di popolazione fragili, o potenzialmente tali, per le quali si ritiene necessario organizzare iniziative di coinvolgimento attivo, di comunità, inclusive ed in particolare per: anziane/i, bambine/i e famiglie, adolescenti, neogenitori.

Le procedure per consentire la realizzazione delle progettualità definite in coerenza agli obiettivi sopra indicati e definiti con le Case di Quartiere del Nostro territorio, potranno prevedere fasi di co-progettazione, ai sensi del Codice del Terzo Settore D.lgs. 117/2017 ss.mm.ii. e procedure di acquisto ai sensi del Codice dei Contratti D.lgs. 36/2023 ss.mm.ii. per servizi e beni in relazione alla realizzazione dei servizi medesimi.

Pertanto **nel 2025** il Quartiere, in collaborazione con il Settore Quartieri e con la Fondazione Ghigi Rusconi IU, supporterà il processo di **ulteriore definizione ed acquisizione di servizi e beni strumentali**, nonché le eventuali fasi di coprogettazione, al fine di sviluppare progettualità efficaci in risposta ai bisogni delle comunità target.

Infine il Quartiere nel 2025 supporterà le case di Quartiere nella realizzazione di progetti ed attività per la comunità, attraverso **avvisi, patti di collaborazione ed acquisti di servizi**.

Con specifico riferimento alle aree ortive delle Case di Quartiere Saffi e 2 Agosto 1980, Il Quartiere intenderà dare supporto alla valorizzazione e alla fruizione degli spazi di socialità come gli **orti urbani** in ottica intergenerazionale e per favorire la socializzazione della comunità cittadina intorno ad azioni ricreative, educative e culturali in una più ampia cornice legata ai temi dell'ambiente, della sostenibilità e dei cicli della natura.

3.4 Immobili assegnati al quartiere

Nella tabella che segue si riportano gli immobili a disposizione del Quartiere e le rispettive assegnazioni a soggetti del terzo settore per la realizzazione di attività di pubblico interesse.

Con riferimento agli immobili in capo al Quartiere, l'**immobile di via Santa caterina 39**, classificato come **piccolo magazzino**, rimarrà nella diretta disponibilità e gestione del Quartiere con finalità istituzionali al fine di svolgere la funzione di sostegno alle progettualità di soggetti civici attraverso l'uso occasionale e transitorio secondo quanto previsto dal REGOLAMENTO SULLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI. Nello specifico il Quartiere darà la possibilità ai soggetti civici di **utilizzare tale magazzino** in relazione a specifiche attività concordate con l'Amministrazione. Inoltre con particolare riferimento all'uso transitorio, a differenza dell'uso occasionale, questo si potrà protrarre per un periodo consecutivo ma temporalmente limitato entro termini strettamente e funzionalmente connessi alle specifiche esigenze dei progetti presentati al Quartiere e comunque entro il limite di un anno con la possibilità di proroga per un ulteriore anno.

L'**immobile di via dello Scalo 26/A**, già sede del servizio di Portierato di Comunità fino al 28/02/2023, **rimarrà in capo al Quartiere per finalità istituzionali** e per consentire l'avvio di servizi acquisiti dallo stesso, grazie alla disponibilità dei **fondi europei ATUSS (Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile)**, in conformità al progetto Giardino delle Popolarissime (v. paragrafo). In alternativa lo stesso potrà essere reso disponibile, secondo le modalità previste dal Regolamento sulle forme di collaborazione con i soggetti civici, al fine di realizzare attività di interesse generale e sussidiarie a quelle dell'Amministrazione con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli abitanti nella zona di riferimento, attraverso azioni che promuovono una maggior conoscenza reciproca e supporto tra vicini, nonché lo sviluppo della capacità degli

abitanti di prendersi cura degli spazi comuni, attraverso la partecipazione attiva, in stretto collegamento con gli altri progetti previsti nella zona.

UTILIZZO	INDIRIZZO	ASSEGNATARIO	PROTOCOLLO	SCADENZA
L.F.A./Terzo Settore	via Porrettana 1/02 Centro Giovanile Meloncello “Federico Aldrovandi”	Raggruppamento costituito da associazioni L.F.A.: Centro Musicale Preludio capogruppo, S.G.Fortitudo ASD, Piccoli Grandi Cuori OVD, G.B. Insport ADS.	P.G. 7190/2022	15.09.2026
L.F.A./Terzo Settore	Via Ludovico Berti 2/9	Associazione L.F.A. Chiavi d’Ascolto	PG. 7189/2022	15.09.2026
L.F.A./Terzo Settore	via Saragozza 221/ b	Associazione L.F.A.”gruppo SOS Donna-una linea telefonica contro la violenza” OVD.	PG.7188/2022	15.09.2026
Terzo Settore	via Santa Caterina 39	In via di assegnazione		
ISTITUZIONALE EX VELODROMO	via Don Luigi Orione 9	Società Cooperativa Sociale Orione 2000	PG 7592/2023	30.01.2025
Terzo Settore	via Dello Scalo 26/a	In via di assegnazione		
Casa di Q.re DELLA PACE	via del Pratello, 53	Ass. Centro Sociale della Pace	PG. 7015/2022	03/06/26
Casa di Q.re TOLMINO	via Podgora, 41	Ass. Centro Sociale Tolmino	PG. 5911/2021	25/06/25

Casa di Q.re COSTA	via Azzo Gardino, 44 e 48	Ass. Centro Sociale Costa	PG. 5954/2021	07/07/25
Casa di Q.re SAFFI	via Ludovico Berti, 2/10	Ass. Centro Sociale Saffi	PG. 5948/2021	06/07/25
Casa di Q.re 2 AGOSTO	via Filippo Turati, 98	Ass. Centro sociale 2 Agosto 1980	PG. 7001/2022	26/06/26

3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani

3.5.1 Scuola – Qualificazione e supporto al sistema scolastico e formativo.

Nell'anno 2024-25 il dato sulla popolazione scolastica nel Quartiere si mantiene in linea con l'andamento degli anni precedenti. Da settembre, terminati i lavori di ricostruzione, la scuola Carracci è tornata pienamente disponibile, accogliendo al primo piano le tre sezioni della scuola secondaria di I grado e al piano terra le sei classi della scuola primaria Armandi Avogli che vi resteranno fino alla fine dei lavori che restituiranno al quartiere le Armandi Avogli rinnovate. Per l'anno scolastico 2025-26, in base all'analisi dei dati sull'utenza potenziale, non si rilevano particolari criticità rispetto alle iscrizioni ai vari gradi scolastici, a parte un esubero di utenti potenziali relativamente alla scuola secondaria di I grado; non si prevedono modifiche rilevanti degli attuali stradari.

Per quanto riguarda i servizi assicurati nell'ambito del diritto allo studio, nel 2024-25 i servizi integrativi di pre, post scuola e post scuola nell'orario del pranzo forniti dal Quartiere alle scuole primarie accolgono complessivamente 887 bambine e bambini. Il servizio di trasporto scolastico per le scuole Casaglia e Longhena prevede un numero di 8 scuolabus che trasportano ogni giorno 385 utenti, di cui 341 alunne e alunni della scuola primaria Longhena e 44 della scuola dell'infanzia Casaglia. Relativamente al supporto educativo fornito dal Quartiere agli alunni con disabilità, nel 2024/25 si registra un numero complessivo di circa 340 alunni suddivisi su scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, per un totale di circa 104.000 ore assegnate. Ulteriori risorse saranno erogate, alle scuole che ne hanno fatto motivata richiesta, per finanziare progetti inclusivi finalizzati a interventi di supporto ad alunni con disabilità e per progetti di intervento su situazioni di disagio scolastico.

L'offerta dei centri estivi si è mantenuta elevata: nel nostro Quartiere sono attivi 15 centri estivi che coprono le diverse fasce d'età (3-5 anni, 6-10 e 11-13); il numero di iscritti complessivo per l'estate 2024 ammonta a 1.345, di cui 78 bambini/e con disabilità per i quali è stato assegnato il relativo supporto educativo.

3.5.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

Nel Quartiere sono presenti 4 Istituti Comprensivi e 5 scuole secondarie di secondo grado, fra licei e istituti professionali; il SEST (servizio educativo scolastico territoriale), grazie a un protocollo cittadino d'intesa in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio, in vigore per i prossimi anni scolastici fino al 2027, riceve da parte degli Istituti Comprensivi le segnalazioni di dispersione scolastica e di disagio scolastico, attivando interventi sia di carattere individuale sia tesi a inserire la ragazza o il ragazzo in difficoltà in attività che lo/a sostengano negli apprendimenti e ne favoriscano la socializzazione con i coetanei, quali i gruppi compiti, i gruppi educativi extrascolastici o progetti che possano rispondere ai suoi interessi, anche finanziati tramite specifici bandi di Quartiere. Circa le segnalazioni di dispersione scolastica per mancata frequenza, l'intervento del Quartiere si realizza su più fronti, incontrando i genitori anche con mediatori, condividendo con la scuola e la famiglia piani formativi individualizzati che possano anche prevedere modalità didattiche alternative, collaborando eventualmente con il Servizio sociale per i casi più complessi.

Analogamente prosegue la collaborazione con le scuole secondarie di II grado e con gli Enti di formazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale per le richieste di collaborazione volte a intervenire su situazioni a rischio di dispersione scolastica relativamente a studenti residenti nel quartiere nella fascia di età 14-18 anni.

Nell'anno 2024 ammontano a circa 130 gli interventi di presa in carico di bambine, bambini e adolescenti nell'ambito della collaborazione con le scuole sopra descritte.

Il mese di novembre 2024 vede l'avvio dei **nuovi servizi educativi extrascolastici** per bambini/e e adolescenti. Si tratta del compimento e al tempo stesso del rilancio di quel percorso che - in linea con il mandato che prevede di mettere al centro la cura e l'attenzione per i bambini e gli adolescenti - a partire dal lancio del Piano Adolescenza e seguendo un percorso partecipato che ha coinvolto i Quartieri e le comunità territoriali, gli educatori dei servizi e le realtà del Terzo Settore nonché gli adolescenti stessi, sfociando nel documento [Radicalmente adolescenti](#), prevede il rinnovo dei servizi educativi rivolti a bambini e adolescenti. Tale rinnovo è finalizzato ad ampliare l'utenza dei servizi aprendoli a un pubblico più ampio ed eterogeneo; a promuovere un sistema integrato dei servizi e delle opportunità che accolga i ragazzi/e in modo flessibile e attento alle diverse esigenze; a valorizzare i contesti territoriali attraverso le équipe educative che gestiscono i servizi e si raccordano con le realtà del quartiere, partecipando anche ai tavoli e ai momenti di raccordo promossi dal Quartiere stesso.



Si tratta di gruppi educativi che accolgono bambini/e e ragazze/i nella fascia d'età 6-18 anni offrendo loro attività di supporto ai compiti, attività ricreative, culturali, laboratoriali, esperienze di relazione e socializzazione e sono volti a: promuovere il benessere e il protagonismo giovanile; contrastare il disagio scolastico, il rischio di dispersione/abbandono scolastico e ogni altra forma di emarginazione sociale e di discriminazione; costituire un punto di riferimento territoriale, con particolare attenzione alle attività erogate negli spazi polifunzionali (poli); effettuare anche interventi individualizzati in orario mattutino, atti a sostenere il ripristino della frequenza scolastica e gli adempimenti relativi all'obbligo scolastico; offrire opportunità educative nel periodo di sospensione estiva delle lezioni, in sinergia con le agenzie educative e formative territoriali, attraverso un'offerta di attività culturali, ludiche, ricreative, di riallineamento curricolare, favorendo l'inclusione e la socialità.

Nello specifico, nel quartiere Porto-Saragozza vi sono 5 équipe territoriali che gestiscono un totale di 13 servizi differenziati per fasce d'età e offerta (6-11 anni; 11-13; 14-18). Di questi servizi, la maggior parte si svolgono presso il polo educativo di via Pietralata, che ospita anche gli uffici del SEST; alcuni si svolgono presso scuole del quartiere e uno presso il polo Scalo-Malvasia. Rispetto ai precedenti gruppi socioeducativi vediamo un ampliamento dell'offerta sia rispetto alle fasce d'età sia rispetto ai luoghi: oltre ai poli Pietralata e Scalo-Malvasia infatti un gruppo verrà ospitato presso le scuole Carracci e due presso le De André-Monterumici, in modo da garantire una buona diffusione nelle diverse zone del quartiere. I servizi potranno accogliere complessivamente un numero indicativamente pari a 225 utenti.

3.5.3 Progetto ATUSS ([Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile](#))

A partire da novembre del 2024, si è dato avvio ad un nuovo polo socio-educativo nell'area di via Dello Scalo, a seguito della realizzazione dei lavori di riqualificazione delle cosiddette "Popolarissime" del comparto ACER Scalo Malvasia, che hanno portato alla rigenerazione del nuovo giardino pubblico all'interno delle corti condominiali ed alla costruzione di un nuovo Padiglione polifunzionale, inaugurato ad aprile 2024.

L'offerta dei servizi, che sarà completata nel corso del 2025, si articolerà presso il Padiglione polifunzionale, lo spazio di via dello Scalo 26/A e quello di via Pier Crescenzi 14.

In particolare, il Padiglione è la sede del cosiddetto Portierato di comunità, che svolge le seguenti attività:

- ascolto e relazioni di prossimità;
- scambio di competenze e bisogni;
- servizi di micro-supporto a problematiche legate alla quotidianità;
- informazione e orientamento sui servizi presenti nel territorio;
- occasioni di incontro per favorire la conoscenza reciproca degli abitanti della zona;
- supporto a situazioni di fragilità e reti di solidarietà;
- una rete di promozione di percorsi di comunità in sinergia con i soggetti coinvolti;
- laboratori per varie fasce di età.

Sempre all'interno del Padiglione, nel giardino delle Popolarissime, e in via Pier Crescenzi 14 si svolgeranno attività finalizzate a promuovere l'inclusione di tutti, tramite attività non formali ed esperienziali, insieme a proposte laboratoriali strutturate. In particolare i servizi educativi extra scolastici, rivolti a ragazzi e ragazze di età compresa tra 11-18 anni, volti a favorire e promuovere il coinvolgimento e il protagonismo giovanile, l'aggregazione e la socializzazione, prevenendo e contrastando situazioni di disagio e isolamento, da attuarsi mediante un servizio educativo extrascolastico ad accesso libero rivolto indicativamente alla fascia d'età 11-18 anni, ed un servizio di educativa di strada per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni.

In particolare, nel padiglione è presente da novembre 2024, per quattro pomeriggi alla settimana, un'équipe educativa che gestisce lo spazio come centro di aggregazione giovanile ad accesso libero, quindi come un punto d'incontro e di socializzazione per adolescenti, ad alta connotazione educativa e culturale che prevede anche l'offerta di proposte ed esperienze laboratoriali, culturali, ludico-ricreative progettate, anche a partire dall'ascolto e dagli interessi dei ragazzi; .

Tale luogo si propone come uno spazio educativo relazionale positivo, stabile nel tempo, su cui far convergere le azioni e l'impegno della comunità educante presente sul territorio, per il contrasto dell'isolamento sociale, del disagio giovanile, della dispersione scolastica e per promuovere opportunità socio-culturali e formative integrate per i giovani del quartiere.

Inoltre, anche a seguito di una istanza emersa da un percorso di programmazione condivisa che ha coinvolto i residenti della zona e le associazioni/enti del terzo settore, è stata attivata un'équipe di Educativa di strada, con la funzione di osservare, mappare, agganciare i gruppi di ragazzi/e sul territorio, di rilevarne bisogni emergenti, potenzialità e criticità, di facilitare la conoscenza e il raccordo tra le varie risorse educative della zona e con la possibilità di ampliare il proprio raggio d'azione sul quartiere in modo da ampliare l'offerta del Padiglione estendendola all'intero territorio.

A tali iniziative si vanno ed andranno ad aggiungere attività ed iniziative di animazione culturale durante la primavera e l'estate, grazie alla programmazione condivisa di eventi a cura del Dipartimento Cultura del Comune di Bologna, ed ulteriori attività socio-educative nell'immobile di via dello Scalo 26/A.

Da segnalare, sempre in questa ottica di raccordo e integrazione tra diverse risorse, anche i progetti di Quartiere sostenuti tramite contributi assegnati tramite avviso pubblico:

- **OUT OF THE BOX:** Percorsi per uscire dagli schemi: il progetto, proposto dalla Cooperativa Open Group, prevede un ciclo di laboratori espressivi in piccolo gruppo rivolti ad adolescenti che a rischio di dispersione e abbandono scolastico o che presentano dinamiche conflittuali rispetto al contesto e alla comunità scolastica, fragilità e difficoltà relazionali, isolamento e ritiro sociale, vulnerabilità psicologiche e/o legate alla fase evolutiva, dinamiche problematiche in ambito familiare o sociale/amicale. Il progetto prevede anche un percorso di supporto alla genitorialità.
- **PENELOPE – Il viaggio continua:** la Cooperativa Sociale Solco dai Croticchi in collaborazione con la Casa di Quartiere 2 agosto 1980 e l'Associazione Meta-morfosi propone supporto individuale al metodo di studio; incontri di piccolo gruppo per il potenziamento del metodo di studio; laboratorio di videomaking. Tutte attività destinate ad alunni/e delle scuole secondarie di I grado del quartiere individuati dalle scuole e/o dal SEST, con la finalità di promuovere il successo e il benessere nel contesto scolastico e di sostenere l'autostima e le relazioni.
- **Doposcuola TPO,** il doposcuola gestito dall'associazione YAbasta presso i locali del TPO, rivolto a ragazzi e ragazze nella fascia d'età 11-16 anni.

Sono stati finanziati inoltre due progetti che si svolgeranno all'interno di istituti comprensivi del quartiere: il progetto C'ero davvero, proposto da ANPI, sulla valorizzazione della memoria storica, e il progetto Un O.R.S.O. in quartiere, a cura dell'associazione Eibò in collaborazione con la Casa di Quartiere Saffi, con diversi laboratori in particolare nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità ambientale.

Sono dunque vari e diversi i servizi e progetti in fase di avvio che il Quartiere rivolge agli adolescenti; l'intenzione è quella di continuare a investire in questo ambito tramite le proprie risorse, individuando progetti *ad hoc* sulla base di bisogni specifici rilevati anche grazie ai tavoli di coprogettazione.

3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute

Nell'ambito delle competenze attribuite ai Quartieri per la cura della comunità risulta indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità.

La connessione tra **Servizio sociale Territoriale Unitario e Quartiere** per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità. Quartieri e Servizio Sociale Territoriale lavorano insieme istituendo modalità di collaborazione strutturata di ambito territoriale tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili. Il Quartiere coinvolge inoltre il Servizio Sociale di Comunità nei progetti partecipativi mirati a promuovere lo sviluppo di comunità rivolti a più ampi target di popolazione. In particolare, Quartieri e Servizio Sociale Territoriale operano in modo coordinato per sviluppare le **seguenti attività:**

- progetti di presa in carico comunitaria del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.) fin dalla loro prima fase progettuale anche mediante tavoli permanenti istituiti dai Quartieri con il coinvolgimento del servizio sociale di comunità, e che possono includere azioni e interventi di sostegno, accompagnamento.

- interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità in raccordo con centri sociali, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;

- progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere nelle fasi di co-programmazione del Piano di zona distrettuale; Community lab - percorso partecipativo intorno alle nuove Case della Comunità, ecc.);

- coprogettazioni a seguito di specifici avvisi regionali che tengono conto delle priorità locali individuate dal Piano di zona distrettuale (es. bando regionale annuale rivolto a ODV, APS, Fondazioni su progetti di priorità locale nell'ambito degli obiettivi Agenda 2030; il bando regionale recante "Contributi a sostegno di intervento rivolti a preadolescenti, adolescenti, giovani promossi da soggetti privati. (L.R. n. 14/2008 e ss.mm.ii.);

- attivazione di gruppi informativi e/o di mutuo aiuto, su tematiche emergenti come comuni e che necessitano di spazi di confronto tra cittadini portatori di bisogni e operatori del pubblico, del privato, del terzo settore (ad es: disagio abitativo);
- promozione della vicinanza solidale quale forma di solidarietà tra famiglie con la finalità di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento con il supporto del servizio sociale territoriale.
- attivazione di accompagnamenti e trasporti effettuati dal terzo settore.

In questa cornice di lavoro in sinergia con il Servizio Sociale Territoriale, come sopra anticipato, il Quartiere ha dato avvio al percorso di programmazione condivisa ed al **Coordinamento Permanente sulle Fragilità**, che ha visto una forte collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale, con UNIBO e la Fondazione Achille Ardigò, nella definizione di strategie, metodologie e conduzione dei laboratori.

Tale percorso, con un primo **laboratorio partecipato, tenutosi il 4 aprile 2024**, ha consentito di definire le prime linee strategiche in merito al tema delle “Fragilità”, intese in senso lato, con l’obiettivo di iniziare a comprendere dimensioni quali quelle della fragilità relazionale, abitativa, educativa, sanitaria, oltre che economica, al fine inoltre di intercettare fenomeni che esprimono bisogni comunitari che tuttavia possono non essere intercettati dai servizi dell’Amministrazione.

A seguito della prima iniziativa, che ha visto l’iscrizione di 55 partecipanti, appartenenti a diverse realtà territoriali del mondo del terzo settore e delle istituzioni, sono stati elaborati i seguenti esiti, con particolare riferimento alle **priorità tematiche e di zona**, sulle quali concentrare il lavoro di laboratorio nei successivi coordinamenti:

1. Tematiche

- Rafforzare la comunicazione delle opportunità presenti in Quartiere
- Dare risposte alle fragilità abitative
- Lotta contro la solitudine della popolazione anziana e dei giovani
- Valorizzazione delle competenze della popolazione anziana
- Lavoro di rete e Coordinamento.
- Sviluppo dell’offerta di spazi.
- Continuità delle azioni in risposta ai bisogni emergenti e rilevati.

2. Luoghi

- Area XXI Aprile e vie limitrofe;
- area adiacente a via Don Minzoni;
- Area di via dello Scalo Malvasia;
- Contesti residenziali pubblici del Quartiere.

[Consulta i documenti completi](#)



Il percorso proseguirà **nel 2025 e nel 2026 con nuovi incontri laboratoriali** per definire azioni e ipotesi di progetto per rispondere ai bisogni emersi e rilevati, al fine di consentire al Quartiere di attivarsi con le risorse rese disponibili a bilancio, tramite **avvisi pubblici, patti di collaborazione ed acquisti di servizi** mirati in maniera efficace a dare risposta ai bisogni delle persone del nostro territorio, individuando anche spazi utili a supporto delle stesse progettualità.

Il Quartiere anche nel 2025 sarà impegnato con il Servizio Sociale Territoriale nel lavoro in rete con il **Tavolo della Solidarietà** una rete di associazioni e parrocchie del territorio, integrata con servizi di Quartiere e del territorio, che costituisce **un luogo di scambio costante di conoscenze e competenze** dei soggetti che vi prendono parte, per creare nuove connessioni tra progettualità e servizi esistenti, per una risposta più efficace ai bisogni delle comunità e per favorire una maggiore diffusione di informazioni utili ad indirizzare le comunità di riferimento, di ciascuna realtà partecipante al tavolo, verso le risorse presenti sul territorio (es servizi in grado di offrire risposte ai bisogni delle persone, pratici, complessi o meno complessi).

Inoltre, in un'ottica di lavoro intersettoriale e multidisciplinare, i servizi di Quartiere continueranno a supportare lo sviluppo e l'integrazione di nuovi progetti in **ambito sociosanitario**, sul nostro territorio, come quello dell'**infermiera di comunità**, una figura professionale di AUSL Bologna, presente sul nostro territorio, come ad esempio presso il portierato di comunità delle Popolarissime. Tale figura costituisce un **punto di contatto tra le comunità** di cittadini e cittadine, i servizi AUSL e della Casa della Salute di via Sant'Isaia, nonché la rete di soggetti del Terzo Settore, che hanno progetti attivi nel nostro territorio. Uno degli obiettivi dell'infermiera è quello di favorire la conoscenza di quelli che sono i servizi presenti sul territorio, di fare rete con realtà associative, al fine inoltre di indirizzare le persone su attività ed iniziative, secondo un approccio multidisciplinare e multidimensionale al tema della salute e dei corretti stili di vita.

A titolo esemplificativo, l'infermiera di comunità risulta strategica, nell'accompagnamento di persone in condizione di fragilità, in ambito sociosanitario, in attività e servizi, quale quello di **Vivi in Salute, ex Badabene alla Salute**. Il progetto è realizzato da AICS Bologna insieme a CSI e UISP, sotto la regia del Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità del Comune di Bologna – U.I. Salute e Città Sane, in collaborazione con i Quartieri cittadini, le Case di quartiere, Asp Città di Bologna e altre realtà territoriali.

Questo prevede **attività per over 65** per la promozione di movimento attraverso, esercizio fisico, ginnastica dolce, passeggiate di gruppo e attività per allenare la memoria e per socializzare.

Per il Quartiere, il progetto è stato attivato una volta a settimana presso le Case di Quartiere Saffi, 2 Agosto 1980 e della Pace.

A tal proposito, il Quartiere, anche **nel 2025**, continuerà a supportare la realizzazione di tali attività all'interno delle proprie Case di Quartiere, tramite il coinvolgimento dei propri servizi. In questo contesto, per il prossimo anno, si darà inoltre supporto allo sviluppo di nuovi servizi in ambito sociale e di **sostegno alle famiglie ed alla genitorialità**, grazie alla disponibilità di fondi europei PON Metro plus 21-27 (Programma Nazionale Città Metropolitane) dell'Area Welfare.

Infine si fornirà supporto allo sviluppo del progetto caffè Alzheimer ora denominato Caffè Portobello, spazio ludico-creativo rivolto alle persone con difficoltà di memoria, deterioramento cognitivo e ai loro caregiver, allo scopo di offrire **attività di socializzazione** in un contesto del tutto informale, quale quello della Casa di Quartiere Saffi.

Il target interessato è la popolazione residente nei circa 500 appartamenti del comparto stesso. Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, nonché del **nuovo Padiglione polifunzionale**, inaugurato in aprile 2024, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare servizi per le giovani generazioni, ma anche per adulti. Attualmente tale spazio ospita il Portierato di Comunità (per approfondire) e dovrà diventare sempre più un polo attrattivo e sempre aperto per la comunità del territorio.



Nel 2025 sarà inoltre il Quartiere supporterà lo sviluppo delle progettualità selezionate nell'ambito del Bando della Regione Emilia Romagna per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Fondazioni del Terzo settore (ETS e Onlus) approvato con Delibera di Giunta regionale n°903 del 27/05/2024. Le attività progettuali dovranno mirare a prevedere interventi nella zona statistica lungo via XXI Aprile, secondo i seguenti ambiti:

- contrasto delle solitudini involontarie e sostegno all'inclusione sociale di anziani, giovani, famiglie e persone con disabilità - Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali;
- promozione della partecipazione dei minori e dei giovani - Intergenerazionalità e Proattività;
- sviluppo di welfare generativo di comunità a sostegno di azioni per la quotidianità dell'abitare.

In questo contesto, il Quartiere, nel 2024, in sinergia con l'Area Welfare e il Servizio Sociale Territoriale, si adopererà affinché possano continuare, svilupparsi o nascere percorsi ed attività progettuali che favoriscano la prossimità, al fine di promuovere le reti di sostegno naturali e di intercettare precocemente forme diverse di disagio, avvicinandosi alla persona nel luogo dove vive abitualmente, attivando relazioni di aiuto da mantenere e valorizzare nel tempo, senza la sensazione di essere in carico come utente, bensì come protagonista del luogo che riflette bisogni ma anche risorse e potenzialità inesprese.

Infine si darà sostegno allo sviluppo di azioni progettuali, tramite lo strumento del **patto di collaborazione**, per attività quali quella di "Scuola e non solo", in collaborazione con l'associazione Andare a Veglia onlus, che prevede azioni di cura e di animazione del Giardino Cucchi, offrendo attività partecipate di socializzazione e di sviluppo di capacità per bambini e bambine, oltre che di creazione di rete tra le loro famiglie, in condizione di fragilità.

Nello specifico tale patto si concentra su due azioni fondamentali per la popolazione più giovane dell'area del Quartiere intorno a via XXI Aprile, offrendo attività alternative e di sostegno ai compiti per i bambini fragili dell'IC8 (Scuole Bombicci), in stretta connessione con il Servizio Educativo Territoriale. Le attività si sviluppano secondo due canali di attività. Con la prima azione sono state realizzate attività ludiche, realizzate in particolare per quei bambini che durante le vacanze estive non usufruiscono di altre opportunità sul territorio. Con la seconda azione sono in fase di realizzazione attività di sostegno ai compiti in gruppo ma allo stesso tempo individualizzato, con un volontario per ogni bambina/o, per tutta la durata dell'anno scolastico 2024/2025.

3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici.

L'orizzonte di creazione di comunità e l'allargamento del pubblico delle iniziative culturali sarà un elemento caratterizzante nel dialogo tra soggetti culturali, pubblici e privati, della città e il Quartiere.

3.7.1 Progettualità sostenute nel 2024

Nel 2024 sono state assegnate tramite avvisi pubblici risorse economiche per la promozione di progettualità afferenti a vari ambiti tematici per euro **72.620,00** (euro 62.620,00 sul Bilancio 2024 ed euro 10.000,00 sul Bilancio 2025) per la linea di intervento "**Promozione della cura della comunità e del territorio**".

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio del Quartiere Porto-Saragozza O.d.G. n. 35/2023 - P.G. N. 786354/2023 del 28/11/2023, i fondi destinati a "Promozione della cura della comunità e del territorio" sono stati concessi per finanziare progetti inerenti a vari ambiti tematici come di seguito indicato:

1) per la realizzazione di attività culturali, educative, sociali e ricreative nelle Case di Quartiere e nelle Biblioteche del territorio sono state assegnate risorse complessive per euro 18.000,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 119331/2024 a 4 associazioni. I progetti prevedono la realizzazione di attività a carattere socio culturali, laboratoriali e ricreative rivolte alla popolazione anziana auto e non autosufficiente, attività laboratoriali, culturali, ricreative rivolte alle famiglie, a bambine e bambini, adolescenti e giovani, attività di orientamento a corretti stili di vita, volti ad implementare momenti di socialità, in ambito sia culturale che sportivo, anche tramite momenti ed iniziative ricreative, attività laboratoriali, ricreative e di capacitazione sui temi dell'educazione alla sostenibilità ambientale e dell'agricoltura urbana eco-sostenibile (per aree ortive e verdi);

2) per la realizzazione di attività di burattini sono state assegnate risorse complessive per euro 9.000,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 119331/2024 ad un'associazione. In particolare il progetto relativo all'attività di burattini si è svolto in parte nei parchi del Quartiere (Parco XXI Settembre 2001, Giardino Emanuele Petri, Parco ex Velodromo, Giardino Otello Bignami e Giardino Melloni), in parte nelle Case di Quartiere (Della Pace, Tolmino, Saffi, Giorgio Costa e 2 Agosto 1980);

3) per la realizzazione di azioni immateriali aventi ad oggetto azioni ed iniziative coerenti con i contenuti del progetto "Il Porto Verde di Bologna. Azioni diffuse per valorizzare storia, natura e sport" nell'ambito del processo del Bilancio Partecipativo 2023 (deliberazione di Giunta P.G. N. 49912/2023 - delibera del Consiglio del Quartiere Porto-Saragozza P.G. N. 122284/2023) sono state assegnate risorse a 4 associazioni per euro 20.000,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 146121/2024 ed euro 5.620,00 con P.G. N. 675687/2024. In particolare l'area bersaglio delle azioni previste dal progetto sono i parchi e i giardini della zona Marconi, in particolare quelli a ridosso delle mura storiche e interni alla Manifattura delle Arti, in connessione con altri spazi pubblici fuori delle mura. Il progetto mira a riqualificare questi luoghi per riscoprirne la storia e il tessuto civico presente e attivo, attraverso attività diffuse di promozione culturale, educativa e sportiva, per favorire l'aggregazione e la socialità. Inoltre si propone di mettere in sicurezza percorsi e collegamenti, per valorizzare la fruizione pedonale e sperimentare nuovi usi dello spazio pubblico, in un'ottica di sostenibilità ambientale e inclusione sociale;

4) relativamente all'ambito "Contrasto alla dispersione/abbandono scolastico e promozione di attività educative, culturali e sportive per adolescenti" sono state assegnate risorse complessive per euro 20.000,00 (euro 10.000,00 sul Bilancio 2024 ed euro 10.000,00 sul Bilancio 2025) tramite avviso pubblico P.G. N. 494619/2024 a 5 associazioni. I progetti, che in parte termineranno nei primi mesi del 2025, prevedono la realizzazione di attività di supporto ai compiti scolastici a favore di alunne e alunni 6-16 anni individuati dalle Istituzioni Scolastiche con la collaborazione del Servizio Educativo Scolastico Territoriale, laboratori di attività artigianali, culturali, artistiche e sportive per tutte le fasce di età 6-18 anni e attività qualificate di supporto al ritiro scolastico e sociale quali accompagnamenti a scuola, attivazione di percorsi pomeridiani individuali o di piccolissimo gruppo per la conoscenza del territorio, l'apprendimento in situazioni laboratoriali, a favore di alunni 6-13 anni indicati dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale.

Ciò premesso, nel 2025, il Quartiere intende far sviluppare e sostenere progettualità afferenti ai seguenti ambiti tematici:

- *Attività culturali di intrattenimento della popolazione residente, durante il periodo primaverile ed estivo, per la valorizzazione di luoghi del Quartiere (come ad esempio giardini, Case di Quartiere, Biblioteche, spazi pubblici, ecc...), con particolare riferimento a spettacoli di burattini, al fine di incentivare relazioni e rapporti con i cittadini e occasioni di attività collettive;*
- *Contrasto alla dispersione/abbandono scolastico, per la promozione di percorsi atti a supportare le complesse dinamiche dell'età adolescenziale e corretti stili di vita, con particolare risalto al contrasto alla violenza di genere e alla educazione all'affettività;*
- *Lavoro e cura della comunità e del territorio: promozione di reti, relazioni e rapporti con i cittadini, incentivazione di occasioni di attività collettive, culturali e sportive;*
- *Promozione del benessere sociale e inclusive a supporto di situazioni di fragilità, anche connesse a situazioni connesse alla disabilità;*

- Sensibilizzazione ai valori del rispetto e della tutela dell'ambiente, con particolare attenzione alla raccolta differenziata e all'educazione alla mobilità sostenibile.

A tal proposito, il Quartiere intende dare avvio a tavoli specifici di programmazione progettazione condivisa con particolare riferimento allo sviluppo di progettualità e servizi in ambito culturale e territoriale, al fine di consentire la realizzazione di una programmazione che possa essere il più calzante possibile alle esigenze delle comunità territoriali, che possa favorire momenti di socialità e presidio del territorio e possa costituire un valido sostegno alla valorizzazione dei contesti urbani del Quartiere.

Il Quartiere, pertanto, potrà procedere alla realizzazione di progettualità in ambito culturale, tramite **acquisti di servizi, l'emanazione di specifici avvisi pubblici per contributi e la sottoscrizione di patti di collaborazione.**

Con specifico riferimento allo strumento dei **patti di collaborazione**, il Quartiere intende continuare a dare supporto ad iniziative, come ad esempio quella del Super Ravone, festa di vicinato nel giardino E. Petri, giunta alla sua quarta edizione nel 2024 che propone un'ampia programmazione culturale durante i mesi estivi, e la festa di strada di via Oslavia, giunta alla sua seconda edizione nel 2024, organizzata dagli Scout Bologna 5, con lo scopo di migliorare la socializzazione tra gli abitanti della strada e fare rete al fine di raccogliere fondi per progettualità in piccole comunità in Africa.

Anche nel 2025 si darà supporto a proposte progettuali per la realizzazione di interventi artistici del tipo murales, tramite patti di collaborazione, previo valutazioni di fattibilità tecnica, con lo scopo di riqualificare spazi pubblici sotto un punto di vista artistico e culturale.

Infine, come evidenziato nel paragrafo 3.2 al punto dedicato al progetto **“Il Porto verde di Bologna. Azioni diffuse per valorizzare storia, natura e sport”**, nell'ambito del Bilancio partecipativo 2023, il Quartiere supporterà tutte le nuove attività in ambito culturale nei **parchi e giardini della zona Marconi**, in particolare quelli a ridosso delle mura storiche e interni alla Manifattura delle Arti (giardino Graziella Fava, giardino Klemlen, parco del Cavaticcio, parco XI Settembre 2001, giardino S. Casagrande, giardino Lorusso), nonché nelle Case di Quartiere ivi presenti (Casa Saffi e Casa G. Costa). Il Quartiere si attiverà tramite Avvisi pubblici, patti di Collaborazione ed acquisti di beni e servizi, con le risorse che saranno disponibili a bilancio nel 2025.

3.7.2 Il nuovo Ufficio Manifestazioni ed Occupazioni del Suolo Pubblico.

Nel 2024 è stata modificata l'organizzazione degli Uffici Relazioni con il Pubblico, che sono transitati al Settore Servizi Demografici.

Sono però rimaste di competenza dei Quartieri le funzioni relative alla gestione dei procedimenti per l'occupazione di suolo pubblico (occupazioni di suolo pubblico con banchetti, fioriere, manifestazioni pubbliche, etc.) e del servizio di Segnalazioni Open Citizen Relationship Management (CZRM), lo strumento di contatto diretto tra amministrazione e i cittadini che segnalano problemi riguardanti la manutenzione del territorio e le situazioni improvvise di disagio (Viabilità e traffico, Arredo urbano, Verde pubblico e privato, Degrado urbano e sociale, Animali, Microcriminalità, ecc.) che possono creare problemi in una determinata zona della città .

E' quindi stata istituita l'Unità Intermedia “Manifestazioni ed Occupazione Suolo Pubblico” in cui sono allocate le funzioni in materia di assetto del territorio e gestione delle segnalazioni già svolte nell'ambito del citato URP, il cui svolgimento risulta per omogeneità maggiormente coerente in questa nuova unità Intermedia.

In questo contesto è previsto per l'anno 2025 il trasferimento in Via Pier Crescenzi della sede dell'URP, in ambienti più funzionali al ricevimento del pubblico con un miglior rispetto della privacy rispetto alla sede attuale.

Per quanto concerne le autorizzazioni di occupazione del suolo pubblico, al fine di potenziare il servizio offerto, già alla fine del 2024 è stato aumentato l'organico degli addetti di una unità di personale.

Inoltre, il Quartiere ha iniziato la realizzazione, in cloud, di un fascicolo elettronico per ogni parco e/o giardino sede di eventi di intrattenimento negli ultimi 5 anni, per rendere facilmente disponibile, a chi si proporrà come organizzatore di manifestazioni, una serie di informazioni di non immediata e facile reperibilità (cartografia,

attacchi acqua ed elettricità con specifiche tecniche, esistenza di particolari prescrizioni per l'uso dell'area d'interesse). L'intento è quello di una maggiore attrattività di tali aree per un utilizzo pieno del loro potenziale a servizio della Collettività. Il cronoprogramma prevede la conclusione di questo progetto nei primi mesi del 2025.

Da ricordare infine come dal marzo 2023, ogni lunedì, nella sede di via Pier Crescenzi, è attivo lo sportello TARI di Quartiere, un punto di accoglienza dei cittadini che, avviate le pratiche di cambio abitazione/residenza presso gli URP, hanno difficoltà a raggiungere gli uffici di piazza Liber Paradisus per aprire o aggiornare la loro posizione sull'imposta comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

3.8 Promozione della pratica sportiva

L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva.

Incentivare l'attività sportiva è un elemento molto importante per promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini, in quanto una sana attività motoria porta ad evidenti benefici sulla salute contrastando i rischi derivanti dalla sedentarietà, ma anche a uno sviluppo all'educazione sportiva e non, all'inclusione sociale e alle relazioni intergenerazionali, favorendo la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole.

Nella stagione sportiva 2024/2025 è stata messa a disposizione del Quartiere e quindi delle associazioni sportive la nuova palestra Carracci in via F. Battaglia, sita nel plesso scolastico, realizzata all'interno del progetto "Ricostruzione scuola primaria e secondaria di primo grado Carracci". La palestra ha un ingresso indipendente affacciato su un porticato e sul giardino adiacente.

Nel 2024 il Quartiere ha dato avvio ad un nuovo sistema di interfaccia con le Società sportive al fine di avere un efficace inserimento nei posti gratuiti resi disponibili per persone in condizione di fragilità e segnalate dai servizi. Attualmente è stato reso possibile garantire l'accesso ad attività sportive a titolo gratuito a circa 45 bambini/e e ragazzi/e, segnalati/e dai servizi di Quartiere.

Infatti, il valore della pratica sportiva per le giovani generazioni è da tempo oggetto dell'attenzione dell'Amministrazione. Agevolare la partecipazione dei giovani in situazione di difficoltà economica e/o fragilità sociale diventa strumento di equità, di prevenzione e di opportunità di crescita individuale e sociale.

L'Ufficio Reti e Lavoro di comunità e l'Ufficio Sport del Quartiere, in stretta collaborazione con il Servizio sociale territoriale ed il Servizio educativo territoriale, hanno implementato un primo percorso sperimentale di coinvolgimento di associazioni e società sportive, siano esse assegnatarie di impianti sportivi da bando del Quartiere o meno, in una comune definizione di procedure per la segnalazione e l'accoglienza di giovani seguiti dai Servizi socio-educativi.

Questo lavoro ha portato anche al confronto con Uffici dei territori limitrofi, poiché diversi giovani si spostano sul territorio e chiedono di frequentare realtà sportive al di fuori dei confini del Quartiere. Il confronto proseguirà per giungere ad una modalità di segnalazione il più possibile condivisa, per garantire una reale "pari opportunità" di accesso alle ragazze ed ai ragazzi e per costruire relazioni agevoli ed omogenee con le società sportive destinatarie delle segnalazioni.

Questo primo percorso sperimentale condiviso, pone le basi per la costruzione di un Tavolo/laboratorio permanente sui temi sportivi in Quartiere, per leggere l'esistente, i bisogni emergenti in tema sportivo e programmare e co-progettare momenti di attività sportiva e ludica accessibili a tutti, grazie alle competenze delle associazioni e società sportive e agli strumenti dell'Amministrazione quali avvisi, patti di collaborazione, acquisti di servizi.

Per il prossimo triennio, come per le precedenti stagioni sportive, sarà centrale per il Quartiere mettere a sistema le risorse di **posti gratuiti** che diverse società sportive mettono a disposizione per fasce di popolazione meno abbienti e in condizione di fragilità sociale, segnalate dai servizi. Pertanto, il Quartiere implementerà, migliorandone l'efficacia, **il processo che consentirà di incrociare la domanda e l'offerta**, cioè di incrociare le esigenze ed i bisogni raccolti a sportello, anche in maniera proattiva, con le risorse disponibili. Questo avrà un duplice vantaggio, cioè quello di offrire la possibilità di fare sport a chi è in

condizione di fragilità e quella di valutare l'efficacia di tale processo, al fine di poter eventualmente ritrarre i futuri avvisi per le assegnazioni degli spazi sportivi, in maniera più efficace ed efficiente, sulla base dei monitoraggi e degli esiti di fruizione di tale offerta.

Inoltre il Quartiere, col supporto dei propri servizi coinvolti, **amplierà l'offerta sportiva per le categorie più fragili**, anche tramite l'offerta di posti ed attività sportive, nell'ambito di patti di collaborazione e di partenariati a progetti di associazioni del territorio.

Inoltre, in questo contesto, il Quartiere ritiene opportuno dare avvio **nel 2025** ad un **percorso partecipato di programmazione condivisa e di successive progettazioni condivise** con le società sportive, le associazioni del territorio ed Enti del Terzo settore, al fine di definire linee strategiche e progettualità efficaci in risposta ai bisogni della comunità, nonché al fine di incentivare l'accesso alla pratica sportiva ed ai corretti stili di vita per sempre più persone, di varie fasce di età. A seguito di tale percorso, il Quartiere potrà definire la realizzazione delle proposte emerse, attraverso Avvisi, Patti di Collaborazione e Acquisti di servizi.

Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
C.S. Bruno Corticelli - Pista di Pattinaggio	Palestra De Amicis - via Galliera, 74
Palestra 20 Stadio R. Dall'Ara Palestra	De André - via Asiago, 33
	Palestre Gandino 1-2 - via Graziano, 8
	Palestre Guinizelli 1-2-3 - via Ca' Selvatica, 9
	Palestra Laura Bassi - via Sant'Isaia, 37
	Palestra Pacinotti - via del Riccio
	Palestre Righi 1-2 - M.P. Saragozza
	Palestra Righi succursale - via Tolmino, 7
	Palestra/Sala motoria XXI Aprile - via XXI Aprile, 24
	Palestra/Sala motoria Bombicci - via Turati, 84
	Palestra Carracci - via F. Battaglia, 18

3.8.1 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

Il Quartiere Porto-Saragozza ha intrapreso già nell'anno sportivo 2018/2019 un'operazione di riscrittura (Delibera di Consiglio di Quartiere P.G. N. 177243/2018 N. O.d.G. 13/2018) dei criteri integrativi per l'assegnazione degli spazi sportivi disponibili nel Quartiere che sono in gran parte palestre scolastiche, individuando contestualmente le discipline sportive ivi praticabili, con lo scopo di consentire un più articolato e coerente utilizzo degli spazi, favorendo in particolar modo il maggior numero possibile di soggetti residenti nel territorio di Quartiere e favorendo inoltre anche l'inserimento nelle attività motorie di soggetti con disabilità e svantaggiati.

I criteri hanno dato riscontri positivi e sono stati rinnovati con Delibera di Consiglio di Quartiere P.G. N. 336731/2024 O.d.G. 11/2024 e riproposti anche per l'anno sportivo 2024/2025, affinati, per avere certezza e precisione sui soggetti a cui vengono affidati gli spazi, prevedendo graduatorie per singoli sport compatibilmente con le decisioni dell'Amministrazione Comunale su questi temi.

Inoltre sono stati riproposti i criteri per l'individuazione dei gestori delle palestre scolastiche tenendo conto dell'esperienza maturata negli anni passati.

3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani.

Le **azioni di cura materiale del territorio**, oltre al ruolo diretto dell'Amministrazione, passano anche dalle proposte progettuali di cittadine e cittadini, associazioni ed Enti del Terzo Settore, da attuarsi tramite lo strumento dei patti di collaborazione, secondo quanto definito dal [REGOLAMENTO SULLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI](#).



Con particolare riferimento alla cura del territorio, ogni soggetto civico (cittadini, associazioni, Enti del Terzo Settore) può in qualsiasi momento proporre all'Amministrazione ed ai Quartieri progetti di cura e rigenerazione di spazi pubblici, come *ad esempio aiuole, giardini, strade, ecc...* tramite azioni sussidiarie ed integrative rispetto alle normali competenze dell'Amministrazione e che rivestono una valenza di interesse generale per la collettività.

Degli importanti esempi sono: i **due patti di collaborazione distinti, uno denominato “No Tag Dentro Porta” e l'altro “No Tag Fuori Porta”**, con due distinti referenti No Tag storici; il patto di collaborazione **No Tag**, proposto dal **Comitato Lions Portici di Bologna**, avente per oggetto azioni di contrasto al vandalismo grafico lungo **via Galliera**; il patto di collaborazione sottoscritto dalle realtà territoriali **“Cimap The Glory Bologna” e “Arte sotto i portici”** per la pulizia dei muri di via San Carlo, via Polese, via del Porto e strade limitrofe; il patto di collaborazione con un **gruppo di esercenti commerciali di via Dè Falegnami**, che tra le diverse attività si prendono cura della pulizia dei muri della propria strada; il patto, di prossima sottoscrizione, tra Quartiere e **Confabitare** che adotterà l'intera via lame, per il prossimo triennio, al fine di ripulirla e tenerla preservata contro i fenomeni di vandalismo grafico.

Tali patti, in particolare, stanno avendo un enorme impatto nella riqualificazione degli spazi urbani, restituendo alla collettività degli spazi più gradevoli e puliti, favorendo infine un ampio coinvolgimento di residenti nella riappropriazione dei propri contesti urbani di vita.

Pertanto in seguito a tali esperienze, il Quartiere ritiene necessario, per il prossimo **triennio 2025 2028**, supportare cittadini e soggetti civici, tramite lo strumento dei patti di collaborazione, nell'attivazione e realizzazione interventi materiali di cura del territorio e di porsi quali **obiettivi**:

- il miglioramento e la semplificazione per i cittadini volontari nella gestione burocratica dei rapporti con l'Amministrazione;
- un costante supporto nella richiesta e ottenimento dei nulla osta e pareri;
- un maggiore raccordo con i settori centrali all'Amministrazione;
- un maggiore raccordo con altri Enti pubblici;
- il miglioramento nel processo di fornitura diretta dei materiali necessari e strumentali agli interventi proposti;
- un maggiore supporto nell'individuazione di locali idonei ad ospitare i materiali e le attrezzature per gli interventi e strumentali alla realizzazione delle attività;
- il supporto economico alle progettualità, tramite contributi, compatibilmente con le risorse disponibili e secondo quanto emergerà nelle fasi di progettazione condivisa.

Infine, al fine di favorire l'emersione di nuove proposte da parte di cittadini e soggetti civici, sarà strategico per il Quartiere poter prevedere un **avviso pubblico per la formulazione di proposte per patti di collaborazione per concorrere alle finalità di cura e rigenerazione di beni comuni urbani, per attività sussidiarie e di interesse generale per la comunità**

Per ciò che ancora riguarda gli spazi pubblici e le aree verdi nello specifico, l'azione dell'Amministrazione e del Quartiere passa anche dalla cura e manutenzione delle **aree di sgambatura cani** presenti sul nostro territorio, gestite in convenzione ¹ con il Quartiere da comitati informali di cittadini. Grazie a questi è possibile mantenere viva l'attenzione sullo stato di manutenzione delle aree, cercando, per quanto nelle possibilità dell'Amministrazione, di mantenere le aree in uno stato di decoro. A tal proposito il Quartiere manterrà il proprio compito di raccogliere le segnalazioni dei comitati e di sollecitare gli interventi manutentivi necessari.

Più in generale e con riferimento alle altre aree, permangono varie tematiche, in parte simili tra loro (es. potenziamento illuminazione, richiesta fontanella ove non presente, necessità di ghiaia per far fronte alla presenza di fango, ecc...), legate alla manutenzione delle sgambature. Pertanto, risulterà di centrale importanza il costante lavoro della **Commissione di Quartiere Benessere Animale** che, con gli uffici di Quartiere, dovrà continuare a raccogliere i bisogni delle comunità dei proprietari di cani, per favorire un ruolo sempre più proattivo dalla U.I. Manutenzione del Verde Pubblico, anche per la valutazione degli interventi manutentivi necessari (es. fornitura di terra e ghiaia una tantum per la chiusura delle buche, verifica di fattibilità per il potenziamento dell'illuminazione, ecc...), al fine di dare risposta ai bisogni dei comitati e dei fruitori delle aree.

Nel prossimo triennio, il Quartiere sarà parte attiva nella valutazione di richieste dei cittadini di **istituire nuove aree di sgambatura**, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti, nonché dalle analisi tecniche della U.I. Manutenzione del Verde Pubblico.

Inoltre il Quartiere ritiene necessario attivarsi **nel 2025 per favorire l'emersione di proposte progettuali** che abbiano ad oggetto l'educazione e la conduzione dei cani, con l'obiettivo di offrire dei momenti e dei percorsi gratuiti per i proprietari di questi animali da affezione, allo scopo infine di favorire la diffusione di comportamenti responsabili nei momenti di vita quotidiana all'interno di spazi pubblici, aree verdi e nello specifico delle sgambature.

Infine, con riferimento alle aree verdi, il Quartiere avrà un ruolo centrale e anche di supporto ai settori competenti dell'Amministrazione, nella fase di definizione degli interventi materiali di riqualificazione delle aree verdi del centro storico rientranti nella zona bersaglio e nel progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023, **["Il Porto verde di Bologna. Azioni diffuse per valorizzare storia, natura e sport"](#)**,

3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni

I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per **rispondere ai bisogni emersi**. In tale ottica risulta fondamentale anche un monitoraggio costante e sistematico delle segnalazioni dei cittadini raccolte dal Punto d'Ascolto/CzRM. L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità di **intervento** segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della **capacità di risposta** che il Comune è in grado di mettere in campo evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolute, quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione della ricezione delle segnalazioni e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e **definire le priorità** per quel che concerne la manutenzione straordinaria, ordinaria e, con il supporto degli Uffici Reti, le proposte di migliorie degli spazi pubblici, anche per una maggiore e migliore fruibilità degli stessi nella prospettiva della costruzione di un sistema di sicurezza integrata.

1

Tale patrimonio informativo può essere valorizzato in una duplice direzione: concorrere alla programmazione degli interventi di manutenzione o dei lavori pubblici che il Comune s’impegna a realizzare, intervenire direttamente in determinate situazioni attivando energie civiche e risorse integrative anche in relazione ad eventuali priorità o individuate dal Consiglio di Quartiere.

Nel il prossimo triennio, l’obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d’intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest’ultimi e i quartieri, in ordine alla **tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.**

Nell’ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, *in collaborazione con Hera, il progetto “Spazzino di Quartiere”* per riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavorano su microaree, integrando i servizi già presenti.

Sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l’istituzione del modello di **“Polizia locale di comunità”** per avvicinare l’amministrazione alla comunità caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d’interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante; la promozione di “progetti di sicurezza integrati di zona”, che intervengono su più livelli dalla prevenzione situazionale, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico, grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento, per una **migliore vivibilità dei Quartieri**; il progetto **“Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole”** per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all’accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna; il potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema di illuminazione pubblica.

È inoltre prevista la realizzazione di due importanti infrastrutture indispensabili al collegamento dell’area: un ponte pedonale e ciclabile verso il **sistema ciclopedonale dell’area di Prati di Caprara** e la strada di collegamento carrabile tra via Casarini e via del Chiù.

Tale progetto risulta di fondamentale importanza per il territorio del Quartiere in quanto prevederà la nascita di **un nuovo distretto quartierile**, che vorrà favorire la ricostituzione del tessuto sociale del territorio, una risposta ai bisogni della comunità di questa parte di territorio, in una cornice di ricostituzione del tessuto urbanistico tra questa area, l’intera area statistica Zanardi (compresa tra via Saffi, via Zanardi, via Casarini e viale Silvani(ed le aree circostanti (Saffi e ex Manifattura delle arti).

Il sopracitato progetto, si connette ai lavori di **riqualificazione delle Popolarissime del comparto ACER Scalo Malvasia**, che ha portato alla rigenerazione del nuovo giardino pubblico all’interno delle corti condominiali e la costruzione di un nuovo padiglione polifunzionale, inaugurato ad aprile 2024.

Tale progetto si connette all’ulteriore progetto Regionale oggetto di **finanziamenti europei ATUSS (Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile)**, che si prefigge l’obiettivo di **potenziare la coesione sociale ed il miglioramento della qualità della vita**, con particolare riguardo ai giovani, in un contesto cittadino con alto tasso di fragilità socio economico e culturale. Il target interessato è la popolazione residente nei circa 500 appartamenti del comparto stesso. Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all’ingresso nel mondo del lavoro, nonché del **nuovo Padiglione polifunzionale**, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all’interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa.

Pertanto, nel prossimo triennio, il Quartiere intende **favorire tali processi di riqualificazione e rivitalizzazione del comparto di via dello Scalo e via Malvasia**, in risposta ai reali bisogni della comunità, supportando la realizzazione delle attività sopra previste e provvedendo all'acquisizione di nuovi servizi, basati sull'ascolto delle comunità di riferimento del territorio e della zona.

Con riferimento alla zona statistica Zanardi ed al comparto ACER delle Popolarissime, inoltre l'Amministrazione Comunale ed il Quartiere, a seguito di avviso pubblico per contributi per progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile - Anno 2024, supporteranno l'avvio all'azione **“Legalità di prossimità – La Comunità al centro”** nell'ambito del progetto **“Scuola di Legalità Democratica”** che ha, come obiettivo principale, quello di porre al centro dell'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali e illegali, la formazione trasversale e la promozione di una cittadinanza responsabile tra i giovani e nel mondo economico e professionale.

Nello specifico, tale azione si svilupperà durante i prossimi mesi dell'anno scolastico 2024/2025, all'interno della zona statistica denominata Zanardi che comprende la zona che va da via Saffi a via Casarini, al confine con via Zanardi, e da viale A. Silvani a via del Chiu', includendo il comparto Acer di via dello Scalo e Malvasia. Tale zona oltre che, come già rappresentato, essere caratterizzata da forti fragilità, risulta al centro di fenomeni di devianza giovanile e di fenomeni criminali, più in generale, come dalle cronache cittadine degli ultimi anni.

Pertanto, l'Amministrazione, in sinergia con il Quartiere Porto-Saragozza, a seguito di avviso pubblico, intenderà supportare lo sviluppo di progettualità tramite stakeholder in rete, rivolte al rafforzamento del tessuto sociale e comunitario tramite attività di aggancio, attivazione e capacitazione delle comunità giovanili, presenti a vario titolo nella zona stessa e/o nelle immediate vicinanze, con l'obiettivo di rafforzare il concetto di legalità, quale elemento identitario della comunità che vive nella zona, nonché con l'obiettivo di prevenire e/o ridurre fenomeni di devianza. Strategico sarà il coinvolgimento delle/degli educatrici/tori del servizio di “Educativa di strada”, rendendo i ragazzi parte attiva nella sensibilizzazione ai temi della legalità ed alla creazione di una narrazione comunitaria sulla zona bersaglio, che, da qualche anno, è divenuta oggetto di sedimentazione di attività illegali e di forti elementi di fragilità (economica, relazionale, educativa, sociale, ecc.).

Le attività potranno prevedere momenti di coinvolgimento di preadolescenti e adolescenti, e saranno rivolte alla conoscenza del territorio, alla creazione di relazioni con i residenti e gli esercenti della zona, con lo scopo di costruire una nuova identità comunitaria, a partire dalla costruzione di un racconto della storia di questa zona, con l'obiettivo inoltre di costruirne una nuova narrazione in un contesto di legalità. Fondamentale dovrà essere lo sviluppo di progettualità anche in un'ottica di multi e interculturalità, con il coinvolgimento attivo delle comunità e delle famiglie straniere presenti nella zona bersaglio con riferimento ad ostacoli, difficoltà, chiusure, per sviluppare ulteriori narrazioni con specifiche connessioni al tema della legalità.

Per rimanere nello specifico contesto di approccio interdisciplinare e multidimensionale ai temi della sicurezza integrata, sin dal 2016 il Quartiere ha supportato il processo di progettazione e realizzazione di un **chiosco** per la somministrazione di alimenti, all'interno del **giardino Graziella Fava**. Tale chiosco è finalmente stato inaugurato ed è già divenuto un presidio attivo per il territorio e per la propria comunità di riferimento, con lo scopo di generare un cambio d'uso nella vita del giardino stesso e di supportare il lavoro in rete delle comunità associative attive in questo specifico luogo, anche in connessione al progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023, “Il Porto Verde di Bologna”, che prevederà attività ed iniziative anche in questo specifico giardino.

Inoltre, la sicurezza integrata passa anche dagli interventi di contrasto al vandalismo grafico, che il Quartiere porta avanti, con diverse comunità di cittadine/i e associazioni, in varie parti del territorio, tramite specifici **patti di collaborazione**, con lo scopo di restituire una città più pulita alle persone, come evidenziato nel paragrafo precedente. A tal riguardo, occorre evidenziare come i due patti di contrasto al vandalismo grafico,

rispettivamente per via Galliera e per la zona di via San Carlo, via Polese, via del Porto e vie limitrofe, abbiano consentito di riqualificare l'intera zona tra via Indipendenza e via dei Mille ed abbiano infine consentito la strutturazione di grandi gruppi di vicinato, che stanno via via riappropriandosi delle proprie zone di vita. Tale processo, anche nel 2025 vedrà il Quartiere supportare la comunità tramite nuovi patti di collaborazione per progettare in modo partecipato azioni di contrasto al vandalismo grafico e attività sociali e culturali.

Infine, nel prossimo triennio, il Quartiere supporterà lo sviluppo di **nuove attività di animazione, rivitalizzazione e riqualificazione di zone del proprio territorio**, secondo le modalità della progettazione condivisa e partecipata, anche al fine di favorire il presidio del territorio.

4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE

LINEA DI INTERVENTO	Bdg 2025	Bdg 2026	Bdg 2027	Note
(importi in euro)				
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	250.400,00	203.400,00	103.400,00	
ATUSS (Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile)	150.00,00	100.000,00	-	
Promozione della cura della comunità e del territorio	66.600,00	69.600,00	69.600,00	
Costi generali di amministrazione/altro	33.800,00	33.800,00	33.800,00	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI	3.800,00	3.800,00	3.800,00	
Vacanze anziani	3.800,00	3.800,00	3.800,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.511.865,59	2.711.493,74	2.710.737,26	
Assistenza all'handicap	1.564.816,99	1.808.816,99	1.808.816,99	
Trasporto handicap	53.398,97	53.398,97	53.248,97	
Altri interventi di diritto allo studio	28.096,00	28.096,00	28.096,00	
Estate in città	21.760,00	21.760,00	21.760,00	
Servizi integrativi scolastici	249.266,68	204.745,68	204.745,68	
Trasporto collettivo	352.296,00	352.296,00	352.296,00	
Interventi socio educativi extrascolastici	242.230,95	242.380,10	241.773,62	
TOTALE QUARTIERE	2.766.065,59	2.918.693,74	2.817.937,26	
Risorse Centralizzate	2.284.200,59	2.486.828,74	2.486.072,26	
Risorse Decentrate	481.865,00	431.865,00	331.865,00	

5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE

	Personale
DIRETTORE	1
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	22
UFFICIO MANIFESTAZIONI ED OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO	6
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	7
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18
Totale	54

ALLEGATO A
INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

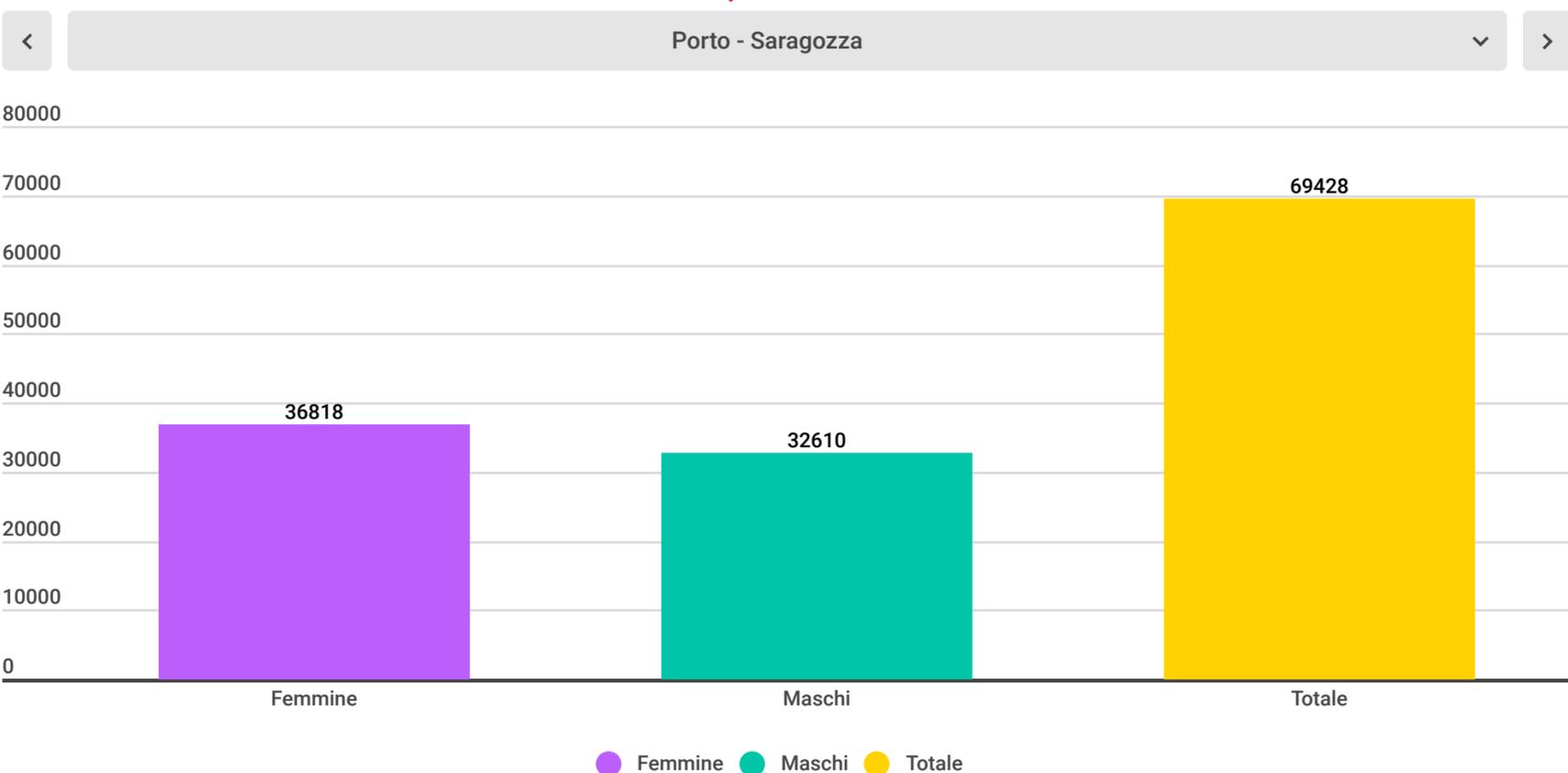
QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA
PO 2025-2027



ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE



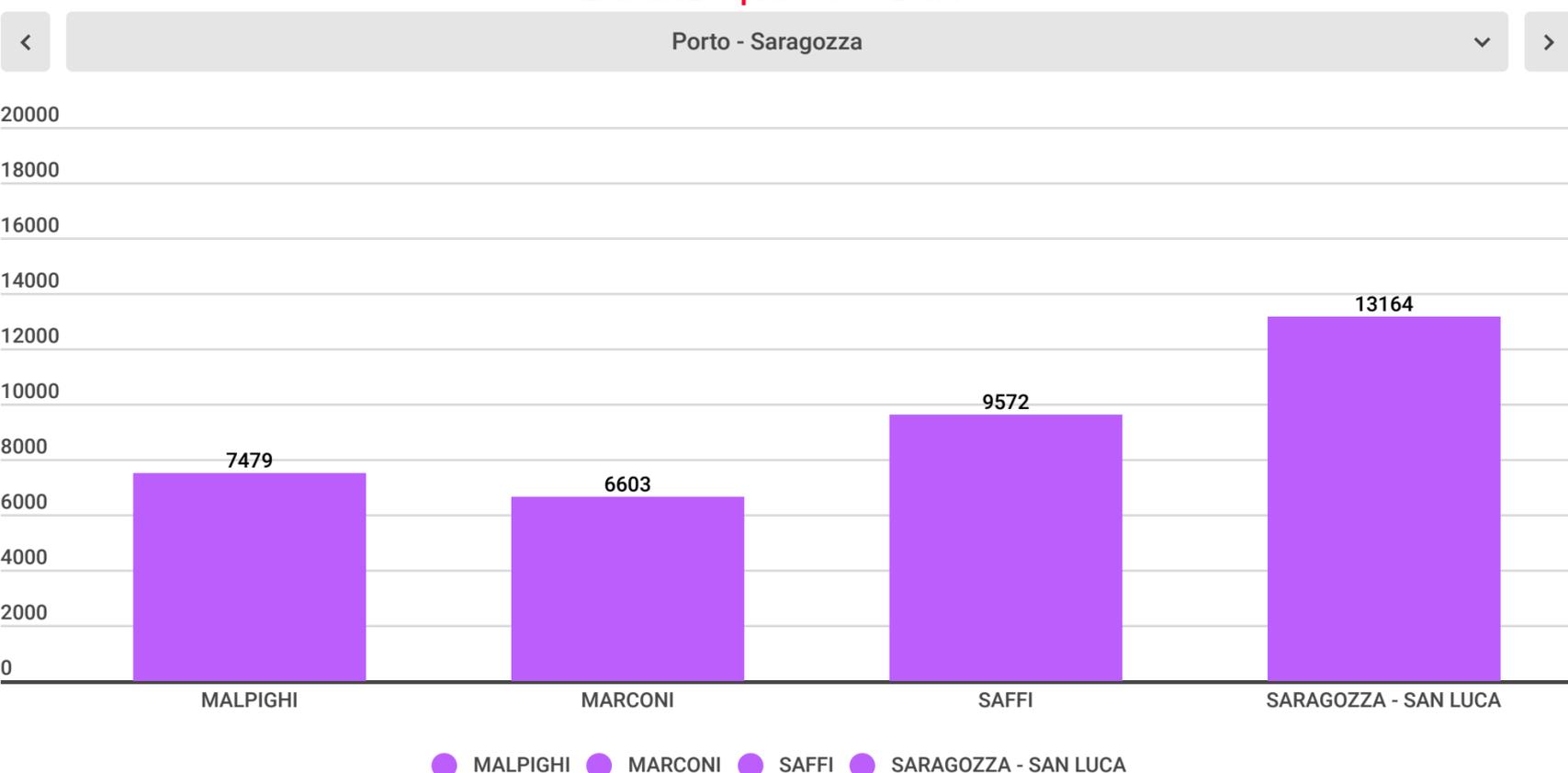
PER QUARTIERE



ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE



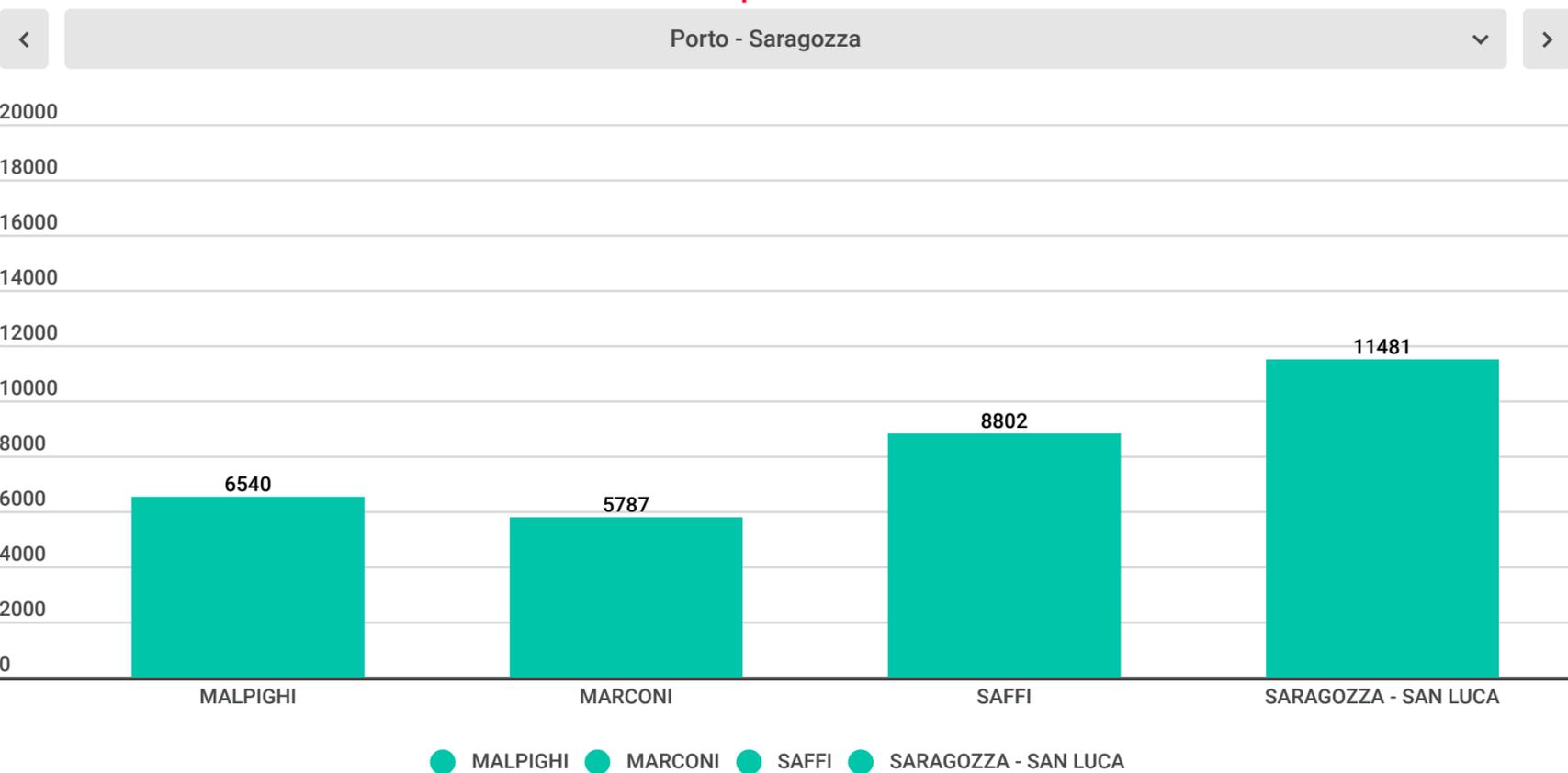
FEMMINE - quartiere e zona



ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE



MASCHI - quartiere e zona

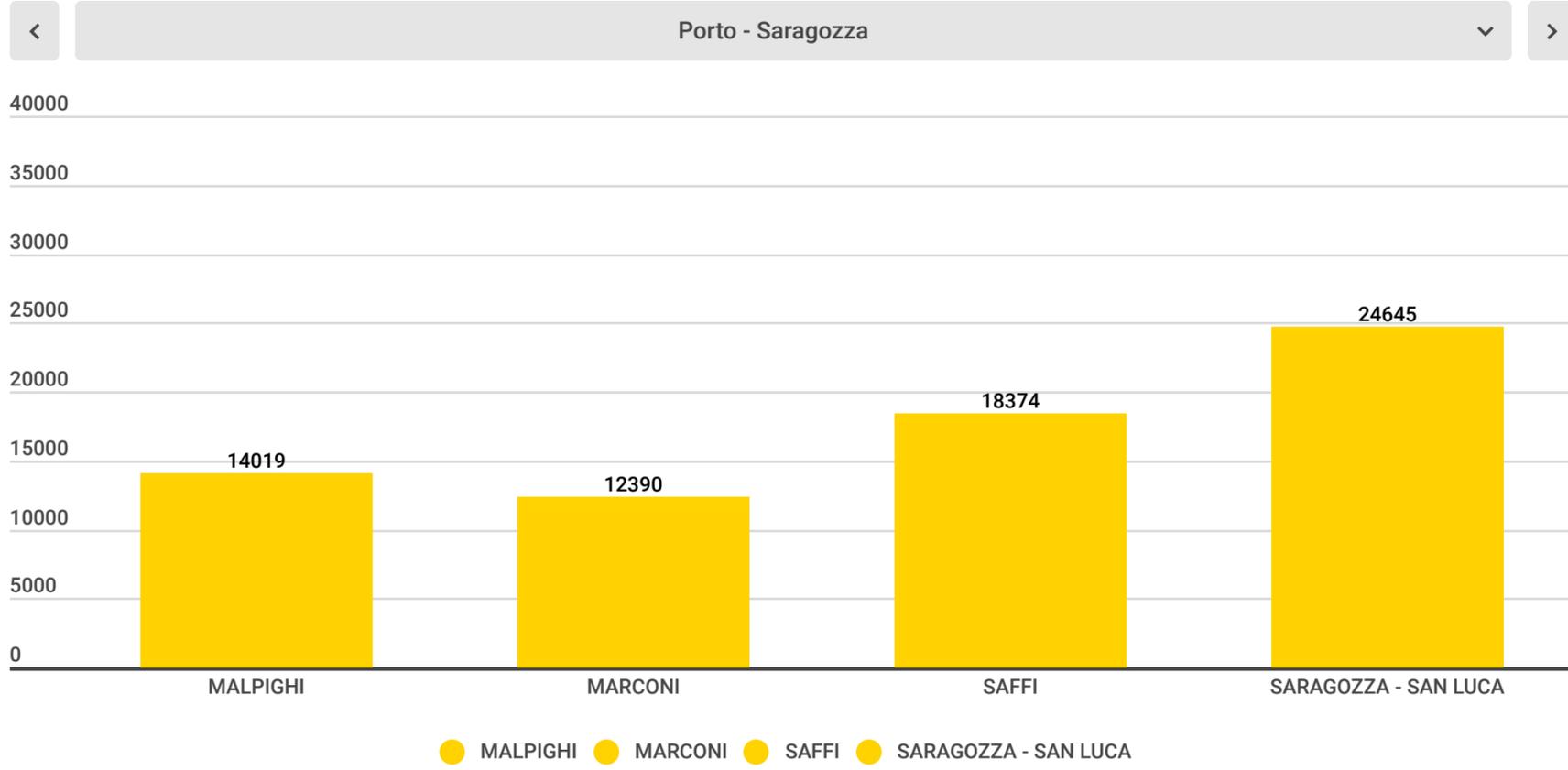




ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE



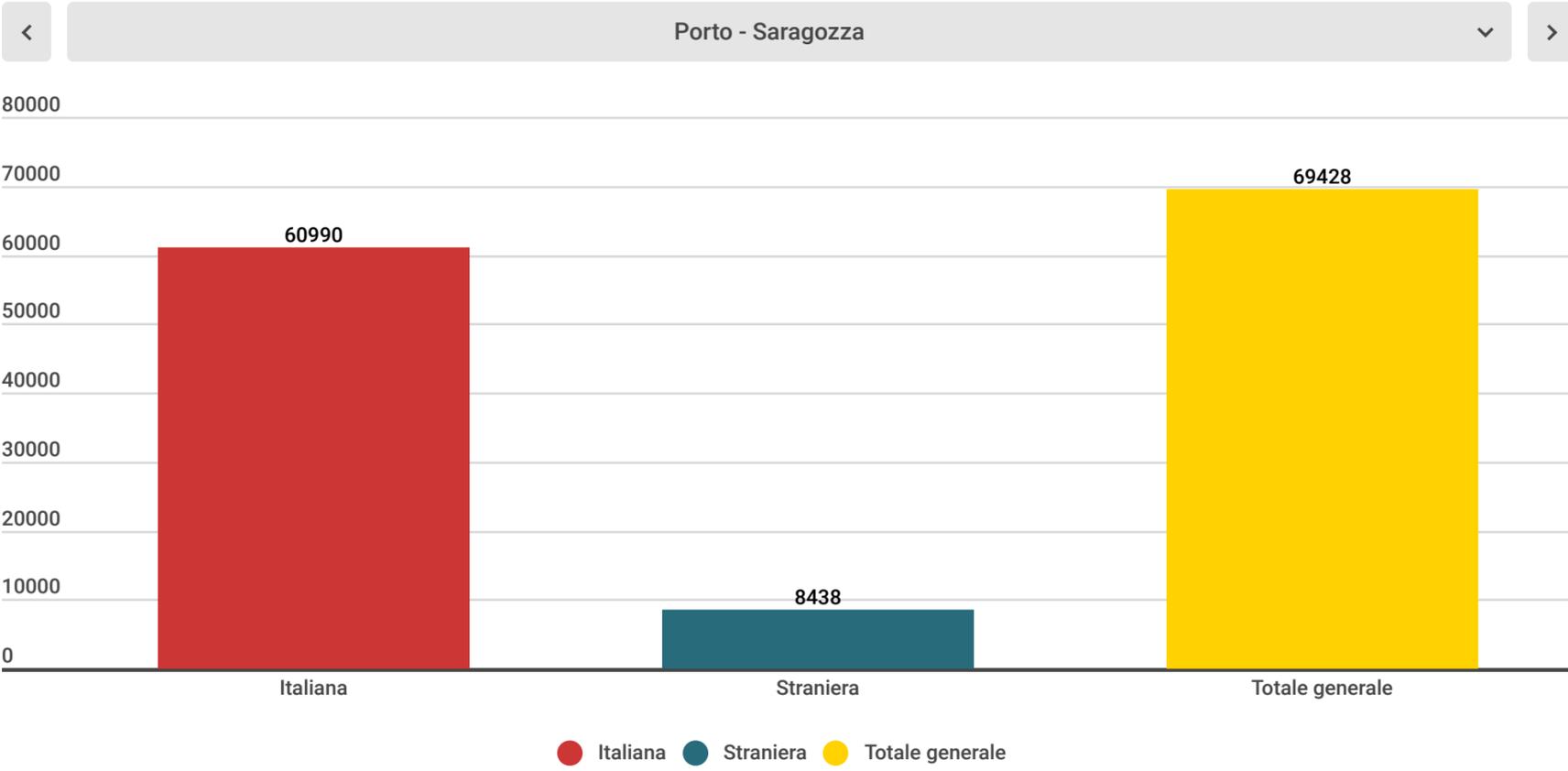
MASCHI E FEMMINE - quartiere e zona



ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA



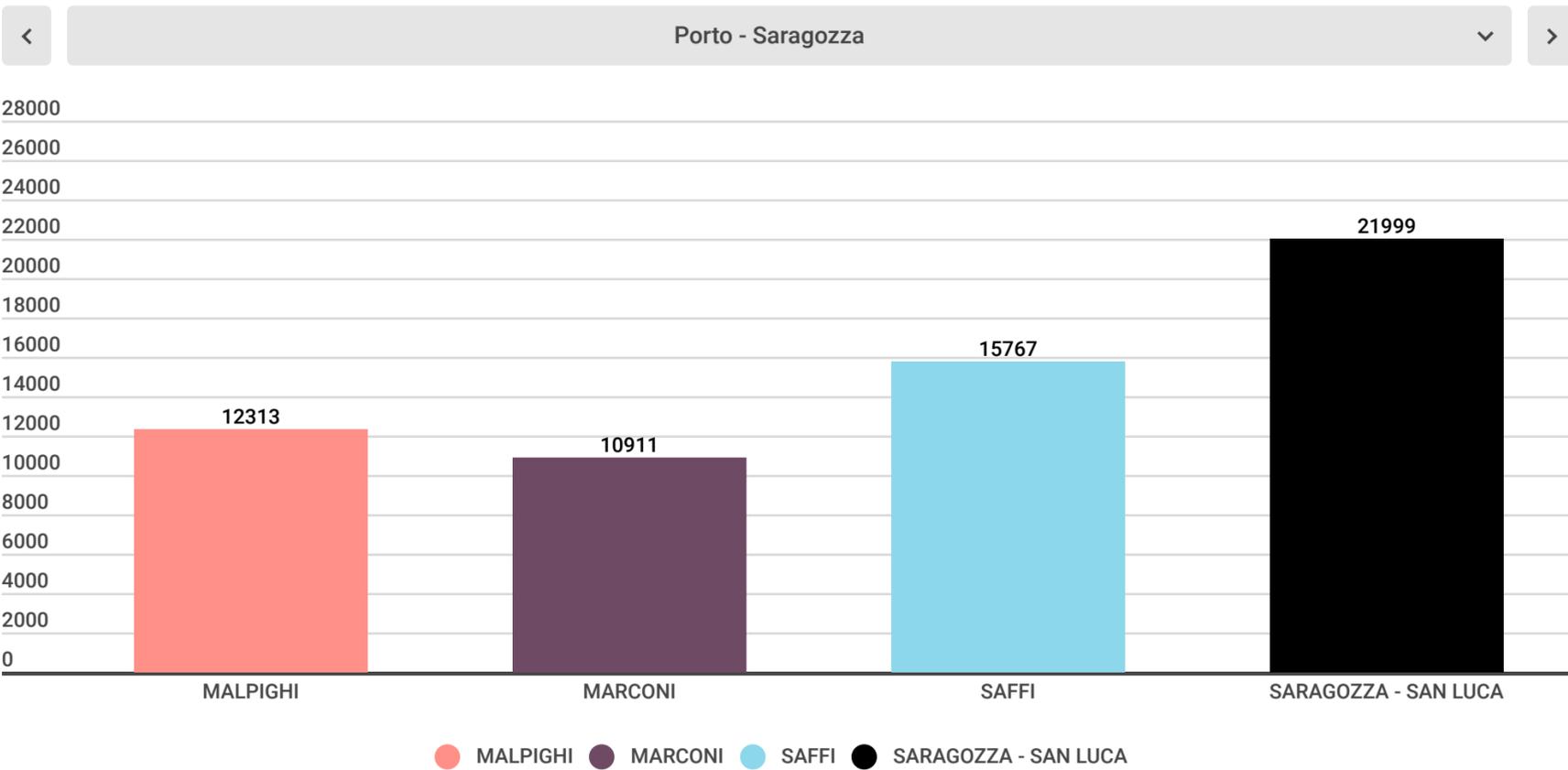
ITALIANI E STRANIERI



ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA



ITALIANI

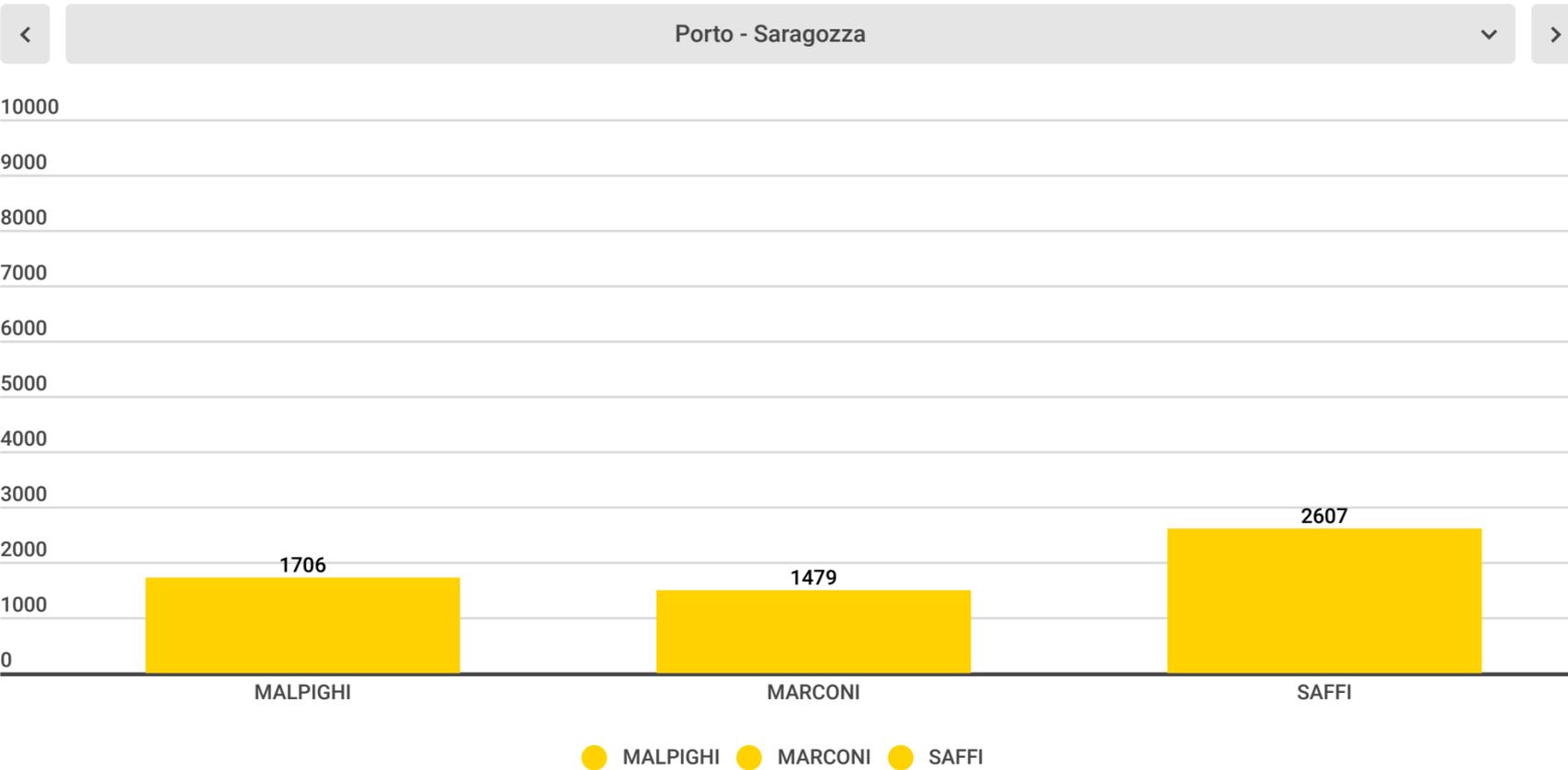




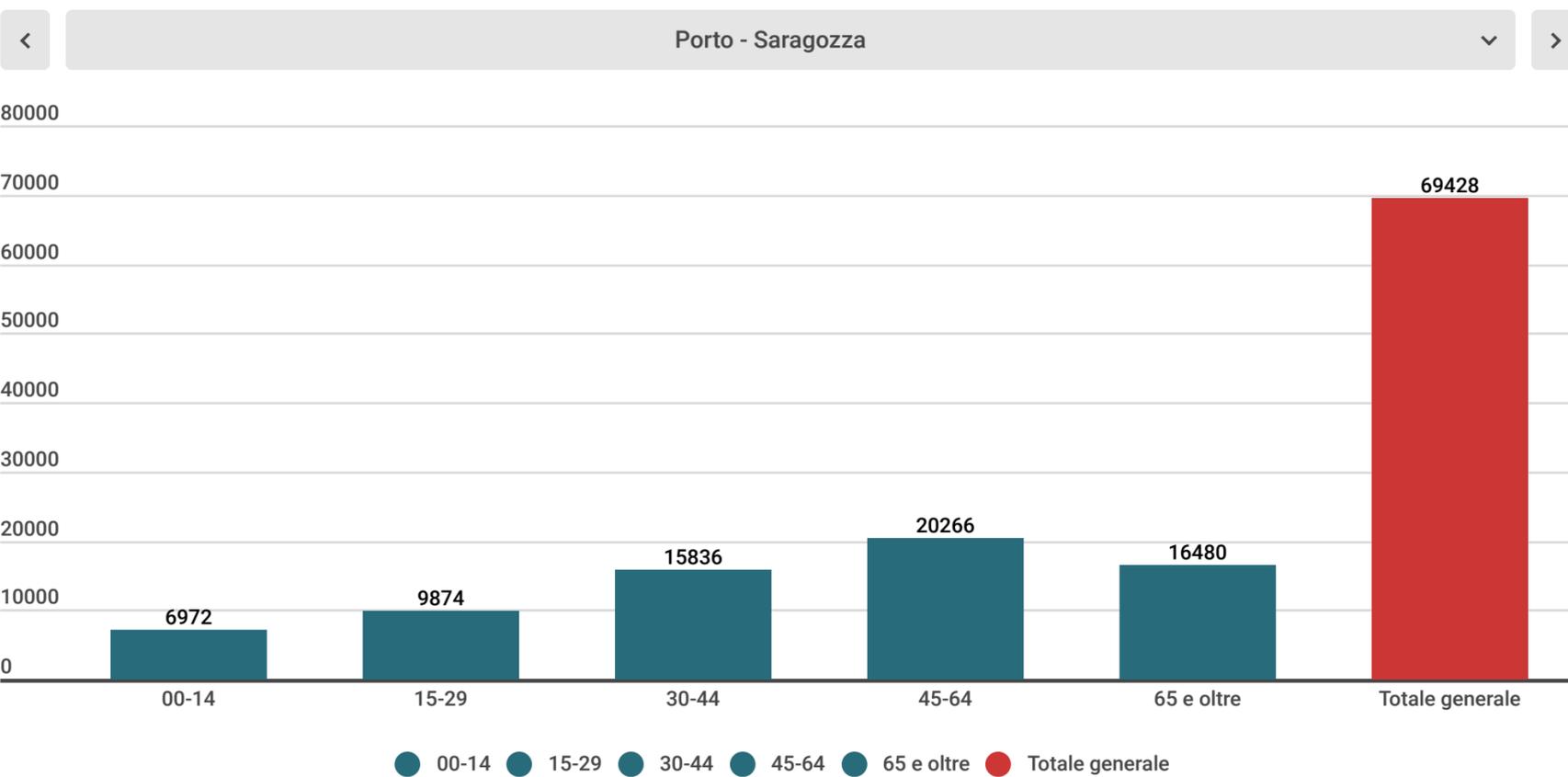
ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA



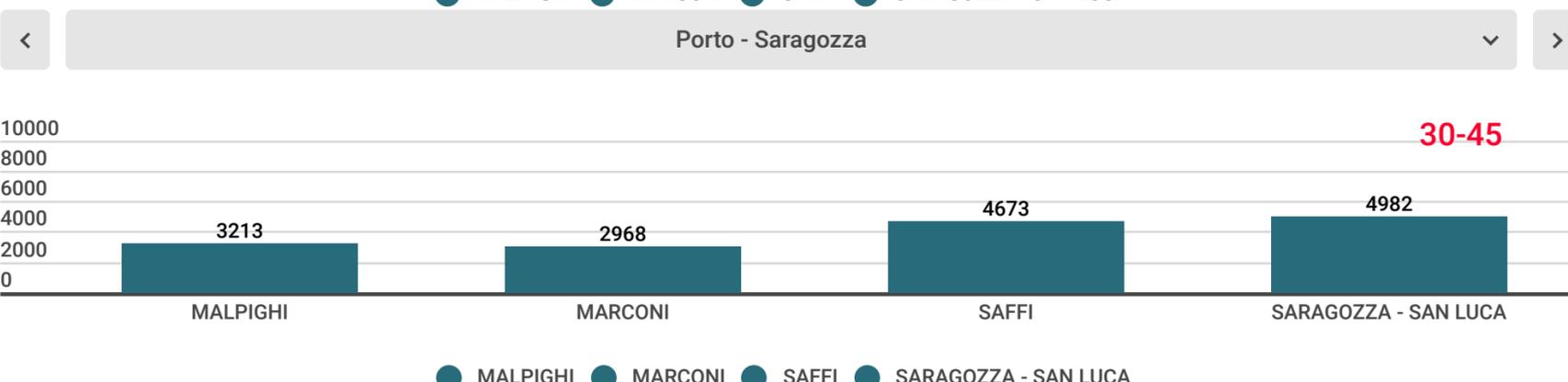
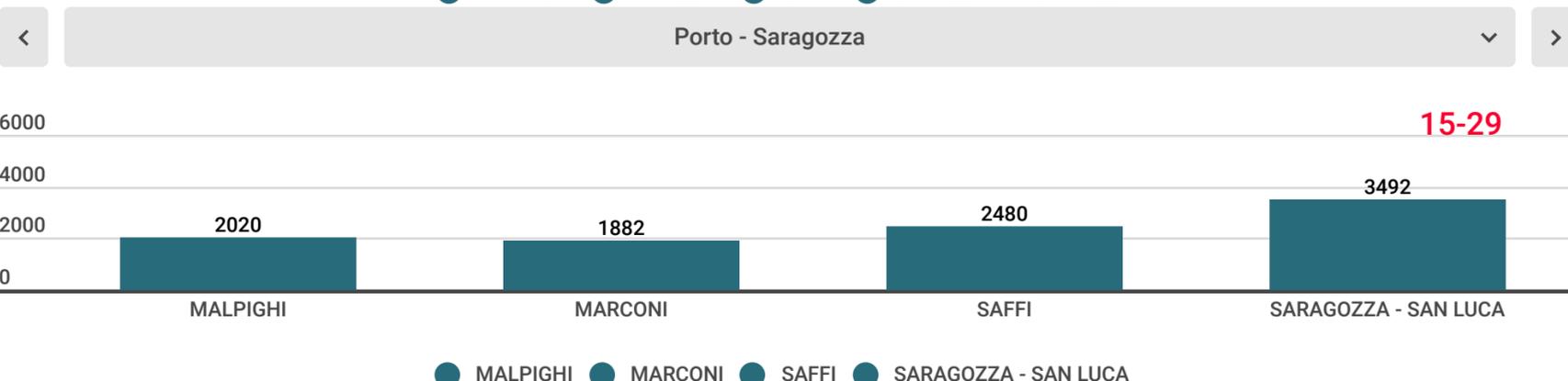
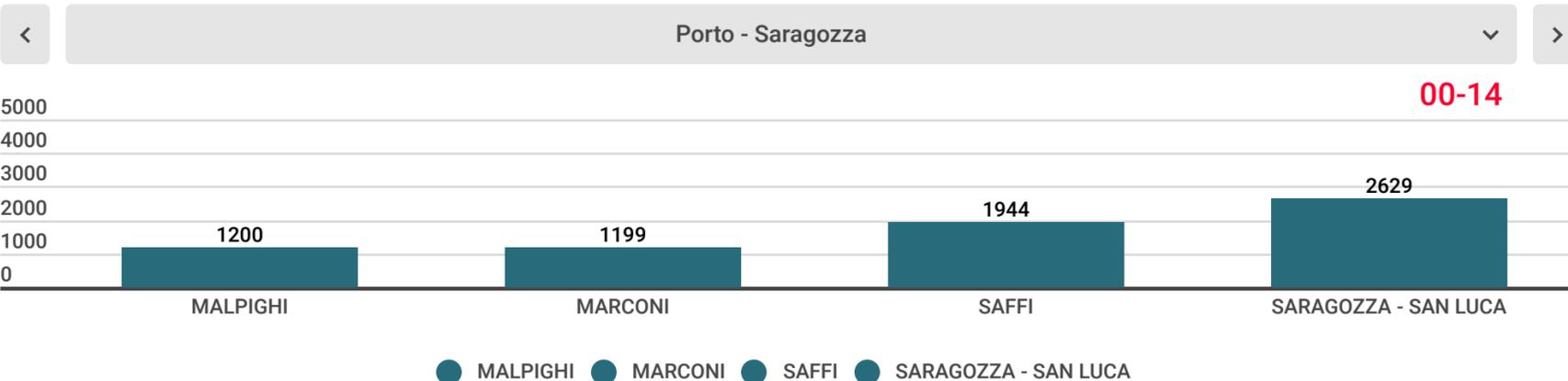
STRANIERI



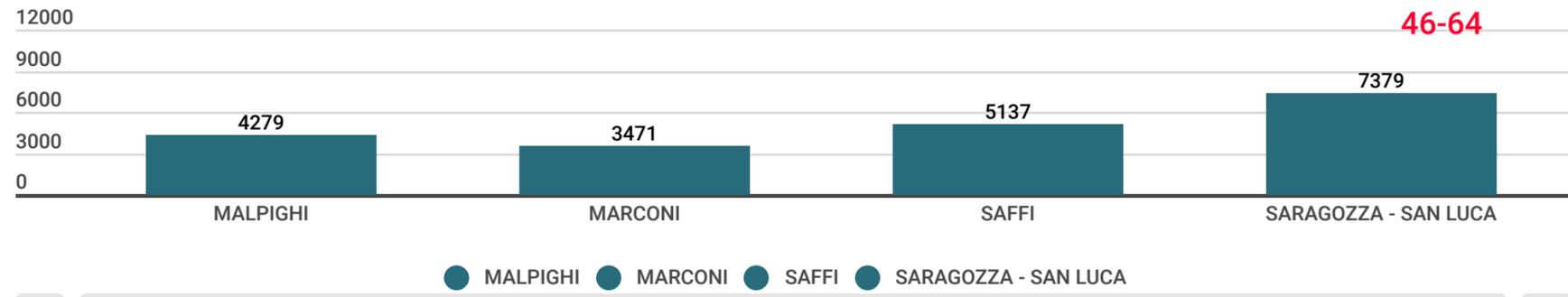
ABITANTI SUDDIVISI PER ETA'



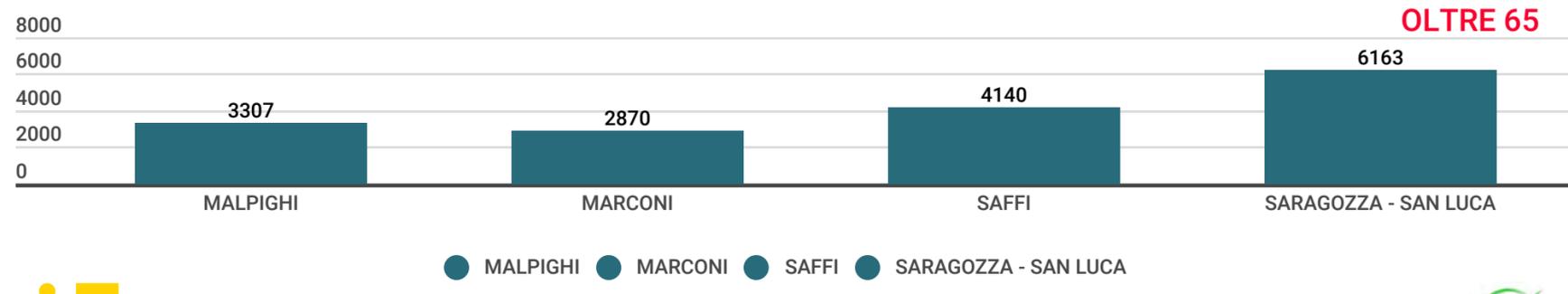
ABITANTI SUDDIVISI PER ETA'



46-64



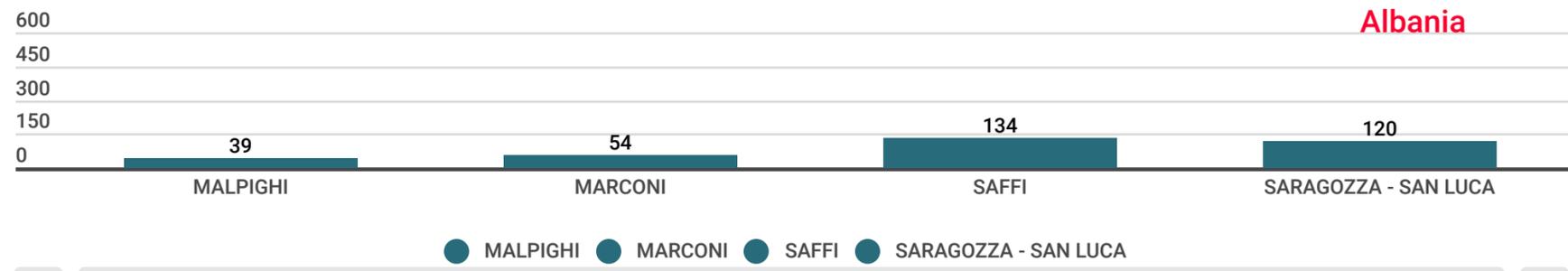
OLTRE 65



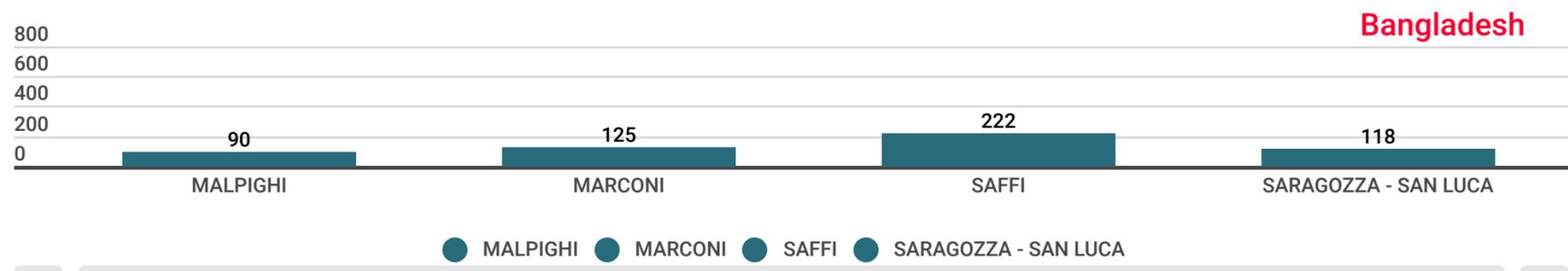
DIVERSE NAZIONALITA'



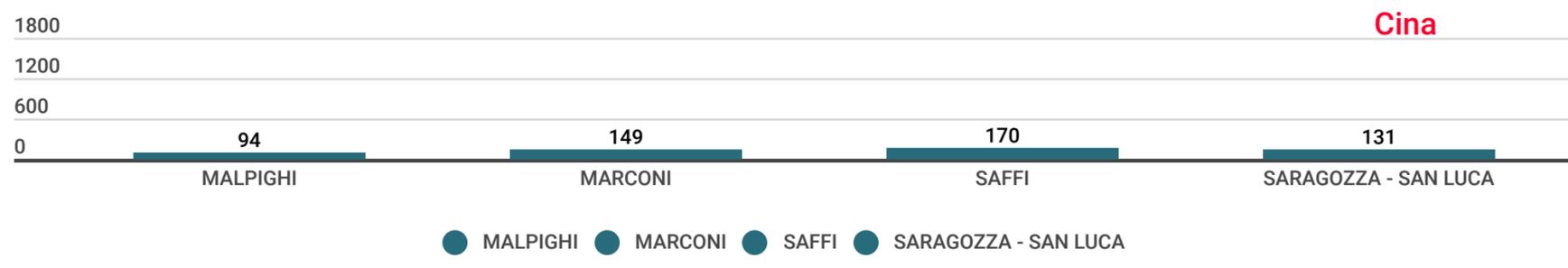
Albania



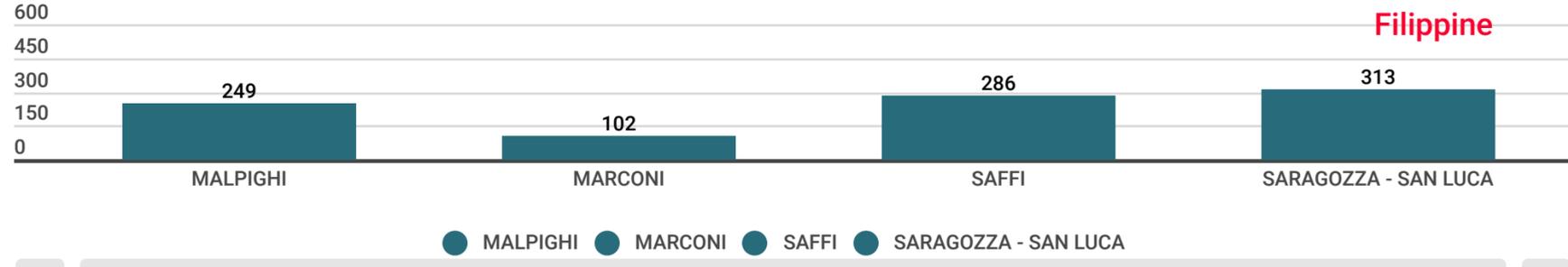
Bangladesh



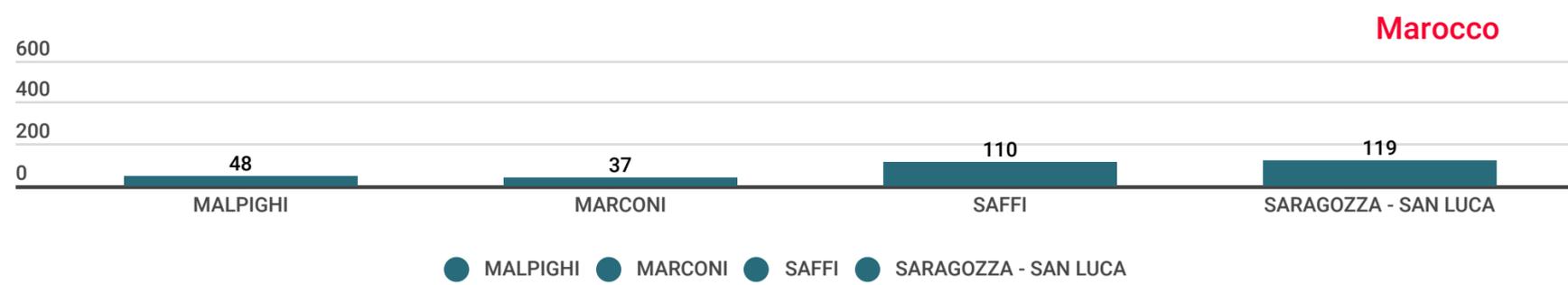
Cina

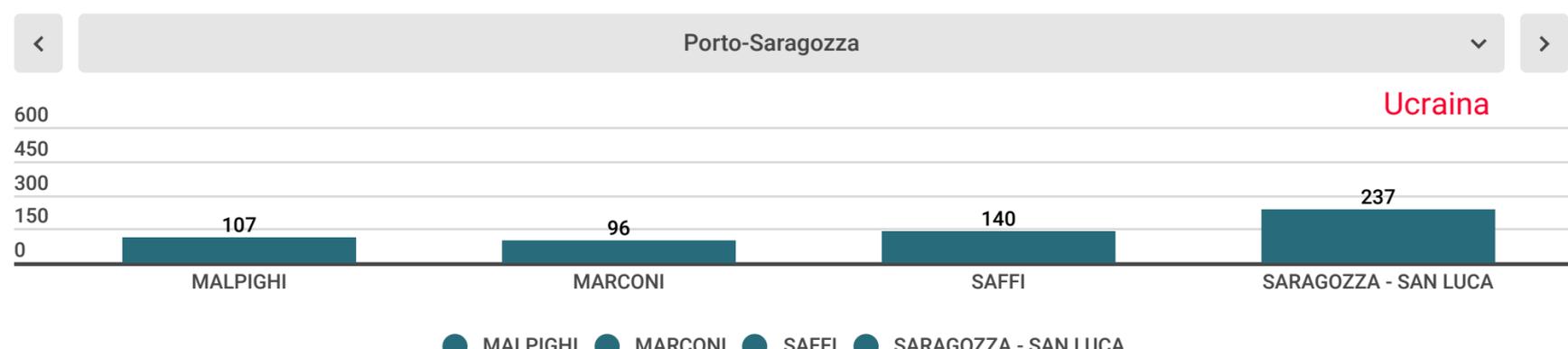
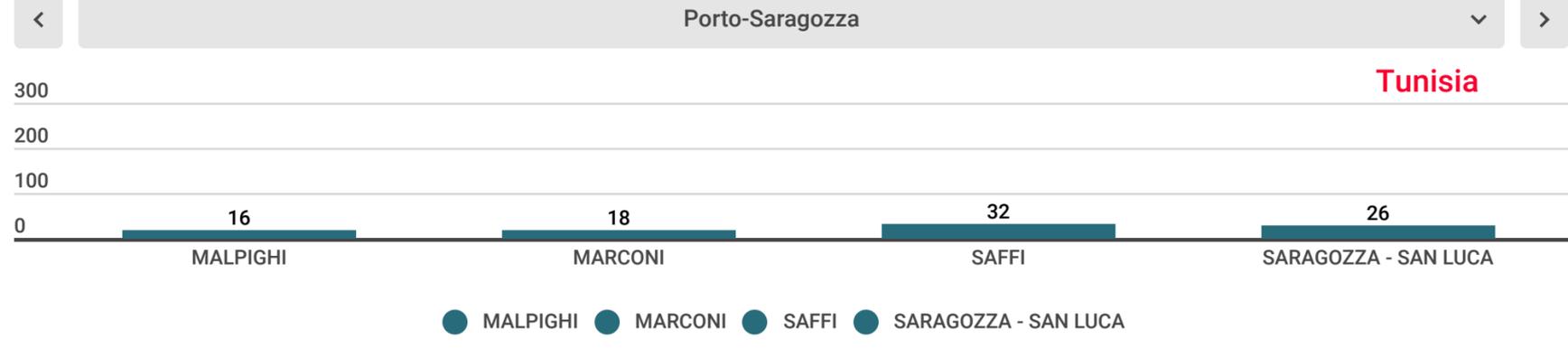
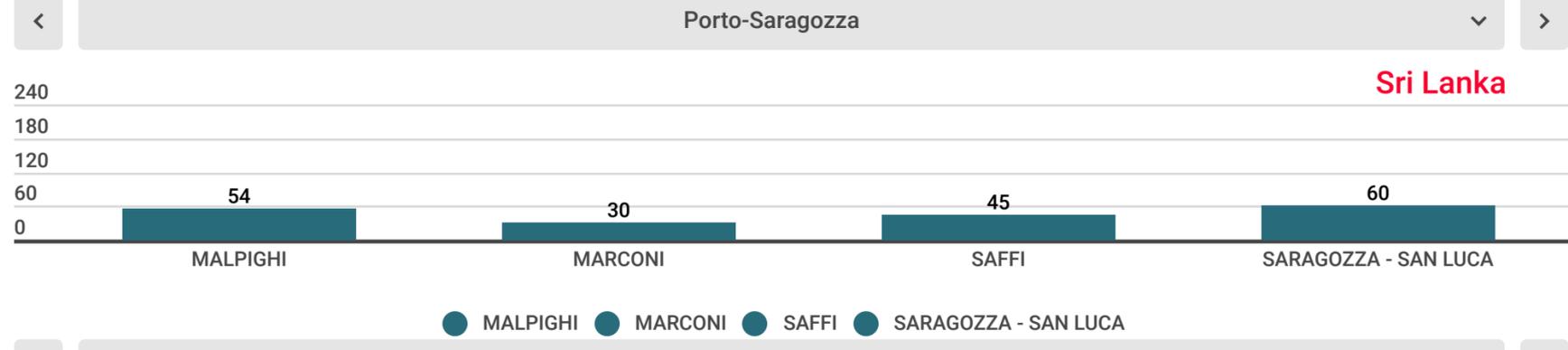
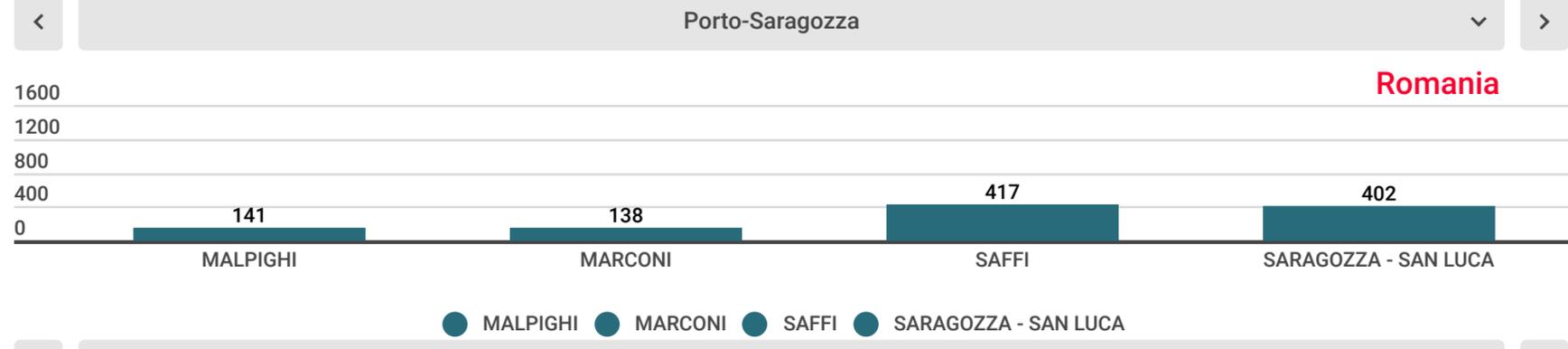
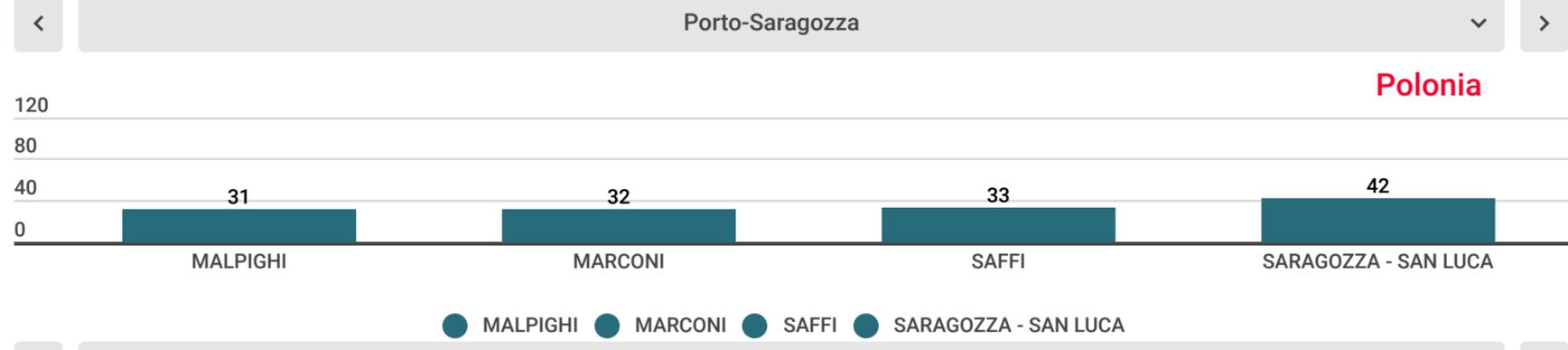
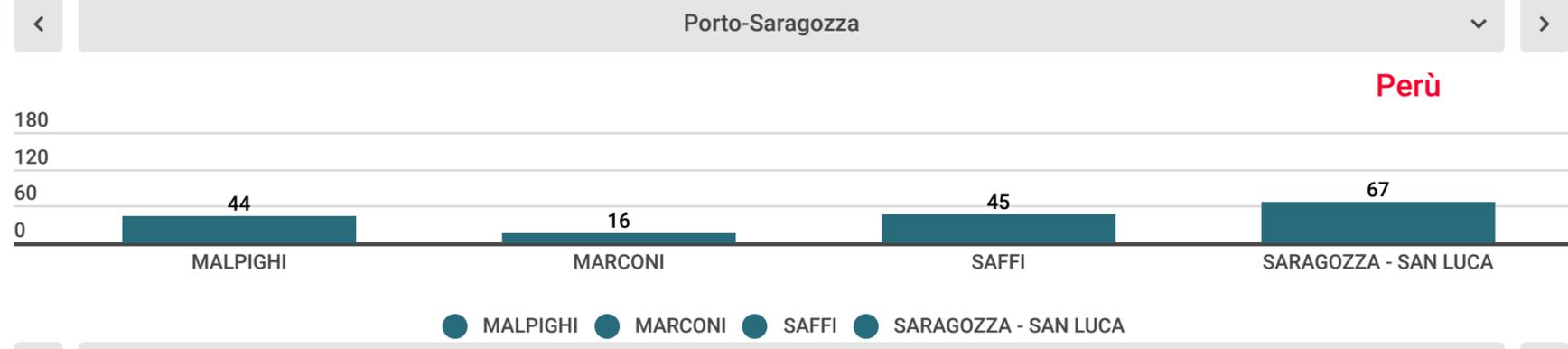
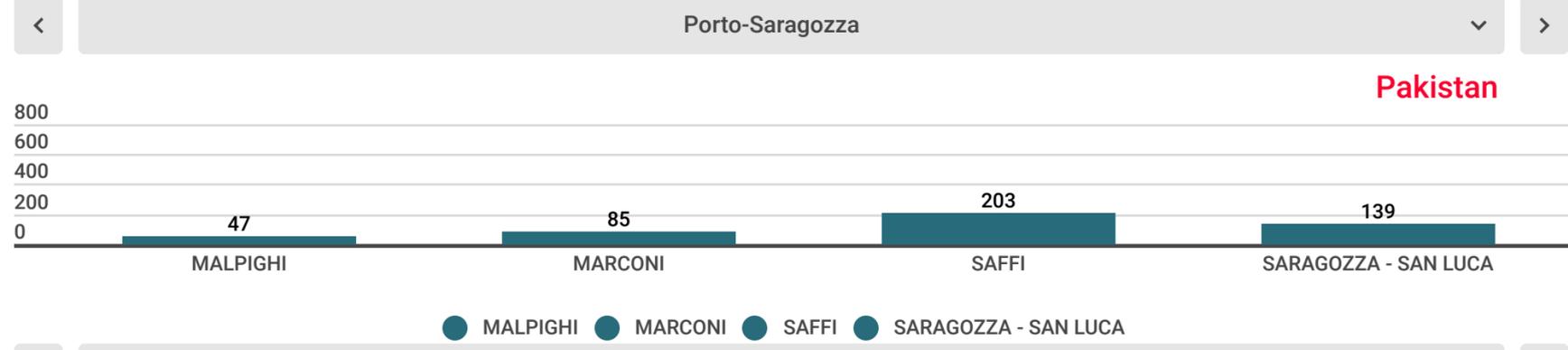
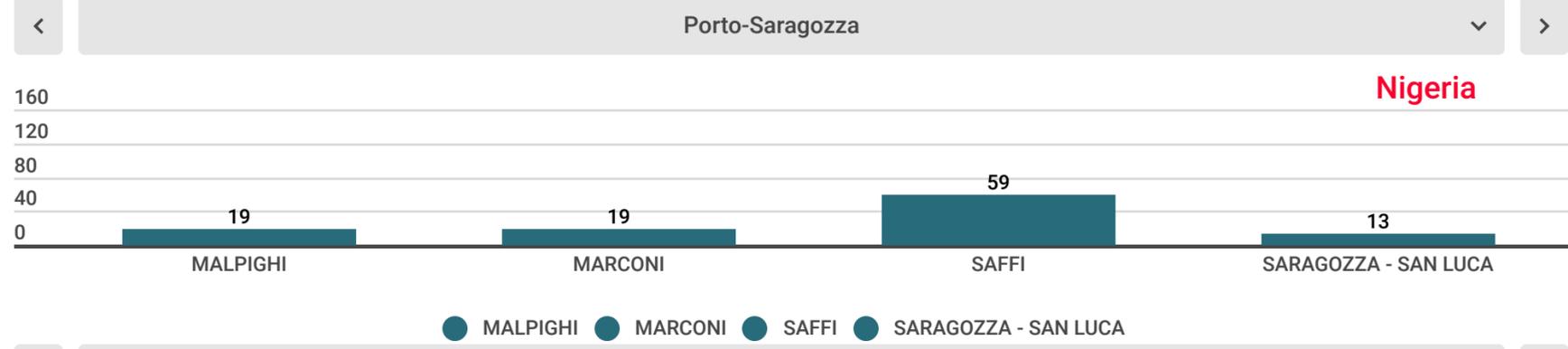
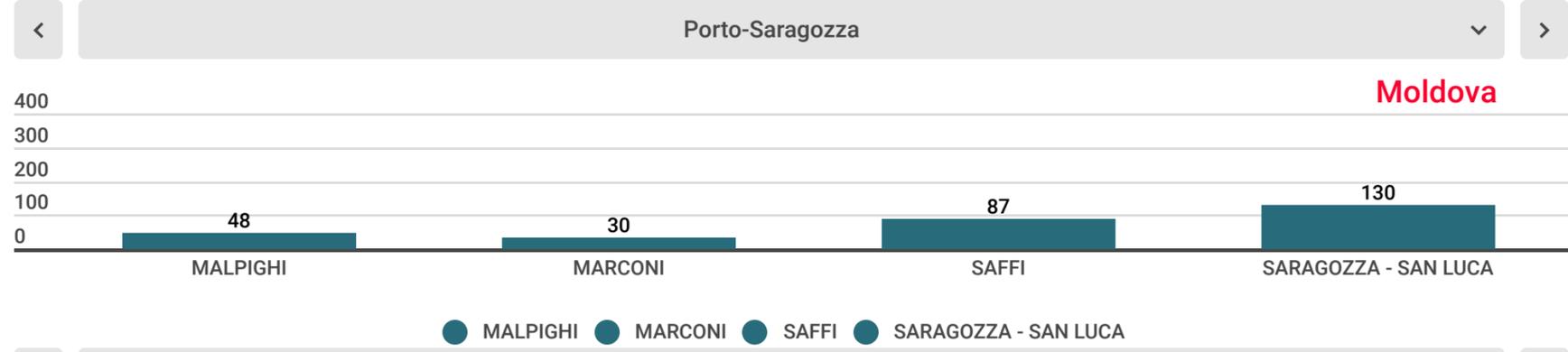


Filippine

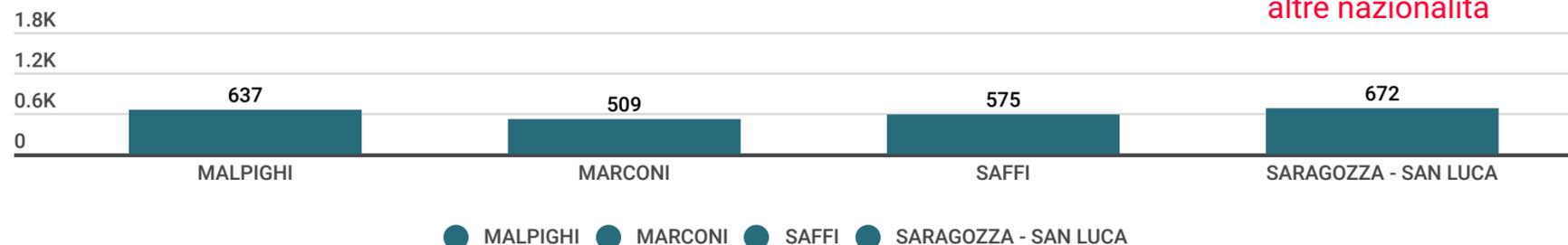


Marocco

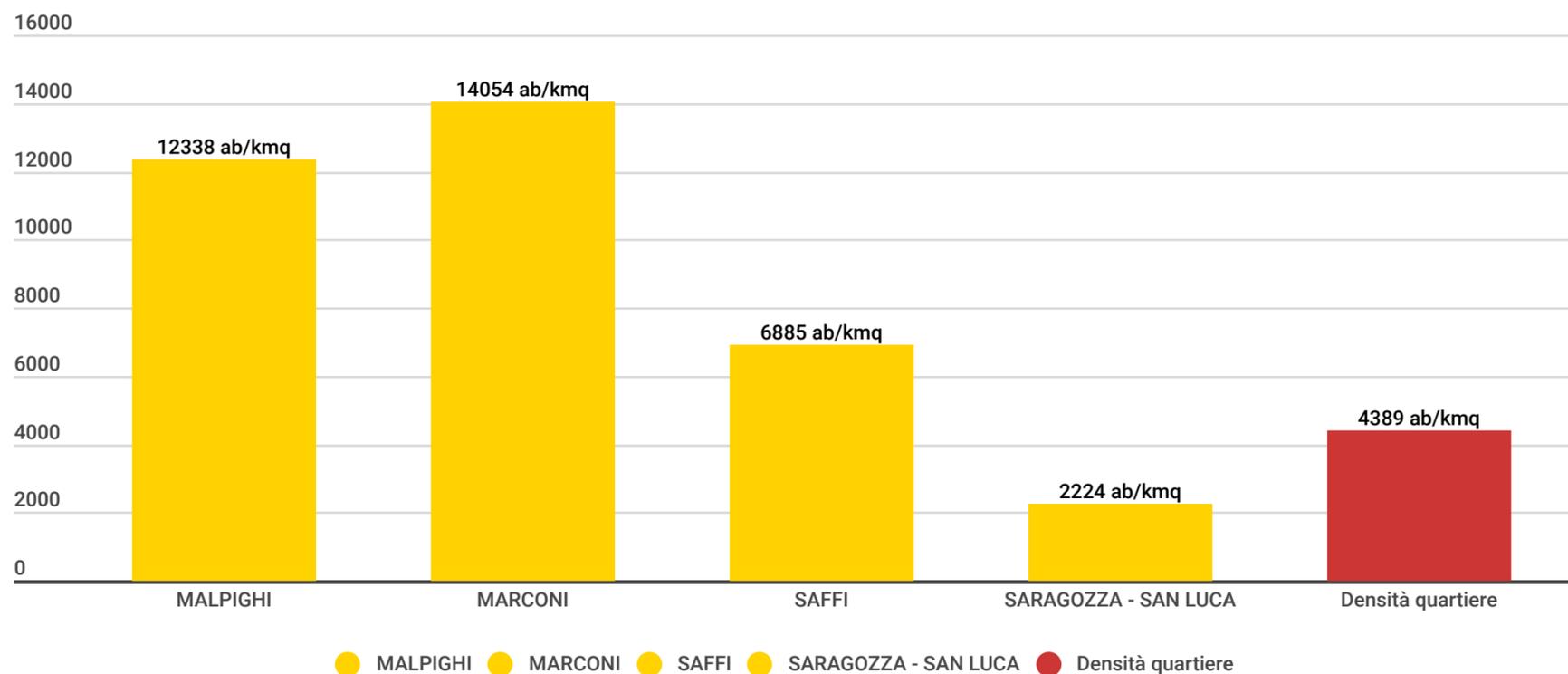




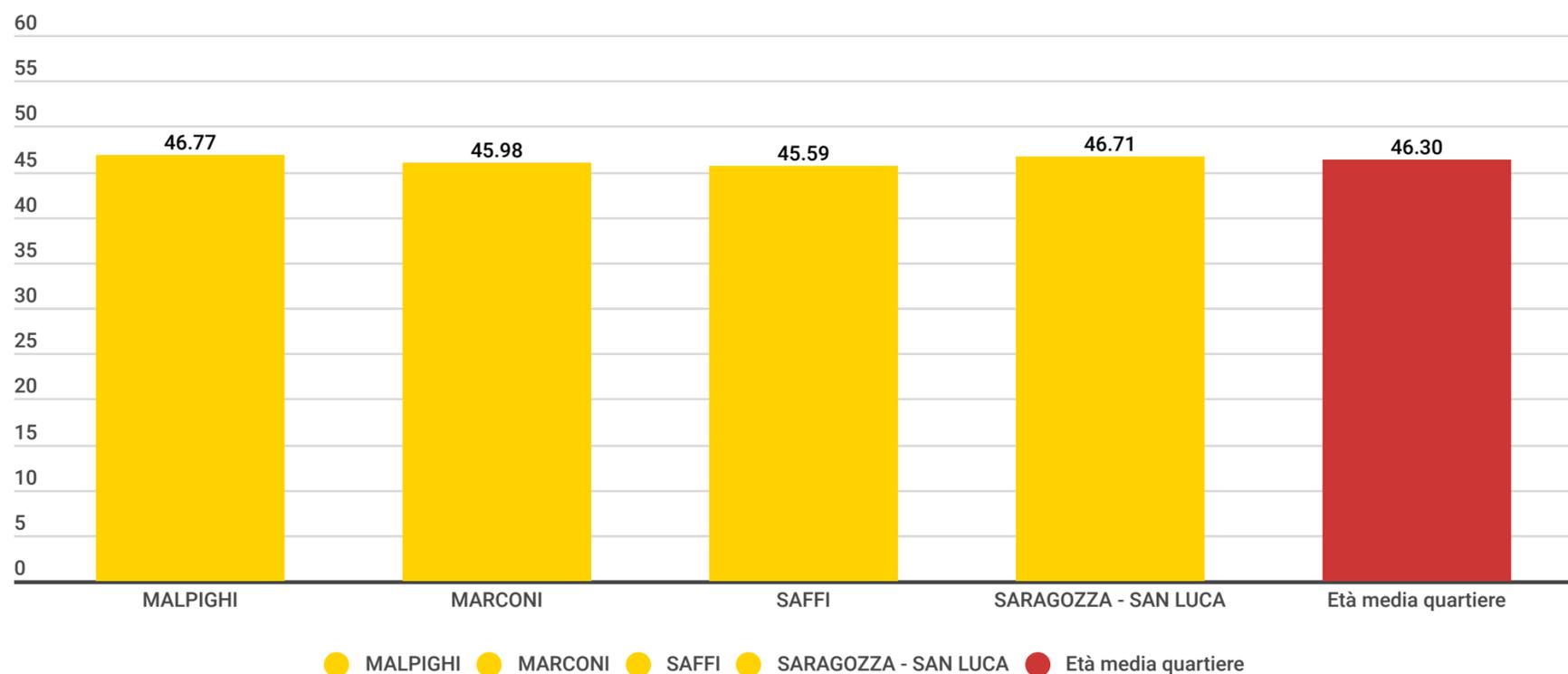
altre nazionalità



DENSITA' POPOLAZIONE

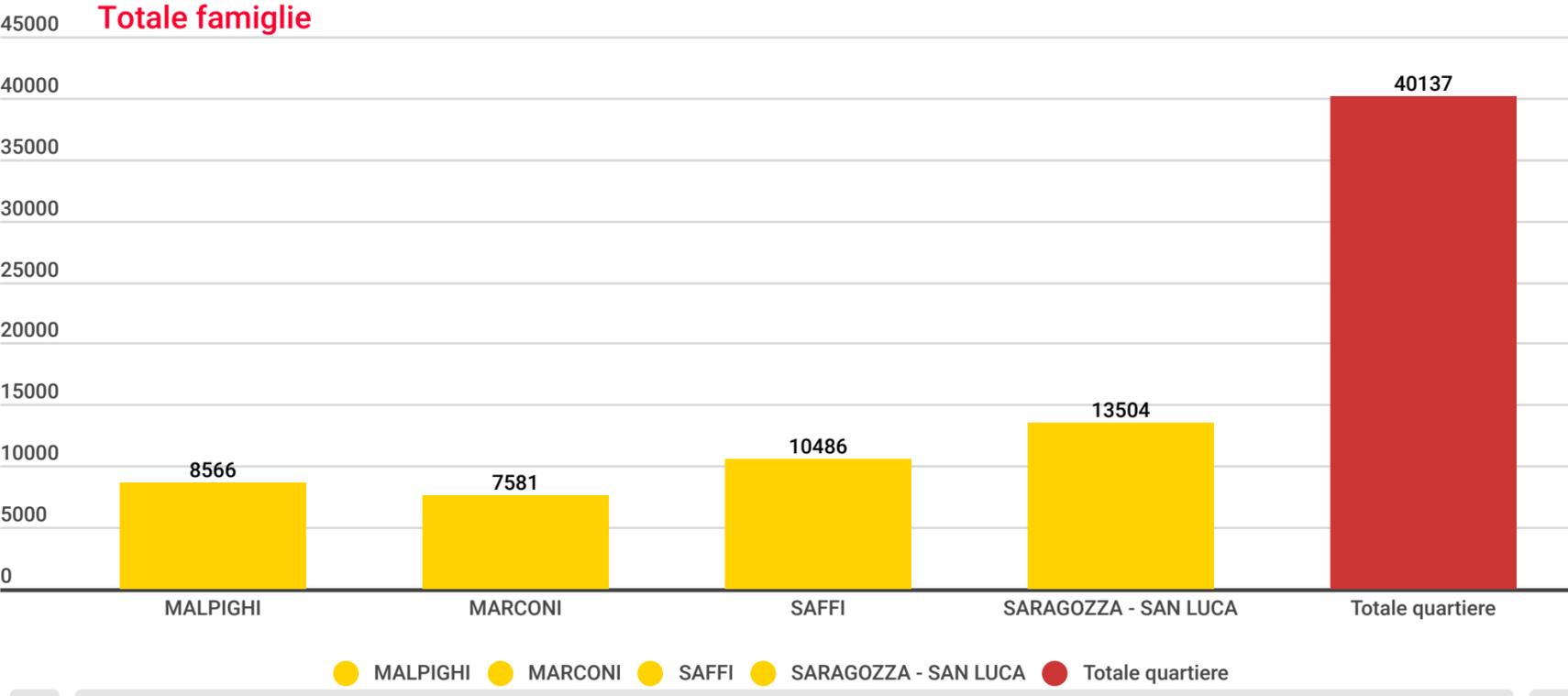


ETA' MEDIA

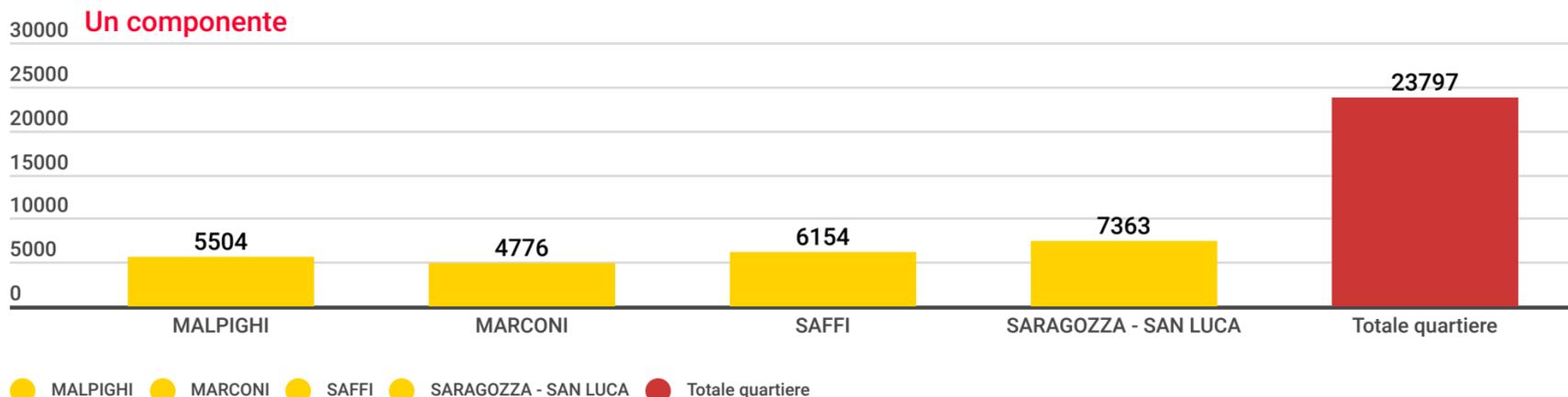




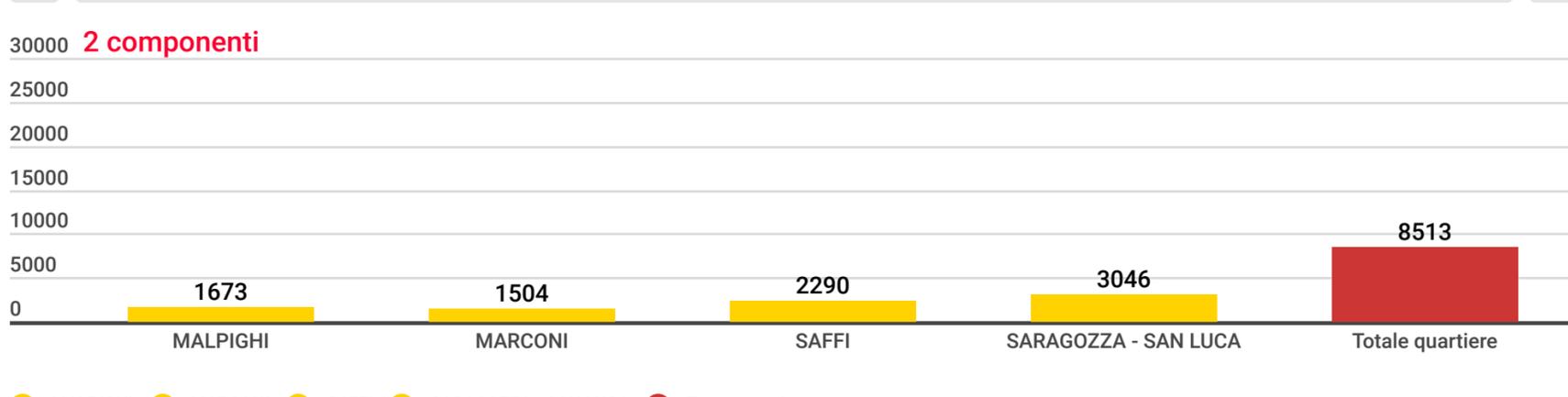
Porto - Saragozza



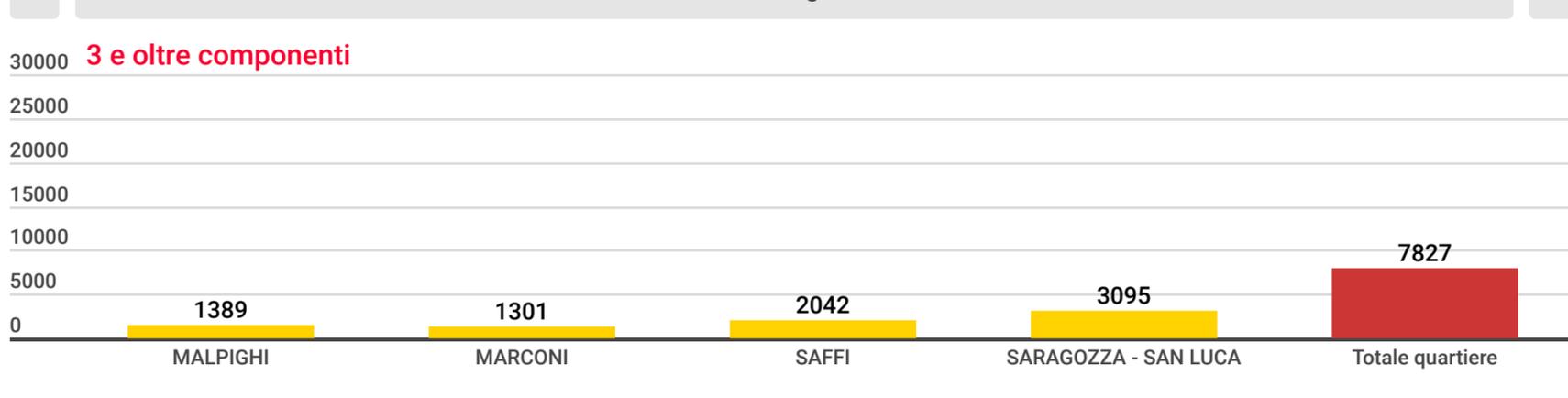
Porto - Saragozza



Porto - Saragozza



Porto - Saragozza

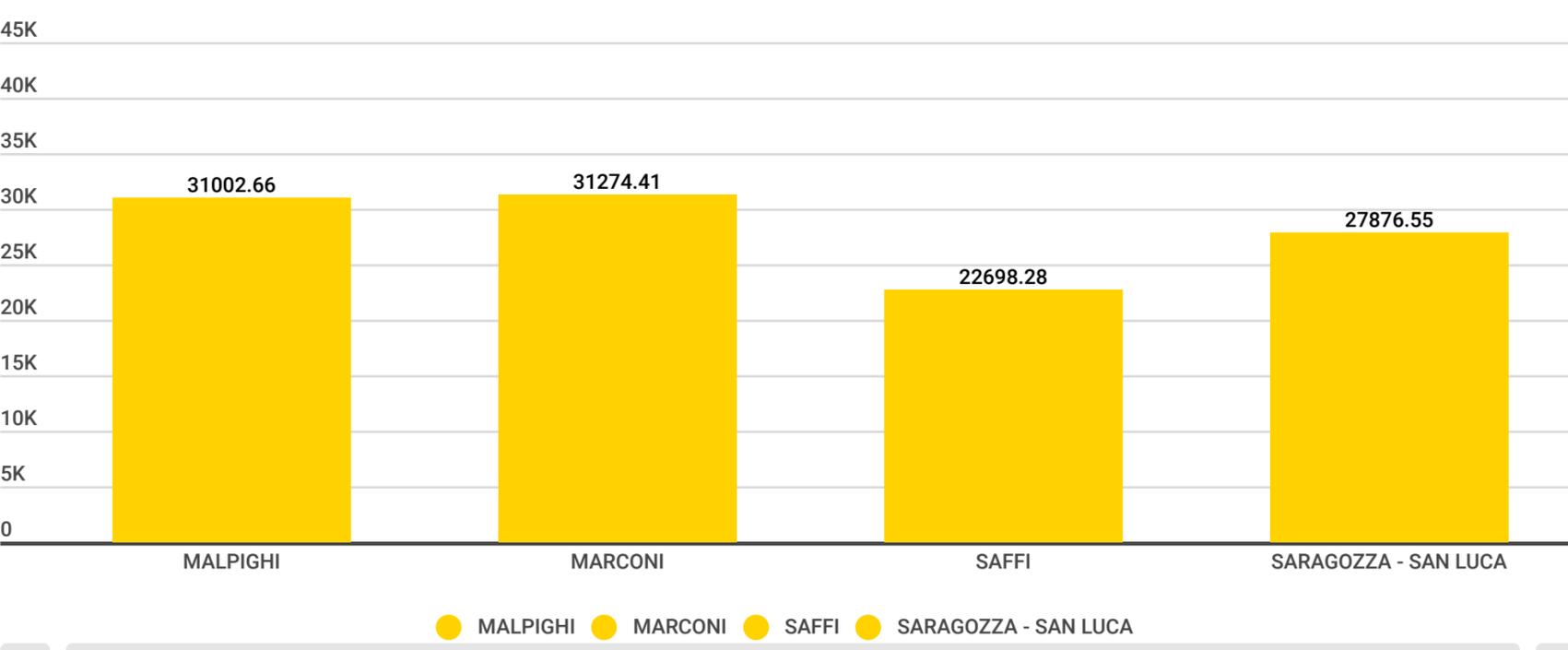


Porto - Saragozza



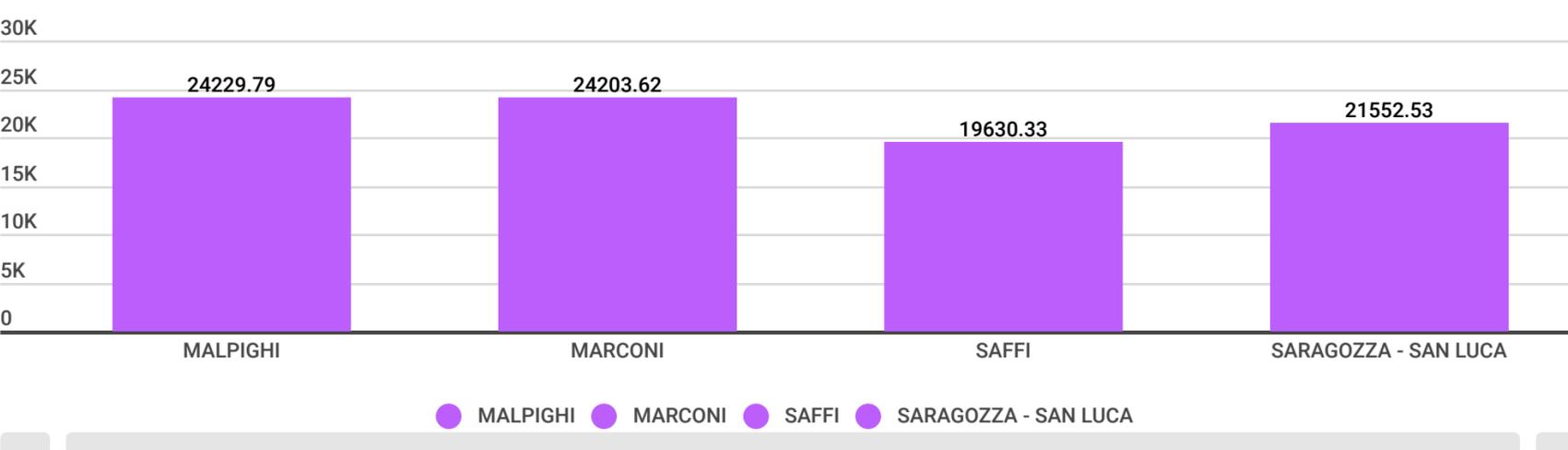
< Porto - Saragozza >

50K **Reddito medio totale**



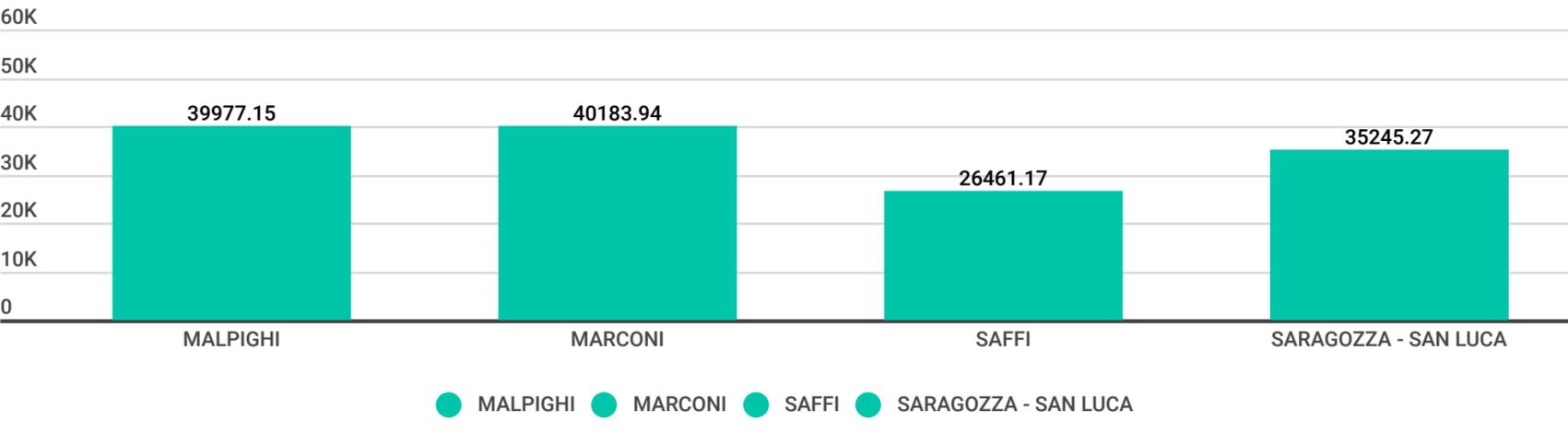
< Porto - Saragozza >

35K **Femmine**



< Porto - Saragozza >

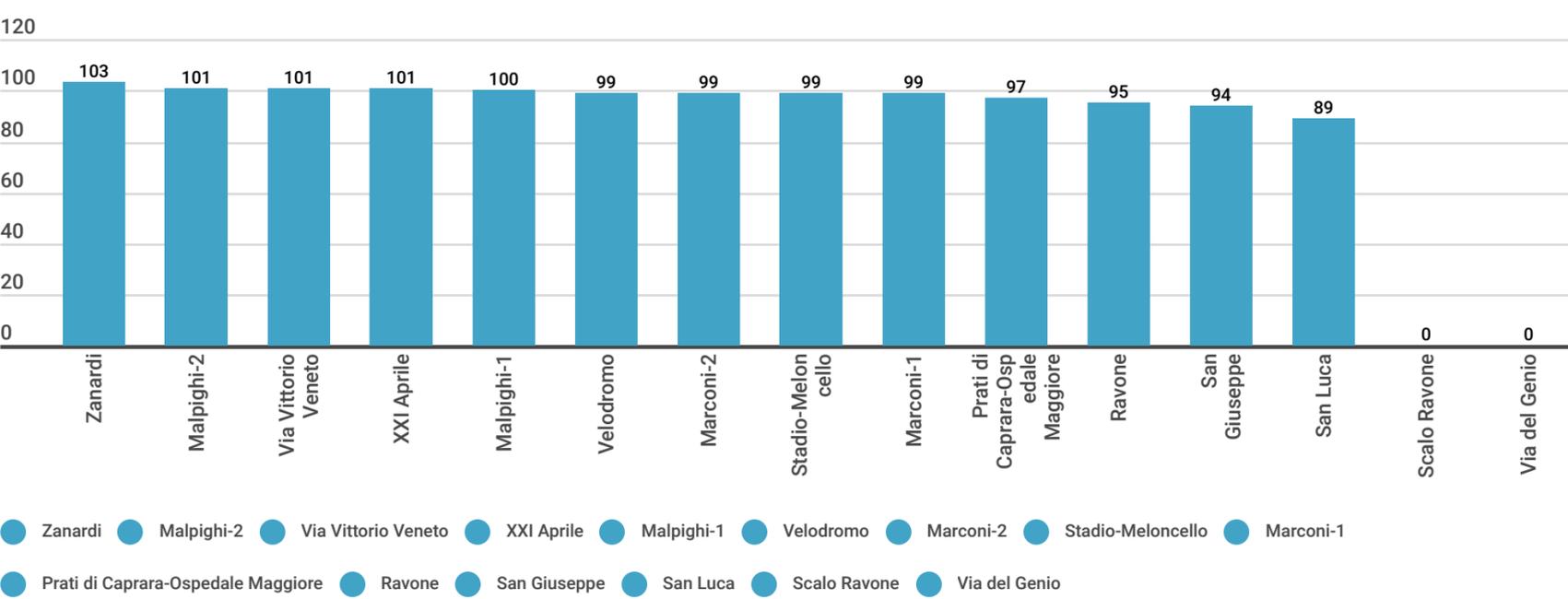
70K **Maschi**





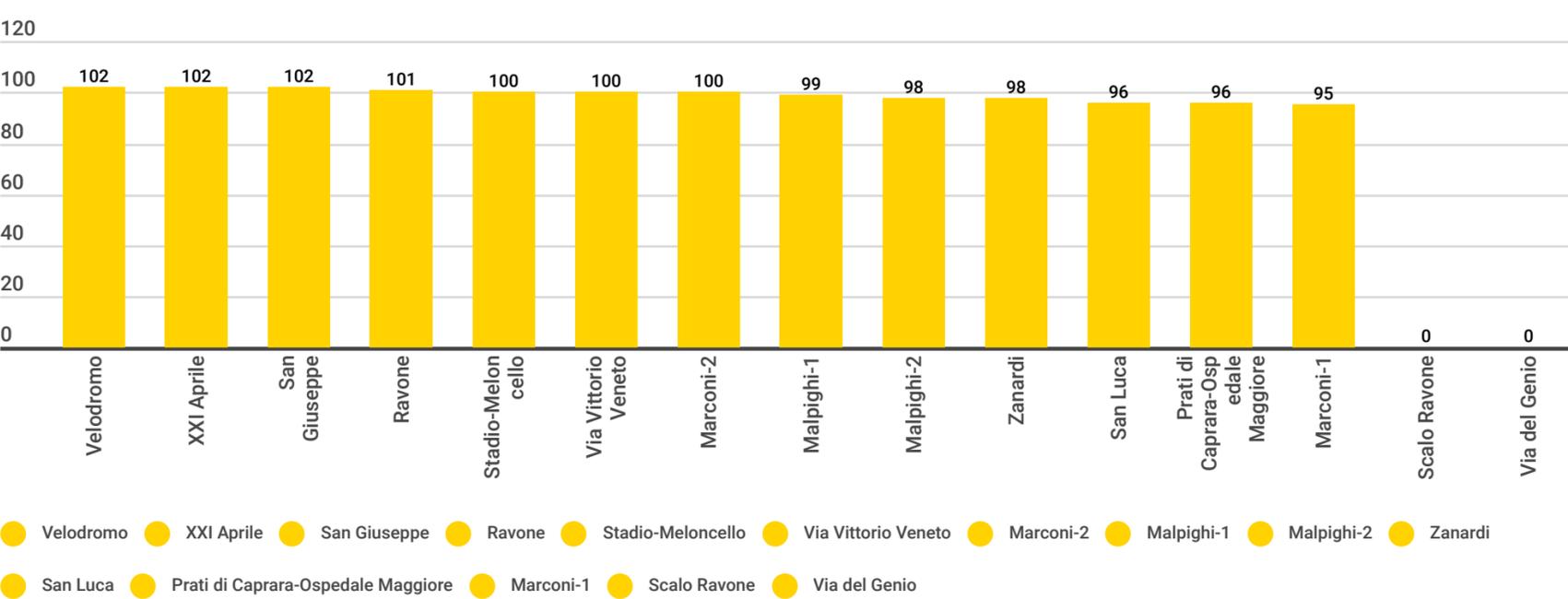
Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' COMPLESSIVO



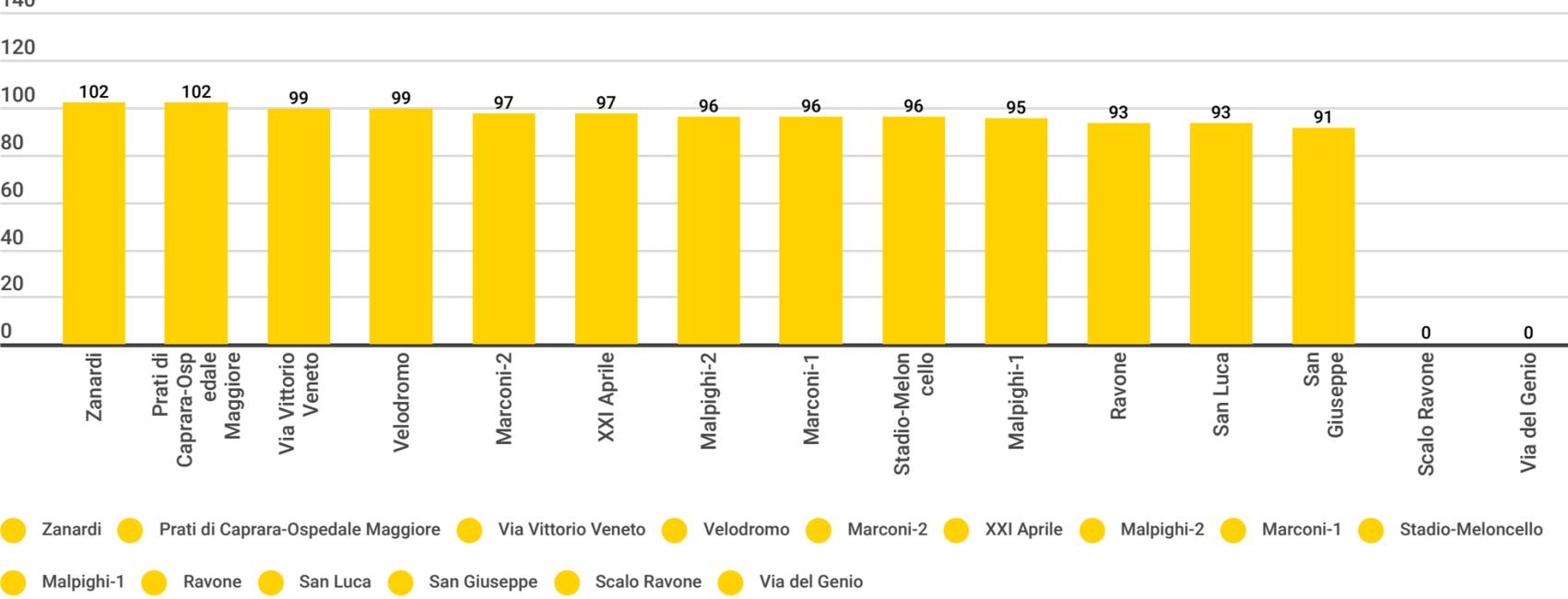
Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' DEMOGRAFICO



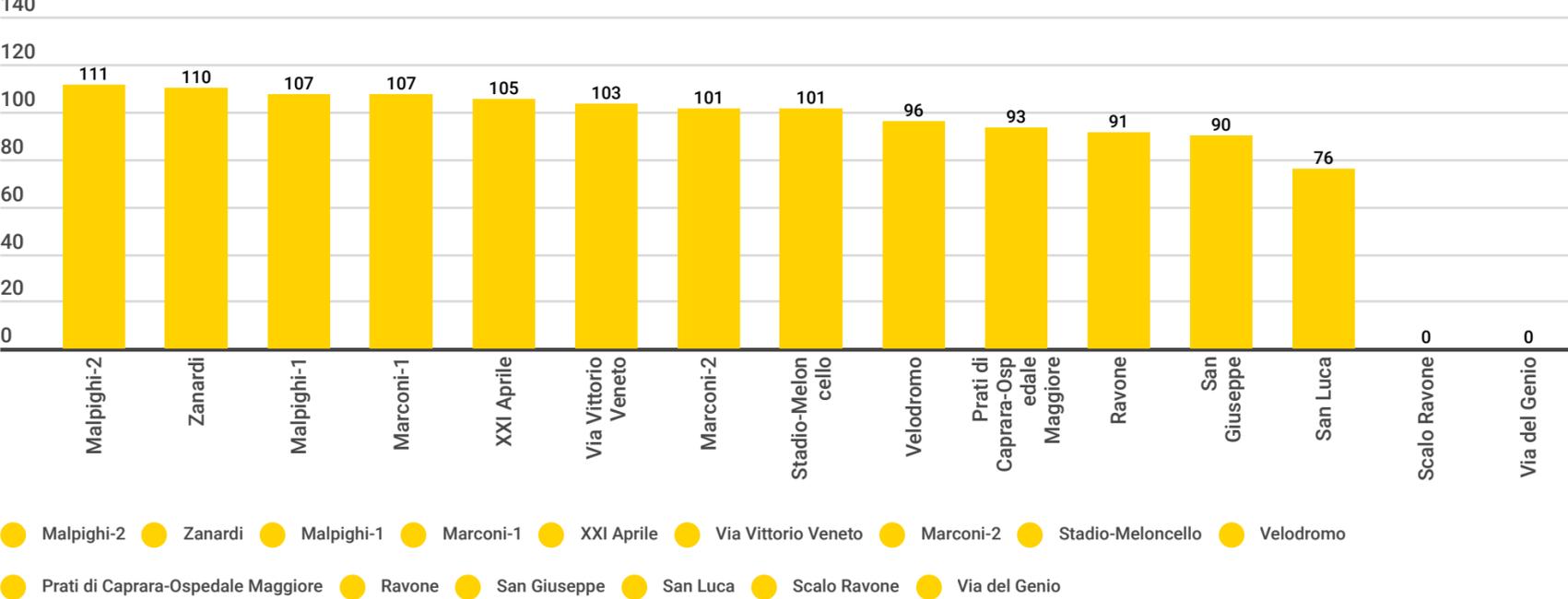
Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' SOCIALE



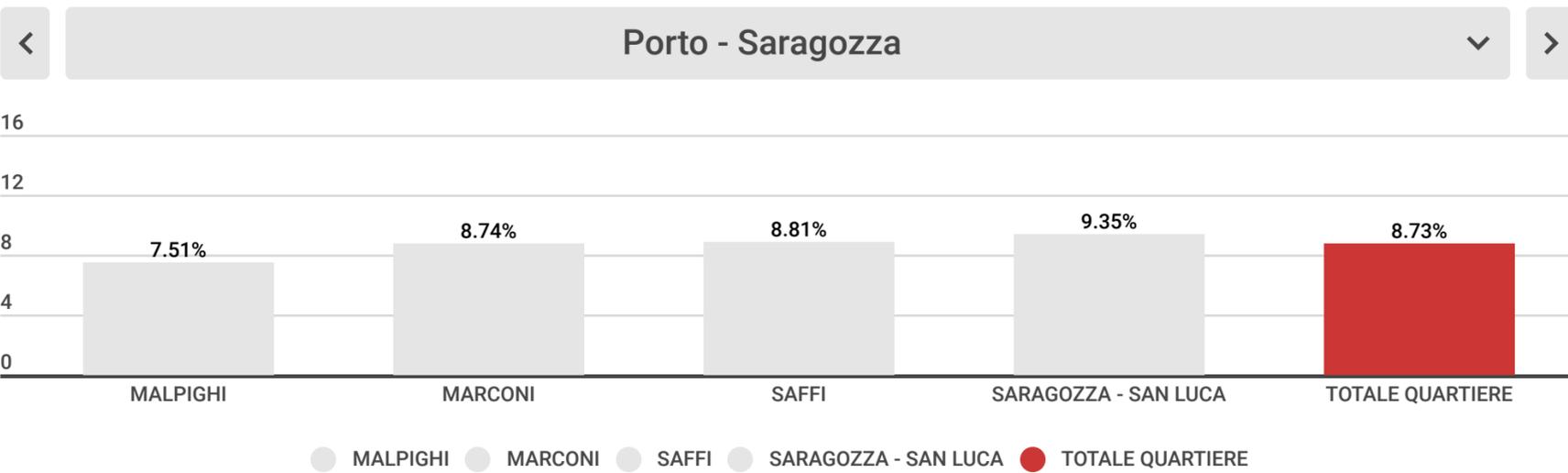
Porto - Saragozza

INDICE DI FRAGILITA' ECONOMICA



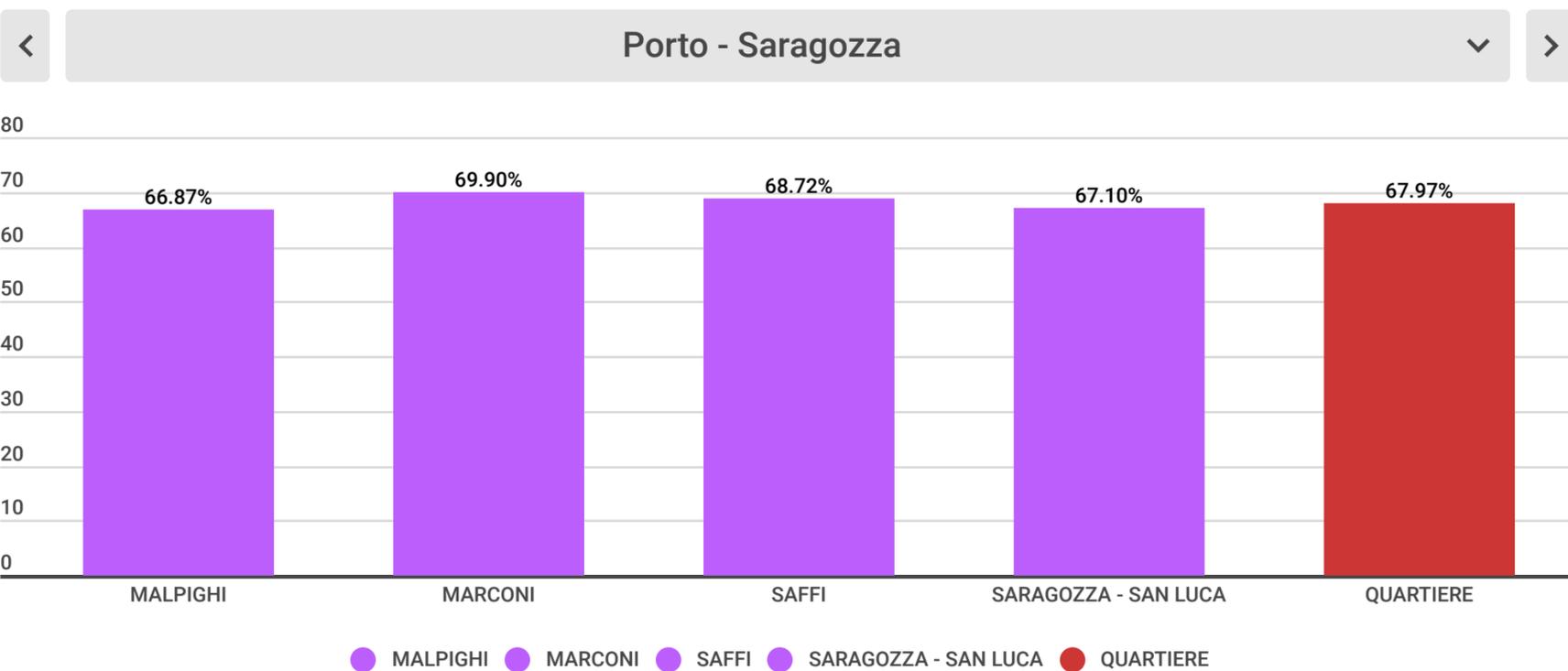


POPOLAZIONE OVER 80

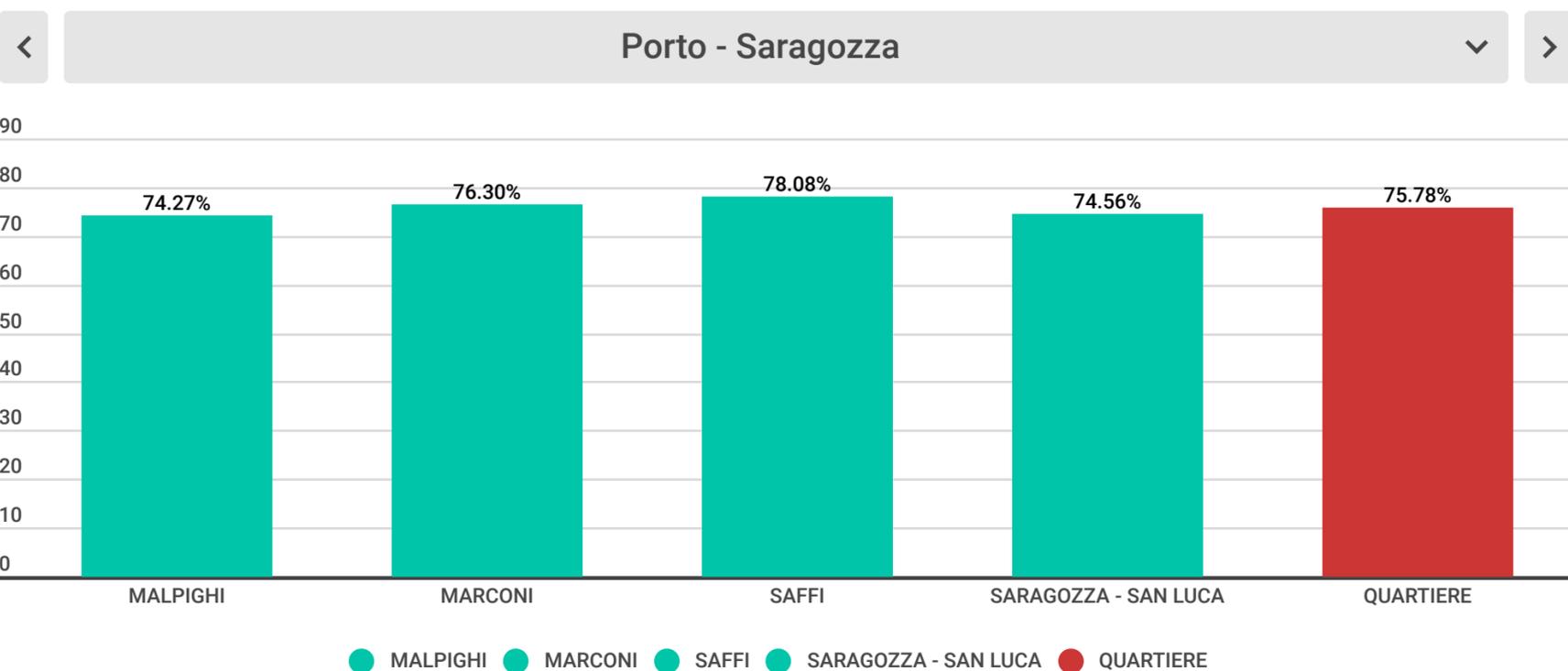


PERCENTUALE OCCUPAZIONE

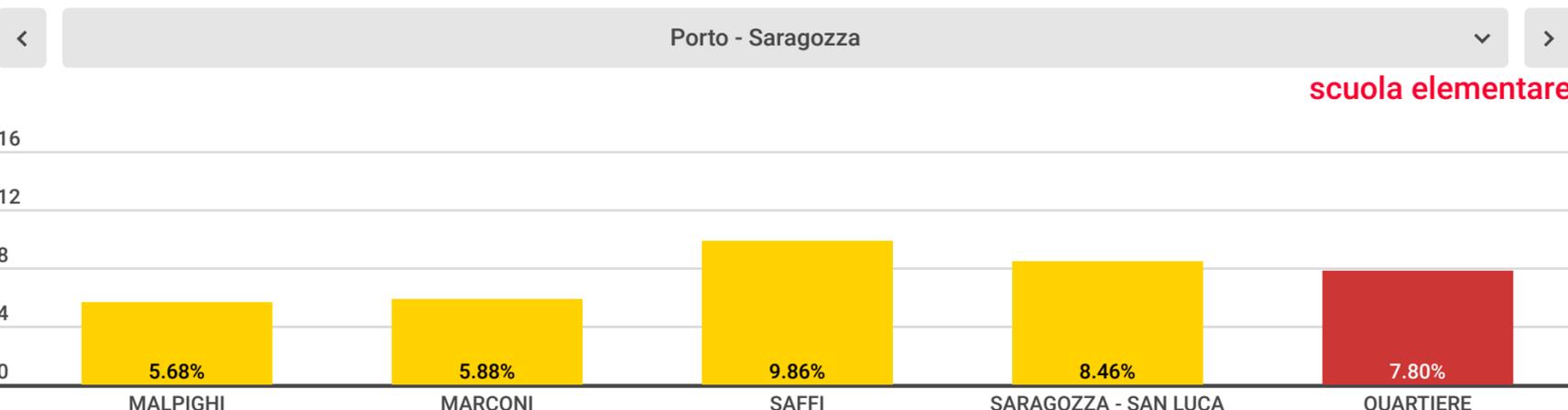
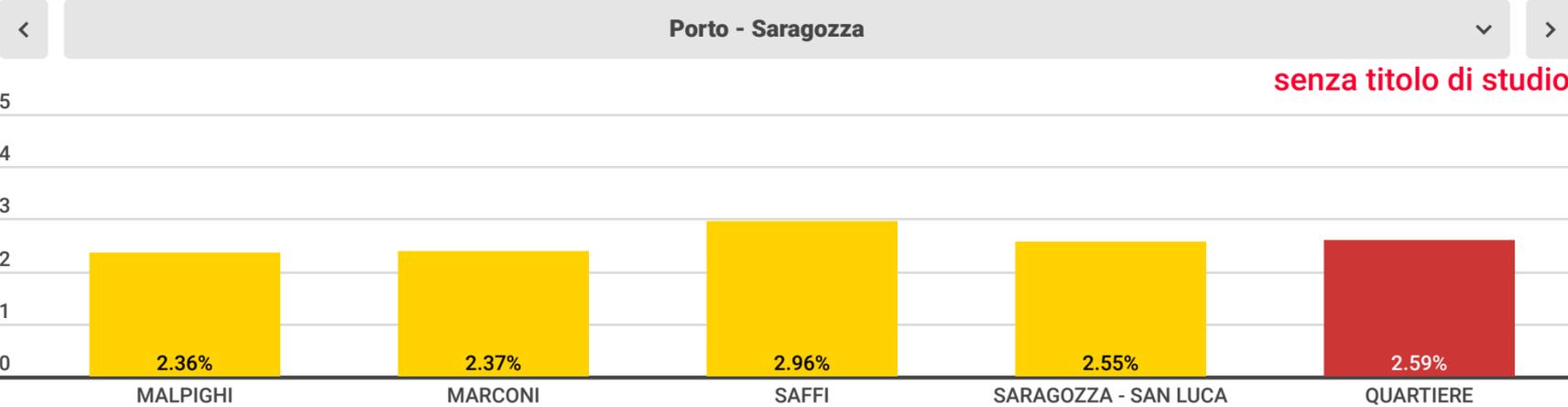
FEMMINE



MASCHI



GRADO ISTRUZIONE

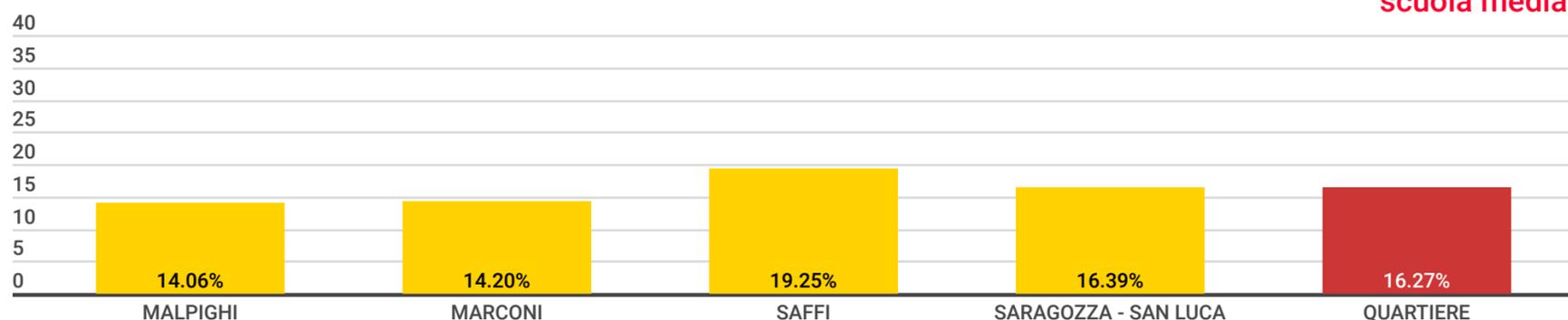




GRADO ISTRUZIONE

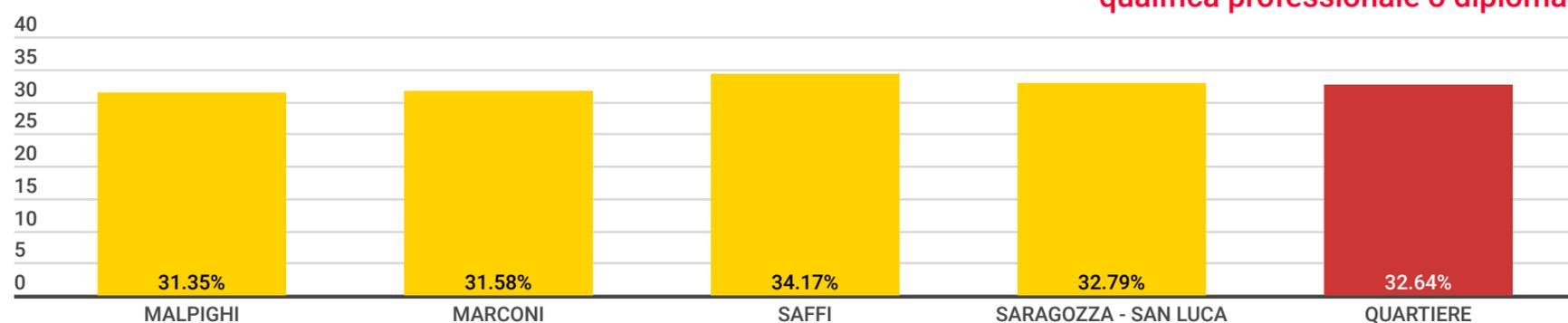
< Porto - Saragozza >

scuola media



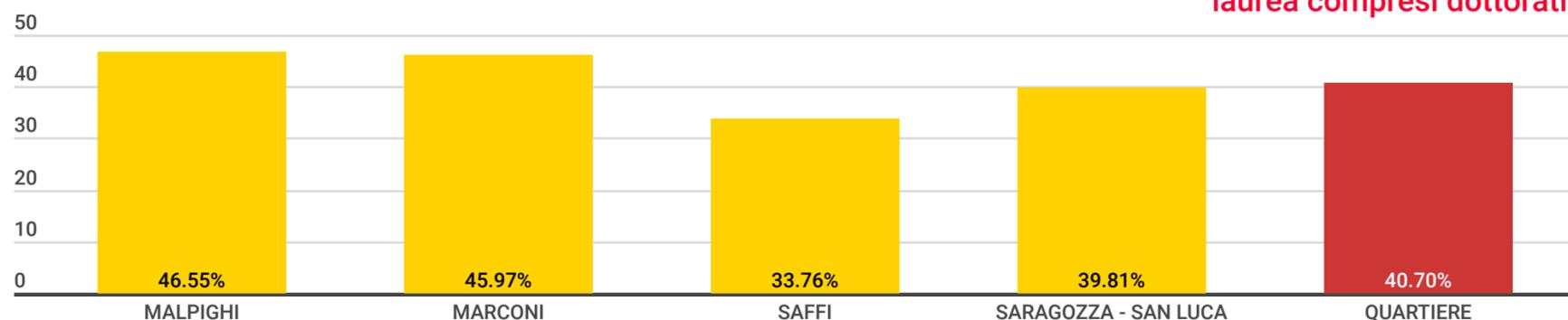
< Porto - Saragozza >

qualifica professionale o diploma



< Porto - Saragozza >

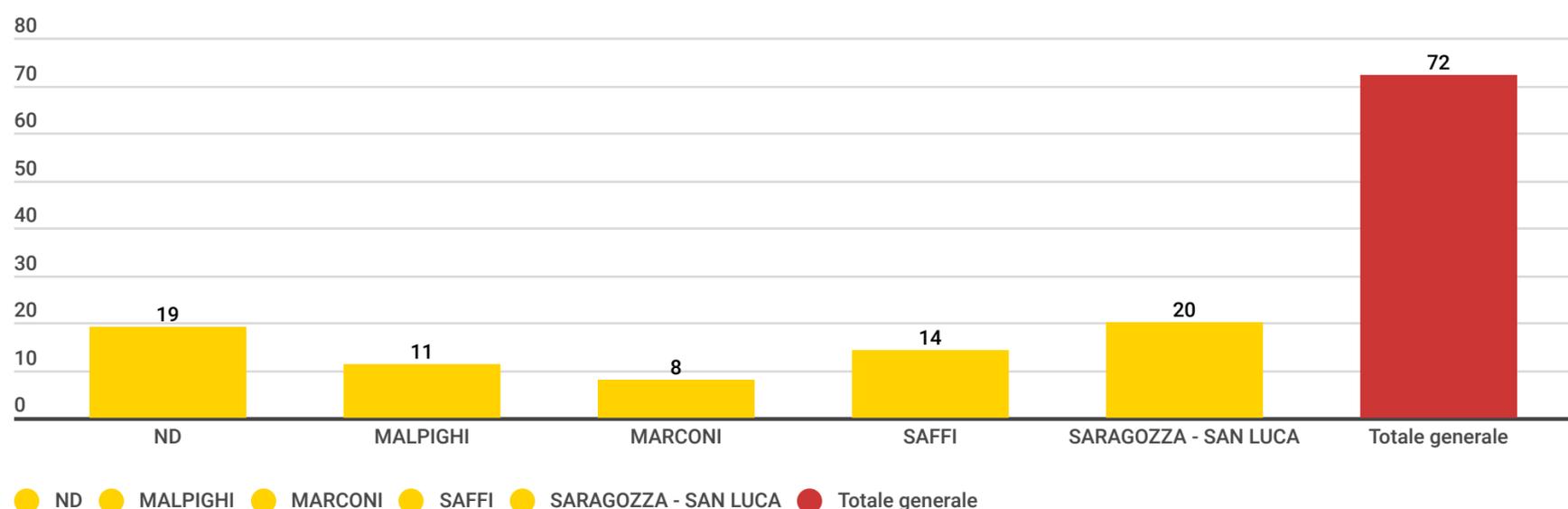
laurea compresi dottorati





MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

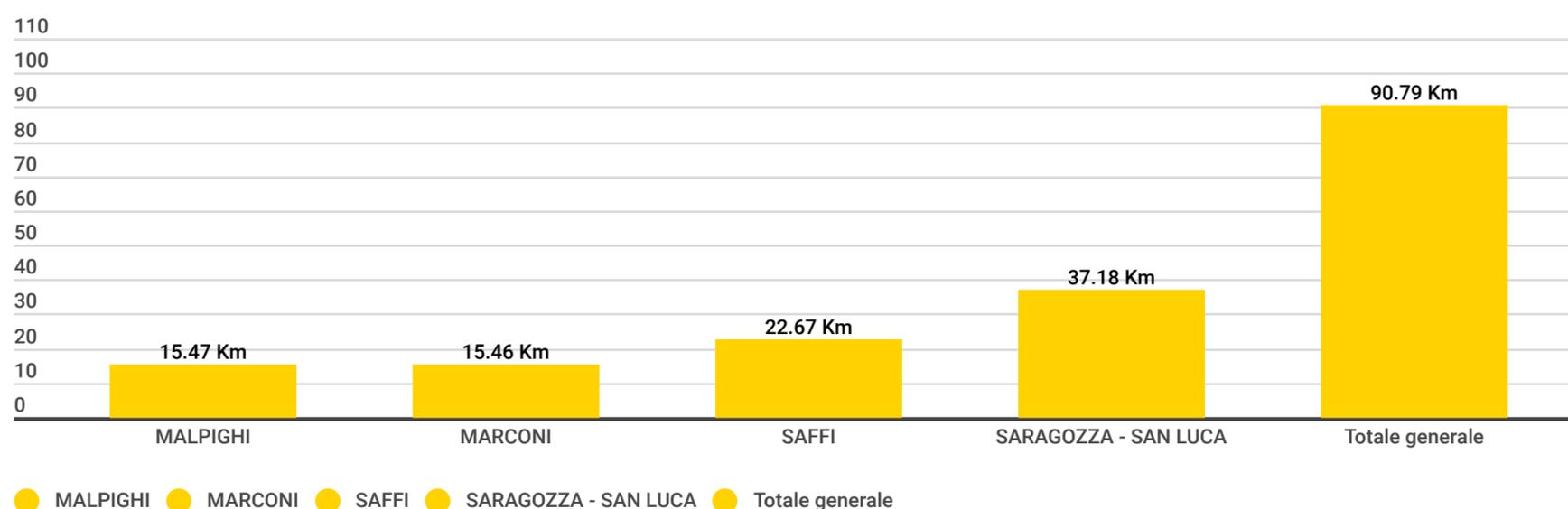
Porto - Saragozza



BOLOGNA CITTA' 30 - Km di strada con velocità 30



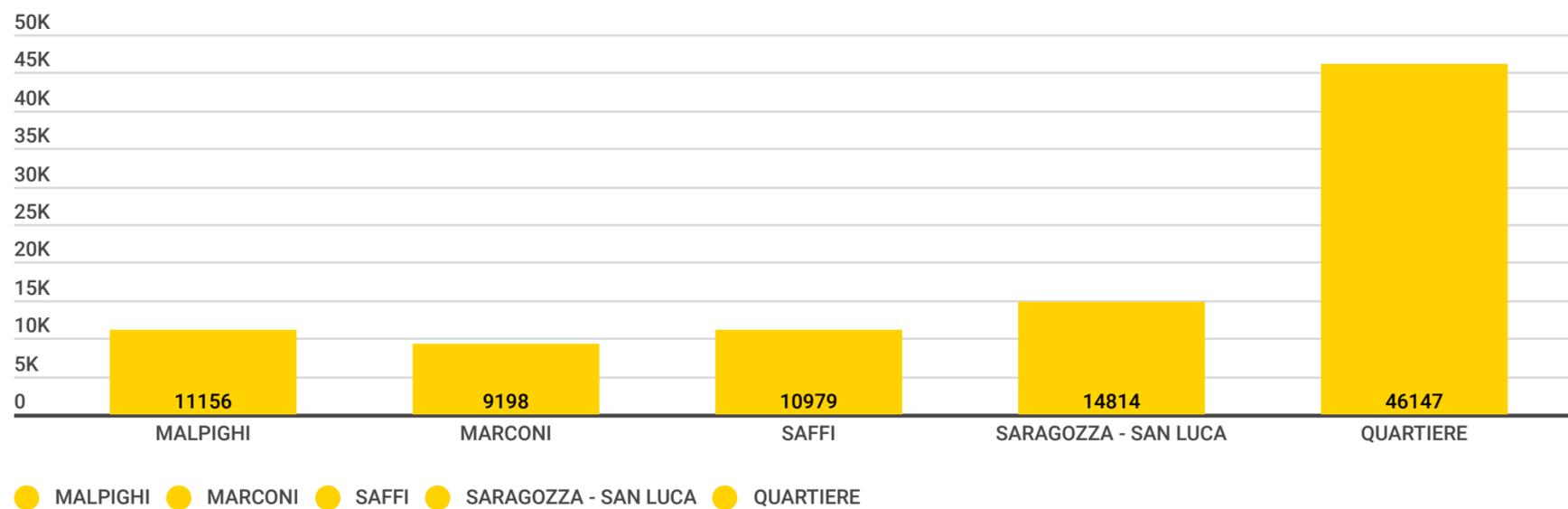
Porto - Saragozza



ABITAZIONI



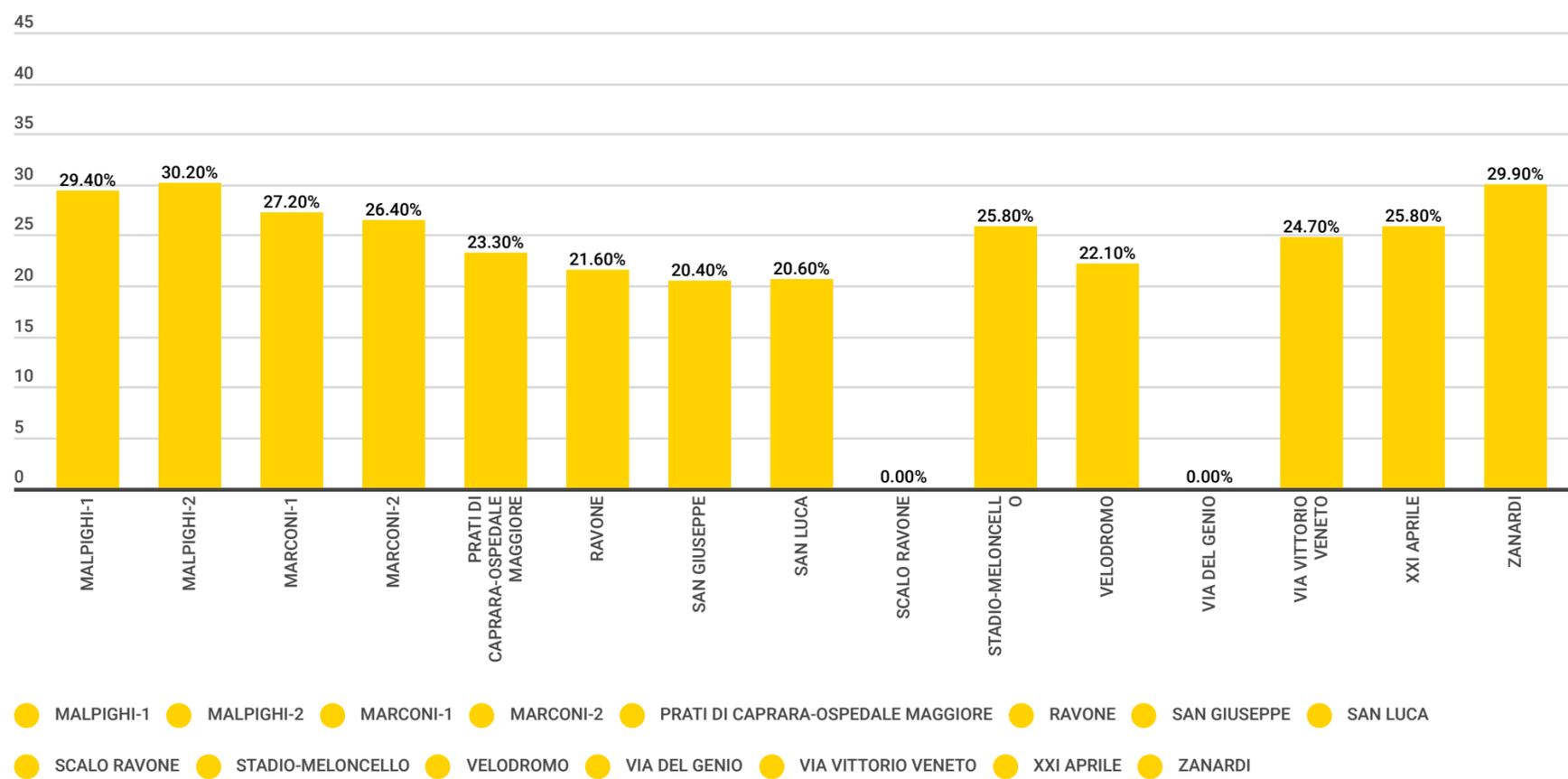
Porto - Saragozza



CONTRIBUENTI SOTTO SOGLIA



Porto - Saragozza

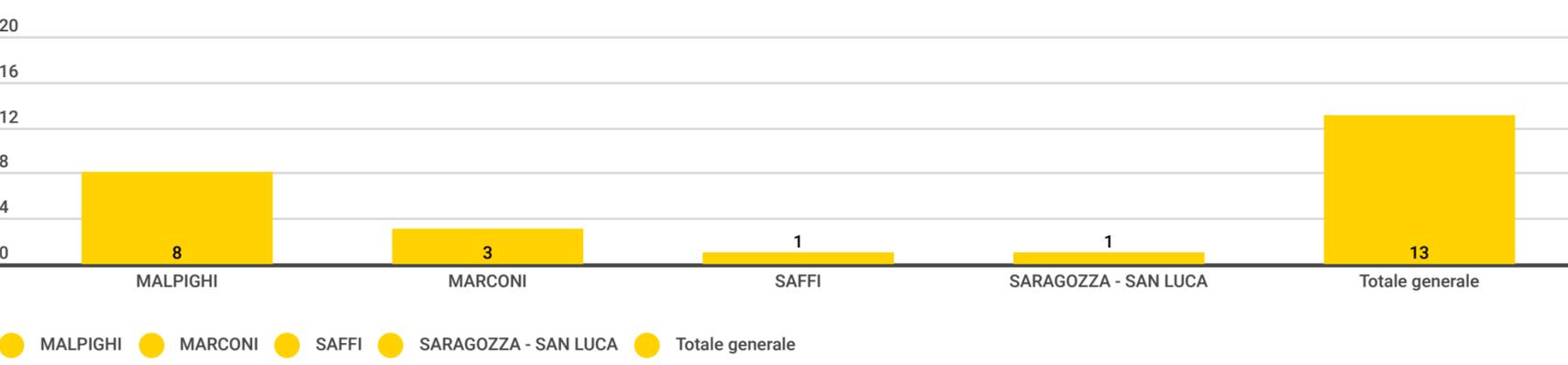




MUSEI



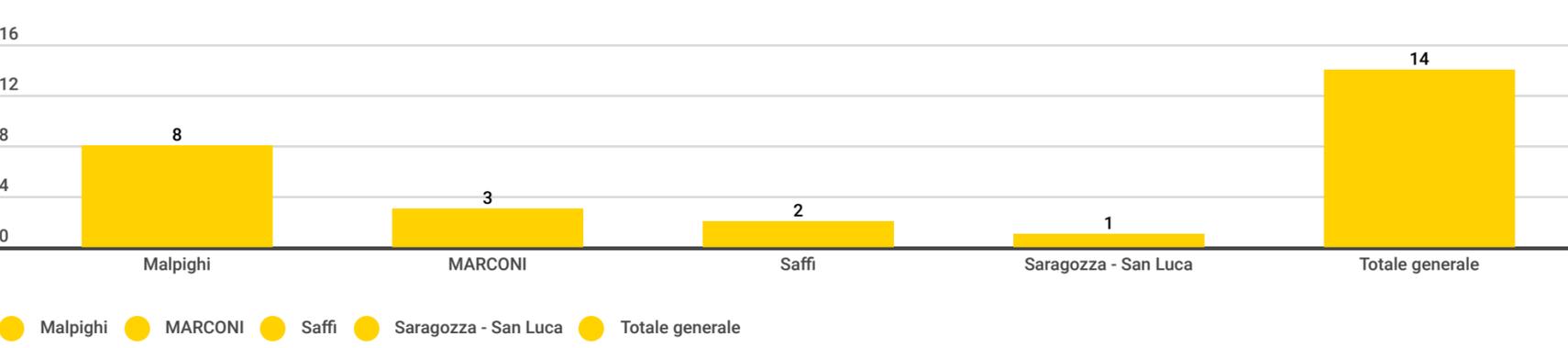
Porto - Saragozza



TEATRI - CINEMA TEATRI



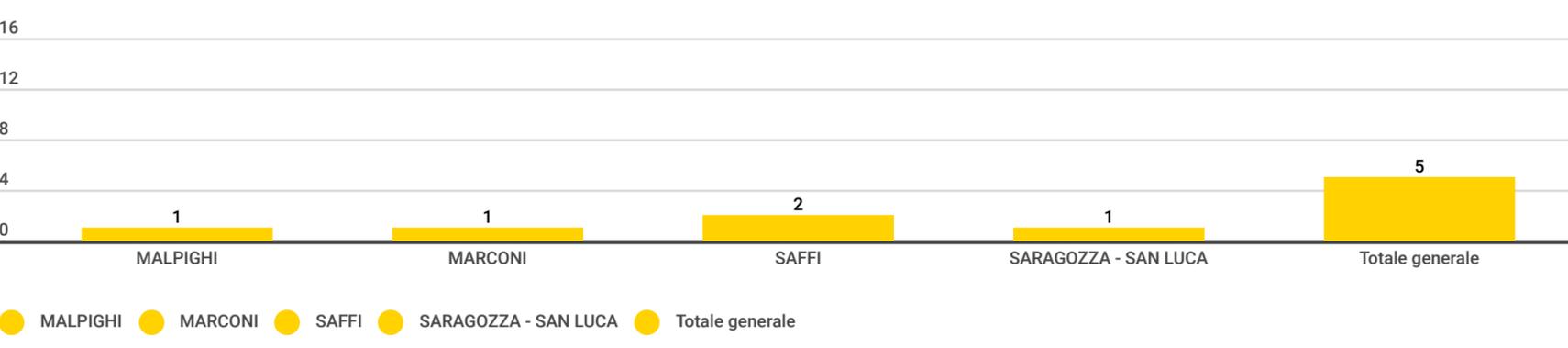
Porto - Saragozza



CASE DI QUARTIERE



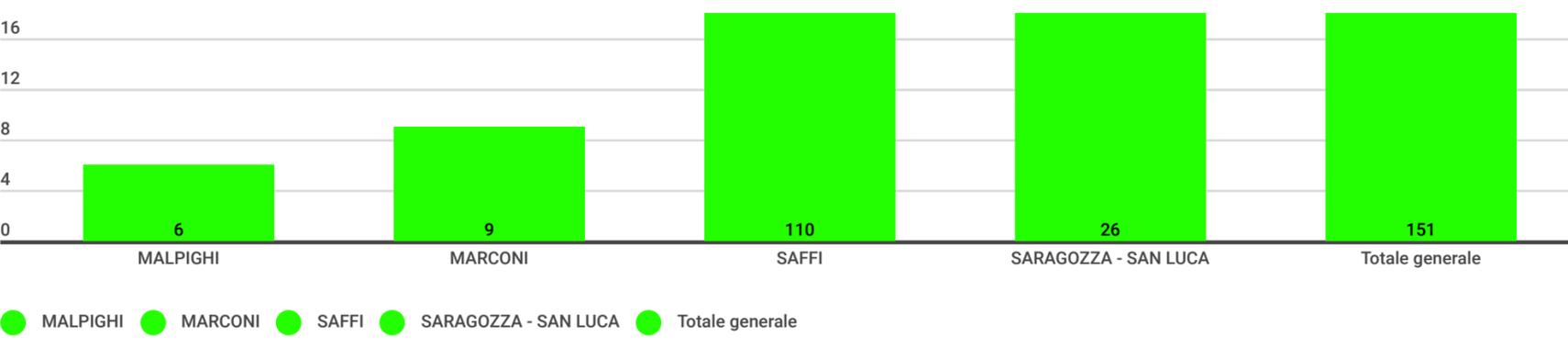
Porto - Saragozza



NUMERO AREE VERDI



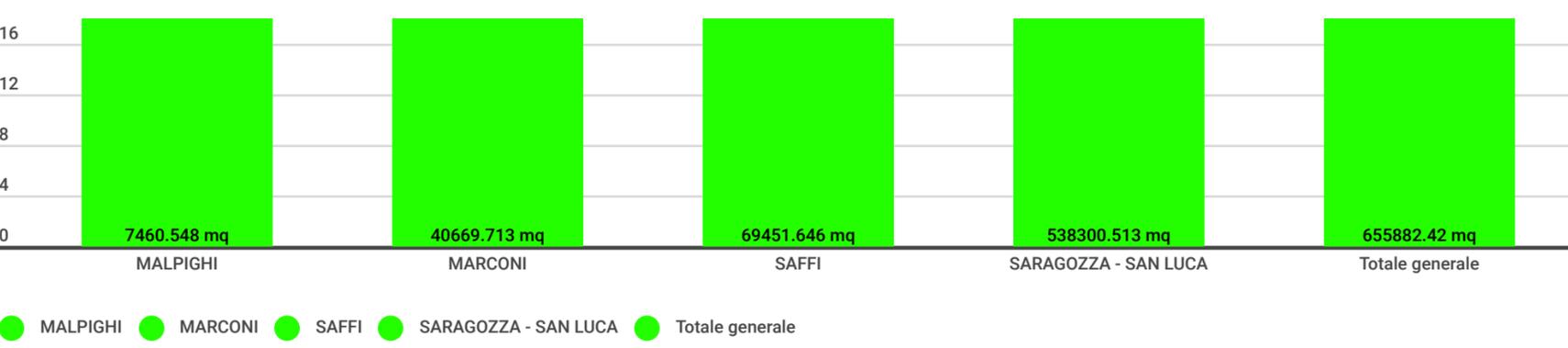
Porto - Saragozza



SUPERFICIE AREE VERDI

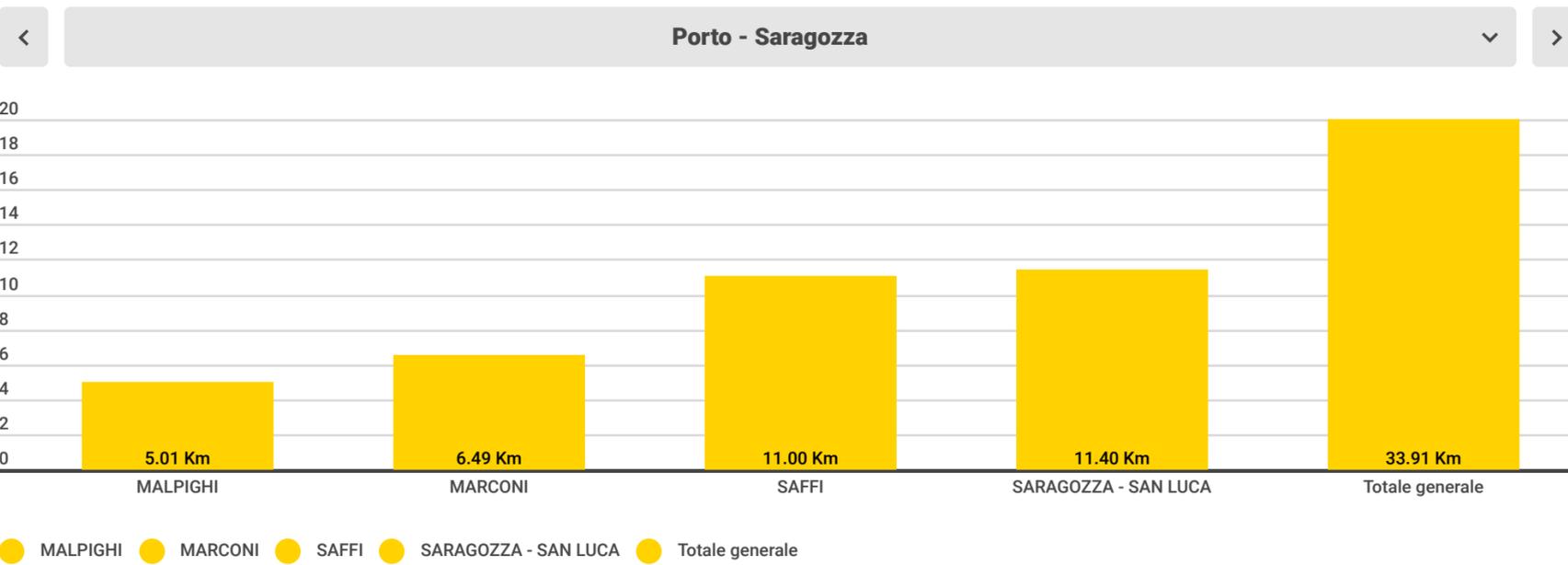


Porto - Saragozza

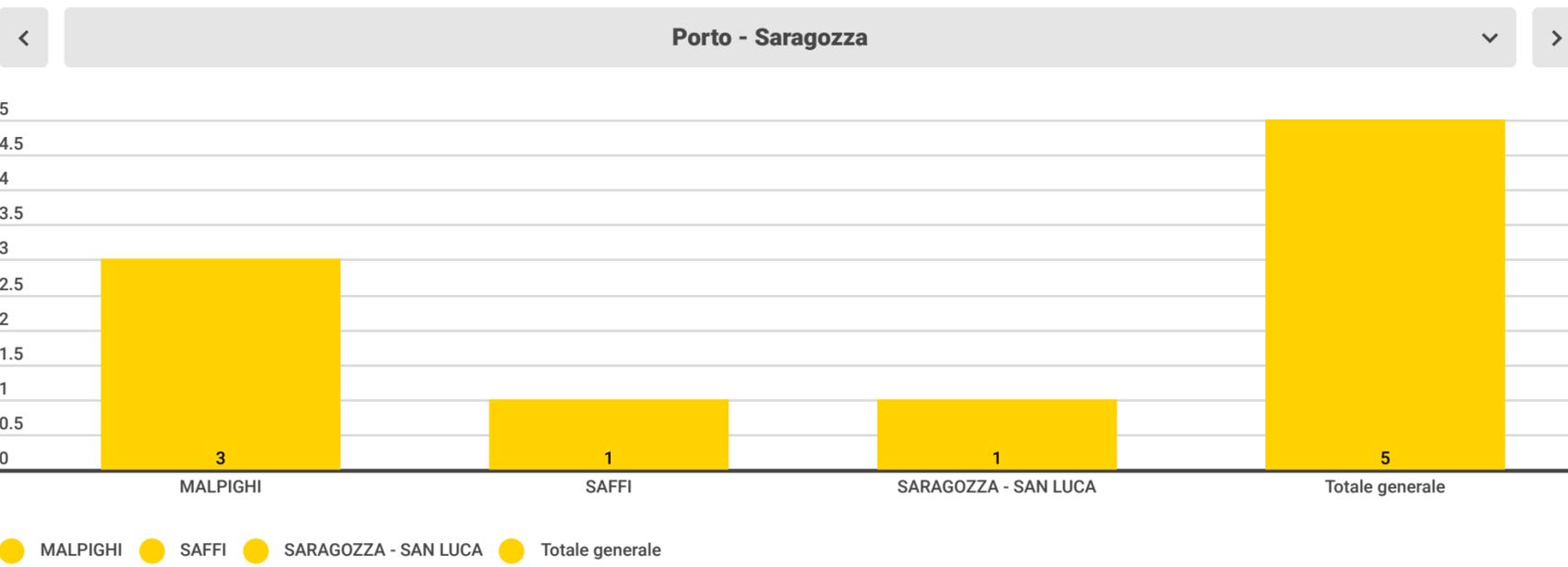




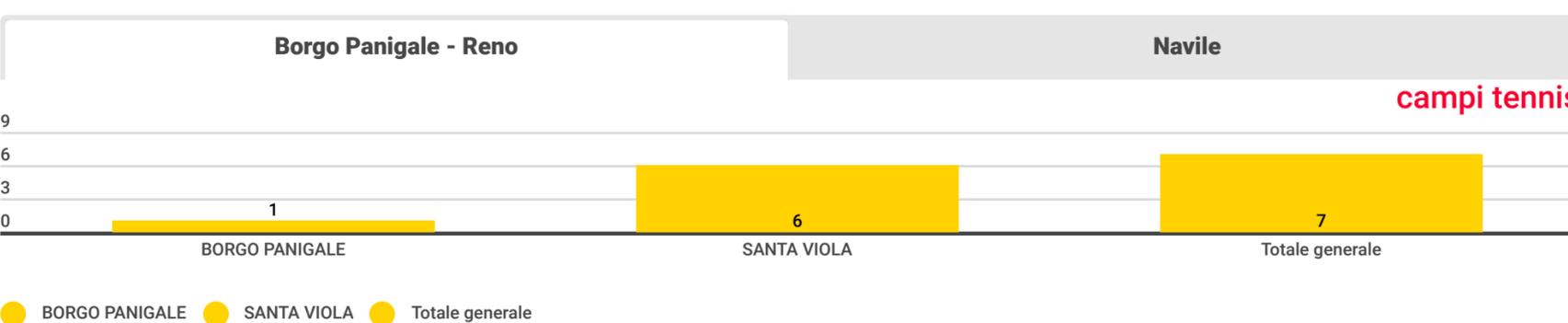
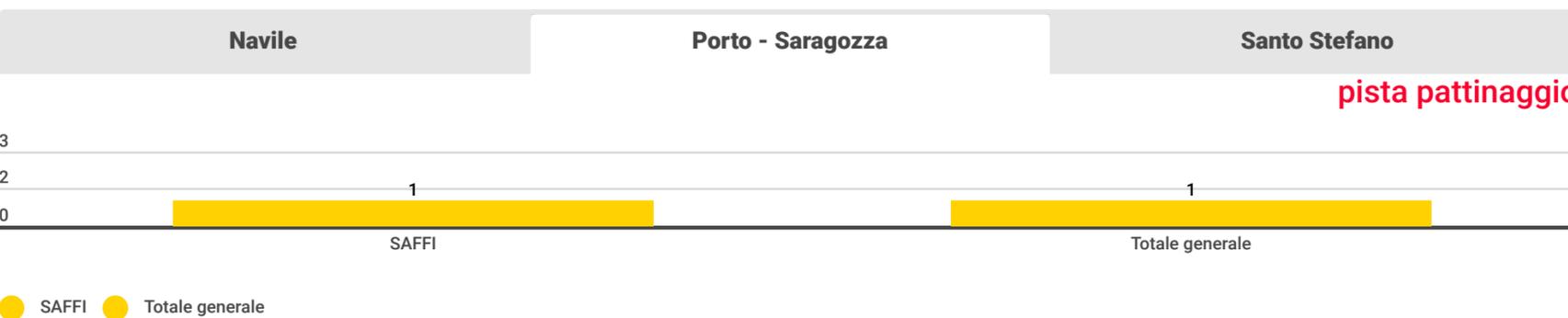
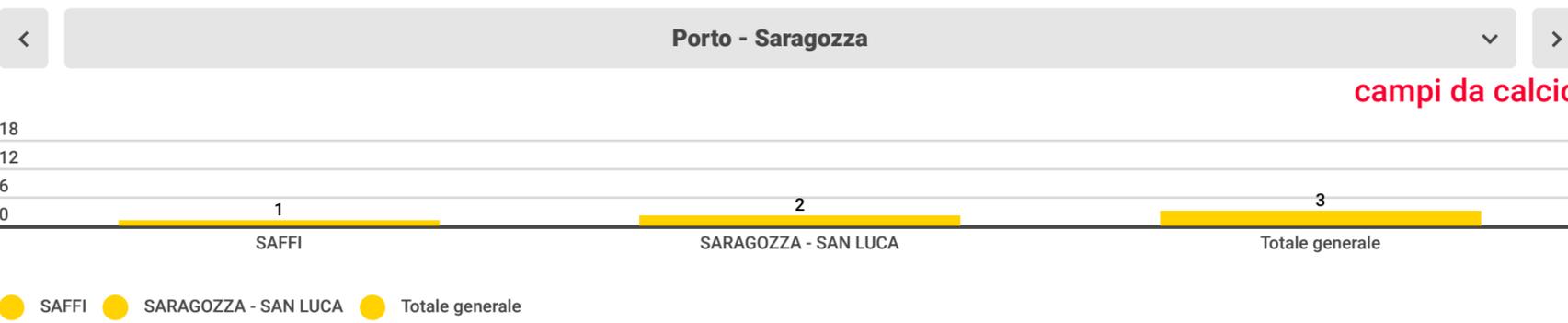
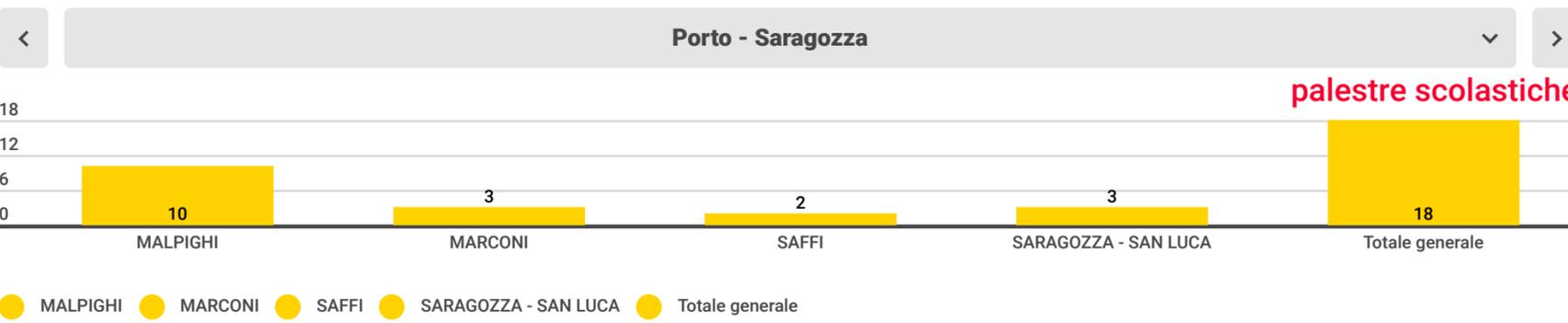
PISTE CICLABILI



BIBLIOTECHE COMUNALI



IMPIANTI SPORTIVI

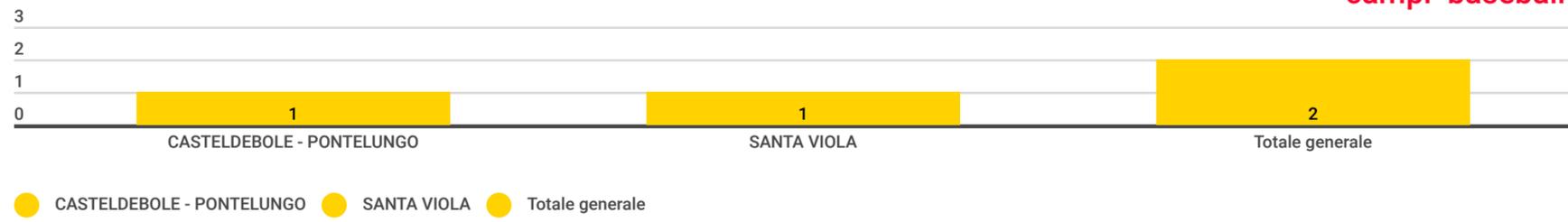


Borgo Panigale - Reno**Savena**

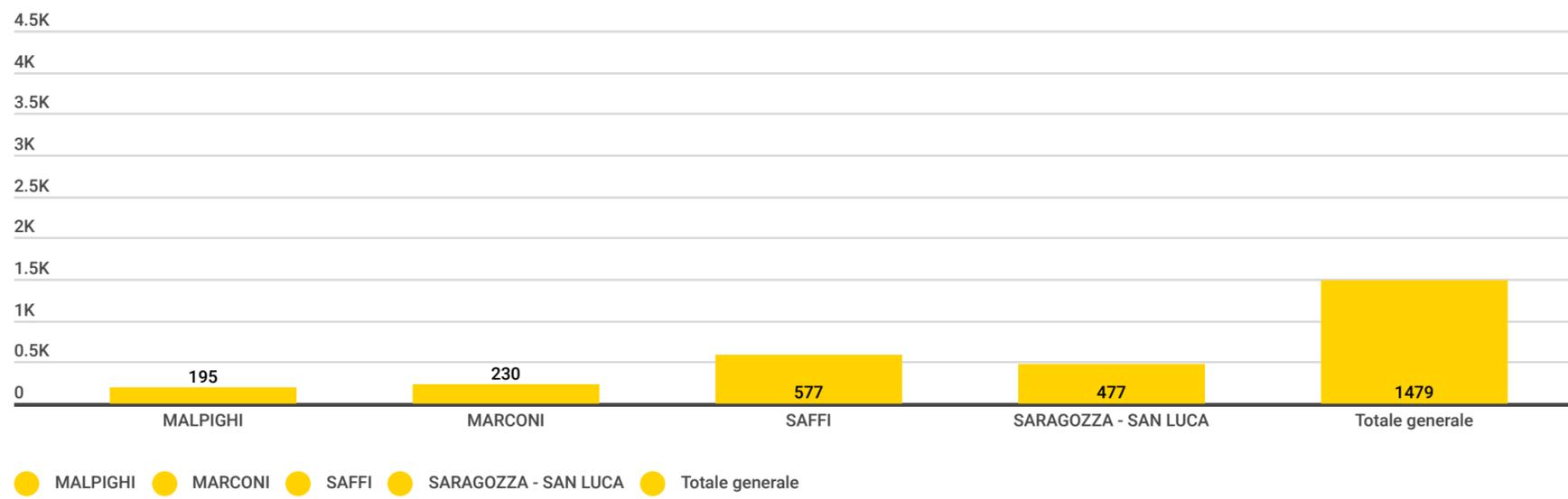
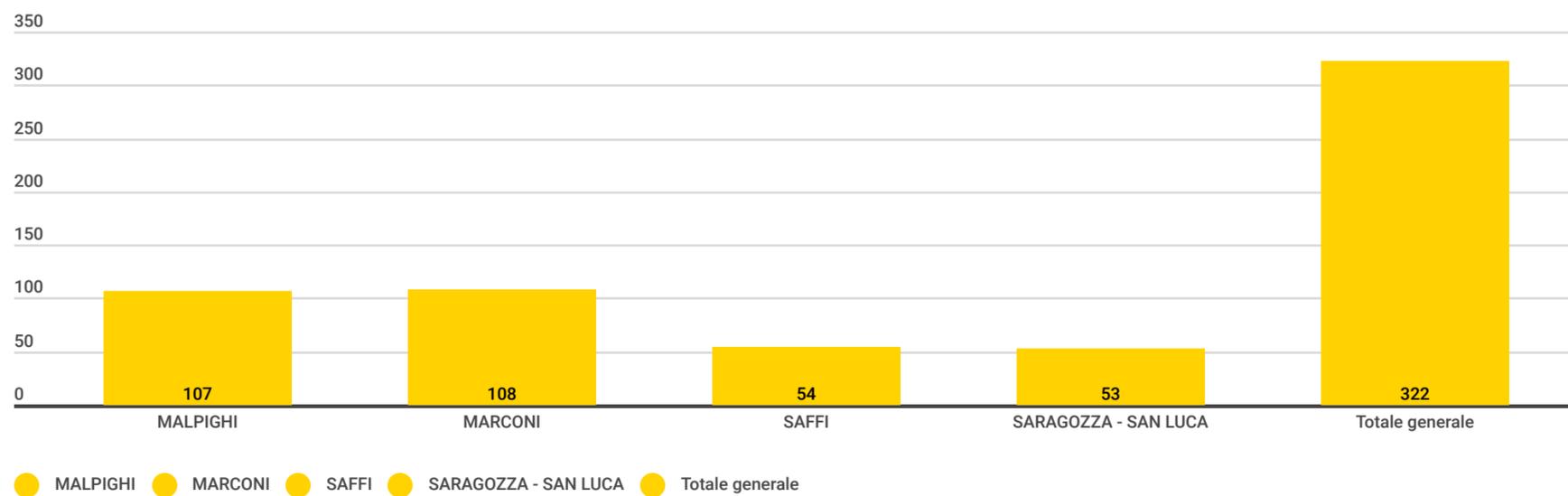
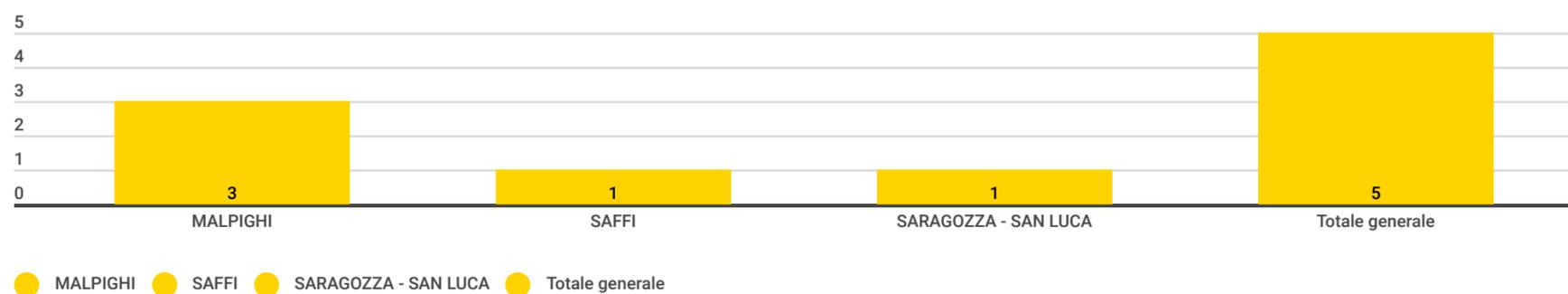
campi softball

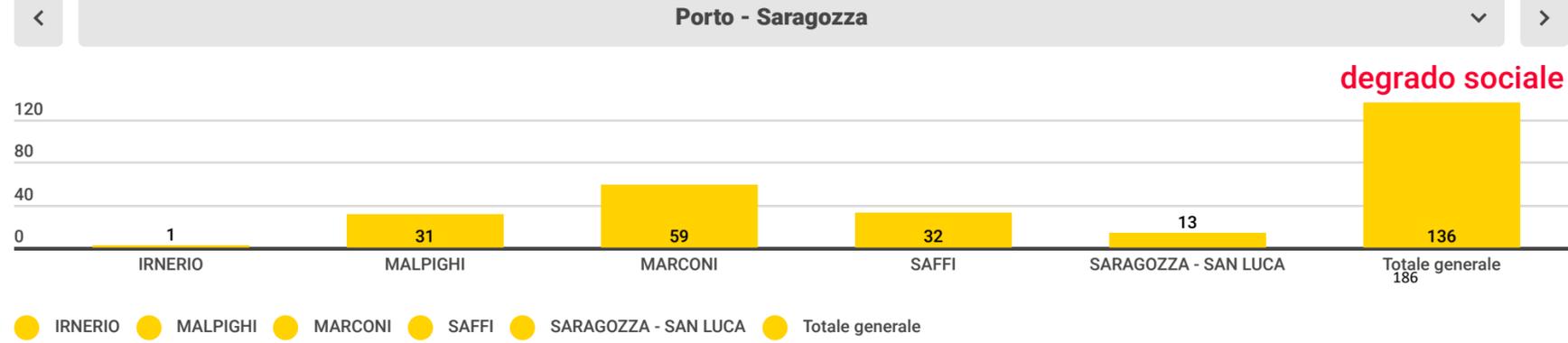
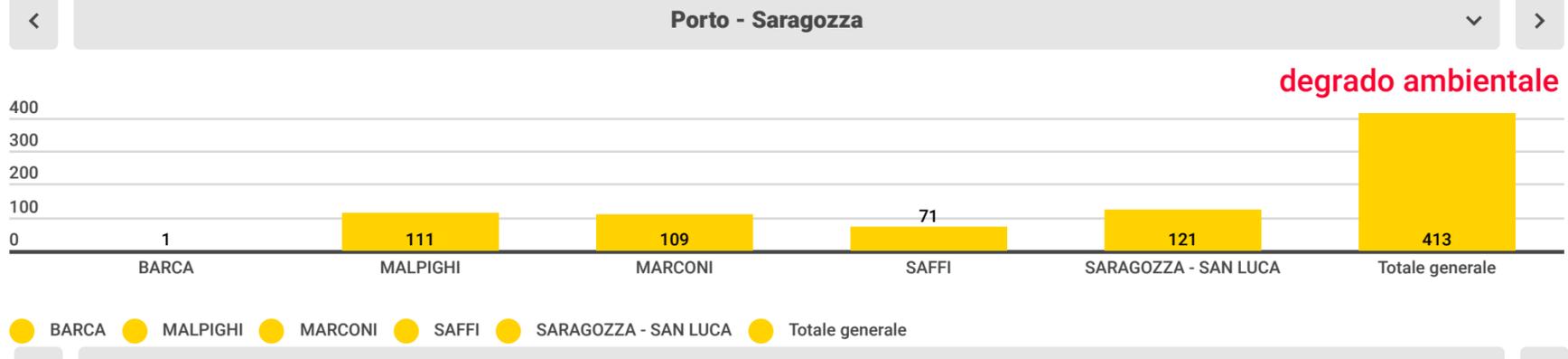
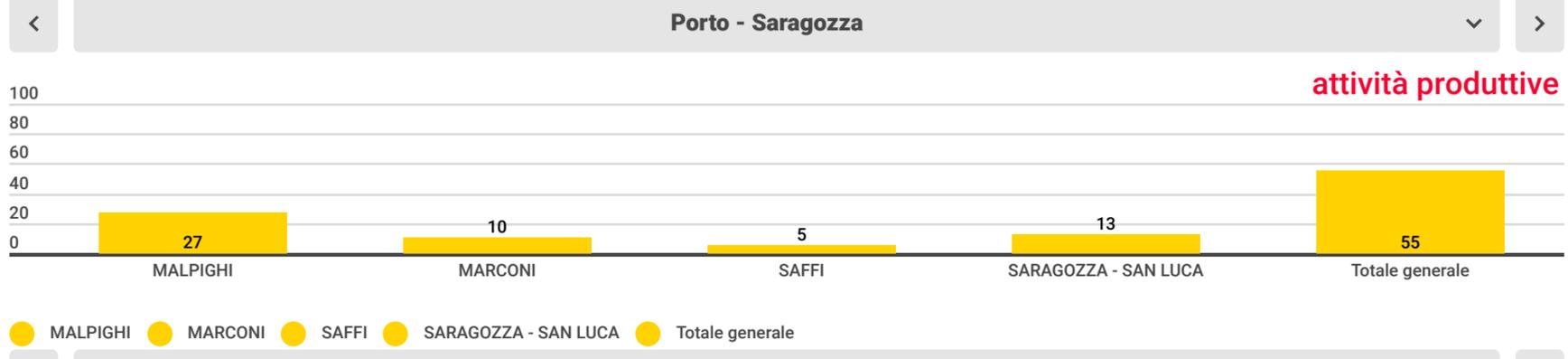
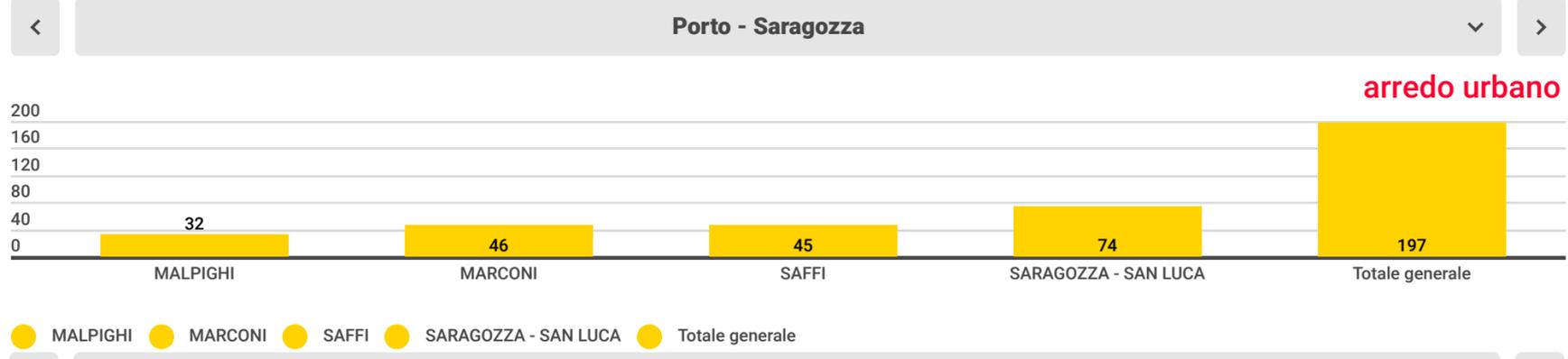
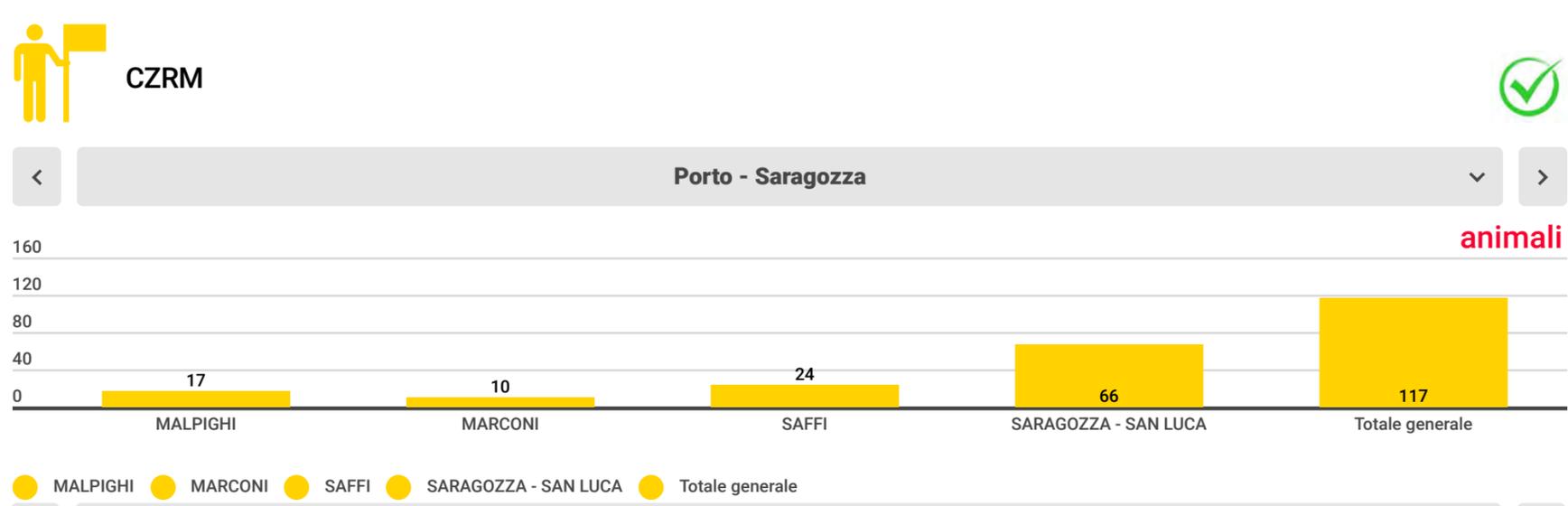
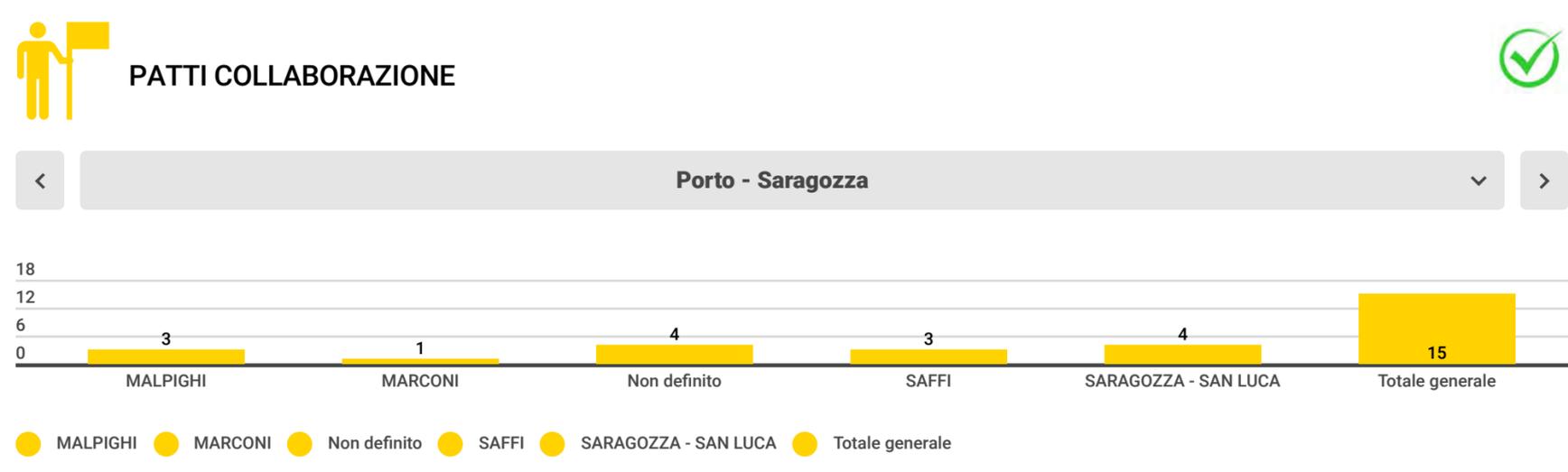
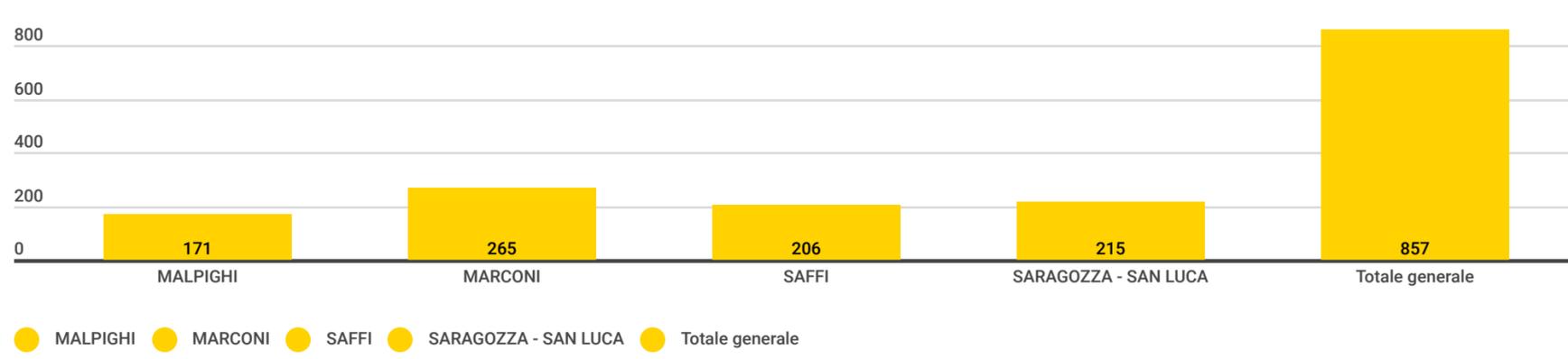
**Borgo Panigale - Reno****Navile****San Donato - San Vitale**

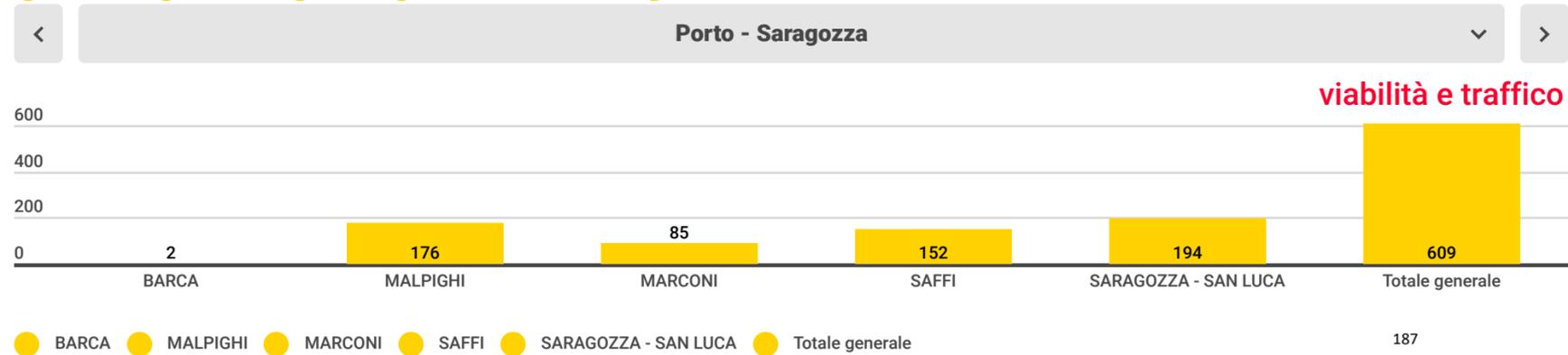
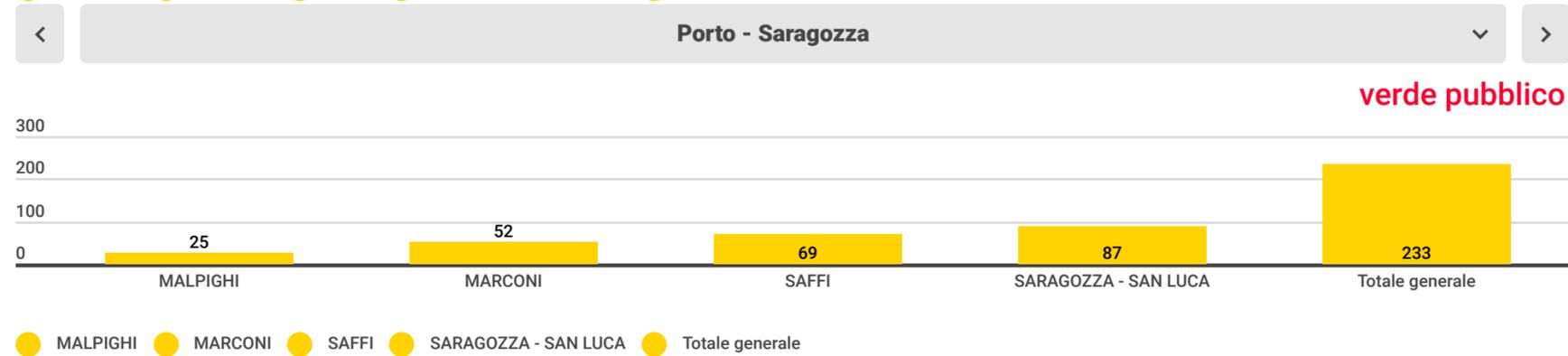
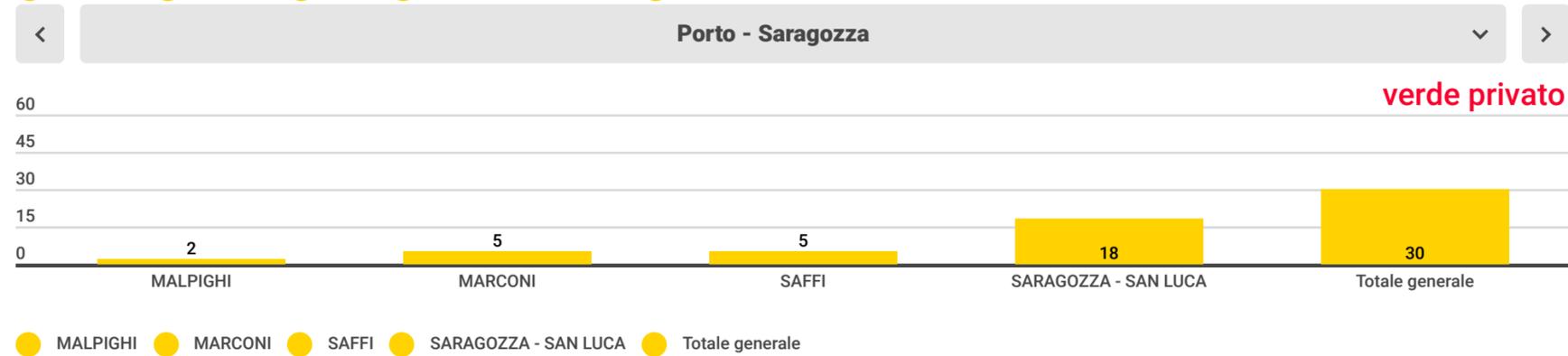
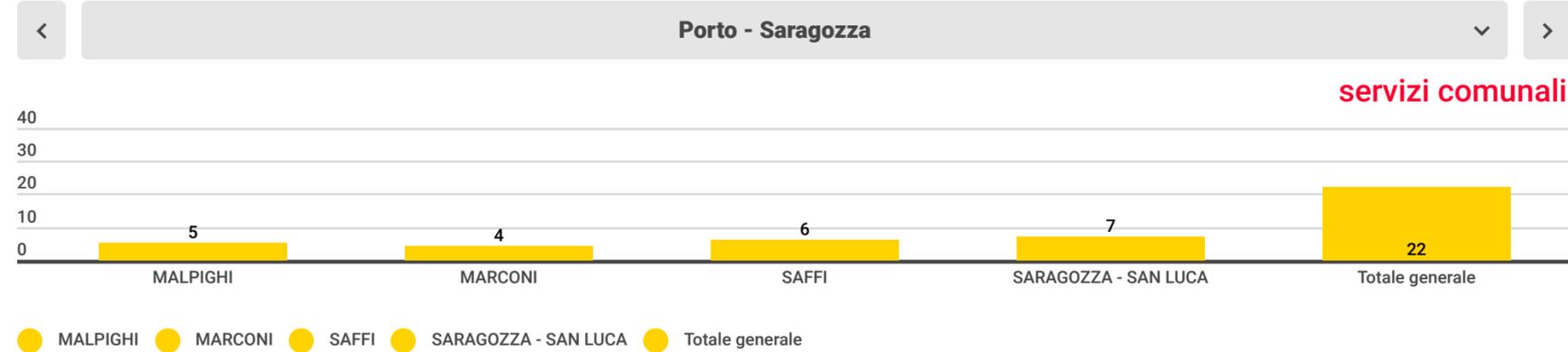
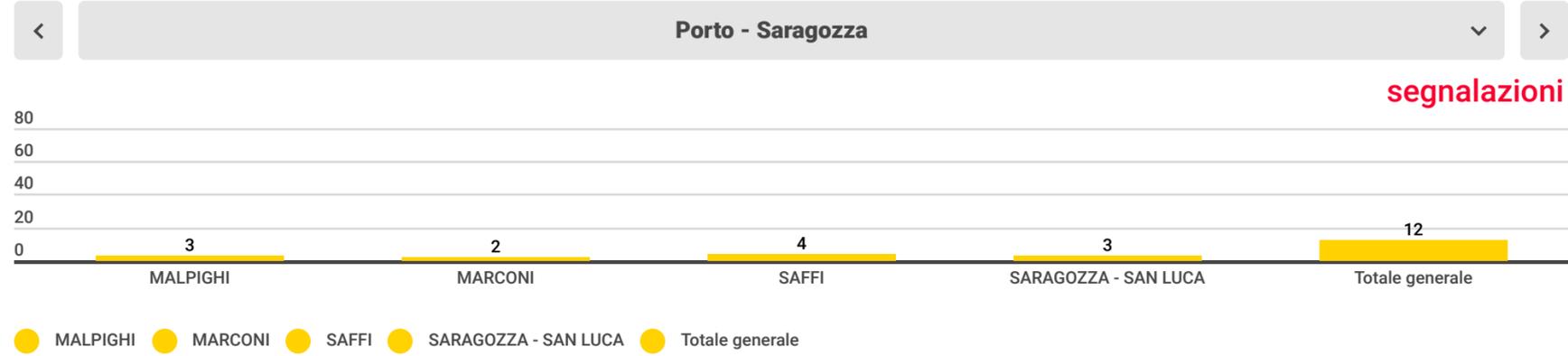
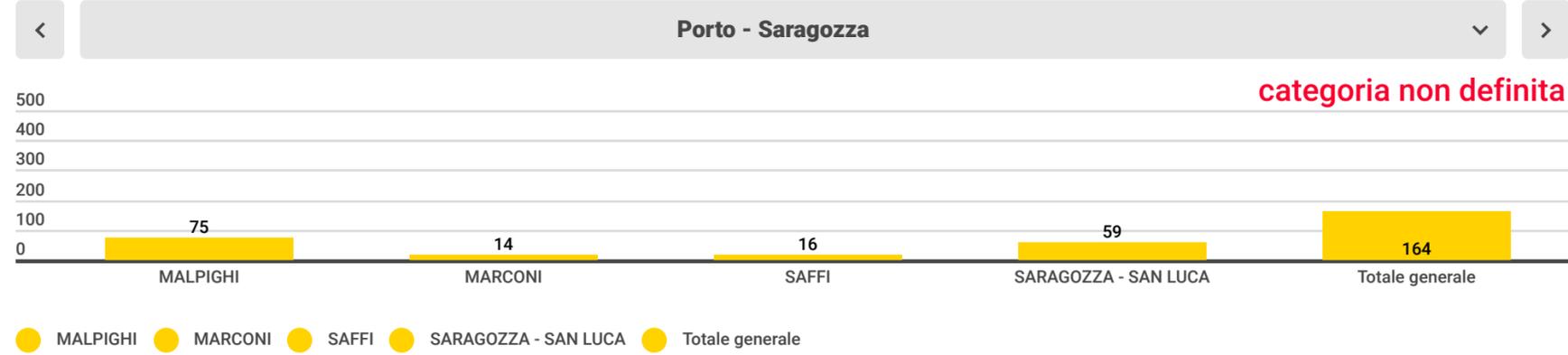
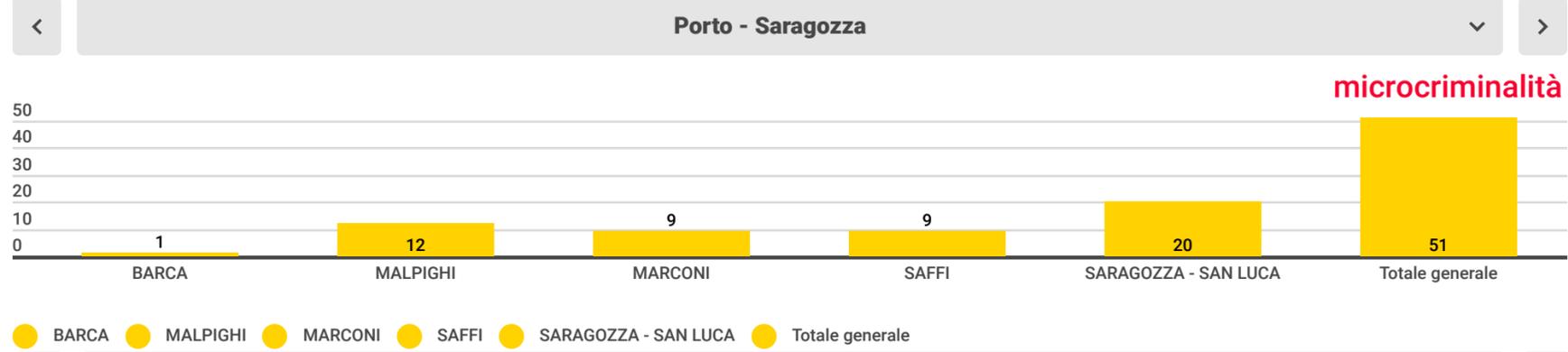
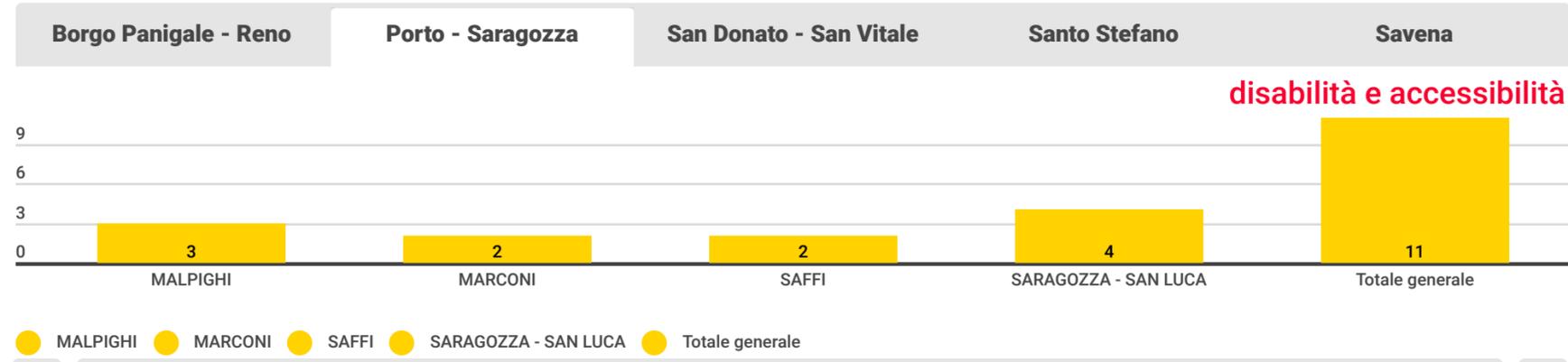
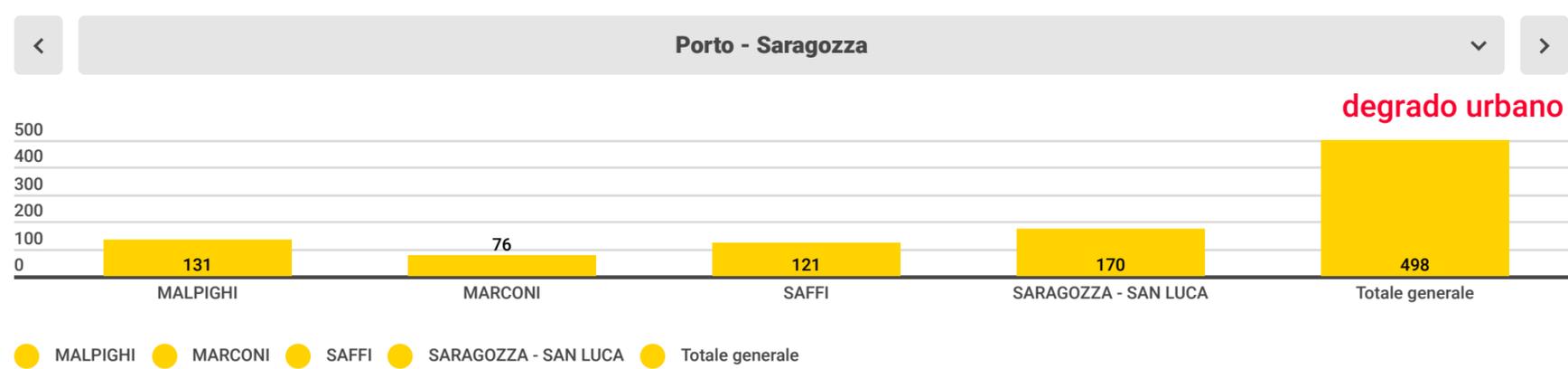
campi baseball

**Navile****Porto - Saragozza****Santo Stefano**

pista pattinaggio

**ALLOGGI PUBBLICI - NUCLEI****Porto - Saragozza****ASSOCIAZIONI****Porto - Saragozza****BIBLIOTECHE****Porto - Saragozza**





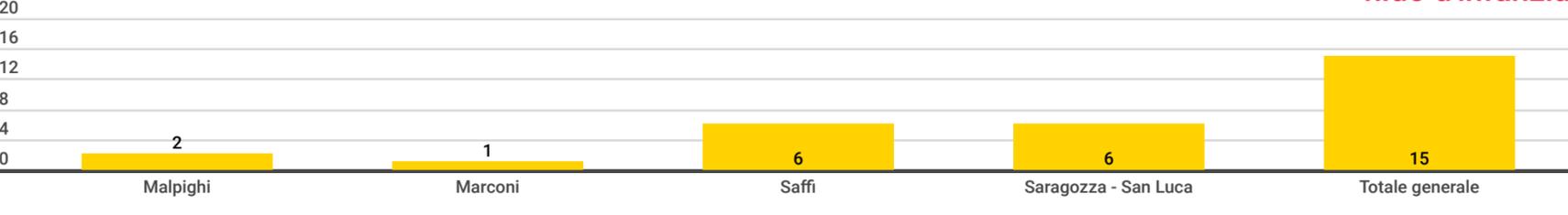


SCUOLE



Porto - Saragozza

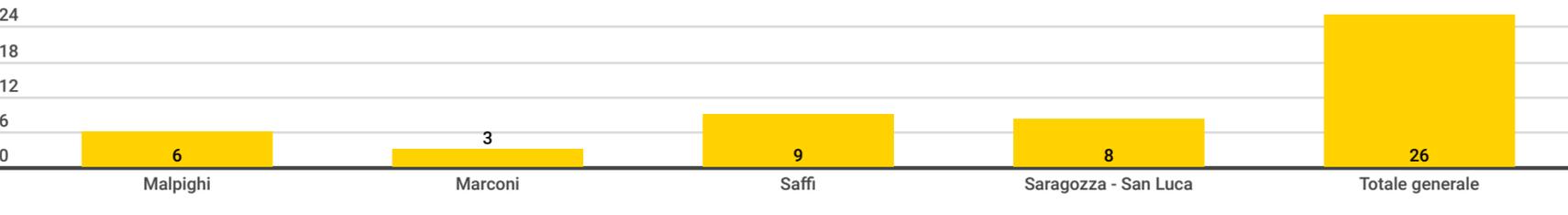
nido d'infanzia



● Malpighi ● Marconi ● Saffi ● Saragozza - San Luca ● Totale generale

Porto - Saragozza

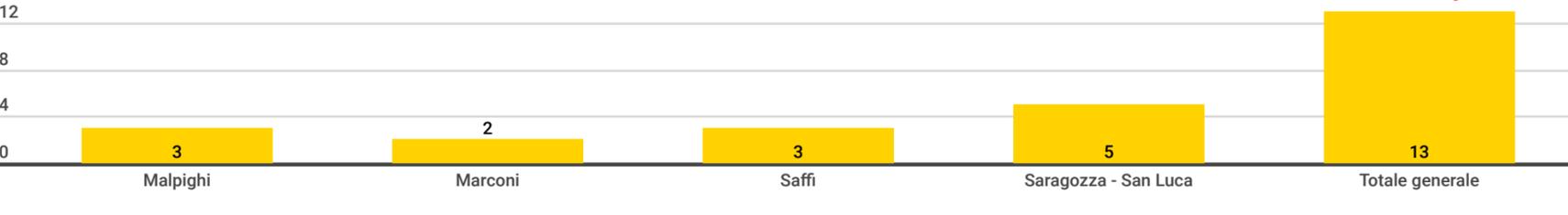
scuola dell'infanzia



● Malpighi ● Marconi ● Saffi ● Saragozza - San Luca ● Totale generale

Porto - Saragozza

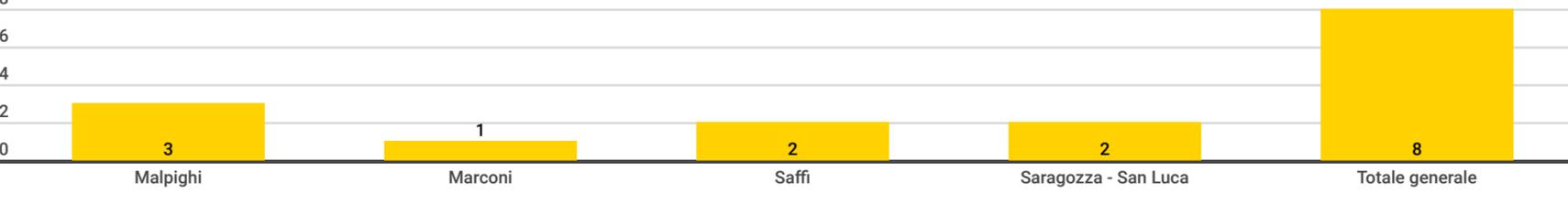
scuola primaria



● Malpighi ● Marconi ● Saffi ● Saragozza - San Luca ● Totale generale

Porto - Saragozza

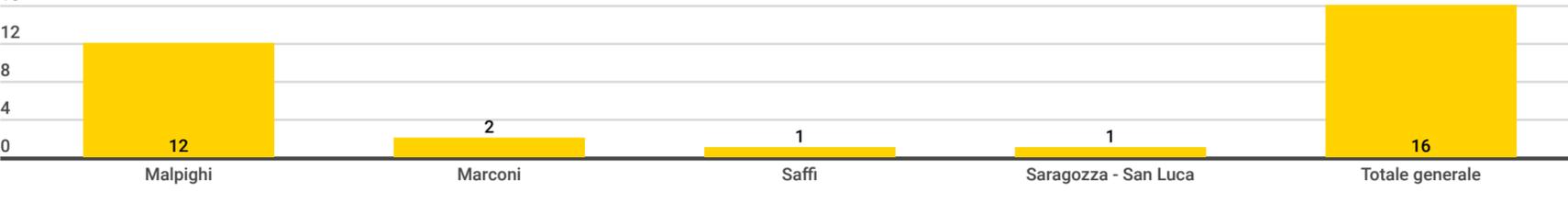
scuola secondaria di 1° grado



● Malpighi ● Marconi ● Saffi ● Saragozza - San Luca ● Totale generale

Porto - Saragozza

scuola secondaria di 2° grado



● Malpighi ● Marconi ● Saffi ● Saragozza - San Luca ● Totale generale

Porto - Saragozza



SERVIZI EXTRA SCOLASTICI

centri di aggregazione

centri anni verdi

centri polifunzionali

doposcuola

educativa di strada

gruppi socio-educativi

laboratori per la lingua italiana

officinAdolescenti

servizi informativi e di consulenza

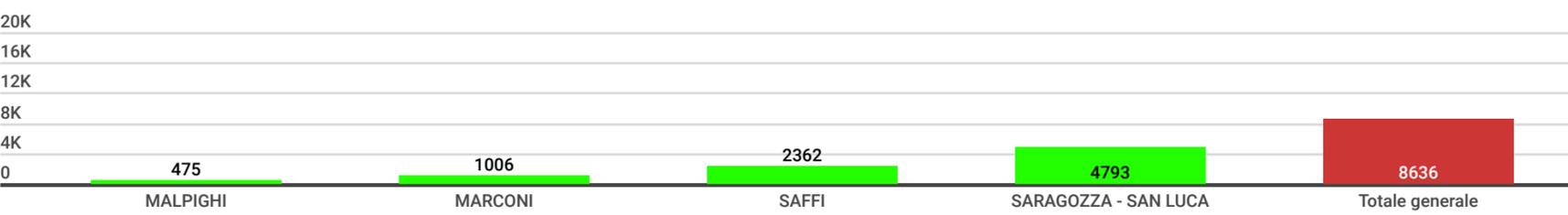
servizio educativo scolastico e territoriale



ALBERI



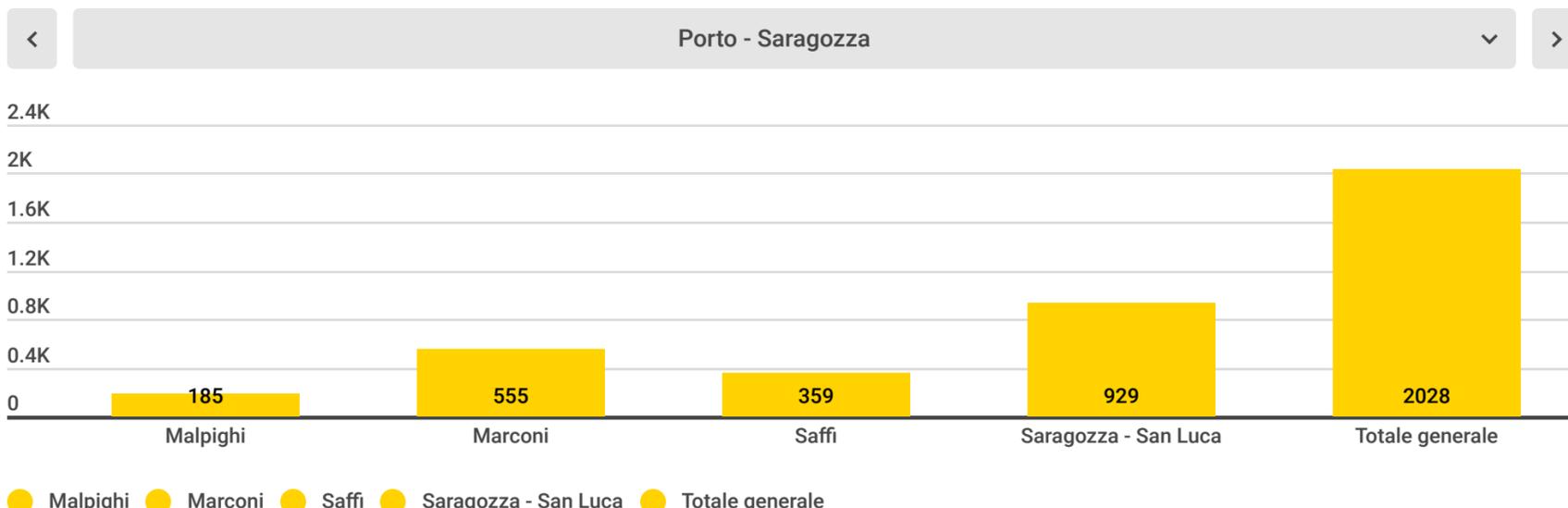
< Porto - Saragozza >



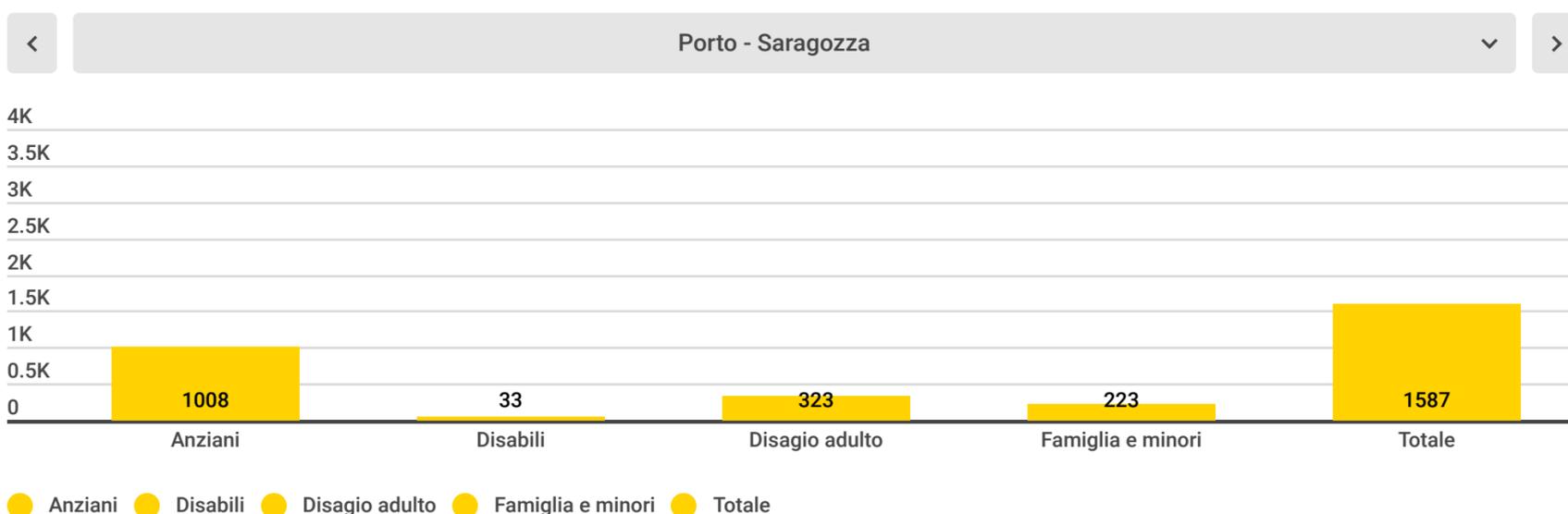
MALPIGHI MARCONI SAFFI SARAGOZZA - SAN LUCA Totale generale



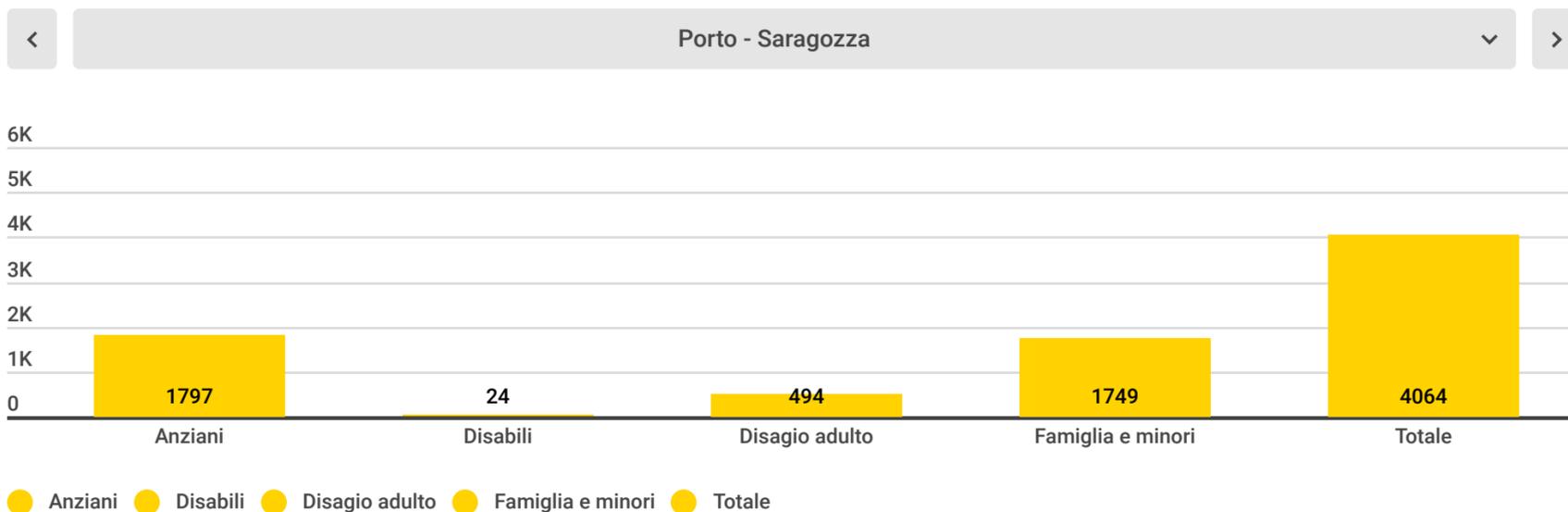
SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI SCUOLA PRIMARIA



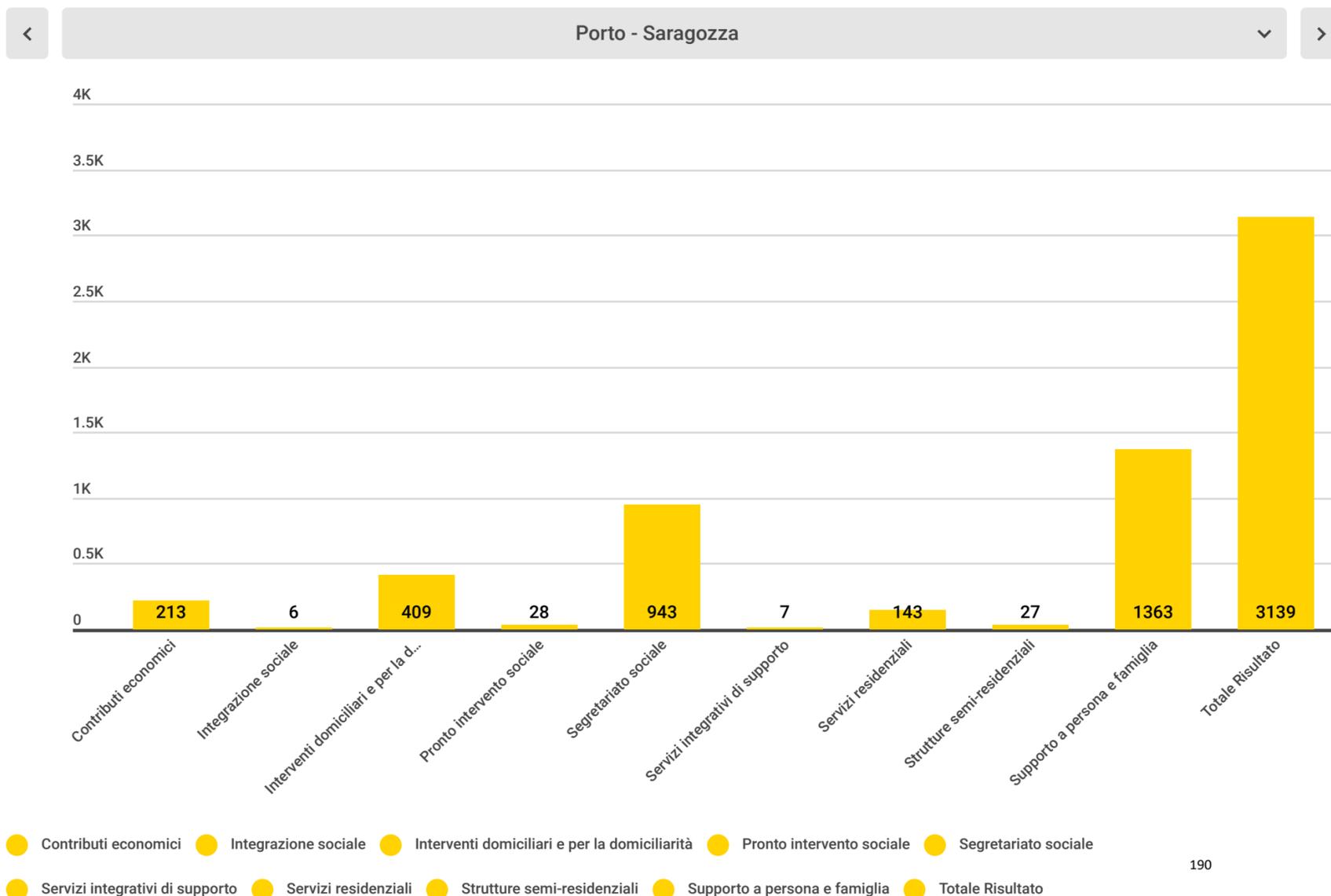
CONTATTI SPORTELLO SOCIALE



UTENTI PRESI IN CARICO CON INTERVENTI AUTORIZZATI DAL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE UNICO

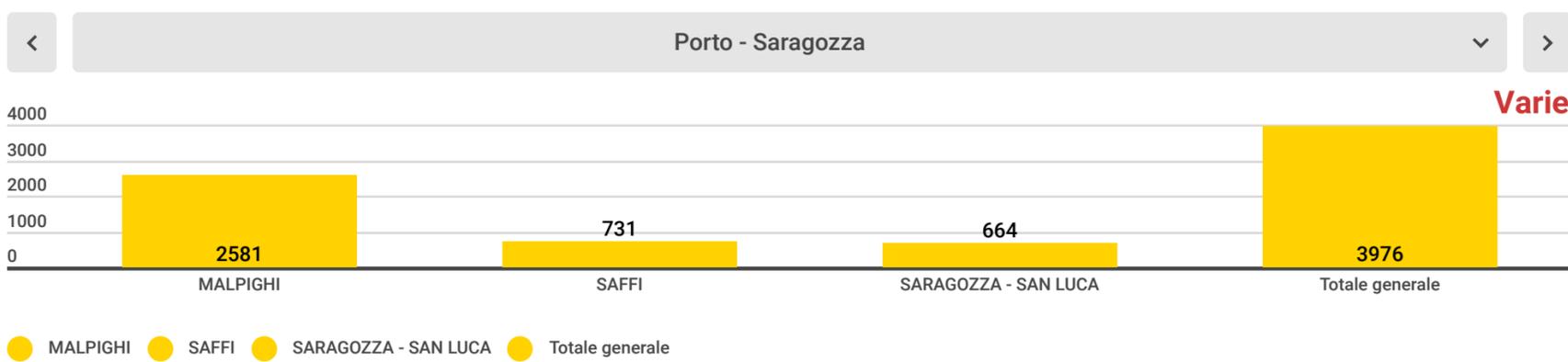
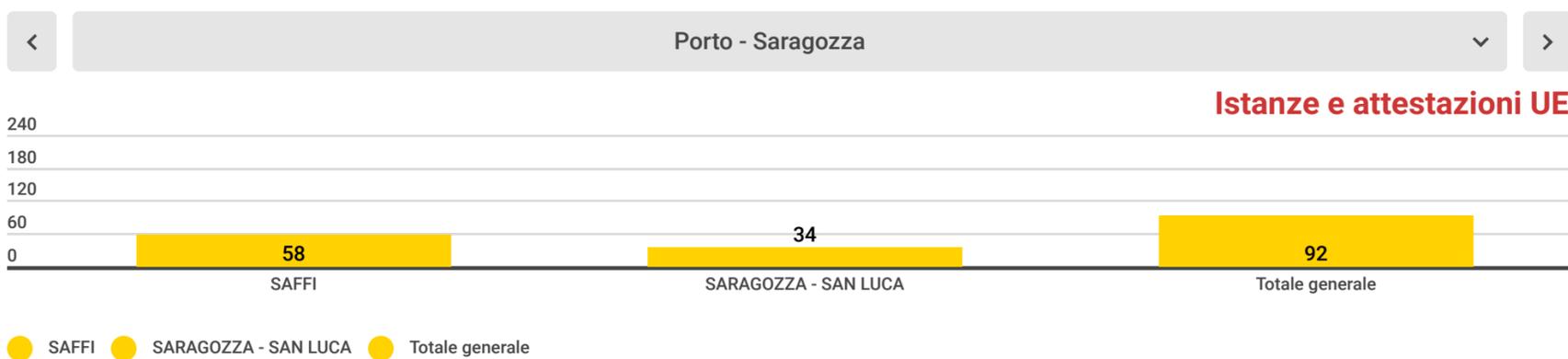
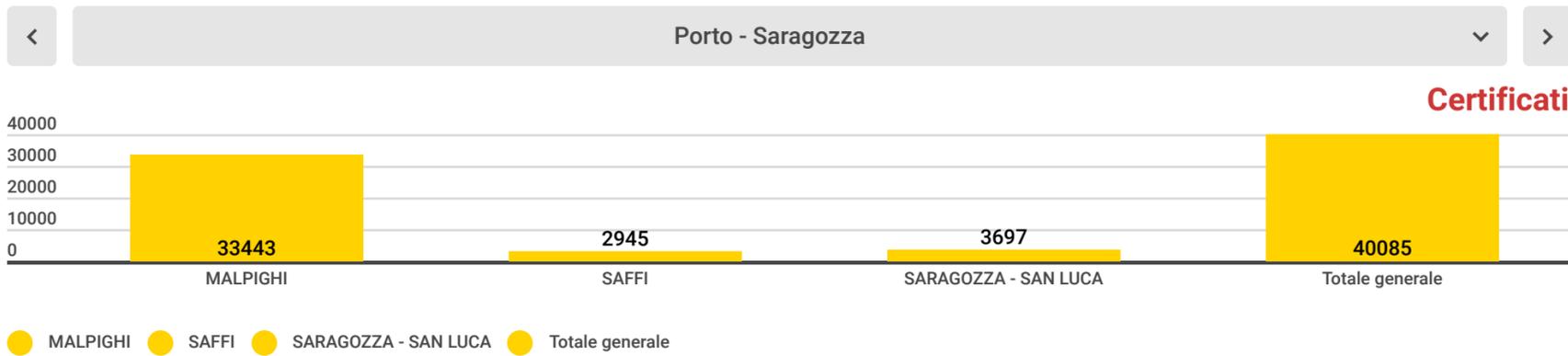
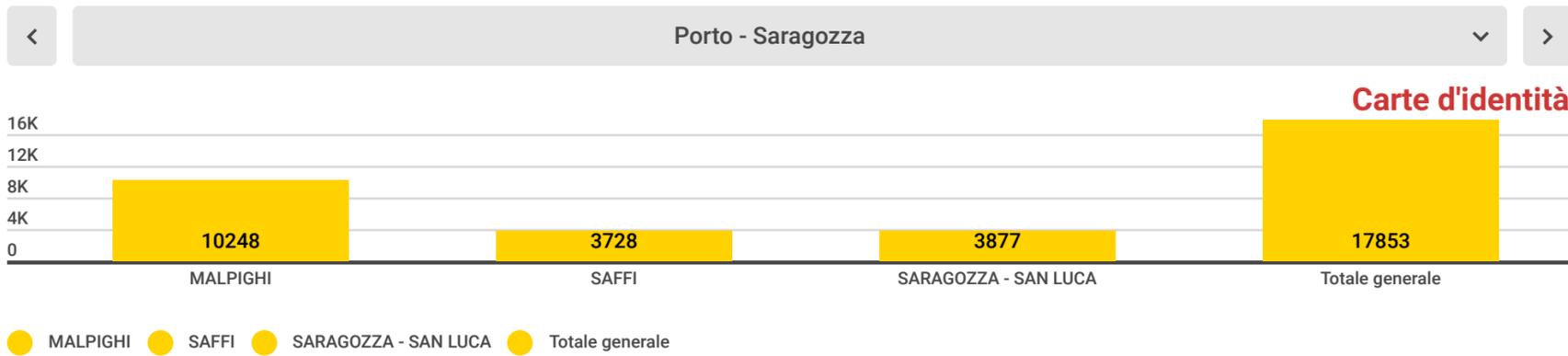


CONTATTI SPORTELLO SOCIALE PER CATEGORIA

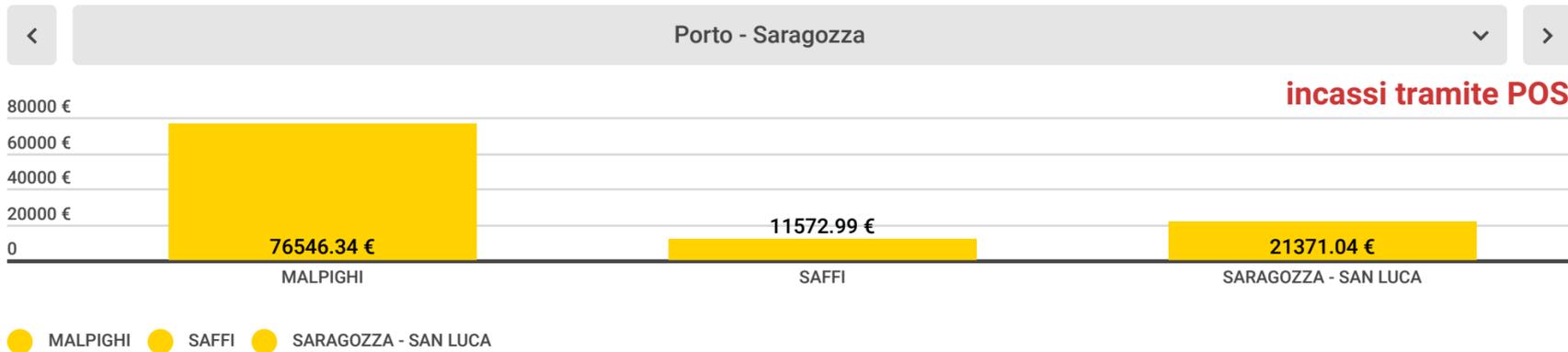




URP - documenti rilasciati

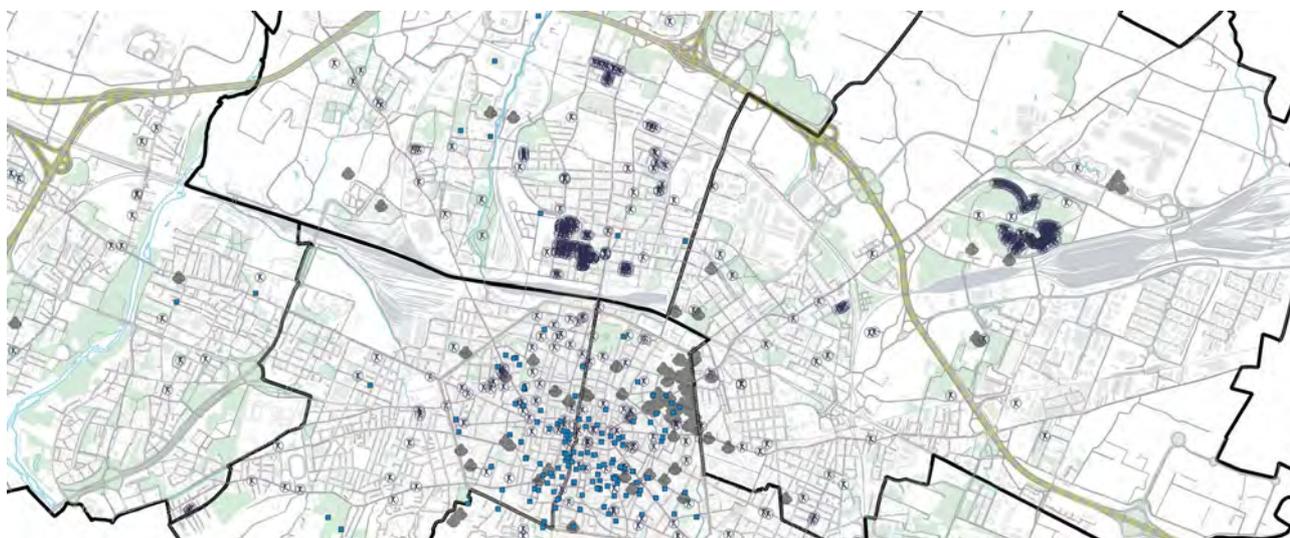


URP - incassi quartieri





Quartiere San Donato-San Vitale



Programma Obiettivo Triennio 2025-2027

Allegato 1) all'O.d.G. n. 26 del 26 novembre 2024

Indice

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO	3
1.1 Superficie territoriale	3
1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione	4
1.3 Età media popolazione residente	8
1.4 Stranieri residenti e nazionalità	8
1.5 Famiglie residenti e dimensione media	11
1.6 Reddito medio	12
1.7 Contribuenti sotto soglia	13
1.8 Abitazioni	13
2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI	14
2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027	14
2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere	14
2.3 I principali interventi di mobilità	23
2.4 Le aree verdi	24
3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO	26
3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio	26
3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione	29
3.3 Le Case di Quartiere	37
3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere	40
3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani	46
3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute	50
3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici	53
3.8 Promozione della pratica sportiva	54
3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani	57
3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni	59
4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE	62
5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE	63

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO

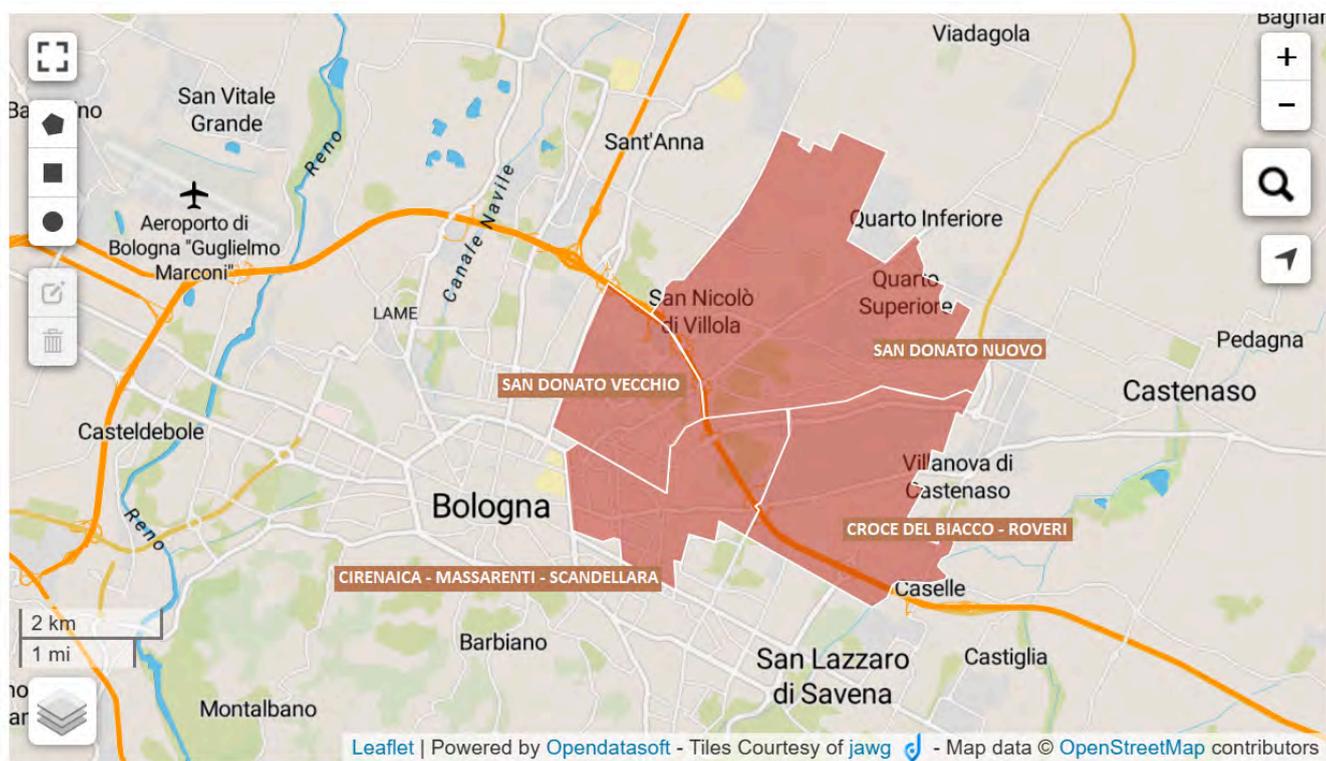
In questo paragrafo verranno delineate le principali tendenze della popolazione residente, giovanile e anziana; al 31 dicembre 2023, risiedono nel Quartiere 67.069 abitanti.

1.1 Superficie territoriale

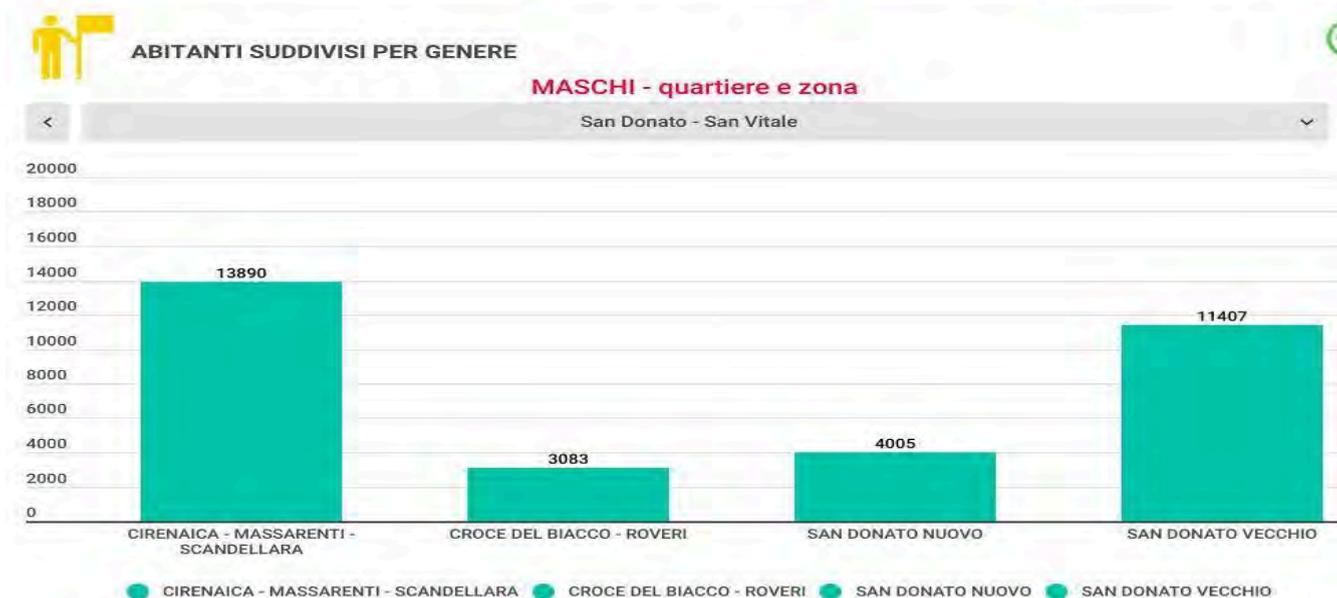
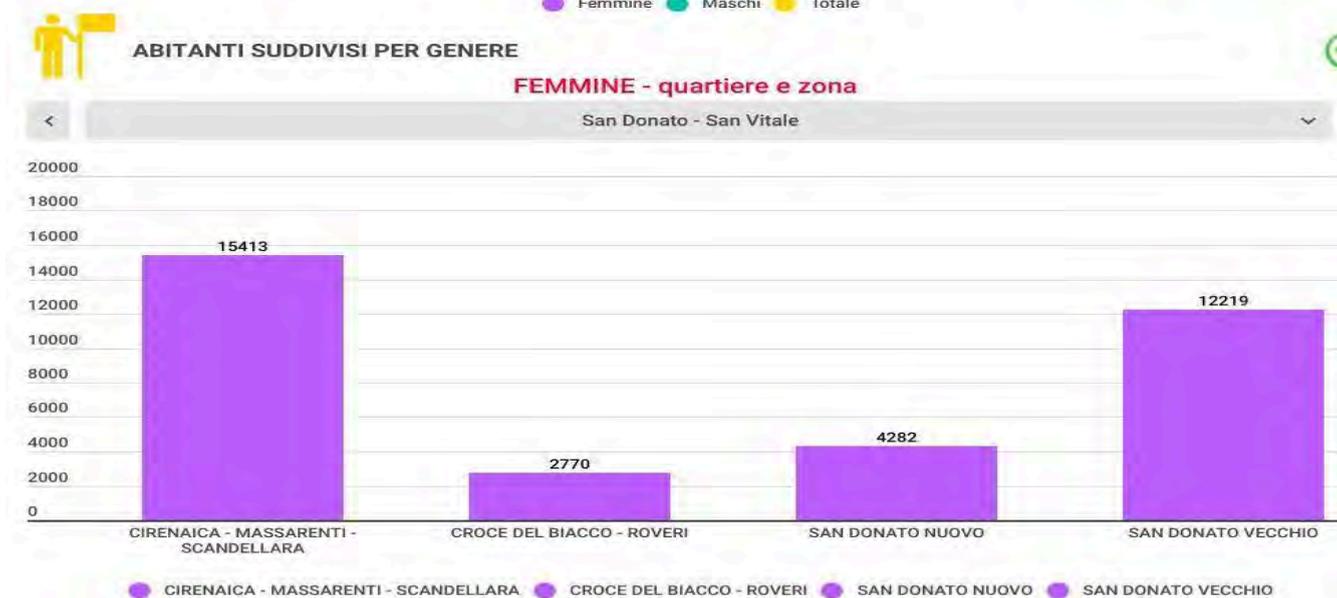
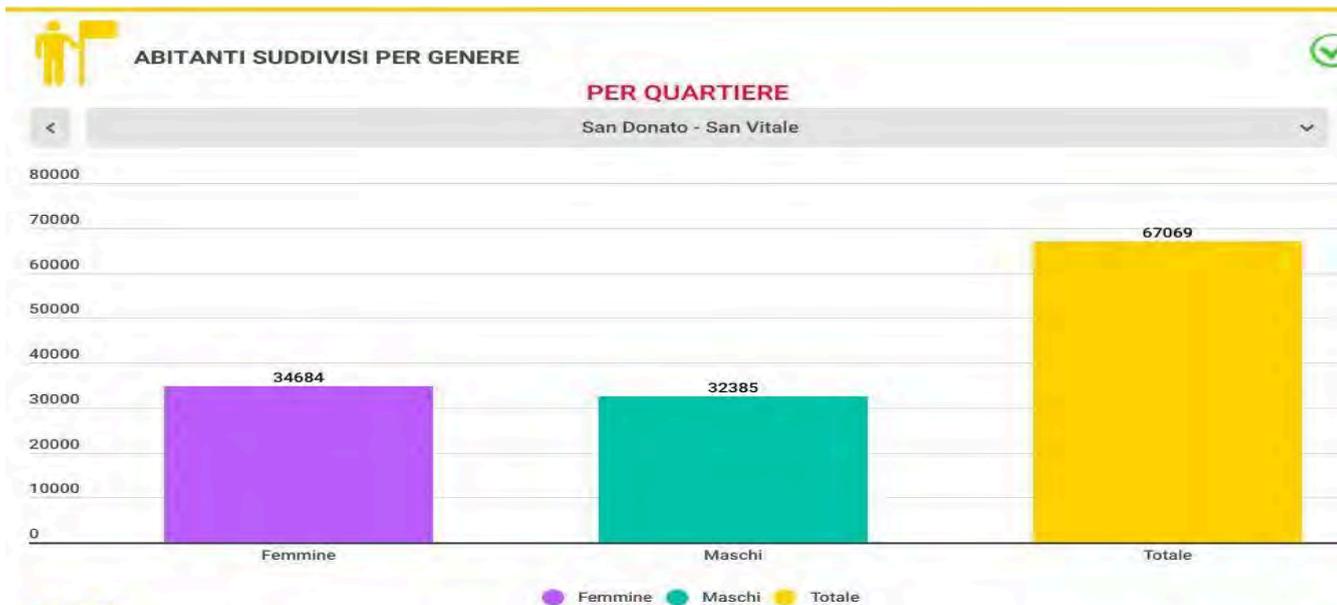
Ciascuno dei sei Quartieri di Bologna è suddiviso in **zone di prossimità**, unità territoriali su cui si basa il lavoro progettuale dei Programmi Obiettivo elaborati.

Ciascuna zona è caratterizzata da una storia e un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità. La zona di prossimità, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all'estensione del Quartiere, facilita la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità. Le zone di prossimità del Quartiere San Donato San Vitale sono:

- San Donato Nuovo
- San Donato Vecchio
- Cirenaica - Massarenti - Scandellara
- Croce del Biacco - Roveri



1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione



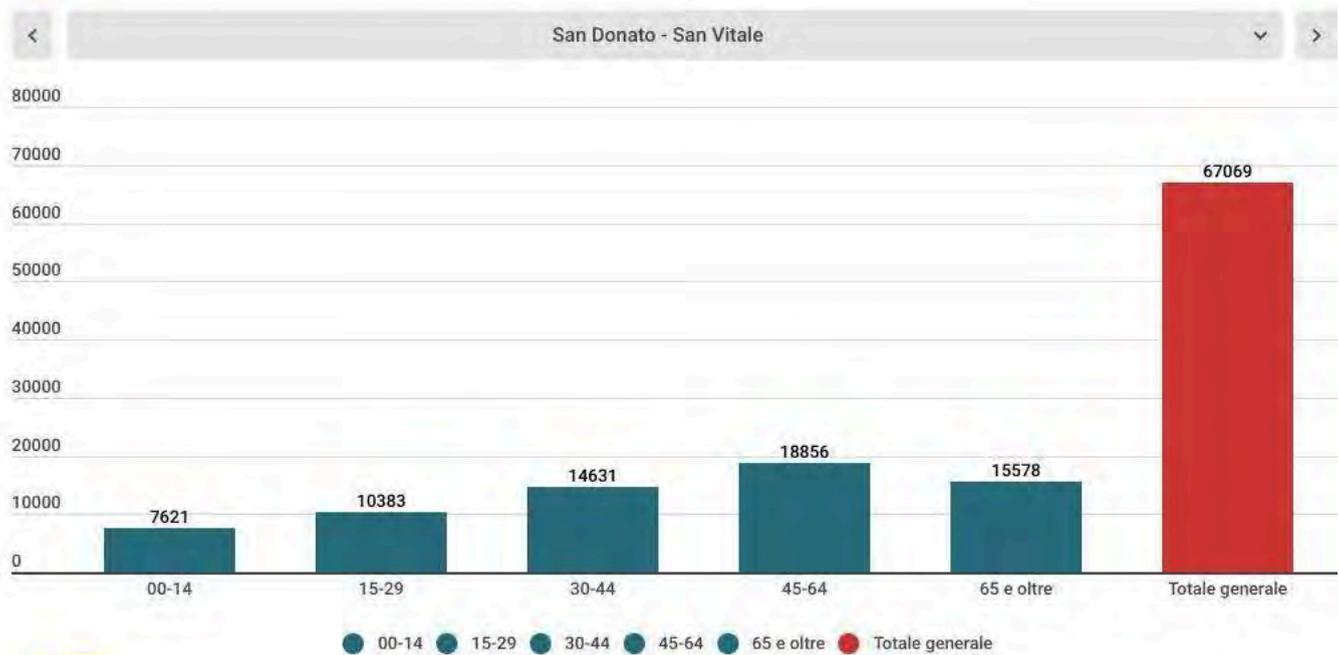


ABITANTI SUDDIVISI PER GENERE

MASCHI E FEMMINE - quartiere e zona



ABITANTI SUDDIVISI PER ETÀ



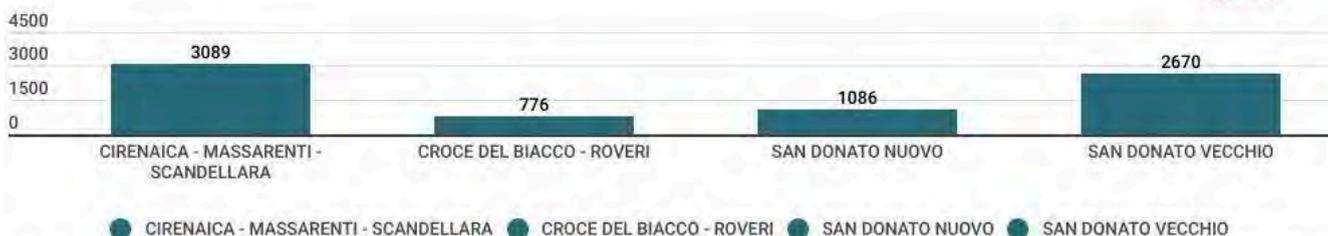


ABITANTI SUDDIVISI PER ETA'



San Donato - San Vitale

00-14



San Donato - San Vitale

15-29



San Donato - San Vitale

30-45



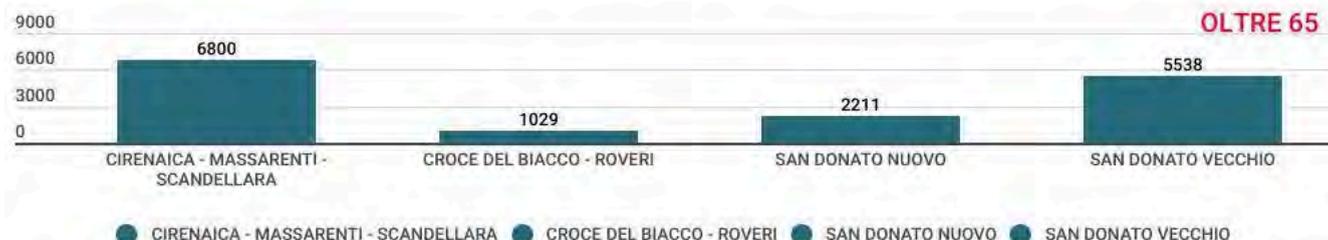
San Donato - San Vitale

46-64



San Donato - San Vitale

OLTRE 65





POPOLAZIONE OVER 80



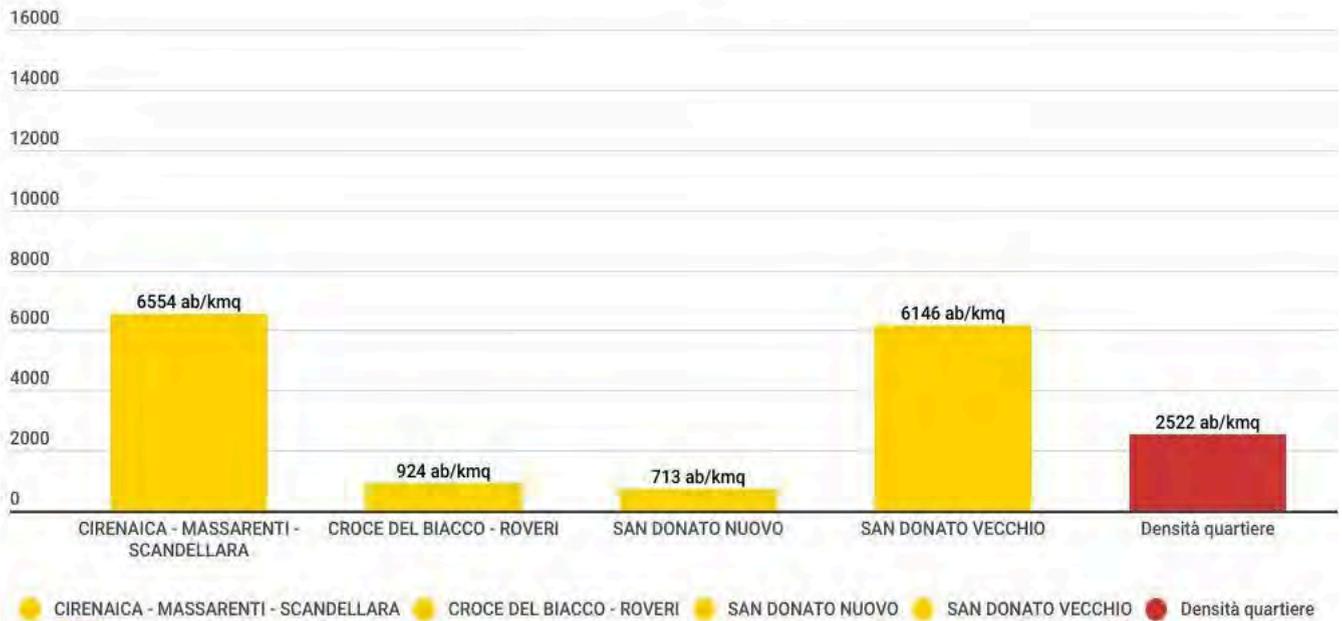
San Donato - San Vitale



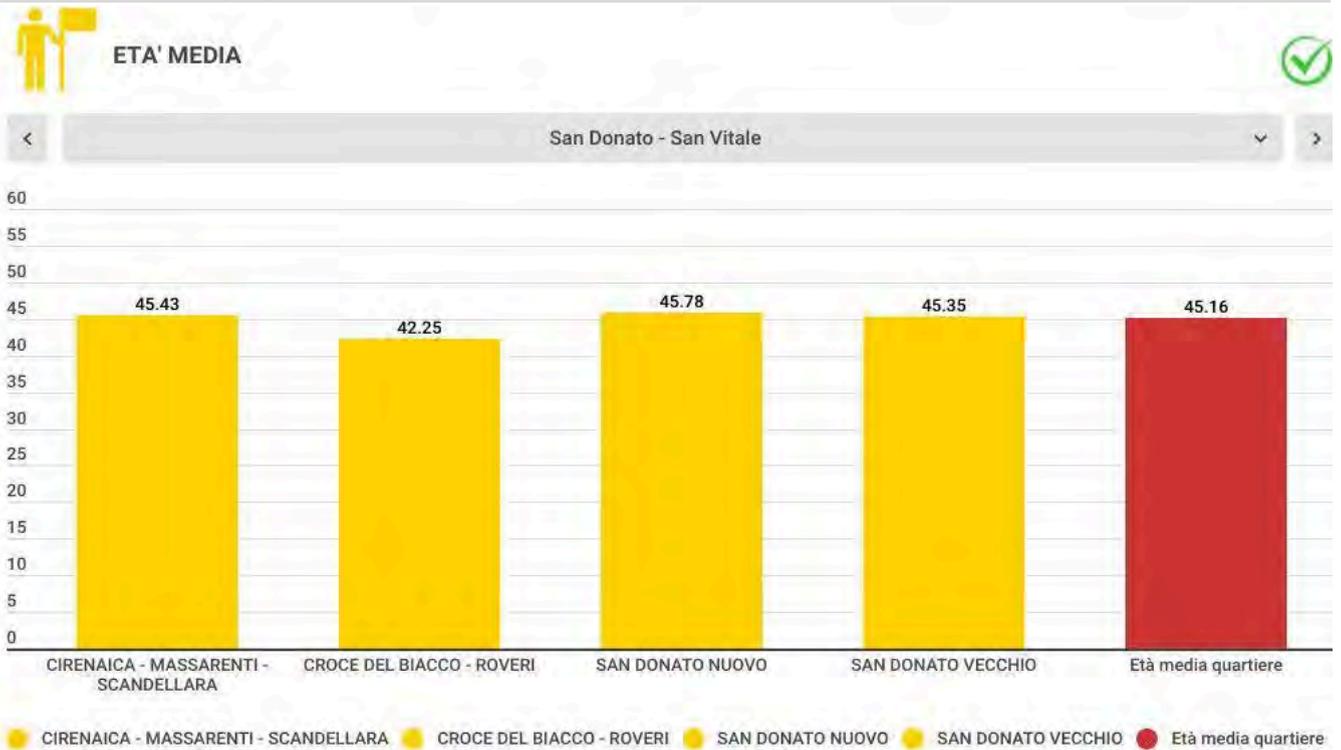
DENSITA' POPOLAZIONE



Dan Donato - San Vitale

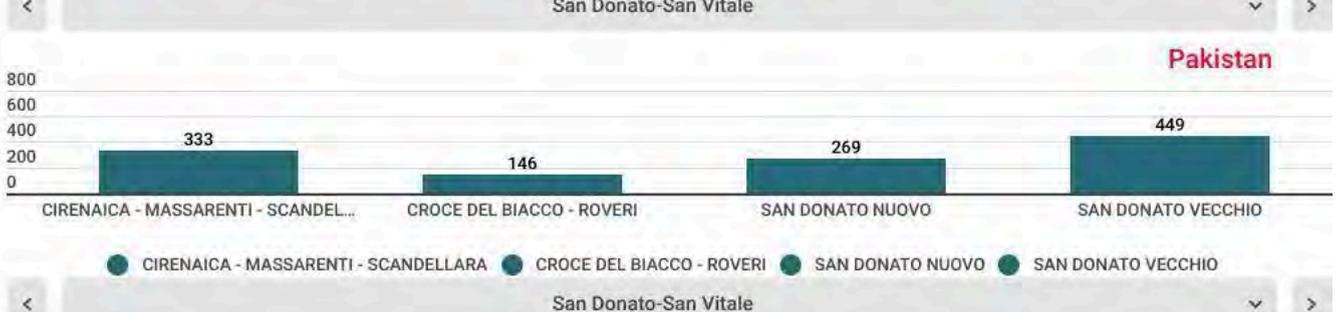
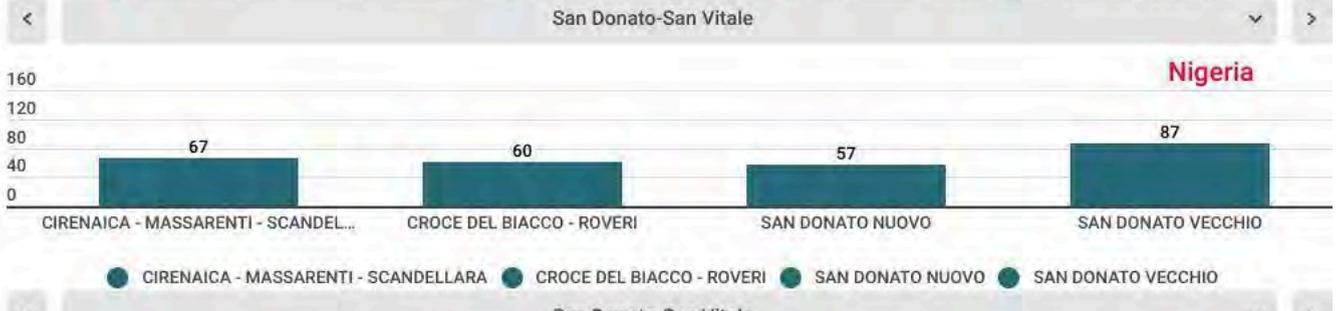
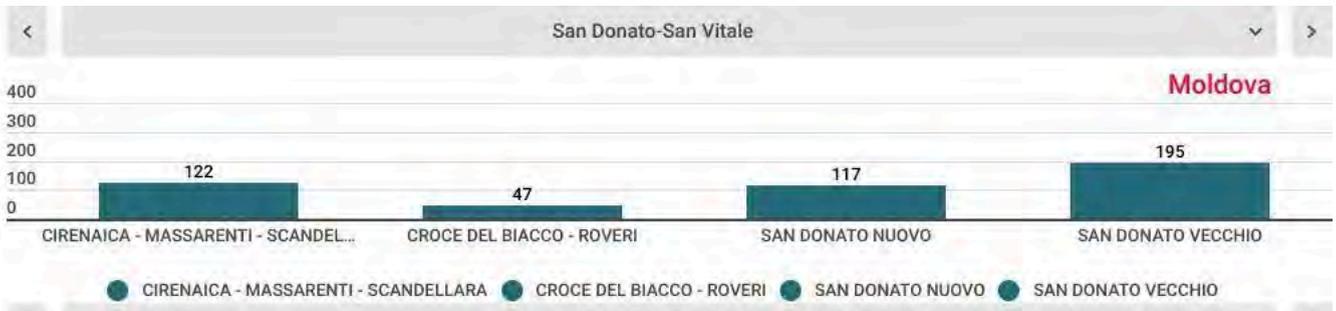
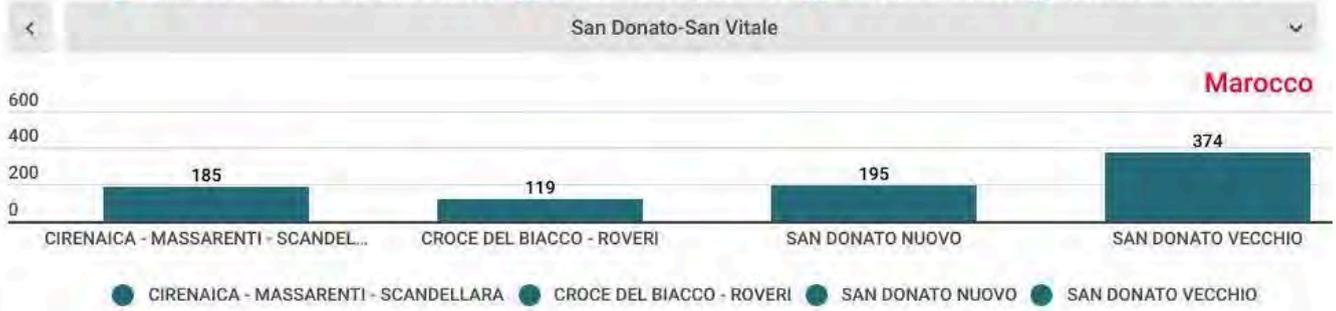


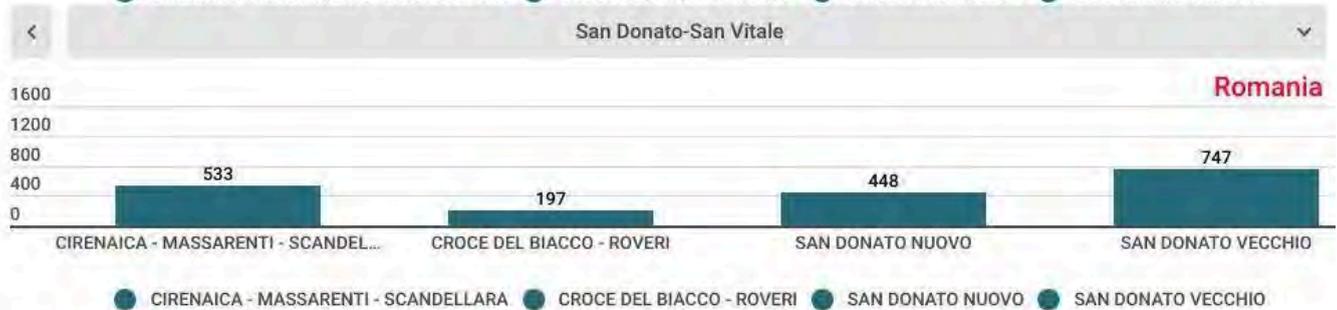
1.3 Età media popolazione residente



1.4 Stranieri residenti e nazionalità



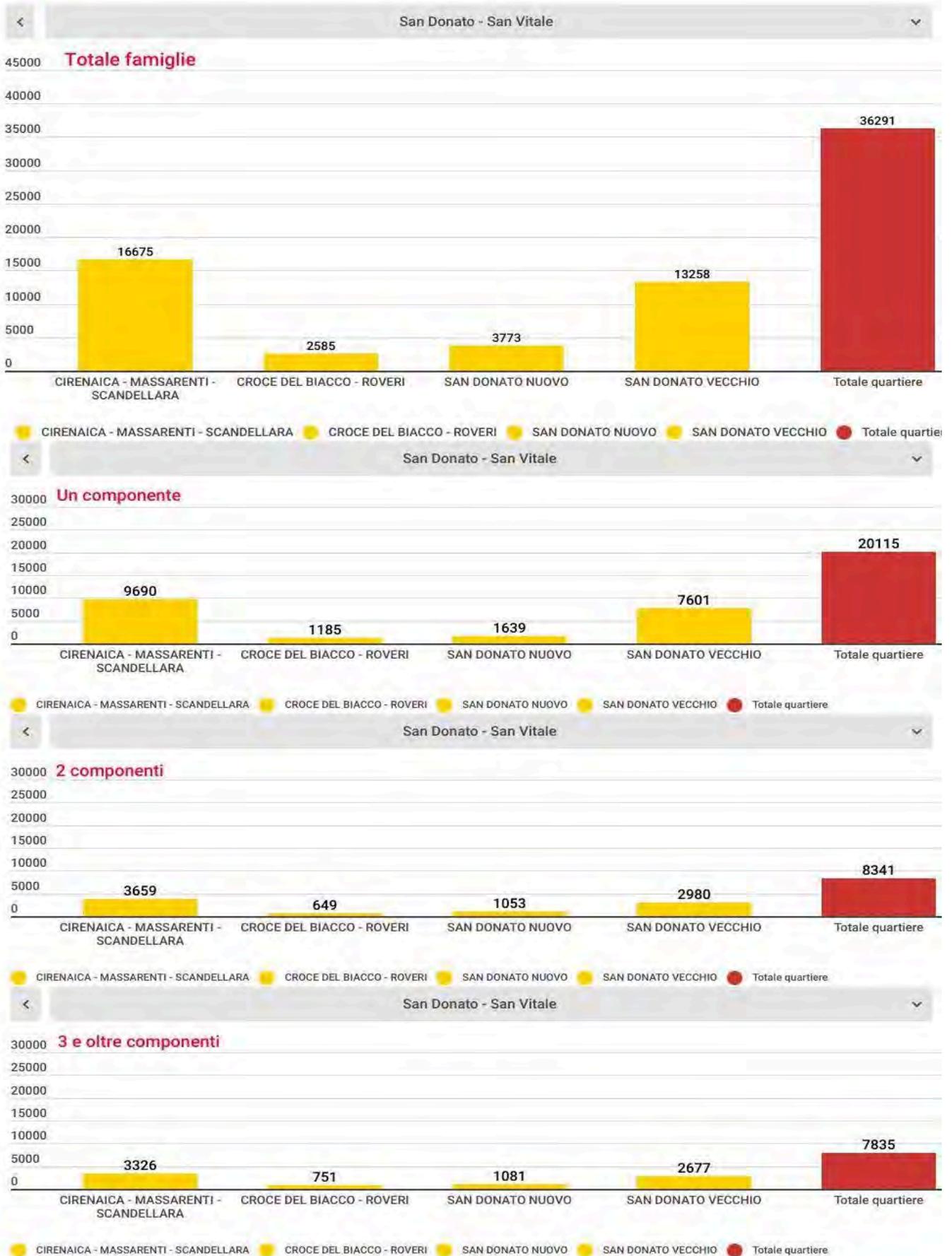




1.5 Famiglie residenti e dimensione media



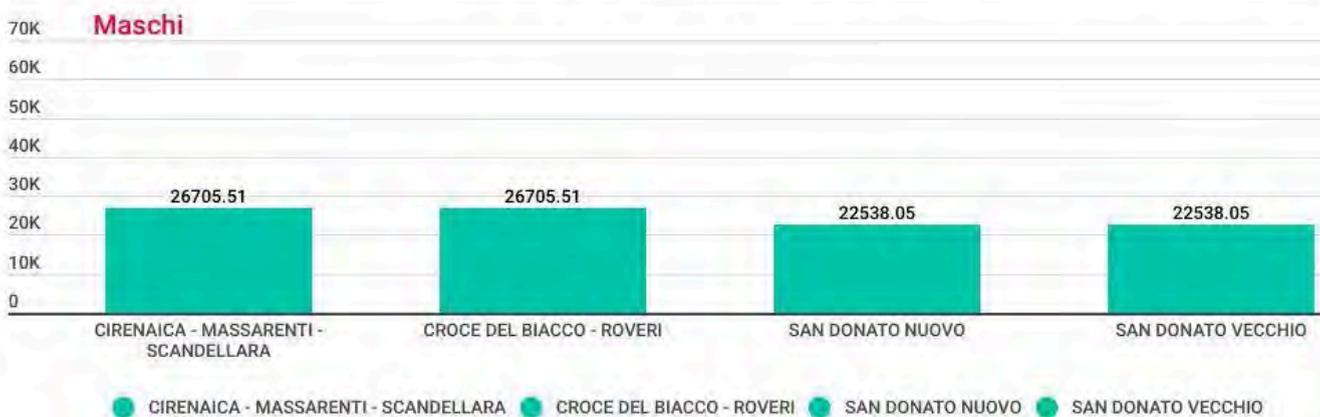
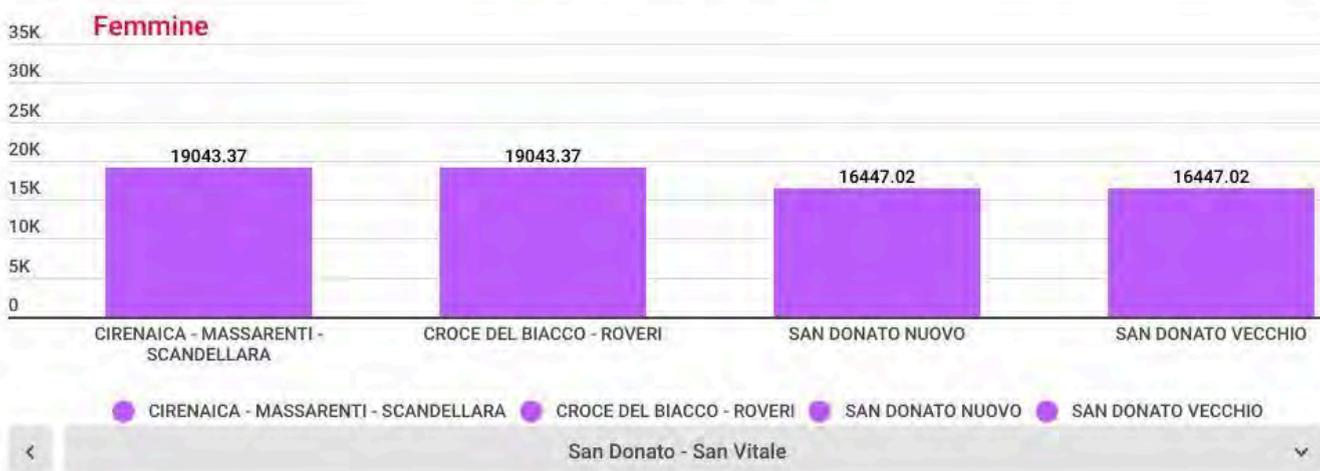
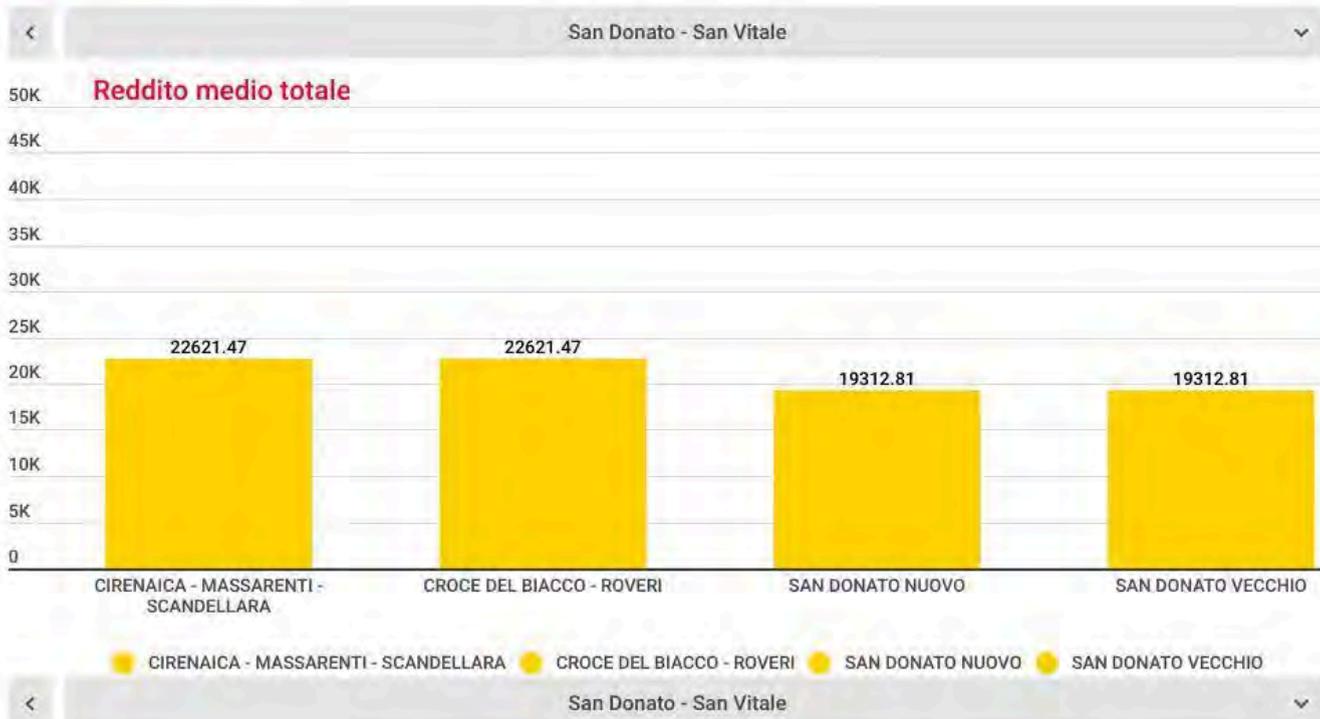
NUMERO E DIMENSIONE FAMIGLIE



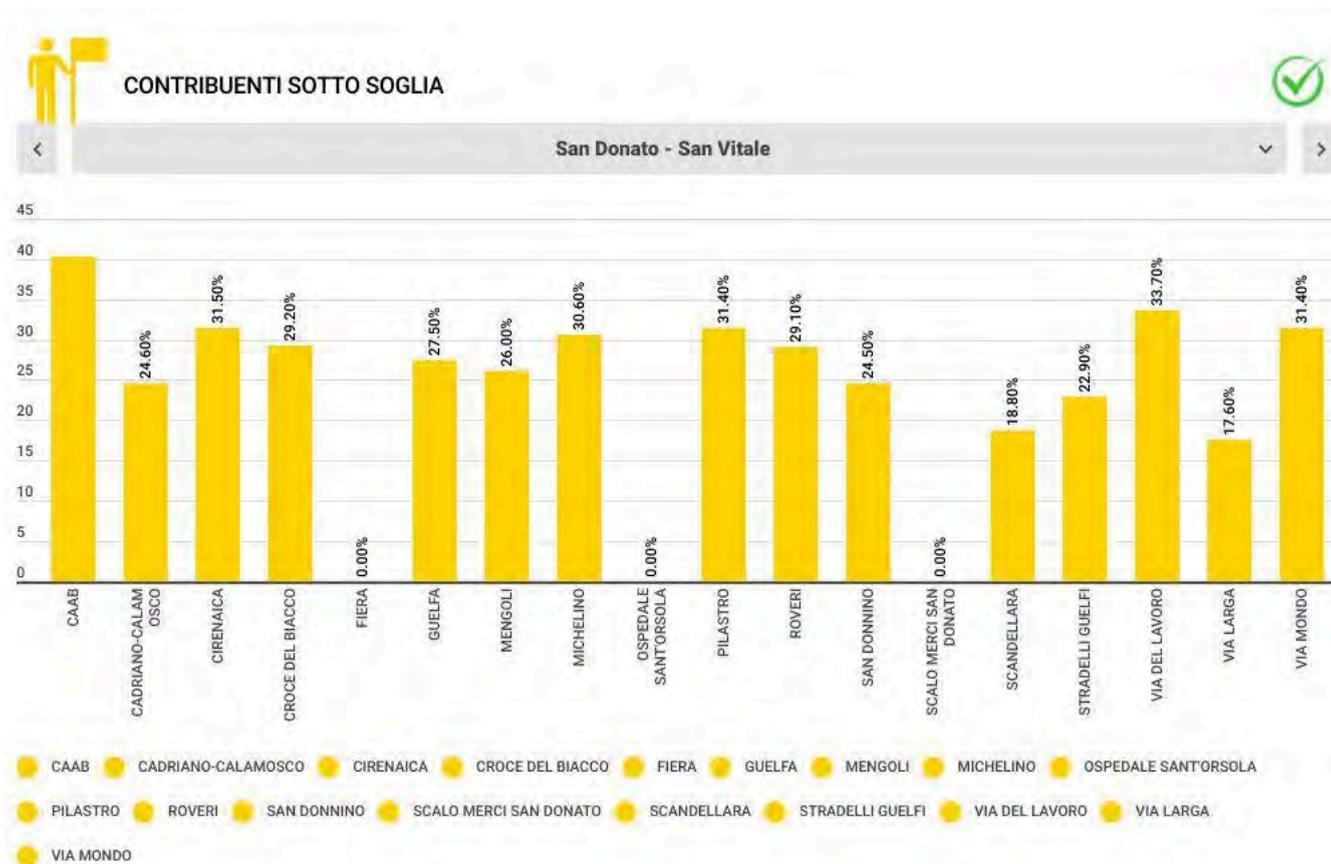
1.6 Reddito medio



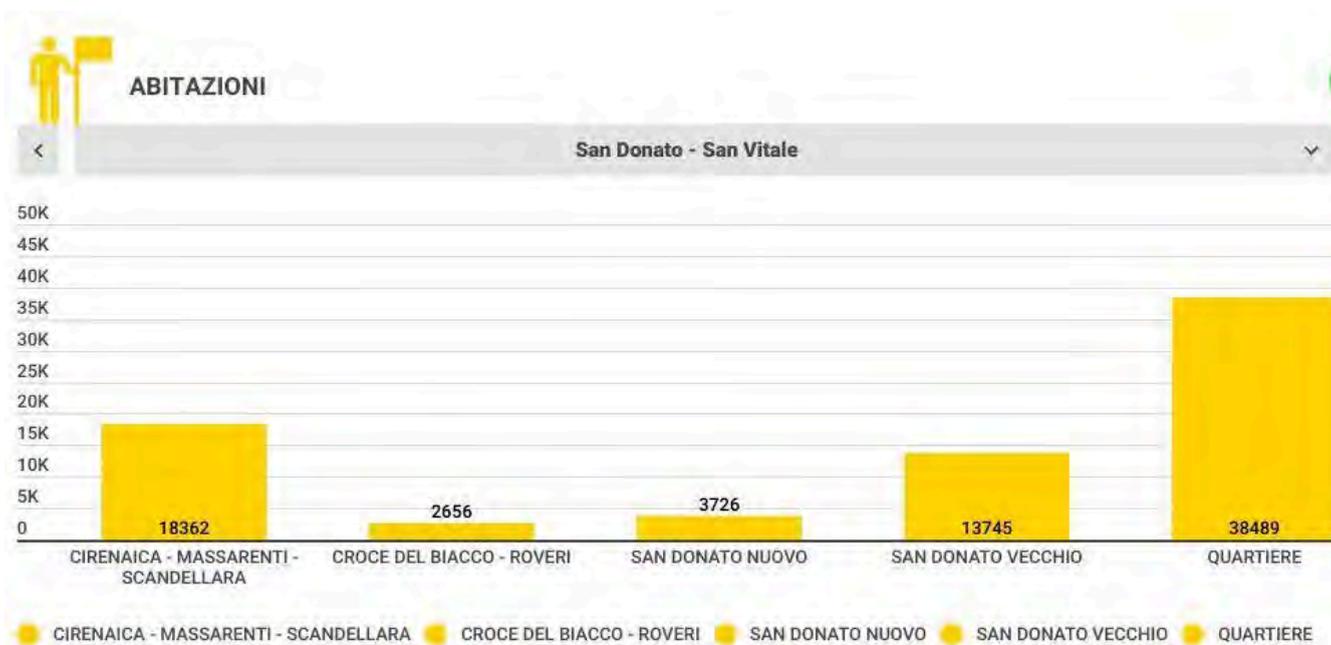
REDDITO MEDIO



1.7 Contribuenti sotto soglia



1.8 Abitazioni



2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI

Nella programmazione triennale dei lavori pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 341,648 Milioni di euro nei tre anni, di cui 281,233 milioni nel 2025, 18,060 milioni nel 2026 e 42,355 nel 2027.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Sono risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti e verde, interventi che riguardano miglorie della mobilità e della sicurezza stradale.

Nella tabella seguente vengono riportati gli importi per gli interventi da realizzarsi nel Quartiere San Donato San Vitale.

2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027

INTERVENTI	(importi in euro)	2025	2026	2027
Copertura scuole Giordani di Via Libia		1.000.000,00	-	-
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - riqualificazione del Parco Don Bosco		502.000,00		
Lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in via Campana - lotto 1		300.000,00		
Lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in via Campana - lotto 2		250.000,00		-
Bilancio Partecipativo: q.re S.Donato_S.Vitale		300.000,00		-
TOTALE		2.352.000,00		-

2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere

I principali interventi territoriali che interessano il Quartiere San Donato San Vitale nel prossimo triennio sono:

Inizio lavori tram linea rossa e linea verde

Il PUMS della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico metropolitano basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma.

La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse:

- Linea Rossa: Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB
- Linea Verde: Corticella–Deposito Due Madonne
- Linea Gialla: Rastignano–Casteldebole
- Linea Blu: Casalecchio–San Lazzaro.

I rami delle suddette linee sono stati individuati considerando le direttrici principali e maggiormente cariche dell'attuale sistema di trasporto pubblico su gomma.

Il progetto delle linee della rete tranviaria costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione. Questa opera permetterà di ridefinire in parte come ci si muove nella città di Bologna, potenziando il trasporto pubblico e assicurandone la puntualità grazie al tracciato protetto e quasi mai promiscuo, punto focale di attrattività per chi si

muove sui mezzi pubblici, e collegandolo con alcuni dei Centri di Mobilità previsti dal Piano, in maniera tale da garantire un interscambio continuo con i Comuni confinanti e minimizzando gli spostamenti in auto di chi vuole raggiungere Bologna da fuori città.

Nella primavera del 2023 è partita la realizzazione della prima linea tramviaria (Linea Rossa), mentre nell'aprile 2024 è stato approvato il progetto definitivo della seconda linea tranviaria (tratto nord- Linea Verde), di collegamento tra via dei Mille con la Stazione SFM Corticella, unitamente ad alcuni schemi funzionali relativi a modifiche già concordate ma non ancora recepite nel progetto.

Mentre si può già toccare con mano la riqualificazione di via Serena e viale della Repubblica, dove sono in corso le ultime operazioni di posa della tranvia, il cantiere si è insediato nel primo tratto di via San Donato. Conclusi gli interventi propedeutici avviati alcune settimane fa, si procede con la prima fase dei lavori veri e propri nella sezione nord del tratto compreso tra Repubblica e la rotonda Biavati.

Successivamente, nell'Agosto 2024 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al "PRIMO STRALCIO DI LAVORI (SOTTOPASSO VIA DI CORTICELLA)" - nonché di ulteriori elaborati necessari alla cantierizzazione dell'opera - i cui lavori sono stati consegnati e avviati in data 8/8/2024.

Alla fine dello stesso mese di Agosto 2024, il Comune ha pubblicato il progetto che modifica il tracciato della linea tranviaria nel tratto comprendente piazza dell'Unità - via Mazza - via Ferrarese - via Matteotti, in coerenza con gli indirizzi assunti dalla Giunta all'atto dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera. Il suddetto progetto di variante è attualmente oggetto di procedimento approvativo mediante Conferenza dei Servizi, ex art. 53 della LR n. 24/2017, la cui conclusione è prevista per la fine del prossimo mese di Ottobre.

E' inoltre in corso la Progettazione di fattibilità tecnica-economica del tratto sud-ovest della linea Blu (direttrice Bologna - Stadio "RenatoDall'Ara" - Casalecchio di Reno) che comprenderà anche lo studio di un nuovo sistema di trasporto con impianto a fune per collegare via Porrettana con il Santuario della Madonna di San Luca; la presenza di una fermata della linea tranviaria alla partenza dell'impianto assicurerà una piena connessione e integrazione tra i due sistemi di trasporto.

L'attuazione dei successivi rami delle altre linee della rete tranviaria avverrà gradualmente anche con la possibilità di accoppiare tra loro rami facenti parte di linee diverse, in funzione di ragioni di opportunità che saranno valutate di volta in volta.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali della rete tranviaria e dei cantieri sono consultabili sul sito web <https://www.trambologna.it/>

Lavori Passante di nuova generazione e opere accessorie

Nell'aprile 2016 il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna, Città metropolitana Bologna e Autostrade per l'Italia hanno sottoscritto un accordo per realizzare il progetto del Passante di nuova generazione di Bologna.

Il progetto prevede il potenziamento del nodo autostradale e tangenziale al fine di alleggerire il traffico veicolare che interessa le infrastrutture esistenti ed aumentarne il livello di sicurezza, introducendo per entrambi gli assi ed entrambe le direzioni le corsie di emergenza.

Alla base del progetto c'è la volontà di combinare le più avanzate tecniche ingegneristiche con qualificate soluzioni di inserimento ambientale, architettonico e paesaggistico. Già nel progetto iniziale del 2016 il passante conteneva numerose opere di mitigazione e compensazione ambientale, ma grazie alle richieste del Comune di Bologna, il progetto definitivo ha ulteriormente incrementato tali mitigazioni, ed in particolare sono state accolte tutte le richieste per la realizzazione di nuove aree verdi boschive e attrezzate con un incremento delle alberature nella prossimità del tracciato di circa 35.000 unità rispetto ad oggi.

Insieme alla realizzazione delle opere in sede e delle mitigazioni ambientali, sono previste anche una serie di opere per il completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana/metropolitana oltre a interventi di riqualificazione, adeguamento o miglioramento della viabilità urbana dal punto di vista della qualità architettonica e della sicurezza stradale.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali del piano sono consultabili nell'apposita sezione dedicata sul sito web del Comune di Bologna.

<https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/passante-bologna>

Rete metropolitana per la conoscenza. La grande Bologna – rigenerare con la conoscenza la grande Bologna

Nell'ambito della Missione 5, si colloca la Componente M5C2, in cui trova spazio l'Investimento 2.2, il cui obiettivo è quello di migliorare ampie aree urbane degradate, procedendo alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Tra i Piani Urbani Integrati finanziati vi è quello della Città Metropolitana di Bologna denominato "la Rete Metropolitana per la Conoscenza: la Grande Bologna", con una dotazione complessiva di 157.337.700,00 euro.

I sei progetti del Piano Urbano Integrato che ricadono sul territorio del Comune di Bologna sono:

- Via della Conoscenza, per un importo di € 6.110.164,00, consistente nella realizzazione di un percorso per la mobilità dolce e smart accompagnato da specifici interventi funzionali che possono coinvolgere edifici pubblici lungo il percorso;
- Ex-scalo Ravone, per un importo di € 57.889.346,79, consistente nella rifunzionalizzazione ecosostenibile di più di 10 ettari di un'area ferroviaria dismessa per realizzare un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa;
- Polo della memoria democratica, per un importo di € 21.111.278,10, consistente nella ristrutturazione di strutture edilizie pubbliche esistenti per la realizzazione della sede del Polo della Memoria Democratica;
- Rigenerazione della Bolognina, individuato con codice CUP F34H22000070006, per un importo di € 16.666.798,50, consistente in interventi diffusi finalizzati alla realizzazione del percorso della memoria in Bolognina: realizzazione dell'asse stradale nord-sud, riqualificazione di due corti residenziali ERP e riqualificazione degli edifici affacciati su via Fioravanti già parte del compendio ex Mercato ortofrutticolo;
- Parco del Dopo Lavoro Ferroviario, per un importo di € 11.111.199,00, consistente nel recupero funzionale e paesaggistico del parco, con recupero degli immobili vincolati, interventi sui campi sportivi, nuovi sottoservizi e ridefinizione degli spazi aperti in genere;
- **Museo dei bambini e delle bambine**, per un importo di € 5.555.599,50, consistente nella realizzazione del nuovo Museo dei Bambini e delle Bambine al Rione Pilastro.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali del piano sono consultabili nell'apposita sezione dedicata sul sito web della Città Metropolitana di Bologna.

https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Home_Page/Piani_Urbani_Integrati_PUI

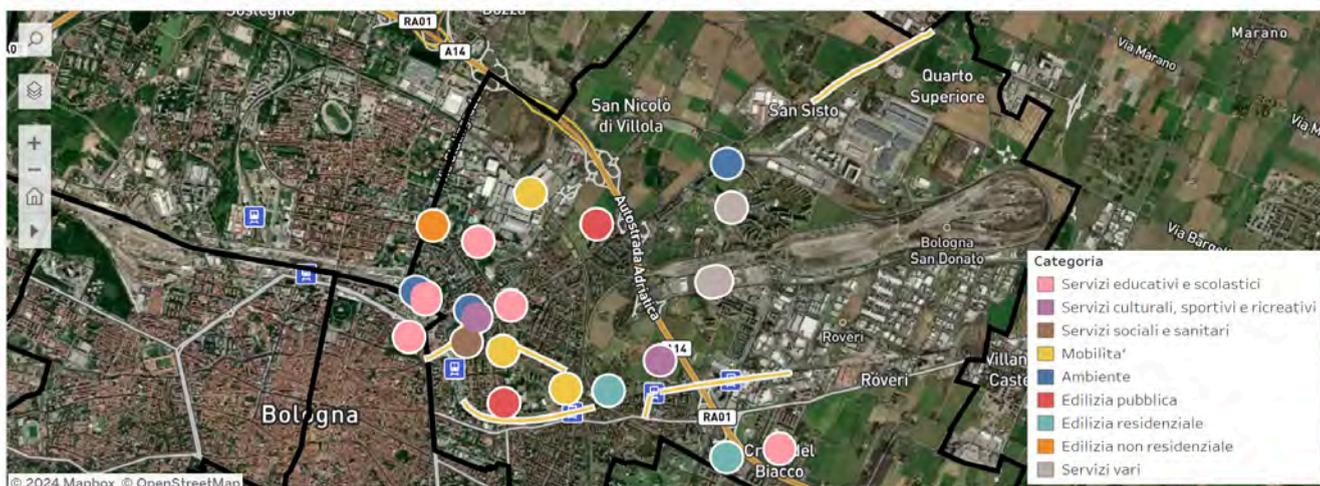
La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/2023

I dati vengono gestiti dall'Ufficio Statistica del Comune di Bologna e aggiornati con cadenza annuale al 31 dicembre. La maggior parte degli interventi sono realizzati dal Comune di Bologna e vengono rappresentati anche le importanti opere di infrastrutture stradali e ferroviarie con un impatto rilevante.

Per evitare un sovrappioppamento di oggetti nelle mappe, si è scelto di dare risalto agli interventi più consistenti: importo pari o superiore ai 100.000 €; numero di abitazioni pari o superiore alle 20 unità abitative o 1.500 metri quadrati per l'edilizia residenziale privata. Non vengono rappresentati gli interventi "diffusi" sul territorio, come ad esempio l'illuminazione pubblica, la manutenzione stradale, interventi di riqualificazione e manutenzione su edifici pubblici e verde pubblico.

Atlante delle Trasformazioni Territoriali - (1/1/2022 - 31/12/2023) - Vista per Stato di attuazione





(fonte: https://public.tableau.com/app/profile/ufficio.statistiche.territoriali.bologna/viz/Atlante_Trasformazioni_Territoriali_2022-Vistaperstato)

Approvazione variante al Piano Urbanistico Generale (Variante I)

Il Comune di Bologna ha avviato le procedure previste dalla LR 24/2017 per introdurre alcune modifiche al proprio Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021.

La proposta di variante - che si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di modifica agli strumenti di governo del territorio, avviato con delibera PG 174721/2023 del 17/03/2023 - mira innanzitutto a rendere le azioni del PUG meglio aderenti alle Linee programmatiche di mandato dell'attuale Amministrazione. Le novità introdotte sono riconducibili a tre principali ambiti tematici:

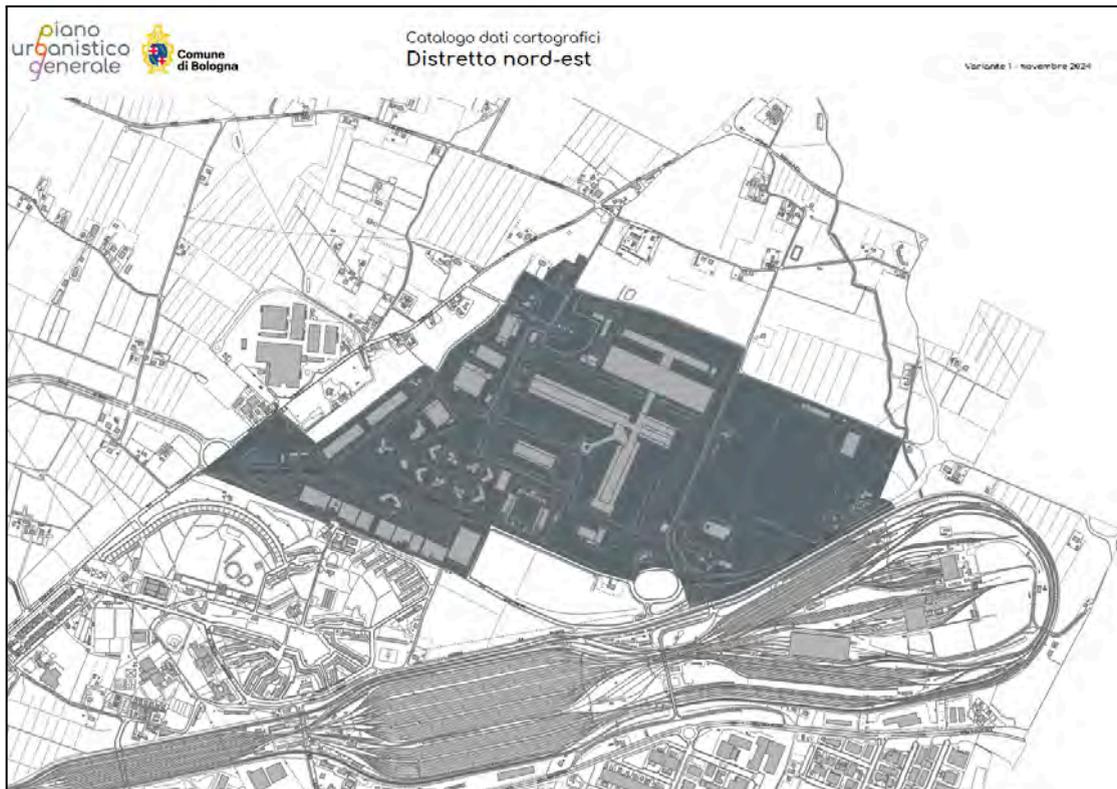
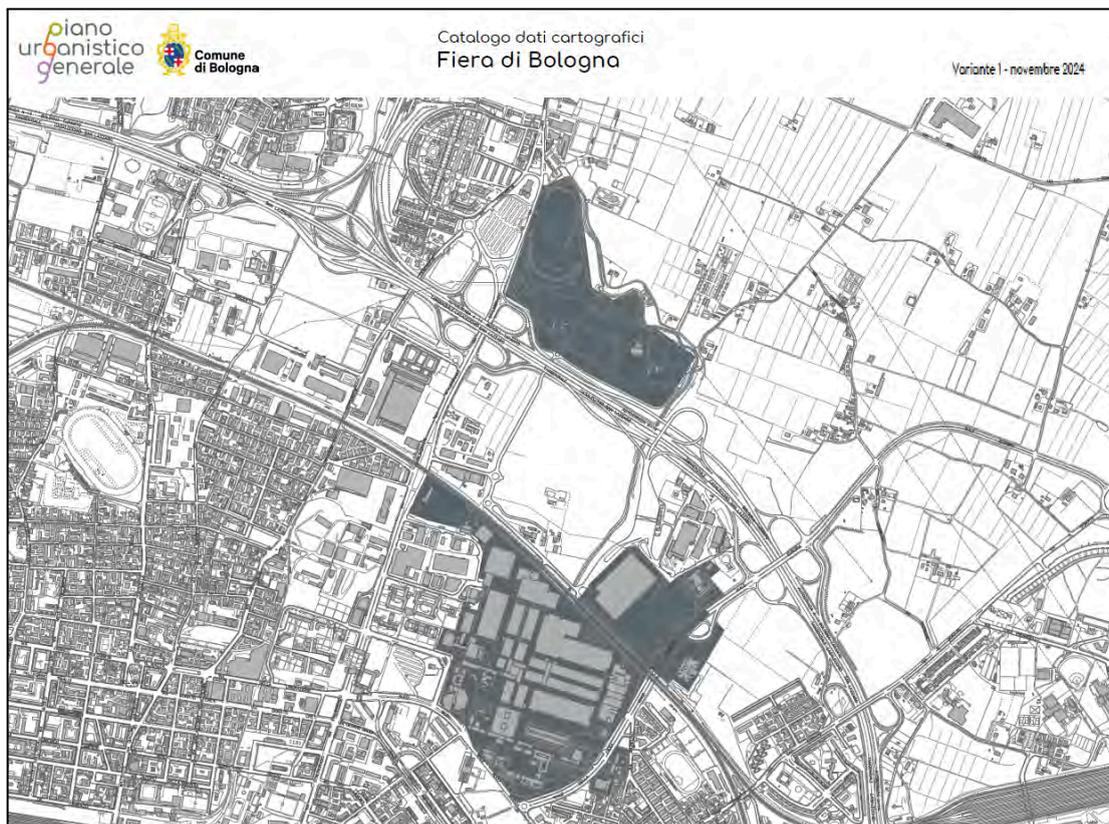
- neutralità climatica e resilienza del territorio
- governo delle trasformazioni diffuse
- tutela del paesaggio e del territorio rurale

Il processo di variante si trova attualmente nella fase di approvazione: ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT), che si prevede avverrà il 4 dicembre 2024.

Nel Quartiere San Donato San Vitale la Variante riguarda soprattutto il **Distretto Nord Est** e la **Fiera di Bologna**, che sono state sottoposte a Valsat e sono supportate dal Rapporto Ambientale, dal momento che le modifiche introdotte con la Variante sono state costituite da specifiche di dettaglio finalizzate ad allineare maggiormente i contenuti delle Azioni di Piano agli obiettivi di mandato ed a renderle maggiormente efficaci.

Di seguito si riporta l'indice degli indicatori, organizzati in relazione alle Azioni, così come modificati:

Attrattività e lavoro		
Strategia 3.3 Sostenere la qualificazione dei poli metropolitan integrati in luoghi da abitare inseriti nel contesto	Azione 3.3e Fiera di Bologna: sviluppare la multifunzionalità del polo, migliorando le modalità di accesso alle diverse scale	Indicatore > Fiera di Bologna e Tecnopolo: interventi di miglioramento dell'accessibilità
	Azione 3.3g Distretto nord-est (CAAB, FICo Eataly world, Meraville, Business Park, Università): integrare le componenti e realizzare le nuove infrastrutture per l'accesso	Indicatore > Distretto Nord-Est: interventi di miglioramento dell'accessibilità e della mobilità sostenibile e di connessione del polo verso il Pilastro



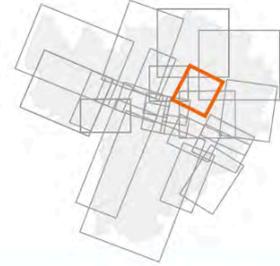
(fonte: <http://dru.iperbole.bologna.it/piano-urbanistico-generale-variante-1>)

La Variante I PUG ha interessato anche gli **Assetti e strategie** con un aggiornamento delle **Strategie locali**, che rappresentano le strategie per la qualità e forniscono indicazioni di carattere spaziale per il miglioramento della qualità urbana ed ecologico-ambientale. Gli areali corrispondono alle zone di prossimità:

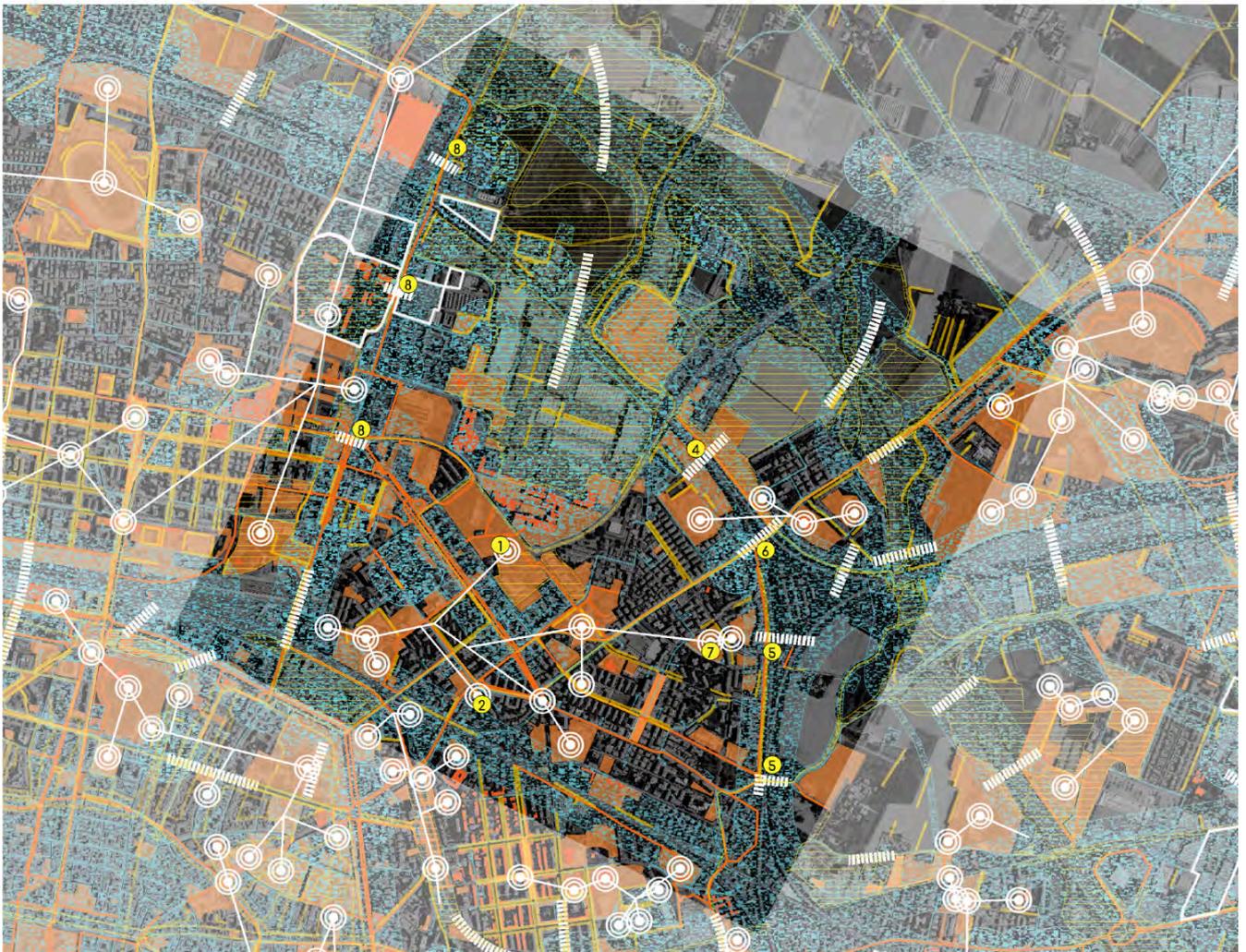
- 1 riqualificare il parco Don Bosco, attraverso percorsi e strutture che lo rendano più attrattivo e vivibile
- 2 riqualificare l'area urbana circostante l'ex Mercato San Donato
- 3 riqualificare il tessuto commerciale Via Galeotti/San Donato/Amaseo/Dell'Artigiano (*)
- 4 connettere il Giardino Cavallazzi e il Parco San Donnino

- 5 garantire le connessioni tra l'area del Terrapieno e le vie Mondo, Emmanuel, della Campagna
- 6 connettere San Donato vecchio e San Donato nuovo
- 7 riqualificare il giardino Gino Cervi e gli altri parchi e giardini mettendoli in connessione tra loro
- 8 migliorare la permeabilità di via Stalingrado elemento di cesura fra i quartieri

San Donato vecchio



azione non rappresentabile in cartografia (*)



Opportunità e problemi

spazi pubblici
piazze e starghi, strade, intersezioni, attrezzature
luoghi riconoscibili
edifici storici, memorie, identità

percorsi
infrastrutture verdi e blu

aree in trasformazione
aree interessate da rischi naturali
Alluvioni, frane

aree interessate da rischi antropici
microclima, rumore, elettromagnetismo,
incidenti, abbandono

Connessioni funzionali e di significato

centralità connessioni conversioni

1 valorizzare l'ex vivaio comunale di via Viadagola come opportunità per attività e usi pubblici orientati all'inclusione e all'innovazione con l'inserimento di un polo scolastico 0-6 presso Villa Massei

2 garantire la percorribilità pedonale di via Cadriano, via Calamosco e dei principali percorsi nella campagna (*)

3 rafforzare i collegamenti del Pilastro con la campagna di Calamosco, con il corridoio ciclo-eco-ortivo delle Roveri e i corridoi ciclabili del Piano periferie e con San Donino, attraverso il parco dell'Arboreto

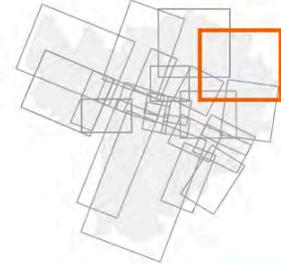
4 favorire la diffusione di luoghi della cultura e la vitalità commerciale anche intervenendo sugli edifici esistenti già in uso (*)

5 migliorare la vivibilità, la fruibilità e la percorribilità del parco Pier Paolo Pasolini e dell'arena, anche con una migliore connessione con gli interventi previsti e realizzati dal Piano periferie: orti, Biblioteca Spina, Casa Gialla, Caserma Carabinieri, Spina Centrale

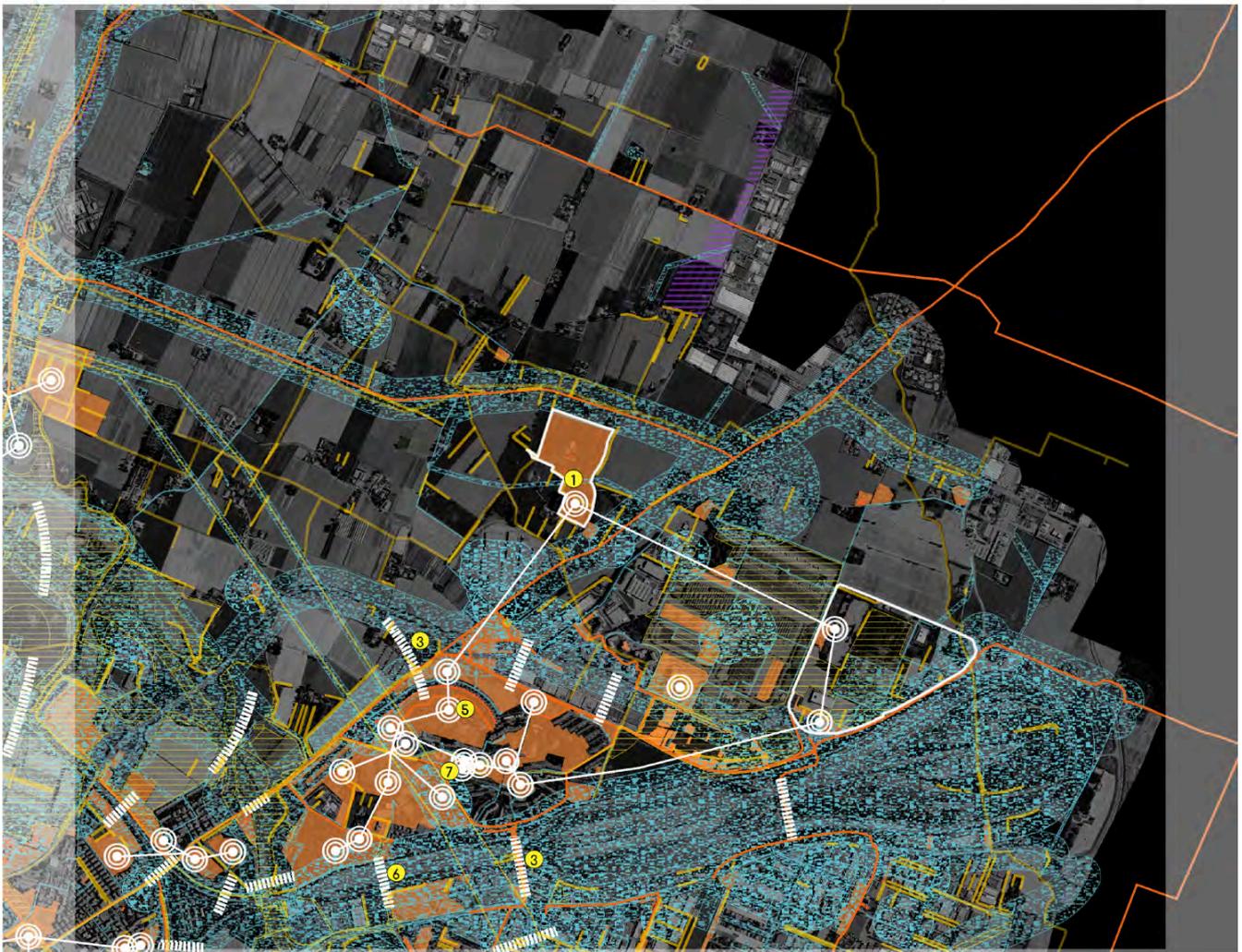
6 migliorare le connessioni tra l'area industriale Roveri e via Larga e il Pilastro

7 realizzazione del Museo dei bambini e delle bambine garantendo l'inserimento nella rete diffusa di Servizi

San Donato nuovo



azione non rappresentabile in cartografia (*)



Opportunità e problemi

spazi pubblici
piazze e starghi, strade, intersezioni, attrezzature
luoghi riconoscibili
edifici storici, memorie, identità

percorsi
infrastrutture verdi e blu

aree in trasformazione
aree interessate da rischi naturali
Alluvioni, frane

aree interessate da
rischi antropici
microclima, rumore, elettromagnetismo,
incidenti, abbandono

Connessioni funzionali e di significato

centralità connessioni conversioni

1 migliorare il collegamento tra la Cirenaica e la zona a sud di via Massarenti (da via Libia e via Rimesse) completando il sistema di verde pubblico e percorsi ciclabili

2 garantire che la valorizzazione del complesso ex StaMoTo contribuisca alla connessione delle parti pubbliche della zona, alla individuazione di attrezzature a servizio del quartiere, alla conservazione delle componenti ambientali dell'area, all'accessibilità di questa parte del quartiere e all'aumento dell'offerta di sosta per residenti

3 valorizzare gli edifici comunali di via Massarenti 234-236

4 riqualificare i collegamenti tra i parchi Tanara, Villa Pini e il giardino Mirella Bortolotti adiacente alla Biblioteca Scandellara

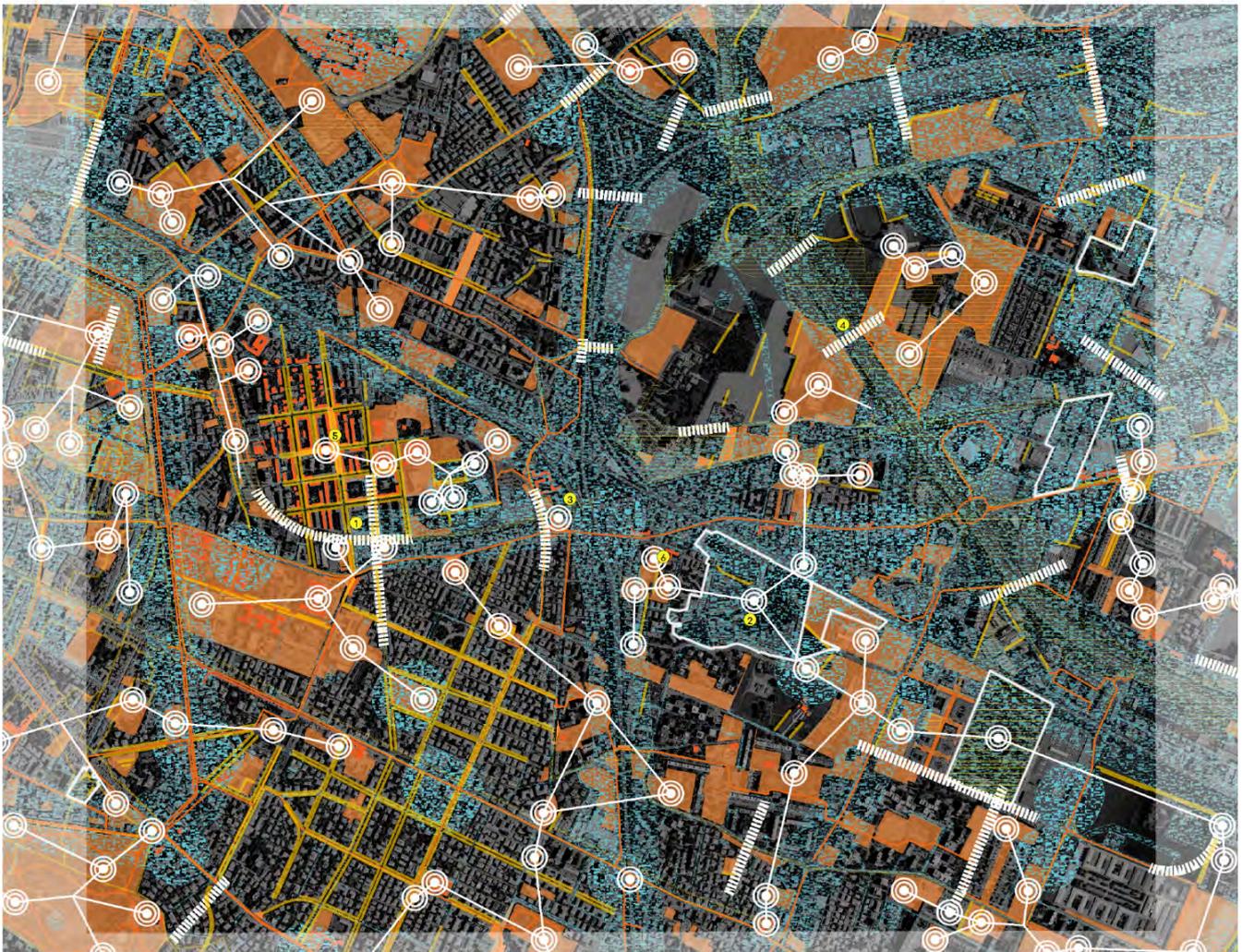
5 valorizzare la centralità del mercato Cirenaica

6 riqualificare i parchi della zona e in particolare l'illuminazione del giardino Dionysios Solomos in via Spartaco

Cirenaica Massarenti Scandellara



azione non rappresentabile in cartografia (*)



Opportunità e problemi

spazi pubblici
piazze e starghi, strade, intersezioni, attrezzature
luoghi riconoscibili
edifici storici, memorie, identità

percorsi
infrastrutture verdi e blu

aree in trasformazione
aree interessate da rischi naturali
Alluvioni, frane

aree interessate da
rischi antropici
microclima, rumore, elettromagnetismo,
incidenti, abbandono

Connessioni funzionali e di significato

centralità connessioni conversioni

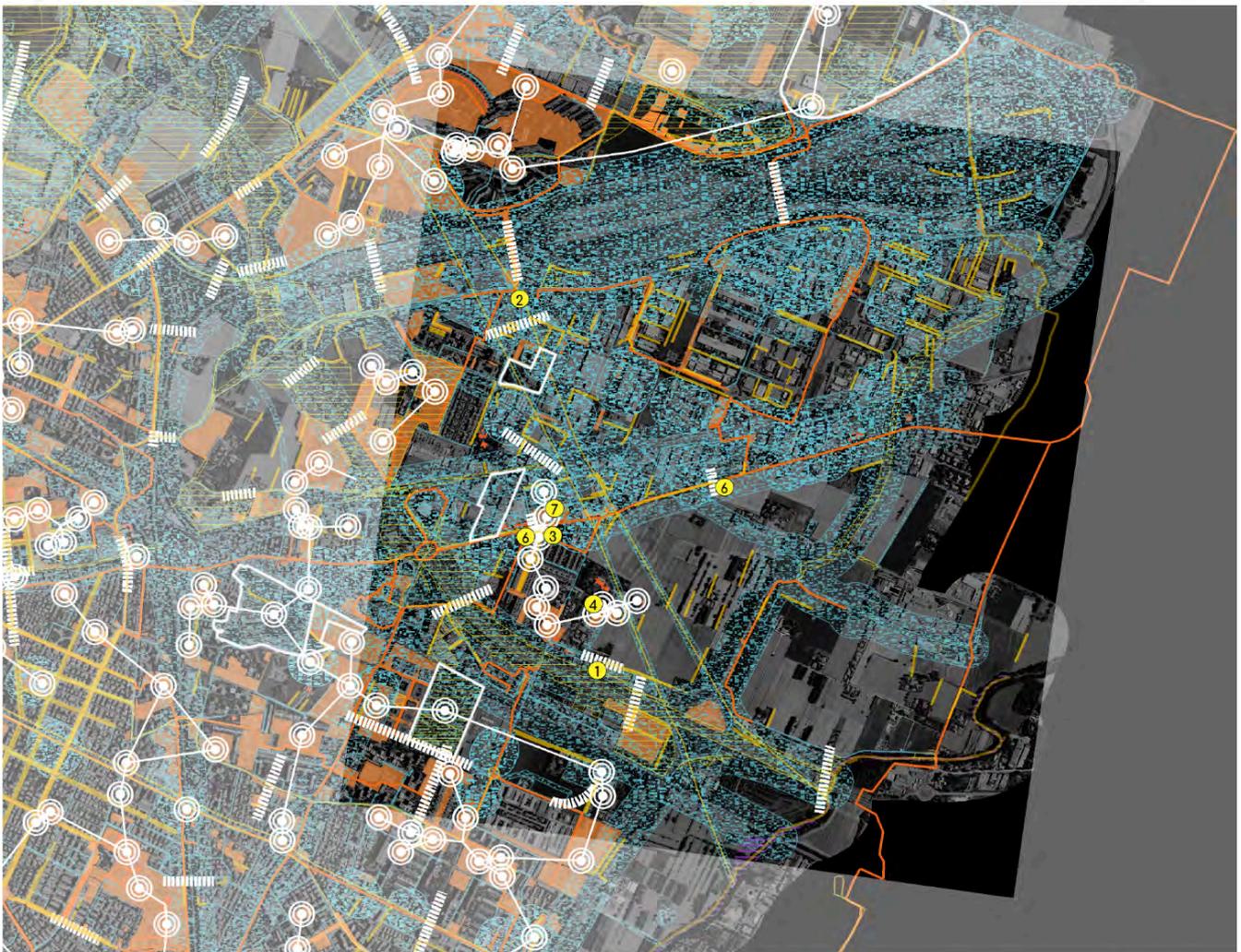
- 1 migliorare la percorribilità ciclabile e pedonale di via degli Stradelli Guelfi
- 2 migliorare le connessioni tra l'area industriale Roveri e via Larga e il Pilastro
- 3 continuare il percorso di riattivazione dei locali a piano terra di piazza dei Colori e migliorare il collegamento tra le centralità dei giardini Luciano Bergonzini e Madri Costituenti e l'aumento della vegetazione
- 4 accompagnare il progetto di riorganizzazione dei centri di accoglienza a bassa soglia in via Pallavicini

- 5 gestire la valorizzazione dei fabbricati dismessi privati, anche attraverso usi temporanei (*)
- 6 realizzare connessioni tra l'area Roveri sud e la zona di Croce del Biacco
- 7 continuare la riqualificazione del giardino Luciano Bergonzini anche attraverso riforestazione e rinverdimento

Croce del Biacco-Roveri



azione non rappresentabile in cartografia (*)



Opportunità e problemi

spazi pubblici
piazze e stargi, strade, intersezioni, attrezzature
luoghi riconoscibili
edifici storici, memoria, identità

percorsi
infrastrutture verdi e blu

aree in trasformazione
aree interessate da rischi naturali
Alluvioni, frane

aree interessate da rischi antropici
microclima, rumore, elettromagnetismo,
incidenti, abbandono

Connessioni funzionali e di significato

centralità connessioni conversioni

Caserma dei Carabinieri al Pilastro

Con propria deliberazione P.G. 269385/2016 del 22 agosto 2016 veniva approvata la partecipazione del Comune di Bologna al “Programma Straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”. Con Delibera di Giunta PG 827303/2024 del 19 novembre 2024 l'ultimo dei progetti afferiti nel frattempo nel Piano Periferie, la nuova Caserma dei Carabinieri al Pilastro nel parco Mitilini, Moneta, Stefanini, è stato sottoscritto l'atto di concessione dell'immobile in uso alla Prefettura di Bologna.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA

Nel 2024 il Comune di Bologna ha approvato il percorso condiviso di progettazione e redazione del primo stralcio del PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) in condivisione con i portatori di interesse, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna. La redazione del Piano, grazie ad un approccio integrato e pragmatico, sarà strettamente correlata alla realizzazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, in particolare delle prime due linee tramviarie cittadine. Il tram percorrerà alcuni degli assi principali della città, collegando il centro ad alcune aree periferiche caratterizzate da fragilità socio-economiche e connettendo zone funzionali di primaria rilevanza comunale e metropolitana come la Fiera, la Stazione Centrale, l'Autostazione, l'Ospedale Maggiore e alcuni poli universitari.

Inoltre con l'elaborazione del Peba, saranno definite indicazioni e linee guida per applicare i principi dello *Universal Design* ai progetti del Comune sullo spazio pubblico, che dovrà essere sempre più accessibile, intendendo l'accessibilità nella sua forma più ampia, ovvero tale da ricomprenderne le diverse forme (fisico-motorie, sensoriali, cognitive).

La nuova rete di trasporto pubblico avrà un forte impatto sia sulla mobilità che sull'assetto urbano delle aree attraversate e il rifacimento di marciapiedi, percorsi e, con l'avanzare dei cantieri, vengono create delle ampie zone pienamente accessibili, dalle quali potrà espandersi una rete di percorsi privi di barriere in connessione con gli edifici pubblici o a valenza pubblica circostanti, con particolare attenzione per gli edifici scolastici e i servizi socio-sanitari, nonché con gli spazi verdi e aperti, situati in prossimità della rete tramviaria.

2.3 I principali interventi di mobilità

La scelta di realizzare un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano.

A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano. I principali interventi a riguardo sono:

- **Filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto P.I.M.BO):** filoviarizzare le linee portanti del trasporto pubblico in un'ottica di integrazione, complementarietà e coerenza con la rete tranviaria prevista.

- **Rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno:** destinazione, grazie a vari programmi di finanziamento (tra cui circa 90 milioni dal PNRR), di circa 122 milioni euro per il rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi menù inquinanti e più moderni.

- **Completamento del SFM (progetto P.I.M.BO):** grazie ad un forte investimento statale e di RFI si prevede di attuare interventi volti alla realizzazione di due nuove fermate in ambito urbano bolognese, al completamento o adeguamento di quattro fermate esistenti, nonché al miglioramento dell'accessibilità alle medesime fermate.

- **Interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO):** Il progetto prevede interventi strutturali di ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria Bologna - Portomaggiore e l'interramento delle due tratte urbane S.Vitale - Rimesse e Cellini - via Larga dove saranno realizzate anche opere di riqualificazione superficiale in corrispondenza delle gallerie. L'obiettivo principale del progetto è quello di eliminare i 5 passaggi a livello urbani oggi presenti in corrispondenza delle vie Paolo Fabbri, Libia, Rimesse, Cellini e Larga. È inoltre prevista la realizzazione della nuova fermata Libia oltre che il mantenimento della permeabilità carrabile in corrispondenza di via Cellini. (fonte: <https://www.comune.bologna.it/notizie/interramento-bologna-portomaggiore-lavori-chiusa-via-libia>)

Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, ad esempio:

- Prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico (convenzioni mobility casa – lavoro; integrazione con gli incentivi per la sharing mobility).
- Potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale: proseguimento e potenziamento del servizio attivato nel corso del 2022 che attualmente conta tre linee notturne in funzione nelle notti dei giorni Tdays ma che si prevede di portare a sei dal 2023.

Per quanto riguarda la mobilità dolce, sono previste diverse azioni a livello infrastrutturale e che possono essere ricondotte all'interno del progetto bandiera "**Bologna Città 30**".

Nell'ambito di approvazione del **Piano Particolareggiato del Traffico Urbano** per l'implementazione di Città 30, avvenuta nel 2023, sono stati introdotti dall'Amministrazione numerosi progetti diffusi sull'intero centro abitato per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, piste ciclabili, pedonalizzazioni, strade e piazze scolastiche, che armonizzano la visione della nuova mobilità di Bologna. Tali previsioni sono contenute nel **Piano Ambientale Integrato Regionale (PAIR 2020)** che prevede interventi di riduzione della velocità in ambito urbano (zone 30) finalizzati a garantire l'uso condiviso dello spazio stradale da parte di tutti gli utenti della strada e incentivare quindi la mobilità pedonale e ciclistica con una stretta sinergia con l'importante progetto delle linee tramviarie che potenzieranno significativamente il sistema del trasporto pubblico per favorire un maggior utilizzo di mezzi sostenibili e sicuri in alternativa all'utilizzo del mezzo privato.

Pertanto, oltre alla introduzione della nuova disciplina stradale che impone il limite della velocità a 30 km orari nella rete indicata negli atti, il provvedimento prevede la realizzazione di diversi interventi, per un complessivo di 24 milioni di euro circa, che contribuiscono ad una trasformazione dello spazio urbano coerente con il progetto più ampio di Città 30, garantendo la convivenza in sicurezza dei diversi utenti della strada e allo sviluppo delle reti della mobilità attiva e sostenibile.

Nel 2024 l'investimento è stato implementato a 25 milioni di euro, dei quali circa 9 milioni di euro di interventi sono stati realizzati, 8 milioni di euro di interventi sono in corso di realizzazione, 8 milioni di euro sono in progettazione.

A questi si aggiungono, altri progetti che compongono la visione della Città 30: la realizzazione delle linee tranviarie, due delle quali sono in fase di realizzazione (linea rossa e linea verde) e una in fase di progettazione (linea blu); interventi di integrazione e potenziamento della segnaletica stradale a favore di una maggiore certezza dei limiti da rispettare; altri interventi che afferiscono alla manutenzione stradale e che contribuiscono al miglioramento della sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche.

In accompagnamento a queste opere proseguono, compatibilmente con i finanziamenti ricevuti, i servizi volti all'incentivazione all'uso della mobilità alternativa come, a puro titolo esemplificativo, incentivi per gli spostamenti in bici, per l'uso del bike sharing pubblico ed aziendale, per l'uso delle velostazioni, , rilascio di buoni mobilità, attuazione ZTL Ambientale e nuove sperimentazioni di consegna merci in centro storico con mezzi ecologici come cargo bike.

2.4 Le aree verdi

Complessivamente, la dotazione riferita al verde pubblico del Quartiere San Donato San Vitale rappresenta circa il 20% di quella di Bologna con 203 ettari di verde pubblico rispetto ai mille presenti nel territorio del Comune di Bologna.

Gli alberi in manutenzione sul nostro territorio sono 19.925, di cui 400 nuovi impianti censiti nel 2024, su un totale comunale di 85.428, oltre il 23% degli esemplari.

Impronta Verde

In coerenza con **Bologna verde e sostenibile**, una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato, **Impronta Verde** è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti, grazie a spine verdi, nuovi percorsi pedonali e punti di aggregazione, ad aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, grazie all'ampliamento della rete di ciclovie e servizi per ciclisti, al potenziamento del trasporto pubblico e dei collegamenti con i grandi parchi, la campagna e la città collinare, all'istituzione del biglietto unico metropolitano. Si tratta di una infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unisce la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi metropolitani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, **Parco Arboreto**, Parco dell'Idice e del Savena e Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico di Bologna. Questi interventi hanno lo scopo di aumentare la resilienza dei territori e valorizzare i servizi eco sistemici, in modo che queste risorse siano facilmente raggiungibili a piedi, in bici o con mezzi pubblici da tutti gli abitanti di Bologna.

Alla base di Impronta verde c'è l'urgenza di affrontare la crisi climatica, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna alla Missione 100 città a impatto zero, l'approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGTU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l'ascolto di cittadine e cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, il Bilancio Partecipativo, l'osservazione costante delle trasformazioni in atto nel tessuto cittadino.

Impronta verde si intreccia quindi con i principali piani e progetti del programma di mandato, in particolare Città 30 è fondamentale per la sua realizzazione poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Nel triennio 2024-26, sono previsti tra l'altro interventi diffusi su verde e spazio pubblico in tutta la città per 17 milioni di euro (prima tranche da 13 milioni), nell'ambito del Piano Operativo di Bologna del Programma PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021 - 2027.



(fonte: <https://www.fondazioneiu.it/>)

Percorso Bologna verde

Dal 2025 il Comune di Bologna ha previsto un investimento di 20 milioni di euro per valorizzare e incrementare il verde in città. Il percorso Bologna Verde punta a un rinverdimento della città attraverso la partecipazione e il coinvolgimento diretto degli abitanti e delle associazioni attive in campo ambientale, accompagnato da un programma di attività culturali e divulgative sul verde e un potenziamento delle attività educative sull'ambiente e la sostenibilità.

Tale percorso parte con i laboratori di ascolto e co-progettazione con le cittadine e i cittadini che saranno coordinati dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi sui diversi progetti pilota in avvio in alcune aree della città, dove si interverrà per rendere gli spazi urbani più verdi, meno inquinati, più accessibili e inclusivi. Ad esempio, verranno realizzati interventi di depavimentazione per rendere il suolo più permeabile, verranno aggiunti elementi di verde che favoriscano la conservazione della biodiversità nell'ambiente urbano, si includeranno elementi quali fontane d'acqua per rinfrescare lo spazio e nuovi arredi maggiormente integrati con il verde urbano.

Tra i primi percorsi a partire, quello nel quartiere San Donato-San Vitale nella zona del **Parco Don Bosco** e dintorni a cui abitanti, frequentatori e tutte le cittadine e i cittadini interessati saranno invitati a prendere parte. Qui si lavorerà a diversi livelli: sia a scala di quartiere, con l'obiettivo di aggiornare il Piano Urbanistico Generale, sia a una scala di zona per creare un sistema di parco urbano che tenga insieme **Piazza della Costituzione, Piazza Renzo Imbeni** e il **Parco Don Bosco**; sia infine a una scala più circoscritta al **Parco Don Bosco**, dove è previsto un investimento sull'area verde stessa, pari a 502.000 euro.

3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO

3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio

Dalla trattazione della Programmazione Triennale sono emersi elementi che rafforzano gli indirizzi e la visione che il Quartiere San Donato San Vitale intende perseguire.

La demografia mostra una popolazione residente che rappresenta il 17% della Città di Bologna, a cui si aggiungono i non residenti ma che vivono il territorio per motivi di studio, di lavoro o di accesso alla Fiera e al Policlinico Sant'Orsola.

Gli stranieri nel Quartiere rappresentano il 18% dei residenti.

In quanto a classi di età San Donato San Vitale si discosta dal resto per territorio in quanto sono maggiormente rappresentate le categorie dei minori e dei giovani adulti. Al contrario, il dato degli over 65 è più basso, seppur con marcate differenze in alcune zone statistiche.

Bologna è una delle città italiane con il tasso di istruzione più elevato ma, spostando il focus sui territori, il Quartiere San Donato San Vitale è leggermente sotto quel dato di circa un punto percentuale.

Il tasso di occupazione è leggermente inferiore a quello della Città di circa un punto e mezzo.

Sono numeri che orientano la Progettazione del Quartiere a promuovere il *welfare* culturale e ad avvicinare i servizi ai cittadini.

I luoghi, già sede di azioni di cura e di lavoro di Comunità, recettori di questi bisogni sono le **Case di Quartiere**. (cfr par. 3.3 Le Case di Quartiere). A partire dal 2025, si realizza l'erogazione dei servizi di prossimità che sono stati programmati e implementati a partire dal 2022 attraverso il percorso per creare un'infrastruttura civica diffusa denominato "Rete delle Case di Quartiere".

Come strumento di lavoro sul territorio si è passati dai tavoli di progettazione partecipata divisi in aree omogenee ai **Cantieri di Comunità** (cfr par. 3.3 3.2.2 La progettazione condivisa nei *Cantieri di comunità*) a partire da una programmazione condivisa dei bisogni da affrontare per poi passare attraverso la progettazione condivisa che prevede una ciclicità ed un controllo di quello che è stato fatto ossia una valutazione rispetto alle azioni che si sono intraprese. I cantieri di comunità sono delle realtà abbastanza variegata cui partecipano varie realtà associative e gruppi di cittadini, scuole, case di quartiere, Servizi Sociali, Parrocchie.

Dal momento di confronto aperto agli interventi dei cittadini e delle realtà del Quartiere è emerso un bisogno di approfondimento rispetto al **progetto "Gemello Digitale"**, mentre si chiede una maggiore informazione circa la **Programmazione economica**, dal momento che non può essere gestita alla stregua del bilancio partecipativo.

Da Gennaio 2025 tutte le scuole secondarie di primo grado degli istituti comprensivi di Bologna aderiscono al piano di apertura pomeridiana nell'ambito di **Radicalmente Adolescenti** (cfr par. 3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani), per realizzare attività di supporto allo studio, iniziative socio-culturali e sportive rivolte ad adolescenti e famiglie con l'intento di promuovere il successo scolastico e formativo, la socialità e la formazione continua.

Si tratta di una metodologia trasversale per i Servizi Educativi comunali, nel rispetto delle specificità di ogni équipe di Quartiere e del contesto educativo attraverso la costituzione di una cabina di regia per ciascun istituto composta dai seguenti attori: Area educazione del comune di Bologna (1 referente per gli istituti del quartiere); SEST (Servizio educativo scolastico territoriale presente in ogni quartiere)(1 referente per ciascun istituto); Scuola (1 referente per ciascun istituto); Soggetto gestore (1 coordinatore di progetto per l'istituto).

Questa strategia recepisce i bisogni emersi nel percorso di ascolto e partecipazione dei giovani e adolescenti e realizza in maniera strutturata gli obiettivi del Progetto **CQRR** (Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi):

- la promozione di ascolto e partecipazione;
- la cura di spazi e ambienti di apprendimento;
- l'inclusione e creazione di contesti eterogenei;
- l'empowerment della comunità educante.

La progettualità innovativa sperimentata nel mandato 2022 - 2024 della **Consulta dello Sport di Quartiere** sarà sostenuta con il sempre maggior coinvolgimento del SEST e dei Servizi Sociali e delle Scuole del territorio.

I **laboratori di Quartiere** si affermano quale strumento di democrazia diretta per valorizzare il punto di vista del cittadino e per diffondere nei cittadini la cultura della partecipazione.

Si consolida il **Bilancio Partecipativo**, anche in ragione delle maggiori risorse economiche messe a disposizione e della realizzazione di proposte emerse durante il percorso di ascolto.

In ordine alle **zone di prossimità** (cfr. par. 1.1 Superficie territoriale) si riportano le politiche di prossimità dell'Amministrazione emerse nell'ambito dei laboratori di Quartiere per il Bilancio Partecipativo 2023-2025 e aggiornate allo stato attuale.

ZONA CIRENAICA-MASSARENTI-SCANDELLARA

La Zona è investita da importanti trasformazioni del Territorio, vista la coesistenza di grandi cantieri: Passante di nuova generazione, Interramento Bologna-Portomaggiore e attuazione del POC Scandellara. Così come è interessata da ampie zone, quali la Ex Stamoto, attualmente prive di destinazione d'uso e che sono critiche dal punto di vista della sicurezza e del decoro urbano. L'Ex Trestelle è in fase di ristrutturazione per ospitare uno studentato con aree verdi private e pubbliche e nuovi parcheggi. La necessità di rendere i tanti parchi della zona luoghi di aggregazione nei quali sia possibile organizzare giornate dedicate ad iniziative culturali anche con il supporto delle associazioni del territorio è stata tenuta in considerazione nella progettazione condivisa del Parco Scandellara, oggetto del Bilancio Partecipativo 2020.

Le politiche di prossimità dell'Amministrazione emerse sono: Bologna per le persone (Interventi per la sicurezza stradale, zone 30, spazi pedonali, piazze scolastiche e razionalizzazione dei percorsi del trasporto pubblico per permettere alle persone di vivere in sicurezza la città e spostarsi nel quartiere secondo una mobilità attiva e un trasporto pubblico elettrico); Bologna da rigenerare (Riqualficazione di alcuni spazi abbandonati nei quartieri per favorire nuovi usi, anche temporanei, di spazi dismessi insieme alle comunità); Bologna sicura e accogliente (contrasto alla percezione di insicurezza attraverso l'intensificazione dell'attività della polizia locale di comunità); Bologna vicina (Incentivazione delle attività delle associazioni del territorio per organizzazione di eventi come feste di strada, festival cinematografici, concerti, laboratori e attività sportive, attraverso un maggiore sfruttamento dei luoghi pubblici, es. parchi e piazze e edifici dismessi);

ZONA SAN DONATO VECCHIO

I bisogni emersi riguardano il sostegno economico e politico delle attività produttive, con particolare riguardo ai mercati contadini e agli spazi dove da mero esercizio commerciale, le attività possono trasformarsi in servizi di Comunità. Nella Zona interessata da varie infrastrutture, è auspicabile risanare le connessioni "dolci" frammentate, ricreando le stesse tra i parchi e le aree verdi a carattere naturaliforme, anche mediante la riapertura dei passaggi chiusi e la risoluzione di problematiche pluriennali di insediamenti abusivi. Anche qui il territorio è interessato da importanti trasformazioni, che sarà bene accompagnare offrendo una viabilità alternativa per il percorso e per la mobilità ciclopedonale con particolare attenzione alle eventuali interferenze con altre tipologie di mobilità sostenibile (Linea Rossa Tram). Per il comparto di Via Gandusio viene richiesta la realizzazione di un orto sociale per rafforzare gli obiettivi del "Villaggio Gandusio" e per accogliere le famiglie impossibilitate a trascorrere la pausa estiva in altri luoghi.

Visto il completamento dei lavori di sistemazione stradale del tratto più centrale di Via San Donato, per il comprensorio compreso tra Via Ranzani e Via Zanolini, è richiesto un piano di valorizzazione dell'ambito urbano storico, progettualità per la cura della Comunità e del territorio.

Le politiche di prossimità dell'Amministrazione emerse sono: Bologna vicina (Valorizzazione del commercio di vicinato e dei mercati contadini per garantire nella prossimità l'accesso a prodotti locali e a beni quotidiani); Bologna da rigenerare (Riqualficazione di alcuni spazi abbandonati nei quartieri per favorire nuovi usi, anche temporanei, di spazi dismessi insieme alle comunità);

ZONA SAN DONATO NUOVO

Anche in questa zona, dove il Terzo Settore e il lavoro delle associazioni ha visto una forte progressione e radicazione sul territorio, l'urbanizzazione progressiva non ha tenuto conto delle connessioni interne ciclopedonali, a fronte di un sempre maggiore sviluppo della mobilità sostenibile e delle iniziative sul territorio che tendono a coinvolgere le diverse realtà. La presenza di tre Case di Quartiere (una in gestione al Settore Cultura ma sede di lavoro di Comunità), che oltre ad essere punto di riferimento della popolazione anziana sono sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dalla Amministrazione, deve essere supportata da una agevole interconnessione. L'espansione urbanistica verso la zona di Via Cadriano e del cuneo agricolo di san Sisto e san Nicolò di Villola ha posto nuovi bisogni di ricucitura, mitigazione del traffico veicolare privato, riqualficazione e protezione delle aree verdi.

Il progetto del Museo delle Bambine e dei Bambini è strategico per il Quartiere e per la Città grazie alla sua valenza di radicamento del territorio. Su questo tema c'è stato un percorso di confronto con il Cantiere Pilastro al termine del quale l'Amministrazione - Quartiere ed Associazioni hanno fatto delle proposte per cui vorrebbe che, l'Amministrazione

prenda atto di quanto emerso per procedere all'accompagnamento del percorso di gestione e di inserimento del Museo nel territorio di Quartiere. Il ruolo del Quartiere rispetto allo sviluppo del progetto di gestione del nuovo museo, del progetto educativo e dei contenuti del museo e dell'allestimento e sviluppo del cantiere sarà quello di lavorare alla creazione di sinergie con i corpi intermedi e allo stesso tempo coinvolgere cittadini e cittadine, informarli pubblicamente rispetto all'arrivo del museo nel territorio del Pilastro, un contesto urbano in evoluzione facendo emergere le reciprocità e le occasioni di crescita.

Le politiche di prossimità dell'Amministrazione emerse sono: Bologna insieme (Attività nelle case di quartiere e negli spazi di aggregazione per tutte le età e tutte le culture per riportare la solidarietà e il mutualismo al centro della vita cittadina. Rigenerazione degli spazi verdi, dei percorsi ciclopedonali anche attraverso una migliore e più efficiente illuminazione. Attività nelle case di quartiere e negli spazi di aggregazione per tutte le età e tutte le culture per riportare la solidarietà e il mutualismo al centro della vita cittadina). Nella frazione di Cadriano, praticamente isolata dal contesto di quartiere occorre ripensare alla viabilità in ottica "Bologna 30" anche limitando la circolazione di mezzi pesanti abbinata alla realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali ed alla implementazione di barriere acustiche necessarie per schermare le abitazioni dal viale Europa e dal passante di nuova generazione.

ZONA CROCE DEL BIANCO-ROVERI (cfr par. 3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione - BILANCIO PARTECIPATIVO)

I ragazzi e le ragazze sottolineano la mancanza di un polo aggregativo sufficientemente adeguato per i giovani e gli adolescenti, nonostante una grande presenza di U25 nella zona. I partecipanti al laboratorio hanno rilevato la mancanza di spazi e servizi per bambini e famiglie e la carenza di parchi o luoghi di aggregazione sociale per la fascia di età 0-13.

Le politiche di prossimità dell'Amministrazione emerse sono: Bologna culturale (Nuovi luoghi della cultura diffusi in città e nei quartieri e progetti culturali inclusivi per essere comunità dall'infanzia alla "grande età" anche attraverso la capillarità della produzione e dell'offerta culturale). Bologna a misure delle più piccole e dei più piccoli (Attività educative, aree giochi, playground, attrezzature sportive e nuovi spazi per rendere la città e il quartiere a misura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze).

3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione

3.2.1 La Programmazione condivisa del Lavoro di Comunità 2024-2026

Il Quartiere nell'autunno 2023 ha avviato un percorso di **programmazione condivisa** nella cornice del nuovo *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*.

Il Percorso ha avuto la finalità di promuovere la collaborazione tra soggetti civici presenti nel territorio (associazioni, enti del terzo settore, istituzioni, gruppi informali di cittadini ed operatori economici) e amministrazione per individuare le linee di intervento prioritarie del Lavoro di Comunità del Quartiere secondo un approccio che consideri in maniera integrata le dimensioni: sociale, educativa, culturale, e sanitaria, per il perseguimento del benessere delle persone nei loro contesti di vita.

Il percorso, avviato con un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare (nonché ad iscriversi ad uno dei successivi Cantieri di comunità previsti), si è articolato in due incontri, e si è concluso con una relazione sintetica di cui il Consiglio di Quartiere, con propria delibera, ha preso atto condividendone finalità e obiettivi. Le priorità di intervento individuate costituiscono linee di indirizzo per Avvisi che prevedano l'erogazione di contributi per il sostegno a progetti presentati da soggetti civici o per l'affidamento di servizi nonché per le co-progettazioni sviluppate nell'ambito dei "Cantieri di Comunità" avviati in cinque aree territoriali.

Di seguito si riportano le linee di azione principali:

1. Protagonismo, coinvolgimento e accesso alle opportunità dei nuovi cittadini

progettazione/realizzazione di:

- a) punti informativi, rivolti a persone non solo di origine straniera, all'interno di luoghi di prossimità (es. case di Quartiere) relativi ad attività, opportunità e servizi utili presenti nel territorio;
- b) attività che prevedano contestualmente il coinvolgimento di bambini (es. doposcuola) e genitori (es. incontri formativi, attività di socializzazione), per l'aggancio di questi ultimi e per facilitare la nascita di reti di supporto reciproco;
- c) attività ibride: ricreative e di apprendimento della lingua italiana in un contesto informale prevedendo anche modalità "peer to peer" e/o di scambio linguistico;
- d) co-progettazioni con le comunità attive di nuovi cittadini (associazioni, gruppi informali) di iniziative di animazione territoriale volte a favorire scambi e relazioni e ad aumentare il senso di appartenenza al contesto;
- e) iniziative, attività, percorsi partecipativi accessibili anche per chi non parla la lingua e che quindi non prevedano necessariamente l'uso della comunicazione verbale utilizzando per es. un approccio di welfare culturale;
- f) mappatura e analisi dei bisogni volti ad individuare modalità e strumenti per facilitare la partecipazione ad iniziative (babysitteraggio, presenza di mediatori linguistici, individuazione di orari adeguati, ecc.);
- g) formazioni di operatori di servizi e associazioni su metodologie comunicative verbali e non verbali da utilizzare quando si comunica con chi non ha padronanza della lingua italiana.

2. Povertà relazionali e fragilità psichiche in riferimento ad adolescenti e giovani adulti progettazione/realizzazione di:

- a) spazi/luoghi fisici o virtuali (piattaforma digitale) co-progettati con i giovani che favoriscano il loro protagonismo e la nascita di relazioni significative;
- b) spazi/contesti in cui gli apprendimenti si propongono attraverso il "fare";
- c) luoghi/attività di supporto allo studio (es. aule studio assistito, aiuto tra pari);
- d) attività di coinvolgimento di insegnanti che entrino in rete con i soggetti del territorio per rendere conosciute e accessibili le opportunità presenti;
- e) percorsi di orientamento e aggancio scolastico e formativo anche a domicilio o nei luoghi frequentati dai ragazzi;
- f) formazioni per educatori, insegnanti e chiunque si interfacci con ragazz* sulle forme di discriminazione e sulla promozione dell'inclusione sociale, in un'ottica di genere e transculturale;
- g) attività che prevedano la capacitazione e l'empowerment dei ragazzi utilizzando strumenti che stimolino la creatività e facciano emergere competenze e risorse, utilizzando l'approccio del welfare culturale (es. produzione di teatro, musica, cinema, audiovisivi);
- h) opportunità di percorsi di psicoterapia accessibili a partire dalla creazione di una rete tra servizi pubblici e Terzo settore;

i) attività che prevedano la presenza capillare sul territorio di figure in grado di agganciare i ragazzi e che rappresentino un punto di riferimento e propongono loro positivi modelli di comportamento.

3. Solitudine e isolamento delle persone anziane e ruolo dei caregivers

progettazione/realizzazione di:

- a) punti informativi su opportunità e servizi e incontri formativi su tematiche di interesse (per es. patologie più diffuse e modalità di gestione) da realizzare in contesti informali e di prossimità (es. Case di Quartiere);
- b) momenti di socializzazione itineranti per piccoli gruppi nelle abitazioni dei partecipanti al fine di facilitare la nascita di relazioni amicali che possano poi essere coltivate in autonomia;
- c) attività che comportino l'ascolto, la partecipazione e l'attivazione delle persone anziane in contesti di aggregazione intergenerazionali;
- d) progetti di attivazione di risorse informali per il trasporto (es. car sharing) che possano favorire la partecipazione alle attività presenti nel territorio;
- e) campagne promozionali e scambi di buone pratiche per diffondere e implementare una cultura di buon vicinato affinché si creino reti condominiali di supporto emotivo e materiale connotate da prossimità e informalità;
- f) attività culturali da realizzare nei contesti residenziali (abitazioni private strutture residenziali) e sul territorio che prevedano un'alleanza tra chi si prende cura delle persone anziane (caregiver, assistenti domiciliari, operatori di struttura) e chi propone e realizza le attività;
- g) occasioni di socializzazione e di promozione del benessere (attività di ballo, ginnastica dolce) in spazi aperti e in particolare in aree verdi. Attività che possano anche prevedere la cura condivisa con persone di età differenti di un bene comune (es. aiuole fiorite, orti-giardino), per facilitare la partecipazione sarebbe opportuna la presenza di bagni pubblici nei parchi maggiormente frequentati da persone anziane;
- h) iniziative di condivisione di competenze tra caregivers e tra questi ed operatori che si occupano professionalmente di cura e accudimento di persone anziane da realizzare anche a domicilio;
- i) formazione di volontari prendendo spunto dal modello "community health workers" che siano a supporto/coordinamento di gruppi di caregivers e che fungano nei loro confronti da "guide" e orientatori verso servizi ed opportunità.

4. Povertà educative di minori e nuclei familiari

progettazione/realizzazione di:

- a) attività educative e ricreative organizzate in continuum con l'orario scolastico;
- b) attività culturali caratterizzate da informalità e prossimità, da realizzare "sotto casa", per strada o nei parchi (es. teatro di strada, letture al parco);
- c) spazi di socializzazione, alfabetizzazione, consulenza con ampio orario di apertura e accessibili in cui prevedere attività che coinvolgano i bambini ed in contemporanea i genitori e in cui siano presenti mediatori/mediatrici linguistico-culturali;
- d) attività di facilitazione alla nascita di reti di supporto nella gestione quotidiana dei figli partendo dal l'aggancio di "famiglie risorsa";
- e) attività con piccoli gruppi di genitori della medesima origine per creare un clima confortevole e di fiducia per poi allargare alla partecipazione di altri;
- f) momenti di confronto su temi legati alla genitorialità utilizzando un linguaggio comprensibile per tutti e facendo emergere proposte per dare risposte concrete ai bisogni espressi;
- g) mappe multilingue su opportunità e servizi presenti sul territorio distribuite a scuola. Le scuole come punto informativo e di diffusione delle informazioni;
- h) progetti che partano dall'ascolto delle famiglie, sviluppati e realizzati in collaborazione con loro;
- i) attività sportive accessibili che permettano a ciascun bambino/a di partecipare;
- j) attività di diffusione di una cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia e delle persone e della buona convivenza.

3.2.2 La progettazione condivisa nei Cantieri di comunità

Nel Quartiere San Donato-San Vitale il Lavoro di comunità viene prevalentemente svolto attraverso i Cantieri di Comunità che si configurano come laboratori permanenti istituiti in cinque aree territoriali a confini "flessibili":

- 1. zona Gandusio;**
- 2. zona Cirenaica;**
- 3. zona San Donato centrale;**
- 4. zona Croce del Biacco;**
- 5. zona Pilastro.**

I Cantieri rappresentano un'evoluzione dei precedenti Tavoli di progettazione partecipata e in continuità con questi gli attori che vi partecipano sono referenti dei servizi sociali, educativi, sanitari, culturali, soggetti del Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali), parrocchie e altre organizzazioni, cittadini attivi referenti di gruppi informali e in prospettiva sarebbe auspicabile riuscire a coinvolgere anche operatori del commercio di vicinato per il loro importante ruolo di antenna sociale nei territori.

In tali contesti si cerca di temperare la strutturazione di un ciclo di lavoro che porti ad un'efficace progettazione di attività con il mantenimento di un clima informale in grado di facilitare tra i partecipanti la nascita e/o l'incremento di relazioni basate sulla fiducia e la reciprocità.

Sono contesti in cui si stimola e si pratica la **cooperazione**, laddove i rischi di autoreferenzialità dei diversi attori sono elevati, per definire e perseguire obiettivi trasformativi di interesse collettivo. Si configurano come **gruppi di lavoro aperti** che vedono il coinvolgimento di soggetti radicati nella comunità quali "interpreti" della stessa e portatori di punti di vista e risorse eterogenee. Tali gruppi perseguono l'obiettivo di diventare essi stessi "comunità" basate sulla prossimità spaziale ma soprattutto sulla prossimità relazionale. Sono luoghi in cui viene favorito lo sviluppo di intelligenza collettiva in grado di elaborare elementi simbolici e di significato a partire da pratiche condivise. Rappresentano occasioni di apprendimento continuo e di accrescimento di competenze sia su aspetti tematici che metodologici.

I Cantieri possono essere identificati come alleanze/coalizioni in grado di capacitare la comunità più allargata al fine di innescare un cambiamento positivo. I gruppi (squadre) di Cantiere si pongono in ascolto, osservazione ed analisi rispetto al contesto territoriale in cui operano per far emergere bisogni, aspirazioni, potenzialità, valorizzando e sviluppando le risorse presenti. A partire da tutto ciò e dalle priorità di intervento emerse nella fase di programmazione condivisa, individuano in maniera specifica ambiti di intervento ed obiettivi, rispetto ai quali sviluppare in maniera cooperativa azioni di miglioramento. I gruppi di lavoro agiscono sulla base di finalità comuni (la promozione del benessere e più in generale l'autosviluppo integrale della comunità) e di valori condivisi. Si identificano in un'idea di comunità aperta, accessibile ed inclusiva in cui nuovi attori vengono visti come fonte di arricchimento e scambio generativo e per questo ricercati e accolti positivamente. Le "squadre di cantiere" condividono problemi, risorse, informazioni e conoscenze, collaborano nelle fasi di analisi, progettazione e valutazione e cooperano nella realizzazione delle azioni programmate. Nei cantieri inoltre si svolge la funzione di integrare e potenziare con auspicabili effetti moltiplicatori anche altre progettualità attive nei territori di riferimento.

Il ciclo dei cantieri di Comunità

Il lavoro dei cantieri procede ad ogni ciclo annuale in maniera processuale ed incrementale, coniugando continuità nel tempo, quindi capacità di impatto, con flessibilità (a bisogni/risorse cangianti) e innovazione. Al fine di promuovere la partecipazione di sempre nuovi soggetti e favorire così le caratteristiche di apertura dei gruppi di lavoro, l'attivazione di ciascun nuovo ciclo viene preceduta dall'uscita di un Avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse da parte di soggetti civici a partecipare.

Nel primo ciclo l'avvio dei Cantieri è stato preceduto dal percorso di Programmazione condivisa del Lavoro di comunità, gli incontri pertanto sono partiti a gennaio 2024 per terminare a giugno dello stesso anno.

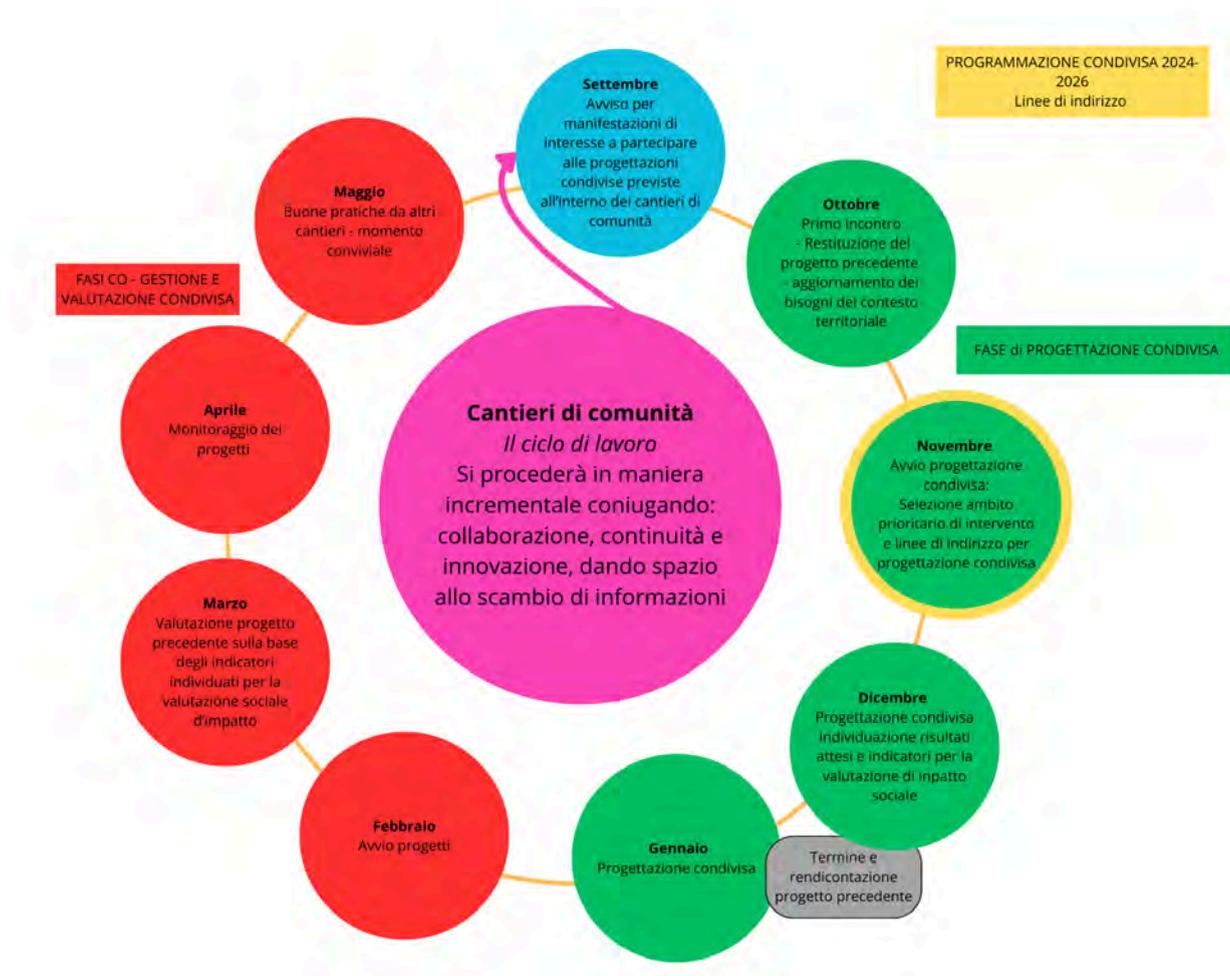
Parte del compito dei gruppi di lavoro di Cantiere consiste, nella co-progettazione di attività a partire da una o più delle linee di azione individuate nel percorso di Programmazione condivisa tenendo conto delle specificità del contesto territoriale in cui operano. I progetti vengono poi presentati al Quartiere indicativamente nel mese di febbraio e nel caso vi sia la disponibilità di risorse economiche, una commissione appositamente nominata li valuta sulla base dei criteri elencati nell'Avviso Pubblico per determinare i contributi a sostegno delle attività. Il percorso si conclude con la sottoscrizione di un Patto di collaborazione per ogni Cantiere.

Segue poi la fase di realizzazione con modalità cooperative delle azioni progettate fino al termine dell'anno di competenza. Contestualmente è prevista, sempre con un approccio collaborativo, un'attività di monitoraggio delle attività a cui fa seguito una fase di valutazione di impatto delle stesse. Ciò permette nel ciclo di lavoro successivo un miglioramento della nuova progettazione rendendola sempre più coerente con i bisogni del territorio. Si prevedono inoltre momenti dedicati alla formazione e/o all'auto-formazione su tematiche o metodologie di intervento ritenute utili dal gruppo rispetto alla progettualità che intende realizzare.

Al di là di questi obiettivi si ritiene necessario dedicare parte del tempo di ciascun incontro allo scambio reciproco di informazioni e alla "cura delle relazioni". A tal fine è stato previsto almeno un momento conviviale nel corso dell'anno da coniugare con lo scambio di buone pratiche tra Cantieri diversi in una logica di *benchlearning*. Quest'ultimo punto ci sembra importante anche per riuscire ad integrare il valore dell'agire a livello "micro" territoriale con un livello "meso" identificato con tutto il territorio di quartiere. Ciò apre la possibilità a nuovi scambi, all'"impollinazione" reciproca, alla gemmazione di progetti, alla nascita di nuove

relazioni, alla possibilità di condividere ed ottimizzare risorse presenti in tutto il territorio e alla nascita di eventuali gruppi di lavoro tematici, anche temporanei, trasversali alle diverse aree di cui si compone il Quartiere. Sarebbe infine auspicabile riuscire a sviluppare connessioni con attori, esperienze, progetti, di livello “macro”, qui identificato come quello comunale o metropolitano, per aprire a nuovi stimoli e favorire l'innovazione sociale.

Di seguito viene riportato uno schema che esemplifica i cicli di lavoro dei Cantieri. Tempi e fasi individuate sono indicativi e potranno subire variazioni in funzione anche di altri percorsi partecipativi che si realizzeranno nel quartiere e che potranno utilmente comportare integrazioni e cambiamenti di programma.



Linee di programmazione 2024-2026 scelte in ciascun Cantiere e progettazioni condivise nell'ambito del 1° ciclo di lavoro dei Cantieri

Di seguito si riportano le linee di azione emerse dal percorso di programmazione condivisa scelte in ciascun Cantiere e che guideranno le progettazioni fino al 2026. Si riportano sinteticamente e a titolo esemplificativo i progetti elaborati nel primo ciclo dei cantieri e realizzati nel 2024:

CANTIERE CROCE DEL BIANCO

Linee di programmazione:

I partecipanti al Cantiere Croce del Bianco hanno individuato come bisogni prioritari il contrasto alla solitudine e all'isolamento della popolazione anziana e le povertà educative di minori e nuclei familiari.

Progetto: CURA! - Comunità, Unione, Rete, Azione!

Il progetto si è proposto di coinvolgere le varie fasce di popolazione, in particolare anziani, adolescenti e famiglie di origine straniera in occasioni di aggregazione positiva e di gioco per aumentare il senso di appartenenza alla comunità, il rafforzamento dei legami esistenti, l'aumento della partecipazione di famiglie di origine straniera alla vita comunitaria; Si sono inoltre realizzati i incontri dedicati al benessere e alla salute della terza età e non solo, con azioni informative e attività motorie oltre ad iniziative capaci di “collegare” la zona di Piazza dei Colori con Giardino Madri Costituenti/Casa Rivani/Giardino Merlin valorizzando le aree verdi della zona. Si sono inoltre avviate attività di avvicinamento alla lettura

di bambini/e fin dai primi anni di vita, attraverso il coinvolgimento dei genitori e attività laboratoriali per lo sviluppo espressivo e manuale-creativo di bambini e bambine.

CANTIERE CIRENAICA

Linee di programmazione:

I partecipanti al Cantiere Cirenaica hanno individuato come bisogni prioritari il protagonismo, coinvolgimento e accesso alle opportunità dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine, la povertà relazionale e fragilità psichiche in riferimento ad adolescenti e giovani adulti, la solitudine e isolamento degli anziani con attenzione al ruolo dei caregiver, le povertà educative di minori e nuclei familiari

Progetto: CIRENAICA - InVita

La progettualità mirava a rigenerare il tessuto sociale del rione attraverso iniziative che stimolassero la frequentazione dei luoghi significativi in un'ottica di "diffusività" delle proposte valorizzando con le attività gli spazi pubblici come luoghi di incontro e scambio culturale e sociale. Il progetto ha previsto l'organizzazione di incontri di confronto e dialogo volti a promuovere il benessere psicofisico delle persone, laboratori tematici (arte, tecnologia, cucina, etc.) e attività ludico-ricreative per tutte le età, promuovendo il trasferimento di saperi ed esperienze tra generazioni.

CANTIERE GANDUSIO

Linee di programmazione:

I partecipanti al Cantiere Cirenaica hanno individuato come bisogni prioritari il protagonismo, coinvolgimento e accesso alle opportunità dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine, la povertà relazionale e fragilità psichiche in riferimento ad adolescenti e giovani adulti, la solitudine e isolamento degli anziani con attenzione al ruolo dei caregiver e le povertà educative di minori e nuclei familiari.

Progetto: SPAZIO ALL3 RAGAZZ3

Il progetto si è proposto l'obiettivo di valorizzare l'alto livello di interculturalità presente nel contesto, consolidare le life skills individuali per la creazione di identità sociali positive, rafforzare la rete relazionale informale già presente sul territorio volta al coinvolgimento tra pari, organizzare incontri di socializzazione con piccoli gruppi di donne in chiave intergenerazionale, promuovere momenti di socialità informale in ottica di comunità educante.

CANTIERE SAN DONATO CENTRALE

Linee di Programmazione:

I partecipanti al Cantiere San Donato Centrale hanno individuato come bisogni prioritari: Povertà educative di minori e nuclei familiari e protagonismo, coinvolgimento e accesso alle opportunità dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine.

Progetto: San Donato a tutti

Il progetto si proponeva l'obiettivo di sostenere famiglie in condizioni di fragilità sociale, donne straniere, nuovi cittadini, bambini e adolescenti, con l'intento di contrastare l'isolamento sociale, l'individualismo e l'abbandono scolastico promuovendo l'inclusione e il senso di appartenenza alla comunità. Si sono realizzate molteplici attività di aggregazione interculturale in spazi chiave della zona, in particolare presso le Case di Quartiere Graf e Frassinetti, la Parrocchia San Vincenzo de Paoli e in aree verdi. Si sono inoltre realizzate attività di aiuto compiti, corsi di italiano, laboratori creativi e attività sportive e culturali. Il progetto si è concluso con una Festa di Comunità in Piazza Spadolini che ha previsto giochi, competizioni, mercatini, sfilate di moda tradizionale e performance musicali, valorizzando le esperienze interculturali e storie di vita del quartiere. Il gruppo di lavoro del Cantiere si propone di creare un appuntamento annuale fisso per il quartiere, capace di rafforzare la coesione sociale e promuovere il protagonismo e la partecipazione attiva degli abitanti, rendendo ogni attività funzionale alla costruzione di una comunità più coesa e partecipativa.

CANTIERE PILASTRO

Linee di programmazione:

I partecipanti al Cantiere Pilastro hanno individuato come tema prioritario il protagonismo, il coinvolgimento e l'accesso alle opportunità per i nuovi cittadini e le nuove cittadine, sottolineando come questo possa essere un tema trasversale anche agli altri ambiti.

Progetto: Pilastro Solidale: animazione partecipata dei luoghi per la costruzione di una rete di comunità.

Il progetto ha inteso rafforzare l'inclusione dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine attraverso una serie di attività volte a promuoverne l'integrazione e la partecipazione attiva, con un'attenzione particolare alle famiglie del territorio. Le

realità coinvolte hanno ritenuto importante concentrarsi sulla fase di aggancio delle persone prevedendo attività in spazi pubblici e parchi del territorio per facilitare la nascita di relazioni e attivando percorsi di accompagnamento alle varie attività. Le attività hanno riguardato momenti di socializzazione nei parchi, laboratori creativi e itineranti, eventi culinari e ludici, incontri informali. Tali attività sono state pensate per favorire non solo la conoscenza reciproca e l'integrazione, ma anche la possibilità per le famiglie di diventare protagoniste e promotrici di eventi comunitari, come la festa di strada giunta alla sua seconda edizione, la cui organizzazione in chiave partecipativa è intesa come strumento utile a tessere relazioni solide e durature nel rione.

2° e 3° ciclo di lavoro dei Cantieri di Comunità 2024-2026

Il Secondo ciclo si è avviato a settembre 2024 con la pubblicazione di un Avviso di manifestazione di interesse a partecipare ai Cantieri rivolto ai soggetti civici operanti nei diversi contesti territoriali. Nel mese di ottobre sono cominciati gli incontri a cadenza mensile che termineranno a giugno 2025 prevedendo 9 incontri per ciascun Cantiere. Fino a gennaio gli incontri saranno prevalentemente finalizzati alla fase di progettazione condivisa nel corso della quale verranno sviluppate nuove progettualità in continuità con le precedenti e a partire dalle medesime linee di programmazione scelte da ciascun Cantiere nel primo ciclo. Tempistiche e modalità illustrate si replicheranno anche nel terzo ciclo 2025/2026 prevedendo l'avvio dei cantieri con la pubblicazione di un nuovo avviso a settembre 2025.

3.2.3 Patti di collaborazione per la cura dei beni comuni

Data firma	Data scadenza	Proponente	Nome del progetto	Oggetto del patto
16/5/2024	31/12/2026	SPAZI APERTI	GIARDINO GIUSTI	Tutela, cura e attività di socializzazione.
14/11/2323	31/12/2024 DA RINNOVARE	ASS.NE OLTRE	AREA VIA ZAGO	Riqualificazione e manutenzione tratto stradale tra sottovia e ferrovia.
13/3/2020	12/3/2040	SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA A PROPRIETÀ DIVISA DENOMINATA "GIARDINO DEI FOLLI"	COHOUSING	Interventi di cura del territorio e condivisione di spazi in cohousing per attività aperte a realtà educative.Via Degli Stradelli Guelfi, 68.
12/5/2022	31/12/2025	SUPERMERCATO ALDI	AIUOLA VIA LARGA	Riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'aiuola antistante il Supermercato Aldi di via larga rif.4352.
26/8/2022	31/12/2024 DA RINNOVARE	PROPRIETARI	CREMERIA SCIROCCO	Riqualificazione portico antistante gelateria e presidio sicurezza.
28/2/2023	27/2/2025	TECNIMP	AREA VERDE VIA DEL CARROZZAIO	Manutenzione e cura dell'area adottata.
14/11/2023	31/12/2024 DA RINNOVARE	ASS.NE OLTRE	AREA VIA ZAGO	Riqualificazione e manutenzione tratto stradale tra sottovia e ferrovia.
14/11/2023	31/12/2024 DA RINNOVARE	DRY-ART	WELFARE A CASA ISABELLA	Sostegno allo sportello " Da donna a donna" e allo sportello di aiuto digitale.
01/01/2024	31/12/2026	CASA DI Q.RE RUOZI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione dell'area circostante la casa di quartiere.
01/01/2024	31/12/2026	CIRCOLO LA FATTORIA APS	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione delle aree verdi giardino A.Zama, giardino La Fattoria, giardino P.P.Pasolini.
01/01/2024	31/12/2026	TRIGARI APS-ASD	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata Circolo Sportivo M. Trigari.

01/01/2024	31/12/2026	IL PARCO – LIBERA ASSOCIAZIONE CITTADINI DI VIA LARGA ODV	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione aree denominate Parco Tanara e Aiuele Weber Ferrari.
01/01/2024	31/12/2026	ASS. FASCIA BOSCATO ODV	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata Parco San Donnino” e concessione gratuita del padiglione in legno denominato Casa del Parco.
04/06/2024	31/12/2024 da rinnovare	TUGENDE	CIVICO 8	Promozione di attività tendenti a favorire la partecipazione e la socialità per rafforzare il senso di comunità. Percorsi di supporto alle fragilità, di supporto per le pratiche burocratiche, cicli di incontri su tematiche condivise con i partecipanti, momenti dedicati alla ginnastica dolce e a laboratori grafico/pittorici, in previsione si vorrebbero avviare laboratori di sartoria, giardinaggio, e corsi di italiano.
16/04/2024	15/04/2025	CVS	LABORATORIO LIUTERIA	Miglioramento del laboratorio di liuteria Liuteria e tutela della risorsa di elevato spessore funzionale per l'ambito tematico e la promozione artistica della cultura artigianale e musicale.
23/05/2024	31/12/2026	BOXE LE TORRI	SPORT VISIBILE A TUTTI	Miglioramento dell'area esterna palestra Pilastro per sport all'aperto nei mesi estivi.
25/10/2024	24/10/2026	FIU, RUSCONI GHIGI	AIUOLA SOCIALE	Allestimento di una piccola parte dello spazio di piazza Spadolini inserendo un'aiuola popolare da curare e con la quale poter interagire in maniera attenta e consapevole per coinvolgere chi abita la piazza sia per la realizzazione sia per la manutenzione.
21/11/2024	30/06/2025	GLI INCONTRI DI S. ANTONINO	CORSO ITALIANO	Realizzazione di attività di apprendimento della lingua italiana attraverso la realizzazione di due moduli: uno base per sole donne ed uno avanzato aperto a tutti, con momenti di tutoraggio con gli insegnanti e momenti di supporto all'apprendimento dedicati ai corsisti per approfondimenti e/o chiarimenti.
20/11/2024	30/06/2025	AICS/TUGENDE	FAMIGLIE SOLIDALI PLUS	Realizzazione di attività per stabilire contatti con le famiglie e analizzare insieme bisogni educativi e relazionali coinvolgere le famiglie nella progettazione e nella gestione delle attività. Implementazione dei gruppi per genitori in cui coinvolgere anche famiglie seguite dai servizi, in un'ottica di supporto reciproco e sviluppo di reti di solidarietà. Realizzazione di laboratori specifici di empowerment sul tema della

				genitorialità. Avvicinamento e coinvolgimento delle famiglie PIPPI, e di nuclei fragili seguiti dai servizi, alla rete di famiglie solidali realizzata nell'ambito del progetto "famiglie solidali" con l'ipotesi di aggancio 1:1
11/04/2024	31/12/2024	Gruppo informale di cittadini	GIARDINI LINA MERLINI/NOVELLA CORAZZA	Realizzazione di interventi di cura e manutenzione integrativa, tutela igienica valorizzazione e riqualificazione delle aree verdi attraverso interventi periodici dell'amministrazione pubblica e attraverso attività di socializzazione, culturali, laboratoriali e sportive organizzate dai cittadini con il coordinamento del Quartiere.

BILANCIO PARTECIPATIVO

Il Bilancio Partecipativo rappresenta uno strumento di democrazia diretta che coinvolge i cittadini nell'individuazione, concezione e successiva votazione di proposte destinate al proprio quartiere. I progetti e le idee più votati vengono successivamente finanziati e realizzati.

Per l'edizione 2023-2025 sono stati stanziati 3 milioni di euro suddivisi equamente tra i 6 quartieri, destinati a finanziare progetti integrati che prevedono sia interventi di riqualificazione fisica di spazi pubblici che attività, azioni e iniziative per accompagnare e rafforzare le trasformazioni degli spazi. In ogni Quartiere il progetto vincitore viene finanziato sul triennio 2023-2025 con fondi destinati ad interventi di riqualificazione fisica realizzati direttamente dall'amministrazione comunale e fondi per la realizzazione di attività immateriali assegnati al Quartiere di riferimento.

Nel nostro Quartiere è risultato vincitore il progetto "**Villaggio a Colori**" nella zona di Croce del Biacco. I soggetti civici proponenti sono le Associazioni: Dadamà, Artelego, Mattei Martelli, Zero51 Bonlieu, nonché la Casa di Quartiere Croce del Biacco, il gruppo informale Young Care, il servizio di Equipe di promotori della salute e una cittadina attiva nonché insegnante delle scuole "Tempesta". Il progetto, con obiettivi complessivi riguardanti il triennio 2023-2025, prevede interventi di rigenerazione di Piazza dei Colori e di aree verdi limitrofe ed attività immateriali propedeutiche, concomitanti e successive agli interventi materiali.

In particolare è stato previsto che nel 2023 si realizzasse la fase propedeutica all'avvio dei cantieri, nel 2024 la fase di accompagnamento alla realizzazione degli interventi materiali e nel 2025 la fase di animazione territoriale nelle aree interessate dalla riqualificazione.

A seguito dell'esito del voto che ha visto vincitore il progetto "Villaggio dei Colori" il Quartiere San Donato-San Vitale ha sottoscritto con Dadamà APS, quale soggetto individuato dai proponenti come capofila, un Patto di Collaborazione Quadro che ha previsto la condivisione con i proponenti di linee guida generali per l'attuazione del progetto relativamente alla fase 2 e alla fase 3 (2024-2025) e per la realizzazione della fase 1 in esito al percorso di progettazione condivisa per l'anno 2023 (Patto Attuativo). Le attività previste dal Patto Attuativo sono proseguite fino al 31/03/2024.

Successivamente, e sempre nell'ambito della fase 1 del progetto, si è ritenuto opportuno, anche in coerenza con il Patto Quadro, sviluppare alcune azioni immateriali nei seguenti ambiti tematici: 1. Comunicazione e Animazione Territoriale; 2. Infanzia e Famiglie; 3. Salute di Comunità; 4. Attività Culturali; 5. Adolescenti. Il Quartiere San Donato-San Vitale a seguito di incontri di co-progettazione con i proponenti ha sottoscritto quattro nuovi patti di collaborazione rispettivamente con le associazioni: Dadamà APS; APS Artelego; Mattei Martelli APS; Zero51 Bonlieu APS. Le attività previste dal Patto Attuativo sono proseguite fino al 30/10/2024;

Nello stesso periodo si è conclusa la fase di progettazione degli interventi materiali affidata dall'Amministrazione Comunale allo Studio professionale "Ciclostile" con cui si apre la fase 2 di "accompagnamento della realizzazione degli interventi materiali". A tale proposito sono stati realizzati diversi incontri tra proponenti, progettisti, referenti dell'Amministrazione e della Fondazione Innovazione Urbana-Rusconi-Villa Ghigi poiché, una parte significativa delle attività immateriali, a partire da questa fase e fino al termine del progetto, prevede interventi di arte partecipativa che richiedono di essere armonizzati e coordinati, sia in termini di contenuti che di tempi di realizzazione, con gli interventi di riqualificazione fisica.

Pertanto in coerenza con il Patto Quadro che prevede la condivisione con i proponenti delle linee guida generali per l'attuazione del progetto e dopo un'attenta valutazione delle attività realizzate, si è deciso di dare prosecuzione ad alcune azioni già avviate per la loro particolare rilevanza sociale e i risultati ad oggi ottenuti e di dare avvio ai primi

interventi di arte partecipativa. A tal fine sono stati formalizzati due patti di collaborazione, rispettivamente con le associazioni Dadamà e Mattei Martelli con effetti anche sui primi mesi del 2025.

L'obiettivo del patto di collaborazione sottoscritto con l'associazione Mattei Martelli è quello di dar risposta ai bisogni di bambini bilingue in condizioni di fragilità socio-economica, la cui presenza nel contesto è significativa, che necessitano di potenziamento didattico-relazionale per ridurre lo svantaggio in termini di apprendimento e di relative ricadute di tipo socio culturale. Il patto inoltre si propone di rispondere ai bisogni di anziani fragili prevedendo attività motorie per promuoverne il benessere psico-fisico. Tale ultima attività è svolta in collaborazione con l'Equipe di promotori della salute presente in piazza dei Colori. Il patto di collaborazione sottoscritto con Dadamà persegue l'obiettivo di coinvolgere attivamente tutta la comunità della zona Croce del Biacco, con particolare attenzione a bambini, giovani under 25 e anziani, in un percorso di partecipazione e co-creazione per la realizzazione di opere d'arte urbana che rispecchino i desideri e le idee dei residenti e che li veda coinvolti sia nelle fasi di progettazione che di realizzazione delle opere. Tali interventi si pongono come complementari agli interventi materiali previsti dal Bilancio Partecipativo con i quali dovranno armonizzarsi in termini di contenuti e tempi. Nello specifico, le aree di intervento interessate sono le seguenti:

- pareti (una interna ed una esterna) della Casa di quartiere “Croce del Biacco”
- vialetto pedonale che collega Casa di Quartiere “Croce del Biacco”, Scuole “Tempesta” e giardini “Merlin/Corazza”.

Nel corso del 2025 è prevista la realizzazione delle opere materiali previste dal Progetto “Villaggio dei Colori”. Rispetto alle risorse previste per sostenere le attività immateriali , Il Quartiere ne deciderà l'impiego in esito al percorso di confronto già avviato con altri settori/uffici comunali coinvolti, con la Fondazione IU-Rusconi-Ghigi nonché con i proponenti il progetto.

3.3 Le Case di Quartiere

Nel 2019 ha preso avvio il processo di trasformazione dei Centri sociali autogestiti dalle persone anziane in Case di Quartiere, il percorso ha poi subito una battuta di arresto durante il periodo di emergenza pandemica ed è successivamente ripreso per permettere di completare la fase attuativa e accompagnare la trasformazione delle 33 nuove Case di Quartiere. Il fine è stato, ed è tutt'ora, quello di valorizzare il loro ruolo come spazi per la comunità e presidio territoriale, facendole divenire sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione e il lavoro di comunità diventando luoghi di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.

Nel corso del biennio 2022 - 2023, sono stati elaborati in forma collaborativa e partecipata i valori di riferimento per aumentare la riconoscibilità anche dal punto di vista comunicativo per un maggior coinvolgimento delle reti civiche del territorio e la valorizzazione e il rafforzamento del loro coordinamento a livello cittadino; è stata definita l'**immagine coordinata** delle Case a seguito di concorso di idee promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana, da Comune di Bologna con il supporto di AIAP - Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva.

Nel prossimo triennio, il percorso proseguirà attraverso diverse fasi progettuali: verranno integrate le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione e al fine di promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo; saranno consolidati il coordinamento e la governance del sistema a livello cittadino; verrà creato uno spazio digitale dedicato alla rete delle Case, per dare informazione sui servizi offerti e le iniziative proposte.

Inoltre, nei prossimi anni, con finanziamenti dedicati, le Case di Quartiere potrebbero diventare anche luoghi di attivazione e sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi previsti dai progetti bandiera prioritari e nell'ambito delle macro aree delle linee di mandato. A tal fine è necessario valorizzarne la funzione mutualistica e rafforzare il legame con i servizi già offerti dai singoli Quartieri e Settori attraverso l'inserimento nelle Case di servizi rispondenti alla sfera del welfare di prossimità integralmente intesa quali: sviluppo di attività di aggregazione giovanile e stimoli ricreativo-culturali, attività e servizi specifici per bambini e famiglie, servizi di coworking per il Terzo Settore, attività per la cura del benessere psicofisico, azioni di animazione sociale e culturale in risposta ai bisogni relazionali potenziando il proprio ruolo di Hub di Comunità nel recepimento di bisogni e proposte da parte di cittadini e cittadine, servizi di formazione e supporto alla digitalizzazione; favorendo nel contempo un sistema di sostenibilità dei costi di gestione delle singole Case di Quartiere che si fondi sulla redditività civica.

Le Case di Quartiere dovranno, inoltre, diventare spazi fisici di sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi di una città che mira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, sia, nel riconoscimento della Casa come luogo vocato alla sensibilizzazione dei/delle cittadini/e sul tema, sia attraverso azioni di riqualificazione degli immobili che ospitano le case, con lo scopo di agire in termini di efficientamento energetico degli stabili.

Per quanto attiene il lavoro di rete, si prevede di rafforzare lo strumento del Tavolo di coordinamento territoriale al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra le Case di Quartiere, pur nel rispetto della autonomia gestionale e specificità di ciascuna realtà. Il Quartiere affiancherà le Case nella promozione di iniziative di cura della

comunità, anche attraverso la sottoscrizione di specifici Patti di collaborazione, mettendo a disposizione risorse umane e contributi economici e favorendo sinergie con i propri servizi territoriali e con le associazioni attive sul territorio.

Alla scadenza delle convenzioni con le Case di Quartiere, ai fini del rinnovo per altri 4 anni, verrà richiesto ai soggetti gestori di fornire una relazione progettuale ed una proposta gestionale che attestino la coerenza con i principi e obiettivi del Patto per l'Amministrazione Condivisa, così come indicato nel Regolamento, tale da garantire un maggior impulso al processo di trasformazione dei centri anziani autogestiti in Case di Quartiere, consolidando ed ampliando possibilmente le reti di collaborazione costruiti nei primi 4 anni di gestione. Le Case di Quartiere che non hanno conseguito risultati soddisfacenti e che non saranno in grado di fornire adeguate garanzie in tal senso potranno essere messe in riprogettazione.

Con delibera di Giunta è stato avviato il percorso di analisi e valutazione della gestione delle singole Case (con convenzioni in scadenza entro il 2024) per i primi 4 anni, coordinata dal Settore Quartieri, Amministrazione Condivisa, Sussidiarietà e Partecipazione e gestita dai singoli Quartieri in particolare rilevando gli aspetti positivi e le criticità, dei seguenti aspetti della gestione: la collaborazione con il Quartiere sia in relazione alla realizzazione di attività sia in relazione alla gestione, alla programmazione e alla rendicontazione; il radicamento territoriale; la collaborazione con altre case e/o altre realtà del territorio; la governance.

All'esito della suddetta valutazione, i Quartieri propongono per ogni Casa, un percorso amministrativo tra i seguenti:

1. rinnovo della convenzione per ulteriori quattro anni;
2. emanazione di un avviso pubblico per l'inserimento di ulteriori nuovi soggetti nella compagine di gestione della Casa;
3. emanazione di un avviso pubblico di riprogettazione.

Il Quartiere a seguito della valutazione svolta ha ritenuto opportuno procedere come segue:

- per le Case di Quartiere Scipione dal Ferro, Pilastro, Ca' Solare, Frassinetti rinnovare la convenzione per ulteriori 4 anni, a partire dalla nuova scadenza stabilita al 28 febbraio 2025, secondo lo schema di convenzione che sarà aggiornato dal Settore Quartieri, Amministrazione Condivisa, Sussidiarietà e Partecipazione secondo quanto previsto nella deliberazione di Giunta P.G. n. 675364/2024;
- per le Case di Quartiere Croce del Biacco e Ruozi si ritiene invece opportuno emanare un avviso pubblico per l'inserimento di nuovi soggetti nella compagine di gestione essendosi riscontrata, nella fase di valutazione e previo confronto con gli attuali gestori delle strutture, alcune difficoltà e fragilità che necessitano di un percorso di rafforzamento/potenziamento della struttura gestionale nonché di una ridefinizione delle linee di indirizzo, da riportare poi nell'avviso pubblico, alla luce dei bisogni e delle esigenze emerse nel primo periodo di gestione.

Linee di indirizzo per le Case di Quartiere Ruozi e Croce del Biacco

Le successive linee di indirizzo tengono conto sia delle finalità proprie del progetto cittadino "Case di Quartiere", sia di quanto emerso nel percorso di programmazione condivisa del Lavoro di Comunità per il triennio 2024-2026 attivato dal Quartiere, nonché, non da ultimo delle caratteristiche specifiche di ciascuna CdQ e del contesto territoriale in cui si trovano.

Finalità e linee di indirizzo comuni:

Al fine di valorizzare al meglio il ruolo delle case di Quartiere e renderle sempre più un importante punto di riferimento per le comunità, entrambe le CdQ necessitano di essere potenziate ampliando giorni/orari di apertura nonché numero ed eterogeneità dei frequentatori in termini di genere, generazione e origine. Ciò richiede un incremento di personale che organizzi e gestisca attività e spazi sia in un'ottica di cittadinanza attiva o di volontariato che in veste professionale.

Si ritiene quindi strategico individuare processi, utili a realizzare le finalità generali di cui sopra, che possono essere articolati nei seguenti step:

1. Attività di mappatura/aggancio sul territorio, con particolare riferimento ad anziani, adolescenti, famiglie, finalizzate al loro coinvolgimento nelle attività delle case di Quartiere;
2. valorizzazione delle competenze delle persone "agganciate" e facilitazione del loro protagonismo affinché possano proporre, organizzare ed eventualmente gestire attività; prevedendo, a fronte della possibilità di utilizzare gli spazi, la disponibilità a prendersi cura della Casa e a farsi carico di responsabilità gestionali;
3. organizzazione e realizzazione e/o supporto all'organizzazione e realizzazione di attività continuative e/o iniziative specifiche proposte dagli stessi gestori o dai "frequentatori attivi" della casa.

Si ritiene utile al fine di realizzare le azioni sopra esposte e più in generale ad implementare attività e servizi nelle Case di Quartiere, individuare almeno una figura di "animatore di comunità" in ciascuna casa.

Linee di Indirizzo specifiche: CASA DI QUARTIERE RUOZI:

La Casa di Quartiere Ruozi presenta diverse potenzialità da valorizzare, quali:

la prossimità alla scuola dell'infanzia A.Frank, un'area verde di pertinenza, una cucina attrezzata, un grande salone, la vicinanza all'area ortiva Felsina.

Considerate le modalità di intervento precedentemente esposte si ritiene importante nel caso specifico agganciare “nuovi anziani”, famiglie dei bambini che frequentano la scuola limitrofa, adolescenti che abitano nella zona, assegnatari degli orti Felsina, referenti delle associazioni/comunità di origine straniera che già frequentano la CdQ. Attraverso la facilitazione e valorizzazione del loro protagonismo sarà possibile portare nuove idee ed energie nella casa e svilupparne un maggior senso di appartenenza al luogo.

Si ritiene che le linee di azione prioritarie possano riguardare la promozione e il sostegno delle seguenti attività :

- di socializzazione e intrattenimento rivolte prioritariamente agli anziani e/o da loro stessi proposte e gestite volte a contrastare condizioni di solitudine ed isolamento. Per una maggior efficacia di tali attività si ritiene utile vengano adottate modalità innovative di organizzazione che facilitino la partecipazione degli anziani prevedendo ad esempio che vengano svolte in un’ottica di prossimità sia presso i loro contesti di vita che nella CdQ, attivando laddove possibile, anche interventi di accompagnamento di gruppo che tengano conto delle possibilità motorie degli anziani coinvolti (pedibus, trasposto pubblico e/o privato);
- di educazione ambientale da sviluppare in collaborazione con le educatrici della scuola A. Frank, con i gestori degli orti Felsina ed eventualmente con altre organizzazioni/soggetti civici. Tali attività potranno prioritariamente svolgersi nell’area ortiva ma anche nell’area verde di pertinenza della CdQ prevedendo attività di cura di quest’ultima in un’ottica di cittadinanza attiva;
- educative, di aiuto compiti rivolte ai bambini della scuola primaria e di sostegno allo studio per ragazzi della scuola secondaria. In quest’ultimo caso potranno essere facilitate esperienze di tutoraggio “peer to peer” Tali attività dovranno essere programmate in collaborazione con il Sest;
- di tempo libero, che rendano attrattiva la CdQ per gli adolescenti facendola diventare punto di riferimento anche attraverso la promozione di piccole sperimentazioni di autogestione. Tali attività possono utilmente porsi come complementari e temporalmente conseguenti a quelle previste al punto precedente;
- comunitarie e volte alla creazione di legami sociali anche in chiave intergenerazionale e interculturale. Quali ad es. l’organizzazione di pranzi o merende comunitarie, laboratori di cucina, e/o attività ludiche e di movimento come il ballo;
- culturali, quali ad es. l’organizzazione di conferenze tematiche associate a visite guidate nella città, attività di promozione della lettura,, ecc.

Linee di indirizzo CASA DI QUARTIERE CROCE DEL BIANCO

La Casa di Quartiere Croce del Bianco presenta diverse potenzialità da valorizzare, quali:

la prossimità alla scuola primaria “Tempesta” e alla palestra scolastica gestita dalla polisportiva “Energym”, un’area esterna di pertinenza, la vicinanza alla parrocchia San Giacomo della Croce del Bianco.

Nella zona inoltre sono presenti diverse “comunità” importanti quali il Centro di Cultura Islamica e alcuni centri di accoglienza per migranti e per persone senza fissa dimora. Oltre a ciò nella vicina Piazza dei Colori sono numerose le associazioni con le quali nel contesto del “Cantiere di Comunità” la CdQ ha stretto una solida rete collaborativa che si è evidenziata anche nella fase di realizzazione del progetto vincitore del Bilancio partecipativo 2023 “Villaggio dei Colori”. Sempre in piazza dei Colori è infine presente l’importante presidio socio sanitario rappresentato dall’Equipe dei promotori della salute di Comunità

Considerate le modalità di intervento precedentemente esposte si ritiene importante nel caso specifico agganciare “nuovi anziani”, famiglie dei bambini che frequentano la scuola limitrofa e la polisportiva, i parrocchiani e gli altri frequentatori delle “comunità” sopra menzionate in molti casi di origine straniera. Attraverso la facilitazione e valorizzazione del loro protagonismo sarà possibile portare nuove idee ed energie nella casa e svilupparne un maggior senso di appartenenza al luogo.

Si ritiene che le linee di azione prioritarie possano riguardare la promozione e il sostegno delle seguenti attività :

- di socializzazione e intrattenimento rivolte prioritariamente agli anziani e/o da loro stessi proposte e gestite volte a contrastare condizioni di solitudine ed isolamento. Per una maggior efficacia di tali attività si ritiene utile vengano adottate modalità innovative di organizzazione che facilitino la partecipazione degli anziani prevedendo ad esempio che vengano svolte in un’ottica di prossimità sia presso i loro contesti di vita che nella CdQ, attivando laddove possibile, anche interventi di accompagnamento di gruppo che tengano conto delle possibilità motorie degli anziani coinvolti (pedibus, trasposto pubblico e/o privato);
- educative, di aiuto compiti rivolte ai bambini della scuola primaria e di sostegno allo studio per ragazzi della scuola secondaria. In quest’ultimo caso potranno essere facilitate esperienze di tutoraggio “peer to peer” Tali attività dovranno essere programmate in collaborazione con il Sest;
- di tempo libero, che rendano attrattiva la CdQ per le famiglie facendola diventare punto di riferimento anche attraverso la promozione di piccole sperimentazioni di autogestione quali l’organizzazione di merende, piccole feste di compleanno dei bambini, ecc.;
- sportive, promuovendo attività da realizzare anche in altri contesti e pensate, in un’ottica inclusiva, per fasce diverse di popolazione;

- di promozione della salute in ottica comunitaria e in collaborazione con l'equipe dei promotori della salute;
- comunitarie e volte alla creazione di legami sociali anche in chiave intergenerazionale e interculturale utilizzando anche il cortile esterno ;
- culturali, quali ad es. la proiezione di film, attività di promozione della lettura, ecc.

3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere

Beni immobili assegnati al Quartiere

La riforma istituzionale dei Quartieri si pone gli obiettivi di sviluppare i servizi di comunità e la cura dei beni comuni tramite un lavoro di rete che coinvolge l'associazionismo e ogni altra risorsa attiva del territorio. A tal fine assumono rilievo le risorse patrimoniali e non, a disposizione del Quartiere San Donato-San Vitale finalizzate allo svolgimento di progetti che valorizzano le relazioni sociali, la vivibilità e la coesione nel territorio.

Criteri generali per le procedure ad evidenza pubblica

Il Quartiere intende assegnare tutti i locali sotto citati attraverso le procedure individuate dal *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*, secondo le seguenti linee di indirizzo generale da declinare nei criteri di valutazione degli specifici bandi/avvisi:

- 1) partecipazione, anche in forma riunita, dei soggetti civici di cui all'art. 3 del Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- 2) promuovere la presentazione di progetti che tengano conto dei seguenti elementi:
 - coerenza con gli indirizzi generali dell'Amministrazione e del Quartiere nei vari ambiti di intervento e qualità del progetto;
 - efficacia, efficienza e sostenibilità del progetto;
 - stretta connessione delle attività svolte con il territorio del Quartiere San Donato-San Vitale;
 - coinvolgimento di altre realtà associative e costruzione di reti di collaborazione in un'ottica di sviluppo del lavoro di comunità;

Tra il patrimonio disponibile assegnato al Quartiere si evidenziano:

Immobili di proprietà di Acer nella disponibilità del Quartiere

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA LIBIA 21/2CDE	attività di promozione dell'associazionismo, di mediazione culturale, di sviluppo delle reti associative, di diffusione della cura del bene comune e della partecipazione civica	C.A.D.I.A.I. - Cooperativa Assistenza Domiciliare Infermi Anziani Infanzia Società Cooperativa Sociale Soc. A R.L. in sigla C.A.D.I.A.I. Cooperativa Sociale	20/12/2026
2	VIA NATALI 5/AB	attività di promozione della coesione sociale e della qualità delle relazioni tra le persone finalizzate a sviluppare il dialogo e la coesione interculturale attraverso attività e progetti in stretta relazione con il Quartiere	ASSOCIAZIONE AL GHOFRANE	18/09/2027

Immobili di proprietà comunale destinati ai fini istituzionali gestiti dal Quartiere

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA GANDUSIO, 6/8	Realizzazione del progetto di riqualificazione urbana "Ricomincio da due" ed attività ricreative e motorie	CIRCOLO ARCI GUERNELLI	11/03/2030
2	PIAZZA DEI COLORI 18/A-B 20/A	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di sportelli aperti al pubblico per la conoscenza e l'orientamento a servizi, opportunità e risorse comunitarie; - realizzazione di percorsi laboratoriali volti a contrastare nuove forme di disuguaglianza e di povertà relazionale, culturale ed economica 	ASSOCIAZIONE DADAMA'	27/07/2025
3	PIAZZA DEI COLORI 8/A-B	Attività culturali-ricreative con finalità di aggregazione sociale	ASSOCIAZIONE MATTEI MARTELLI	09/04/2027
4	LA CASA SULL'ALBERO - SPAZIO COMPRESO NELL'IMMOBILE DI VIA LIBIA 53	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere, diffondere e favorire la pratica psicomotoria intesa come linguaggio capace di sostenere il benessere e lo sviluppo globale del bambino/a; - promuovere laboratori a supporto della crescita; - promuovere laboratori per bambin* in situazione di disabilità; - riconoscere ed arricchire le competenze dei genitori, - costruire una rete di relazione stabile con i Servizi del Quartiere; - favorire l'accesso ai servizi offerti da parte dei bambin* che li frequentano, a seguito di richiesta di collaborazione e di valutazione con i pedagogisti; - qualificare l'offerta educativo-formativa presente sul territorio, anche attraverso la disponibilità a realizzare incontri psicomotori gratuiti per gruppi socio educativi del quartiere o di altri gruppi su richiesta del SEST 	COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO S.C. ONLUS	02/05/2027

5	PIAZZA DEI COLORI 7A-7B	Attualmente non agibile, necessita di lavori di ristrutturazione		Locale non assegnato
6	VIA PANZINI, 1/C	Promozione della cultura musicale e dell'apprendimento della musica e dell'uso di strumenti da parte di giovani anche attraverso costruzione di strumenti musicali (laboratori di liuteria) e organizzazione di concorsi musicali; attività sociali pubbliche incentrate sulla musica in collaborazione con altre associazioni del Quartiere con il Conservatorio di Bologna; organizzazione di concerti ed eventi.	Centro Volontariato Sociale APS (CVS)	15/04/2025 Patto di collaborazione
7	PIAZZA DEI COLORI 15/A-B	Attività per la promozione della salute di comunità in particolare in questi locali saranno presenti una infermiera dell'Azienda USL e due assistenti sociali del Comune di Bologna.	Protocollo d'intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Area Welfare e promozione del benessere della comunità, Azienda USL e ACER	18/12/2024
8	VIA BEROALDO 8/2	Locale sito al piano terra e sede di attività di comunità per piccoli gruppi organizzate dal Quartiere tramite Patti di collaborazione		Gestione diretta del Quartiere
9	VIA BEROALDO 12/2	Locale sito al piano terra e sede dei Gruppi educativi "I castori e fulmini"		Assegnato per l'utilizzo all'appaltatore
10	VIA SANTE VINCENZI 43 "ATELIER DEI SAPERI PAOLA MARCHETTI"	Attività educative rivolte ad adolescenti e giovani. Progetto denominato "I Cortili del Villaggio".	CEIS A.R.T.E. Cooperativa sociale Onlus	31/07/2025

Immobili gestiti dal Quartiere destinati ai soggetti civici

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA PIRANDELLO, 3/2-4/3-5-6	Attività culturali - ricreative e di educazione ambientale	La Fattoria APS	27/04/2027
2	VIA SACCO, 14	Spazio dedicato alla musica con organizzazione di corsi e iniziative di sostegno a gruppi musicali giovanili	Associazione Musicale Culturale Vecchio Son	10/01/2027
3	VIALE ZAGABRIA 1 ex VIA SAN DONATO, 149	Spazio dedicato a realizzare situazioni di socialità e aggregazione tra persone di età e provenienza diverse e a proporre un'offerta di iniziative artistico-culturali e ricreative qualificate in un'ottica interculturale quali: rassegne cinematografiche, concerti, spettacoli di danza, rappresentazioni teatrali, mostre di differenti discipline artistiche, seminari, incontri pubblici, feste di quartiere, corsi, laboratori ed iniziative di carattere sportivo		in corso di assegnazione a mezzo espletamento di Avviso Pubblico di progettazione condivisa
4	VIA PANZINI, 1/D-E	Spazio dedicato alla danza con organizzazione di corsi e laboratori	Associazione Temporanea di Scopo (ATS) denominata La.Bo. A.T.S	31/08/2025
5	VIA DELLA TORRETTA, 1 sub 1	Spazio adibito a deposito/magazzino con finalità di presidio e riqualificazione interna	ASD SERENA 80	27/09/2027
6	VIA DELLA TORRETTA, 1. sub 2	Spazio adibito a deposito/ magazzino con finalità di presidio e riqualificazione interna	ASD SERENA 80	27/09/2027
7	CASA DEL PARCO - VIALE EUROPA (ALL'INTERNO DEL PARCO SAN DONNINO)	Attività a carattere didattico - ambientale	ASSOCIAZIONE FASCIA BOSCATI-ODV	31/12/2025 patto di collaborazione

8	VIA ANDREINI, 29/B	Attività a carattere sociale per utenti in condizioni disagiate	Associazione Volontariato Contro ODV	13/02/2027
9	VIA PIRANDELLO, 24 - STANZE 6-7	Da utilizzarsi per attività di co-working da parte di più associazioni	Associazione CNGEI	03/08/2025
10	VIA SCANDELLARA, 52	Realizzazione di attività a supporto di gruppi musicali; svolgimento di laboratori musicali ed artistici volti a far emergere e sviluppare le potenzialità dei giovani; Progettazione e realizzazione di proposte culturali e del tempo libero anche in collaborazione con la scuola, la biblioteca, ed altre associazioni	Associazione Sub Cave Scandella	in corso di assegnazione mediante convenzione a seguito di Avviso Pubblico
11	VIA SCIPIONE DAL FERRO	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno all'integrazione generazionale	R.T.A. LINEA 37 - (Capofila) Polisportiva Dilettantistica Energym	31/12/2024 Da definire le nuove linee di indirizzo per l'assegnazione e utilizzo del locale
12	VIA DEL CARPENTIERE, 14	Attività culturali, sociali ed educative rivolte a tutte le fasce di popolazione, con particolare riferimento al rapporto con la comunità, in un'ottica di integrazione delle risorse già presenti sul territorio e altresì con attenzione ai giovani e famiglie	Associazione il Parco - Libera Associazione Cittadini di Via Larga ONLUS	20/10/2025
13	VIA DEL BATTIRAME - VIA DELLE BISCIE	Laboratori/officine di tradizione artigianale italiana, laboratori di trasformazione di ortaggi e spazio ristoro	Associazione EtaBeta ONLUS	10/10/2031
14	PALESTRA ARPAD WEISZ- ORIZZONTE BENESSERE - VIA SANTE VINCENZI, 1	Attività motoria rivolta a tutte le fasce di età e a tariffe calmierate	U.I.S.P. - Comitato Provinciale di Bologna	28/06/2034

15	VIA PIRANDELLO, 3	Attività culturali ed educative	Circolo La Fattoria APS	31/03/2027
16	LOCALI VIA LIBIA, 72/DEF	Adibiti a deposito-magazzino		Locale non assegnato
17	LOCALI VIA ANDREINI 29D, 31A, 31B	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno in un contesto ERP	Dry- Art APS	23/02/2025
18	LOCALI DI VIA CENCETTI 3	Progetto denominato "Ubi consistam". Le attività previste hanno finalità di sperimentazione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione, di prevenzione ed inserimento sociale rivolti ad adulti e minori in fase di crescita ed in generale di potenziamento della sicurezza sociale e riduzione dei rischi legati a situazioni devianti e/o criminali	ASSOCIAZIONI FINCHE' NON CAPITA A TE, ANPPE, GIACCHE VERDI, SPAZI APERTI	01/05/2027

3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani

Le attività e i progetti messi in campo dal Quartiere San Donato San Vitale nell'ambito dell'educazione, del contrasto alla dispersione scolastica, della promozione del benessere e della crescita culturale e sociale dei bambini e delle bambine, e dei/delle adolescenti, si collocano all'interno del Quadro cittadino di interventi e del Piano Adolescenza del Comune di Bologna, redatto dall'Area Educazione e Nuove generazioni.

3.5.1 I servizi educativi extrascolastici nell'ambito dell'appalto cittadino

Nel corso del 2024, data la scadenza del precedente appalto, è stata espletata la gara cittadina per l'affidamento dei servizi extrascolastici per il periodo 2024/2027, che ha comportato alcune modifiche all'impianto dei servizi ed ha avviato una riflessione sul loro funzionamento e sull'utenza a cui sono rivolti. Soggetto gestore dei servizi per il suddetto periodo sarà il Consorzio Scu.ter, con varie cooperative presenti nel nostro quartiere, in sostanziale continuità con la gestione degli anni precedenti.

Il Quartiere San Donato San Vitale, identificato nella gara come "Lotto 4", vede la presenza sul territorio di 9 equipe di lavoro che attivano servizi e progetti rivolti ai bambini e agli adolescenti

Equipe	Servizi attivati	Età di riferimento	Periodo di apertura	Attività prevalenti	Giorni di apertura
Equipe 1 Via Beroaldo 12/2	Gruppi educativi Fulmini e Castori	7/11 anni	da Ottobre a Giugno	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai bambini del territorio	5 pomeriggi Sabato mattina in alternativa ad attività serali
Equipe 2 Via Scandellara 56 Via Martelli 37	Gruppi educativi Fantasy e Gianburrasca	7/11 anni	da Ottobre a Giugno	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai bambini del territorio	Gruppo Fantasy 2 pomeriggi e sabato Gruppo Gianburrasca 3 pomeriggi
Equipe 3 Via Libia 53	Gruppo educativo Bimbinbanda Educativa di strada	7/11 anni (gruppo) da 11 anni educativa di strada	da Ottobre a Giugno	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/Laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai bambini del territorio Aggancio gruppi informali, per individuare bisogni, desideri, realizzare attività co-progettate e promuovere opportunità del territorio	Gruppo Bimbinbanda 3 pomeriggi EDS 2 pomeriggi
Equipe 4 Via Sacco 14	Centro giovanile "La Torretta" Educativa di strada	11/18 anni	da Ottobre a Luglio	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/Laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai ragazzi del territorio Aggancio gruppi informali, per	Centro Giovanile 4 pomeriggi EDS 4 pomeriggi

				individuare bisogni, desideri, realizzare attività co-progettate e promuovere opportunità del territorio	
Equipe 5 Via Scandellara 56	Gruppo educativo	11/16 anni	da Ottobre a Giugno	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/Laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai ragazzi del territorio	4 pomeriggi
Equipe 6 Piazza Dei Colori	Centro giovanile e educativa di strada	11/18 anni	Da Ottobre a luglio	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/Laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai ragazzi del territorio Aggancio gruppi informali , per individuare bisogni, desideri, realizzare attività co-progettate e promuovere opportunità del territorio	Centro giovanile: 3 pomeriggi 2 serate EDS 2 pomeriggi
Equipe 7 Via Panzini 1	Gruppo educativo Panzini	11/14 anni	Da Ottobre a Giugno	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/Laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai ragazzi del territorio	5 pomeriggi a settimana
Equipe 8 Via Casini 3	Centro Giovanile e educativa di strada	12/18 anni	Da Ottobre a Luglio	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/Laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai ragazzi del territorio Aggancio gruppi informali , per individuare bisogni, desideri, realizzare attività co-progettate e promuovere opportunità del territorio	Centro Giovanile 4 pomeriggi EDS 2 pomeriggi
Equipe 9 Via Panzini	Gruppo educativo Diamanti	6/11 anni	Da ottobre a Giugno	Aggregazione/Socializzazione/ Gioco/Studio/laboratori Uscite e conoscenza del territorio Momenti di aggregazione aperti alle famiglie e ai bambini del territorio	3 pomeriggi Sabato mattina in alternativa ad attività serali

Sempre nell'ambito del suddetto appalto, è previsto per gli educatori dell'equipe 5 un monte ore da dedicare ad azioni di contrasto alla dispersione scolastica e a supporto, nel periodo estivo, delle attività previste dal progetto "Scuole Aperte" d'estate.

3.5.2 I servizi e le esperienze educative attivate dal Quartiere

Le attività previste nell'ambito del suddetto appalto cittadino, danno continuità e comprendono esperienze nate negli anni da un'attenta analisi ed osservazione dei bisogni rilevati nelle varie zone.

Ad esse continuano ad affiancarsi altre esperienze attivate e messe in campo direttamente dal SEST, come di seguito descritte.

Servizio di contrasto alla dispersione scolastica - STANZE EDUCATIVE

Il SEST del Quartiere in collaborazione con le cooperative CESD e Oltre, gestisce il servizio "Stanze educative", componente stabile della rete dei SAS -Servizi di aggancio scolastico cittadini coordinati dall'Area Educazione, Istruzione Nuove Generazioni. Il SEST del Quartiere San Donato-San Vitale, partecipa alla commissione SAS cittadina, nel cui ambito vengono analizzati i casi di dispersione, provenienti da tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado, della città di Bologna. Il SAS Stanze educative, propone laboratori artigianali e artistici, frequentati da ragazzi a rischio o in situazione di dispersione scolastica. La frequenza dei laboratori viene attivata su richiesta delle scuole, e definita all'interno di un patto formativo individualizzato all'interno del quale gli insegnanti, la famiglia e il/la studente definiscono le linee del progetto di lavoro. La frequenza al SAS viene di fatto equiparata alla frequenza scolastica, costituendo in alcuni casi un'alternativa, e in altri casi un ponte per il rientro a scuola o per il passaggio al grado scolastico successivo.

Consiglio di Quartiere delle ragazze e dei ragazzi (scuole secondarie di primo grado Besta, Jacopo Della Quercia, Saffi)

L'attività del CQRR è consolidata da tempo e vede i ragazzi e le ragazze, facilitati dagli educatori, sempre più consapevoli e propositivi. Le ordinarie attività di elezione dei nuovi consiglieri e delle consigliere, costituiscono un importante momento di confronto tra gli studenti, e di condivisione degli obiettivi e del senso dell'esperienza. Dall'incessante lavoro delle commissioni tematiche emergono ogni anno linee di lavoro e interessanti proposte di interlocuzione con il mondo adulto. La "commissione ambiente" dà vita continuamente al progetto Artisticambiente, che vede coinvolti gli alunni di tutte le scuole secondarie di primo grado del quartiere, associazioni del territorio, writers e insegnanti d'arte. Dallo scorso anno hanno preso il via e verrà consolidato nel corso di questo e degli anni successivi, il progetto "rappresentanti di classe". Una scuola ha sperimentato con successo, su impulso e proposta del CQRR, il progetto "Settimana speciale e classi aperte". L'esperienza avrà luogo anche nell'anno scolastico 2024/25 e ad essa aderiranno anche le altre scuole coinvolte.

Volendo volare -educativa di strada dei piccoli.

Avviate nell'ambito delle azioni previste all'interno del Bilancio Partecipativo 2021/2022 in relazione alla priorità 2 - "Valorizzazione verde ambientale e spazi pubblici", il SEST continua con proprie risorse l'esperienza del progetto Volendo Volare, attività educativa e di animazione nei parchi della zona San Donato Centro, in collaborazione, fino all'edizione tuttora in corso, con le associazioni Artelego, Ali della Fantasia, Fondazione Villa Ghigi e con la cooperativa Ceis Arte. Le attività sono rivolte ai bambini e alle loro famiglie. Nell'ambito di questo progetto educatori ed animatori esperti propongono esperienze ludiche, artistiche e culturali di qualità ad accesso libero e gratuito per tutti/e. Tra gli obiettivi del progetto una particolare importanza riveste la cura della comunità e del territorio, con la messa in campo di iniziative volte a sensibilizzare le famiglie e gli abitanti della zona alla cura dello spazio verde.

Laboratori di hip hop philosophy e Lotta Danza

Il Laboratorio di lotta danza, presso la palestra Gino Milli, rivolto specificamente a bambini e ragazzi in situazione di disabilità, ed aperto a tutti, in collaborazione con l'A.S.D. Il Grinta. Si tratta di una attività sportiva dalla forte connotazione educativa, che pone una particolare attenzione ai processi di crescita e di miglioramento di ognuno al di fuori di ogni logica agonistica e competitiva.

Dall'attività delle equipe dell'educativa di strada, nasce diversi anni fa e prosegue con grande partecipazione, il progetto Hip hop Philosophy, finanziato dal quartiere in collaborazione con ARCI. A partire dall'interesse di un gruppo di ragazzi "agganciati" dagli educatori di strada, è nato un gruppo di interesse intorno alla musica hip hop.

Una volta a settimana, in Piazza Spadolini o presso la CdQ Graf, un gruppo di ragazzi e ragazze si incontra per fare musica sotto la guida di un noto rapper e di esperti che si alternano portando proposte di tendenza e di interesse dei/delle giovani coinvolte. L'appuntamento, ormai conosciuto al di là della Piazza, richiama appassionati e curiosi anche da altri quartieri e da comuni limitrofi.

La Scuola delle Donne, servizio di comunità (presso Polo Panzini)

Prosegue l'attività della Scuola delle donne, in collaborazione con le operatrici del CESD rivolta a donne con esperienza di migrazione. La scuola propone un corso di apprendimento della lingua italiana e un laboratorio di cucito/sartoria. Lo spazio/tempo della scuola, intende però costituire un'occasione per fare comunità, incontrarsi, condividere desideri e problematiche comuni, trovare occasioni di scambio e aiuto reciproco. Lo spazio della scuola accoglie quindi di volta in volta esperti, servizi o attività culturali, e costituisce una finestra sulle opportunità e le risorse del territorio.

3.5.3 I servizi extrascolastici - Le iniziative del e con il territorio

Il quadro delle attività attivate nell'ambito dell'appalto cittadino, e direttamente dal quartiere, è arricchito da molteplici esperienze presenti sul territorio, che costituiscono importanti punti di riferimento per i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, molte delle quali sostenute/attivate dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale (SEST), attraverso l'erogazione di contributi e la collaborazione e il raccordo con gli educatori referenti per i territori in cui sono collocati:

- Servizio di Aiuto-compiti "CompitiAmo", per bambini provenienti dalle scuole primarie della zona San Donato centrale, in collaborazione con l'Associazione Il Granello di Senape, presso la sede del Graf;
- Doposcuola laboratorio Guernelli, punto di riferimento per i bambini della zona Gandusio, in collaborazione con Arci Guernelli;
- Doposcuola dell'Associazione Il Granello Di Senape presso il Villaggio del Fanciullo aperto a bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Doposcuola Frassinetti rivolto a bambini della scuola primaria, in collaborazione con l'associazione Frassinetti;
- Doposcuola associazione Mattei Martelli, nella zona Croce del Biacco rivolto a bambini della scuola Primaria, in collaborazione con l'Associazione Mattei-Martelli;
- Gruppo di supporto allo studio presso la Casa di Quartiere Ruozi;
- Gruppo di supporto allo studio presso la Biblioteca Spina, a cura di Associazione Virgola APS.

Questi progetti attivati grazie all'importante impegno delle associazioni del territorio, sono supportati e posti all'attenzione dagli educatori del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere, e fanno parte a tutti gli effetti della rete di servizi di supporto alla crescita attivi nel nostro territorio. L'inserimento e il percorso di ognuno dei bambini frequentanti è concordato con la scuola e con le famiglie. Gli operatori del SEST e gli educatori/volontari delle associazioni seguono e monitorano i percorsi dei bambini anche attraverso incontri con gli insegnanti.

Progetto scuole aperte/scuole aperte tutto l'anno

Si tratta di un'attività promossa dall'Area istruzione educazione e nuove generazioni in sinergia con i Quartieri della città, e con le scuole secondarie di primo grado aderenti, con i seguenti obiettivi:

- utilizzo delle strutture scolastiche nel periodo estivo, con particolare riferimento alla secondaria di 1° grado;
- offerta di attività educative estive e socializzanti anche per questa fascia di età.

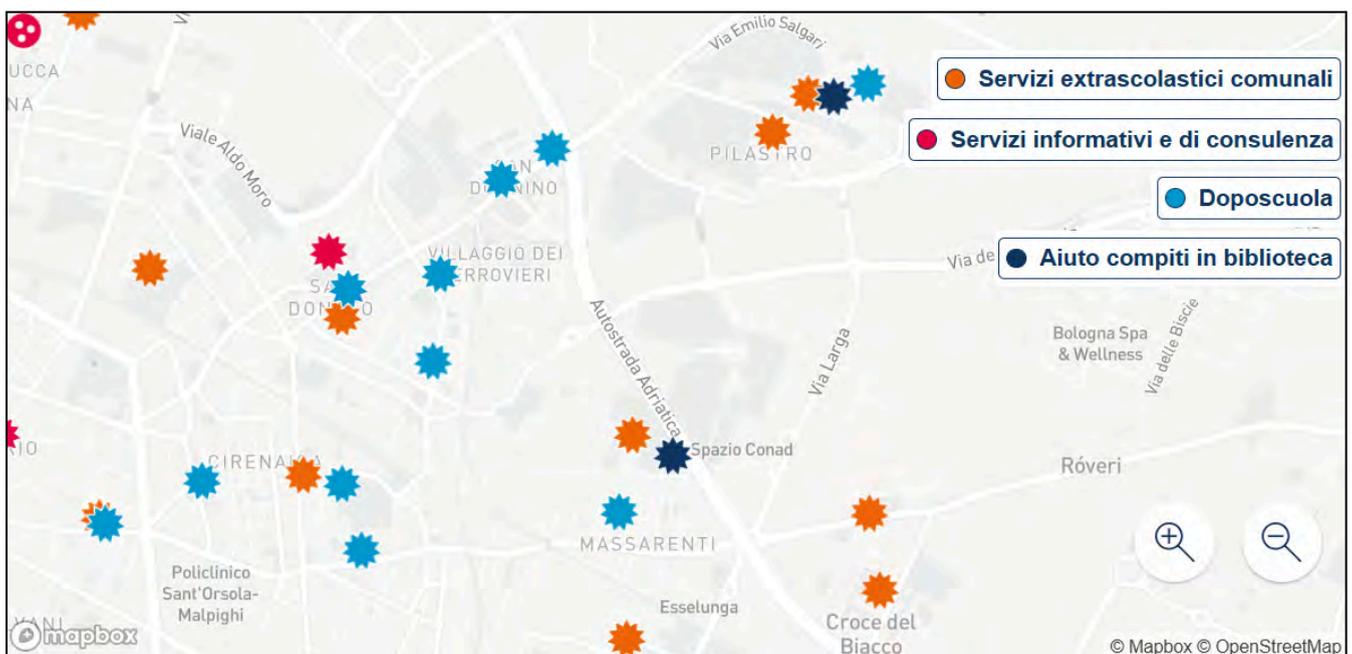
Nel corso dell'anno scolastico 2024/25 alcune scuole secondarie di primo grado del quartiere, aderiranno al progetto Scuole Aperte tutto l'anno, grazie ai finanziamenti dei PON, in collaborazione con l'Area Educazione e in rete con il SEST.

Radicalmente Adolescenti

Si tratta di un'attività promossa dall'Area istruzione educazione e nuove generazioni in sinergia con i Quartieri della città, e con le scuole secondarie di primo grado aderenti, con i seguenti obiettivi:

- utilizzo delle strutture scolastiche nel periodo estivo, con particolare riferimento alla secondaria di 1° grado;
- offerta di attività educative estive e socializzanti anche per questa fascia di età.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/25 alcune scuole secondarie di primo grado del quartiere, aderiranno al progetto Scuole Aperte tutto l'anno, grazie ai finanziamenti dei PON, in collaborazione con l'Area Educazione e in rete con il SEST.



(fonte: <https://www.bolognazerodiciotto.it/maps/mappa-adolescenti-018>)

3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute

3.6.1 Progetti di comunità:

Mediazione sociale di comunità e ricerca azione partecipata orientate alla promozione della salute - Focus sull'alimentazione quale leva per il benessere - Area statistica di Via Del Lavoro

Il Servizio, avviato nel 2021, è stato assegnato, con nuova procedura di affidamento, alla Cooperativa Open Group in raggruppamento con l'Associazione CSI- Centro Salute Internazionale per il periodo luglio 2023-luglio 2025. Sono previste attività di mediazione di comunità a supporto di un percorso di ricerca-Azione, volto a promuovere un cambiamento positivo nella comunità di riferimento. In questa cornice il concetto di "salute" è inteso non nella sua declinazione più strettamente sanitaria ma quale condizione che vede coinvolte in maniera integrata le dimensioni sociale, sanitaria, culturale, economica, educativa che caratterizzano la qualità della vita di tutte le persone. Il "cibo" con le sue diverse valenze e significati in termini biologici ma anche affettivi, culturali, sociali ed anche economici ben si presta ad essere una chiave di accesso per innescare processi di cambiamento. L'approccio adottato nel servizio è di tipo "comunitario", ossia si ritiene che il benessere dei singoli sia strettamente connesso con quello delle "comunità" in cui le persone vivono e viceversa. Ciò implica che la facilitazione alla nascita o all'implementazione di reti sociali di supporto e "presa in carico" di singoli in condizioni di maggiore fragilità possa avere una rilevanza significativa rispetto ai temi in questione. Il servizio si colloca nella più ampia cornice del progetto cittadino "L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna frutto della convezione tra Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune, Azienda Usl, Alma Mater Studiorum-Università degli studi e Policlinico Sant'Orsola Malpighi. Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti:

- aumentare la consapevolezza delle persone e degli attori del territorio rispetto alle relazioni tra alimentazione e salute sia a livello individuale che di contesto;
- facilitare relazioni sociali che favoriscano abitudini alimentari salutari;
- contribuire alla costruzione di un contesto salutogenico dal punto di vista alimentare;
- rafforzare il collegamento tra la popolazione locale, i servizi e gli attori chiave del territorio.

Salute mentale come bene comune

Si rinnova il progetto di integrazione con il CSM nell'ambito della promozione della salute intesa quale concetto multidimensionale e non solo sanitario con particolare riferimento alla dimensione della salute mentale. Attraverso la partecipazione di tre educatori/trici del Centro di Salute Mentale ai Cantieri di Comunità e ad incontri di equipe periodici si promuove un percorso di conoscenza reciproca e di co-programmazione rispetto ai bisogni rilevati sul territorio.

A partire da questa esperienza si vuole arrivare alla firma di un Protocollo d'intesa tra Quartiere, Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità, Centro di salute mentale "Zanolini" e Dipartimento salute mentale dell'Ausl, in cui verrà definita una cornice teorico-pratica entro cui lavorare per la promozione del benessere mentale e del contrasto al disagio psichico.

Spazio di comunità "Civico8"

Il Quartiere gestisce direttamente lo spazio di comunità "Civico 8", nell'ambito di un Contratto di Quartiere, situato in via Beroaldo 8/2, al piano terra di un edificio Acer di recente costruzione. Gli appartamenti di questa struttura, grazie alle loro caratteristiche di accessibilità, sono stati in gran parte assegnati a famiglie in cui vi sono persone con disabilità.

La gestione dello spazio è coordinata dall'Ufficio Reti e prevede la realizzazione di progetti in continuità con le attività dell'anno precedente, nonché l'introduzione di nuove iniziative concordate anche con il Servizio Sociale Territoriale e il Servizio Educativo Scolastico Territoriale, al fine di rispondere ai bisogni emergenti della comunità.

In linea con il Patto di Collaborazione precedente, si prevede il proseguimento di attività come "Italiano, Salute e Benessere" – un programma di ginnastica dolce per donne integrato a conversazioni in lingua italiana per facilitare l'apprendimento linguistico delle donne di origine straniera e arricchito da brevi interventi informativi sulle buone pratiche per la salute – e "Chiacchiere con tè", momenti laboratoriali creativi accompagnati da percorsi di ascolto di gruppo o individuale.

Si è ritenuto opportuno avviare e proseguire, anche per il prossimo anno, corsi di italiano per persone di origine straniera. In particolare, grazie a un patto di collaborazione, sono stati attivati due corsi di lingua italiana: uno di livello base rivolto alle donne e uno di livello intermedio aperto a tutti.

Lo spazio è inoltre utilizzato per ospitare uno sportello di supporto per le pratiche burocratiche e la facilitazione delle attività quotidiane, in sinergia con le altre iniziative.

L'obiettivo è incrementare gradualmente la frequentazione dello spazio coinvolgendo le famiglie dei gruppi socio-educativi "I Castori" e "I Fulmini" che si trovano nel locale di fronte a "Civico8".

Infine, lo spazio potrà essere utilizzato per ospitare attività già avviate, come le "Ruote di Barreto" organizzate dal Servizio Sociale Territoriale, o per nuove iniziative, quali gruppi di auto mutuo aiuto, attività formative e incontri pubblici sui temi della promozione della salute.

Famiglie solidali

Il progetto, avviato nel 2021 dall'Ufficio Reti, prosegue le attività già intraprese negli anni precedenti e prevede la collaborazione con il Servizio Sociale Tutela Minori e il Servizio Educativo-Scolastico Territoriale (SEST). Si cercherà di ottimizzare il coinvolgimento degli Istituti Comprensivi, dei servizi educativi per l'infanzia 0-6, in cui sono previsti momenti di presentazione del progetto all'interno dei comitati e il Dipartimento Welfare. Sono in programma ulteriori azioni, implementate anche grazie alla sottoscrizione di un patto di collaborazione, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione delle famiglie più vulnerabili nella vita di comunità e di sviluppare empowerment tra le famiglie stesse.

Il progetto prevede anche la formazione di ulteriori gruppi genitori e laboratori per bambini e adolescenti, in cui verranno affrontate diverse tematiche, e l'avvio di iniziative volte a rispondere ai bisogni espressi dalla comunità e dagli attori locali. L'obiettivo è trovare soluzioni alle necessità delle famiglie, non solo tramite la rete di servizi già esistente, ma anche attraverso la creazione di reti comunitarie più ampie e ben integrate nel territorio.

Le Case di Quartiere Scipione dal Ferro, Graf e Pilastro continueranno a svolgere un ruolo centrale nella promozione e gestione di queste attività grazie al supporto di attori esperti nel coinvolgimento delle famiglie che opereranno come "Animatori di comunità", con l'obiettivo di divenire sempre più punto di riferimento per le famiglie del territorio.

3.6.2 IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Il Servizio Sociale Territoriale (SST), sta procedendo con gli interventi rivolti alle varie fasce di popolazione e con azioni progettuali rivolte a zone specifiche del Quartiere.

Il SST, è costituito da tre Unità Operative:

1. il Servizio Sociale di Comunità (SSC) che comprende lo Sportello Sociale, l'area Accoglienza, l'area Fragilità e Non Autosufficienza, si occupa di tutte le fasce di popolazione occupandosi in particolare del problema della povertà (anche a seguito della crisi economica conseguente alla pandemia), al grave disagio abitativo (fenomeno che sta diventando esplosivo), ai servizi e gli interventi rivolti agli anziani, ma anche per adulti temporaneamente in condizioni di non autosufficienza (con il rientro in ambito comunale degli interventi relativi al mantenimento al domicilio prima delegato ai Nuclei per la domiciliarità di ASP Città di Bologna) e alle attività di sostegno alle reti sociali delle persone e delle famiglie per evitare la disgregazione familiare, favorire processi di reinserimento sociale e dar vita ad un tessuto sociale più solidale e inclusivo;

2. il Servizio Sociale Tutela Minori che è rivolto specificamente ai nuclei in cui vi sono problemi di genitorialità e rischio di maltrattamento, abuso o devianza dei minori, utilizzando metodologie e risorse che permettano di agire in via preventiva, in collaborazione con l'area Accoglienza del Servizio Sociale di Comunità, con cui condivide strumenti di analisi e di valutazione e possibili risorse (come quelle previste dal progetto della Vicinanza Solidale, gli interventi di educativa domiciliare, la possibilità di collocamenti del nucleo in strutture residenziali di bassa intensità educativa);

3. il Servizio Sociale per la Disabilità, che è articolato territorialmente in due zone cittadine (Est e Ovest): l'unità operativa della zona Est ha sede proprio nel nostro Quartiere, al poliambulatorio Chersich. Questo Servizio si occupa di persone adulte con disabilità attivando gli stessi interventi assistenziali previsti per tutti i target (vedi sotto), con percorsi specifici da tempo definiti.

Proseguono quindi i tradizionali servizi e prestazioni del SST:

- contributi economici ad integrazione del reddito familiare, sia nella forma dell'una tantum che in quella continuativa;
- contributi economici per il pagamento delle rette di ricovero in strutture residenziali per anziani o disabili adulti gravi;
- tirocini formativi e interventi di formazione e reinserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla legge regionale 14/2015 e contributi ad essi collegati;
- Affidi (e relativi contributi) per il sostegno a nuclei familiari e minori in difficoltà;
- interventi educativi a favore di famiglie con minori a domicilio, nell'ambito del quadro di azioni complessive previste dal progetto P.I.P.P.I., con adolescenti (Terapia in strada) e con adulti fragili per interventi di accompagnamento sociale;
- Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti o persone adulte disabili (dopo il ritiro della delega all'AUSL per quest'ultima categoria), con anche la possibilità di fornire pasti al domicilio o da ritirare presso le sedi dei fornitori. Nell'ambito di questa vi è anche quella specializzata per persone affette da demenza

(nell'ambito del progetto "Teniamoci per mano") e quella svolta per attività di compagnia, accompagnamenti, disbrigo pratiche con l'accordo convenzionale con AUSER;

- Centri diurni per anziani non autosufficienti o per persone adulte con disabilità (con relativo servizio di trasporto);
- Erogazione di assegni di cura per favorire l'assistenza a domicilio di persone anziane o disabili non autosufficienti mediante l'utilizzo di assistenza privata a pagamento ("badanti" ecc.);
- inserimenti in struttura per persone anziane o disabili non autosufficienti e per le quali non è più possibile il mantenimento a domicilio;
- Inserimenti in strutture residenziali di minori soli, di minori con la madre, di minori con entrambi i genitori per assicurare loro la necessaria tutela e normalmente su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- Inserimenti in strutture semi-residenziali di minori come supporto allo sviluppo del minore stesso e alla famiglia;
- Avvio di percorsi di valutazione e di sostegno alla genitorialità in integrazione con gli psicologi e neuropsichiatri dell'AUSL, normalmente su richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
- Incontri protetti per minori e genitori disposti dall'Autorità Giudiziaria;
- Sostegno all'inserimento di minori in attività pomeridiane extrascolastiche (centri socio-educativi, attività sportive, centri di aggregazione giovanile);
- Attivazione di supporti di vicinanza solidale a famiglie temporaneamente in difficoltà nel far fronte ai bisogni di crescita dei propri figli.

Il lavoro di comunità proprio del Servizio Sociale Territoriale

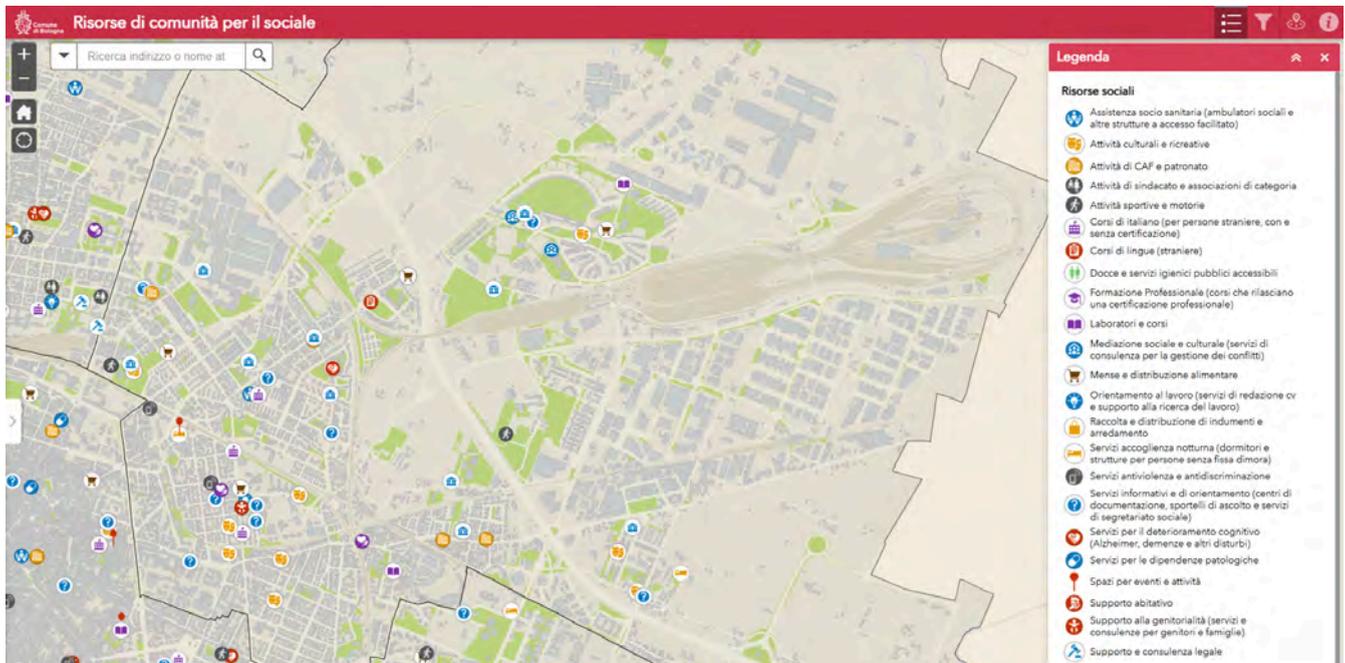
Per tutte le azioni sopra esposte, fondamentale è lo sviluppo del Lavoro di comunità, inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata (dalle associazioni e alle parrocchie presenti sul territorio, alle reti di vicinato, al rafforzamento delle risorse individuali degli utenti stessi). In questo ambito quindi il Servizio Sociale Territoriale lavora in collaborazione con l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere per promuovere e valorizzare tutte le realtà del territorio in modo da favorire lo sviluppo di comunità e la partecipazione dei cittadini.

Citiamo i progetti che, pur facendo diretto riferimento alle competenze proprie del Servizio Sociale Territoriale, hanno una particolare rilevanza anche per le funzioni delegate al Quartiere sul tema della promozione della partecipazione e del Lavoro di comunità.

- **Promotori della Salute:** l'equipe multidisciplinare è composta da un'infermiera dipendente dell'Ausl, da due assistenti sociali del Servizio Sociale Territoriale e da un operatore ACER. L'equipe opera in maniera strettamente integrata con le reti comunitarie presenti nel contesto e contribuendo alle diverse azioni progettuali che via via si sviluppano nella zona di croce del Biacco. Le attività svolte dell'Equipe riescono a rispondere ai bisogni socio-sanitari della popolazione più fragile. Entro fine anno 2024 va rinnovato il Protocollo di Intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Ausl, Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità e Acer per l'implementazione e la formalizzazione del servizio e per la gestione del locale in Piazza dei Colori, 15/ A-B utilizzato per ospitare attività di sportello nonché di tipo comunitario.
- **Progetto P.I.P.P.I.:** (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) si tratta di un programma di intervento promosso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, rivolto a famiglie vulnerabili, in carico ai servizi sociali. Il Programma ha lo scopo di sostenere l'integrazione sociale di questi bambini e dei loro genitori, di ampliare la loro rete di relazioni, mediante la realizzazione di interventi intensivi (ad esempio, educativa domiciliare, vicinanza solidale, gruppi per genitori e bambini, partenariato scuola-servizi) e limitati nel tempo, ed il forte coinvolgimento della famiglia stessa nell'elaborazione del progetto.
- **Progetto "Comunità come rete di famiglie"** che sostiene l'implementazione del programma P.I.P.P.I. ed è condotto in collaborazione con l'Ufficio Reti al fine di favorire l'accesso dei nuclei più fragili alle attività di prevenzione e sostegno alla genitorialità.
- **Attività di socializzazione per anziani:** nell'anno in corso si è svolta (pur con qualche limitazione dovuta ad una riduzione del fondo a disposizione) l'attività estiva di "**Vacanze in Città**" e la sua continuazione nei restanti mesi di "**Non Perdiamoci di Vista**". Si riproporranno per il 2025 queste attività molto apprezzate dagli utenti, che si collocano nell'ambito del sostegno alla domiciliarità e rappresentano un elemento di forte prevenzione rispetto alla non autosufficienza perché rivolto ad "anziani fragili" (circa una sessantina). Continuerà la collaborazione delle realtà del territorio, in particolare, ma non solo, con le Case di Quartiere, che arricchiscono le iniziative con proposte proprie.
- Accanto a queste iniziative vi è il "**Progetto Vivi in salute - ex Badabene alla salute**", che propone attività motoria ed esercizi di stimolazione cognitiva ad anziani divisi in tre gruppi presso le Case di Quartiere Italicus

e Ca' Solare per la zona San Donato e Scipione Dal Ferro per San Vitale, (un gruppo complessivo di circa 50 partecipanti).

- **Attività di gruppo di socializzazione per persone adulte in carico al Servizio Sociale di Comunità** con la frequenza a spettacoli teatrali, visite guidate a mostre e siti culturali con l'obiettivo di rinforzare un'area di interessi individuali spesso offuscata dai gravi bisogni socio-economici. Le attività vengono condotte, con il coordinamento del SSC progettando attività comuni a livello cittadino;
- Incontri di ascolto e parola (**Ruota di Barreto**) che si tengono due volte al mese presso il Centro Sociale Italicus con persone di varie provenienze. Il modello è quello della Terapia Comunitaria Integrativa Sistemica (il cui ideatore è l'etnopsichiatra brasiliano Adalberto Barreto) e l'obiettivo è quello di valorizzare le risorse dei partecipanti e permettere così ai partecipanti al gruppo di sostenersi reciprocamente. La conduzione è affidata ad operatori del SST;
- **Attività di gruppo rivolte a persone affetta da demenza:** nel nostro Quartiere si è riattivato a pieno regime il **Caffé Alzheimer (VitAlè Caffè)** presso la Casa di Quartiere Italicus: si tratta di un'attività ricreativa ad accesso libero, svolta settimanalmente e condotta da operatori specializzati di ASP. Gli stessi operatori conducono anche il **Gruppo di stimolazione della memoria**, rivolto a persone anziane con iniziali problemi cognitivi; si tiene due volte a settimana, presso la Casa di Quartiere Frassinetti.
- **Incontri informativi:** il SST mantiene la disponibilità ad incontri con le parrocchie e i Centri di Ascolto Caritas con frequenza periodica, per scambio reciproco di informazioni su attività, interventi ecc., con il Comitato Soci della Cooperativa Risanamento (presso la loro sede) e, ad invito e su specifici temi, con qualsiasi realtà chiedesse un'attività di prossimità del SSC.
- **Emporio solidale e Spazio delle opportunità:** continua l'attività dell'Emporio solidale di Case Zanardi in via Scipione dal Ferro 19/A (immobile precedentemente in gestione ad ACER). Le Case Zanardi, nate nel 2014, sono luoghi di relazioni, di accoglienza di famiglie bolognesi in difficoltà economica, abitativa o sociale dove si offre assistenza alimentare grazie agli Empori Solidali e hanno promosso, attraverso gli Sportelli Case Zanardi, azioni per incentivare esperienze formative e di riqualificazione professionale. Non è ancora iniziata invece l'attività prevista come **Spazio delle Opportunità** che si spera di avviare nei primi mesi del 2025 con l'obiettivo di progettare iniziative insieme alle realtà associative e di volontariato, di cooperazione sociale e di categoria che si occupano di inclusione sociale coinvolgendo cittadini della zona e fruitori dell'Emporio Solidale valorizzando idee, competenze e abilità o talenti delle persone coinvolte. Lo Spazio potrebbe ospitare anche attività di gruppo e laboratoriali di progetti già esistenti o promuoverne di nuove. La gestione dovrebbe essere affidata ad associazioni di volontariato, in collaborazione con alcune figure professionali del Servizio Sociale di Comunità in raccordo con l'attività dello Sportello Sociale.
- **Mappa delle risorse di comunità per il lavoro sociale:** è già attiva una mappa che rappresenta tutte le opportunità in ambito socioassistenziale utilizzabile sia dagli operatori dei Servizi che dai cittadini per conoscere ed utilizzare al meglio tutte le risorse e possibilità offerte dalla rete dei servizi (anche del privato sociale).
- **Progetto cura delle relazioni per la prevenzione del disagio sociale:** a settembre scorso è stato sottoscritto un Patto di collaborazione per il progetto promosso dall'organizzazione di volontariato Sokos, con il partner associato il Centro medico legale dell'Inps, i Quartieri San Donato San Vitale e Navile, la Biblioteca Spina, il Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità con particolare riferimento ai Servizi Sociali di Comunità operanti nei Quartieri suddetti e ACER Bologna. Dall'anno 2023 era infatti iniziata una concreta collaborazione che ha portato poi all'apertura di alcuni punti (oggi se ne contano 5) in cui operano i volontari nel territorio del Quartiere San Donato San Vitale, coinvolgendo anche la Biblioteca "Spina" e alcune Case di Quartiere. ACER ha anche svolto una prima formazione ai volontari sui temi inerenti gli aspetti più frequenti e, a volte, problematici, degli assegnatari con l'Ente. Le attività svolte dai volontari consistono nel fornire assistenza diretta, nei punti di ascolto suddetti, a supporto dei cittadini per il superamento di difficoltà nello svolgimento di pratiche burocratiche, la difesa dei diritti, la conoscenza di determinati benefici, la verifica dello stato di avanzamento delle richieste e la formazione che renda autonome le persone nel rapporto con la burocrazia: in particolare pratiche Inps, rapporti con Cup, ACER, ecc. I volontari hanno inoltre collaborato alle attività di socializzazione per "anziani fragili". L'esperienza è stata molto positiva e si conta di proseguirla il prossimo anno ampliando anche i punti di ascolto dedicati a questo progetto.



(fonte: <https://sitmappe.comune.bologna.it/RisorseSociali/#>)

3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici

Scuola popolare di quartiere Achille Ardigò' - Welfare culturale per il contrasto al disagio giovanile

Nel 2024 all'interno del progetto formativo nato nel '22 dalla collaborazione tra la Scuola Achille Ardigò, il Dipartimento delle Arti (DAR) dell'Università di Bologna e il Quartiere vi è stata la realizzazione di incontri formativi e di confronto con gli attori sociali del territorio. Tale percorso aveva come obiettivo quello di promuovere un dialogo sinergico tra teoria, metodologia e le esperienze dei vari attori operanti nel contesto culturale e sociale del Welfare di Comunità.

Terminata tale fase si è valutata la possibilità di sperimentare l'utilizzo di un approccio che si inserisca in una cornice di welfare culturale in una delle co-progettazioni nell'ambito dei "cantieri di comunità" in particolare nel Cantiere Cirenaiica.

Dal punto di vista metodologico, l'intervento si inserisce in un approccio condiviso tra docenti e ricercatrici del Dipartimento delle Arti (DAR) dell'Università di Bologna e referenti dell'Ufficio Reti e Lavoro di comunità del Quartiere, in cui partendo dalle linee di azione emerse dal percorso di coprogrammazione dello scorso anno e da una puntuale lettura dei bisogni, si cercherà di coprogettare insieme azioni che rispondano a criteri di welfare culturale e che possano dare risposta a problematiche e situazioni specifiche e reali per essere uno strumento di cambiamento ed *empowerment*.

Biblioteca Diffusa

Il progetto "Biblioteca diffusa" ha previsto la sottoscrizione di sei patti di collaborazione con i quali sono stati attivati 10 punti di prestito bibliotecario diffusi nel territorio nei quali si sono svolte oltre al prestito attività di promozione del libro, della lettura e, più in generale, dell'offerta culturale delle biblioteche.

L'obiettivo è stato quello di diffondere capillarmente sul territorio del quartiere la conoscenza e l'uso dei servizi bibliotecari anche nelle zone più lontane dalle sedi in un'ottica comunitaria e di prossimità in cui si sono creati spazi di socializzazione per la cittadinanza in una cornice di welfare culturale.

I dieci punti hanno visto la presenza di una ventina di volon^{tar}* che, dopo essere stat^{*} opportunamente format^{*}, si sono occupat^{*} della gestione del prestito e delle attività.

Le attività sono state frutto di diversi incontri di coprogettazione tra l'Ufficio reti del Quartiere, le responsabili delle Biblioteche, i/le responsabili delle associazioni che hanno accolto i punti prestito e i/le volon^{tar}* stess^{*}, incontri che si sono mantenuti nel corso del tempo al fine di un attento monitoraggio del progetto.

Con l'avvicinarsi del termine del periodo previsto dai patti si è valutato che i risultati sono stati rilevanti per la cittadinanza andando oltre le aspettative e per tal motivo si è deciso di fare un ulteriore avviso volto al reclutamento di

nuov* volon* attraverso il quale sono state selezionate una ventina di nuove risorse che andranno a sostenere ulteriormente i punti di Biblioteca Diffusa per il prossimo anno.

In base alla valutazione dei risultati, all'esito di tale avviso e alla disponibilità delle associazioni a proseguire con i progetti si è deciso di proseguire l'esperienza rinnovando per il 2025 i patti di collaborazione già in essere.

Progettazioni condivise di attività di animazione in 4 aree territoriali del Quartiere San Donato - San Vitale anni 2024-2025

Il Quartiere, attraverso avviso pubblico di manifestazione di interesse rivolte a soggetti civici a partecipare alla progettazione di iniziative socio/ culturali e di animazione, ha inteso valorizzare le seguenti aree territoriali:

1. Giardino Gino Cervi/ (Casa di Quartiere Frassinetti);
2. Parco Scandellara / (Scuderie di Villa Scandellara);
- 3 Cortile Caseggiato "Risanamento" via De Amicis, 1-3/Mercato Cirenaica (Casa di Quartiere Scipione Dal Ferro)
4. Piazza Spadolini/Giardino Bentivogli-Marcinelle/(Casa di Quartiere Graf).

I progetti selezionati sono poi stati formalizzati attraverso quattro patti di collaborazione, uno per ciascuna delle aree individuate, che si concluderanno a dicembre 2025.

Obiettivo comune dei diversi progetti è la valorizzazione del territorio attraverso attività che abbiano una valenza sociale e culturale atte a favorire l'inclusione delle fasce più fragili, creare un senso di appartenenza e di benessere sociale e spazi di socializzazione accessibili.

Di seguito si riepilogano sinteticamente i progetti in corso di realizzazione:

- **Gino Cervi: il mio giardino** proposto dalla Casa di Quartiere Frassinetti in qualità di capofila di un raggruppamento

Nello specifico si svolgeranno:

- Canti e balli dal mondo: scambio culturale su vari livelli: danze etniche/tradizionali, musiche popolari, scambi gastronomici;
- Letture ad alta voce con l'obiettivo di favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte delle famiglie di migranti e non;
- Attività di movimento Gyrokinesis all'aperto rivolte a tutta la cittadinanza nel Giardino Gino Cervi;
- Festa alla Casa di Quartiere Frassinetti che si aprirà ai suoi abitanti per diventare un luogo di sperimentazione, gioco e scambi culturali
- Incontri di condivisione e scambio di diversi vissuti emotivi dei cittadini a cura dell'associazione L'Arco Recovery ;
- incontri di osservazione delle stelle al Giardino Gino Cervi";
- momenti di animazione territoriale volte al coinvolgimento intergenerazionale e interculturale;

Le azioni mirano a favorire la crescita di un tessuto comunitario connesso alla Casa di Quartiere e al giardino Gino Cervi, a contrastare l'isolamento delle fasce più fragili dei residenti e ad aumentare un senso di sicurezza nell'abitare il territorio attraverso la partecipazione alle iniziative socio culturali proposte;

- **Scandellara Rocks e Integrazioni CreAttive** proposto dall'Associazione Officine in Trasformazione in qualità di capofila di un raggruppamento.

Nello specifico si svolgeranno:

- pratiche motorie, eventi teatrali di narrazione di fiabe nel Parco Scandellara;
- laboratori di arteterapia;
- laboratorio di introduzione all'arte del Tatuaggio dedicato ad adolescenti e giovani adulti negli spazi delle Scuderie;
- creazione di un podcast da caricare sulle principali piattaforme con i giovani del territorio;
- giornate di presentazione e promozione di tutte le attività, strutturate come feste di comunità rivolte a tutta la cittadinanza;

Ogni azione sarà realizzata in periodi differenti dell'anno con periodicità differenti e si articolerà in percorsi specifici per favorire una riqualificazione dell'area attraverso la promozione di attività aggregative, animative, creative e ricreative rivolte a tutte le fasce anagrafiche e avrà come filo conduttore il coinvolgimento di tutta la rete associativa presente sul territorio;

- **Connessioni Cirenaiche!** proposto dalla casa di Quartiere Scipione Dal Ferro in qualità di capofila di un raggruppamento.

Nello specifico si svolgeranno:

- serate di giochi da tavolo e di ruolo tematiche a seconda del calendario con la presenza di case editrici, scrittori, creatori di giochi;

- attività ludico motoria e sportiva per bambini e bambine da 3 a 11 anni;
- organizzazione di percorsi motori, piccoli tornei e pratica sportiva;
- attività laboratoriale con oggetti di riciclo;
- momenti di socializzazione con letture ad alta voce itineranti;

Le azioni mirano al coinvolgimento della cittadinanza, soprattutto quella fragile, per renderla protagonista attiva della rivitalizzazione della propria zona e a sviluppare connessioni di rete tra gli attori del territorio; fintanto che il clima lo consentirà, tutte le azioni verranno fatte all'aria aperta per essere quanto più fruibili dalla cittadinanza e migliorare la conoscenza e la percezione del territorio di appartenenza.

- **SummerGraf: incontri e comunità** proposto dalla Casa di Quartiere Graf in qualità di capofila di un raggruppamento.

Nello specifico si svolgeranno:

- feste di comunità sulla base delle festività tradizionali delle culture che abitano il territorio;
- attività per adolescenti con l'obiettivo di favorire la socializzazione, il senso di fiducia in sé stessi, la creatività, l'ingegno e l'apprendimento: corso di dizione e lettura espressiva, laboratorio di ideazione di giochi da tavolo;
- eventi di danza per favorire il coinvolgimento della cittadinanza, favorendo il mix sociale ed intergenerazionale: balli popolari dell'appennino emiliano-romagnolo ed esplorazione di altri generi;
- attività di educazione ambientale per creare consapevolezza ed educazione al riutilizzo, laboratorio ludico e di riciclo creativo per bambini e famiglie, mercatino solidale del riuso;
- eventi artistici informali per coinvolgere la cittadinanza come mostre solidali, eventi teatrali, gare di poesia, concerti ad opera dei cittadini residenti e dei frequentanti della Casa di Quartiere;
- cinema all'aperto: proiezione gratuita di lungometraggi;
- costruzione di racconti attorno ad un falò immaginario per famiglie e bambini;

Il progetto è rivolto a tutta la cittadinanza per favorire il mix sociale interculturale e intergenerazionale, per contrastare la solitudine e l'emarginazione sociale, migliorare la percezione di sicurezza e vivibilità della zona circostante, con particolare riferimento a giovani adolescenti e nuovi cittadini.

3.8 Promozione della pratica sportiva

Lo sport è un vero e proprio strumento di welfare per la comunità, e **il diritto alla pratica sportiva** va garantito a tutti, ad ogni età, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. La pratica sportiva è importante sia come momento educativo e di crescita per le giovani generazioni sia come occasione, per tutti, di mantenere uno stile di vita sano, di arricchimento culturale, divertimento, integrazione e socialità. Il Quartiere ritiene importante tutelare il valore aggiunto rappresentato dalle numerose associazioni sportive presenti nel territorio, promuovendone anche la visibilità.

Gli indirizzi operativi pertanto, sono i seguenti:

- sostenere la pratica sportiva anche di soggetti economicamente e/o socialmente svantaggiati, affinché tale attività diventi strumento di sviluppo e di integrazione fondati sulle relazioni pacifiche fra le persone, sul rispetto dell'ambiente, sulla convivenza civile, sull'educazione dei giovani;
- proseguire il progetto **"Sport sociale"** che sostiene, anche attraverso contributi economici, le società sportive che promuovono l'attività sportiva a favore di ragazzi/e di famiglie in situazioni di difficoltà socio-economica e che sono comunque impegnate in progetti di rilevanza sociale ed educativa per le fasce più deboli.
- valorizzare le esperienze dell'associazionismo sportivo nate e sviluppatesi proficuamente nel territorio del Quartiere;
- promuovere la riqualificazione ed il miglioramento degli impianti del nostro territorio anche in collaborazione con le associazioni e le società sportive;
- proseguire l'esperienza della **Consulta Sport del Quartiere San Donato-San Vitale**, che fornisce un prezioso contributo nel mantenere vivo il dialogo tra associazioni sportive e Quartiere in un clima di collaborazione costruttiva, non soltanto nell'organizzazione di importanti occasioni di socialità, ma anche come supporto del Quartiere nell'impostare in maniera condivisa le scelte amministrative riguardanti lo sport. La Consulta Sport, ha come obiettivo il consolidamento del coinvolgimento partecipativo delle associazioni sportive nella condivisione degli indirizzi sia a livello cittadino che a livello di Quartiere. Sempre in collaborazione con la Consulta verrà organizzata la manifestazione "Premiazione degli sportivi", nonché eventi di aggregazione in collaborazione con società sportive del territorio per coinvolgere la cittadinanza;
- nell'assegnazione degli spazi, privilegiare le associazioni che favoriscono la pratica sportiva di i ragazzi, di fasce di utenza deboli o finalizzata ad attività formativa;

Nel corso del triennio 2025-27 il Quartiere si muoverà in base alle seguenti direttrici:

- promozione di eventi sportivi sia in forma diretta che attraverso il supporto ad iniziative a valenza cittadina;
- gestione amministrativa delle palestre scolastiche nonché delle assegnazioni di spazi negli impianti sportivi;

Prosegue la gestione in regime di concessione di servizi dell'**impianto sportivo Campo Savena, i locali di Via della Torretta 12/3, il Giardino Penazzi e il Giardino Moloise** aggiudicati, a seguito di procedura ad evidenza pubblica per un periodo di 20 anni, ad AUDAX Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata.

Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
IMPIANTO SPORTIVO CAMPO SAVENA - 1 campo di calcio A7 + 1 campo di Padel + 3 campi ad uso libero (tennis- basket- volley)	SCUOLA MEDIA BESTA - Via A.Moro, 31
IMPIANTO BOCCIODROMO MAURO TRIGARI	SCUOLA ELEMENTARE CHIOSTRI - Via Bellettini, 7
IMPIANTO SPORTIVO GIANFRANCO CESARI (palestra EX LE TORRI - SALGARI) - boxe e muay thai	LICEO COPERNICO - Via Garavaglia, 12
IMPIANTO SPORTIVO PISTA ELIA DO - campetto polivalente	SCUOLA MEDIA JACOPO DELLA QUERCIA - comprende 2 palestre - via Scandellara, 54/3
	SCUOLA ELEMENTARE DON BOSCO - Via Vizzani, 56
	SCUOLA ELEMENTARE DON MINZONI - Via Valparaiso, 2
	LICEO FERMI - Via Mazzini, 172/2 - comprende 2 palestre
	SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI - Via Andreini, 48
	SCUOLA ELEMENTARE GIORDANI - Via Musolesi, 22
	SCUOLA ELEMENTARE GUALANDI - Via Beroaldo, 2 - sala motoria
	SCUOLA ELEMENTARE ROMAGNOLI - Via Panzini, 3
	SCUOLA MEDIA SAFFI - Via Panzini, 1
	SCUOLA ELEMENTARE SCANDELLARA - Via Scandellara, 54/3
	SCUOLA ELEMENTARE TEMPESTA - Via Martelli,37

3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani

3.9.1 Cura integrativa e collaborativa del territorio

Le azioni di cura materiale del territorio, oltre al ruolo diretto dell'Amministrazione, passano anche dalle proposte progettuali di cittadine e cittadini, associazioni ed Enti del Terzo Settore, da attuarsi tramite lo strumento dei patti di collaborazione, secondo quanto definito dal "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani". Ogni soggetto civico tra quelli sopra menzionati può in qualsiasi momento proporre all'Amministrazione ed ai Quartieri progetti di cura e rigenerazione di spazi pubblici, come ad esempio aiuole, giardini, strade ecc... tramite azioni sussidiarie ed integrative rispetto alle normali competenze dell'Amministrazione e che rivestono una valenza di interesse generale per la collettività. Lo strumento del patto di collaborazione consente infatti di supportare la realizzazione di attività che prevedano la messa a disposizione, a titolo spontaneo, volontario e gratuito, di energie, risorse e competenze a favore della comunità. Le numerose azioni e progettualità che si sono via via consolidate e implementate in questi anni nel quartiere non sostituiscono il ruolo dell'Amministrazione pubblica, ma lo integrano, offrendo un contributo importante volto a migliorare la qualità della gestione del territorio. Questo approccio

collaborativo rafforza il tessuto sociale e promuove una gestione più partecipata e sostenibile del territorio valorizzando l'impegno dei cittadini.

In seguito a tali esperienze e al fine di favorire l'emersione di nuove proposte da parte di cittadini e soggetti civici, il Quartiere per rendere maggiormente efficaci ed efficienti questi interventi valuterà l'eventuale ricorso ad un avviso pubblico per la formulazione di proposte per patti di collaborazione che abbiano come finalità la cura e rigenerazione del territorio. Le azioni dei soggetti civici nel prendersi cura del territorio possono includere:

1. Pulizia e manutenzione di spazi pubblici: volontari che si occupano di raccogliere rifiuti, pulire parchi, piazze, strade e altri spazi pubblici per mantenerli decorosi e sicuri.
2. Riqualficazione di aree degradate: Interventi per migliorare e abbellire strade(formelle) e aree abbandonate o in disuso, come piantare alberi, creare orti urbani, ripristinare sentieri o riqualficare edifici fatiscenti.
3. Educazione e sensibilizzazione: Campagne di informazione e sensibilizzazione sull'importanza della cura dell'ambiente, rivolte alla comunità per promuovere comportamenti più sostenibili.
4. Monitoraggio civico: i cittadini possono svolgere un ruolo attivo nel segnalare problematiche ambientali, come discariche abusive, inquinamento o abusi edilizi, contribuendo così all'efficacia delle azioni delle amministrazioni.
5. Organizzazione di eventi comunitari: Eventi come "giornate ecologiche", laboratori di educazione ambientale, o attività di gruppo dedicate alla cura del territorio, che rafforzano il senso di appartenenza e responsabilità verso il proprio ambiente.

Il Quartiere contribuisce alla realizzazione delle attività fornendo supporto logistico; contribuendo all'acquisto dei materiali necessari; facilitando processi burocratici complessi fra settori dell'amministrazione comunale ed enti esterni; favorendo connessioni con altre realtà attive sul territorio.

3.9.2 Patti di collaborazione per la tutela e la cura delle aree verdi

Data firma	Data scadenza	Proponente	Nome del progetto	Oggetto del patto
16/5/2024	31/12/2026	SPAZI APERTI	GIARDINO GIUSTI	Tutela, cura e attività di socializzazione.
13/3/2020	12/3/2040	SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA A PROPRIETÀ DIVISA DENOMINATA "GIARDINO DEI FOLLI"	COHOUSING	Interventi di cura del territorio e condivisione di spazi in cohousing per attività aperte a realtà educative.Via Degli Stradelli Guelfi, 68.
12/5/2022	31/12/2025	SUPERMERCATO ALDI	AIUOLA VIA LARGA	Riqualficazione e manutenzione straordinaria dell'aiuola antistante il Supermercato Aldi di via larga rif.4352.
28/2/2023	27/2/2025	TECNIMP	AREA VERDE VIA DEL CARROZZAIO	Manutenzione e cura dell'area adottata
01/01/2024	31/12/2026	ASS. FASCIA BOSCATO ODV	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata "Parco San Donnino" e concessione gratuita del padiglione in legno denominato Casa del Parco.
01/01/2024	31/12/2026	CASA DI Q.RE RUOZI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione dell'area circostante la casa di quartiere.
01/01/2024	31/12/2026	CIRCOLO LA FATTORIA APS	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione delle aree verdi giardino A.Zama, giardino La Fattoria, giardino P.P.Pasolini.

01/01/2024	31/12/2026	TRIGARI APS-ASD	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata Circolo Sportivo M. Trigari.
01/01/2024	31/12/2026	IL PARCO – LIBERA ASSOCIAZIONE CITTADINI DI VIA LARGA ODV	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione aree denominate Parco Tanara e Aiuole Weber Ferrari.

3.9.3 Convenzioni in essere per la tutela e l'affidamento della manutenzione di aree pubbliche destinate a parcheggio pubblico e relative aree verdi

1	AREA VIA LARGA VIA DELL'INDUSTRIA	ASSOCIAZIONE ASIPIAG SERVICE s.r.l	18/07/2049
2	AREA GIARDINO "ART. 1 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA" E AIUOLE PARCHEGGIO PILASTRO 2 E PARCHEGGIO PUBBLICO TRA VIA DEL PILASTRO 2 E VIA SAN DONATO FRONTE CIVICI NUMERI 173-173/4	NON SOLO HOTEL S.R.L.	01/04/2044

Convenzioni in essere per la gestione delle sgambature cani e oasi felina

N.	AREA	GESTORE	SCADENZA CONVENZIONE
1	PARCO TANARA	Comitato di gestione SgamboTanara2.0	18/09/2025
2	VIALE LENIN	Comitato di gestione Sgambatoio Lenin	17/10/2025
3	GIARDINO PADRE GIOVANNI BREVI	Comitato di Gestione Parco Brevi 05/11/2023	05/11/2025
4	OASI FELINA VIA DEL CARPENTIERE	L'associazione di Volontariato L.A.E.R. - Lega Antivivisezionista Emilia Romagna	10/06/2025

Aree sgambature cani attualmente non in CONVENZIONE

N.	AREA
1	VIA BENTIVOGLI (angolo Via Massarenti)
2	GIARDINO OMERO SCHIASSI
3	VIA SAN DONATO (presso il Casalone)
4	GIARDINO PARKER – LENNON E GIARDINO ALBERTO SITTA

Aree ortive in convenzione

N° ORTI	AREA	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
n° 427	Area ortiva Salgari	Associazione Zona ortiva di Via Salgari APS	10/01/2027
n° 132	Area ortiva Felsina	Associazione Centro ricreativo Orti Felsina	19/04/2027
n° 50	Area ortiva Terrapieno	Associazione OrtiViamo	19/05/2027

3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni

I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

In tale ottica il Quartiere attraverso il **Punto d'Ascolto/CzRM - Citizen Relationship Management**, gestisce e monitora le segnalazioni pervenute dalle cittadine e dai cittadini; lavorandole in collaborazione con i diversi uffici e settori competenti interni ed esterni all'Amministrazione (Patrimonio, Enel Sole, Hera, Mobilità Urbana, Polizia Locale...). L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità di intervento segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della capacità di risposta che il Comune è in grado di mettere in campo evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolute, quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione della ricezione delle segnalazioni e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e definire le priorità.

Per questo filone di attività, negli ultimi anni i Quartieri, con il supporto degli Uffici Reti, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute, hanno sia investito risorse finanziarie dedicate, ad esempio con interventi di manutenzione ordinaria integrativi rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti, sia promosso modalità complementari di intervento, attivando patti di collaborazione con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Attraverso la collaborazione e con il coordinamento dall'area Nuove Cittadinanze e Quartieri è possibile inoltre realizzare interventi che coinvolgano persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità, nonché attraverso le energie attivabili con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

La **Task Force territoriale**, istituita in ogni Quartiere, è un organismo di coordinamento convocato dalla Presidente di Quartiere e si configura come una declinazione specialistica del team multidisciplinare.

Gruppo di lavoro:

- Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale
- Rappresentante dell'Assessore alla Sicurezza e componente della task force centrale
- Responsabili della Polizia Locale - Reparto Territoriale San Donato-San Vitale
- Ufficio Segnalazioni del Quartiere San Donato-San Vitale
- Referente territoriale dell'Ufficio Cittadinanza Attiva
- Responsabile Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere San Donato-San Vitale

La partecipazione del referente territoriale per la promozione della cittadinanza attiva è in particolare, finalizzata, in base alle conoscenze, competenze e strumenti propri, ad esprimere valutazioni, pareri e indicazioni, sebbene non vincolanti, su quelle situazioni che possano ravvisare forme di collaborazione sussidiaria di cura dei beni comuni.

A completare il team di Quartiere partecipa sempre un componente della struttura centrale della Task Force antidegrado, con il compito di mettere a disposizione del coordinamento territoriale le conoscenze, i dati ed eventuali ipotesi di soluzione, in sintonia con le altre figure presenti.

La Task Force ha ruolo di interfaccia e raccordo tra i vari soggetti trasversalmente coinvolti nella cura dello spazio fisico e della comunità, sviluppando varie tipologie di azioni, anche coordinate, volte al contrasto dei fenomeni di incuria, degrado, mancato rispetto del senso civico; nonché all'attivazione di richieste qualificate di interventi manutentivi o migliorativi dello stato dei luoghi e della loro fruibilità da parte della collettività. L'attività della Task Force di Quartiere si è rivelata molto preziosa, soprattutto per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di ottimizzazione sia nella lettura dei bisogni, che nell'attivazione delle risposte condivise necessarie. L'indicazione per il prossimo triennio è, pertanto, quella di strutturare e potenziare sempre più le Task force territoriali, anche ampliando la partecipazione ad ulteriori soggetti, che si ritenga possano fornire un importante contributo in ambito di sicurezza e lotta al degrado.

PATTO DI COLLABORAZIONE GIARDINI LINA MERLIN E CORAZZA

Nel corso dell'anno 2023 sono state portate all'attenzione del Quartiere San Donato San Vitale situazioni di forte criticità segnalate da alcuni abitanti nei pressi dei giardini Lina Merlin e Corazza relativamente ad episodi di degrado, di impropria fruizione delle aree verdi con conseguente percezione di una situazione di insicurezza. Le cause di tali problematiche erano in gran parte riconducibili alla presenza in loco dei Centri di accoglienza e dalla previsione di installazione di un vespasiano nel giardino Merlin la cui presenza si temeva avrebbe acuito le problematiche già presenti. Nel 2024 al fine di dare risposta alle problematiche sollevate dai cittadini a seguito di un percorso di confronto e coprogettazione si è quindi stipulato un patto di collaborazione che vede coinvolta l'Amministrazione comunale nelle sue diverse articolazioni e un gruppo di cittadini attivi desiderosi di prendersi cura del territorio in cui vivono.

Nello specifico il patto prevede che:

- il Quartiere San Donato- San Vitale si occupi del monitoraggio delle risposte date ai cittadini in riferimento alle segnalazioni trattate con sistema CZRM ;
- il Settore Gestione Immobili e Impianti a Rete si occupi dell'igienizzazione e monitoraggio del vespasiano presente nel giardino Merlin;
- il Settore Manutenzione Strade e Verde si occupi degli interventi di pulizia e manutenzione delle aree verdi;
- la Direzione Area Sicurezza Urbana Integrata assicuri frequenti sopralluoghi nell'area da parte del nucleo di Polizia Locale in collaborazione con Hera, per la rimozione di giacigli, con anche il coinvolgimento di "ausiliari di prossimità" per monitoraggi da svolgersi a piedi in orario serale;

La collaborazione ha visto inoltre coinvolta ASP che si è impegnata a prevedere nel monte ore complessivo degli operatori della Coop. Soc. Piazza Grande, che gestiscono il Laboratorio di Comunità R8 nell'ambito delle strutture di accoglienza, una parte di ore da dedicare ad attività laboratoriali previste dal presente Patto.

Infine la proposta progettuale da parte dei cittadini unitamente agli operatori della Coop. Soc. Piazza Grande ha previsto attività di valorizzazione, riqualificazione e animazione delle aree verdi attraverso attività di socializzazione e in particolare la realizzazione di attività culturali, laboratoriali, sportive non competitive e a basso impatto e dedicate alla cura del giardino.

Nel corso del 2025 è previsto lo spostamento dei Centri di prima accoglienza presenti sul territorio, rimane tuttavia intenzione dell'Amministrazione comunale implementare con i Cittadini un nuovo Patto di Collaborazione finalizzato a consolidare la vita comunitaria e le attività socio-culturali nei giardini Lina Merlin e Corazza.

4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE

LINEA DI INTERVENTO <i>(importi in euro)</i>	Bdg 2025	Bdg 2026	Bdg 2027	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	238.215,27	231.015,27	231.015,27	
Cittadinanza attiva	12.000,00	15.000,00	15.000,00	
Promozione della cura della comunità e del territorio	134.957,00	124.757,00	124.757,00	Compreso cura del verde
Costi generali di amministrazione/altro	91.258,27	91.258,27	91.258,27	Compreso Euro 82.000,00 per scomputo canoni
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI	40.243,67	40.243,67	40.243,67	
Vacanze anziani	40.243,67	40.243,67	40.243,67	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	303.263,44	310.463,44	310.463,44	
Sostegno alla disabilità: contributi per assistenza ad alunni disabili scuole statali, paritarie, centri di formazione, ecc.	167.948,44	167.948,44	167.948,44	
Contributi in luogo del trasporto soggetti con disabilità	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
Estate in città soggetti con disabilità	34.860,00	34.860,00	34.860,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	85.455,00	92.655,00	92.655,00	
Adolescenti	14.000,00	14.000,00	14.000,00	
TOTALE QUARTIERE	581.722,38	581.722,38	581.722,38	

Tra le modifiche allo schema organizzativo del Comune approvate con deliberazione di Giunta DG/PRO/2024/158, P.G. n. 361199/2024, ai sensi dell'art. 43 dello Statuto, vi è la riallocazione all'Area Educazione Istruzione e Nuove generazioni delle risorse finanziarie dedicate ai servizi educativi e scolastici delegati ai Quartieri già in gestione al Coordinamento Quartieri (cdr 70), il cui ammontare complessivo per il 2025 è di euro 14.948.074,29 (comprensivo di 12.107.424,73 euro ripartiti sui Quartieri ed evidenziati per il Quartiere San Donato-San Vitale nella tabella sottostante). La modifica organizzativa precedentemente richiamata pone in capo all'Area Educazione il raccordo dei processi organizzativi trasversali all'Area e ai Quartieri, finalizzato alla gestione coordinata e integrata del sistema dei servizi.

LINEA DI INTERVENTO <i>(importi in euro)</i>	Bdg 2025	Bdg 2026	Bdg 2027	Note
Assistenza ad alunni disabili scuole statali	1.153.464,52	1.358.464,52	1.358.464,52	
Trasporto soggetti con disabilità	214.441,84	214.441,84	213.800,99	
Servizi integrativi scolastici	262.019,40	225.649,40	225.649,40	
Interventi socio educativi minori	403.567,28	405.742,54	404.727,29	
TOTALE	2.033.493,04	2.204.298,30	2.202.642,20	

Si segnala inoltre che, a completamento delle competenze in capo al Quartiere, durante l'anno saranno trasferite risorse relative a contributi per l'acquisto di libri per la frequenza di scuole secondarie di I° e II° grado.

5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	2
DIREZIONE DI QUARTIERE	0,50
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	21
MANIFESTAZIONI E OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	4,50
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	5
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	19
Totale al 15 novembre 2024	52

In seguito alla riorganizzazione degli URP con Deliberazione di Giunta DG/PRO/2024/158 P.G. n. 361199/2024 il personale assegnato agli sportelli URP afferisce al Settore Servizi Demografici:

UFFICIO RELAZIONI PER IL PUBBLICO E ANAGRAFE	9
---	----------

Quartiere Santo Stefano

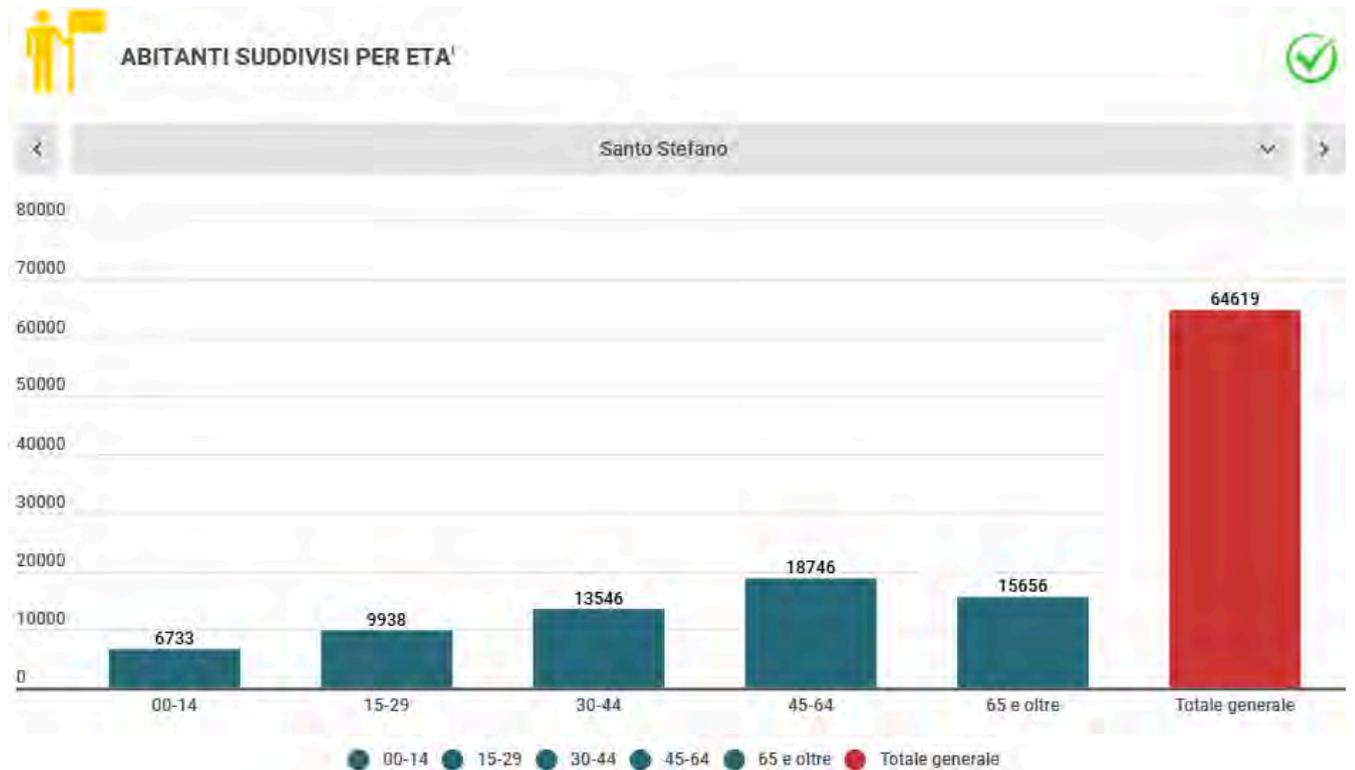
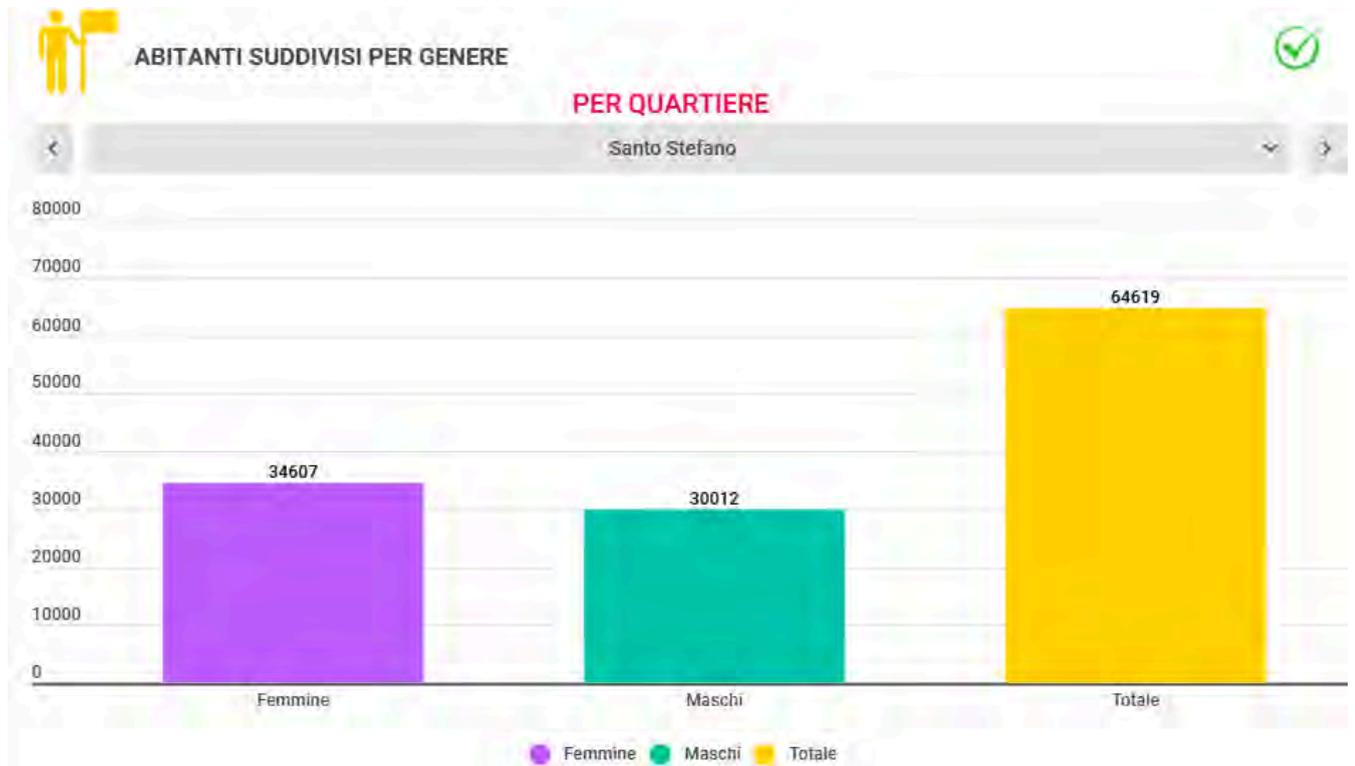


Programma Obiettivo Triennio 2025-2027

Indice

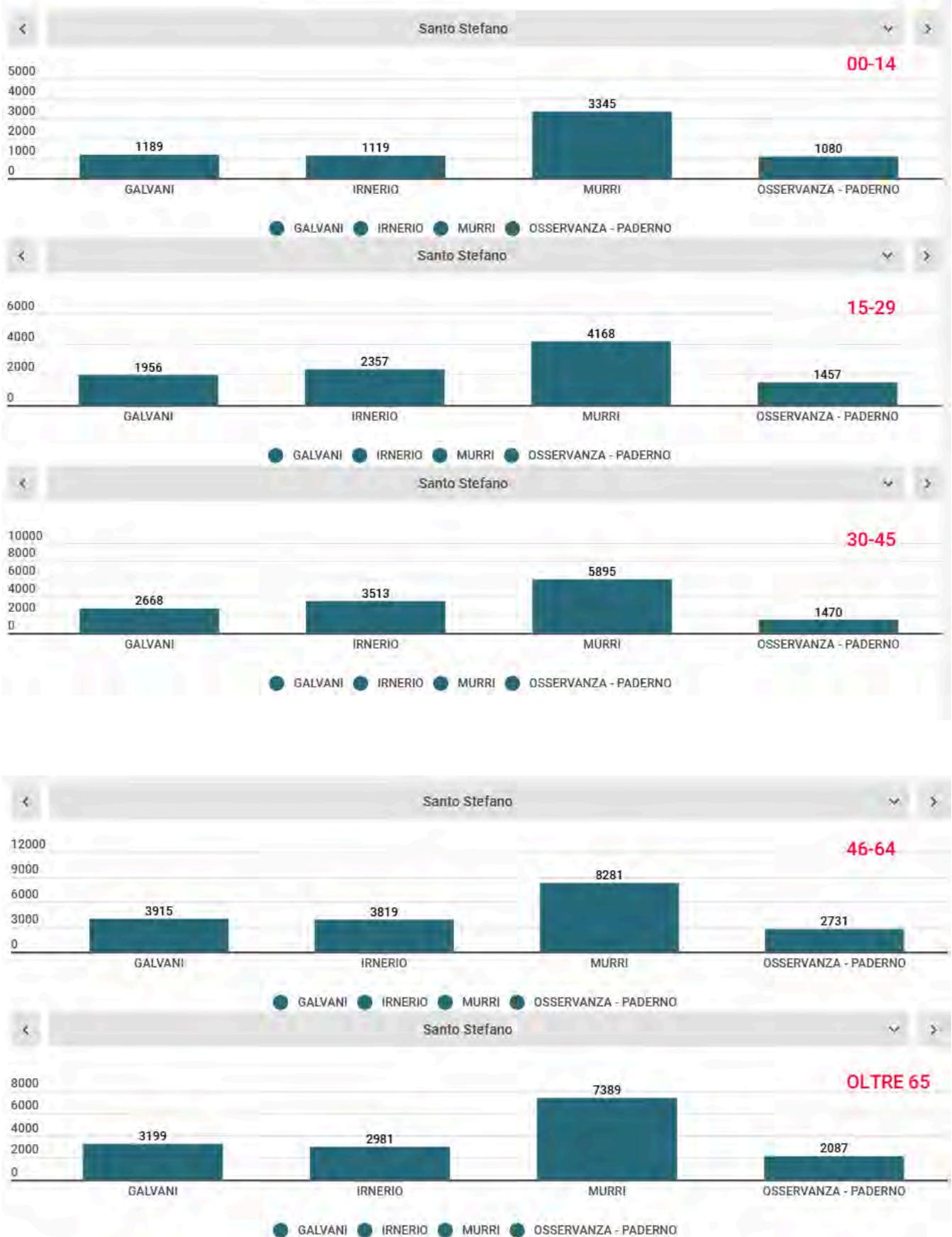
1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO	2
2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI	10
2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027	10
2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere	11
2.3 I principali interventi di mobilità	12
2.4 Le aree verdi	14
3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO	15
3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio	15
3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione	19
3.3 Le Case di Quartiere	26
3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere	29
3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani	33
3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute	49
3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici	62
3.8 Promozione della pratica sportiva	67
3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani	68
3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni	72
4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE	77
5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE	78

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO



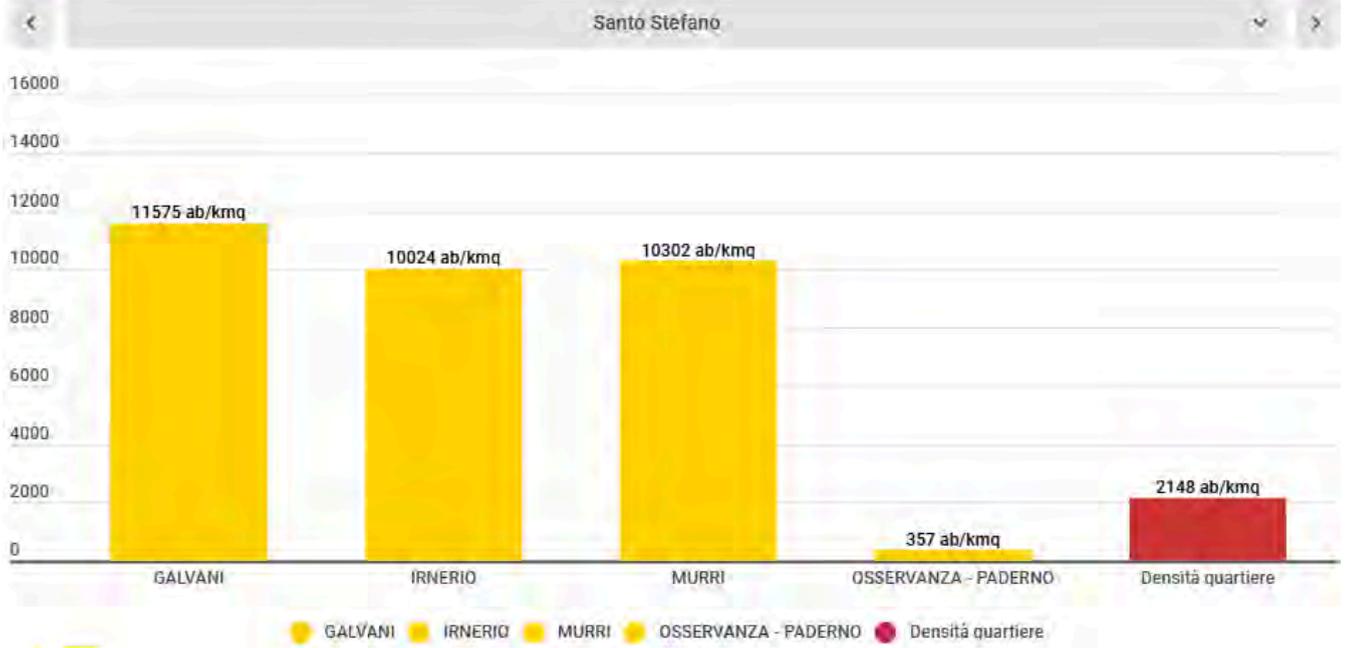


ABITANTI SUDDIVISI PER ETÀ

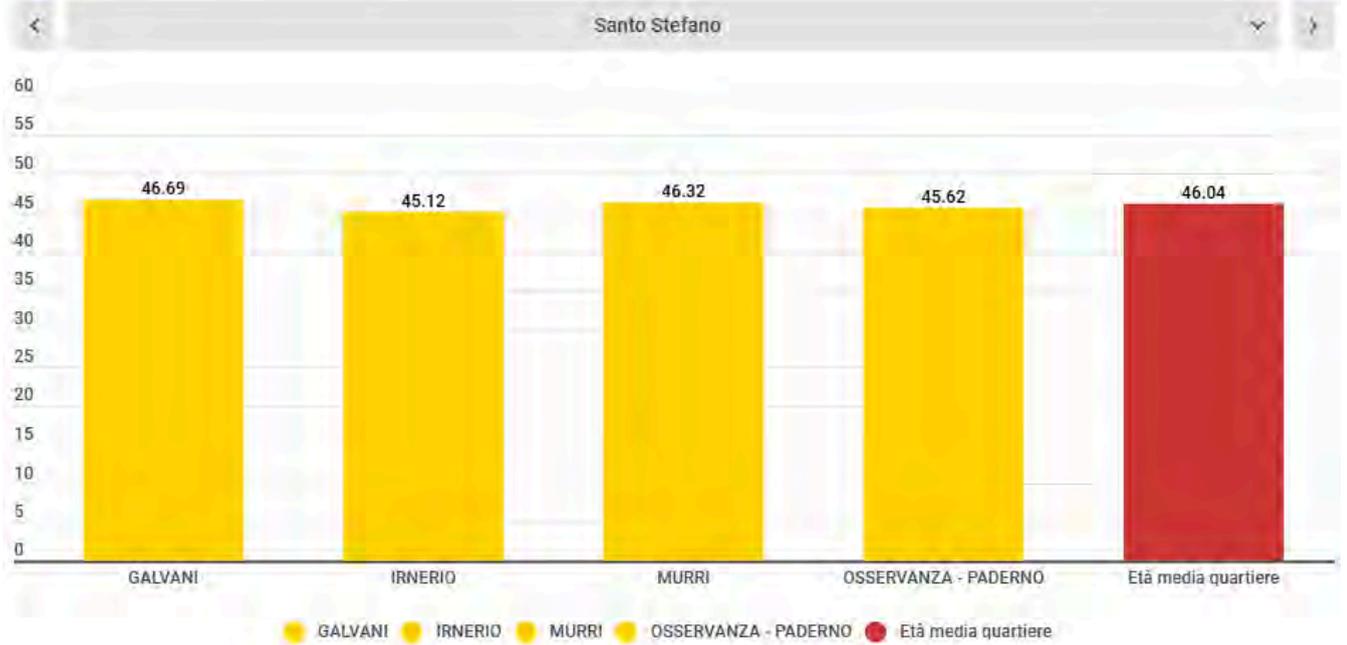




DENSITA' POPOLAZIONE



ETA' MEDIA

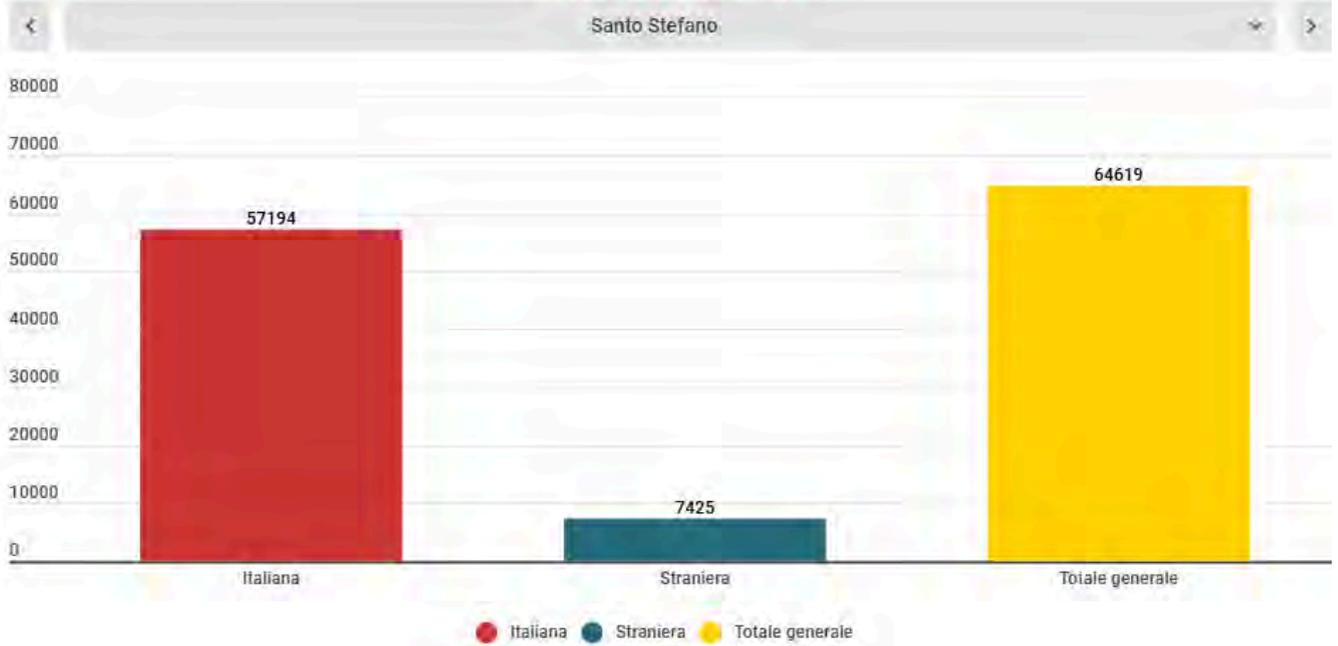




ABITANTI SUDDIVISI PER PROVENIENZA



ITALIANI E STRANIERI



DIVERSE NAZIONALITA'









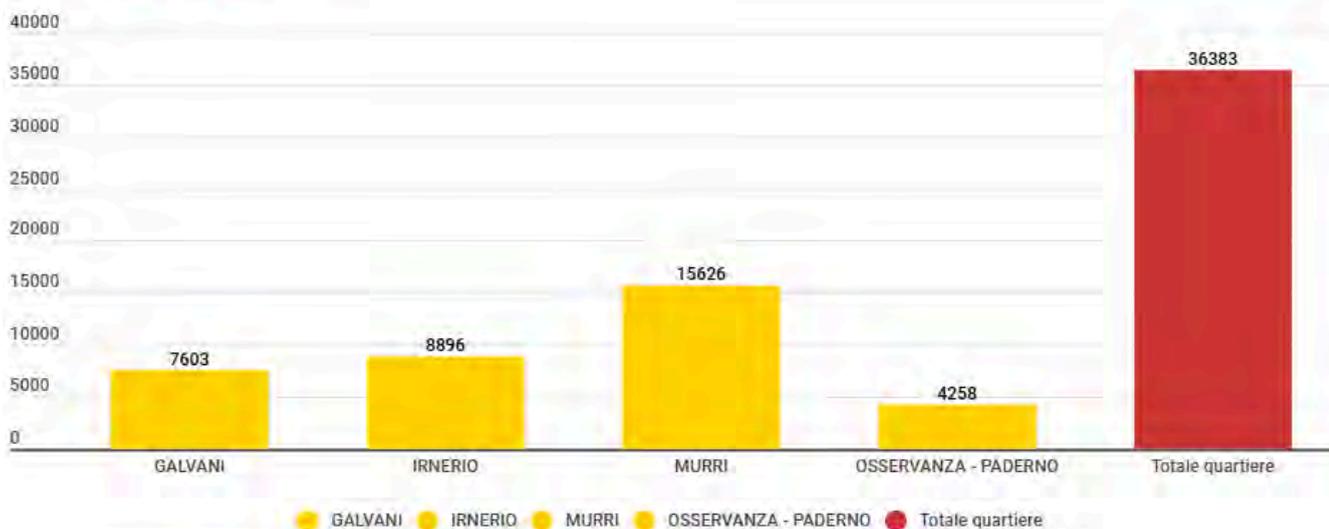
NUMERO E DIMENSIONE FAMIGLIE



Santo Stefano



Totale famiglie



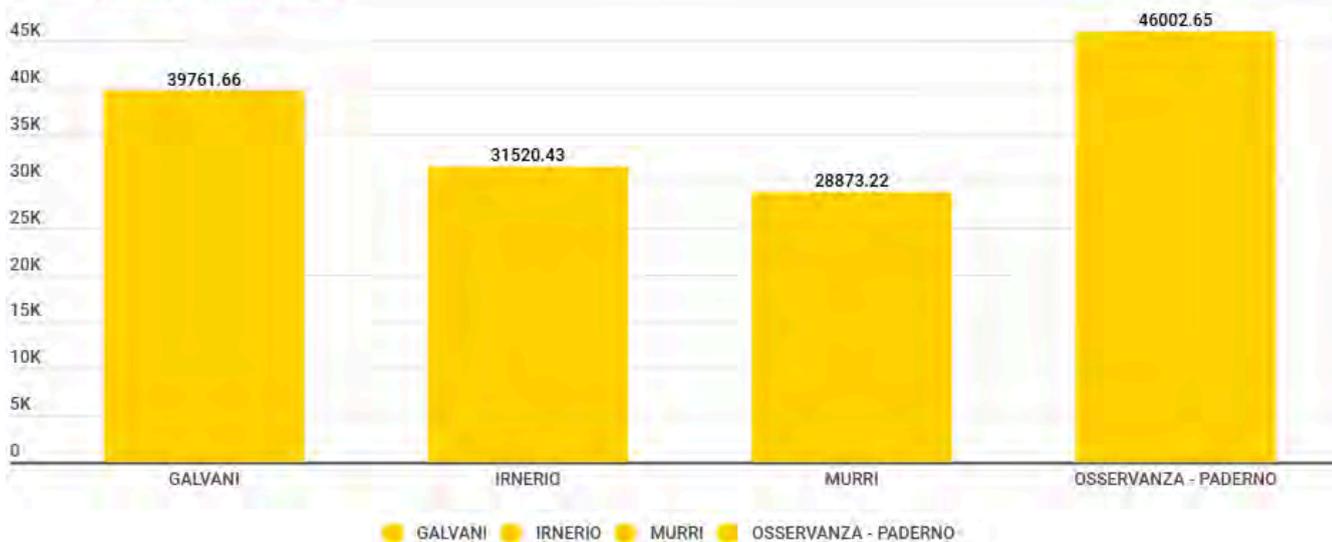
REDDITO MEDIO



Santo Stefano



Reddito medio totale

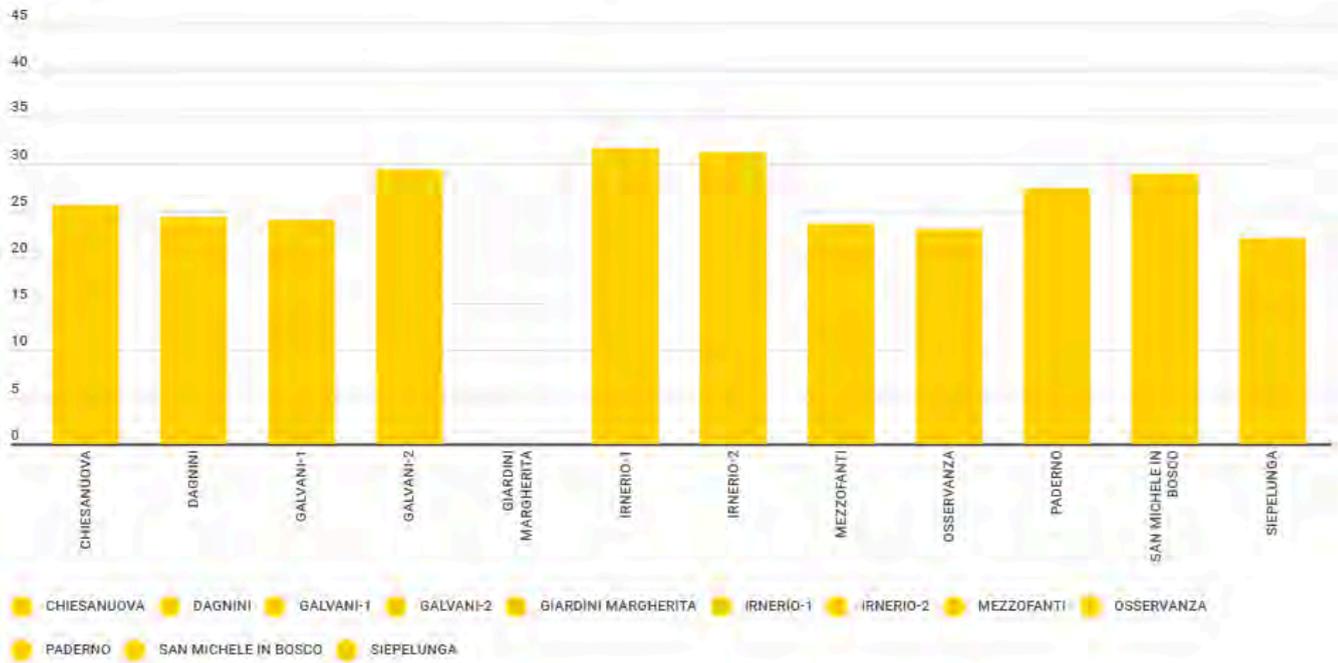




CONTRIBUENTI SOTTO SOGLIA



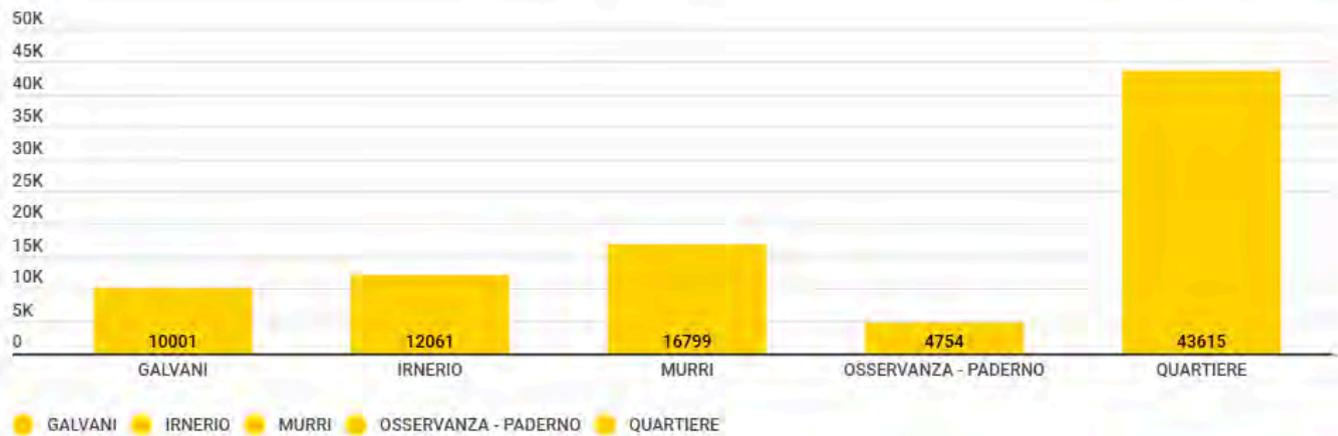
Santo Stefano



ABITAZIONI



Santo Stefano



2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI

2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027

INTERVENTI	(importi in euro)	2025	2026	2027
Intervento di recupero a fini abitativi dell'immobile sito in via Capo di Lucca 22, Bologna		2.335.000,00	-	-
Messa a norma della biblioteca storica dell' Archiginnasio		1.500.000,00		
Interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo L.R. 13/99: lavori di miglioramento dell'accessibilità e riduzione parziale del consumo energetico al teatro comunale		1.000.000,00		
Intervento di sicurezza urbana giardino del Guasto		269.450,00		
Bilancio Partecipativo: q.re S.Stefano		300.000,00		
Ristrutturazione del piano nobile di villa Aldini per allestire il museo Marconi delle nuove comunicazioni		4.000.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - riqualificazione dell'area verde pertinenziale di villa Aldini		850.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO2.2.7.2.A - Rigenerazione verde del parco della Montagnola		5.200.000,00		-
Intervento di consolidamento e restauro Torre Garisenda		5.000.000,00		-
TOTALE		20.454.450,00		-

Vengono iscritti nel programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti soltanto gli interventi per i quali è formalizzata ad oggi la copertura.

In assenza di ulteriori finanziamenti, anche a causa dell'attuale situazione economica del Sistema Paese, restano, però, prioritari ulteriori interventi sulle infrastrutture presenti nel Quartiere, come quelle sportive (si guardi allo Sferisterio come esempio lampante di necessarie ristrutturazioni), oppure ad interventi di restauro di edifici come quello del Baraccano, sede operativa dei nostri uffici.

Le priorità che il Quartiere individua per i nuovi investimenti a seguito delle variazioni di bilancio in corso d'anno sono le seguenti:

1. Interventi sulla sede di Via Santo Stefano 119 per il recupero degli spazi ad oggi non utilizzabili a causa del terremoto 2012; l'individuazione di ulteriori spazi a favore dei servizi di Quartiere, limitrofi al Baraccano (come il cassero di Porta Santo Stefano) per la collocazione di uffici che non hanno l'accesso del pubblico, dati i vincoli imposti dalla Soprintendenza che non renderebbe possibile alcuna costruzione di rampa di accesso;
2. La creazione di punti di erogazione servizi dislocati in Irnerio (oggi area in cui non sono presenti servizi di Quartiere) e - per questo tema si rimanda alla riflessione sulle caserme dismesse in proprietà CDP - per la nuova area abitativa di via delle Armi;
3. Casa della Comunità, già Casa della Salute;
4. La struttura sportiva dello Sferisterio;
5. I giardini di San Leonardo;
6. Lo slargo di Via Sigonio, con il recupero della piazzetta ad uso comunitario;
7. Intervento di riqualificazione stradale e dello spazio urbano tra Via Mascarella e Via Belle Arti nel tratto che costeggia anche il Palazzo Bentivoglio.

In questa sede è opportuno valorizzare positivamente il reperimento di fondi e gli interventi economici stanziati da parte del Comune:

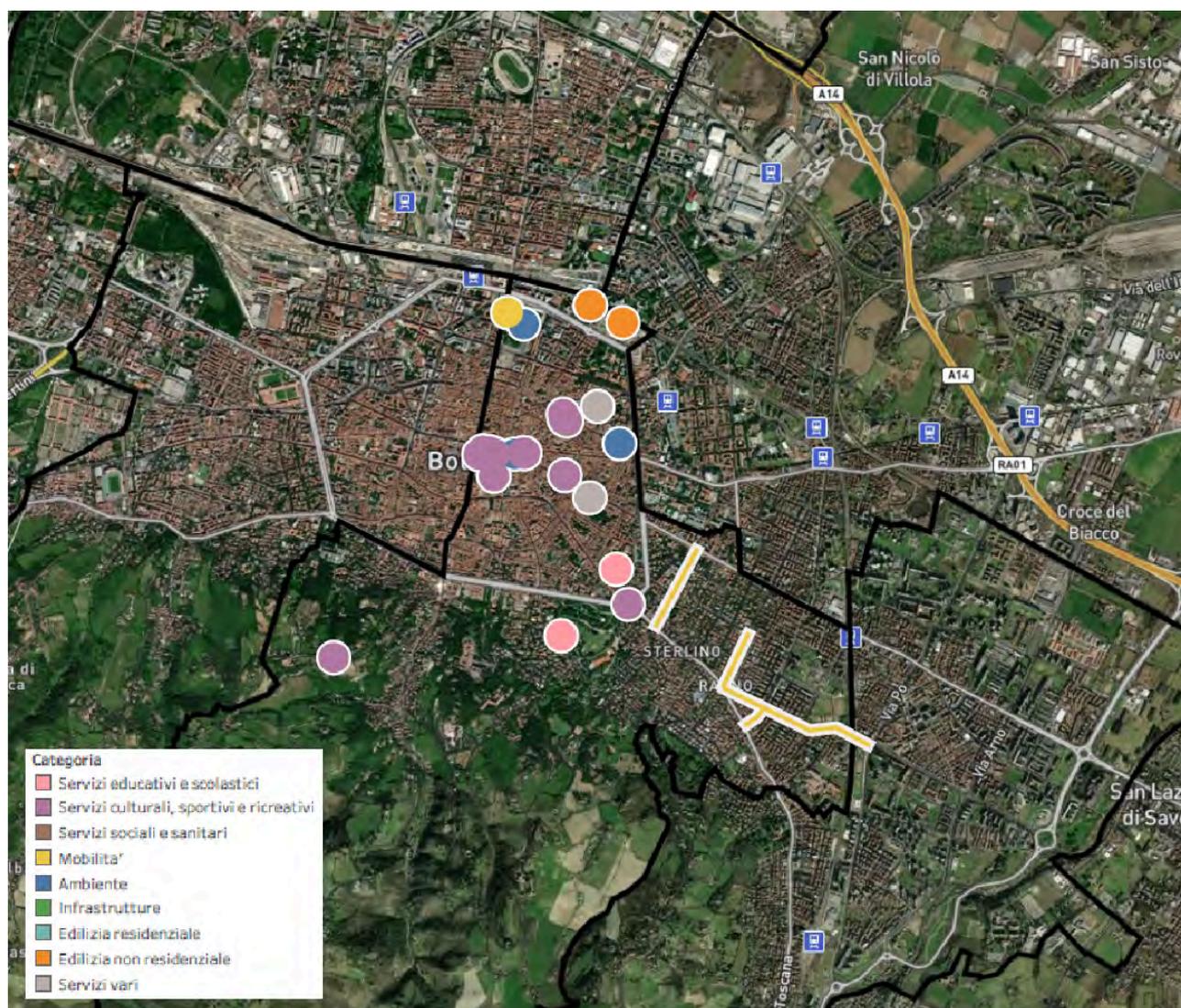
- sul Giardino del Guasto (fondi per la riqualificazione del verde e la sistemazione dei vialetti), lavori che insieme all'intervento PNRR di riqualificazione del Teatro Comunale, porterà ad un ridisegno urbanistico tale da riqualificare l'area nel suo complesso;
- per la riqualificazione degli spazi del Moratello in Centro Giovanile per gli adolescenti del territorio e l'implementazione di bagni pubblici al servizio del parco, progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023, che rappresenta una prospettiva importante per l'area della Lunetta Gamberini;
- per la riqualificazione di via Oriani, che ha permesso la messa in sicurezza delle alberatura della zona, oltre che al rifacimento dei marciapiedi e della sede stradale, e la realizzazione di una piazzetta pedonale.

2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo

01/01/2022 - 31/12/ 2023

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlane-delle-trasformazioni-territoriali-0>)



2. 3 I principali interventi di mobilità

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile: Realizzazione linee tram

Tra i principali interventi territoriali nel prossimo triennio figura il completamento dei lavori per la realizzazione dei tram linea rossa e linea verde.

Il PUMS della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico metropolitano basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma.

La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse, quella che interessa il Quartiere Santo Stefano è la Linea Verde: Corticella–Deposito Due Madonne.

Nell'aprile 2024 è stato approvato il progetto definitivo della seconda linea tranviaria (tratto nord-Linea Verde), di collegamento tra via dei Mille con la Stazione SFM Corticella, unitamente ad alcuni schemi funzionali relativi a modifiche già concordate ma non ancora recepite nel progetto. Successivamente, nell'agosto 2024 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al "PRIMO STRALCIO DI LAVORI (SOTTOPASSO VIA DI CORTICELLA)" - nonché di ulteriori elaborati necessari alla cantierizzazione dell'opera - i cui lavori sono stati consegnati e avviati in data 8/8/2024.

"Bologna città 30"

Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano **Bologna Città 30** per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere.

Nel giugno del 2023 la Giunta ha approvato il Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) "Bologna Città 30" e, dopo oltre sei mesi di transizione e informazione alla cittadinanza, le ordinanze di disciplina dei nuovi limiti di velocità sono diventate efficaci dal 16 gennaio 2024.

Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città. Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico.

Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendone l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna.

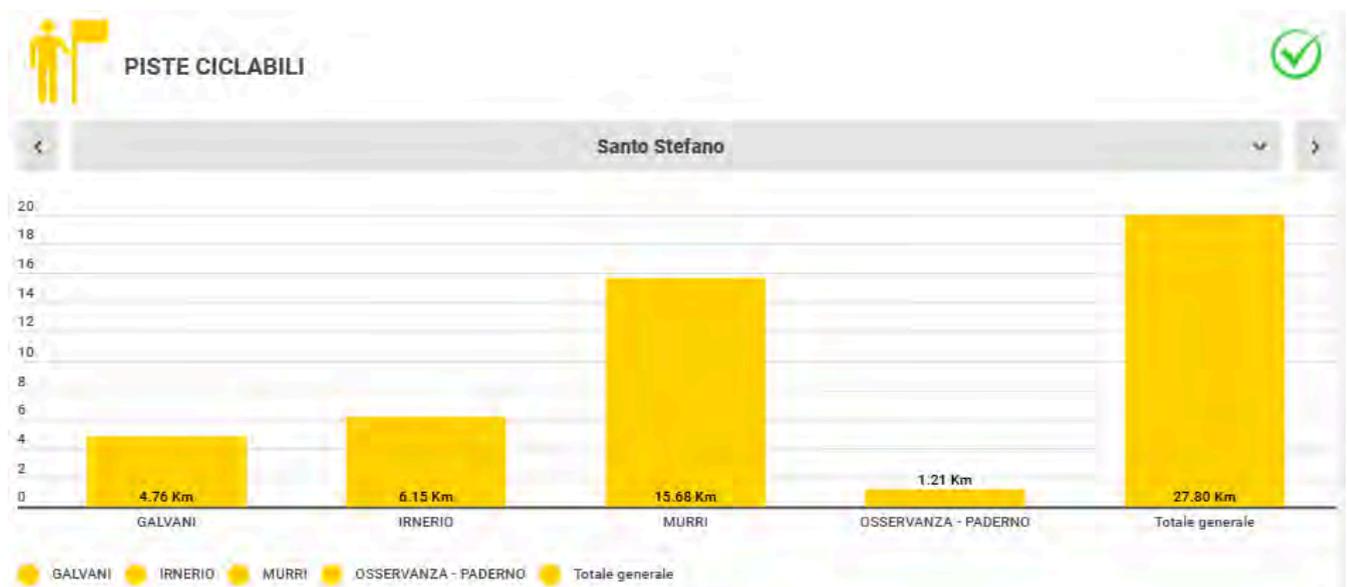
La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto.

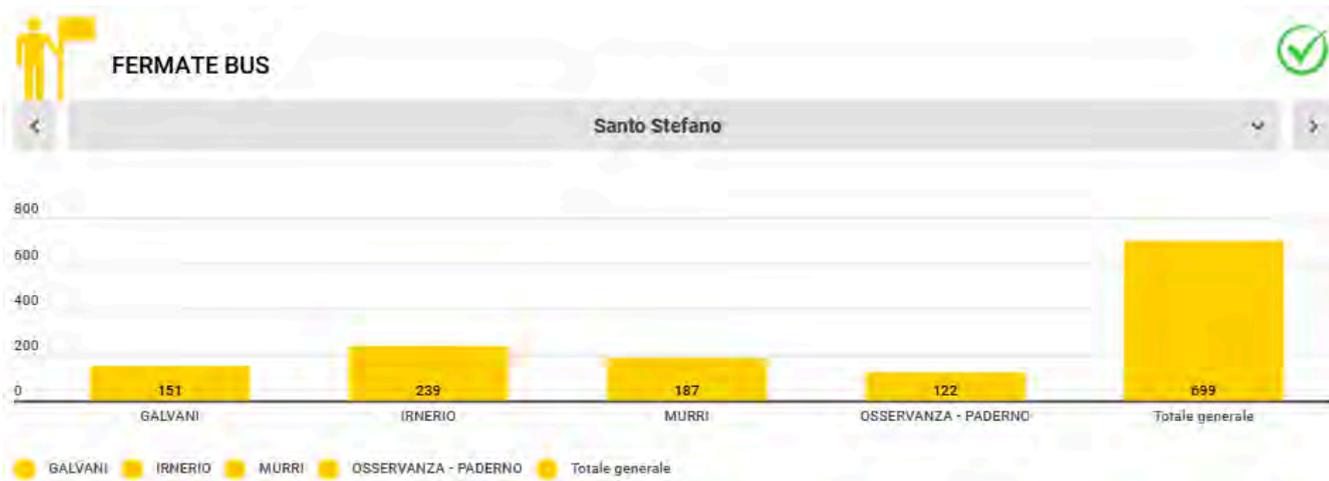
La realizzazione della Città 30 si iscrive, così, pienamente anche negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera

“Impronta verde”, poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva, ciclabile e pedonale, e alle relazioni e alle attività economiche di prossimità.



Bologna Missione Clima” Progetto Bandiera del Comune di Bologna La transizione ecologica





2.4 Le aree verdi

“Impronta verde” Progetto bandiera del Comune di Bologna

In coerenza con Bologna verde e sostenibile, una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di

mandato, Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti, grazie a spine verdi, nuovi percorsi pedonali e punti di aggregazione, ad aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, grazie all’ampliamento della rete di ciclovie e servizi per ciclisti, al potenziamento del trasporto pubblico e dei collegamenti con i grandi parchi, la campagna e la città collinare, all’istituzione del biglietto unico metropolitano.

Il progetto bandiera del programma di mandato Impronta verde è pertanto la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi comuni in modo che queste risorse siano facilmente raggiungibili a piedi, in bici o con mezzi pubblici da tutti gli abitanti di Bologna.

Impronta verde si configura inoltre come un programma di medio-lungo periodo che prevede un portfolio di interventi tra loro fortemente connessi.

Uno dei progetti pilota riguarda INTERVENTI IN CENTRO STORICO, nel dettaglio:

Rigenerazione Parco della Montagnola dal punto di vista ambientale e funzionale (importo totale: 6.669.475 euro)

Un primo intervento è dedicato al completamento dell’ area verde intorno al nuovo Padiglione. Un secondo progetto complessivo sull’ intero parco, con un finanziamento di quasi 6 milioni e mezzo di euro, sarà dedicato ad implementarne il valore ecologico in relazione all’ intero sistema naturale urbano, attraverso interventi di desigillazione dei suoli per renderli più permeabili, di implementazione della vegetazione e della biodiversità, ammodernamento degli arredi, potenziamento dei sistemi di illuminazione a basso consumo energetico, valorizzazione delle connessioni con il tessuto urbano limitrofo, anche attraverso un nuovo accesso sul lato est, di collegamento con il polo scolastico e di servizio di via del Pallone. Questo progetto ha tempi più

lunghe ed è anticipato da un intervento, già finanziato con altri fondi, volto alla riqualificazione dell'area giochi.

Rinverdimento Centro storico (importo: 1.060.000 euro)

Interventi diffusi di aumento della presenza vegetale inserendo nuove alberature a terra o in vasi modulari, trasportabili e resistenti, con l'obiettivo di ridisegnare piccole porzioni di spazio pubblico ed aumentare il benessere climatico.



3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO

3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio

Crisi ambientale e crisi sociale sono le due urgenze per le quali le Amministrazioni, di ogni ordine e grado, sono chiamate a rispondere:

- dal punto di vista climatico le città debbono cambiare, per essere sempre più verdi, meno inquinanti e maggiormente in grado di assorbire i grandi cambiamenti meteorologici, che molto hanno colpito il nostro territorio con fenomeni alluvionali
- dal punto di vista sociale le città debbono essere in grado di affrontare le povertà, sia economiche sia relazionali, che si evidenziano oggi nei diversi contesti territoriali.

Il Quartiere rappresenta l'organismo istituzionale più vicino ed interconnesso alla cittadinanza e al territorio, cosa che lo rende il soggetto più capillarmente capace di monitoraggio delle realtà e progettualità locali, cui consegue un'evidente possibilità di indirizzo specifico per orientare positivamente terzo settore e cittadinanza attiva.

E' cambiato molto il modo di lavorare nei Quartieri nei confronti del territorio, a partire dall'ultima riforma entrata in vigore nel mandato 2016-2021, diventando promotore di prossimità e partecipazione.

E' cambiato anche al suo interno, sviluppando il lavoro in TEAM di Quartiere, una modalità interdisciplinare di interazione tra le/i responsabili dei settori dei servizi di Quartiere in modo da cooperare al meglio nello sviluppo di progetti di prossimità, promuovendo virtuose sinergie pur a fronte di risorse limitate.

Il territorio del Quartiere si articola in Zone di prossimità (insieme di sotto aree statistiche), caratterizzate da storie ed identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità. La sua dimensione e riconoscibilità facilita la partecipazione diretta dei residenti.

Il Quartiere Santo Stefano è suddiviso in quattro aree territoriali, definite zone di prossimità, che facilitano ulteriormente l'attivazione di interventi di sussidiarietà rivolti alla cittadinanza, grazie alla possibilità di capillari e precise azioni sul territorio:

- Irnerio – che si sviluppa geograficamente nell'area compresa tra via Indipendenza, porta San Donato, porta San Vitale, inglobando anche tutta la zona Universitaria, fino al limite di piazza Aldrovandi
- Galvani – che si sviluppa nell'area che parte da piazza Aldrovandi fino alle mura a sud della città, inglobando la zona del Tribunale ed arrivando fino al Viale Gozzadini/Panzacchi
- Murri – che si sviluppa esternamente rispetto al centro storico, partendo dalla Porta Santo Stefano, ed arrivando ad est fino ai confini con il Quartiere Savena
- Colli – che si sviluppa esternamente rispetto al centro storico, partendo dalla Porta San Mamolo, ed arrivando a comprendere a sud tutta la parte collinare centrale, innestata tra quella di Savena e quella di Porto Saragozza.

Considerando l'importanza delle zone di prossimità nell'avvicinamento delle istituzioni alla cittadinanza che vive nelle singole aree del Quartiere Santo Stefano, il Quartiere desidera attivare e fortificare i presidi territoriali presenti nelle quattro zone, in modo tale che queste possano fungere da ulteriori luoghi di accesso ai servizi di prossimità per chi abita lontano dalla sede principale del Quartiere. Oltre alla sede del Quartiere sita in via Santo Stefano 119 (Galvani), il Quartiere sta ulteriormente investendo nella crescita progettuale di punti di riferimento dislocati nelle altre zone di prossimità, ed in particolare:

- del Centro Polifunzionale il Pallone, in Via del Pallone 8 (Irnerio) per il quale si indica una trasformazione a Casa di Quartiere (si rimanda all'uopo a pag. 28), in un quadrante complesso del territorio, ove non è presente altro spazio pubblico in capo al Quartiere; area nella quale la carenza di servizi necessita di essere integrata anche con presidi sociosanitari, come una Casa

della Salute, essendo questa zona punto di attraversamento della città, oltre che zona residenziale;

- delle due Case di Quartiere, in via Savioli 3 ed in via degli Orti 60 (area Murri)
- considerando la bassa popolosità dell'area Colli, non sono previsti presidi territoriali specifici all'interno di questa zona di prossimità, all'interno della quale invece il Quartiere sta lavorando in modo più diffuso e capillare, concentrando l'attenzione su molteplici luoghi collinari, quali il Podere Canova di via Gaibara 1 e gli spazi del Parco Cavaioni recentemente oggetto di riqualificazione tramite Bilancio Partecipativo (cantiere avviato ai primi di ottobre 2024).

La riforma dei Quartieri, uno dei punti previsti all'interno del mandato del Sindaco Matteo Lepore, dovrà tenere conto che l'accresciuto impegno sul fronte della partecipazione e del lavoro di comunità, richiede necessariamente un incremento delle risorse a disposizione dell'Istituzione territoriale, sia in termini di personale in dotazione (contingente fortemente depauperato nel tempo) sia in termini di risorse economiche per lo sviluppo di progetti di comunità e per la piccola manutenzione necessaria sul territorio facilmente risolvibile anche in economia.

Il Quartiere presenta territorialmente difformità, non solo geografiche, soprattutto sociali.

A partire dal lavoro interdisciplinare del Team di Quartiere, insieme alle realtà del Terzo Settore con le quali, nel tempo, si sono consolidate prassi operative di intervento che vengono sottoposte a periodiche valutazioni collettive. Il lavoro non appare sempre lineare, come sempre succede nel lavoro sociale, ma mostra nel tempo la sua efficacia.

L'area di Inerio appare, alla luce degli indicatori sociali, la più fragile sia dal punto di vista della domanda (bisogni emersi, presenza delle fragilità), sia dal punto di vista dell'offerta (assenza di punti istituzionali del Quartiere).

In quest'area il lavoro si concentrerà sui due nuclei più densamente popolati e segnalati con criticità sociali: l'area intorno a via del Pallone e quella di San Leonardo e luoghi limitrofi (sede anche delle case Acer).

Rimane indubbia la necessità di una Casa della Salute, in grado di offrire una risposta sociosanitaria al territorio sprovvisto di punti di sanità pubblica.

Il lavoro di comunità per l'area Galvani si concentra prevalentemente sul tema degli adolescenti, attraverso una intensa relazione con gli istituti scolastici e il mondo del Terzo Settore che concorre a formulare l'offerta progettuale.

Per l'area Murri, si registra un forte incremento del lavoro di comunità in relazione con il Terzo Settore e con le istituzioni scolastiche. In particolare l'area della Lunetta Gamberini è centro di un incremento di offerte per adolescenti sia da parte della scuola (PNRR) sia del Comune (Bilancio Partecipativo). L'intervento di qualificazione di alcuni locali del Quartiere all'interno del complesso del Moratello, porteranno alla realizzazione di un centro giovanile per adolescenti (con possibilità di uso mattutino per la fascia dei più piccoli in raccordo con il servizio 0-6), oltre alla realizzazione di bagni pubblici a disposizione dei frequentatori del parco. Per garantire maggiori sinergie, si è creato un tavolo di coordinamento con l'istituto scolastico. La Casa di

Quartiere è coinvolta nelle progettualità, e presso questa sede sarà presto disponibile una sala prove per adolescenti, frutto del finanziamento del Bilancio Partecipativo.

Sarà attenzionata l'area del giardino Montessori, cercando attraverso progettualità specifiche, di operare nella mediazione fra gli adolescenti ed i residenti.

Per l'area Colli si proseguirà nel monitoraggio dei lavori di ripristino dopo i fatti alluvionali. Si cercherà altresì, attraverso la condivisione con i residenti e con l'associazionismo di settore, di lavorare sul tema della ricucitura dei sentieri collinari anche sperimentando soluzioni possibili di mediazione tra le parti.

Attraverso il lavoro di comunità, si svilupperà ulteriormente l'utilizzo sociale del podere Canova.

Le aree ex caserme, ben tre sul nostro territorio, continuano a costituire un punto interrogativo nello sviluppo urbanistico del nostro quartiere.

Per la caserma Mazzoni, di proprietà Cdp investimenti, non si è ancora chiuso l'accordo di programma e non ci sono novità in merito al potenziale sviluppo di questa area, che prevederebbe un parco pubblico, residenze e spazi ad uso pubblico per la cittadinanza. Per la ex caserma Staveco il progetto cittadella giudiziaria non ha ancora preso il via. Per la ex caserma Masini, sempre Cdp, si è avviato un progetto temporaneo, in accordo con la proprietà, che ha visto la trasformazione del cortile in un rifugio climatico, attrezzato con verde pubblico, orti, sedute dove i cittadini, partecipando ad un calendario di attività e laboratori in corso di progettazione, possono godere e usufruire di questo particolare spazio nel centro storico. È stata quindi individuata una funzione sociale per l'area con utilizzo anche da parte delle scuole del quartiere: le attività delle scuole dell'IC 21 Fortuzzi e Rolandino, le più vicine, si collocheranno prevalentemente al mattino, insieme al CQRR (che collaborerà).

Vista la carenza di aree sgambature cani nel centro storico dove non è possibile realizzarle per motivi tecnici, si propone di valutare un uso temporaneo delle aree Staveco e Mazzoni, al fine di creare fasce di sgambatura libera, soddisfacendo quindi le richieste e le necessità di cittadini e popolazione canina in aumento che, nel nostro quartiere, registra una presenza di 4547 esemplari (dato sottostimato del 15%), un cane ogni 12-14 residenti.

Per quanto riguarda le strutture del Quartiere:

- si ritiene necessario ed urgente che venga riassegnato al Quartiere Santo Stefano il Cassero sito in piazza di Porta Santo Stefano. Il suo utilizzo per servizi che non hanno il ricevimento del pubblico in loco, potrebbe portare ad una revisione complessiva degli spazi tale da consentire il rientro al Baraccano della Polizia Locale.
- Si ritiene necessario restituire al Settore Patrimonio gli immobili di Via Miramonte 4, Miramonte 6, Mirasole 25, vuoti da diverso tempo, anche alla luce del fatto che tutti i bandi che sono stati emanati sono andati deserti data la natura degli immobili stessi.
- Si ritiene altresì necessario restituire al Settore Patrimonio i locali siti in Via Lincoln 66/a, attualmente assegnato all'Associazione Corpo Pattuglie Cittadine (con scadenza fissata per il 23/12/2025). I locali sono situati nel territorio del Quartiere Savena; il progetto ivi

situato è di natura cittadina (sicurezza partecipata) e si ritiene sia più opportuna una gestione diretta del settore competente.

3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione

Amministrazione condivisa

Considerando le molteplici complessità sociali, economiche ed ambientali che continuano ad interessare la presente congiuntura storica, e che richiedono risposte ai bisogni sempre più radicate nella consapevolezza di tali **complessità** e dei loro impatti sui singoli territori, emerge in maniera sempre più forte l'esigenza da parte della Pubblica Amministrazione di favorire il protagonismo della società civile, mettendo in relazione i **bisogni locali** emergenti, con lo sviluppo delle **potenzialità intrinseche dei territori** stessi, nell'ottica di un lavoro di comunità finalizzato alla messa in rete di necessità e di risorse di prossimità.

In tale direzione si collocano le scelte dell'Amministrazione Condivisa, che vedono la necessità di potenziare ed implementare nuove modalità di collaborazione con il Terzo Settore e con il resto della società civile, che abbiano come obiettivo la promozione dell'interesse generale. Centrale a questo scopo è stato il lavoro che ha portato il Comune di Bologna alla definizione e sottoscrizione del **“Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo Settore e reti civiche di Bologna”** approvato con Delibera di Giunta nell'ottobre del 2022, documento che rappresenta l'inizio di un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance all'interno del Nuovo Patto. Centrale a questo scopo è stato anche il successivo **“Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”** (da qui anche “Regolamento”), adottato dal Comune di Bologna a partire dal 1 gennaio 2023, con l'obiettivo di portare dentro una cornice unitaria il regolamento sulle Libere Forme associative, il regolamento sui beni comuni, i Laboratori di Quartiere, le sperimentazioni del Laboratorio Spazi e le Case di Quartiere. Il nuovo Regolamento consente di inquadrare le forme di collaborazione e di facilitazione, supporto finanziario, agevolazioni fiscali, uso di immobili e promozione comunicativa per tutte le associazioni, reti sociali e gli altri enti privati che svolgono attività di interesse generale, in collaborazione con il Comune, senza fini di lucro, per dare risposte a bisogni territoriali sempre più articolati e complessi.

E' peraltro stato avviato dagli Uffici Centrali competenti, in collaborazione con gli Uffici Reti, un processo di revisione e verifica, alla luce di questi ultimi due anni di efficacia. Dai Quartieri emerge infatti la necessità di rendere ancora più immediato il suo utilizzo, allargando la sua applicazione che deve tendere a semplificare alcuni aspetti eccessivamente complessi, allo scopo ultimo di sostenere l'associazionismo e la cittadinanza attiva nelle loro attività di animazione e presidio territoriale.

Gli strumenti: Avvisi pubblici a carattere non competitivo

Il Quartiere Santo Stefano adotta e rende propri i valori insiti all'interno del Regolamento sopraccitato, dando particolare importanza allo sviluppo di processi di Amministrazione Condivisa tramite gli strumenti della **co-programmazione e co-progettazione** secondo le modalità esplicitate negli articoli 5 e 6 del Regolamento stesso. Il Quartiere privilegia per quanto possibile l'utilizzo di tali strumenti, in modo tale che **modalità di lavoro collaborative** - tra Quartiere e società civile e tra rappresentanti della società civile stessa - vadano gradualmente, ma attivamente, a sostituire **modalità storicamente basate sulla competizione**. Questo indirizzo riguarda tutti gli strumenti propri del Quartiere, quali avvisi pubblici e manifestazioni di interesse, ed in particolare quelli finalizzati ad avviare progettualità territoriali a medio-lungo termine.

Si sottolinea l'importanza, per i percorsi di **Programmazione condivisa** (art. 5), di avviare il processo tramite un avviso pubblico a cui possono partecipare i soggetti indicati all'art. 3 del Regolamento. L'avviso definisce i soggetti ammessi a partecipare, gli obiettivi perseguiti, le modalità anche telematiche di svolgimento del percorso, le fasi in cui lo stesso si articola e la sua durata complessiva.

Per i percorsi di **Progettazione condivisa**, l'avviso definisce gli obiettivi perseguiti, i soggetti ammessi, i criteri di valutazione delle proposte progettuali, la durata del procedimento, le risorse complessivamente disponibili (finanziarie, strumentali, patrimoniali) e tutto quanto necessario al buon esito della progettazione condivisa. Possono essere ammessi i soggetti di cui alle lettere a), b), c) e g) dell'art. 3.

Per quanto riguarda gli **interventi di interesse generale a favore degli utenti**, come da art. 9 del Regolamento, il Quartiere Santo Stefano, anche in relazione agli esiti dei percorsi di programmazione condivisa, emana avvisi pubblici per l'individuazione, attraverso la procedura della progettazione condivisa, dei soggetti cui affidare la gestione di interventi di interesse generale, a carattere innovativo o sperimentale, che possono essere ricompresi in 5 grandi aree tematiche:

1. sostenere percorsi per contrastare tutte le fragilità, non solo delle persone, ma anche dei luoghi;
2. favorire progetti di parità di genere e di contrasto alla violenza di genere, di tutela delle differenze e di lotta contro tutte le discriminazioni;
3. attivare interventi atti a rimuovere le povertà relazionale ed educative, ed a facilitare i processi di inclusione intergenerazionale ed interculturale
4. investire sui progetti di contrasto al Digital Divide, anche sostenendo azioni di formazione di volontari *peer-to-peer*, in modo da rendere i processi di apprendimento sostenibili nel tempo
5. promuovere e garantire azioni volte a implementare iniziative di sicurezza urbana integrata e alla difesa dell'ambiente.

Tali azioni vanno considerate come interventi sussidiari e caratterizzati dal lavoro di rete, dalla collaborazione e dalla corresponsabilità degli uffici e servizi dell'Amministrazione, dalla interdisciplinarietà e dalla sostenibilità ambientale ed economica, con l'apporto da parte dei soggetti civici di risorse proprie aggiuntive a quelle pubbliche.

Gli strumenti: Avvisi pubblici a carattere competitivo ed i Patti di Collaborazione

L'indirizzo del Quartiere, improntato a perseguire per quanto possibile i processi di Programmazione e Progettazione Condivisa, resta pertanto quello di utilizzare lo strumento dell'Avviso Competitivo (art.11 del Regolamento), **solamente nel caso in cui le progettualità da declinare sul territorio siano di natura momentanea e contingentata**, slegate da una visione a lungo termine volta allo sviluppo del territorio o della comunità. Ci si riferisce ad esempio agli avvisi pubblici come i Bandi LFA e/o la loro ridefinizione, finalizzati a portare avanti azioni specifiche e limitate nel tempo, come le attività estive di animazione di parchi e giardini pubblici, o altri progetti di respiro annuale o stagionale, che rappresentano una modalità utile per contrastare ogni forma di degrado. Per attività del genere, il Quartiere continua a favorire avvisi pubblici da portare avanti con la classica modalità "competitiva", risultando questi essere strumenti più adeguati per supportare interventi mirati e finalizzati a presidiare parchi e giardini, con un impatto sul territorio di media durata, certamente rinnovabile e rimodulabile di anno in anno; al contempo però - formalizzando la prassi già attiva al momento - il Quartiere richiede **necessariamente un passaggio di co-progettazione individuale con i vincitori degli avvisi**, per meglio adattare le progettualità proposte ai bisogni individuati e in luoghi scelti di concerto.

Di seguito vengono declinate le linee di indirizzo e gli obiettivi fondamentali per gli avvisi a carattere competitivo, per la coerente applicazione del Regolamento, Capo II - dall'articolo 4 al 6; Capo III - dall'articolo 7 all'articolo 11; Capo VI - dall'articolo 21 al 24.

Lo stanziamento previsto per il lavoro di Comunità per gli anni 2025-2026-2027 è per ciascun anno Euro 32.600,00.

Per l'anno 2025 si ricorda che sono già impegnati Euro 14.000,00 per il Portierato Sociale di San Leonardo; la restante somma di Euro 18.600,00 è destinata pertanto **agli Avvisi LFA e Soggetti del Terzo settore** la cui distinzione in obiettivi è sviluppata nei paragrafi che seguono.

In virtù della vittoria, nell'ambito del Bilancio Partecipativo 2023, del progetto che ha come riferimento l'area della **Lunetta Gamberini** (che ha portato una dotazione complessiva di 200.000,00 Euro per attività di accompagnamento al progetto di riqualificazione strutturale durante il prossimo triennio), si ritiene opportuno escludere dalla allocazione delle risorse per il lavoro di comunità l'area del parco.

Nella definizione delle risorse da destinare è stato necessario individuare le risorse già presenti sulla singola area di riferimento e provenienti da altre fonti (progetti regionali, PNRR, PON, altre fonti nazionali ed europee), sia del Comune di Bologna sia di soggetti partner nelle azioni di comunità, come ad es. le scuole.

Il Quartiere intende destinare nel 2025 le risorse di Euro 32.600,00 complessivi come segue:

1. promuovere il mantenimento e l'ulteriore **sviluppo del lavoro di comunità**, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e delle cittadine, come quelle della società civile organizzata, nell'ottica della Comunità che "cura" non solo i beni comuni ma anche, attraverso di essi, facilita relazioni tra le Comunità e tra le persone, attraverso specifici progetti di zona. Budget previsto per questo obiettivo: **Euro 14.000,00** già stanziata ed impegnata nel 2025 per il progetto di Portierato Sociale di Via San Leonardo;
2. valorizzare il capitale sociale del territorio, agevolando le attività per realizzare **interventi di animazione delle aree dove effettuare prevenzione**, come al Parco Oliviero Olivo, al Giardino S. Teresa Verzeri, al Giardino Maria Montessori in via Laura Bassi e nella piazzetta scolastica Tambroni, per renderle sempre maggiormente fruibili da fasce eterogenee di persone, anche durante la stagione estiva: budget previsto nel 2025 per questo obiettivo **Euro 7.500,00**;
3. sostenere attraverso azioni positive sul territorio del Quartiere, anche in collaborazione con il personale sanitario, il **diritto al benessere e alla salute** delle cittadine e dei cittadini e per promuovere attività rivolte in particolare alla fascia relativa alla **popolazione anziana e famiglie in rete**: budget previsto nel 2025 per questo obiettivo **Euro 3.600,00**;
4. individuazione di giardini e parchi quali luoghi in cui consolidare, rilanciare e qualificare la fruizione proattiva delle persone chiamate ad essere partecipi delle funzioni di cura e custodia e dove ricostruire le relazioni sociali. Le aree verdi di specifico interesse del Quartiere sono: Giardino S. Leonardo/Don Contiero, Giardino del Guasto, Giardino Lavinia Fontana e Giardino Savioli: budget previsto nel 2025 per questo obiettivo **Euro 7.500,00**.

E' inoltre stabilito che, per ogni Avviso che il Quartiere emanerà, secondo il Capo II - dall'articolo 4 al 6; Capo III - dall'articolo 7 all'articolo 11 del Regolamento in parola, la Commissione tecnica nominata dalla Direzione di Quartiere, applicherà i seguenti criteri di valutazione:

1. la maggior coerenza tra le attività proposte e le linee di indirizzo del Quartiere e dell'Avviso;
2. l'innovazione e la qualità;
3. l'appropriatezza al contesto e la realizzazione di precedenti progetti;
4. la presenza di figure professionali con competenze relazionali, organizzative, educative;
5. l'adozione di un sistema di valutazione per la verifica delle attività e la valutazione dei risultati;

Per quanto riguarda invece attività inserite in una cornice ed in una visione d'insieme volta allo sviluppo a lungo termine del territorio e della comunità, i dispositivi privilegiati dal Quartiere – oltre ai già citati percorsi di co-programmazione e co-progettazione all'interno dei processi di Amministrazione Condivisa – continuano ad essere i **Patti di Collaborazione**, indispensabili strumenti di sperimentazione civica per garantire quella necessaria continuità nella realizzazione

di progetti di **presidio territoriale duraturi e sostenibili nel tempo**, durante il corso di tutto l'anno, e anche su più anni, – come quelli finalizzati a contrastare il degrado ed il vandalismo grafico, a presidiare giardini e parchi, a custodire beni comuni, a favorire l'aggregazione ed il lavoro di comunità, a supportare percorsi di Welfare Generativo, ecc. – attraverso il costante impegno civico di **singoli, comitati ed associazioni** ed in un'ottica di co-responsabilità, di fiducia e di sussidiarietà circolare.

Il Quartiere si impegna ad incentivare la partecipazione anche di persone e di gruppi che in linea generale possano avere alcune **difficoltà nell'accesso ai processi partecipativi**, come per esempio stranieri, persone con bassa scolarizzazione ed altre fasce fragili della popolazione, consapevole che la **cura condivisa dei beni comuni può fungere da utile strumento di promozione dei diritti umani**, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni.

Si evidenzia che, grazie all'implementazione del **Piano dei Quartieri**, che permetterà di avere maggiori conoscenze preventive rispetto alle progettualità messe in campo a livello comunale e/o di Quartiere, sarà possibile attraverso una comune verifica dei vuoti e dei pieni progettuali, attivare richieste specifiche di ulteriori risorse che possono essere destinate al Quartiere da Settori specifici della Amministrazione Comunale (es. PON, Bologna Estate, FIU, ..).

Tavoli di Zona

I Tavoli di Zona sono strumenti di incontro convocati dal Quartiere, nei quali si incontrano le associazioni, le istituzioni pubbliche, i singoli cittadini che condividono obiettivi comuni e operano in sinergia per progettare, organizzare e svolgere iniziative culturali, educative, di inclusione sociale e di animazione del territorio di riferimento. Il coordinamento dei Tavoli è di competenza del Quartiere che può, in base alle disponibilità di budget, erogare contributi per la riuscita delle iniziative. Il Quartiere individua figure professionali alle quali assegnare il compito del coordinamento. I **Tavoli di Zona** sono caratterizzati da una **comunanza territoriale** tra gli invitati, che condividono un interesse specifico su una zona definita del Quartiere e sono strumenti profondamente adatti allo sviluppo di processi di Amministrazione Condivisa, sia nello step della co-programmazione, sia in quello della co-progettazione. Essi infatti supportano la creazione e la solidificazione di reti territoriali, contrastando una modalità di lavoro autoreferenziale e competitiva, e promuovendo invece una visione di bisogni e soluzioni integrata, organica e complessa.

Un tavolo di Zona da tempo attivo all'interno del Quartiere Santo Stefano è quello che riguarda l'area territoriale che comprende il **Comparto Acer di via San Leonardo**, al quale partecipano insieme al Quartiere, associazioni ed enti che hanno sede sulla via. A partire da questo tavolo di Zona, tramite un avviso pubblico emanato nel 2024, è stato costituito **un Portierato Sociale e di Mediazione Civica all'interno degli immobili di via San Vitale 100/2 e via San Leonardo 2/a**, con l'obiettivo di fungere da presidio territoriale, da luogo di ascolto della cittadinanza e da spazio funzionale ai processi di lavoro di comunità della zona. L'innovazione del progetto, che continuerà negli anni a venire, è data anche dalla decisione del Quartiere di assegnare gli immobili sopra citati come parte integrante del contributo alla cordata assegnataria, decisione

che evidenzia in modo chiaro la stretta connessione tra **obiettivi progettuali e la necessità di radicamento nei luoghi**.

Un secondo tavolo di Zona riguarda l'area Murri, all'interno della quale sono site le **due Case di Quartiere Stella e Lunetta Gamberini**; sulla seconda in particolare, continuerà il lavoro iniziato nel 2023 tramite il Patto di Collaborazione Quadro ed i successivi Accordi Attuativi annuali scaturiti dal Bilancio Partecipativo, per la realizzazione delle attività immateriali di accompagnamento alla ristrutturazione dell'ex Moratello, nella cornice del progetto vincitore "Spazi per tutte le persone alla Lunetta". Considerando le tematiche ed il target di questa progettualità, incentrata in modo particolare sulla creazione di una **comunità educante per adolescenti e preadolescenti**, questo tavolo di Zona continuerà ad essere fortemente connotato dalla presenza del **SEST, dell'IC 21**, e di altri attori sociali ed istituzionali significativi per la loro valenza educativa e pedagogica, quale la nuova **coppia educativa** individuata dall'Area Educazione, istruzione e nuove generazioni, in modo tale da garantire che le azioni scaturite dal progetto del Bilancio Partecipativo **non si sovrappongano a quelle già presenti, bensì si affianchino efficacemente alle stesse**.

Un terzo tavolo di zona riguarda l'area che circonda l'attuale **Centro Polifunzionale "Il Pallone"**, che interessa geograficamente il Parco della Montagnola, via Irnerio e le strade ad essa afferenti, come Via Mascarella, via del Borgo di San Pietro, via Capo di Lucca e la stessa via del Pallone, sulla quale sorge il sopracitato centro. Considerando la **carenza di altri presidi istituzionali**, il Quartiere continuerà ad investire su progettualità volte a supportare un riconoscimento sempre più alto da parte della cittadinanza de "Il Pallone" come **punto di riferimento**, come luogo di prossimità, e come centro per l'incontro tra i bisogni del territorio circostante e le risorse della comunità che lo abita. Per questo motivo, continuerà l'impegno per far convivere al suo interno progettualità come quelle provenienti dai **finanziamenti della DGR 903/24**, quelle dell'Area Welfare a supporto dei nuclei seguiti dal programma P.I.P.P.I. ("**Famiglie solidali**"), quelle dell'Area Educazione, istruzione e nuove generazioni tramite la nuova **coppia educativa** da loro individuata, e quelle dei **Patti di Collaborazione** insistenti su quella porzione di territorio. La convivenza e l'intreccio tra queste progettualità complesse e sfaccettate implica la crescente importanza di un coordinamento costante tra Uffici e Servizi quali l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, il SEST ed il Servizio Sociale di Comunità.

I tre tavoli di Zona appena descritti, sono dunque fortemente legati all'attivazione ed allo sviluppo di **presidi territoriali fisici** (la sede del Portierato Sociale, la Casa di Quartiere Lunetta Gamberini, il Centro Polifunzionale "Il Pallone"), quali **luoghi di accesso ai servizi di prossimità** anche per chi abita fuori dalla zona Galvani, e quindi lontano dalla sede principale del Quartiere, favorendo l'avvicinamento delle istituzioni alla cittadinanza che vive nelle singole aree del Quartiere.

Considerando la bassa popolosità dell'area **Colli**, non sono previsti presidi territoriali specifici all'interno di questa zona di prossimità, all'interno della quale invece il Quartiere sta lavorando in modo più **diffuso e capillare**, concentrando l'attenzione su molteplici luoghi collinari, quali il

Podere Canova di via Gaibara 1 e gli spazi del **Parco Cavaioni** recentemente oggetto di riqualificazione tramite Bilancio Partecipativo. Inoltre, il Quartiere desidera fortificare ulteriormente le progettualità condivise con la **Biblioteca Cabral** di via San Mamolo 24, considerando anche la sua posizione strategica tra i Colli ed il centro cittadino.

Progetti co-partecipati

I principi dell'Amministrazione Condivisa non influiscono soltanto sulla collaborazione tra Istituzione e cittadinanza/società civile, ma permeano anche le **relazioni tra i diversi Enti, settori del Comune, ed uffici del Quartiere stesso**, che necessitano sempre più di lavorare in modo integrato ed interconnesso.

Di seguito solo alcuni dei progetti e dei processi legati all'Amministrazione Condivisa, su cui si insisterà nel prossimo triennio, che interessano molteplici uffici del Quartiere Santo Stefano e/o molteplici Enti.

- **Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e Servizio Educativo Scolastico Territoriale**
 - Collaborazione all'interno del **Tavolo Adolescenza**, e nei progetti volti a favorire la **partecipazione attiva di ragazze e ragazzi** (es. patto di collaborazione con il CQRR)
 - Collaborazione all'interno dei processi di implementazione del progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023 **“Spazi per tutte le persone alla Lunetta”**, che ha come target principale quello di adolescenti e famiglie.
 - Collaborazione all'interno del **Centro il Pallone e della Lunetta Gamberini**, per l'integrazione delle attività delle coppie educative con le altre progettualità all'interno delle due strutture
- **Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e Servizio Sociale di Comunità**
 - Collaborazione all'interno del progetto finanziato dalla **DGR 903/2024** e del progetto **“La Comunità come reti di Famiglie Solidali”** in zona Irnerio, finanziato da Ottobre a dicembre 2024 (con proroga nel 2025) nell'ambito del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1 – Sub-investimento 1.1.1. **“SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREVENZIONE DELLE VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI** - che hanno come target principale famiglie con minori fragili,
 - Collaborazione all'interno di progetti di laboratori di arte e di teatro e uno spazio di ascolto in zona Irnerio che hanno come target principale adulti fragili
 - persone non autosufficienti, e caregivers
 - Collaborazione per l'individuazione e la collocazione di soggetti fragili all'interno di percorsi di **Welfare Generativo** attraverso l'attivazione di Patti di Volontariato, tirocini inclusivi, o altri dispositivi finalizzati all'inserimento ed alla capacitazione
- **Quartiere Santo Stefano, Polizia Locale, ACER, ASP, HERA ed associazioni territoriali**

- Tavolo di Zona - Comparto San Leonardo
- **Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e Case di Quartiere**
 - azioni per **stimolare il coinvolgimento dei cittadini, aiutando nella creazione di legami di comunità** in particolare attraverso la partecipazione alle iniziative locali anche delle fasce di popolazione più fragile che faticano a costruire una **rete di prossimità** (a titolo di esempio: famiglie monogenitoriali, stranieri, anziani soli, ecc);
 - azioni di contrasto alla solitudine degli anziani ed alle situazioni di fragilità sociale, anche tramite interventi di **inclusione sociale**
 - azioni volte al **superamento del digital divide**, con particolare attenzione alla **popolazione anziana, straniera o meno scolarizzata**;

3.3 Le Case di Quartiere

Le Case di Quartiere si configurano come luoghi pubblici per la comunità, gestiti da soggetti civici (associazioni, enti del terzo settore ecc.) in coerenza con i principi della gestione degli spazi collaborativi del Regolamento sull'amministrazione condivisa di Bologna, con l'obiettivo di rispondere alle nuove esigenze sociali e di prossimità, conservando e innovando il patrimonio sociale e culturale storicamente rappresentato dai centri sociali anziani. Il sistema unitario delle Case di Quartiere è l'insieme delle 33 Case di Quartiere di Bologna, e costituisce un'infrastruttura civica diffusa che supporta e accoglie le iniziative e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine valorizzando lo scambio intergenerazionale ed interculturale per generare coesione sociale.

Il finanziamento PN Metro Plus

A fine 2023 il Comune di Bologna ha presentato il progetto denominato **“Case di Quartiere”**, il quale è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del Piano Operativo di Bologna del Programma **PN Metro Plus** e città medie sud 2021-2027. Tale progetto ha l'obiettivo di consolidare ulteriormente la struttura di **governance interna alla rete delle Case di Quartiere**, rafforzare il **rapporto delle singole Case con il territorio** su cui agiscono e **capacitare le comunità** che le abitano, integrando le attività già esistenti ed implementando ulteriori servizi per **favorire la partecipazione della cittadinanza** e la **costruzione di reti di mutualismo**. Il fine ultimo del progetto finanziato è quello di valorizzare la funzione mutualistica delle Case di Quartiere rendendoli luoghi sempre più trasversali, intergenerazionali ed interculturali di creazione di benessere, coesione e solidarietà tra le persone e le comunità, con un occhio di riguardo per fasce fragili come anziani fragili, famiglie a rischio di esclusione sociale, adolescenti a rischio di dispersione o abbandono scolastico e neo genitori privi di reti di supporto.

All'interno del Quartiere Santo Stefano si trovano la **Casa di Quartiere Lunetta Gamberini** e la **Casa di Quartiere Stella** che costituiscono due realtà attive e vitali all'interno dell'area Murri, portatrici di positive esperienze incardinate sui valori della condivisione, del sostegno e della partecipazione proattiva. Il Quartiere Santo Stefano intende utilizzare l'opportunità dei finanziamenti provenienti dal Programma PN Metro Plus per supportare le due Case nel raggiungimento, nell'ingaggio e nell'inclusione di fasce di popolazione non ancora

completamente intercettate dalle stesse, coadiuvando le due Case di Quartiere nel **mantenimento e nel consolidamento della frequenza delle persone più anziane** tipica degli ex-centri sociali, e contemporaneamente incoraggiando attività e servizi specifici per **bambini, famiglie, persone straniere, e fasce fragili ed a rischio isolamento sociale**.

Indirizzi generali e specifici

Gli indirizzi del Quartiere Santo Stefano riguardanti il futuro delle Case di Quartiere nei prossimi anni riguardano:

- Il supporto allo sviluppo ed al consolidamento dell'**identità propria delle singole Case**, valorizzando le loro peculiarità ed il loro ruolo di presidio territoriale all'interno dei propri diversi contesti di riferimento
- l'incoraggiamento ed il supporto alle Case di Quartiere nella **ricerca di nuove volontarie e volontari**, nella consapevolezza della necessità di innesti intergenerazionali di persone che vadano gradualmente ad affiancare i volontari più anziani.
- il supporto alle Case di Quartiere nella costruzione al loro interno di **modalità di governance condivisa** tra le associazioni appartenenti ai rispettivi consigli direttivi/comitati organizzativi di coordinamento, finalizzate ad **evitare l'accumulo di responsabilità su pochi singoli volontari**, ed a diffondere una modalità di gestione condivisa tra soggetti.
- il supporto alla **formazione continua** delle Case di Quartiere, specialmente nell'ambito degli adempimenti amministrativi necessari per il mantenimento della propria posizione nel RUNTS.
- il supporto alla **collaborazione tra le due Case di Quartiere**, ed all'integrazione delle stesse all'interno del sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna
- l'inserimento all'interno delle Case di Quartiere di **momenti ibridi e di opportunità di condivisione di spazi**, anche in compartecipazione con alcuni uffici del Quartiere, sperimentando una sorta di "**ufficio di comunità**" dove coniugare alcuni servizi offerti dall'amministrazione (Ufficio Reti, SEST, Servizio Sociale), a quelli sussidiari offerti dalla Casa di Quartiere.
- il supporto ad azioni volte al **coinvolgimento della cittadinanza**, al consolidamento di **legami di comunità**, alla costruzione di **reti di prossimità, al contrasto alle solitudini ed alle situazioni di fragilità sociale** (con particolare attenzione alla popolazione straniera, anziana o meno scolarizzata, alle famiglie monogenitoriali ed alle persone sole)

Inoltre, per quanto riguarda la **Casa di Quartiere Stella**, il Quartiere intende continuare a supportare

- il lavoro dello sportello di facilitazione digitale "**Digitale facile in Emilia-Romagna**", attivato in attuazione della misura 1.7.2 del PNRR, conscio della potenziale **diseguaglianza nell'accesso ad alcuni servizi della Pubblica Amministrazione**, che vede particolarmente sfavorite le persone che non hanno **ancora acquisito adeguati strumenti e competenze per l'utilizzo delle nuove tecnologie**.

- il lavoro dello **Sportello Anti Discriminazione (SPAD)** come strumento utile per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e di contrasto alle discriminazioni.

Per quanto riguarda la **Casa di Quartiere Lunetta Gamberini**, il Quartiere intende estendere e consolidare ulteriormente il lavoro di rete già istituito con **l'IC 21**, la nuova **coppia educativa** individuata dall'Area Educazione, istruzione e nuove generazioni, ed altri soggetti territoriali con **competenze educative e pedagogiche**, a supporto del processo di rigenerazione degli spazi del futuro Centro Giovanile Moratello.

Le convenzioni tra Quartiere S. Stefano, Casa di Quartiere Stella e Casa di Quartiere Lunetta Gamberini scadranno nell'estate 2025. Sarà necessario provvedere entro il mese di febbraio alla valutazione delle esperienze realizzate per addivenire alla definizione se procedere verso il rinnovo della convenzione o se sia più opportuno richiedere, tramite bando, la proposizione da parte del Terzo Settore di un nuovo o più ampio progetto che garantisca migliori impatti sociali. Saranno considerate, tra le altre: le attività svolte, la capacità di attrazione di persone sul territorio, la capacità di allargare la compagine associativa e delle offerte in relazione alle dimensioni dei locali in dotazione, i target di riferimento, la tenuta dei locali assegnati, le collaborazioni con il Quartiere ed ogni altro elemento possa portare a misurare il reale impatto dell'operato.

Per quanto riguarda l'area Irnerio, considerando la centralità dell'attuale Centro Polifunzionale **"Il Pallone"**, e la forte **carezza di altri presidi istituzionali** su quella zona, il Quartiere vuole supportare un crescente riconoscimento della struttura come punto di riferimento, luogo di prossimità, e centro per l'incontro tra i bisogni del territorio circostante e le risorse della comunità lo abita. Per fare ciò l'intenzione del Quartiere è quella di iniziare nel 2025 il percorso per la trasformazione de "Il Pallone" in Casa di Quartiere.

Obiettivo importante sarà quello di realizzare sperimentalmente un sistema misto di impiego dei locali, ovvero: sia l'utilizzo degli stessi per realizzare i progetti delle associazioni in convenzione, vincitrici di bandi LFA o delle attività previste dai Patti di collaborazione con il Quartiere Santo Stefano, sia l'utilizzo per attività istituzionali proprie dei servizi del Quartiere (Ufficio Reti, Servizio Sociale e Servizio Educativo Scolastico). La finalità è legata al tema, divenuto ormai centrale, "Amministrazione condivisa", come da linee di indirizzo dell'Atto di Consiglio Comunale PG. N. 769201).

L'immobile, in forza della sua posizione e tenuto conto delle progettualità sviluppate nel Padiglione presente all'interno del parco della Montagnola, si presta per attivare progetti che:

- introducano e responsabilizzino verso l'autonomia adolescenti e giovani, che verranno coinvolti nella gestione delle azioni di comunità - coordinate dal Quartiere stesso - e svolte in collaborazione con le Associazioni del territorio
- sostegno e sviluppo di stili di vita sani, attivi, socializzanti e intergenerazionali, come attività motoria, attività ludiche, laboratori di comunità, il tutto rivolto a qualunque fascia di età

- sperimentano modalità di offerta di sostegno al lavoro di cura dei caregiver
- realizzino attività rivolte agli anziani e agli adolescenti in forme intergenerazionali, da svilupparsi con il coinvolgimento delle associazioni e dei comitati territoriali.

Attualmente sono periodicamente presenti al Pallone referenti del SEST (educativa di strada, coppia educativa per adolescenti, referente SEST per la zona), del Servizio Sociale (in raccordo con lo sportello di aiuto ai caregiver e di orientamento e indirizzo verso i servizi pubblici) e Ufficio Reti, con punto di appoggio in un ufficio del secondo piano.

3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere

L'assegnazione degli immobili rappresenta un'attività saliente per il Quartiere Santo Stefano per incoraggiare **azioni finalizzate al lavoro di comunità**, all'interno di presidi territoriali che includano la realizzazione di eventi di **socialità e aggregazione tra persone**, in ottica intergenerazionale e di welfare interculturale, anche attraverso iniziative artistico-culturali e ricreative, in una prospettiva di coinvolgimento attivo e di sostegno del protagonismo e della partecipazione della cittadinanza. In quest'ottica, il Quartiere intende incoraggiare l'utilizzo degli immobili ad esso assegnati, anche per favorire l'aggregazione e la collaborazione fra associazioni nei medesimi spazi, prevedendo quando possibile un **utilizzo condiviso degli stessi**, tra associazioni con finalità simili, o tramite l'accoglienza di gruppi informali che abbiano necessità e desiderio di incontrarsi per elaborare, proporre, realizzare iniziative per il bene comune.

L'intenzione del Quartiere è quello di continuare a fare sì che, in modo sempre più strutturato, ad ogni immobile assegnato **corrisponda un patto di collaborazione** per le attività da svolgersi in tale luogo, in modo da esplicitare e sancire ulteriormente la valenza del **lavoro di comunità** per la quale ogni immobile assegnato deve essere punto di riferimento territoriale.

Si dà atto che per garantire una corretta esecuzione in materia di concessione di locali assegnati al Quartiere Santo Stefano, di proprietà comunale, (Capo VI - dall'articolo 21 al 24 del Regolamento), che eventualmente dovessero liberarsi nel corso del triennio, le linee di indirizzo si riassumono come segue:

- favorire il senso di comunità e di sussidiarietà, riconoscendo il protagonismo dei cittadini singoli ed associati;
- organizzare progetti che prevedano la diffusione della cultura di buon vicinato e di solidarietà sociale;
- prevedere forme di sostegno alle persone svantaggiate;
- attivare e promuovere progetti di sostegno e inclusione sociale rivolti a persone in situazione di disagio e finalizzati al contrasto al degrado e alla cura della comunità;
- costruire presidi di inclusione sociale attraverso forme di presa in carico di soggetti fragili, anche in collaborazione con i Servizi Sociali di Quartiere;
- intraprendere progetti integrati fra Associazioni che favoriscano la coesione sociale;
- avviare progetti volti all'inserimento e/o sostegno delle persone diversamente abili;

- avviare progetti per contrastare le varie forme di degrado attraverso la cura e la rigenerazione di beni comuni;
- favorire coesione e partecipazione attiva ai tavoli di comunità, per aumentare i livelli di integrazione e co - progettazione condivisa tra le associazioni;
- supportare le fasce deboli della popolazione, promuovere il senso civico e la coesione sociale anche con interventi di riuso e solidarietà sociale.

In particolare, gli assegnatari degli spazi dovranno necessariamente entrare in relazione stabile e continuativa con il Quartiere e con le altre Associazioni già presenti, collaborando con le progettualità territoriali già avviate o da avviare.

Ai sensi dell'art. 23 comma 4, il canone previsto per l'uso dell'immobile è calcolato in una percentuale del valore locativo di riferimento, avuto riguardo alla valutazione dell'impatto sociale del progetto così come verrà delineato negli Avvisi; ai sensi dell'art. 23 comma 3 l'assegnazione dovrà avere durata di 4 anni fatte salve la facoltà di risoluzione anticipata per sopraggiunte necessità e la possibilità di proroga con atto espresso per 4 anni.

I criteri di selezione dei progetti dovranno fare riferimento a:

1. qualità del progetto, intesa come: fattibilità, innovatività, appropriatezza al contesto, inclusione delle fasce deboli e delle persone con fragilità nella realizzazione di progetti di comunità;
2. valorizzazione degli immobili;
3. gestione del progetto in co-progettazione e collaborazione con il Quartiere e gli altri soggetti e reti presenti sul territorio, radicamento sul territorio, professionalità coinvolte e precedenti esperienze ;
3. ampiezza delle attività offerte alla popolazione, ed in particolare alle fasce deboli e sostenibilità economica del progetto stesso;

Come già sopra indicato, l'individuazione dei soggetti a cui affidare gli immobili dovrà avvenire attraverso procedure ad evidenza pubblica e con valutazione da parte di una Commissione tecnica nominata dalla Direzione di Quartiere, i soggetti assegnatari dovranno presentare annualmente la relazione descrittive sulle attività svolte, l'analisi dell'impatto sociale delle stesse e la rendicontazione economica delle attività svolte.

Si dà atto che tali criteri potranno essere parzialmente integrati dalla Direzione di Quartiere in relazione a specificità tecniche o normative sopravvenute.

E' opportuno specificare, ai sensi dell'art 20 comma 2, che i progetti possono essere finanziati fino al 100% del costo totale, in funzione delle valutazioni tecniche della Commissione nominata dalla Direzione, nei limiti degli stanziamenti previsti per ciascun ambito di intervento.

Di seguito, **l'elenco degli immobili assegnati al Quartiere**, il soggetto a cui sono stati assegnati,

e la rispettiva destinazione d'uso.

Via	Associazione	Destinazione d'uso
Broccaindosso 50	Arena Orfeonica	Area cortiliva
Gaibara 1	Il Ventaglio di Orav	Pdee LFA
Lincoln 66/a	Corpo Pattuglie Cittadine	Locale LFA negozi e botteghe
Miramonte 4	vuoto	Locale vario LFA CO2 Magazzino-dep cantina
Miramonte 6	vuoto	Locale vario LFA CO2 Magazzino-dep cantina
Mirasole 25	vuoto	Locale vario LFA CO2 Magazzino-dep cantina
Degli Orti 60	Centro Sociale Lunetta Gamberini	Casa di Quartiere Lunetta Gamberini
P.zza Porta S. Stefano	vuoto	Ex Cassero (in corso procedure per assegnazione)
Pallone 8	AICS	Centro Polifunzionale
San Leonardo 2	ad uso del Quartiere	locale LFA non accatastato
San Leonardo 2/a	Golem's Lab	Magazzino dep
San Leonardo 4	Chiusi Fuori	locale LFA non accatastato
San Leonardo 4/a	Chiusi Fuori	locale LFA non accatastato
San Leonardo 10	Golem's Lab	locale LFA non accatastato
San Leonardo 12	ad uso del Quartiere	locale LFA non accatastato
San Leonardo 18/a	Golem's Lab	locale vario LFA, CO2 magazz-dep
San Leonardo 20/2	Golem's Lab	locale LFA magazz dep
San Leonardo 24	Uildm	negozi botteghe
San Leonardo 28	Uildm	magazzino-dep
San Vitale 100	Equi-libristi	locale LFA non accatastato
San Vitale 100/2	Golem Lab	locale LFA non accatastato - ufficio

Sant'Apollonia 11 (2 locali)	Chiusi Fuori	Uffici amministrativi per LFA
Sant'Apollonia 13	vuoto	magazzini-dep
Sant'Apollonia 15	Gli anni in tasca	magazzini-dep
Sant'Apollonia 15/a	Gli anni in tasca	magazzini-dep
Sant'Apollonia 17/a	Gli anni in tasca	negozi-botteghe
Sant'Apollonia 19/a	Spazio Lavì	negozi-botteghe
Sant'Apollonia 23/a	Equi-libristi	Locale vario LFA, CO2 magazz-dep
Santo Stefano 119	AICS	Casa delle Associazioni Baraccano
Savenella 13	Re-Use with Love	A10- uffici e studi
Savenella 15	Ass per le arti Francesco Francia 1854 aps- in discussione i termini per la Convenzione	destinazione C/2 magazzini- dep
Savioli 3	Centro socio ricreativo Stella	Casa di Quartiere Stella
Teatro Baraccano	Persephone	Teatro Baraccano

- si ritiene necessario ed urgente che venga riassegnato al Quartiere Santo Stefano il Cassero sito in piazza di Porta Santo Stefano. Il suo utilizzo per servizi che non hanno il ricevimento del pubblico in loco, potrebbe portare ad una revisione complessiva degli spazi tale da consentire il rientro al Baraccano della Polizia Locale.
- Si ritiene necessario restituire al Settore Patrimonio gli immobili di Via Miramonte 4, Miramonte 6, Mirasole 25, vuoti da diverso tempo, anche alla luce del fatto che tutti i bandi che sono stati emanati sono andati deserti data la natura degli immobili stessi.
- Si ritiene altresì necessario restituire al Settore Patrimonio i locali siti in Via Lincoln 66/a, attualmente assegnato all'Associazione Corpo Pattuglie Cittadine (con scadenza fissata per il 23/12/2025). I locali sono situati nel territorio del Quartiere Savena; il progetto ivi situato è di natura cittadina (sicurezza partecipata) e si ritiene sia più opportuna una gestione diretta del settore competente.

3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani

La programmazione territoriale delle attività educative è orientata ad affiancare le istituzioni scolastiche nel loro compito di formazione globale dei cittadini più giovani e dall'altro a sostenere le famiglie con interventi che le vedano sempre in stretta connessione con la multiforme offerta di attività e progetti.

In questa prospettiva, si intende lavorare per sostenere e rafforzare la rete fra le diverse realtà del Sistema Formativo Integrato e le proposte afferenti all'extra scuola, al fine di mantenere uno stretto collegamento fra le parti implicate, ognuna per la propria specifica funzione. A livello territoriale, diventa prioritario indirizzare le azioni per lo sviluppo del lavoro di comunità, in particolare andando a rafforzare le reti sociali attraverso il lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni (vedi **3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione**).

Il **Servizio Educativo e Scolastico Territoriale** sta proseguendo un'importante azione di consolidamento delle procedure al fine di attuare azioni di miglioramento concordate a partire da un processo condiviso di confronto sui differenti ambiti della gestione amministrativa. L'**Ufficio Scuola** del S.E.S.T. opera per facilitare l'accesso e qualificare il sistema educativo scolastico: **i Nidi e le Scuole d'Infanzia** sono i servizi attraverso i quali le famiglie si affacciano alla rete delle offerte educative inserite nel territorio. Si configura un importante impegno al rafforzamento della collaborazione con i referenti della gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni al fine di garantire una continuità di azioni e una sempre maggiore coerenza nelle scelte organizzative. Si monitora e si riequilibra il rapporto domanda/offerta formativa in particolare per le Scuole dell'Infanzia, dando risposta alle liste di attesa presenti sul Quartiere.

Fra le attività consolidate dell'Ufficio Scuola, rientrano:

- la programmazione e l'offerta di servizio;
- la programmazione dell'offerta formativa mediante il calcolo dell'utenza potenziale e l'attività istruttoria per la definizione dei bacini di utenza e degli stradari scolastici;
- la gestione diretta dell'intero processo di accesso ai servizi educativi e integrativi;
- l'informazione e il rapporto con i cittadini che usufruiscono dei servizi educativo-scolastici;
- la programmazione, il coordinamento, la gestione degli interventi di diritto allo studio, per l'intera fascia 3-14 anni (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado);
- il consolidamento, la progettazione e la qualificazione dei servizi integrativi di pre scuola, post scuola, di assistenza al pasto, trasporto scolastico, refezione scolastica;
- la programmazione, il coordinamento, la gestione dell'accesso di "Estate in città";
- la procedura di erogazione dei contributi alle famiglie (libri, trasporto, refezione, centri estivi, etc.).

In relazione all'offerta per i Nidi d'Infanzia, si procede con il consolidamento della pratica del **contributo alle famiglie che decidono di iscrivere i bambini al Servizio Nido privato convenzionato**. Il contributo erogato dall'Amministrazione permette alle famiglie di optare per una soluzione contrattuale immediata con il gestore privato a fronte di una retta calmierata e di contributo in base ad ISEE. Il progetto ha reso possibile il soddisfacimento di un numero più alto di famiglie.

Si intende aggiornare il rapporto con il cittadino alle nuove esigenze, al fine di sostenerlo a distanza nella compilazione della domanda per l'accesso ai servizi, la fruibilità della scontistica e le modalità di accesso ai contributi messi a disposizione per le famiglie: viene costantemente aggiornato l'elenco dei punti di facilitazione digitale, in modo che gli utenti possano avere informazioni su dove rivolgersi per un supporto alle diverse esigenze.

Nell'anno educativo 22-23 è stata ampliata l'offerta di posti a tempo pieno con il trasferimento del Nido Zuccherò Filato in Via Bellombra. Ciò ha permesso di configurare il secondo Polo educativo in continuità con la scuola dell'Infanzia Gabelli- Bacchi sita nello stesso immobile, andando a sostenere un progetto più complessivo di continuità anche con la Scuola Primaria Cremonini Ongaro. Nell'anno educativo 23-24 è stata ampliata l'offerta di posti a tempo pieno presso il Nido Tovaglie, dando la possibilità di accesso alle famiglie che non avevano fatto la domanda entro il bando.

<u>Offerta complessiva</u>	
Nidi infanzia comunali	lattanti/piccoli: 60 medi: 97 grandi: 181
Nidi d'infanzia in concessione	1
Nidi privati a retta calmierata	79
Piccoli gruppi educativi	57

Per la scuola dell'infanzia, si conferma la verifica costante tra l'offerta e la potenziale domanda con riflessioni approfondite su quali siano le soluzioni possibili e perseguibili per migliorare l'offerta rivolta ai cittadini. Per l'anno scolastico 2024/25 l'offerta del sistema pubblico integrato ha garantito il soddisfacimento delle richieste.

Per l'anno 2025/26, il rapporto fra il numero dei potenziali utenti della scuola dell'infanzia e il numero dei posti complessivi del sistema integrato mette in evidenza un saldo negativo tra la richiesta e l'offerta. Da un'attenta analisi dell'andamento delle graduatorie dello scorso anno, si

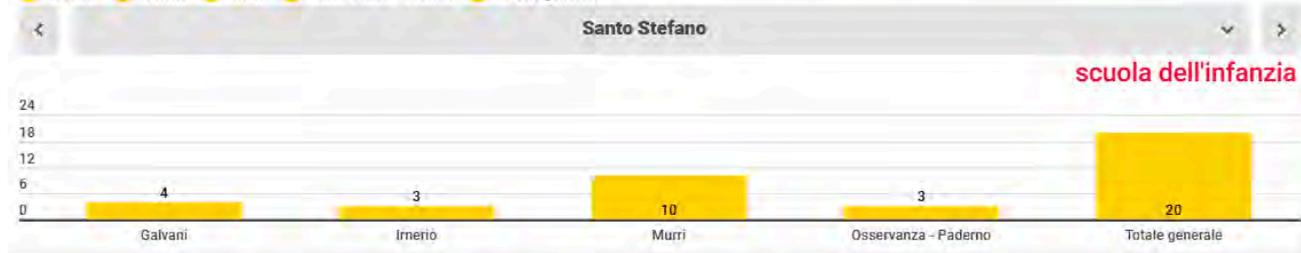
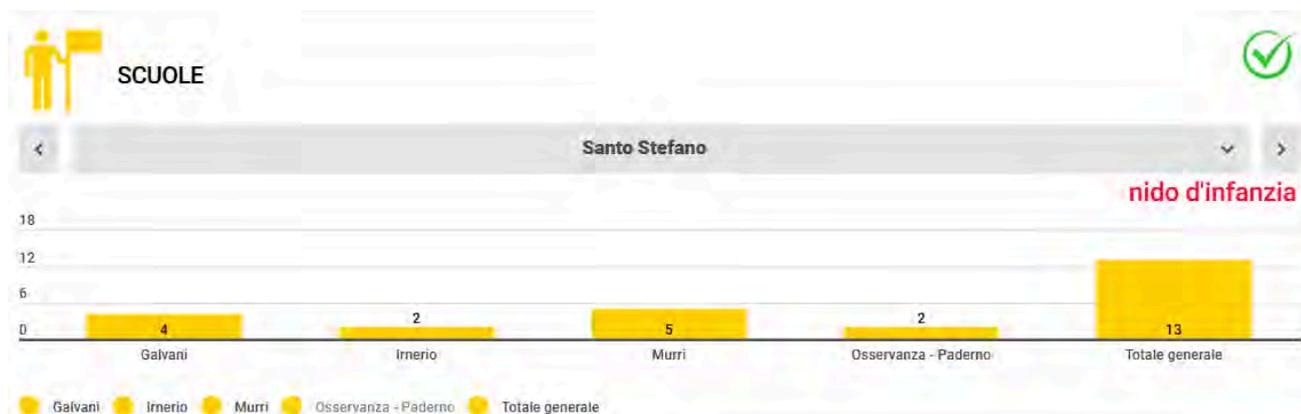
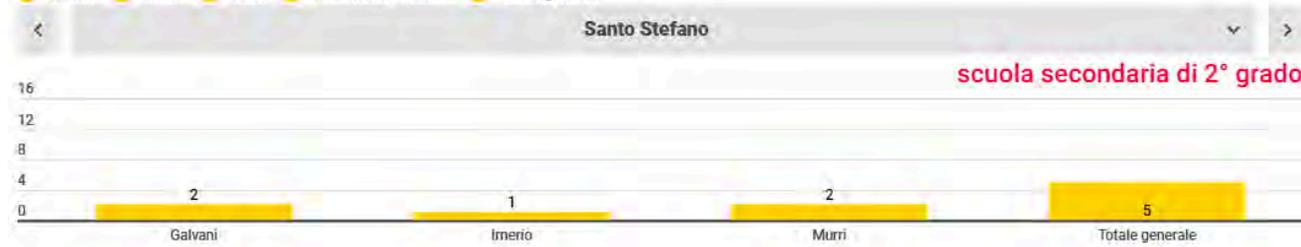
può affermare che le liste d'attesa sono state gradualmente assorbite. In accordo con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazione, si intende operare per una riduzione del rapporto numerico adulto/bambino, andando ad abbattere le capienze delle sezioni a 23. Questo processo verrà attuato in fase di programmazione, e contemporaneamente monitorato al termine delle iscrizioni, al fine di garantire l'accesso per un numero adeguato di bambini, in relazione alla valutazione delle liste d'attesa, prima dell'assegnazione dei posti con la prima graduatoria.

Occorre, inoltre, mettere attenzione sul fenomeno dell'educazione parentale, che non consente di governare pienamente la collocazione effettiva dei bambini che risultano senza assegnazione.

Per l'anno scolastico 2025/26 è stata riconfermata la volontà di avviare il processo di ingresso all'interno dell'IC 20 della scuola dell'Infanzia Carducci, al fine di favorire la continuità verticale all'interno dell'Istituto Comprensivo. Si configura una possibilità di coerenza progettuale relativamente al metodo montessoriano con la scuola primaria e secondaria di primo grado. Il processo è stato avviato nelle sue parti di recepimento dei pareri, sia a livello di Consiglio d'Istituto che di Conferenza Metropolitana.

<u>Offerta complessiva</u>	
Scuole infanzia comunali e statali	937
Scuole infanzia paritarie convenzionate	291
Scuole infanzia statali	150

Per l'anno scolastico 2024/25 si conferma la collaborazione con i Quartieri San Donato – San Vitale, Porto Saragozza e Savena per l'attribuzione degli stradari afferenti agli Istituti Comprensivi al fine di garantire alle famiglie residenti sulle zone di confine di poter trovare le soluzioni maggiormente rispondenti all'organizzazione familiare.



Al fine di favorire e sostenere l'esercizio del **Diritto allo studio**, si opera attraverso il sostegno alla rete dei diversi soggetti che compongono il sistema formativo integrato (la scuola, la famiglia, le agenzie formative del territorio, AUSL e Area Welfare): nella relazione con le scuole si promuovono interventi volti a garantire ai cittadini più giovani parità di accesso alle opportunità formative, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi appartenenti alle fasce più fragili, quelli con bisogni educativi speciali e quelli con disabilità. Nel dettaglio, si intende procedere con le seguenti azioni:

- **consolidamento dei Servizi integrativi** del pre-post scuola e del servizio di assistenza alla refezione nelle scuole con tempo modulare e anche per alcune scuole secondarie di primo grado con rientri pomeridiani curriculari (Rolandino, Pepoli, sezione montessoriana) e con rientri integrativi a pagamento (Irnerio);

- **ampliamento e consolidamento dell'offerta alle famiglie**: si intende mantenere il contributo per garantire l'abbattimento delle quote di partecipazione alle attività pomeridiane offerte dalla Dirigenza alle famiglie in particolare difficoltà economica, rivolto ad alcune scuole primarie con l'orario a modulo, anche intervenendo per situazioni sopravvenute in corso d'anno;

- si è previsto un **contributo alle Istituzioni Scolastiche del territorio**, per il supporto all'integrazione scolastica di alunni disabili (sussidi, progetti) esclusi gli ausili finanziati dall'Area educazione e istruzione e i sussidi informatici di competenza del CTS e per il supporto di alunni/classi con bisogni speciali;

- programmazione e organizzazione del **servizio di trasporto scolastico collettivo** per la scuola primaria Cremonini Ongaro per i bambini di stradario, residenti nel Quartiere e provenienti dal Quartiere Porto Saragozza.

In merito agli **interventi educativi per l'integrazione scolastica** il S.E.S.T. opera, in affiancamento ai Dirigenti Scolastici e alle insegnanti funzioni strumentali per l'inclusione e di sostegno statale: valuta le richieste delle scuole, individua i fabbisogni in merito alle necessità educative e segnala le risorse necessarie all'Area Educazione, Istruzioni e Nuove Generazioni. L'analisi della situazione ci porta a considerare il costante e progressivo aumento, specie per quanto riguarda disabilità afferenti la sfera emotivo-relazionale e degli apprendimenti così come l'acuirsi di alcune "nuove" patologie legate alle condizioni socio antropologiche attuali. Sono in aumento anche le patologie legate ai disagi adolescenziali (anoressia, bulimia, ritiro sociale) in particolare nella fascia 12-18 anni.

Il numero degli alunni disabili viene aggiornato ad oggi:

- Scuola Infanzia: 21 (comunali e statali) + 4 private
Scuola Primaria: 58 statali + 5 private
- Scuola Secondaria di Primo Grado: 52 statali + 5 private
- Scuola Secondaria di Secondo Grado: 57

Sempre nell'ambito del Diritto allo Studio si inserisce il servizio di **accompagnamento/trasporto scolastico**, che comprende sia le tratte casa-scuola per quattordici alunni, sia quello di accompagnamento alle terapie per alcuni di loro. Si tratta di un intervento richiesto dalla Neuropsichiatria Infantile in concomitanza con l'accertamento diagnostico e il certificato di integrazione scolastica. È riservato agli alunni con limitazione severa delle autonomie personali e sociali. Sei famiglie hanno optato per il contributo in luogo al trasporto: anche in questo caso, il servizio segue l'andamento dell'organizzazione scolastica e viene costantemente rivisto in base alle necessità delle famiglie. Viene erogato in tre tranche durante l'anno scolastico, differenziato sulla base del valore ISEE e riparametrato ai periodi di frequenza scolastica. In raccordo con le

richieste della NPIA e con le scuole, si procede alla predisposizione degli **ausili** necessari per l'integrazione scolastica, attraverso una procedura condivisa a livello cittadino. Il Responsabile del S.E.S.T. o/e suo delegato e il coordinatore della cooperativa che gestisce gli educatori di sostegno partecipano ai Gruppi di Lavoro Operativi (G.L.O.) più complessi e ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione e l'Inclusione Scolastica (G.L.I. e G.L.I.S.). Il Quartiere Santo Stefano concorre in modo attivo alla promozione di azioni di rete volte ad attuare prassi concrete di accoglienza e di inclusione. Si intende proseguire nella valorizzazione del **Protocollo dell'Educatore di Istituto** che ha come obiettivi il coinvolgimento costante e l'integrazione delle diverse risorse (dell'Ente Locale e della Scuola Statale).

Gli **educatori professionali** del Servizio Educativo Territoriale svolgono un importante lavoro di coordinamento delle attività e degli interventi e delle risorse territoriali anche attraverso una convenzione sottoscritta dall'ufficio V, dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di **prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica**. Il protocollo è attivo nella promozione di un progetto integrato di rete per raggiungere l'obiettivo di favorire e sostenere, attraverso il ruolo del Servizio Educativo Territoriale, una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per promuovere l'informazione, il monitoraggio e la prevenzione. Vede la sua attuazione attraverso una costante collaborazione con l'Ufficio di Reti per il lavoro di comunità e con i Servizi Sociali Territoriali, Tutela Minori e l'Accoglienza attraverso la partecipazione a periodici e sistematici incontri mensili EDAS e di ETI, in equipe territoriali integrate a cui partecipa anche il consultorio AUSL. È in via di rinnovo, inoltre, il **“Protocollo di attività sottoscritto tra Quartiere e le scuole secondarie di secondo grado”** per monitorare e programmare interventi in particolare sulla dispersione e l'evasione scolastica. Tale protocollo, segue quello in essere tra il S.E.S.T. del Quartiere e il Liceo Arcangeli e il Liceo Galvani per la realizzazione di attività di prevenzione all'insuccesso scolastico, dispersione, abbandono e ri-orientamento della scelta del curriculum di studi. Esso prevede attività per i singoli ragazzi, le famiglie, i Servizi per l'adolescenza, i centri di Formazione professionale, l'associazionismo e il volontariato. Uno degli esiti del lavoro è rappresentato dal Patto Formativo, sottoscritto dalle parti (famiglia, scuola e S.E.S.T.) prevede attività di ri-motivazione, riconosciute dalla scuola come parte del percorso formativo e per la valutazione delle competenze. Il suddetto Protocollo è in scadenza: si intende riprendere il confronto con le Istituzioni Scolastiche per proseguire la collaborazione attuata fino a questo momento.

All'interno della cornice del contrasto alla dispersione ed evasione scolastica, si prevede la partecipazione attiva all'equipe di **Orientamento e al Servizio di Aggancio Scolastico (S.A.S)**. Il servizio consiste nell'offrire interventi supporto e di ri-orientamento rivolto a ragazzi/e delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale (indicativamente tra i 12-16 anni) di Bologna, individuati sulla base di specifica segnalazione pervenuta all'amministrazione locale, dalle scuole e dai servizi territoriali.

Il S.E.S.T. eroga contributi a favore di preadolescenti e adolescenti, andando a implementare la co-progettazione di azioni di promozione del benessere ed in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico, collaborando in modo attivo e sistematico con le Istituzioni Scolastiche sul territorio. In particolare, per **l'anno scolastico 2024/25** sono stati erogati contributi per **Attività di Prevenzione e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica** per la fascia di età 11 -14 e 14 -17 anni, realizzate attraverso interventi su piccoli gruppi declinati in attività di rimotivazione, sostegno alla scelta e responsabilizzazione della medesima.

Al fine di proseguire il presidio dei bisogni anche dei più piccoli, si intende destinare parte delle risorse disponibili per attività di aiuto-compiti mirate, che possano garantire un adeguato rapporto numerico adulto/bambino e favorire la massima personalizzazione possibile degli interventi.

Il S.E.S.T. del Quartiere Santo Stefano insieme all'associazione Filò-il filo del pensiero partecipa al progetto regionale ConCittadini offrendo un percorso di sensibilizzazione verso le tematiche: diritti, memoria, legalità alle scuole primarie degli Istituti Comprensivi del territorio tramite la metodologia del dialogo filosofico, dal titolo **“Collettivamente: percorsi di filosofia per i cittadini di domani”**. Bambine e bambini saranno stimolati (tramite testi, immagini, video, albi illustrati, attività manuali, esperienze corporee etc.) su un tema scelto con i docenti. Da qui nasceranno domande, chiarimenti, suggestioni che permetteranno a bambini e bambine di essere protagonisti di riflessioni. Le **tematiche** che potranno essere sviluppate nel progetto sono: i diritti individuali e collettivi e rispettivi doveri; la negazione dei diritti; i soggetti portatori di diritti e i soggetti cui vengono negati i diritti; la tutela dei diritti; il riconoscimento della pari dignità sociale; la tutela dell'Ambiente; la relazione tra cittadini e istituzioni; la responsabilità individuale e le regole condivise; il senso di appartenenza ad una comunità; il riconoscimento del proprio ruolo sociale; le regole; il rispetto delle regole; l'infrazione delle regole; la giustizia; la libertà. Sulla base di questi incontri vengono co-costruiti i percorsi, con l'obiettivo di far sperimentare alla **classe modi diversi di stare insieme e di approfondire le tematiche scelte**, che in questo caso saranno declinate a partire dai temi dei diritti e della legalità.

Con la finalità di avvicinare gli studenti preadolescenti alla vita pubblica, alla politica, ai meccanismi che regolano il funzionamento delle Istituzioni, prosegue anche nell'a.s. 2024/25 il progetto **CQRR (Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi)**, con la collaborazione della Coop. Sociale CEIS A.R.T.E. e il coinvolgimento delle scuole del Quartiere Santo Stefano: le secondarie di primo grado Irnerio (I.C.6), Carlo Pepoli (I.C. 21), Rolandino de Passaggeri (I.C. 20) e Guido Reni (I.C.16). Il progetto intende favorire lo sviluppo di una coscienza civile basata sulla conoscenza e sul rispetto dei diritti e dei doveri dei cittadini attraverso la promozione di nuove forme di partecipazione e si è in particolare proposto di perseguire i seguenti obiettivi:

- Sostenere lo sviluppo di una società multiculturale, valorizzando le differenze etniche e culturali come risorse;
- Promuovere lo sviluppo di una cultura delle giovani generazioni intese come soggetto sociale attivo e in grado di dare un contributo proficuo al progresso della comunità;

- Tutelare i diritti delle giovani generazioni tenendo in considerazione il loro punto di vista e riconoscendone un ruolo attivo nella definizione del modo di essere comunità;
- Promuovere percorsi di educazione alla cittadinanza e allo sviluppo della solidarietà e dell'inclusione sociale;
- Sostenere la sperimentazione di modalità riflessive e decisionali di gruppo improntate alla cooperazione;
- Favorire la conoscenza e la cura del proprio territorio, nonché il rispetto consapevole delle regole della convivenza tra persone, generazioni e culture;
- Creare contesti di conoscenza e valorizzazione del sé e dell'altro;
- Supportare i processi di apprendimento attraverso un percorso di ricerca – azione;
- Generare un processo di crescita dialogica e reciproca tra Consiglio di Quartiere dei ragazzi ed il Consiglio di Quartiere degli adulti.

Gli aspetti educativi trovano spazio di realizzazione ed esperienza in tutte le situazioni in cui i ragazzi sono coinvolti, sia in gruppi di lavoro, all'interno delle Commissioni e dell'Assemblea plenaria, sia nelle attività organizzate e realizzate sul territorio, relazionandosi tra loro e/o con gli adulti, ma anche in relazione agli scopi concreti da raggiungere. A conclusione di un breve ma intenso lavoro di ricognizione delle tematiche percepite come maggiormente urgenti ed interessanti dai ragazzi, nello scorso anno scolastico sono state individuate quattro Commissioni tematiche: Sicurezza, Ambiente, Urbanistica e Scuola.

Il giudizio sulle attività è stato estremamente positivo: ciascuna Commissione del Consiglio ha elaborato almeno un progetto significativo per il proprio ambito di competenza, operando in alcuni casi un lavoro di progettazione da concretizzarsi nel corso del prossimo anno di mandato, garantendo in questo modo continuità progettuale al lavoro del Consiglio su più annate. I consiglieri hanno dimostrato impegno, puntualità e notevoli competenze tecnologiche e relazionali.

In particolare, per l'anno scolastico 2024-2025, è stato attivato un **Patto di Collaborazione** con l'Ufficio Reti al fine di :

- Sostenere nelle ragazze e nei ragazzi il senso di appartenenza alla comunità territoriale;
- Rinforzare il senso di autoefficacia delle giovani generazioni rispetto alla promozione di cambiamenti positivi;
- Attuare forme sostanziali di protagonismo giovanile attraverso la realizzazione di progetti che abbiano un impatto positivo sulla vita del Quartiere;
- Formare una consapevolezza del funzionamento delle Istituzioni, dei servizi e della composizione del tessuto sociale;
- Promuovere la conoscenza del territorio, della vita associativa, delle offerte e delle opportunità esistenti per i giovani;
- Maturare capacità di riflessione critica su temi di grande rilievo sociale quali i rapporti di genere, l'equità, l'impegno sociale, la sussidiarietà, l'intercultura, la sicurezza, il benessere scolastico, la tutela dell'ambiente, i diritti e i doveri dei cittadini, la pace, la solidarietà, il bene comune.

Sono coinvolte tutte le scuole secondarie di primo grado del territorio.

Nello specifico la proposta riguarda:

1 - Aiuole scolastiche

Durante l'anno scolastico, realizzazione di aiuole scolastiche tramite attività di piantumazione e cura di piante officinali (elicriso, lavanda, rosmarino, ecc.) e di piante floreali resistenti. Durante il periodo estivo, in base alla scuola ed alle proprie possibilità di cura, ci si avvarrà di soluzioni quali: impianto di auto irrigazione che permetta annaffiature automatiche; supporto di reti associative e di volontari che consentano l'annaffiatura durante il periodo estivo; organizzazione di feste di fine anno scolastico all'interno delle quali donare, barattare, o scambiare le piante, in modo che siano le famiglie degli alunni stessi o altre associazioni a prendersene cura temporaneamente durante il periodo estivo.

2- Murales sul tema della violenza quotidiana

Coinvolgimento dei cinque Istituti Comprensivi nella realizzazione, raccolta e votazione della/e opera/e vincitrice/i da eseguire successivamente su una superficie opportunamente e preventivamente individuata con il Quartiere Santo Stefano.

Il Quartiere intende collaborare al progetto promosso dal Comune "**Mobilità scolastica sostenibile a Bologna**", indirizzato alle scuole primarie, al fine di dare impulso a comportamenti corretti, al miglioramento degli stili di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e per diminuire l'impatto ambientale che si crea con gli spostamenti casa-scuola. Si solleciteranno i cinque Istituti Scolastici presenti nel quartiere ad aderire al progetto per sperimentare soluzioni alternative all'uso del mezzo privato per raggiungere la scuola. Molti plessi scolastici hanno situazioni di criticità a causa del traffico veicolare che viene a crearsi all'entrata e all'uscita degli studenti, è molto importante studiare e sperimentare nuove modalità sostenibili di spostamento ed accesso alle scuole. E' buon esempio di questo nuovo approccio la Piazzetta pedonale realizzata tra l'Istituto Tambroni e il Mercato di Chiesa Nuova. Viene dato sostegno e collaborazione anche alla creazione di linee pedibus e bicibus. A tal fine, il Quartiere organizza e supporta l'attivazione di un **Tavolo per la Mobilità Scolastica di Territorio**, a cui partecipano i referenti delle scuole e i rappresentanti dei genitori, coordinato dal Centro Antartide.

Prosegue la progettualità sulla **città amica delle bambine e dei bambini**. Grazie ai finanziamenti per il lavoro di comunità e del Bilancio Partecipativo, si sono sviluppate esperienze di GIOCO libero o organizzato, mercatini dei bambini e delle bambine, in vari luoghi all'aperto del quartiere (soprattutto all'interno della Lunetta Gamberini). Molto apprezzate dalle famiglie, che sempre più richiedono l'attivazione di questi momenti per poter vivere la città come luogo d'incontro e di socialità.

Si lavorerà per dare vita a momenti di gioco negli spazi pubblici del territorio, nelle piazze, nei giardini, nelle strade, anche attrezzando con elementi mobili i luoghi (esperienze di urbanistica tattica) , per riportare i bambini e gli adolescenti ad utilizzare gli spazi della città.

La riconquista di una dimensione ludica e di movimento è un diritto dei minori sancito dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989 e necessaria alla formazione completa della persona.

Si rende indispensabile anche intervenire nel migliorare le attrezzature di gioco presenti nei parchi, introducendo giochi innovativi e con materiali naturali, arredi anche per il gioco degli adolescenti, tavoli da ping-pong (lontani dai luoghi residenziali, prevalentemente nei giardini) cercando di coinvolgere i più piccoli e gli adolescenti anche nella co-progettazione di questi spazi.

Uno spazio da animare maggiormente con attività organizzate nell'orario pomeridiano o nei giorni festivi sarà la nuova PIAZZETTA PEDONALE che si trova davanti alle scuole Tambroni, come anche la piazza Carducci la domenica mattina in concomitanza con il mercato contadino.

Si continuerà a promuovere l'organizzazione dei MERCATINI DEI BAMBINI, con svolgimento a cadenza periodica, che seguiranno il regolamento approvato dal Quartiere. L'obiettivo sarà quello di avere un calendario fisso e con luoghi dedicati a questo tipo di mercatini, perché questi eventi diventino stabili, diffusi e riconosciuti.

Si intende pubblicizzare in modo sistematico le iniziative svolte nell'ambito dei luoghi di gioco bambino/a - genitori, in particolare attraverso la collaborazione con l'ufficio Comunicazione Eventi e con la redazione del sito ZeroDiciotto dell'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni.

Nel 2023 si è avviato il progetto "NEGOZIO AMICO" realizzato in sinergia con CINNICA e le Associazioni di Categoria del settore del commercio e dell'artigianato (Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti, Cna e Fenimprese), che coinvolge i negozi del quartiere, affinché siano punti di riferimento per bambine e bambini nel tragitto in autonomia da casa a scuola, solo per fare un esempio, per necessità estemporanee. I negozi sono sulla strada e possono diventare un luogo di appoggio sicuro per i bambini e le bambine che si muovono in autonomia o insieme agli adulti nel quartiere. Ad esempio al negoziante i più piccoli potranno chiedere di fare una telefonata, andare in bagno, bere un bicchiere d'acqua, un intervento di aiuto nel caso di bisogno. Si è lavorato con il tessuto commerciale vicino ai plessi scolastici degli IC 16 e 21. L'intento è di creare una città maggiormente "amica" dell'infanzia ricreando quelle reti di vicinato che rendono più sicuro e vivibile il quartiere. Questo progetto è interconnesso con le linee di pedibus attivate e con i gruppi di cammino (progetto che nasce dal Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi). Il progetto si avvale di una pagina web sul sito del Quartiere Santo Stefano che segnala i negozi amici. Ogni negozio evidenzia la sua adesione apponendo una vetrofania sulla porta o in vetrina. Al momento hanno aderito circa 150 esercizi commerciali, di cui 68, oltre alla risposta a piccole difficoltà dei bambini e delle bambine, offrono la disponibilità alle mamme di uno spazio per allattare.

Per quanto riguarda il lavoro di comunità, si intende implementare il processo virtuoso di interconnessione attraverso la relazione costante degli educatori del S.E.S.T. con le scuole, al fine

di accompagnare la progettazione degli interventi, fungere da antenna per i bisogni emergenti e mettere a sistema i progetti e le risorse nell'ottica di un processo generativo di **comunità educante**.

Si intende proseguire il percorso del **Tavolo Infanzia Adolescenza nel Quartiere Santo Stefano**, con l'obiettivo di creare un processo, con appuntamenti fissi e cadenzati nel tempo, all'interno dei quali associazioni con scopi e finalità convergenti possano incontrarsi, conoscersi e collaborare al fine di concorrere alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti.

Questo lavoro assume un'importanza strategica a fronte degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale relativamente ai progetti extra-scolastici, che hanno previsto una rivisitazione dell'assetto precedente, andando a configurare un'offerta educativa sempre più rispondente alle reali necessità del territorio ed a una maggiore armonizzazione delle proposte del mondo delle associazioni. Per il Quartiere Santo Stefano si prevede un ciclo di lavoro che preveda incontri in plenaria, alla presenza di tutto il mondo associativo del Quartiere Santo Stefano, con la presenza dei referenti istituzionali del Quartiere (SST, URP, Polizia Locale, Ufficio Reti,...) e delle Istituzioni Scolastiche del territorio, ed eventualmente lavori in sottogruppi.

Nel primo incontro, nel mese di ottobre 2024, si è svolta, a cura dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, la presentazione del documento **“Radicalmente Adolescenti”**, che racconta i più recenti percorsi di ascolto e coinvolgimento della comunità educante del Comune di Bologna e riporta le azioni che saranno implementate nei prossimi anni. L'intento è dare una concreta risposta alle sollecitazioni ricevute dai diversi attori coinvolti, a partire dagli/dalle adolescenti e giovani. Le azioni che il Comune di Bologna intende promuovere e sviluppare per dare una prima risposta concreta ai bisogni e alle richieste della comunità educante e delle/dei giovani e adolescenti.

1. Scuole Aperte: apertura pomeridiana delle scuole secondarie di I grado
2. Rinnovare gli spazi per giovani e adolescenti
3. Sostenere la comunità educante
4. Una rappresentanza per giovani e adolescenti
5. Educativa Digitale
6. Promuovere autonomie nei giovani e supporto alla genitorialità
7. Azioni di prevenzione e promozione della salute
8. Sostegno alle attività sportive e motorie
9. Il welfare culturale per adolescenti e giovani
10. Alleanze tra gli attori del territorio

Si è inoltre presentato lo stato dei lavori e delle attività relativamente alla suddivisione territoriale, (zona Galvani, zona Irnerio, zona Murri), andando anche a rappresentare il lavoro che viene svolto in collaborazione con gli Istituti Superiori (Liceo Artistico e Liceo Galvani). Si prevede un funzionamento regolare del Tavolo durante tutto l'anno, sia per progettare le attività attraverso modalità cooperative e contestualmente, sia per attuare, sempre con un approccio collaborativo, il monitoraggio delle attività a cui farà seguito una fase di valutazione di impatto

delle stesse.

Si è concluso il percorso della gara cittadina che prevede, in un'ottica integrata, la messa in campo di nuove modalità di coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi, attraverso un'offerta rinnovata, accessibile e in grado di rispondere ai nuovi bisogni. Si tratta di un importante **percorso di innovazione dei servizi educativi extrascolastici**, che ha visto l'equipe degli educatori professionali del S.E.S.T. impegnati in un lavoro di disamina al fine di definire lo specifico bisogno territoriale che va a comporre il quadro complessivo delle linee di indirizzo, all'interno del quale si proseguirà nel 2025 attraverso un percorso di co-programmazione e/o di co-progettazione, facendo riferimento al Capo II "programmazione e progettazione condivise" e più precisamente agli artt. 5 e 6, ed anche al Capo III "Instaurazione della collaborazione" dagli artt. 7 all'11.

La finalità individuata come prevalente, in modo da rispondere alle diverse istanze del territorio, fa riferimento ad un uso polivalente degli spazi per diverse fasce d'età. In particolare, sono stati messi a fuoco alcuni punti cardine trasversali:

- protagonismo giovanile (luoghi educativi, attività laboratoriali e sport, mappatura e monitoraggio del territorio, uscite);
- protagonismo delle famiglie (attività laboratoriali, eventi, supporti e gruppi per famiglie);
- coordinamento e dialogo tra servizi e associazioni;
- sviluppo competenze trasversali e sociali;
- sostegno allo studio ;
- monitoraggio del territorio;
- formazione di una rete con le associazioni del territorio che si impegnano a costruire una programmazione condivisa di attività rivolta alle varie fasce di età (6-17 anni) e alle loro famiglie;
- maggiore collaborazione con le associazioni del territorio e le scuole, creazione di uno spazio polifunzionale che risponda alle diverse esigenze del territorio sopraevidenziate

Si prevede la costituzione di gruppi educativi per rispondere a specifiche esigenze/bisogni di queste fasce d'età che necessitano di occasioni di incontro, ascolto ed accompagnamento a supporto del proprio percorso di crescita al fine di migliorare le competenze sociali, relazionali e scolastiche, le autonomie e la conoscenza del territorio.

I bambini ed i ragazzi sono individuati dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale, dalle Istituzioni Scolastiche, dai Servizi Sociali e dalle stesse famiglie. I gruppi educativi dovranno sempre più diventare luoghi significativi e con legami importanti con il territorio di appartenenza dove far emergere il protagonismo dei bambini e degli adolescenti quali soggetti che partecipano attivamente alla vita della comunità.

Si intende sostenere e implementare l'attenzione al rapporto con le famiglie dei frequentanti i servizi attraverso uno scambio continuo delle informazioni e la costruzione di un'alleanza educativa tra adulti per una visione globale dei bambini/ragazzi, per il rafforzamento delle

competenze genitoriali e per favorire una partecipazione attiva al percorso educativo dei propri figli.

Nel dettaglio:

- per le zone Lunetta Gamberini e Irnerio si prevede l'attivazione di un'équipe educativa (un educatore e un'educatrice), che diventeranno punti di riferimento stabili dei/lle ragazzi/e che abiteranno i luoghi individuati;
- per la zona Galvani, si è avviato un percorso di co-progettazione con risorse del Quartiere, al fine di offrire proposte educative mirate, pur non avendo spazi specifici ad uso esclusivo.

ZONA LUNETTA GAMBERINI

Ad oggi gli spazi disponibili sono:

- 1 aula dell'IC 21 che ospita il socio-educativo Pepoli
- 1 stanza presso la casa di quartiere.

Sono presenti: due scuole primarie (Don Milani e Marconi) e la scuola secondaria di primo grado Pepoli. Attraverso il **Bilancio Partecipativo** è stato vinto il progetto che prevede la ristrutturazione degli spazi del Moratello all'interno del parco Lunetta Gamberini con lo scopo di offrire attività educative per bambini e adolescenti dal titolo "Spazi per tutte le persone alla Lunetta". Quando i lavori saranno terminati (indicativamente da ottobre 2026), si prevede di spostare al suo interno e implementare i servizi educativi creando uno spazio che integri le varie proposte e risponda ai diversi bisogni del territorio. Si sottolinea che lo spazio del Moratello si trova in mezzo a un parco in cui sono presenti anche diverse associazioni sportive. Pertanto l'offerta di attività dovrebbe integrare l'utilizzo degli spazi interni con quelli esterni in un'ottica di collaborazione e scambio con i diversi attori presenti.

Per l'anno in corso, si prevede la presenza di una coppia educativa che sarà presente tutti i pomeriggi e che consentirà di attivare proposte mirate per la fascia preadolescenziale e adolescenziale e per i più piccoli, nella giornata di sabato mattina.

ZONA IRNERIO

Sono presenti due scuole primarie (Ercolani e Zamboni) e due scuole secondarie di primo grado (Irnerio, Guido Reni). Gli spazi utilizzati per le attività extrascolastiche sono attualmente dentro al Pallone: la sala e l'ufficio all'ultimo piano sono ad uso esclusivo del S.E.S.T.

Progetto "Un Pallone di idee generative": a partire da settembre 2023 è attiva una convenzione tramite la quale la gestione dei locali viene data in concessione all'Associazione AICS. L'immobile, in forza della sua posizione, si presta per attivare progetti che:

1) introducano e responsabilizzino adolescenti e giovani verso l'autonomia, che li coinvolgano anche nella gestione delle azioni di comunità, coordinate dal Quartiere stesso e svolte in collaborazione con le Associazioni del territorio;

2) sostengano e sviluppino stili di vita sani, attivi, socializzanti e intergenerazionali, come l'attività motoria, le attività ludiche, laboratori di comunità, il tutto rivolto a qualunque fascia di età;

3) sperimentino una modalità di offerta che miri a sostenere in una qualunque forma (ludica e/o informativa) il lavoro di cura assicurato dai caregiver;

4) assicurino la realizzazione di attività rivolte agli anziani e agli adolescenti in forme intergenerazionali, da sviluppare con il coinvolgimento delle Associazioni e Comitati territoriali.

È inoltre obiettivo portante quello di realizzare sperimentalmente un sistema misto di utilizzo dei locali, ovvero negli spazi, tradizionalmente impiegati per realizzare i progetti delle Associazioni in convenzione, vincitrici di bandi LFA, o delle attività previste dai Patti di Collaborazione con il Quartiere Santo Stefano, si intendono affiancare l'utilizzo degli spazi per i servizi del Quartiere (Ufficio Reti, Servizio Sociale e Servizio Educativo Scolastico). In particolare, il S.E.S.T. del Quartiere Santo Stefano partecipa in forma stabile alla Cabina di Regia che ha lo scopo di coniugare quanto previsto dal Progetto "Un Pallone di idee generative" e quanto dai progetti SEST ed anche dai progetti che potranno subentrare sulla base di richieste di altre Associazioni o legati alle varie forme di finanziamento di altri Enti a cui AICS può accedere, in accordo con il Quartiere.

Per l'anno in corso, si prevede la presenza di una coppia educativa che sarà presente tutti i pomeriggi e che consentirà di attivare proposte mirate per la fascia preadolescenziale e adolescenziale e per i più piccoli, nella giornata di sabato mattina.

ZONA GALVANI

Sul territorio sono presenti quattro scuole primarie (Cremonini, Carducci, Fortuzzi e Longhena) due scuole secondarie di primo grado (Rolandino e Lavinia Fontana), un Liceo (Galvani).

Si è avviato un percorso di co-progettazione che ha dato vita al progetto “ **REGA - Rete Educativa Galvani**”, con capofila la Cooperativa Ceis A.R.T.E.. Si è costituita una rete di associazioni che, attraverso un importante lavoro di intrecci e connessioni, ha composto un'offerta di attività per l'extrascuola, andando a sostenere gli obiettivi prioritari emersi dai diversi tavoli tematici. Si intende incentivare la prevenzione di future vulnerabilità nelle competenze sociali e trasversali, attraverso opportunità educative che sostengano: autostima, autoefficacia e relazioni, attraverso laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali e sociali, opportunità di svolgere uscite sul territorio, lavorare in primis sulle scelte scolastiche per diminuire la frustrazione e aumentare la scoperta e lo sviluppo delle proprie competenze. All'interno del progetto si offriranno anche opportunità per le famiglie di bambini e ragazzi: incontri su tematiche dell'infanzia e adolescenza, opportunità di socializzazione in collaborazione con il Centro delle famiglie e le associazioni del territorio.

Al fine di favorire questi processi, sono state stanziare risorse con possibilità di prosecuzione nell'anno scolastico 2025/2026, e potranno subire modifiche in relazione al parallelo lavoro di programmazione delle risorse a livello cittadino e della rimodulazione progettuale delle attività.

Si evidenzia il bisogno di un percorso particolare per ragazzi a rischio **ritiro sociale** e con difficoltà di socializzazione che potrà essere fruito da tutte le scuole del Quartiere. Il percorso sarà costruito con la collaborazione dell'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni.

Si intende proseguire il lavoro di collaborazione con le **parrocchie** del territorio, costituendo un tavolo permanente di raccordo e di confronto, che ha la finalità di mettere in rete le diverse opportunità e proposte e di mantenere un presidio sull'individuazione dei bisogni, in particolare per la fascia d'età dei preadolescenti.

Il S.E.S.T. collabora in modo sistematico con il **Servizio Sociale Territoriale**, attraverso momenti di incontro istituzionalizzato, che consentono di analizzare a fondo i bisogni del territorio al fine di un investimento mirato delle risorse:

- EDAS (équipe professionale composta dal SEST e dal Servizio Sociale Territoriale): si prevedono incontri regolari nei quali vengono affrontate tematiche comuni, ci si aggiorna reciprocamente su nuove procedure e/o regolamenti, ci si confronta su casi complessi che hanno una presa in carico congiunta
- ETI (équipe territoriale integrata): composta da referenti della N.P.I.A, dal SEST e dal Servizio Sociale Territoriale, affronta in modo multiprofessionale situazioni complesse e delicate, andando ad individuare le linee di intervento per i referenti dei singoli casi.

ATTIVITA' DI GIOCO LIBERO NEL QUARTIERE

Prosegue il percorso di progettazione per una città a misura di bambine e bambini e di promozione del gioco libero. Grazie ai finanziamenti per il lavoro di comunità e al Bilancio Partecipativo, sono state realizzate numerose esperienze di **gioco**, sia libero che organizzato, oltre a mercatini dedicati ai più piccoli, in diversi spazi all'aperto del quartiere, con particolare attenzione alla Lunetta Gamberini.

Queste iniziative sono state molto apprezzate dalle famiglie, che vedono nell'attivazione di tali momenti un'opportunità per vivere la città come luogo di incontro e socialità. L'obiettivo è continuare a promuovere occasioni di gioco negli spazi pubblici del territorio — piazze, giardini, strade — attraverso anche interventi di **urbanistica tattica** che prevedono l'uso di elementi mobili. Questo permetterà di riconnettere bambini e adolescenti agli spazi della città, restituendo loro un diritto fondamentale sancito dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989: la possibilità di vivere esperienze ludiche e motorie, essenziali per la loro crescita.

ATTREZZATURE LUDICHE NEI PARCHI E NELLE PIAZZE

Un ulteriore obiettivo sarà migliorare le attrezzature ludiche presenti nei parchi, introducendo giochi innovativi e a carattere inclusivo, realizzati con materiali naturali. Si prevede inoltre l'installazione di arredi dedicati al gioco degli adolescenti, come tavoli da ping-pong, posizionati preferibilmente in aree verdi lontane dalle abitazioni. In questo processo, i più giovani saranno coinvolti nella co-progettazione degli spazi, favorendo una maggiore partecipazione attiva.

Uno spazio da valorizzare con attività organizzate di gioco sarà la **piazzetta pedonale** antistante le scuole Tambroni, così come piazza Carducci, che potrebbe animarsi la domenica mattina in concomitanza con il mercato contadino.

MERCATINI DEI BAMBINI

Si continuerà a incentivare i **mercatini dei bambini**, con una programmazione periodica e regole condivise approvate dal Quartiere. L'obiettivo è creare un calendario stabile e riconosciuto, con luoghi dedicati per consolidare questi eventi come appuntamenti diffusi e partecipati.

Un luogo dove sperimentare questa attività potrebbe essere lo spazio esterno della caserma Masini in uso provvisorio.

NEGOZIO AMICO

Nel 2023 è stato avviato il progetto "**Negozio Amico**", realizzato in collaborazione con **CINNICA** e le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato (Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti, CNA e Fenimprese). Questo progetto coinvolge i negozi del quartiere affinché diventino punti di riferimento per bambine e bambini che si spostano in autonomia, ad esempio nel percorso da casa a scuola, oppure per raggiungere i luoghi dello sport.

I negozi, visibili e accessibili lungo le strade, possono rappresentare un supporto sicuro per i più piccoli. Qui i bambini potranno, in caso di necessità, fare una telefonata, usare il bagno, bere un bicchiere d'acqua o chiedere aiuto.

Questo progetto si integra con le iniziative delle linee di **Pedibus** e dei **gruppi di cammino**, sviluppati dal Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi. Sul sito del Quartiere Santo Stefano è disponibile una pagina dedicata che elenca i negozi aderenti, segnalati anche attraverso una vetrofania esposta sulle vetrine. Ad oggi, hanno aderito circa **210 esercizi commerciali**, di cui **90 offrono anche spazi per l'allattamento**.

E' stata realizzata una cartolina promozionale che attraverso un Qr Code informa della posizione dei negozi nel quartiere.

PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Infine, si prevede di organizzare un momento pubblico per presentare UN RIEPILOGO di tutte le attività del quartiere rivolte agli adolescenti, soprattutto in vista delle innovazioni nei servizi educativi extrascolastici che saranno introdotte con la nuova gara cittadina. Ad esempio, il progetto SCUOLE APERTE. Questo appuntamento sarà un'occasione per informare le famiglie su luoghi, giorni e orari delle diverse iniziative, fornendo una visione completa dell'offerta attivata e favorendo così una maggiore partecipazione.

GIOVANI E ADOLESCENTI

Il Quartiere continuerà a promuovere attività dedicate alle fasce giovani della sua popolazione. Tra queste, le attività di:

- sostegno allo studio
- sensibilizzazione ad un corretto uso di internet e dei social media

- promozione dell'associazionismo giovanile in ambito culturale e sportivo
- promozione del rispetto delle differenze di genere, di lotta alle discriminazioni e dell'educazione alle diversità
- promozione della legalità democratica
- promozione del consumo consapevole di sostanze alcoliche

Per garantire la corretta implementazione di queste iniziative risulterà fondamentale il coordinamento tra le diverse Commissioni di Quartiere interessanti e i relativi Assessorati ed Uffici comunali competenti.

3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute

PROMOZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI DI WELFARE CITTADINO

Obiettivo strategico: Promuovere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e delle cittadine, come quelle della società civile organizzata, in un'ottica di equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi da parte della cittadinanza. Sostenere, attraverso azioni positive sul territorio del quartiere, anche in collaborazione con il personale sanitario, il diritto al benessere e alla salute delle cittadine e dei cittadini e promuovere l'attività fisica e lo sport in tutte le fasce d'età, seguendo il principio che la salute e il benessere della cittadinanza sono il risultato di tante relazioni.

OBIETTIVO ESECUTIVO DI QUARTIERE

Intercettare le persone vulnerabili, soprattutto quelle che non si rivolgono direttamente ai servizi, attraverso un lavoro di comunità e di messa in rete e tramite la sensibilizzazione della cittadinanza verso i bisogni delle persone più fragili e in condizione di disagio;

Rafforzare, in quest'ottica, le relazioni di prossimità e di comunità proattive e inclusive;

Ampliare e approfondire le reti esistenti nei contesti abitativi del quartiere;

Sostenere, nella cura e nella presa in carico della propria comunità, i cittadini e le cittadine attive;

Incentivare la segnalazione ai servizi delle situazioni problematiche;

Promuovere il benessere sociale attraverso il senso di appartenenza e l'integrazione in una comunità accogliente;

Favorire la tolleranza, l'integrazione e la convivenza positiva;

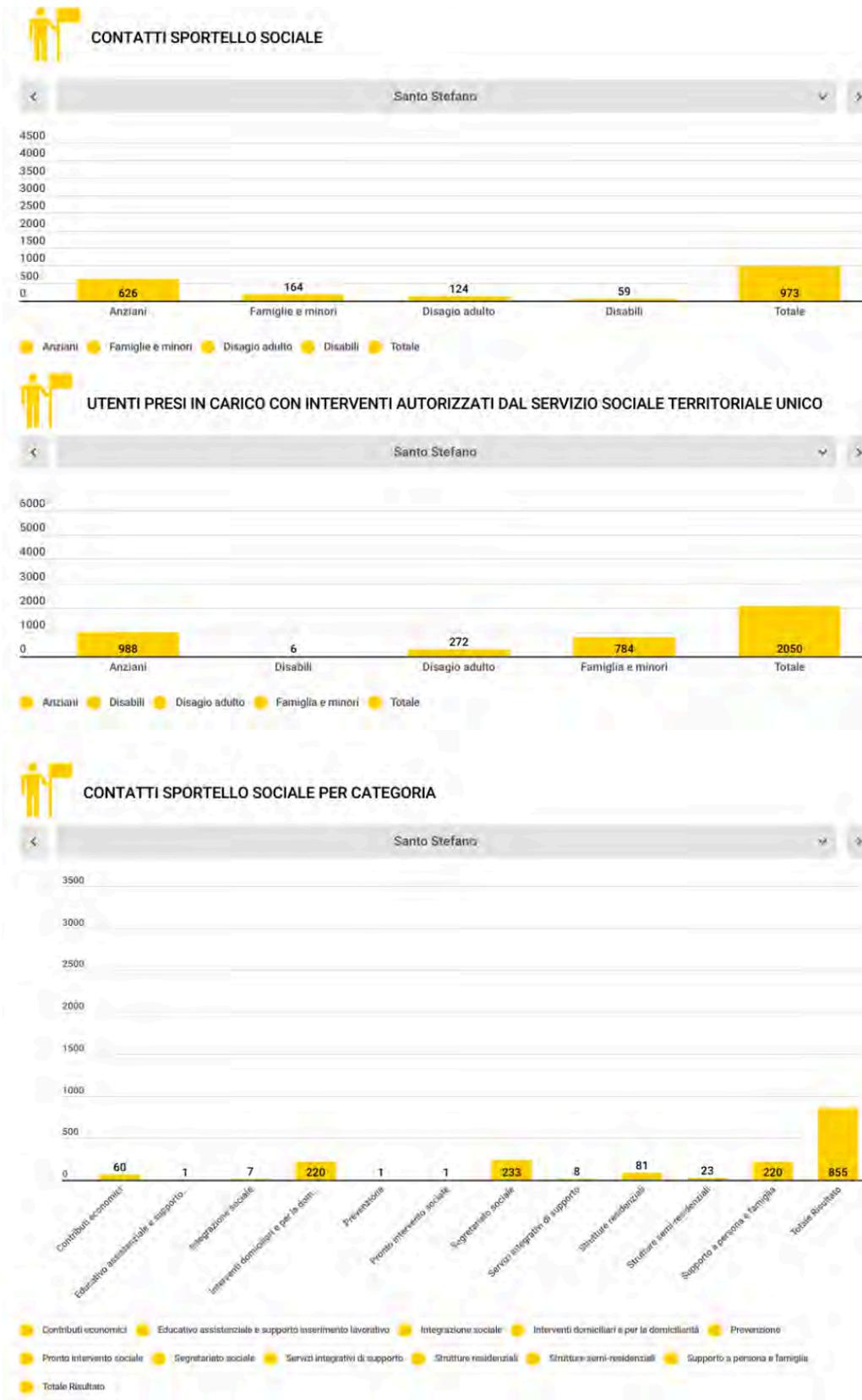
Valorizzare le reti di persone e di famiglie e l'associazionismo sociale.

Valorizzare reti di associazioni che si occupano di sociale e di cultura nell'ottica di una collaborazione e una coprogettazione fra di esse.

INDIRIZZI PER IL LAVORO DI COMUNITA' 2024

Nel 2024 si intende sostenere e sviluppare il lavoro di comunità, già avviato con i progetti e i laboratori appena descritti, in un'ottica di welfare generativo che comporta il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei soggetti interessati, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse

proprie dei cittadini, delle cittadine e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni già mappati e a quelli nuovi ed emergenti che la crisi economica e sociale, generata dalla pandemia da Covid 19 e dalla guerra in Ucraina, con lo strascico di insicurezza economica e povertà energetica, ha prodotto. L'attivazione della cittadinanza facilita, infatti, l'erogazione di servizi che, in mancanza di un'adeguata organizzazione comunitaria, non risulterebbe altrettanto efficace. L'emergenza epidemiologica ha richiesto una forte connessione fra le realtà associative locali ed il quartiere per il raccordo di tutte le progettualità del lavoro di comunità. Nel post-pandemia, dove è stato possibile, si è cercato di mantenere e sviluppare queste connessioni e queste collaborazioni portandole fuori dall'emergenza, strutturandone gli interventi e consolidando la mappatura dei bisogni che, grazie ad esse, sono emersi e ai quali si è cercato di rispondere con tempestività. È inoltre appurato che il lavoro di comunità, inteso come processo tramite cui si aiutano le persone a migliorare le proprie comunità di appartenenza attraverso iniziative collettive, è diventato in questi ultimi anni un caposaldo dell'attività dei Quartieri, finalizzato a trovare le soluzioni adatte per creare, rafforzare e sostenere i gruppi-associazioni-cittadini/e di comunità. Diventa perciò di fondamentale importanza rafforzare le attività generate dal basso dal territorio, utilizzando gli strumenti utili a creare legami fra le Associazioni e fra il Quartiere e le Associazioni, attraverso tavoli di zona, bandi per la concessione di locali di proprietà comunale, contributi LFA (Libere forme associative) e Patti di Collaborazione. Il nuovo Regolamento sulle forme di collaborazione fra soggetti civici ed Amministrazione chiarisce e definisce ulteriormente le dinamiche relazionali fra Comune e tutte le varie forme associative nelle quali i cittadini e le cittadine possono strutturarsi per incidere sui beni comuni. Gli ambiti a cui si darà priorità di intervento saranno quelli relativi ai cittadini over 65, che costituiscono il 24,2% della popolazione del quartiere (dato di ottobre 2024), alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico, alla loro formazione nell'utilizzo della tecnologia, sempre più necessaria per prenotazione di viste e rilascio di certificati e documenti, alla riduzione del rischio e all'abuso, nella fascia adolescenziale, di alcool, sostanze e tecnologia, alla corretta alimentazione, al contrasto al bullismo e al cyberbullismo, alla loro educazione affettiva e alla differenze. Non risulta ancora individuato il luogo per lo sviluppo di una Casa di comunità (Casa della Salute) all'interno dell'area di competenza territoriale. Oggi più che mai emerge da numerosi/e cittadini/e la richiesta che, così come in altri luoghi, il Quartiere venga dotato di una Casa di Comunità più che mai necessaria per affrontare tutte le criticità sociali e socio sanitarie che l'attuale momento sta facendo emergere e che sono profondamente interconnesse. Emerge, inoltre, con forza il disagio mentale e le ricadute devastanti sulle famiglie delle persone che ne sono affette, è quindi necessario monitorare il fenomeno ed individuare percorsi terapeutici e di sostegno alle persone in stato di disagio mentale e ai/alle loro care giver. Un altro tema di rilevanza cittadina è la presenza, anche nell'area del quartiere, di persone senza dimora che, benché siano tutte conosciute e seguite dai servizi sociali a bassa soglia, sono esposte a malattie, violenza e situazione di degrado psicofisico e sulle quali è necessario strutturare un intervento umano ed efficace che le porti a lasciare la strada ed entrare in struttura, non solo durante il piano freddo (1.12/31.03).



Riferimento Obiettivi strategici:

- 1) Equità, inclusione sociale e territoriale
- 2) Salute

Il Servizio Sociale di Comunità promuove, secondo le linee d'indirizzo del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere della Comunità, azioni e interventi volti a garantire equità,

omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini, in stretta connessione con il Quartiere, con il territorio di appartenenza e con le associazioni che lo animano. In particolare la sinergia con l'Ufficio Reti è orientata a sviluppare un Welfare generativo volto a rafforzare il lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti.

Il Servizio Sociale di Comunità è articolato nell'Area Accoglienza, nell'Area della fragilità e non autosufficienza e nello Sportello Sociale quale porta di accesso alla rete dei servizi sociali e socio sanitari del territorio.

Gli Sportelli sociali sono in tutto sei a livello cittadino. Tutti gli sportelli sociali, compreso quello del Q.re Santo Stefano, garantiscono l'accesso, sia in presenza che telefonica, il lunedì e venerdì dalle 8:15 alle 13:15 , martedì e giovedì dalle 13:30 alle 17:30. Gli sportelli sociali offrono: 1) informazioni sui servizi sociali e socio-sanitari e sulle risorse presenti nel territorio che possono essere utili per affrontare le esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita; 2) accesso alla presa in carico da parte del Servizio sociale professionale (in caso di necessità). Presso ogni Sportello sociale sono attive tre postazioni: 1) **postazione di Sportello sociale** per informazioni sui servizi sociali e socio-sanitari, sulle risorse del territorio e accesso all'eventuale presa in carico da parte del Servizio sociale; 2) **postazione "Open" di accoglienza**, prima accoglienza, informazione ed orientamento al cittadino, gestione della sala d'attesa ; 3) **postazione "Iter" di supporto digitale** (sconti ottici e dentisti, creazione e gestione credenziali Spid, affiancamento nella consultazione di siti istituzionali e eventuale compilazione di form online), informazioni e orientamento su bandi e istanze online e cartacee (es, bandi vacanze disabili, soggiorni collettivi e in autonomia, bonus teleriscaldamento, assegno di maternità), registrazione appuntamento su Assegno di Inclusione e sottoscrizione Pad, orientamento e ricezione delle domande e della documentazione per le leggi 13/89 e 29/97, informazioni su “Carta dedicata a te”, domande esenzione ticket farmaci di fascia C, supporto domanda per bonus disagio fisico, affiancamento per la compilazione scheda di riconoscimento caregiver familiare, inserimento della domanda del Reddito di Libertà.

A questi servizi si aggiunge il **Punto unico informativo telefonico (tel. 051-2197878) ed email (sportellosocialebologna@comune.bologna.it)** degli Sportelli sociali , che offre informazioni e orientamento sui servizi sociali e socio-sanitari del territorio. Gli orari di apertura sono il lunedì e venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 13:30 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13:30 alle 17:30, il mercoledì dalle 9 alle 13 e la **Postazione Infopoint presso gli sportelli lavoro** che si occupano di svolgere colloqui di orientamento al lavoro, supporto alla compilazione di domanda ADI e della DID on line/percorso lavoratore, stesura curriculum vitae, orientamento programma GOL e progetto ISSAL.

Oltre ai servizi definiti da regolamento (contributi economici, sostegno all'abitare, supporto alla genitorialità e ai minori nel loro percorso di crescita, sostegno ad adulti fragili, servizi domiciliari per anziani, iscrizione alla Lista Unica Cittadina per inserimento in struttura...), il Servizio Sociale di Comunità promuove la Presa in carico comunitaria come risposta a bisogni individuali

attraverso strategie di lettura, progettazione ed intervento condivise con le Organizzazioni del Territorio, ponendo in essere patti tra gli interlocutori in ottica di reciprocità e generatività. In questo è partner dell'Ufficio Reti in sinergia anche con altri settori del Quartiere partecipando a tavoli di coordinamento (es. Tavolo Adolescenti, Città Amiche dell'Alzheimer, Task force per la sicurezza, progetto Santo Stefano nel cuore).

Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Area Accoglienza

L'area Accoglienza si connota per l'afferenza di due tipologie di target di cittadini residenti nel Q.re Santo Stefano:

- 1) target adulti (18-65 anni)
- 2) target famiglie e minori da 0 a 18 anni, donne in gravidanza dal 7° mese di gestazione.

Entrambe le tipologie di target sono attraversate da plurime fragilità di ordine abitativo, economico, lavorativo, relazionale, di salute per cui gli interventi sono personalizzati avvalendosi delle risorse disponibili.

Target Adulti

Area dell'abitare:

- segnalazione per ingresso in PIANO FREDDO (dal 1.12 al 31.03)
- invio al Servizio Help Center per ingresso in strutture di emergenza (Casa Willy e/o Rostom in caso di patologie sanitarie importanti)
- segnalazione in strutture ordinarie (H.12 o H.24) con utilizzo di apposita modulistica
- segnalazione in strutture di Pronta Accoglienza (posti donna e uomo) o Transizione Abitativa
- segnalazione in Programma Housing First (solitamente due volte l'anno)
- eventuale collocazione alberghiera in emergenza (es. Struttura il Pallone)
- segnalazione presso Opera Padre Marella
- segnalazione presso Casa di Accoglienza Chiesa Nuova (Patto di collaborazione con il Quartiere)
- segnalazione progetto Abitare Solidale
- raccordi con Acer

Area Lavoro:

- segnalazione Laboratorio Abba
- attivazione di tirocini formativi -TIFO (molti tirocini sono attivati su segnalazione da parte del SerT, altri attivati in collaborazione con l'Ufficio Reti in ottica generativa)
- segnalazione Programma GOL
- attivazione di patti di volontariato (di concorso con l'Ufficio Reti)
- raccordo con Sportello Comunale Lavoro e CIP e CCM (mirato)

Interventi di supporto legale:

- ufficio legale di Asp Protezione Internazionale
- Avvocato di Strada (es. Per separazioni/divorzio, recupero stipendi, ecc.)
- ufficio legale del Comune di Bologna per attivazione pratiche di nomina amministratore di

sostegno

Interventi di supporto educativo/relazione:

- segnalazione per attivazione di interventi educativi individualizzati
- attivazione di educatore del Servizio Educativo Territoriale a riguardo di persone che presentano disabilità

Raccordo con il territorio:

- segnalazione a Cucine Popolari e mense del territorio, Caritas, Parrocchie
- realizzazioni di progettualità con il territorio in coprogettazione con Ufficio Reti

Area economica:

- erogazione di contributi ad integrazione del reddito (U.T o continuativi)
- segnalazione per gratuità abbonamento TPER
- reddito di libertà (a favore di donne vittime di violenza)
- richiesta di contributo per l'autonomia abitativa per donne in uscita dalla violenza

Target Minori Accoglienza

Accesso: famiglie residenti nel Quartiere Santo Stefano (ad eccezione di progetti di inserimento in comunità realizzati da altri servizi come Asp o altri Comuni). Si considerano afferenti al SSC Santo Stefano anche le famiglie che presentano una residenza in via di cancellazione.

Area dell'abitare:

- Segnalazioni per ingresso in albergo in emergenza, in Pronta Accoglienza e Transizione Abitativa
- Segnalazione per ingresso madre-bambino in strutture di accoglienza e bassa intensità educativa (previo avallo da parte della Tutela Minori); segnalazione per ingresso minore in comunità educativa
- Raccordo con Acer per pratiche di assegnazione, piani di rientro, cambio alloggio
- Segnalazione al tavolo con la Prefettura in situazioni di sfratti da alloggi privati

Area Economica

- erogazione contributi economici una tantum/continuativi
- reddito di libertà (rivolto a donne vittima di violenza)
- richiesta di contributo per l'autonomia abitativa donne in uscita dalla violenza
- esenzioni servizi integrativi scolastici ed esenzione retta nido/materna
- richiesta di assegno di cura per minori affetti da autismo

Interventi di supporto educativo/relazione:

- attivazione intervento educativo domiciliare a supporto della genitorialità in ottica preventiva (previa autorizzazione da parte della Tutela Minori);
- raccordo con il Sest per attivazione di interventi di monitoraggi scolastici ed interventi di inserimento in gruppi socio-educativi, aggregativi a supporto scolastico e socializzante

Illustrazione di alcuni progetti realizzati inerenti il lavoro di Comunità:

- Progetto Community Hub - DGR 1826/2020 - finanziato dalla Regione Emilia Romagna
- Progetto "L'Accoglienza si fa casa.." in collaborazione con la Parrocchia San Silverio di Chiesa Nuova ed il Quartiere Santo Stefano con patto di collaborazione con l'Ufficio Reti.
- Patti di volontariato con realtà del Terzo Settore e attivazione di tirocini in concorso con

l'Ufficio Reti

- Progetti M.I.A. (Musei Inclusivi e Aperti): “Conversazioni sull’arte” e “Storie da scoprire”.
- Gruppi Genitori e Gruppi Adolescenti
- Progetto vicinanza solidale: promozione della cultura della solidarietà e vicinanza solidale
- Progetto “*CineforUS*” (ha avuto 2 edizioni consecutive-terminato a giugno 2023).

Il cineforum è una proposta del SSC Santo Stefano insieme al Servizio educativo territoriale e all'Ufficio Reti per offrire all'utenza cittadina afferente al Servizio Sociale di Comunità l'opportunità di partecipare ad un'attività socializzante dove poter incontrare altre persone e condividere la passione per i film. Partendo dalla visione di un film si potranno sviluppare riflessioni, condivisioni fra i punti di vista all'interno del gruppo, promuovere iniziative espressive. L'attività si è svolta all'interno della sede dell'Associazione UILDM in coprogettazione con l'Ufficio Reti che nel 2023 ha redatto un patto di collaborazione con la stessa.

PROGETTI realizzati ed in corso anno 2024 Area Accoglienza

LABORATORIO ARTISTICO/ESPRESSIVO denominato “*ArteforUs*” (terza edizione anno 2024-2025-in corso)

Il Laboratorio di pittura è una proposta del Set (Servizio Educativo Territoriale) partita due anni fa per offrire all'utenza cittadina adulta in carico al Servizio Sociale di Comunità occasione per partecipare ad un'attività vivace e stimolante dove poter incontrare altre persone e condividere la passione per il disegno e la pittura. Si svolge nei locali del Centro Polifunzionale il Pallone ogni mercoledì dalle 15 alle 17. L'attività è partita in ottobre 2024 e terminerà a Giugno 2025

LABORATORIO ARTISTICO/ESPRESSIVO TEATRALE denominato “*TeatroforUs*” (terza edizione anno 2024-2025-in corso)

Il laboratorio di teatro è una proposta del Set (Servizio Educativo Territoriale) partita due anni fa per offrire all'utenza cittadina adulta in carico al Servizio Sociale di Comunità la possibilità di partecipare ad un'attività vivace e stimolante che permette non solo di incontrare altre persone ma anche e soprattutto di mettersi in gioco a livello emozionale e corporeo, condividendo - per chi mano a mano se la sente - le proprie sensibilità e i propri vissuti. Si svolge nei locali della Centro Polifunzionale il Pallone ogni lunedì dalle 15 alle 17. L'attività è partita in ottobre 2024 e terminerà a Giugno 2025

GRUPPO DI ASCOLTO “INCONTRIAMOCI” (prima edizione 2024-2025, in corso)

Il gruppo offre occasione e spazio di ascolto a chi lo ritiene per affrontare situazioni critiche con l'ausilio di una esperta in psicologia e psicoterapia. Il gruppo si svolge a settimane alterne il giovedì dalle 930 alle 1130 presso i locali dell'Associazione UILDM in Via San Leonardo, 24 (che ha un patto di collaborazione dal 2023 con il Quartiere) . L'attività è partita dalla fine di settembre 2024

Progetto “TU CRESCI...IO CRESCO” -percorso gratuito di confronto e dialogo rivolto ai genitori di bimbi/e da 1 a 5 anni (realizzato dal 6 febbraio al 6 aprile 2024-terminato)

Il percorso si è articolato in incontri tematici per i genitori (svolti presso il CBF Zuccherò Filato) e

in laboratori di gioco per genitori insieme ai loro figli/e (svolti presso il CBF Il Monello) . Il progetto ha visto la collaborazione del SST, Centro per le Famiglie, Associazione Ludovarh e Coordinatrice Pedagogica Q.re Santo Stefano

Co-progettazione “LA COMUNITA’ COME RETI DI FAMIGLIE SOLIDALI NEL QUARTIERE SANTO STEFANO” (attivo da ottobre 2024 - in corso)

La cornice teorico metodologica di riferimento del progetto è rappresentata dalle Linee d’indirizzo nazionali “L’intervento con i bambini e le famiglie in situazioni di vulnerabilità-promozione della genitorialità positiva” adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Nell’ambito delle Linee di indirizzo si indicano i diversi dispositivi per realizzare gli interventi in favore dei bambini e delle famiglie ed il progetto, nello specifico, si pone l’obiettivo di implementare i Dispositivi di Intervento della Vicinanza Solidale, dei Gruppi per genitori e Bambini e del Partenariato Scuola Servizi attraverso il lavoro di Comunità. Sarà proprio su tre di questi dispositivi che verteranno le progettualità del periodo 2024/2025, facilitando l’inserimento di famiglie siano esse seguite dal Servizio Sociale Territoriale, area Tutela ed Area Accoglienza, del Quartiere Santo Stefano siano esse famiglie non in carico ai servizi, in attività co-progettate tra servizi, istituzioni scolastiche e le realtà territoriali del terzo Settore, per supportarle attraverso reti comunitarie allargate. Il progetto mira infatti a facilitare la nascita di rapporti di fiducia e scambio tra le famiglie che abitano nello stesso territorio, in un’ottica di "comunità educante".

Durata: ottobre 2024 – dicembre 2024

Luogo di svolgimento delle attività: presso le sale del Centro Polifunzionale Il Pallone, sito in via del Pallone, 8

Destinatari: famiglie con figli minori del territorio indicato, con particolare attenzione al coinvolgimento delle Famiglie inserite nel programma PIPPI e famiglie vulnerabili in carico al SST del Quartiere.

Le linee di azioni indicative tratteggiate sono:

- l’individuazione e la messa a disposizione di una figura competente con funzione di “animatore di Comunità” che possa aiutare a qualificare il Centro Polifunzionale il Pallone come luogo di riferimento per le famiglie del territorio, promuovendo una genitorialità positiva ed il sostegno reciproco tra famiglie.
- individuazione delle famiglie, rilevazione dei bisogni e progettazione delle attività con il SST, SEST, le scuole, il nido e le associazioni. A tale riguardo è stato elaborato un questionario che mira a rilevare i bisogni delle famiglie
- realizzazione di attività, iniziative, laboratori, corsi di approfondimento sulle tematiche che riguardano la genitorialità, rivolte non solo alle famiglie vulnerabili seguite dai SST ma anche alle famiglie che condividono con queste la medesima realtà territoriale, con lo scopo di creare un mix sociale e la conoscenza/rapporto di fiducia tra le famiglie stesse;
- creazione di uno spazio dedicato ai bambini nella fascia 0-6 anni all’interno del Centro Polifunzionale il Pallone perché possa divenire spazio a misura delle famiglie e delle bambine e bambini che li frequentano

- fornitura/acquisto di materiale per la prima infanzia (es. fasciatoi, scaldabiberon, postazione per nutrimento, acquisto materiali per iniziative rivolte all'infanzia, materiali per la tinteggiatura degli spazi, alimenti per fare merende)
- partecipazione all'organizzazione e alla gestione di gruppi per genitori e bambini;
- supporto nella diffusione dell'iniziativa e nell'aggancio delle famiglie.

PERSONALE:

Per lo svolgimento delle attività sono state individuate una figura di Animatore di Comunità da AICS e una figura di coordinamento con funzioni di monitoraggio del progetto individuata da Amici dei Popoli

Capofila: Associazione Amici dei Popoli ETS

Associazioni in cordata: AICS Comitato Provinciale di Bologna APS e Associazione Interculturale Universo APS.

Ad oggi sono stati realizzati: un primo evento di festa e un laboratorio pomeridiano

In previsione sono programmate attività laboratoriali ogni martedì pomeriggio dalle 17 alle 19 e altre due occasioni di festa (festa d'autunno il prossimo 19 novembre e festa d'inverno il prossimo 17 dicembre); sono previste attività di sensibilizzazione con le scuole per promuovere il progetto

Per quanto riguarda la progettazione del 2024 sono in continuità i seguenti progetti:

- progetto di accoglienza denominata "*L'Accoglienza si fa casa*" con la Parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova ove sussiste un apposito patto di collaborazione con il Quartiere volto all'accoglienza di 4 adulti/famiglie con minori
- Patti di volontariato con Terzo settore e attivazione di nuovi tirocini formativi
- Patti di vicinanza solidale rivolto a famiglie fragili in carico al SST
- collaborazione con Associazione *Re Use With love* per mercatino solidale
- prosecuzione collaborazione con parrocchie del territorio per erogazione di generi alimentari

Area Fragilità e non autosufficienza

L'Area specialistica si occupa di anziani ultra 65enni. Il Servizio fornisce informazione e consulenza agli anziani e ai loro familiari; in concorso con l'AUSL e attraverso le Unità di Valutazione Multiprofessionale valuta il grado di autosufficienza della persona per proporre l'intervento più adeguato: assistenza domiciliare, centri diurni, contributo per assistenza familiare, assegni di cura, appartamenti protetti, iscrizione alla Lista Unica Cittadina e contributi per sostegno al pagamento retta nelle strutture residenziali.

Per quanto attiene alla promozione del **lavoro di comunità** il servizio promuove e realizza diversi interventi e progetti anche in concorso con l'area dell'accoglienza e con l'Ufficio Reti di Quartiere. Il progetto -Vivi in salute- ex Badabene organizza gruppi di cammino per persone over 65, ginnastica dolce e di allenamento mnemonico facendo capo alla Casa di Quartiere della Lunetta. Il progetto "Lunetta e dintorni: una città amica delle persone anziane e fragili" di cui ARAD è capofila (Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze), DGR 2241/22, promuove diverse attività a favore di anziani fragili con deterioramento cognitivo tra cui "Un caffè sulla Luna"

presso la Casa di Quartiere della Lunetta. Inoltre ARAD, in collaborazione col Ventaglio di Orav organizza attività estive per anziani al Podere Canova.

Altre iniziative a favore di persone anziane con deterioramento cognitivo sono svolte nell'ambito del Progetto Teniamoci per mano (zona Alemanni) promosso dall'Associazione "Non perdiamo la testa".

Al Centro Pallone, sempre nell'ambito della progettualità promossa dalla DGR 2241/22 "Un pallone di idee generative" si rivolge in particolare ai caregiver di persone fragili e non autosufficienti offrendo una serie di iniziative.

All'interno di questo progetto è stato inaugurato lo Sportello Caregiv Care con funzione di supporto e ascolto di persone anziane fragili, non autosufficienti e caregiver.

Il servizio sociale ha avviato una collaborazione con i volontari che gestiscono lo sportello fornendo un'adeguata formazione e costruendo un flusso operativo per favorire la presa in carico da parte del Servizio Sociale delle persone che si rivolgono allo sportello.

In questo senso si colloca anche l'azione di collaborazione con lo Sportello "Al tuo fianco" (zona Lunetta), promosso dalla Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie per dare supporto alle persone anziane in condizione di fragilità.

La Casa di Quartiere Stella è altrettanto attiva a lavorare in sinergia con il SSC e l'ufficio reti per promuovere attività di inclusione e socializzazione per i cittadini residenti in zona.

Il SSC direttamente organizza **giornate di socializzazione "Baracchiamo"** presso la sede di via S. Stefano e vacanze diurne in collina durante l'estate.

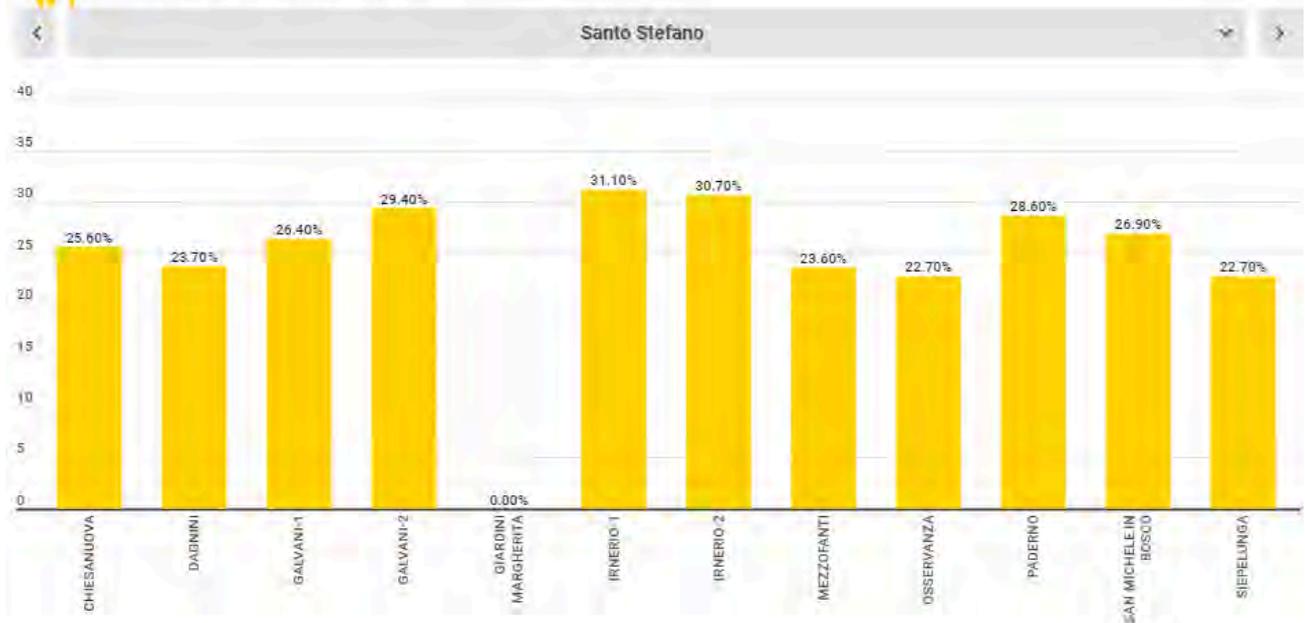
Nel 2024 come da intento sono stati realizzati due turni di estate in collina uno in maggio e uno a settembre e ci si propone di consolidare e diversificare l'offerta della **vacanza** nell'anno 2025. I soggiorni diurni in collina saranno preceduti e seguiti dalle giornate al Baraccano, circa 5 nell'anno, due a primavera e tre in autunno, allo scopo di mantenere vive le relazioni che si creano tra gli anziani. Queste giornate hanno visto incrementare il numero dei partecipanti di anno in anno aumentando di conseguenza anche la richiesta di accesso ai centri diurni del territorio.

Sempre nell'ambito del lavoro di comunità l'area fragilità e non autosufficienza, dato l'importante riscontro per la mostra evento "La persona è Bologna" inaugurata a dicembre 2023 ha avviato una progettazione per implementare e esporre la mostra fotografica in altri luoghi di Quartiere.

Infine, sia per le persone seguite in area accoglienza che nell'area fragilità e non autosufficienza, in concorso col Centro di Salute Mentale Mazzacorati, secondo quanto avviato nel 2024 anche per l'anno 2025 si propone di collaborare al fine di allargare un piccolo gruppo di "facilitatori" (volontari, tirocinanti, utenti esperti) che aiutino ad introdurre le persone più fragili, indipendentemente dall'età, alla fruizione delle offerte di socializzazione e di inclusione che la comunità di riferimento propone. Nell'ambito della promozione della Salute mentale e delle attività di Recovery College dell'area EST di Bologna.

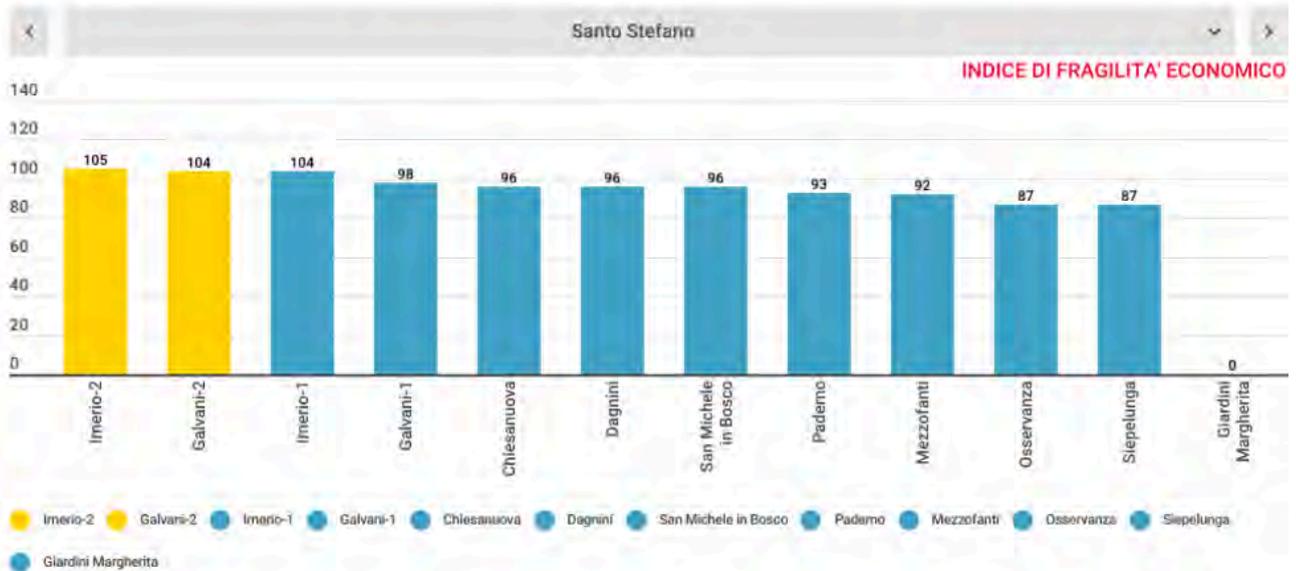
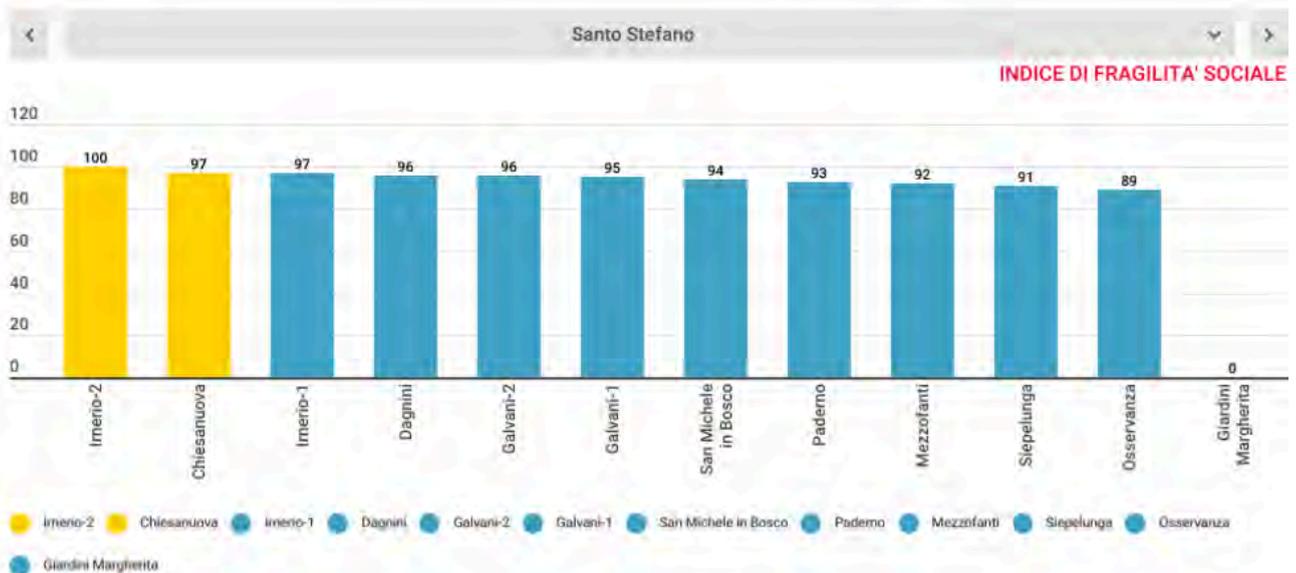
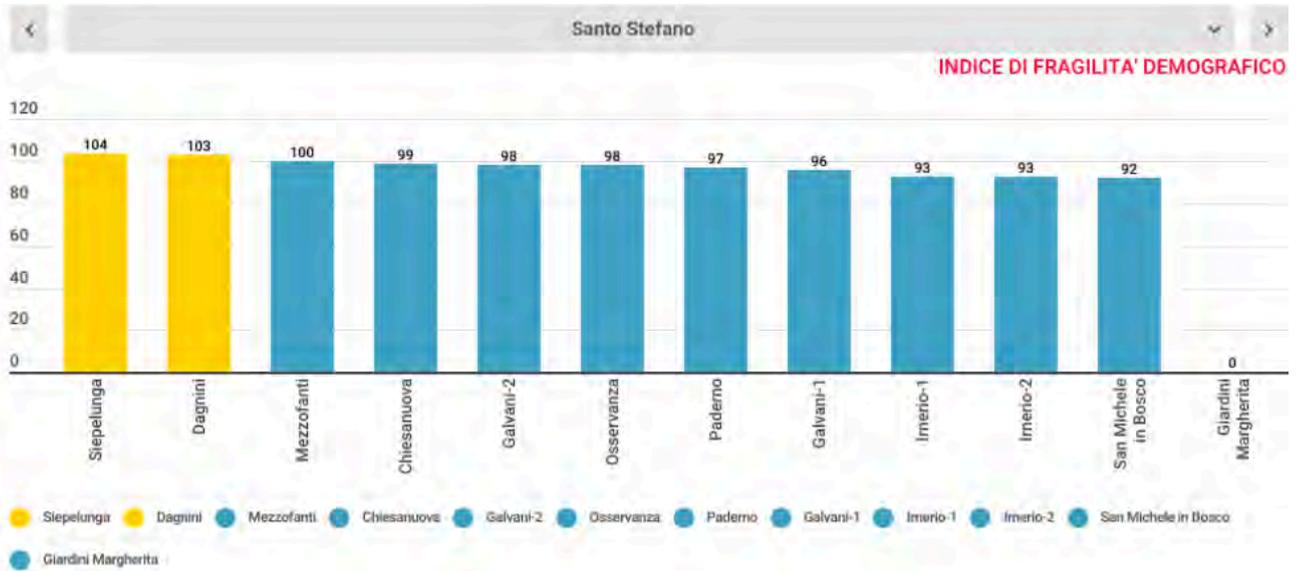


CONTRIBUENTI SOTTO SOGLIA



INDICI DI FRAGILITA'





Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

Gli interventi di promozione della salute prevedono di dare continuità all'attivazione di azioni congiunte che si inseriscono nell'attuazione dell'Accordo cittadino costruito in raccordo con Università, l'AUSL di Bologna e l'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Il complesso di queste azioni è volto a sviluppare l'empowerment delle comunità di Quartiere; a partire dalla condivisione della metodologia delle buone pratiche di salute, nella relazione con le Case di comunità, con le Cure Primarie dell'AUSL, e nella progettazione delle Case di Quartiere.

L'implementazione a livello locale del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2022 - 2024, oltre che del DM 77/2022 e del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, porterà importanti sviluppi nell'accesso ai servizi socio-sanitari territoriali connessi alla sperimentazione dei nuovi Punti Unici di Accesso all'interno delle Case della Comunità.

Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute

Nel 2021-22 è stata condotta una ricerca quali-quantitativa sui determinanti di salute della zona Irnerio, in sinergia con l'Università e il Centro di salute internazionale e interculturale (CSI). È stato svolto un complesso lavoro di approfondimento, sulle condizioni di salute dei cittadini nelle diverse zone delle mappe censuarie della città, in particolare Irnerio 1 e Irnerio 2, evidenziando differenze di condizione di salute e accesso ai servizi socio-sanitari.

Sono state realizzate anche delle mappe che illustrano la distribuzione di alcuni indicatori di utilizzo dei servizi di salute mentale nelle aree statistiche della città, e sono stati realizzati dei focus group con operatrici e operatori dei cinque Centri di Salute Mentale (CSM) cittadini.

Sostenuti anche dai risultati di questa ricerca si è deciso di lavorare particolarmente sulla zona Irnerio per restituire agli abitanti un senso di centralità e inclusione rispetto ai servizi del Quartiere per superare il senso di sentirsi "periferia in centro".

Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

L'inclusione sociale non riguarda esclusivamente la disabilità, ma è relativa all'insieme di dinamiche che profetizzano un sistema dinamico di costruzione e decostruzione dei processi territoriali.

Non va quindi intesa come una "riparazione" di caratteristiche deficitarie interne dell'individuo che creano il non funzionamento, ma come un deficit collocato all'interno dei processi disabilitanti prodotti dai contesti e dalle organizzazioni, incapaci di fornire una risposta adeguata alle differenze fra le persone.

È per questa ragione che il Quartiere Santo Stefano intende mantenere unità fra inclusione sociale e territorio, poichè alla luce di questo risulta necessario osservare, proporre ed avere il coraggio di promuovere cambiamenti nei contesti sociali per realizzare ovunque l'inclusione sociale.

L'inclusione è un processo che problematizza gli aspetti della vita sociale, si presenta come un processo dinamico, instabile, in continua costruzione, in quanto l'essere inclusivi non è vincolato

a ruoli prescrittivi, a una norma, a una costrizione, ma implica una continua evoluzione delle organizzazioni e dei contesti istituzionali e sociali.

In sostanza l'essere inclusivi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità.

Così intesa, l'inclusione sociale, oltre ad essere associata al territorio, può essere associata a processi di equità, intesa questa come dinamica fra le persone, al fine di tenere uniti i valori fondanti di una struttura sociale che vuole tendere ad evitare ogni forma di emarginazione e quindi promuove la parità, almeno come condizione di partenza.

Gli strumenti a disposizione per assicurare processi inclusivi, vanno esplosi e quindi praticati attraverso quanto segue:

1. mappare temi particolarmente soggetti alle differenze;
2. emanare avvisi pubblici tesi a far partecipare il Terzo Settore a processi che garantiscano inclusione ed equità in conseguenza al punto precedente;
3. stipulare patti di collaborazione o convenzioni che assicurino lo svolgimento di progetti inerenti, che siano esportabili e permeati da attività utili agli scopi relativi.

Un tema certamente da sviluppare, particolarmente soggetto alle differenze, è quello legato alla parità di genere e di contrasto all'emarginazione delle persone fragili, come più avanti verrà esposto.

3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici

Nell'ambito della sede del Baraccano, il Quartiere ha a disposizione per iniziative culturali la Sala Prof. Marco Biagi (sala affrescata, con capienza di 99 persone, dotata di collegamento internet), il salone museale Possati e la sala Cavazza poste al primo piano dell'ala monumentale. È presente, presso la Biblioteca Cabral, una sala in disponibilità del Quartiere in fascia oraria a biblioteca chiusa.

Le iniziative proposte dalle associazioni (convegni, mostre, momenti di incontro, ecc..) che, nelle varie aree del Quartiere, operano nel lavoro di comunità insieme all'Ufficio Reti sono in costante aumento. Parimenti sono notevolmente aumentate le richieste da parte di privati in forma singola o associata, enti, ed istituzioni.

Ogni iniziativa che viene organizzata necessita di avere la disponibilità del servizio erogato da AUSER per l'apertura e la chiusura dello spazio pubblico, servizio di costo modesto, che viene addebitato ai richiedenti.

Lo stretto raccordo con le Istituzioni Culturali del territorio (Accademia delle Belle Arti, Conservatorio, solo per fare qualche esempio) già ci ha permesso di individuare interessanti collaborazioni in grado di promuovere mostre e dibattiti di grande interesse.

E' necessaria quindi particolare attenzione alla programmazione degli eventi, individuando come priorità - per la concessione degli spazi citati - le proposte provenienti dalle realtà che operano in stretto raccordo con il Quartiere (attraverso patti di collaborazione, convenzioni o percorsi di lavoro comune).

INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Per quanto riguarda le linee di indirizzo in ambito culturale, nella consapevolezza che la Cultura pervade ogni aspetto della vita umana, sarà compito del Quartiere articolare in chiave programmatica le diverse proposte, favorendo in particolar modo la trasversalità delle partnership in modo da coniugare alla qualità dell'offerta, il riconoscimento sociale del lavoro nella comunità, la cultura della solidarietà, oltre all'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Negli ultimi anni si è promossa e sperimentata un'azione del Quartiere come Centro multi servizi a sostegno della integrazione sociale, per favorire le risorse endogene del territorio; un territorio particolarmente ricco di interlocutori di elevato interesse sociale. In questa ottica si continuerà a promuovere la costruzione di reti collaborative con le Istituzioni culturali del territorio per favorire progettualità condivise, a fornire un supporto ad Associazioni culturali, Istituti, Comitati, Enti presenti sul territorio del Quartiere per l'organizzazione e la realizzazione di conferenze, visite guidate, incontri culturali di vario genere su tematiche storiche (in particolare la Storia di Bologna e del proprio territorio), artistiche e architettoniche in considerazione dell'importante riconoscimento ricevuto dall'UNESCO; ed anche su tematiche sociali, per allestimento di mostre artistiche, documentarie, esposizioni fotografiche, eventi musicali (danza, concerti) da realizzarsi nelle proprie sale o in altri spazi del Quartiere. Il supporto si estrinseca attraverso la concessione di patrocini, l'utilizzo delle sale assegnate, quali luoghi pubblici e di incontro e la pubblicizzazione delle iniziative.

A questa visione di utilizzo del Quartiere come Bene Comune, si intende affiancare la promozione di un'idea di Quartiere come comunità educante e solidale, favorendo la tessitura di relazioni di prossimità, per la loro capacità di avvicinare generazioni e culture diverse. In questa prospettiva si guarderà con particolare interesse a tutte quelle iniziative che intendono animare la piazzetta scolastica all'ingresso delle scuole Tambroni, inaugurata lo scorso anno, e la nuova piazzetta pedonale di viale Oriani.

Così come si continuerà a sostenere e promuovere progetti, mostre, tavole rotonde, approfondimenti, presentazioni di libri in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alle discriminazioni di genere, nonché di sensibilizzazione verso le tematiche dei diritti delle persone LGBTQIA+.

Il Quartiere aderisce al Patto per la Lettura proposto dal Comune poiché riconosce nella lettura e nelle sue forme pubbliche un alto valore culturale, di aggregazione sociale e di prevenzione del disagio. Con tale obiettivo si intende continuare a favorire la creazione di gruppi di lettura condominiali o quanto meno vicini alle persone e facili da frequentare. Il Quartiere, oltre a favorire e pubblicizzare la loro realizzazione può mettere in rete tutte le realtà che già operano in

questo settore, raccogliere informazioni rispetto ai gruppi lettura esistenti e che fanno riferimento a librerie e biblioteche, con particolare attenzione verso il nuovo spazio Salaborsa Lab di Vicolo Bolognetti.

L'utilizzo dei due pianoforti antichi (pianoforte a coda Steinway & Sons e il pianoforte gran coda Ortiz presenti in Sala Biagi), recuperati dal Quartiere Santo Stefano tra gli anni 2018 e 2020, ristrutturati attraverso patti di collaborazione, potranno essere utilizzati da terzi, purché in possesso delle caratteristiche professionali individuate dalla commissione ad hoc istituita.

Si tratta di strumenti molto delicati, di grande valore storico e musicale, che possono essere utilizzati solo per concerti classici (non jazz).

Si esclude la possibilità di saggi scolastici, per i quali stiamo valutando la disponibilità di pianoforti di minore pregio storico. Il numero delle concessioni per l'uso del pianoforte è strettamente correlato anche agli interventi di accordatura che restano a carico degli utilizzatori.

MANIFESTAZIONI E OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

Con determinazione dirigenziale P.G.n. 398822/2024 è stato modificato lo schema organizzativo del Quartiere Santo Stefano in esecuzione della deliberazione di Giunta P.G. n. 361199/2024 che ha portato ad alcune modifiche alla macro organizzazione dell'ente comunale con decorrenza 1 giugno 2024.

La riorganizzazione, che ha interessato tutti i Quartieri, ha determinato:

- l'allocazione delle funzioni anagrafiche e della gestione degli Uffici Relazione con il Pubblico dai Quartieri al nuovo Settore Servizi Demografici costituito nell'ambito del nuovo Dipartimento Segreteria Generale, Partecipate, Appalti e Quartieri;
- il mantenimento nei Quartieri delle funzioni di gestione dei procedimenti di occupazione di suolo pubblico comprese quelle relative all'assetto del territorio (occupazioni di suolo pubblico con banchetti, fioriere, manifestazioni pubbliche, etc) e del CZRM;

Per quanto riguarda l'Ufficio Relazioni con il pubblico, si prevede di arrivare entro la fine dell'anno a definire l'organizzazione dei nuovi "*Sportelli territoriali URP Anagrafe*", presenti nei Quartieri, e di un *URP centrale* in Piazza Liber Paradisus, con orari di apertura al pubblico diversificati e una riduzione degli accessi in presenza, favorita dall'avvio di procedure online. Necessaria la revisione delle pagine informative di Iperbole riguardanti i nuovi URP del Comune di Bologna, già in corso, con la descrizione dei servizi offerti a seguito delle modifiche intervenute a giugno. Parimenti dovranno essere modificate anche le pagine web che riguardano le richieste di Occupazione di Suolo Pubblico e le manifestazioni, inserendo i riferimenti della nuova unità intermedia del quartiere a cui rivolgersi.

Poiché sarà necessario creare anche nuove caselle di posta elettronica su cui far confluire la documentazione riguardante manifestazioni e OSP, nonché le segnalazioni da inserire in CZRM che ancora arrivano sulla casella di posta dell'URP S.Stefano, si auspica che la prima possa essere una casella di posta certificata, anziché ordinaria, visti i quattro procedimenti amministrativi di competenza evidenziati in tabella.

Per quanto riguarda l'assetto del territorio sulle materie delegate ai Quartieri, vediamo che nel corso del 2023 il Quartiere S.Stefano ha gestito in totale n.1037 procedimenti amministrativi, di cui n.73 autorizzazioni di manifestazioni temporanee e n.964 concessioni di occupazioni di suolo pubblico, a fronte degli 829 procedimenti del 2022. Quindi lo scorso anno abbiamo avuto rispetto al precedente un incremento di richieste. L'incremento maggiore, di quasi il 70%, si è avuto nel procedimento 264 riguardante le manifestazioni temporanee a carattere locale che da 33 nel 2022 sono passate a 56 nel 2023.

QUARTIERE SANTO STEFANO - Procedimenti dal 01/01/2023 al 31/12/2023 - Report Sintetico

Codice Procedimento	Procedimento	Nr Proc. Avviati	Nr Proc Scaduti
247	COMUNICAZIONE OCCUPAZIONE TEMPORANEA SUOLO PUBBLICO CON OGGETTI MOBILI (BANCHETTI PROPAGANDA,RACCOLTA FONDI, ATTIVITA' PROMOZIONALI DURATA 24 ORE,2 FIORIERE,ECC) E PER INTERVENTI DI RIMOZIONE VANDALISMO GRAFICO (DURATA 3 GG)	907	0
264	AUTORIZZAZIONE PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE A CARATTERE LOCALE	56	0
466	COMUNICAZIONE PER MANIFESTAZIONE APERTA AL PUBBLICO DELLA DU RATA MASSIMA DI UNA GIORNATA (24 ORE) A BASSO IMPATTO DI RUM OROSITA'	17	0
2622	CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO SUPERIORE ALLE 24 ORE CON OGGETTI MOBILI (BANCHETTI/GAZEBO PER PROPAGANDA,RACCOLTA FONDI,ATTIVITA' PROMOZIONALI SENZA VENDITA,FIORIERE-ESCLUSE ATTIVITA'COMMERCIALI- ECC)	57	0
Totale		1037	0

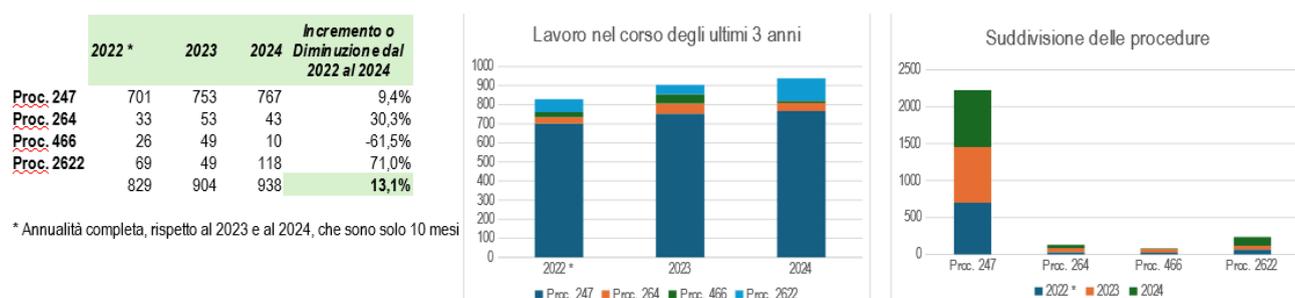
QUARTIERE SANTO STEFANO - Procedimenti dal 01/01/2024 al 22/10/2024 - Report Sintetico

Codice Procedimento	Procedimento	Nr Proc. Avviati	Nr Proc Scaduti
247	COMUNICAZIONE OCCUPAZIONE TEMPORANEA SUOLO PUBBLICO CON OGGETTI MOBILI (BANCHETTI PROPAGANDA,RACCOLTA FONDI, ATTIVITA' PROMOZIONALI DURATA 24 ORE,2 FIORIERE,ECC) E PER INTERVENTI DI RIMOZIONE VANDALISMO GRAFICO (DURATA 3 GG)	767	0
264	AUTORIZZAZIONE PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE A CARATTERE LOCALE	43	0
466	COMUNICAZIONE PER MANIFESTAZIONE APERTA AL PUBBLICO DELLA DU RATA MASSIMA DI UNA GIORNATA (24 ORE) A BASSO IMPATTO DI RUM OROSITA'	10	0
2622	CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO SUPERIORE ALLE 24 ORE CON OGGETTI MOBILI (BANCHETTI/GAZEBO PER PROPAGANDA,RACCOLTA FONDI,ATTIVITA' PROMOZIONALI SENZA VENDITA,FIORIERE-ESCLUSE ATTIVITA'COMMERCIALI- ECC)	118	0
Totale		938	0

Confrontando invece i primi 10 mesi del 2024 con analogo periodo del 2023 (P.O.2024-2026), osserviamo un aumento vertiginoso del proc. 2622 - concessioni di occupazione di suolo

pubblico con oggetti mobili superiori alle 24 ore che passano da n.49 a 118. Un aumento anche nel proc.247 con 767 concessioni nel 2024 rispetto alle 753 del 2023. Calano invece nel 2024, su dieci mesi, rispetto al 2023 (stesso periodo) le autorizzazioni per manifestazioni (proc.264 e 466) che passano da 68 (53+15) a 53 (43+10).

Nella tabella sottostante è evidenziato l'andamento dei tre anni, 2022, 2023 e 2024. Tenuto conto anche che il 2022 è un'annualità completa, mentre i dati del 2023 e del 2024 sono stati riportati solo su 10 mesi, vediamo che dal 2022 al 2024 c'è stato un incremento superiore al 13%, in particolare sono aumentati i proc.2622 e 264.



Hanno avuto inizio a settembre del 2024, e proseguiranno nei prossimi mesi, gli incontri di confronto/formazione in materia di osp banchetti ed altre tipologie di occupazione di competenza dei Quartieri. Gli incontri, condivisi con il nuovo Settore Quartieri, Amministrazione Condivisa, Sussidiarietà e Partecipazione, anch'esso costituito nell'ambito del nuovo Dipartimento Segreteria Generale, Partecipate, Appalti e Quartieri, sono rivolti sia a chi si occupa già di OSP e manifestazioni sia a chi proviene da altri uffici e per la prima volta si appropria alla materia.

Gli incontri, in presenza, vedranno la partecipazione anche di personale di altri settori (Settore Economia, Portici Patrimonio mondiale, Mobilità, Innovazione Digitale e Dati, Cultura e Creatività) al fine di uniformare i diversi aspetti autorizzativi e condividere le procedure con cui ogni quartiere gestisce i procedimenti di competenza.

Dovrà essere rivista la modulistica, comune a tutti i Quartieri, che non risulta ad oggi aggiornata rispetto ai riferimenti normativi in vigore. In alternativa si auspica che anche per le richieste dirette ai Quartieri si possa utilizzare l'Accesso Unitario regionale.

Per quanto riguarda il proc.466, nel quale confluiscono le iniziative a basso impatto che derivano da patti di collaborazioni o convenzioni derivanti da coprogettazioni con l'Amministrazione Comunale, si proporranno momenti di incontro con le Associazioni e i soggetti che a vario titolo partecipano alla vita del Quartiere al fine di illustrare le necessità che l'iter amministrativo impone, a volte ritenuto troppo complesso rispetto al provvedimento emesso, e addivenire a soluzioni migliorative, in linea con quanto prevede l'art.16 del *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*.

3.8 Promozione della pratica sportiva

Si ricorda che con deliberazione di Giunta PG n. 255149/2023 del 13/04/2023 è stata trasferita la competenza degli impianti sportivi comunali dai Quartieri al Settore Sport: per il Quartiere Santo Stefano è stata trasferita l'intera gestione, con relativo budget annesso, degli impianti sportivi Baratti e Bernardi.

Al Quartiere è rimasta pertanto solo la competenza sulle assegnazioni delle palestre scolastiche attraverso l'apposito bando cittadino di giugno 2024: al termine dei lavori di consolidamento sismico, con la stagione 2024/2025, si sono inserite nelle assegnazioni del Quartiere Santo Stefano le 2 palestre ISART annesse al Liceo Arcangeli cosiddette "palestre ISART sopra e sotto".

Precisiamo che per i campi liberi (sotto indicati in tabella) il Quartiere concede il nulla osta alle richieste di utilizzo per le manifestazioni sportive che non prevedono l'utilizzo di suolo pubblico.

Si segnala la necessità di ripensare i criteri per l'assegnazione dei gestori delle palestre; il complesso dei criteri adottati per le assegnazioni delle palestre cittadine è già oggetto di dibattito a livello centrale con il Settore Sport.

Tabella riassuntiva:

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI		PALESTRE SCOLASTICHE	
CAMPI LIBERI GIARDINI MARGHERITA		ISART "SOPRA E SOTTO"	2
Campo di pallavolo all'aperto	1	ROLANDINO	1
Campo di pallacanestro all'aperto	1	PEPOLI 1 E 2	2
PARCO LUNETTA GAMBERINI-CENTRO SPORTIVO BERNARDI		DON MILANI	1
Campo di pallavolo all'aperto	1	LAVINIA FONTANA	1
Campo di pallacanestro all'aperto	1	CREMONINI ONGARO	1
Campo da tennis all'aperto	2	GUIDO RENI	1
Pista di pattinaggio all'aperto	1	IRNERIO 1 E 2	2

Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

Il Quartiere Santo Stefano, pur disponendo di strutture a gestione privata per la pratica sportiva, quali palestre e piscine, ad oggi, registra ancora un esiguo numero di sedi indoor e outdoor, gratuite e per tutte le età, in cui svolgere attività fisica e motoria.

Occorre, pertanto, incrementare tale offerta, considerato, che, attualmente, nelle zone Irnerio, Galvani, Colli e Murri è necessario rispondere ad una crescente richiesta, da parte di studenti, istituti scolastici e universitari di sport urbani, per i quali necessitano luoghi all'aperto, come parchi cittadini, ma anche centri indoor e attrezzature sportive.

Il progetto del Comune di Bologna "Parchi in Movimento", che vede la messa a disposizione di attività sportive, proposte per il nostro Quartiere all'interno del Parco Lunetta Gamberini, durante i mesi estivi, con un'offerta variegata dalle 9:00 di mattina alle 19:00 di sera, è da anni accolto con grande interesse dalla cittadinanza che partecipa numerosa all'offerta gratuita delle diverse associazioni sportive.

È indispensabile, dunque, proseguire sulla scia di queste formule anche in altri luoghi del Quartiere, dove praticare sport all'aperto e al chiuso; questo consentirebbe di non penalizzare le famiglie disagiate e i giovani e i meno giovani, impossibilitati a praticare lo sport per motivi economici, senza dimenticare i diversamente abili, per i quali occorre, contestualmente, promuovere l'accessibilità, abbattendo le barriere che ne impediscono la piena inclusione.

Sarà impegno del Quartiere, grazie anche al lavoro che vede la Lunetta Gamberini centro di intervento sia del Bilancio Partecipativo 2023 sia delle attività con l'IC 21 e di quelle sportive del Moratello, promuovere maggiormente il Progetto "Parchi in Movimento", con una adeguata pubblicizzazione verso la potenziale utenza anche attraverso la collaborazione degli stakeholder presenti nell'area: associazioni, Casa di Quartiere, IC 21, gestore dell'impianto sportivo del Moratello.

In un territorio, purtroppo, povero di spazi pubblici comunitari come il Quartiere Santo Stefano è necessario valorizzare luoghi già esistenti come lo Sferisterio, riferimento per intere generazioni di sportivi, luogo che va assolutamente ristrutturato.

L'apertura di questo spazio cittadino potrebbe rimarcare la vocazione sportiva di tutta l'area, prevedendo anche un percorso di jogging, un campetto polivalente (basket-calcetto), più canestri di allenamento e tavoli da ping pong, nell'area limitrofa allo Sferisterio.

3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani

La cura dell'ambiente si configura come un aspetto centrale della cura del territorio: difesa ed implementazione del verde urbano (con attenzione particolare allo stato di pulizia e salubrità dei parchi pubblici), cura dello spazio pubblico e della sua igiene, un efficiente sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Queste sono alcune delle priorità dell'attività del Quartiere nei prossimi anni. Attività che dovranno essere condotte in sinergia non solo con il Comune, ma anche con le cittadine, i cittadini e le associazioni che vogliono portare il loro contributo su queste tematiche.

Il contributo "dal basso" di esperienze di volontariato ed impegno civico sarà fondamentale per canalizzare al meglio le risorse che la cittadinanza potrà offrire, e andrà accompagnato da uno stanziamento "dall'alto" di adeguate risorse per garantire la cura dello spazio pubblico.

Il Quartiere si impegna a richiedere l'implementazione di adeguati servizi igienici pubblici, attualmente assenti in una vasta parte del territorio del quartiere, e di smaltimento di rifiuti in vetro, per i quali serve studiare e progettare forme di incentivazione al riciclo basate su forme di cauzione simili a quelle già implementate in altre città.

Per quanto riguarda lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti, il Quartiere continuerà a studiare ed individuare migliorie del servizio - in raccordo con gli operatori del settore, assessorato competente e uffici tecnici comunali - in base alle specifiche necessità e particolarità delle diverse zone del quartiere. A tal fine, il coinvolgimento e l'ascolto attivo della cittadinanza sarà centrale nel metodo di lavoro adottato.

La cura integrativa del territorio ed i Patti di Collaborazione

I processi di urbanizzazione comportano un crescente aumento della popolazione nelle città. Vivere in città non favorisce il contatto con la natura e può aumentare l'esposizione ad alcuni rischi ambientali, come l'inquinamento atmosferico e acustico. Affinché le città siano ambienti di vita salutarie e sostenibili, gli spazi verdi, l'ambiente naturale in generale, possono offrire approcci e soluzioni innovativi per migliorarne la qualità di vita e dunque il benessere dei cittadini. I parchi, le aree gioco, il verde nei luoghi pubblici e privati sono elementi essenziali di questi approcci e possono far sì che:

- chi vive in città sia a contatto con la natura;
- la biodiversità urbana sia mantenuta e protetta;
- i rischi ambientali, quali inquinamento atmosferico o acustico, siano rilevati e ridotti;
- gli effetti degli eventi climatici estremi (ondate di calore, piogge molto forti o inondazioni) siano attenuati;
- la qualità della vita urbana sia migliore;
- salute e benessere dei residenti siano accresciute.

Le aree verdi o gli spazi verdi costituiscono il patrimonio del verde urbano e sono elementi rilevanti nel definire la qualità di vita, e quindi di salute, di un contesto urbano.

L'orientamento prevalente del Quartiere Santo Stefano è quello di utilizzare lo **strumento del Patto di collaborazione** nella cura, rigenerazione e responsabilizzazione verso le aree verdi quali luoghi di salute per tutta la cittadinanza. Il Quartiere Santo Stefano da anni si raccorda, attraverso lo strumento del Patto, con i rappresentanti del Terzo Settore e con cittadini singoli nella cura delle aree verdi, concretizzando un ragguardevole ritorno sociale, culturale e ambientale nei contesti di riferimento, in particolare nella cura:

- dei **cinque parchi collinari** di San Pellegrino, Cavaioni, di Monte Paderno, di Jola Ca' Bandiera e del Paleotto attraverso interventi di pulizia integrativa e la promozione dell'educazione ambientale rivolte ai frequentatori,
- del **Giardino del Guasto** con attività di cura del luogo, di progettazione culturale e artistica all'interno della sua attraente cornice;
- del **Giardino Savioli**, presso la Casa di Quartiere Stella, con interventi di micropulizia ed attività di animazione e di educazione ambientale;
- del **Giardino dell'ex Convento di Santa Marta** con attività volte al mantenimento ad uso civico di uno spazio comune attraverso la cura di un orto didattico;

- del **Parco della Montagnola** dove il patto attivo garantisce rigenerazione e gestione condivisa attraverso l'organizzazione di incontri di animazione nell'area;
- del **Parco della Lunetta Gamberini** dove, nell'area dell'orto didattico e nell'area verde adiacente la Casa di Quartiere, ci si dedica ad attività di mantenimento e cura delle due grandi aiuole ivi presenti con piante officinali e aromatiche, implementando nel contempo le operazioni di micropulizia del parco;
- dello stagno didattico dei **Giardini Margherita**, quale luogo di cura della biodiversità a disposizione della cittadinanza, viene favorita la conoscenza e la comprensione del territorio come spazio di vita naturale e collettiva, con l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza dell'individuo in relazione all'ambiente e quindi alla promozione dello sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni sociale ed ecologica;
- del **Giardino Lavinia Fontana** dove la cura del giardino si unisce al lavoro socialmente utile di persone svantaggiate;
- del **Giardino San Leonardo**, angolo verde dove si contribuisce alla socialità, ai rapporti di buon vicinato e alla rigenerazione del luogo con percorsi di "presa in carico di comunità" rivolta a persone in condizione di fragilità;
- del **Parco Oliviero Olivo** dove l'attivismo dei cittadini dell'area si manifesta nel mantenimento della fruibilità e dell'attrattività del contesto con piccoli interventi di ripristino del decoro dell'arredo urbano. Da ultimo, e, di certo non meno importante, tutte le attività di cura di spazi verdi di piccole dimensioni siti nelle intersezioni di strette strade del centro o in aree condominiali, grazie al lavoro prezioso di singoli operosi cittadini.

I processi di Welfare Generativo per la cura integrativa del territorio e per la gestione condivisa dei beni comuni

Oltre allo strumento dei Patti di Collaborazione, per la gestione degli spazi verdi e per la cura condivisa dei beni comuni, il Quartiere Santo Stefano già da anni promuove l'impiego di soggetti in stato di fragilità, tramite i **processi di Welfare Generativo**, attivati insieme ai Servizi Sociali di Comunità o insieme ad altri enti, ed in forte connessione con le associazioni del territorio, per **incrociare i bisogni di cura dei beni comuni** con le **risorse di persone seguite dai Servizi**, attraverso l'attivazione di Patti di Volontariato, tirocini inclusivi, o altri dispositivi finalizzati all'inserimento ed alla capacitazione. Il Quartiere Santo Stefano è infatti consapevole del processo per il quale che ogni persona che valorizza le proprie capacità è anche moltiplicatore di valore. Il Welfare Generativo per la cura integrativa del territorio risulta dunque essere un'opzione etica, tramite la quale, anche a chi vive una situazione di disagio, viene riconosciuto il diritto di contribuire ad una socialità che si rinnova, a partire dal **lavoro a rendimento sociale**, finalizzato a generare capitale sociale e **cura dei beni comuni e della comunità**. Proprio per questo può diventare generativo, grazie al valore relazionale e di promozione dell'agio che mette a disposizione della collettività. Non si tratta di far leva sulla generosità e l'altruismo, ma di portare a sistema la capacità generativa del **lavoro di ogni persona che dà il suo supporto alla comunità**, e che viene al contempo **"presa in carico" dalla comunità stessa** tramite relazioni quotidiane di prossimità. Per le annualità future, l'indirizzo del Quartiere è quello di continuare a sperimentare in questo senso, aumentando ulteriormente le sinergie e le relazioni finalizzate a questo scopo.

L'intenzione del Quartiere è dunque quella di continuare a fare sì che, in modo sempre più strutturato, ad ogni area verde **corrisponda un patto di collaborazione** e/o un percorso di **Welfare Generativo** per la sua cura e gestione.

Le aree di sgambatura cani

Come si è cercato di evidenziare sopra, la progettazione delle aree urbane e del verde pubblico si sta sempre di più orientando verso la sperimentazione di forme innovative di gestione, incentivando collaborazioni fra cittadini, terzo settore ed amministrazione, per lo svolgimento di attività per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani. Nell'ambito delle aree verdi cittadine, il ruolo di quelle dedicate alla **sgambatura cani** rappresenta un aspetto estremamente positivo sotto il profilo sociologico, legato cioè allo sviluppo della comunità, che contempla non solo il benessere animale, ma anche la capacità di tali aree di essere luogo d'incontro dei proprietari dei cani e di "facilitare la creazione di capitale sociale". Le aree dedicate ai cani mostrano come i soggetti che lasciano i cani socializzare e fare esercizio fisico nei parchi hanno un maggiore contatto sociale rispetto a chi porta a spasso il cane in ambiente urbano, essendoci più tempo di connettersi con l'ambiente e interagire con altre persone. Assume, dunque, sempre più importanza l'ampliamento delle aree verdi urbane dedicate agli animali nelle future scelte cittadine.

Nel Quartiere Santo Stefano, da diversi anni, esistono due aree dedicate alla sgambatura cani, gestite -come da Regolamento cittadino- da un gruppo informale di cittadini proprietari di cani.

- all'interno del **Parco della Lunetta Gamberini (lato via Nadi)**

- all'interno del **Parco della Montagnola**

Il bisogno di spazi dedicati ai cani risulta al momento essere maggiore rispetto alle attuali disponibilità; la carenza di aree di sgambatura all'interno del Quartiere Santo Stefano (e più in generale nel Centro Storico) è dovuta alla necessità del **rispetto delle normative vigenti**, legate perlopiù alla metratura necessaria ed alla vicinanza alle abitazioni. Il Quartiere è a conoscenza della necessità di trovare un **equilibrio tra il rispetto dei Regolamenti e le necessità delle persone proprietarie di cani**. Per questo motivo, continuerà a lavorare per trovare **nuove aree potenzialmente idonee** - è aperta un'interlocuzione sul **Parco Oliviero Olivo**, la quale però necessita anche di un lavoro di comunità che trovi un compromesso nel rispetto sia dei proprietari dei cani, sia della **cittadinanza in generale**, che a volte continua ad avere una percezione negativa delle aree sgambamento.

Si ritiene importante che nella progettualità che verrà individuata per l'area STAVE.CO. possa essere prevista un'area innovativa per la sgambatura dei cani. Se realizzata, potrebbe rispondere al fabbisogno. perennemente in crescita, di tali aree.

3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni

La gestione dei reclami e dei suggerimenti è un'azione importante e fondamentale per le organizzazioni e le amministrazioni per molteplici motivi: in primo luogo, consente di migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione e ai servizi/prodotti erogati, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze e ai feedback dei suoi utenti/clienti.

La cittadinanza del Quartiere Santo Stefano è molto attiva nell'utilizzo dello strumento della segnalazione agli uffici di Quartiere, alla Presidenza, all'Assessorato competente o al Sindaco, di criticità riscontrate sul territorio allo scopo di addivenire alla ricerca di una soluzione utile alla comunità.

Lo dicono i dati sotto riportati dal CZRM, sistema di registrazione ed elaborazione delle segnalazioni. Sistema nel quale anche tutte le segnalazioni arrivate a titolo personale (ad una/un operatore, alla Presidenza, all'URP, ecc.) al Quartiere vengono immesse, proprio per avere una banca dati (di segnalazioni e risposte) utili anche per decisioni successive.

La segnalazione proveniente dalla cittadina o dal cittadino è molto importante per l'Amministrazione, anche perché permette di mettere in evidenza elementi che saranno utili per la valutazione di interventi da mettere in campo.

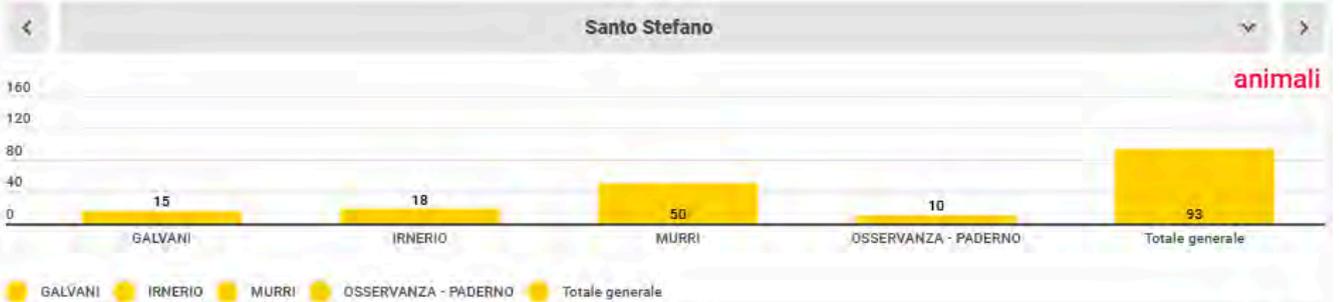
E' importante che la segnalazione arrivi in tempo utile e tramite i canali istituzionali definiti: scrivere su facebook senza segnalare, fa sì che la segnalazione non segua il normale iter della presa in carico.

A fronte di segnalazioni complesse, queste vengono trattate all'interno della Task Force di Quartiere (TFQ), della quale fanno parte le/i referenti dei singoli settori, la Direttrice, la Presidente, Hera, Acer, la Polizia Locale e un referente per la Task Force Cittadina (TFC).

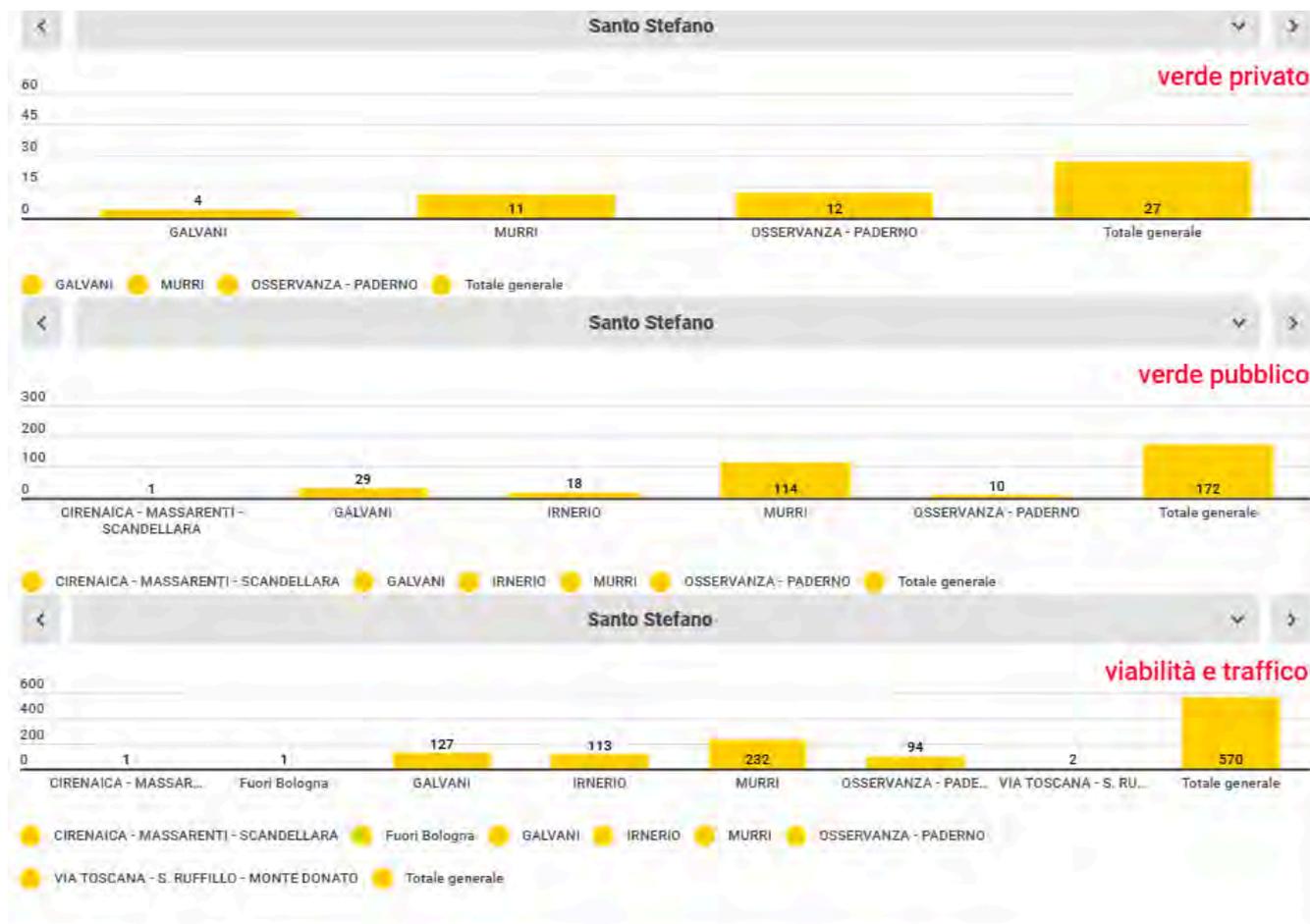
Ogni problematica complessa viene discussa con i tecnici di riferimento in raccordo con la TDC per la ricerca di soluzioni adeguate e possibilmente tempestive.



CZRM







Il Quartiere si impegna a promuovere la cooperazione con assessorati competenti, uffici comunali e cittadinanza attiva per progettare ed implementare soluzioni sostenibili e condivise per la gestione della vita notturna e la cura dello spazio urbano nelle ore della notte.

Le specificità di questa fascia della giornata richiedono, in primis, un'attenzione speciale al garantire servizi adeguati, finora quasi o del tutto inesistenti, per coloro che lavorano e vivono principalmente durante le ore notturne. Inoltre, è necessario che il Quartiere sia soggetto attivo e in prima linea nell'individuazione di forme di coesistenza civile e rispettosa delle varie necessità che nelle ore notturne entrano in conflitto. Il diritto al riposo non deve essere inficiato dal diritto allo svago e alla libera impresa, così come non può essere compromessa la salubrità degli spazi collettivi. Così come è necessario promuovere attivamente e concretamente una cultura del rispetto e della cooperazione collettiva, è altrettanto fondamentale che questa promozione culturale possa poggiare su solide basi materiali: per gestire la complessità della vita notturna servono servizi e spazi adeguati, investimenti in risorse (umane e non) specializzate e una responsabilizzazione collettiva di tutti gli attori, a partire dagli esercizi commerciali. In quest'ottica, sarà centrale la cooperazione non solo tra gli organi elettivi della città, ma anche tra questi ultimi e Questura e Prefettura. Riguardo al tema specifico della sicurezza e dei suoi legami con la vita notturna, il Quartiere si farà promotore di un percorso che coinvolgerà esercizi commerciali e soggetti collettivi nella stipulazione di un regolamento per spazi di svago liberi dalla violenza machista, prendendo ispirazione da quello già approvato nella città di Barcellona, con la quale esiste da tempo un proficuo scambio di pratiche virtuose.

È importante individuare le problematiche legate alla cosiddetta “movida” come facce diverse di fenomeni complessi ed intersecati che richiedono una commistione di soluzioni ad orizzonti temporali diversi, dal breve al lungo periodo.

4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE

LINEA DI INTERVENTO <i>(importi in euro)</i>	Bdg 2025	Bdg 2026	Bdg 2027	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	89.723,04	89.723,04	89.723,04	
Attività promozionali	11.000,00	11.000,00	11.000,00	sorveglianza Auser
*Promozione della cura della comunità e del territorio	63.770,00	63.770,00	63.770,00	
Costi generali di amministrazione/altro	14.953,04	14.953,04	14.953,04	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI	17.000,00	17.000,00	17.000,00	
Vacanze anziani	17.000,00	17.000,00	17.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	267.440,77	264.440,77	264.440,77	
Assistenza all'handicap	155.661,86	152.661,86	152.661,86	in Q.re solo il contributo alle scuole private, prof.li e tutor scuole pubbliche
Trasporto handicap	8.000,00	8.000,00	8.000,00	in Q.re solo il contributo al trasporto alle famiglie
ALTRI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO	103.778,91	103.778,91	103.778,91	
Estate in città 12-18 anni	50.010,00	50.010,00	50.010,00	Contrib. ai gestori centri estivi
Iniziative di supporto/diritto allo studio	13.800,00	13.800,00	13.800,00	Cedole librerie+contrib. refezione
Servizi integrativi scolastici	12.500,00	12.500,00	12.500,00	Contrib. agli Ist. comprensivi
Interventi socio educativi minori	27.468,91	27.468,91	27.468,91	
TOTALE QUARTIERE	374.163,81	371.163,81	371.163,81	
**RISORSE DEI SERVIZI EDUCATIVI SCOLASTICI GESTITI DA AREA EDUCAZIONE ISTRUZIONE E NUOVE GENERAZIONI CON DELEGA AL QUARTIERE SANTO STEFANO	1.281.304,38	1.393.996,19	1.393.497,18	
assistenza ad alunni disabili scuole statali	775.219,53	912.219,53	912.219,53	
servizi integrativi scolastici	251.768,11	228.418,11	228.418,11	
accompagnamento scolastico di alunni disabili	45.545,83	45.545,83	45.545,83	
trasporto scolastico collettivo	88.312,00	88.312,00	88.312,00	
servizi di extrascuola	120.458,91	119.500,72	119.201,71	

*Per ciascun anno 2025 – 2026 e 2027: Euro 32.600 lavoro di comunità + 31.170,00 per i patti di collaborazione = 63.770,00

**dal 2025 le somme per l'assistenza H sui quartieri (assistenza ad alunni disabili nelle scuole statali, accompagnamento scolastico di alunni disabili, servizi integrativi scolastici, trasporto scolastico collettivo, servizi di extrascuola) sono gestite direttamente da Area Educazione. I SEST movimentano questi finanziamenti attraverso la loro attività di gestione dei rapporti con le famiglie e le scuole, gestione delle graduatorie, istruttorie ai fini ISEE, ecc.

5. PERSONALE ASSEGNATO AL QUARTIERE

	Personale
Direzione di Quartiere	1
Amministrazione e servizi generali	17*
Manifestazioni e occupazione suolo pubblico	4
Ufficio reti e lavoro di comunità	7
Servizio Educativo Scolastico Territoriale	13
TOTALE	42*

Personale che fa riferimento ai settori centrali

	Personale
Ufficio per le relazioni con il pubblico	9
Servizio Sociale Territoriale	23
Polizia Locale	45
Biblioteche	50

Dato aggiornato al 07 novembre 2024

*una persona in aspettativa per due anni

Da alcuni anni si sottolinea l'annoso problema della carenza di personale presso la sede del Quartiere Santo Stefano in tutti i settori di attività: SEST, URP, Ufficio Reti e Amministrazione e Servizi generali.

Si sottolinea altresì che la richiesta di un/una geometra che possa coadiuvare il personale del Quartiere in sopralluoghi o specifiche richieste tecniche ad oggi non ha avuto risposta.

Anche per i Settori che fanno riferimento all'Amministrazione Centrale (Servizi Sociali e Polizia Locale) è palese una carenza strutturale ormai da numerosi anni.

Per favorire la prossimità e il lavoro di comunità, è necessario che la Polizia Locale sia maggiormente presente anche su strada (oltre al settimanale appuntamento del Poliziotto di Quartiere davanti ai Giardini Margherita). Poter divenire riferimento per commercianti e cittadini, che ti incontrano per strada, rappresenta una opportunità importante per facilitare un approccio di prossimità. Una presenza presso la struttura del Baraccano potrebbe permettere interessanti impatti sul territorio.

Quartiere Savena



**Programma Obiettivo
Triennio 2025-2027**

Indice

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO.....	3
1.1 Superficie territoriale.....	3
1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione.....	3
1.3 Età media popolazione residente.....	5
1.4 Stranieri residenti e nazionalità.....	5
1.5 Famiglie residenti e dimensione media.....	8
1.6 Reddito medio.....	9
1.7 Contribuenti sotto soglia.....	9
1.8 Abitazioni.....	11
2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI.....	12
2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027.....	12
2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere.....	13
2.3 I principali interventi di mobilità.....	18
2.4 Le aree verdi.....	22
3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO.....	27
3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio.....	27
3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione.....	27
3.2.1 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici.....	29
3.2.2 Bilancio partecipativo e Laboratori di Quartiere.....	34
3.2.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere.....	37
3.2.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni.....	39
3.3 Le Case di Quartiere.....	40
3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere.....	46
3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani.....	51
3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute... 63	
3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici.....	70
3.8 Promozione della pratica sportiva.....	76
3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani.....	79
3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni.....	80
4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE.....	84
5. RISORSE UMANE NEL TERRITORIO DEL QUARTIERE.....	85

1. INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO

1.1 Superficie territoriale

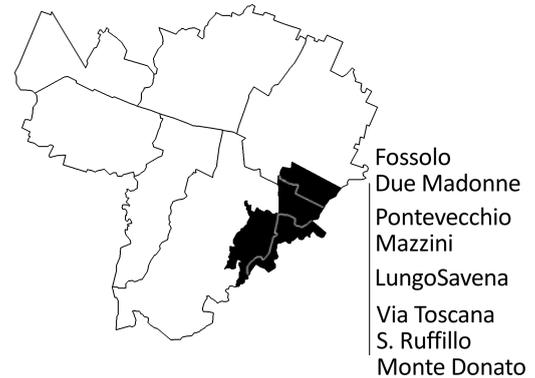
Il quartiere Savena si estende su una superficie territoriale complessiva di circa 11,46 km² e si può suddividere in quattro zone urbanistiche e di prossimità:

Fossolo - Due Madonne

Pontevecchio - Mazzini

LungoSavena

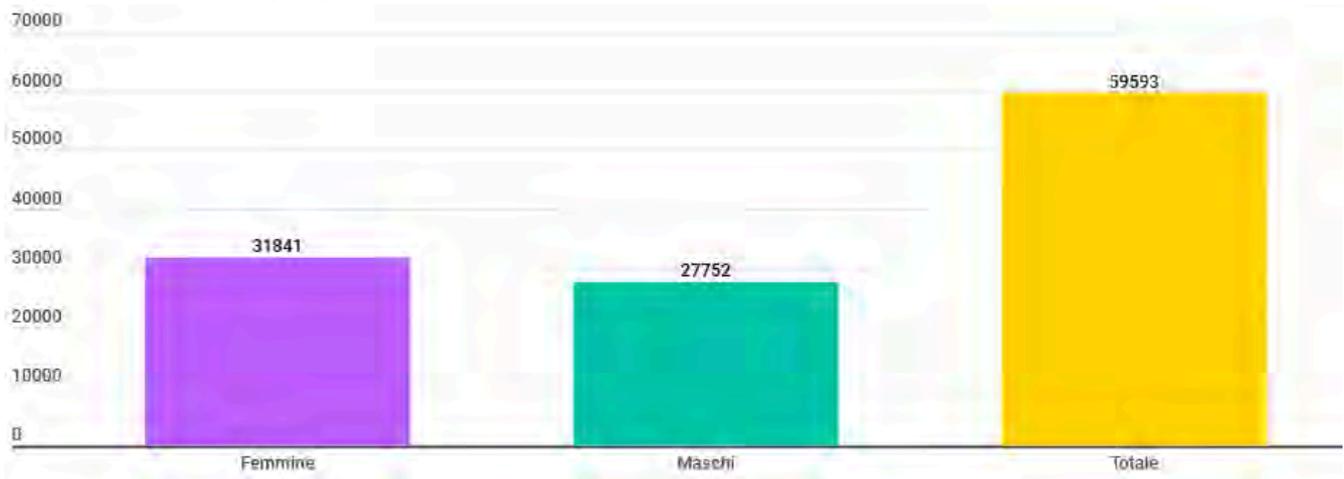
Via Toscana - S. Ruffillo - Monte Donato.



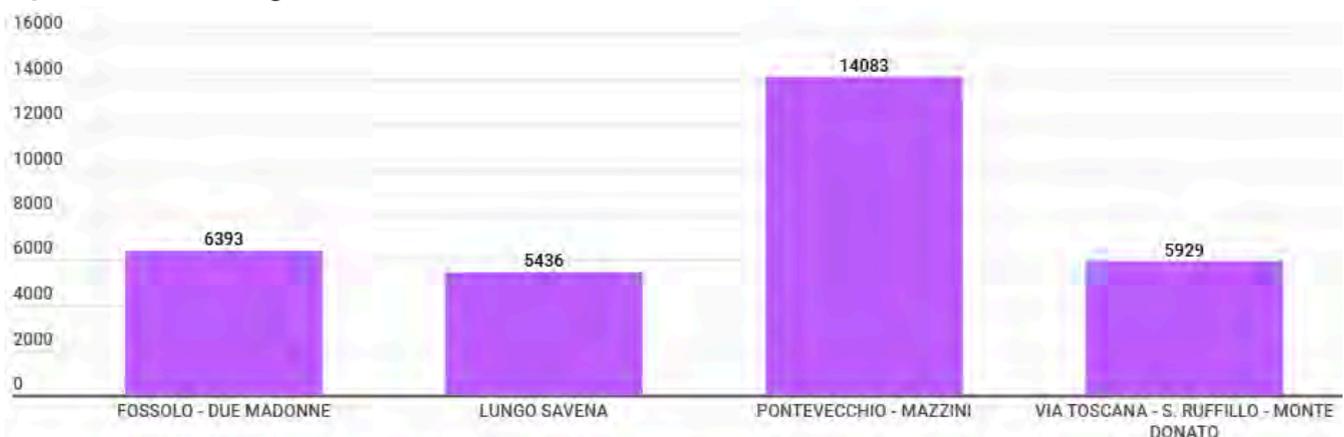
1.2 Popolazione residente totale e per genere e per fasce d'età, densità della popolazione

In questo paragrafo verranno delineate le principali tendenze della popolazione residente; al 31 dicembre 2023 risiedono nel quartiere 59.593 abitanti, Savena risulta essere il quartiere meno popoloso della città.

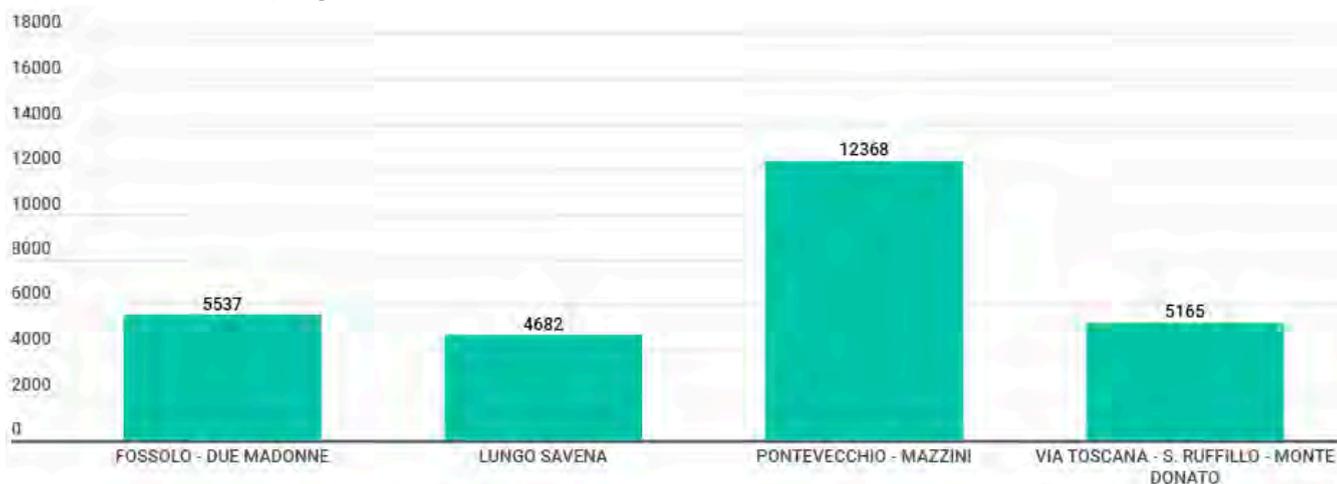
Popolazione residente per genere



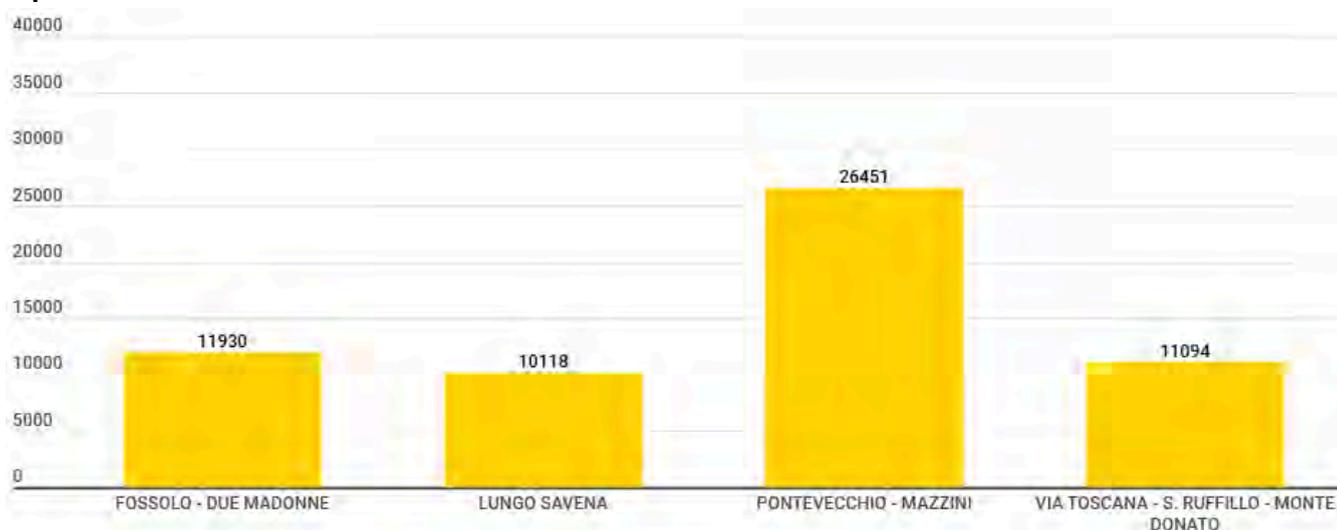
Popolazione residente genere femminile



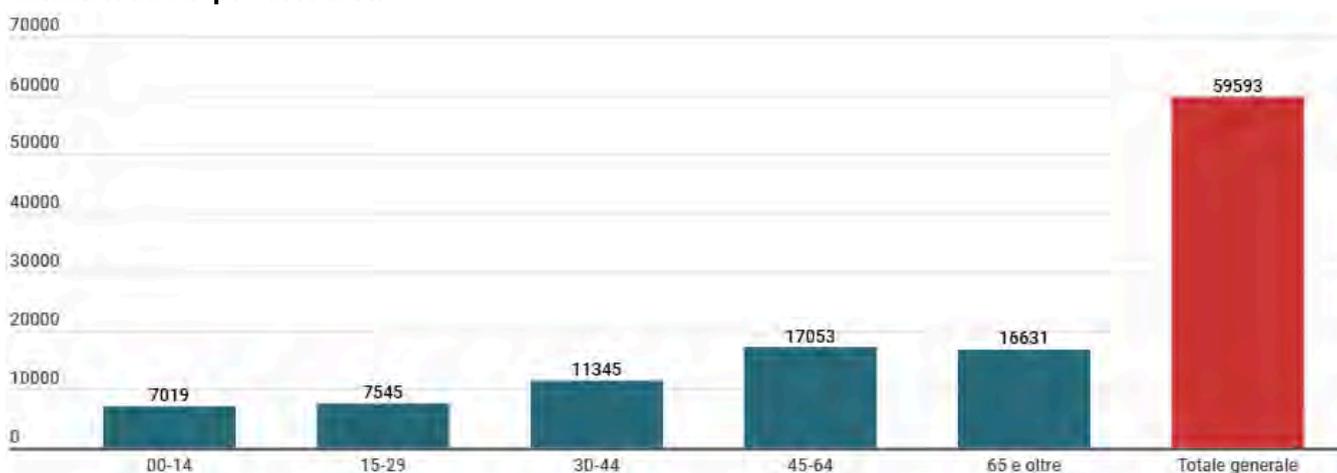
Popolazione residente per genere maschile



Popolazione residente



Abitanti suddivisi per fasce di età

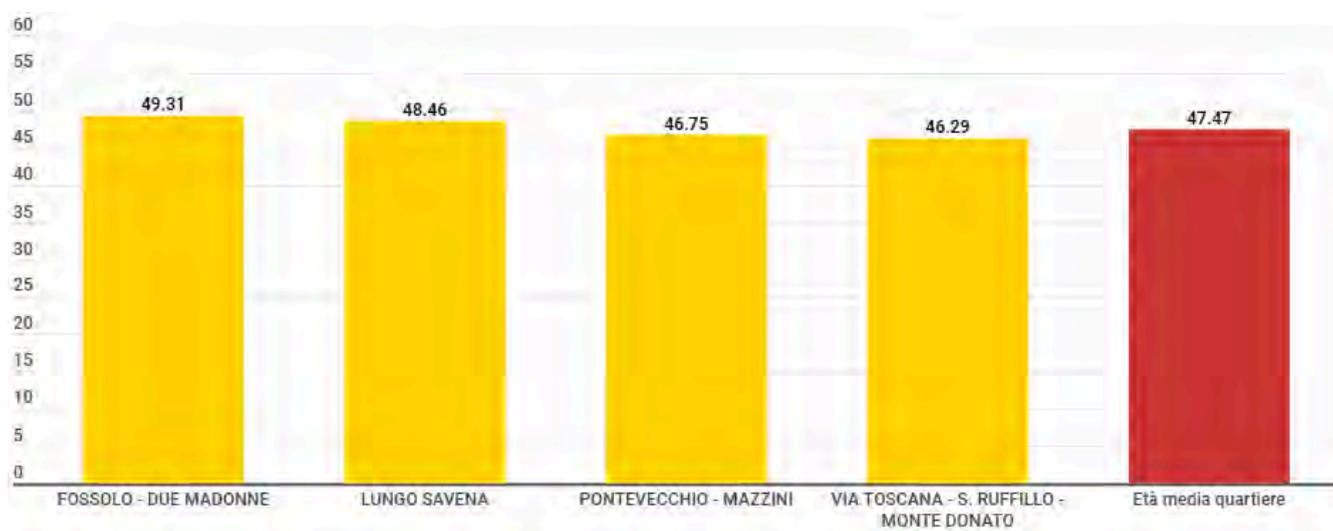


La popolazione anziana (per convenzione da 65 anni in su) sta conoscendo un trend in calo già da diversi anni a livello cittadino, più nello specifico nel quartiere Savena nell'ultimo quinquennio, si è registrata una diminuzione pari a -4,4%, che ha portato a fine 2023 il numero di anziani a 16.631, valore più alto tra i sei quartieri di Bologna.

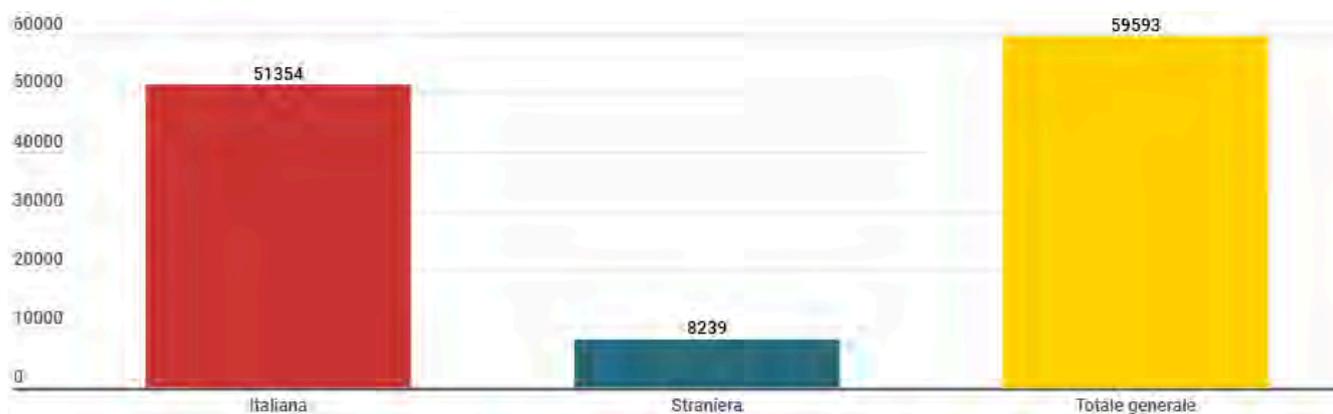
Densità popolazione



1.3 Età media popolazione residente

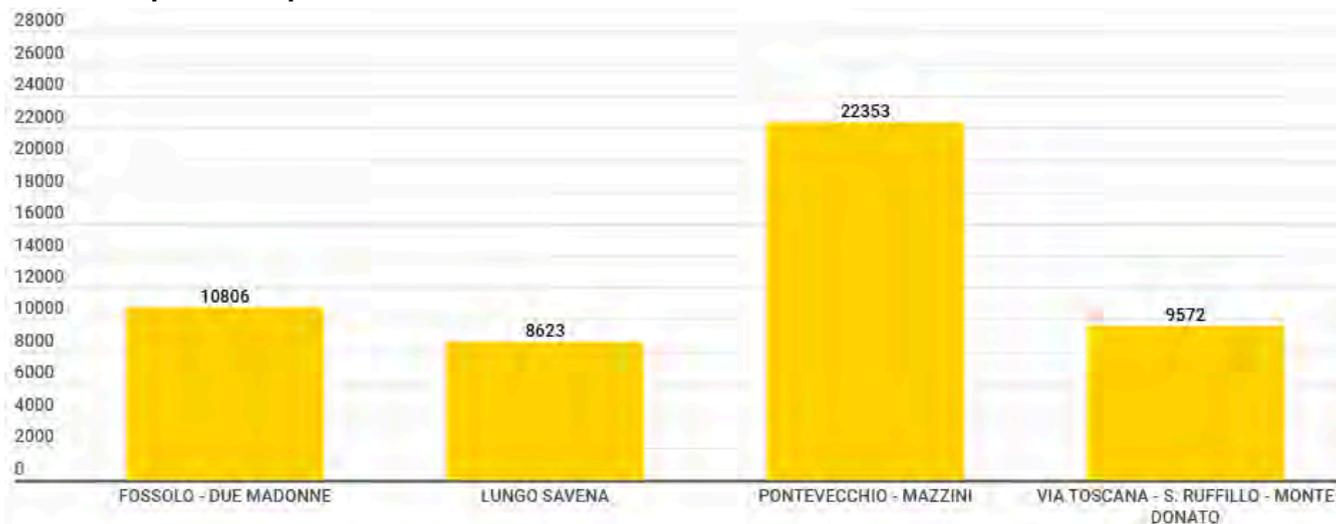


1.4 Stranieri residenti e nazionalità

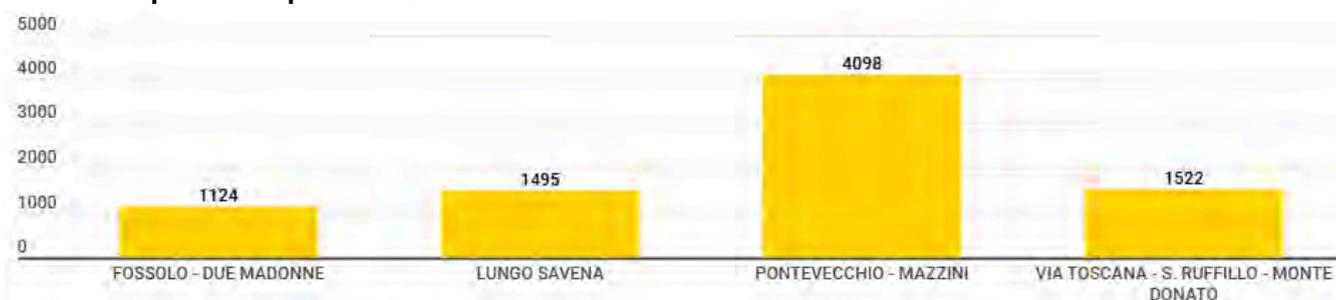


Il quartiere Savena si presenta come il quarto quartiere per incidenza di cittadini di provenienza straniera rispetto ai cittadini residenti, pari al 13,8% della popolazione.

Abitanti del quartiere di provenienza italiana



Abitanti del quartiere di provenienza straniera



Per presenza complessiva le prime 10 nazionalità per numero di residenti presenti nel quartiere Savena sono: Romania 1705, Filippine 715, Bangladesh 637, Ucraina 623, Moldova 597, Pakistan 569, Albania 374, Marocco 285, Cina 317, Perù 287.

Le infografiche riportate di seguito mostrano per le 10 nazionalità più rappresentate, come si distribuiscono gli abitanti del quartiere di origine straniera nelle quattro zone di prossimità.



Ucraina



Moldova



Pakistan



Albania



Marocco



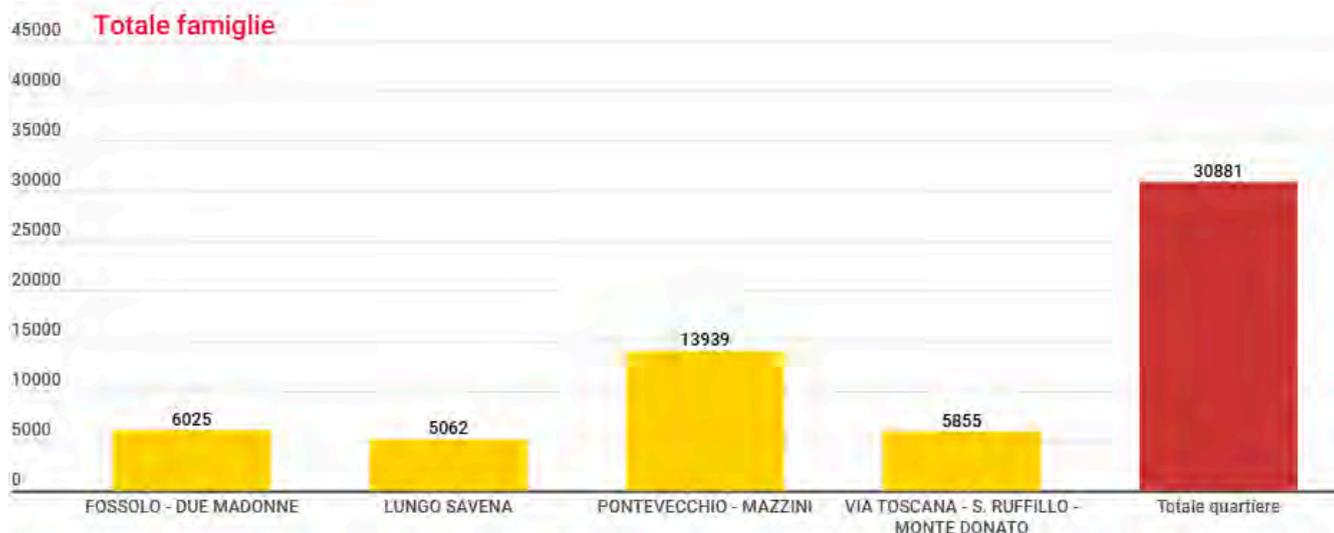
Cina



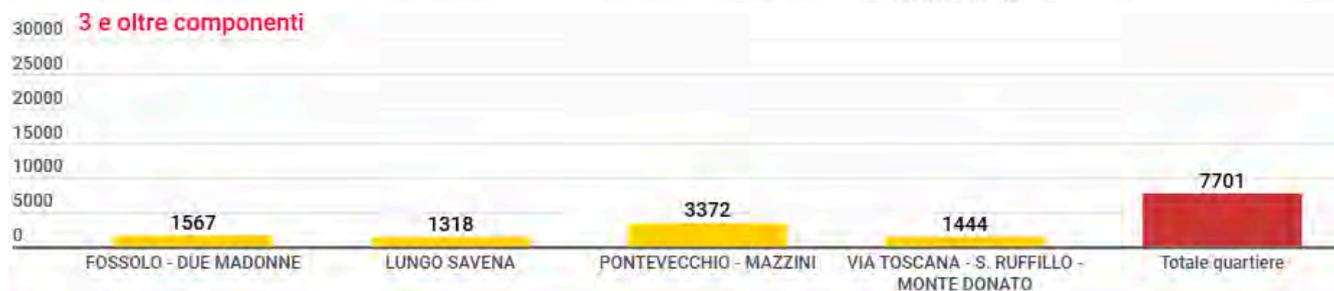
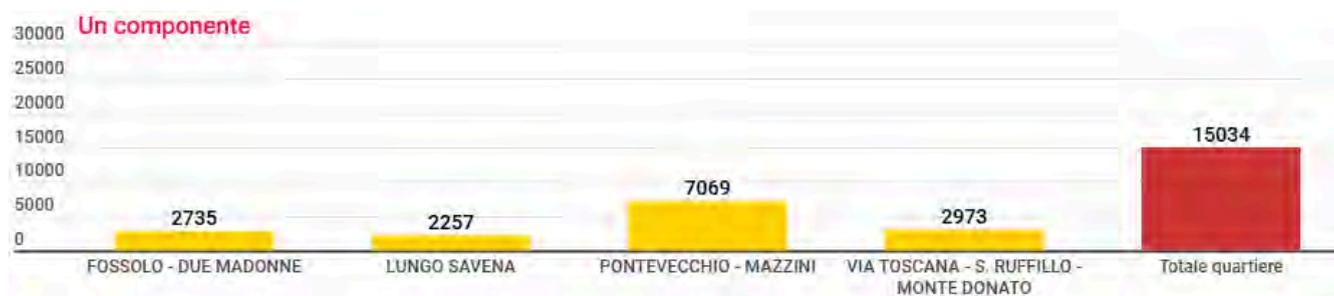
Perù



1.5 Famiglie residenti e dimensione media

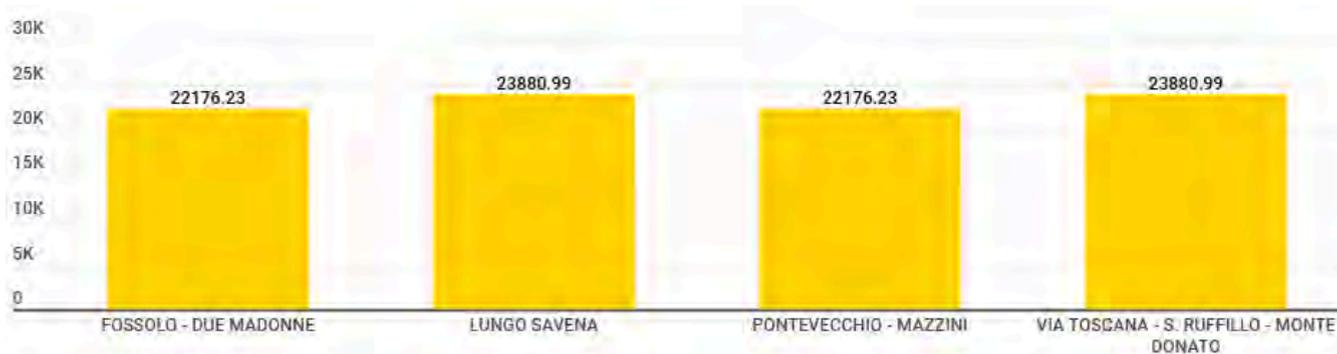


Le famiglie al 31 dicembre 2023 risultano 30.881. I nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi 15.034, di poco inferiori alla metà delle famiglie presenti (48,7%).

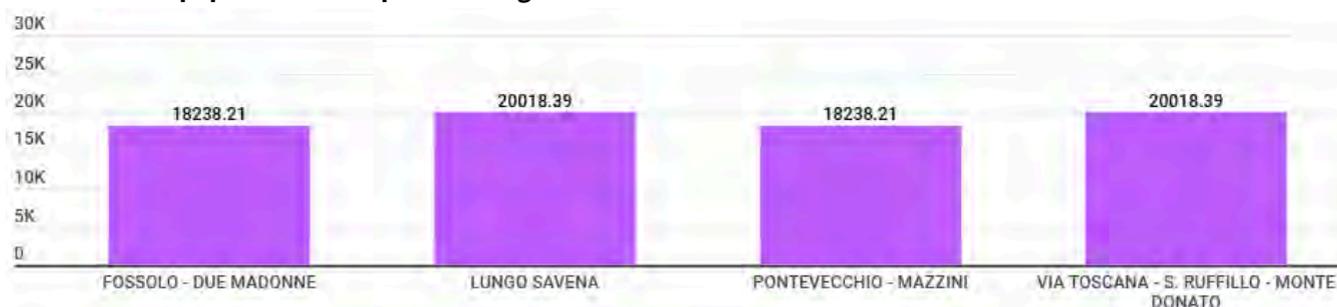


1.6 Reddito medio

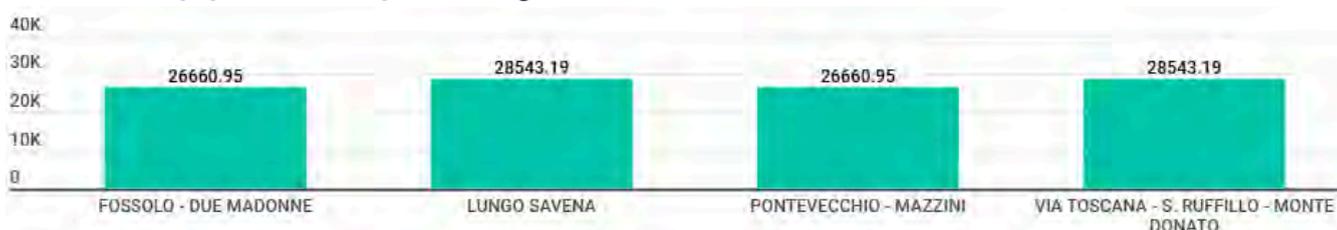
Reddito medio popolazione del quartiere



Reddito medio popolazione del quartiere di genere femminile



Reddito medio popolazione del quartiere di genere maschile



1.7 Contribuenti sotto soglia

L'analisi della fragilità è articolata in tre ambiti: demografico, sociale ed economico. Per ciascun ambito è stato calcolato un indicatore sintetico di potenziale fragilità. Gli indicatori analitici e sintetici della fragilità nelle diverse aree della città sono elaborati dall'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna con cadenza annuale.

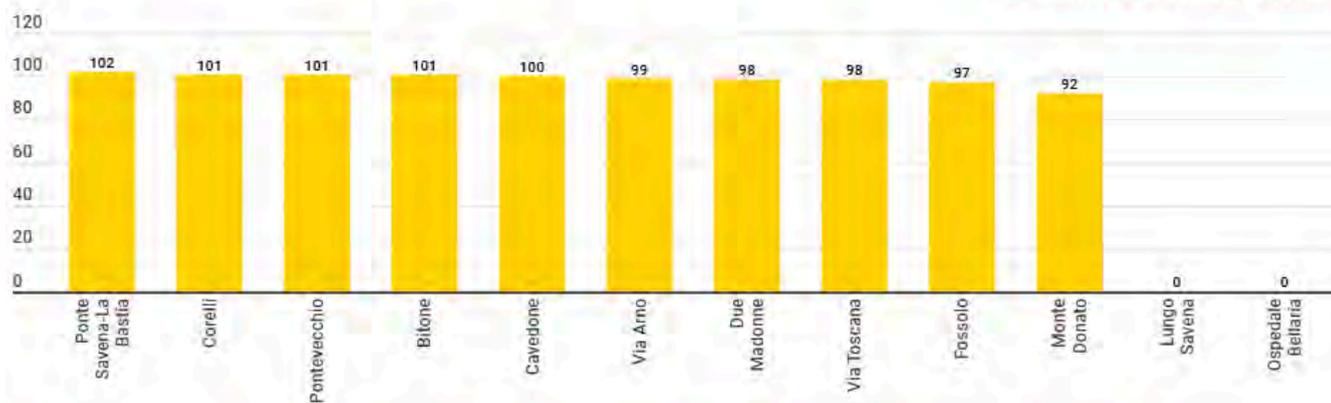
Gli indicatori analitici dei rispettivi ambiti subiscono un processo di normalizzazione, che consente di confrontare anche indicatori con unità di misura differenti e variabilità non omogenee.

Gli indicatori, trasformati in punteggi, assumono un valore che varia da 70 a 130, con una media di riferimento pari a 100. Pertanto, le aree con un livello di fragilità superiore al valore di riferimento avranno valori dell'indicatore maggiori di 100, mentre le aree con un livello di fragilità inferiore al valore di riferimento avranno valori dell'indicatore inferiori a 100.

L'indicatore complessivo di potenziale fragilità è stato calcolato come media pesata dei tre indicatori di ambito (demografico, sociale, economico), con un peso maggiore attribuito all'ambito sociale.

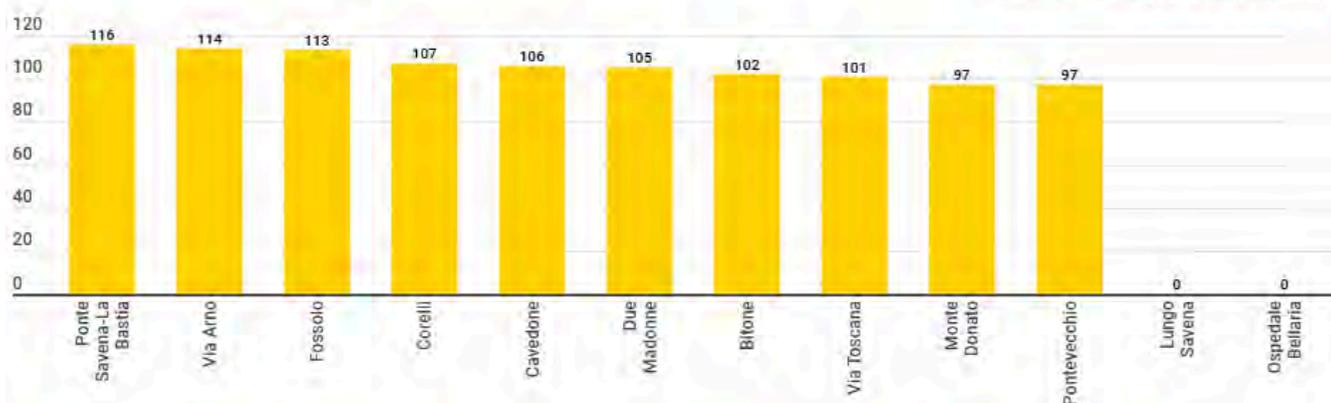
Indici di fragilità per le singole zone statistiche che rientrano nel Quartiere Savena

INDICE DI FRAGILITA' COMPLESSIVO



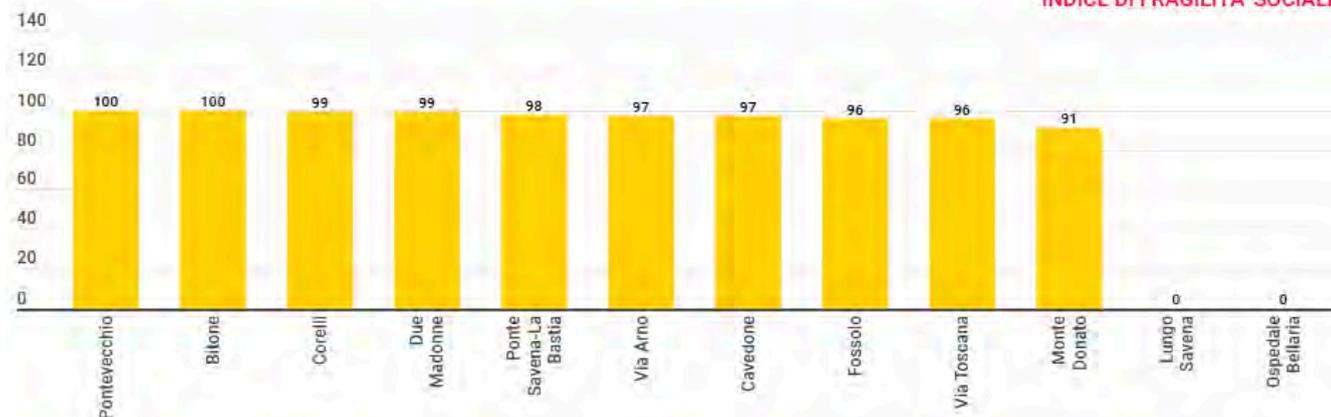
L'indice per individuare situazioni di potenziale **fragilità demografica** utilizza i seguenti indicatori analitici: variazione percentuale della popolazione residente (nell'ultimo quinquennio); saldo naturale medio annuo (nell'ultimo quinquennio); percentuale della popolazione residente con 80 anni e oltre.

INDICE DI FRAGILITA' DEMOGRAFICO



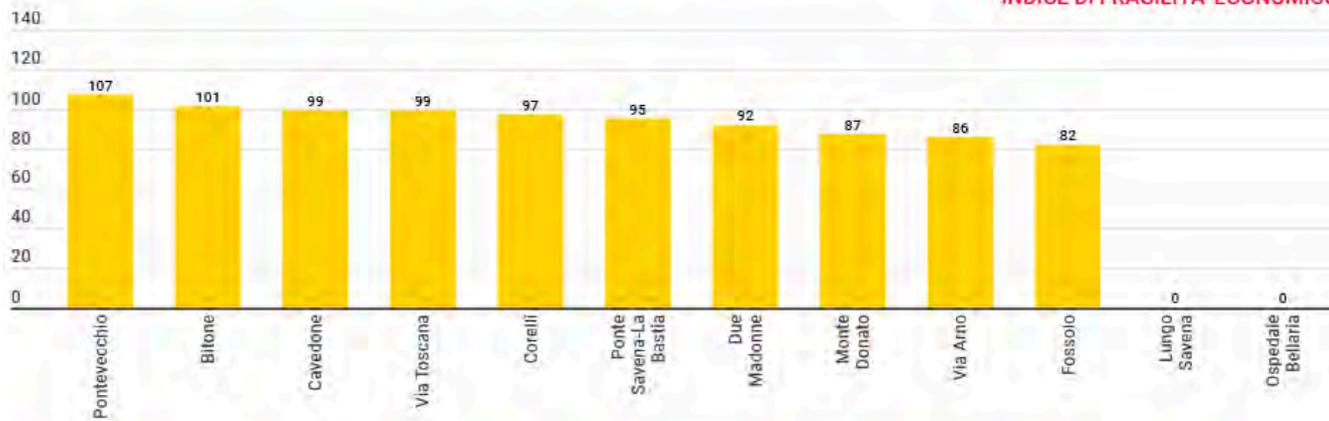
L'indice per individuare situazioni di potenziale **fragilità sociale** si avvale dei seguenti indicatori analitici: percentuale della popolazione di 65 anni e oltre che vive sola; ricambio della popolazione italiana tra i 20 e i 64 anni (immigrati + emigrati, rapportati alla popolazione media nell'ultimo quinquennio); ricambio della popolazione straniera tra i 20 e i 64 anni (immigrati + emigrati, rapportati alla popolazione media nel quinquennio); percentuale della popolazione residente straniera sulla popolazione totale, in età tra 0 e 19 anni; percentuale di minori in famiglie monogenitoriali (non coabitanti) sul totale dei minori; percentuale di laureati in età tra i 25 e i 44 anni sulla popolazione totale nella stessa fascia di età (al censimento); percentuale di anziani in condizione di fragilità sanitaria alta o molto alta sul totale degli anziani; indicatore composito di bassa integrazione territoriale; percentuale di nuclei con spazio abitativo insufficiente; BIL (indicatore composito di bassa intensità lavorativa); BQE (indicatore composito di bassa qualità edilizia).

INDICE DI FRAGILITA' SOCIALE



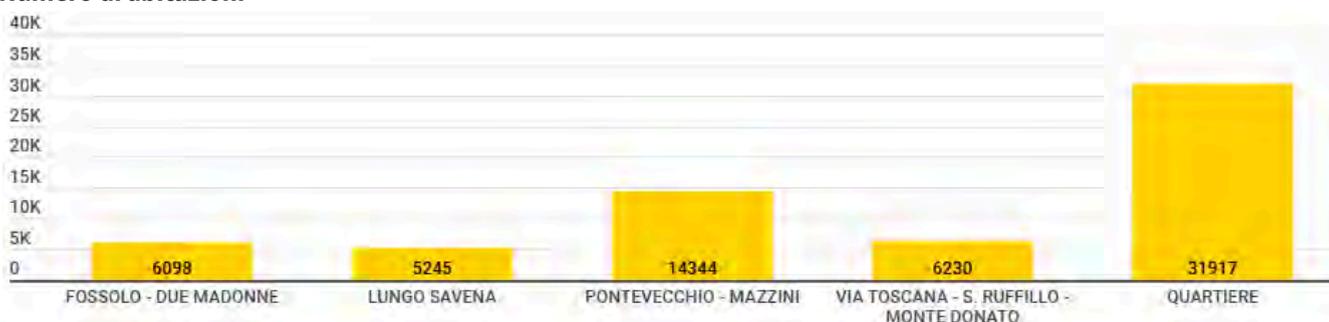
L'indice per individuare situazioni di potenziale **fragilità economica** si fonda sui seguenti indicatori analitici: percentuale delle abitazioni occupate in affitto (al censimento); reddito mediano pro capite equivalente delle famiglie residenti; percentuale delle famiglie con un reddito mediano pro capite equivalente inferiore a 12.853 euro (pari al 60% della mediana).

INDICE DI FRAGILITA' ECONOMICA

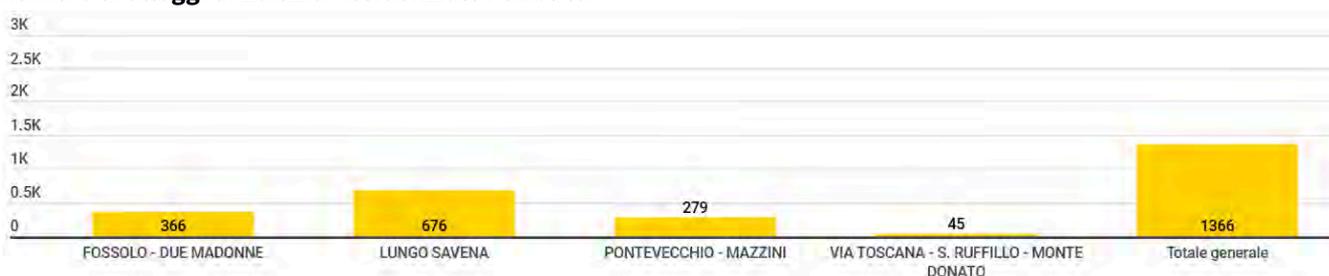


1.8 Abitazioni

Numero di abitazioni



Numero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica



2. IL TERRITORIO E LE SUE TRASFORMAZIONI

2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2025-2027

Nella programmazione triennale dei lavori pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 341,648 Milioni di euro nei tre anni, di cui 281,233 milioni nel 2025, 18,060 milioni nel 2026 e 42,355 nel 2027.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Si tratta di risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti e verde, interventi che riguardano miglorie della mobilità e della sicurezza stradale.

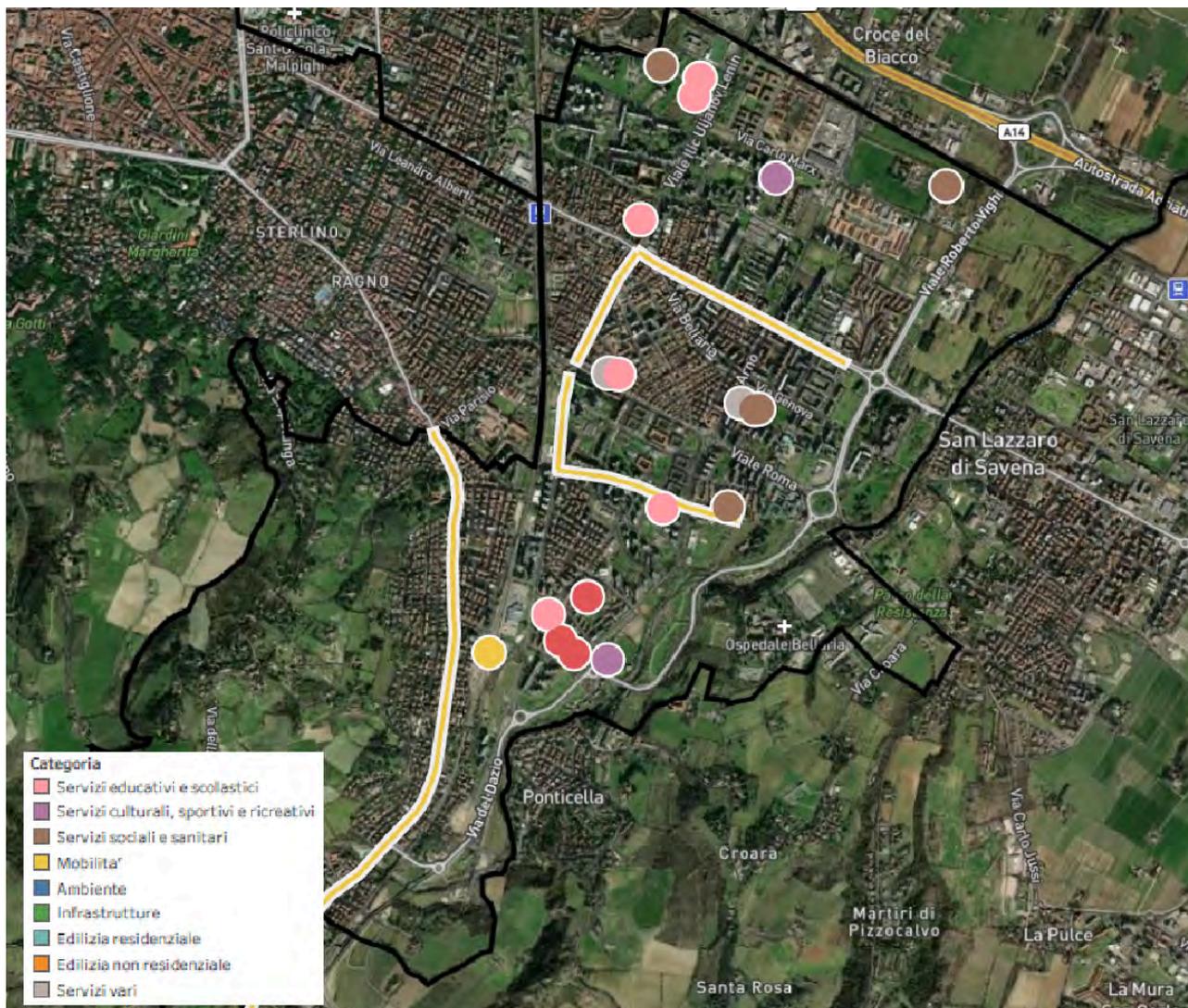
Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi a Savena.

INTERVENTI	2025	2026	2027
<i>(importi in euro)</i>			
Rifacimento tetto Casa Gialla Savena	1.000.000,00	-	-
PN METRO PLUS - Missione 1 Priorità 7 - Realizzazione della nuova biblioteca Ginzburg al quartiere Savena	8.400.867,55		-
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO7.5.1.1.C.1 - recupero dell'ex fienile di corte Bellaria al parco dei Cedri	900.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA - BO7.5.1.1.C.1 - ristrutturazione dell'edificio di via Mondolfo n. 13, ad uso casa di quartiere	1.300.000,00		
PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021 - 2027- IMPRONTA VERDE E NEUTRALITÀ CLIMATICA -BO2.2.7.2.A - riqualificazione dello spazio pubblico all'interno del villaggio Due Madonne	1.498.252,35		
TALEA - Green cells leading the Green transition (EUI02-064-TALEA) - Interventi per la riconnessione di parchi e giardini - zona Fossolo	750.000,00		-
TOTALE	13.849.119,90		-

2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio del Quartiere

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2023.

(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlante-delle-trasformazioni-territoriali-0>)



Il **PUG (Piano Urbanistico Generale)** del Comune di Bologna, approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021, è il risultato di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato sinergicamente dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi, dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri. Il PUG è uno strumento dinamico, progettato per essere aggiornato periodicamente in base all'evolversi delle esigenze della città. Esso guarda al futuro, individuando tre principali obiettivi: resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro.

L'Amministrazione ha avviato le procedure previste dalla Legge Regionale 24/2017 per introdurre alcune modifiche al PUG, con l'obiettivo di rendere le azioni del piano più aderenti alle Linee Programmatiche dell'attuale mandato, in termini di efficacia ed efficienza nel controllo delle trasformazioni urbane, nonché di perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica.

Il processo di variante è attualmente nella fase di approvazione: la proposta di variante è stata assunta dalla Giunta con delibera PG 522099/2023 del 01/08/2023, pubblicata per un periodo di 60 giorni affinché chiunque potesse formulare osservazioni, come previsto nell'avviso di deposito. Successivamente, è stata adottata dal Consiglio con delibera PG 244443/2024 del 08/04/2024 e infine approvata con delibera PG 803390/2024 del 11/11/2024.

La **variante** approvata del **PUG+** costituisce la proposta integrata e modificata, basata sui contributi e le osservazioni pervenuti. Il processo è stato accompagnato da un percorso partecipativo, sviluppato dal Comune con il supporto della Fondazione IU Rusconi Ghigi, che ha previsto azioni di presentazione, comunicazione e discussione pubbliche, nonché altre forme di informazione e consultazione con i Quartieri e le rispettive Commissioni. Sono stati inoltre organizzati incontri di confronto e approfondimento della proposta di variante nell'ambito del Tavolo con gli stakeholder del mondo dell'edilizia, delle associazioni imprenditoriali e degli ordini professionali.

Per approfondire gli elementi della variante, è possibile visitare la [pagina online dedicata](#).

In linea con quanto previsto dal DUP 2023-25 e DUP 2024-26, e in particolare con la redazione di un nuovo strumento chiamato "Piano dei Quartieri", attualmente in fase di costruzione, l'Amministrazione intende promuovere un approccio sempre più trasversale e integrato. Questo approccio adotta come punto di vista e, quindi, come base di ascolto, narrazione, informazione e progettazione, quello dei Quartieri. In quest'ottica, la variante appena approvata ha permesso di allineare gli areali urbani del PUG con le zone di prossimità del "Piano dei Quartieri", suddividendo il territorio del Quartiere Savena in quattro areali distinti, ciascuno caratterizzato da una specifica storia e identità. Le relazioni spaziali, funzionali e ambientali di ciascuna di queste aree costituiscono un riferimento condiviso per i residenti di quel territorio.

Di seguito le strategie locali per le quattro zone:

- **zona Fossolo - Due Madonne:**

- 1) gestire la trasformazione della ex caserma Perotti, valorizzando le componenti ambientali ed ecologiche dell'area e garantendo un sistema di funzioni che agevolino la connessione tra le centralità esistenti;
- 2) sostenere la creazione del distretto solidale di prossimità d Salus Space;
- 3) riqualificare e restituire una funzione di aggregazione alla Casa Gialla di via Mondolfo;
- 4) garantire comfort dei percorsi ciclopedonali in corrispondenza di via Bombicci;
- 5) rendere maggiormente accessibile Piazza Lambrakis e riqualificare gli spazi pubblici in modo da renderli più accoglienti;
- 6) valorizzare il "bosco Tanari" in prossimità della ex caserma StaMoTo e connessione con gli altri parchi e giardini per realizzare un corridoio verde;
- 7) riqualificare il Giardino Vittime della uno bianca e il rudere presente al suo interno e connessione con gli altri parchi e giardini;
- 8) riqualificare i parchi e i giardini (in particolare giardino Peppino impastato, giardino Emilio Bassi);
- 9) lavorare sulle connessioni intra quartiere;

- **zona Mazzini - Pontevecchio:**

- 1) valorizzare la piena utilizzazione degli spazi pubblici attorno a via Mazzoni anche con eventi e iniziative aggregative;
- 2) riqualificare la corte dell'ex Fienile all'interno del Parco dei Cedri e altri elementi come previsto all'interno del progetto Impronta verde;
- 3) valorizzare la centralità del Villaggio Portazza anche in relazione alle altre centralità della zona;
- 4) lavorare sulle connessioni intra quartiere;
- 5) migliorare le connessioni ciclabili in prossimità della nuova sede del Quartiere Savena e della futura Casa della Comunità e con le nuove centralità e verso il Comune di San Lazzaro;
- 6) migliorare gli attraversamenti pedonali lungo viale Sergio Cavina in prossimità del Parco dei cedri;
- 7) individuare le connessioni con il fiume Savena garantendo collegamento tra le due sponde;
- 8) riqualificare il giardino Partigiani del Pontevecchio;

- **zona Lungo Savena:**

- 1) implementare le connessioni con le altre parti del quartiere migliorando anche la viabilità già presente;
- 2) connettere pedonalmente questa parte del quartiere alla Stazione San Ruffillo;
- 3) migliorare il percorso Lungo Savena posto a sud del parco dei Cedri e valorizzare le sue potenzialità, garantendo la percorribilità dell'argine senza interruzioni;
- 4) migliorare la sinergia tra le centralità della zona e mettere a sistema le aree verdi;
- 5) riqualificare via Abba e connettere le centralità, con i giardini della zona, con il centro sportivo Pertini;
- 6) realizzare la via dei Mulini lungo il Savena;

- **zona Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato:**

- 1) migliorare i collegamenti con i percorsi collinari, e la riconoscibilità degli accessi da via Toscana e Murri;
- 2) migliorare la camminabilità della collina a partire da via dell'Angelo Custode e valorizzare il borgo di Monte Donato (via Siepelunga);
- 3) riqualificare il parco di Villa Mazzacorati e l'edificio e migliorare le connessioni con le altre centralità del quartiere e dell'adiacente quartiere Santo Stefano;
- 4) incentivare azioni di manutenzione dei rii collinari per impedire allagamenti in casi di eventi meteorologici estremi;
- 5) riqualificare gli attraversamenti pedonali sotto e sopra la ferrovia collegando in modo particolare il parcheggio scambiatore di via Ponchielli alla stazione ferroviaria e alla via San Ruffillo (come da ODG consiglio di quartiere Savena O.d.G. N. 6/2024 PG.N. 149738/2024);
- 6) riqualificare il Parco del Paleotto.

Ex Caserma Perotti C40 (Zona: Fossolo - Due Madonne)

L'area della ex Caserma Perotti è stata candidata al bando Reinventing Cities, un concorso internazionale indetto dal C40 – Cities Climate Leadership Group (C40), un forum che raccoglie le città impegnate a condividere strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio, promuovere un'azione globale contro il cambiamento climatico e favorire una maggiore resilienza, salubrità e vivibilità nelle città.

Una parte della Caserma è destinata ad ospitare il Polo Archivistico Interregionale e la nuova sede dell'Agenzia delle Entrate. Pertanto, il concorso chiede ai progettisti di ripensare il restante spazio, con particolare attenzione all'integrazione con altre iniziative urbanistiche nelle vicinanze.

Il progetto di ristrutturazione urbanistica e rigenerazione dell'area della ex Caserma Perotti interesserà circa 58.000 mq di terreno attualmente dismesso, situato nella periferia est della città, vicino alla tangenziale e all'autostrada. Il contesto urbano circostante presenta ampie aree verdi, percorsi di mobilità lenta e una forte presenza di servizi pubblici.

Tra gli obiettivi dell'intervento di rigenerazione vi sono la previsione di un basso impatto ambientale, un valore sociale significativo e la realizzazione di spazi sostenibili a emissioni zero, in linea con il Piano Urbanistico Generale (PUG). Tra le indicazioni progettuali del bando figurano: l'incremento volumetrico possibile del 10% rispetto alla volumetria esistente; la destinazione di almeno il 30% della volumetria a housing universitario a canone calmierato; la realizzazione di spazi per attrezzature pubbliche (parcheggi e spazi collettivi); l'integrazione di funzioni residenziali e collettive; la previsione di corridoi verdi e percorsi ciclabili.

Si è conclusa l'11 luglio 2024 la presentazione delle manifestazioni di interesse e sta per concludersi la prima delle due fasi del concorso per la progettazione.

Immobile in via Lenin 14/2 e 14/3 (Zona: Fossolo-Due Madonne)

A febbraio di quest'anno, l'Amministrazione comunale ha avviato, tramite avviso pubblico, la raccolta di manifestazioni di interesse per l'acquisizione del diritto di superficie dell'immobile comunale in via Lenin 14/2 e 14/3, destinato ai soggetti eleggibili per il bando "Social housing" 2023 (D.G.R. Emilia-Romagna 2127/2023). Il bando, attualmente in corso, prevede la consegna della documentazione progettuale da parte dei soggetti ammessi entro il 31 gennaio 2025 per la valutazione della Fase 2.

Nuovo spazio di comunità in Via Pieve di Cadore (Zona: Pontevecchio - Mazzini)

L'immobile, costruito negli anni '60, si inserisce nel complesso Ina Casa di Via Pieve di Cadore. Nato come centro civico, è stato utilizzato come scuola fino al 1984. L'edificio si sviluppa su tre piani sfalsati e il progetto originario prevedeva un uso flessibile, con ampi locali anche al piano interrato, oltre a una forte connessione con il giardino esterno e la piazza adiacente. Nel corso del tempo, l'edificio è stato parzialmente rimaneggiato per adattarlo all'uso scolastico.

Si prevede che i lavori di riqualificazione in corso si concludano all'inizio dell'estate del 2025. L'intervento, che comprende un adeguamento strutturale e sismico dell'immobile, nonché la risoluzione delle criticità evidenziate dalle analisi tecniche, restituirà al quartiere uno spazio con adeguate prestazioni di accessibilità, comfort e qualità edilizia. Sarà prestata particolare attenzione ai requisiti prestazionali, privilegiando criteri di sostenibilità ambientale, bioarchitettura e risparmio energetico.

Il progetto di riqualificazione dell'edificio, in continuità con l'iniziativa di recupero promossa da Instabile Portazza, ha l'obiettivo di realizzare un centro di socialità e integrazione, che offra attività e servizi rivolti alla comunità, in risposta alle esigenze espresse dalla cittadinanza durante i Laboratori di Quartiere, sviluppati nell'ambito del Piano Innovazione Urbana.

Una nuova centralità per il Quartiere (Casa della comunità, Nuova Biblioteca e Servizi comunali)

Come stabilito nel Protocollo d'intesa tra il Comune e l'AUSL, approvato in Giunta martedì 25 gennaio 2022, il Centro Civico del Quartiere Savena, edificio degli anni '70, è stato demolito poiché risultava obsoleto rispetto alle attuali normative antisismiche, di sostenibilità energetica e di accessibilità. Questo intervento ha creato l'opportunità di realizzare una nuova centralità di servizi integrati: nel Quartiere Savena, presso Villa Riccitelli, sorgerà la nuova Casa della Comunità di Savena e Santo Stefano, attualmente in costruzione, un nuovo edificio con funzioni socio-culturali che ospiterà anche la nuova Biblioteca Ginzburg.

Da maggio 2023, gli **uffici e i servizi del Quartiere (Zona: Pontevecchio - Mazzini)** sono attivi in due sedi: Villa Riccitelli in Via Faenza 2 e l'edificio di Via Lombardia 36.

A Villa Riccitelli, punto di riferimento centrale del territorio, si trovano: l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al piano terra, l'Ufficio Servizi Generali e Amministrazione e di Direzione al primo piano, e l'Ufficio Reti, Lavoro di Comunità e Presidenza al secondo piano. Questa struttura organizzativa consentirà, in futuro, di sviluppare una collaborazione sempre più stretta tra gli uffici del Quartiere e i servizi che troveranno spazio nella futura Casa della Comunità, tra cui, una volta completato l'intervento edilizio, anche il Servizio Sociale Territoriale e la Biblioteca di Quartiere. L'obiettivo è creare un modello di Lavoro di Comunità sempre più multidisciplinare, che comprenderà anche i servizi sanitari locali.

Con il completamento della nuova sede della scuola secondaria di primo grado Rita Levi Montalcini, l'Amministrazione ha integrato i servizi offerti alla cittadinanza nello stabile di Via Lombardia 36, potenziando così la presenza istituzionale in quest'area. Al primo piano dell'edificio sono collocati il Reparto Territoriale di Savena della Polizia Locale e il Servizio Educativo Scolastico Territoriale. Al secondo piano, in attesa della collocazione definitiva presso la Casa della Comunità, si trova il Servizio Sociale Territoriale, che fa capo all'Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità.

La **nuova Casa di Comunità Savena - Santo Stefano (Zona: Pontevecchio - Mazzini)**, attualmente in fase di costruzione, rappresenterà la porta di accesso al sistema metropolitano di offerta integrata di servizi di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale per i due quartieri.

Per accompagnare la (ri)composizione di un modello innovativo di sanità, partendo dalla riorganizzazione dell'assistenza territoriale, è stato avviato un percorso formativo e di sperimentazione che ha coinvolto l'Ufficio Reti e i Servizi Sociali Territoriali del Quartiere Savena. Casa Community Lab è un metodo trasformativo e partecipativo adottato dalla Regione Emilia-Romagna per supportare l'innovazione nelle politiche pubbliche. Il metodo favorisce la creazione di spazi dialogici tra le équipe multidisciplinari che progettano le Case della Comunità, coinvolgendo professionisti del settore sanitario, sociale e del Terzo Settore in una serie di laboratori-formativi.

Adiacente alla nuova Casa di Comunità Savena Santo Stefano, sorgerà un nuovo edificio che ospiterà la **nuova Biblioteca Ginzburg e una nuova sala polifunzionale** del Quartiere Savena. La Biblioteca Ginzburg, che avrà anche funzioni socio-culturali, sarà oggetto di un concorso di progettazione, promosso dal Comune in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna. Il concorso prevede, al suo interno, anche la progettazione dello spazio pubblico di connessione tra i due edifici.

Il percorso di informazione e ascolto del territorio, condotto dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi, è stato avviato ad aprile 2023 e si è concluso a ottobre 2023. L'obiettivo era redigere un documento contenente il quadro conoscitivo complessivo dell'area, nonché dei bisogni espressi dalle cittadine e dai cittadini e dai portatori di interesse della zona. Partecipando agli incontri, i residenti hanno potuto fornire indicazioni su alcune specifiche del nuovo edificio socio-culturale, che ospiterà la Biblioteca Ginzburg e la sala polifunzionale, gli spazi esterni collegati direttamente e il contesto più ampio dell'intervento della nuova Casa della Comunità.

Salus Space (Zona: Fossolo - Due Madonne)

Salus Space nasce da un progetto con il quale il Comune di Bologna, insieme a sedici partner selezionati con un avviso pubblico, ha vinto il primo bando europeo del Programma UIA (Azioni urbane innovative) nel 2016. Finanziato con cinque milioni di euro, il progetto si è concluso definitivamente il 29 gennaio 2021 e ha permesso al Comune di riqualificare l'area degradata dove un tempo sorgeva la clinica di Villa Salus in via Malvezza 2/2.

Il progetto è nato con l'obiettivo di sperimentare un modello di accoglienza e gestione collaborativa di servizi in grado di sostenere alcune famiglie di rifugiati nel loro percorso di autonomia, ma si è rivolto sin da subito a tutti i cittadini e le cittadine che vogliono partecipare a un progetto di comunità fondato su valori di collaborazione, aiuto reciproco e sostenibilità ambientale e più in generale che desiderano costruire insieme un luogo di benessere sociale.

Salus Space, oggi, si presenta come uno spazio urbano rigenerato, multifunzionale e sperimentale: un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e generativo, ma anche un luogo di cultura e benessere collettivo per la città. Vi si trovano numerosi servizi per la cittadinanza: una locanda multi-etnica, un ostello, un centro studi, un teatro all'aperto, spazi per la cultura e per l'agricoltura urbana. Nella grande piazza verde, in cui si affacciano gli edifici, si trovano gli orti, un giardino comunitario ed un'area giochi per bambini, oltre ad un tendone dove si svolgono laboratori con le scuole ed un'area per la ristorazione con una installazione artistica di Cantieri Meticci (denominata, il "treno del ricomincio"). Su lato Est un'area ortiva, un bio-lago ed un piccolo bosco.

Dopo 4 anni di gestione sperimentale, Salus Space sta entrando in una nuova stagione di gestione collaborativa che vede un consolidamento della esperienza acquisita nei primi anni ed un allargamento dei soggetti che faranno parte della rete. L'obiettivo è quello di accrescere sempre di più i rapporti con la comunità ed il territorio. Oltre a ciò la nuova proposta intende dare slancio ad un nuovo protagonismo della comunità degli abitanti e costruire un distretto sociale e culturale, in cui agricoltura urbana, sostenibilità ambientale, progetti educativi (in stretta collaborazione con le scuole del territorio e il SEST Savena) e abitare collaborativo entrano in sinergia contribuendo alla rigenerazione del territorio.

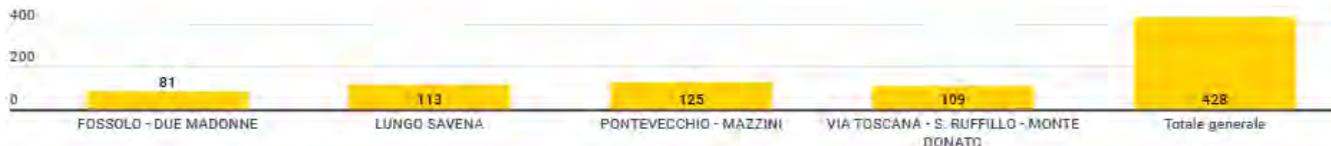
Nel mese di novembre 2024 il Settore Quartieri, amministrazione condivisa, sussidiarietà e partecipazione ha condotto il percorso di progettazione condivisa. Dopo aver selezionato il nuovo soggetto gestore attraverso una procedura ad evidenza pubblica a cui ha partecipato un unico raggruppamento che comprende alcuni degli attori storici che hanno accompagnato il progetto sin dalle prime fasi: Eta Beta coop. Soc. Onlus (che ne è capofila), Cantieri Meticci APS e IRS Istituto di Ricerca Sociale, insieme ad Open Group cooperativa sociale che, pur non avendo aderito alla precedente Associazione Temporanea di Scopo (ATS), ha svolto un ruolo strategico di community management, mediazione culturale e linguistica e comunicazione (insieme a Cidas), affidatole attraverso un bando PON Metro dal 2021 al 2023. La nuova partnership comprende alcuni soggetti civici frutto del lavoro di prossimità e delle collaborazioni costruite durante i primi quattro anni di gestione.

Oltre alla interessante offerta di servizi culturali, Salus Space rappresenta un'esperienza unica di abitare collaborativo, offrendo un servizio pubblico che comprende progetti di accoglienza (SAI e corridoi umanitari) ed un servizio di coabitazione collaborativa che fornisce una risposta ai cittadini della cosiddetta fascia grigia, che non riescono ad accedere al mercato libero e che non hanno i requisiti di reddito per accedere all'ERP. Nello specifico, dei 20 appartamenti presenti (8 trilocali e 12 bilocali), 4 vengono affidati a progetti di accoglienza, i restanti 16 assegnati attraverso un avviso pubblico.

L'esperienza di Salus Space, si caratterizza come esperienza pilota di attuazione dei principi di Amministrazione Condivisa per quanto riguarda gli aspetti di gestione collaborativa (art.10 del Regolamento generale sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per la cura dei beni comuni urbani e lo svolgimento di attività di interesse generale). In tal senso si candida a produrre un modello che sia replicabile anche in altri contesti cittadini ed in altre città europee.

2.3 I principali interventi di mobilità

Numero di fermate dell'autobus in Quartiere



La scelta di realizzare un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano.

A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano. I principali interventi a riguardo sono:

- Filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto P.I.M.BO)
- Rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno
- Completamento del SFM (progetto P.I.M.BO)
- Interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO).

Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, tra le quali: prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico (convenzioni mobility casa – lavoro; integrazione con gli incentivi per la sharing mobility); potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale.

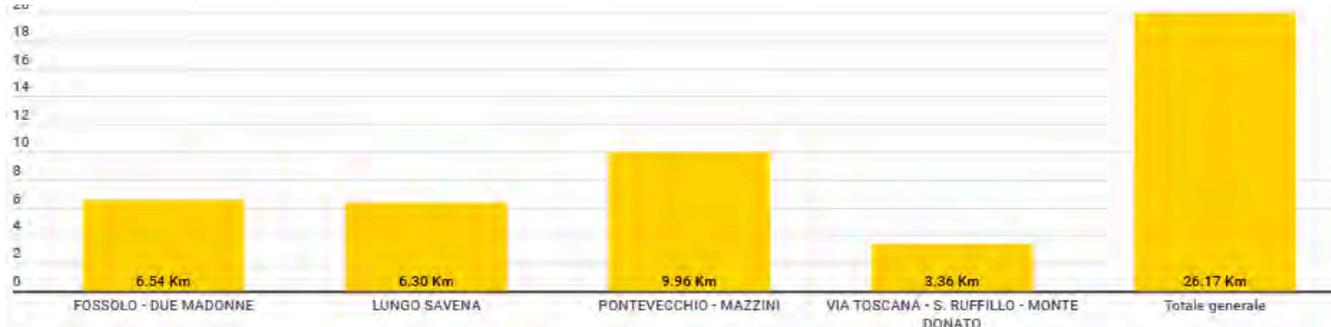
Nell'ambito di approvazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano per l'implementazione di Città 30, sono stati introdotti dall'Amministrazione numerosi progetti diffusi sull'intero centro abitato per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, piste ciclabili, pedonalizzazioni, strade e piazze scolastiche, che armonizzano la visione della nuova mobilità di Bologna. Tali previsioni sono contenute nel Piano Ambientale Integrato Regionale (PAIR 2020) che prevede interventi di riduzione della velocità in ambito urbano (zone 30) finalizzati a garantire l'uso condiviso dello spazio stradale da parte di tutti gli utenti della strada e incentivare quindi la mobilità pedonale e ciclistica con una stretta sinergia con l'importante progetto delle linee tramviarie che potenzieranno significativamente il sistema del trasporto pubblico per favorire un maggior utilizzo di mezzi sostenibili e sicuri in alternativa all'utilizzo del mezzo privato.

Nel 2024 l'investimento è stato implementato a 25 milioni di euro, dei quali circa 9 milioni di euro di interventi sono stati realizzati, 8 milioni di euro di interventi sono in corso di realizzazione, 8 milioni di euro sono in progettazione.

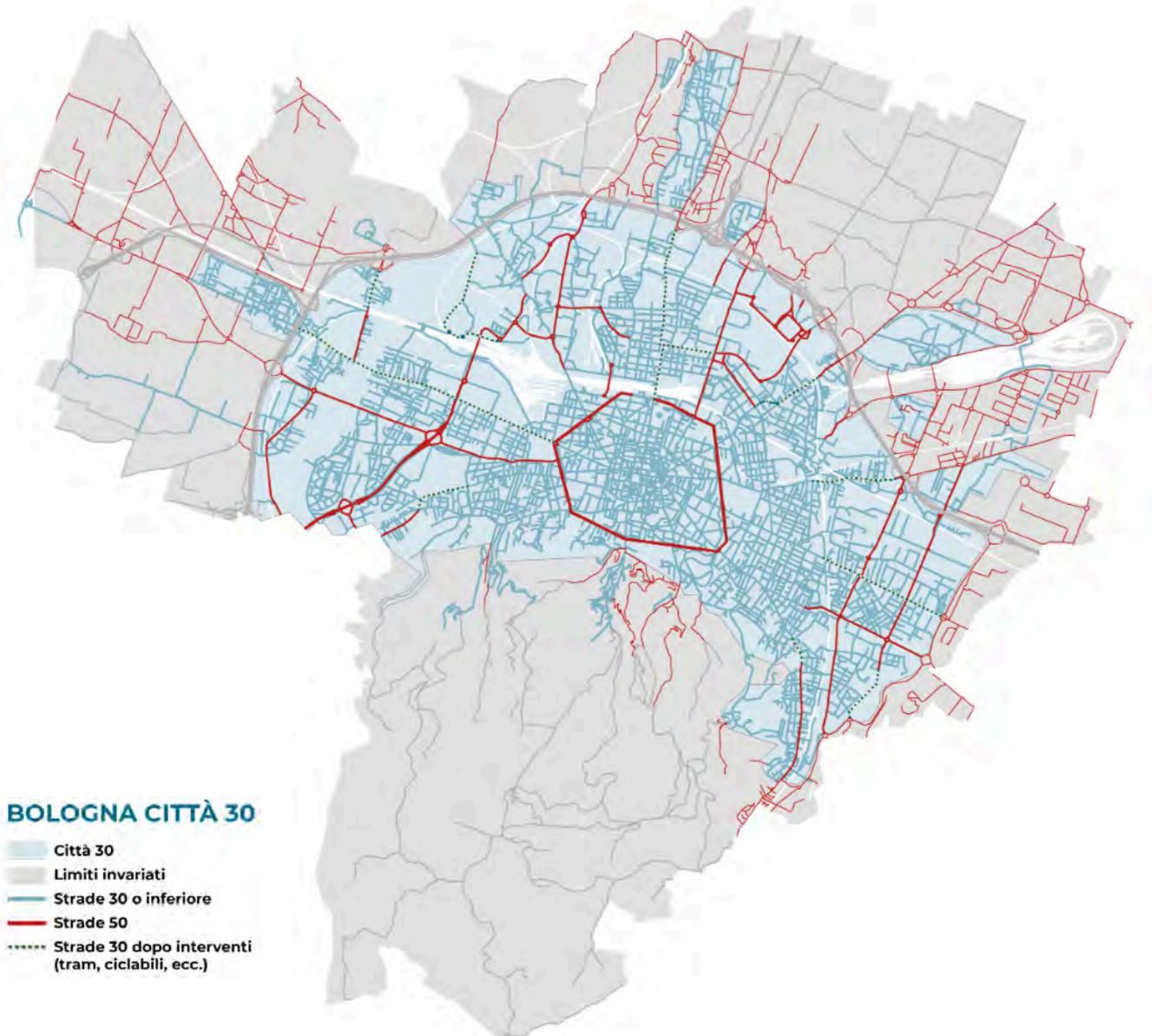
A questi si aggiungono, altri progetti che compongono la visione della Città 30: la realizzazione delle linee tranviarie; interventi di integrazione e potenziamento della segnaletica stradale; altri interventi che afferiscono alla manutenzione stradale e che contribuiscono al miglioramento della sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche.

In accompagnamento a queste opere proseguono, compatibilmente con i finanziamenti ricevuti, i servizi volti all'incentivazione all'uso della mobilità alternativa come, a puro titolo esemplificativo, incentivi per gli spostamenti in bici, per l'uso del bike sharing pubblico ed aziendale, per l'uso delle velostazioni, rilascio di buoni mobilità, attuazione ZTL Ambientale e nuove sperimentazioni di consegna merci in centro storico con mezzi ecologici come cargo bike.

Km di piste ciclabili in Quartiere



“Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna



Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30", per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere.

Nel giugno del 2023 la Giunta ha approvato il Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) "Bologna Città 30" e, dopo oltre sei mesi di transizione e informazione alla cittadinanza, le ordinanze di disciplina dei nuovi limiti di velocità sono diventate efficaci dal 16 gennaio 2024.

Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendo l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive, così, pienamente anche negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera "Impronta verde", poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva, ciclabile e pedonale, e alle relazioni e alle attività economiche di prossimità.

Il piano “Bologna Città 30” si articola nelle seguenti macro-azioni principali:

- regolazione, mediante la revisione generale dei limiti massimi di velocità in ambito urbano, configurando progressivamente la rete stradale secondaria e locale come “zona 30” in coerenza con il Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030 del Ministero dei Trasporti, mantenendo il limite ordinario di velocità di 50 km/h sulla rete primaria, e istituendo specifiche “zone residenziali” con limite di velocità di 10 km/h e precedenza ai pedoni su tutta la sede stradale in mancanza di marciapiedi e percorsi pedonali;
- investimenti per la messa in sicurezza e il ridisegno delle strade, attraverso la progressiva diffusione di interventi fisici di moderazione del traffico e della velocità (come incroci e attraversamenti rialzati e colorati, dossi, segnaletica orizzontale integrativa), l’ampliamento della rete ciclabile e delle piazze pedonali, l’ottimizzazione della sosta veicolare;
- controlli da parte della Polizia Locale per la prevenzione dei comportamenti pericolosi e il rispetto del codice della strada;
- accompagnamento del processo di cambiamento, curato dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi.

La Città 30, come dimostrano le tante esperienze europee, ha l’obiettivo di produrre benefici per tutti i cittadini:

- migliorare la sicurezza stradale, riducendo incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili;
- far aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille;
- ridurre le emissioni di smog e gas climalteranti e rende più fluido il traffico, grazie ad una velocità più costante, al posto degli stop-and-go continui che in città sono tanto dannosi per l’ambiente e la sicurezza quanto inutili ad arrivare prima;
- abbassare il rumore e rendere lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone;
- restituire autonomia a bambini, anziani, persone con disabilità;
- favorire la coesione sociale e il commercio di vicinato nei quartieri.

I principali indicatori, diretti e di contesto, dei primi 6 mesi di applicazione di Bologna Città 30 (15 gennaio-14 luglio 2024, in confronto con la media dei corrispondenti periodi del 2022 e 2023), indicano che il provvedimento sta conseguendo gli obiettivi prefissati.

Infatti, calano gli incidenti stradali totali (di quasi l’11%) e i feriti (di oltre il 10%), con miglioramenti ancora più consistenti sulle radiali (che sfiorano rispettivamente il -18% e il -28%). Diminuiscono fortemente (circa -38%) gli incidenti più gravi, classificati dal 118 con “codice rosso”. Si riducono i decessi (il 33% in meno), toccando il minimo storico dal 2013 a oggi negli anni normali e tornando ai livelli del periodo Covid a mobilità limitata. Si registra un calo del traffico veicolare (-3%) e si abbassa l’inquinamento più legato al traffico urbano (-23%), un vero e proprio boom nell’utilizzo del bike sharing (+92%) mentre aumentano in modo significativo gli spostamenti in bicicletta (+12%) e si consolidano quelli coi mezzi pubblici.

Fra interventi di messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali e scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione di marciapiedi e abbattimento di barriere architettoniche, sono in attuazione o in progettazione investimenti per la Città 30 già finanziati a bilancio per oltre 24 milioni di euro (tra risorse comunali, e altri fondi come REACT-EU e PNRR) e sono in previsione ulteriori interventi coi nuovi fondi del programma PON 2021-2027.

Per supportare e accompagnare il processo di cambiamento, è stato avviato un ampio e articolato programma di attività curato dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi:

- 1) informazione e comunicazione pubblica;
- 2) coinvolgimento, ascolto e dialogo con stakeholders, comunità e cittadini/e;
- 3) racconto dei cantieri di trasformazione dello spazio pubblico;
- 4) disseminazione culturale, educazione e formazione;
- 5) supporto al monitoraggio e all’integrazione con altri progetti.

È stata promossa ed è tuttora in corso una sistematica e continuativa campagna di informazione e comunicazione pubblica, che prevede un consistente mix di attività, tra cui il sito web bolognacitta30.it, newsletter, affissioni pubblicitarie e standardi stradali, depliant, rendering e mappe informative, infografiche, kit di attivazione e comunicazione, gadget per persone adulte e bambini/e, social network, video, spot radio, inserti speciali sui giornali locali, banner presso i cantieri, con il compito di informare, ascoltare e coinvolgere attivamente la cittadinanza sul concetto e il progetto bolognese di Città 30, sfatando i pregiudizi e fornendo gli strumenti per apprezzare un nuovo modello urbano.

Sono state realizzate e sono in corso importanti attività di:

- ascolto e dialogo con la cittadinanza, mediante laboratori di quartiere, il questionario on-line a cui hanno partecipato oltre 20.000 bolognesi per esprimere opinioni, preoccupazioni e proposte di miglioramento della sicurezza stradale e dello spazio pubblico, dodici punti di informazione e ascolto in piazze, mercati, parchi, biblioteche e case in tutti i quartieri;
- ingaggio di cittadini/e interessati/e a supportare attivamente il progetto che hanno dato vita alla comunità degli ambasciatori e delle ambasciatrici di Bologna Città 30, portando avanti attività individuali e collettive di informazione e confronto con le persone (banchetti, camminate di quartiere, assemblee pubbliche, etc.);

Per accompagnare sul territorio alcuni dei più significativi progetti e lavori di trasformazione dello spazio pubblico (nuove piazze pedonali, ciclabili, interventi di messa in sicurezza, etc.), vengono costruiti strumenti di comunicazione come depliant e locandine diffusi tra i residenti e i commercianti delle zone interessate e striscioni stradali affissi nei cantieri con il claim "Stiamo costruendo Bologna Città 30" e la descrizione testuale e visuale degli interventi previsti.

Nell'ottica di promuovere la disseminazione culturale, educazione e formazione, vengono realizzate periodicamente iniziative pubbliche, come assemblee, incontri, convegni e altri eventi, di livello sia nazionale, sia cittadino, sia di quartiere, rivolti a stakeholders, associazioni e comunità attive, aziende, scuole, amministratori e funzionari pubblici, docenti e ricercatori universitari, professionisti tecnici, mobility manager, semplici cittadini/e.

Infine, la Fondazione IU supporta l'Amministrazione comunale nella costruzione e attuazione del piano di monitoraggio del progetto, mediante la raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione di dati e indicatori sintetici riguardanti la mobilità urbana, la sicurezza stradale e l'ambiente, al fine di controllare, valutare e rendicontare anche pubblicamente l'andamento della Città 30.

Km di strade con velocità 30 nel Quartiere



La nuova Via Toscana (Zona: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato)

La nuova Via Toscana è un'importante arteria di Bologna. Gli interventi di trasformazione fisici e di segnaletica previsti hanno lo scopo di ridurre la velocità veicolare e trasformare questa strada, da asse di scorrimento, in una via accessibile e sicura per tutti: automobilisti, ciclisti e pedoni.

I lavori, iniziati nell'estate del 2024, vanno a completare i numerosi interventi di miglioramento della sicurezza agli incroci e degli attraversamenti pedonali già realizzati nei mesi precedenti, come l'allargamento dei marciapiedi, l'abbattimento delle barriere architettoniche con la creazione di golfi laterali e di scivoli.

Gli interventi in corso prevedono:

- la riduzione della carreggiata: la strada sarà ridotta a una corsia per le auto in direzione Pianoro, registrato il calo del traffico veicolare dopo l'apertura della nuova bretella del Dazio, mantenendo la stessa capacità stradale attuale, la corsia unica favorirà una maggiore distanza tra automobilisti e ciclisti, incentivando anche la moderazione della velocità. Ai semafori, inoltre, è garantito l'attestamento in due file per mantenere fluido il traffico e agevolare le svolte. Restano invece due corsie in direzione Bologna.
- Estensione della zebratura centrale: la zebratura di separazione tra le due direzioni di marcia sarà estesa al centro della carreggiata, raccordandosi alle isole salvagente che proteggono le strisce pedonali. Questo intervento contribuirà a ridurre la velocità dei veicoli, creando corsie veicolari più adeguate al traffico urbano.
- Nuove corsie ciclabili: per il tratto da via Parisio a via del Dazio (verso Pianoro) e da via del Dazio a via Beethoven (verso Bologna) saranno realizzate nuove corsie ciclabili, colorate di rosso per aumentarne la visibilità e la sicurezza, a completamento della parte bolognese della ciclovia n. 10 della Bicipolitana,

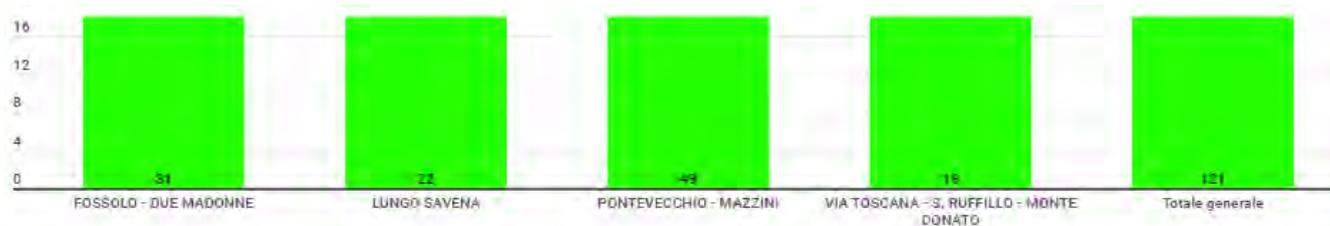
con l'inserimento di "case avanzate" per garantire la sicurezza dei ciclisti durante l'attesa e la ripartenza ai semafori. Inoltre, da via Beethoven a via Parisio (verso Bologna), la corsia preferenziale per autobus sarà aperta anche ai ciclisti, con l'allargamento della corsia, quando necessario, per garantire una convivenza sicura.

In quartiere, sono previsti e in corso di realizzazione ulteriori interventi per il miglioramento della sicurezza stradale dei pedoni, con particolare attenzione all'utenza scolastica. A titolo di esempio l'intervento su via Bombicci, nel tratto compreso tra via Pomponazzi e via Enriques, nelle vicinanze di importanti poli attrattori (come la Scuola dell'Infanzia Trottola, il Centro Commerciale Fossolo 2, e la Chiesa Parrocchiale Corpus Domini). Il progetto prevede l'inserimento di piattaforme rialzate agli incroci, la creazione di nuovi attraversamenti pedonali, la messa in sicurezza di quelli esistenti e l'avvicinamento dell'attraversamento pedonale di via Bombicci alle fermate degli autobus su entrambi i lati della carreggiata.

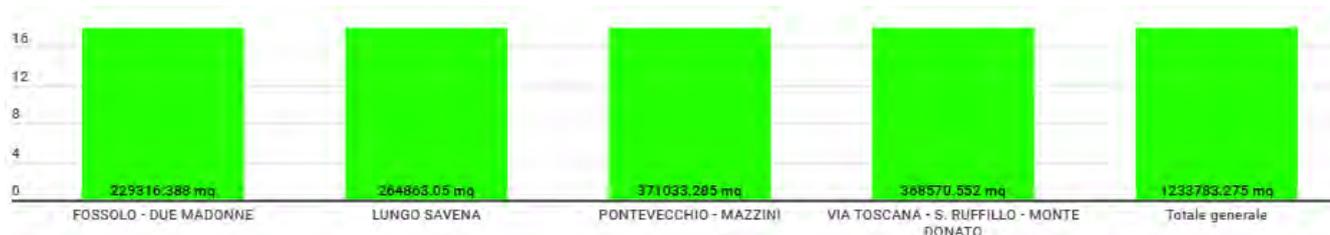
Inoltre, l'Amministrazione ha promosso progetti **Pedibus e Bicibus**, iniziative che incentivano la mobilità scolastica sostenibile e sicura, con l'obiettivo di ridurre l'uso delle auto nelle vicinanze delle scuole e lungo gli itinerari casa-scuola. Questi progetti sono sviluppati in collaborazione con la Scuola, i genitori e il supporto degli operatori comunali e dei Quartieri, che insieme definiscono percorsi, fermate e soluzioni per garantire la sicurezza dei partecipanti.

2.4 Le aree verdi

Numero aree verdi per zona



Superfici in metri quadri delle aree verdi per zona



Numero alberi su area pubblica censiti per zona



“Impronta verde” Progetto bandiera del Comune di Bologna

In coerenza con Bologna verde e sostenibile, una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato, Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti. Impronta verde è pertanto la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi comuni in modo che queste risorse siano facilmente raggiungibili a piedi, in bici o con mezzi pubblici da tutti gli abitanti di Bologna.

Alla base di Impronta verde c'è l'urgenza di affrontare la crisi climatica, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna alla Missione 100 città a impatto zero, l'approccio strategico e integrato di PUG - Piano

Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGTU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l'ascolto di cittadine e cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, il Bilancio Partecipativo, l'osservazione costante delle trasformazioni in atto nel tessuto cittadino.

Per garantire l'azione trasversale e integrata dell'Ente nell'attuazione delle attività del progetto è stato creato un gruppo intersettoriale, composto da referenti interni ai diversi dipartimenti ed aree, coordinati dall'U.I. Spazio Pubblico e Impronta verde.

Impronta verde si configura come un progetto per:

- la costruzione di un'infrastruttura ecologica: per una «città biodiversa» a consumo di suolo bloccato, con incremento di verde pro capite e differenziazione qualitativa del verde disponibile, da quello attrezzato “a standard” fino alle aree verdi a libera evoluzione;
- il compimento della Missione 2030: per una “città neutrale” in cui l'infrastruttura verde e la continuità degli spazi aperti offrono struttura e qualità alle reti della mobilità sostenibile e contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e alla neutralità del bilancio urbano complessivo;
- l'integrazione della nuova mobilità: in una «Città 30» che integri e rafforzi la continuità degli spazi e dei mezzi per la mobilità sostenibile, con l'ampliamento della rete ciclabile urbana e metropolitana disegnata dal Biciplan, il Servizio Ferroviario Metropolitano come rete metropolitana di superficie, con la realizzazione delle linee tramviarie;
- l'abitabilità e la salute: promuovendo una maggiore quantità e capillarità dell'infrastruttura del verde nel tessuto urbano, generando benefici sulla qualità dell'abitare e allo stesso tempo mitigando i rischi per la salute, collegati soprattutto all'isola di calore urbana;
- la gestione condivisa: con il Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l'amministrazione collaborativa, con il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona, si intende valorizzare il ruolo che possono avere le comunità locali e il terzo settore tanto nella cura dei luoghi che nella sensibilizzazione e nell'educazione dei cittadini anche utilizzando alcuni edifici come punti di contatto tra l'impronta verde e il cittadino;
- un nuovo progetto di paesaggio: con l'arricchimento del patrimonio arboreo comunale, e una progettazione che metta al centro l'uso del “materiale verde” e la sua composizione.

Impronta verde si configura inoltre come un programma di medio-lungo periodo che prevede un portfolio di interventi tra loro fortemente connessi. Le principali componenti fisiche oggetto di progettazione integrata sono:

- gli spazi aperti: con particolare attenzione all'incremento delle aree verdi e alla loro connessione, all'inserimento di nuove masse arboree, al contenimento dei consumi idrici, all'aumento di biodiversità, attrezzature multifunzionali come “spazi inclusivi, di benessere e salute”;
- le connessioni: percorsi pedonali e ciclabili accessibili, gradevoli, abilitanti sia gli spostamenti sostenibili interni ai parchi sia la raggiungibilità dalle zone più densamente abitate in un'ottica di prossimità;
- le piazze: nuove centralità a priorità pedonale come spazi accessibili di socialità ma anche di adattamento ai cambiamenti climatici, con inserimento di elementi verdi e attenzione alla scelta di materiali e arredi;
- gli accessi: “porte” ovvero luoghi riconoscibili - grazie a segnaletica diffusa - di accesso ai parchi, punti di stazionamento;
- gli edifici riqualificati: nuovi centri di conoscenza, culturali, educativi, di comunità, il più possibile ad emissioni zero.

In coerenza con il PUG e il Regolamento Edilizio vigenti, gli interventi saranno ricompresi nelle seguenti categorie:

- acquisizione al patrimonio pubblico di aree utili all'attuazione del disegno strategico dell'Impronta verde;
- interventi finalizzati a incrementare la qualità degli spazi verdi e delle acque in ambito urbano per incentivarne la fruizione;
- interventi di potenziamento della fitomassa in ambito urbano per contrastare il fenomeno dell'isola di calore;
- interventi per favorire la biodiversità urbana (continuità dei corridoi verdi, aumento delle aree a libera evoluzione e costituzione di una rete delle stesse come “stepping stones”, ovvero punti tra loro connessi per vicinanza);
- realizzazione di interventi di forestazione urbana;

- interventi finalizzati a incrementare la permeabilità dei suoli (depaving dei suoli, rain garden,...);
- interventi di potenziamento della ciclabilità e della pedonalità tramite cammini e sentieri;
- interventi di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali (piazze) con particolare attenzione alle dotazioni di verde;
- riqualificazione di parchi e giardini per incrementare la qualità dello spazio pubblico (rifacimento percorsi, sostituzione arredi,...) e la disponibilità di aree per gioco e sport libero, realizzazione di nuovi parchi e giardini;
- scelta delle specie arboree e programma di manutenzione del verde coerente con gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e con la finalità di incrementare significativamente il patrimonio verde pubblico della città (manutenzione differenziata).

Nel triennio 2024-26, sono previsti tra l'altro interventi diffusi su verde e spazio pubblico in tutta la città, nell'ambito del Piano Operativo di Bologna del Programma PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021 - 2027.

Importante è anche l'investimento sui giardini scolastici o in prossimità delle scuole.

In zone fuori dal centro si realizzeranno interventi molto attesi dalla cittadinanza anche a seguito di percorsi di ascolto portati avanti da Comune, Fondazione IU Rusconi Ghigi, o sollecitati nell'ambito delle Settimane del Sindaco nei Quartieri.

Con questi primi progetti si comincia ad attuare la strategia Impronta verde: sarà anche in base alla loro riuscita che si pianificheranno i futuri interventi.

Ecco l'elenco dei progetti pilota suddivisi in ambiti tematici che rientrano nel territorio del Quartiere Savena:

ALTRI INTERVENTI IN CITTÀ E SUI COLLI

Villaggio INA Due Madonne (importo: 1.644.000 euro)

Riqualificazione degli spazi pubblici nel Villaggio INA, nello specifico intorno a Piazza Lambrakis, per renderli più accoglienti, per valorizzare la presenza del verde, per favorire il collegamento con i servizi scolastici e con il parco del lungo Savena

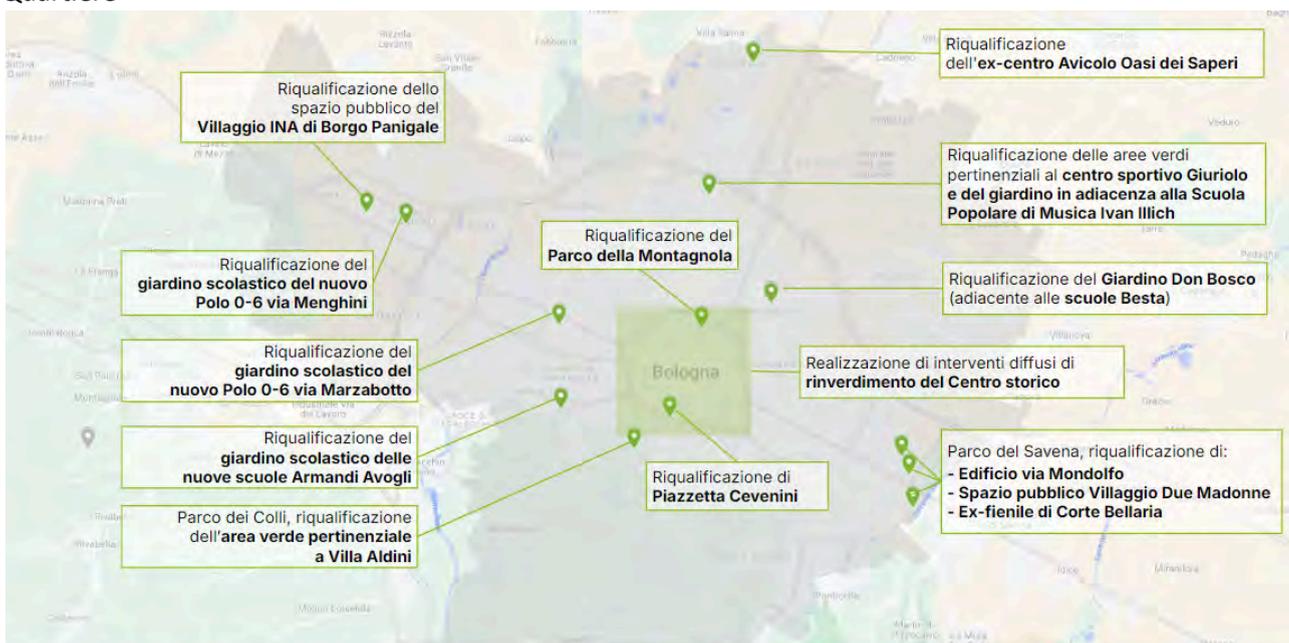
EDIFICI IN DISUSO IN AREE VERDI

Recupero ex Fienile di Corte Bellaria (importo: 900.000 euro)

Rigenerazione dell'ex Fienile, punto di ingresso al Parco dei Cedri e ai percorsi Lungo Savena, per dare all'edificio un uso contemporaneo coerente con la sua memoria storica, promuovendo socialità, sostenibilità e benessere, nonché ricerca e divulgazione scientifica, in modo partecipato e collaborativo

Edificio via Mondolfo (importo: 900.000 euro)

Intervento di ristrutturazione edilizia dell'edificio inagibile di via Mondolfo 13, nel Parco Peppino Impastato, per la riconversione del fabbricato ad attrezzatura pubblica, da destinare a centro culturale/ambientale - Casa di Quartiere



Interventi su verde e spazio pubblico

Primi interventi finanziati nell'ambito del Piano Operativo di Bologna del programma PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021 - 2027



La strategia Impronta verde può contare anche sui 5 milioni di euro di contributo, all'interno del quadro di finanziamento EUI, che il Comune di Bologna si è aggiudicato nell'ambito del progetto TALEA - Green cells leading the Green transition (Cellule Verdi per la transizione Verde) a contrasto dei fenomeni legati al cambiamento climatico. Questo progetto, di durata quadriennale, è stato finanziato dall'Unione europea per realizzare interventi urbanistici per diminuire l'effetto isola di calore, migliorare la qualità della mobilità dolce e potenziare le strutture verdi cittadine.

Le Cellule Verdi da implementare sono unità spaziali delle dimensioni di cento metri per cento, in tre aree della città, due nel centro storico e una nel quartiere Savena. In esse si terranno interventi urbanistici basati su soluzioni naturali mirati a contrastare i cambiamenti climatici sul tessuto urbano, a favorire la mobilità dolce e a connettere infrastrutture verdi esistenti.

Gli obiettivi chiave del progetto sono: migliorare la resilienza urbana, supportando le amministrazioni nell'analisi e nel monitoraggio dell'effetto isola di calore (UHI) e delle misure di mitigazione, e riattivare spazi urbani sottoutilizzati, collegandoli a corridoi di resilienza più ampi.

Oltre al Comune di Bologna, capofila del partenariato, il consorzio vede la partecipazione di Università di Bologna, Fondazione IU Rusconi Ghigi, Fondazione Bruno Kessler, R2M, R3GIS e Cineca.

Parco del Paleotto (Zona: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato)

Il Parco del Paleotto, situato sul versante sinistro del torrente Savena, si estende su 21 ettari di proprietà comunale dal 1973. L'area, caratterizzata da sentieri che seguono vecchie cavedagne, separa prati e terreni agricoli, con filari di alberi da frutto e aceri campestri, un tempo usati per sostenere la vite. Lungo il Savena e sulle pendici più ripide, si trovano lembi di bosco naturale, con specie spontanee della bassa collina e alcune varietà estranee, testimonianza della lunga presenza umana.

Il parco ospita diverse realtà, tra cui il Centro culturale Paleotto11 (composto da 11 associazioni) che gestisce la Casa del Paleotto, la Casa di Quartiere area ortiva Orti Paleotto, oltre a un'area ludico-sportiva per attività motoria e sportive. Grazie alla collaborazione con altre associazioni locali, il Parco del Paleotto è diventato un "Giardino Culturale" che unisce arte, cultura e paesaggio.

Il 2° Lotto del Nodo di Rastignano è un'opera in corso di realizzazione dalla Città Metropolitana di Bologna, con un tracciato di circa 1,5 chilometri che collegherà la Fondovalle Savena (a Pianoro, Ponte delle Oche) alla rotatoria di svincolo di via Madre Teresa di Calcutta (San Lazzaro di Savena), già completata nel 1° Lotto da RFI Spa nel 2020. Il tracciato interessa anche il Comune di Bologna, in particolare il quartiere Savena e l'area del Parco del Paleotto, dove sono previsti i seguenti interventi:

- connessione tra la rotatoria Ponte delle Oche e la rotatoria del Parco Paleotto, con l'adeguamento di via del Paleotto;
- collegamento della nuova strada extraurbana con via Torriane e via del Paleotto;
- creazione di una viabilità pedonale per l'accesso al campo sportivo, con la realizzazione di un parcheggio;
- costruzione della rotatoria Parco del Paleotto e collegamento con il tratto nord della Variante di Rastignano;
- deviazione di via Buozzi e realizzazione di un percorso pedonale che collegherà via Toscana, via Madre Teresa e via Buozzi.

Ad aprile 2024, l'avanzamento dei lavori era del 60%. Con la conclusione dei lavori di costruzione della Galleria ferroviaria sulla linea direttissima Bologna-Prato e la realizzazione del manufatto di scavalco del Rio Torriane.

Sono in corso di realizzazione e completamento il corpo stradale, la rotatoria all'intersezione con il ponte delle oche e il tratto stradale compreso tra la stessa rotatoria e via Torriane.

Parco dei Cedri (Zona: Pontevecchio - Mazzini)

Il Parco dei Cedri è un importante polmone verde del quartiere, con una lunga tradizione di innovazione e inclusione sociale, con particolare attenzione per le persone con disabilità, visti i servizi attivi la presenza nell'area presso Casa Gialla e Casa Rossa, un tempo utilizzate anche come scuole.

Il parco è al centro di progetti partecipativi che coinvolgono le comunità locali e le associazioni, con l'obiettivo di valorizzarlo e renderlo uno spazio di incontro.

In continuità con questi percorsi si è avviato a luglio 2019 Il Laboratorio Parco dei Cedri, coordinato dal Quartiere Savena, Comune di Bologna e Fondazione IU Rusconi Ghigi, che si è concentrato sulla riqualificazione delle corti e della Casa Gialla e Casa Rossa, nonché sull'animazione del parco. Il laboratorio ha fatto emergere

tra le necessità la creazione di spazi per attività comunitarie e l'impegno civico a supporto delle azioni e attività mirate a valorizzare la corte e a contribuire al suo utilizzo come spazio pubblico vivo e vissuto dai cittadini, focalizzando l'attenzione sulla sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale e sociale.

Nell'ambito di Bologna Estate, nel periodo estivo, in continuità con gli anni precedenti, sono state realizzate presso Corte Bellaria varie iniziative culturali grazie all'impegno dell'Associazione Parco dei Cedri nel cuore Odv in stretta collaborazione con Fondazione IU Rusconi Ghigi, Arci Bologna e le associazioni attive sul parco, che ha consentito di portare nella corte attività culturali legate alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 20-30.

Aree ortive

MONDOLFO-DUE MADONNE	Via Due Modonne/Via Mondolfo (Zona: Fossolo - Due Madonne)
FIRENZE-OSOPPO	Via Luigi Longo/Via Osoppo (Zona: Pontevecchio - Mazzini)
PALEOTTO	Via del Paleotto (Zona : Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato)

Gli orti comunali del Quartiere Savena, storicamente legati ai centri sociali e ora alle Case di Quartiere, svolgono un ruolo cruciale nel favorire l'incontro e la vita sociale, valorizzando l'auto-organizzazione dei cittadini, in particolare degli anziani. Oggi, gli orti sono caratterizzati da una crescente diversificazione della popolazione coinvolta, con nuove fasce di cittadini di diverse età, origini e motivazioni. Questo cambiamento porta a una trasformazione nei modelli di gestione e nell'identità sociale e culturale di questi spazi verdi.

L'esperienza della pandemia da Covid-19 ha rafforzato l'importanza degli orti come luoghi di benessere psico-fisico. I recenti percorsi di coprogettazione hanno visto il coinvolgimento dei gestori delle aree ortive in attività di socialità, educazione ambientale, formazione dei volontari e cura degli spazi comuni. Un focus particolare è stato posto sulla valorizzazione degli orti urbani come presidi di biodiversità.

Si prevede di consolidare e ampliare le attività della rete di coordinamento delle aree ortive, implementando norme di gestione uniformi e promuovendo iniziative congiunte. Inoltre, alcune aree non ancora assegnate saranno destinate a progetti socio-educativi da sviluppare in collaborazione con il SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale).

Orti comunitari

GIARDINO PEPPINO IMPASTATO	Via Bombicci (Zona: Fossolo - Due Madonne)
ORTI DI SALUS SPACE	Via Malvezza (Zona: Fossolo - Due Madonne)

Oltre alle aree ortive comunali sopra riportate, al Quartiere Savena esistono altre significative esperienze di orticoltura urbana che si possono classificare come "orti comunitari", dove la gestione delle aree avviene attraverso dinamiche collaborative e dove il ruolo di socializzazione ed inclusione sociale è più strutturato.

Si tratta di progetti partecipativi che si realizzano solitamente attraverso progetti finanziati o percorsi di coprogettazione per la cura della comunità e del territorio.

3. GLI INDIRIZZI POLITICI SULLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO

3.1 Introduzione: la cornice trasversale di riferimento delle priorità, progettazioni, bisogni del Quartiere per il triennio

Con riferimento al processo di costruzione del Bilancio triennale 2025-2027 è stata sperimentata una nuova modalità di coinvolgimento della cittadinanza attraverso i Consigli aperti di Quartiere.

In tale contesto istituzionale sono stati illustrati gli scenari e i primi orientamenti per la predisposizione del DUP e del Bilancio 2025-2027 ed è stata stimolata l'emersione, da parte dei presenti, di elementi utili alla definizione delle priorità d'intervento del Quartiere.

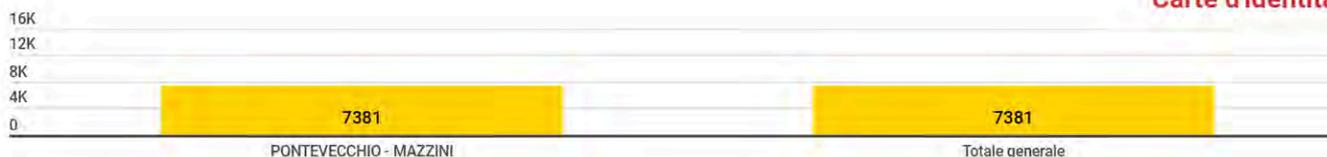
Tali elementi, che troveranno specifica declinazione nei Programmi Obiettivo dei singoli Quartieri, hanno, comunque, evidenziato il ruolo centrale che, pur in un contesto di risorse complessivamente inadeguate, il Quartiere può svolgere nella costruzione di alleanze collaborative con i soggetti del territorio, per aumentare gli spazi di opportunità in funzione della presa in carico dei bisogni della comunità.

È emersa, altresì, con forza la necessità di migliorare le connessioni tra territori e Settori centrali, per favorire una risposta più efficace, in termini di priorità d'intervento, alle tante sollecitazioni di cui il Quartiere risulta naturalmente destinatario, stante il suo ruolo di massima prossimità alla cittadinanza.

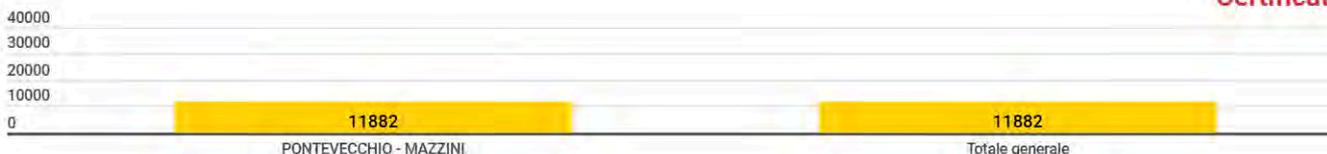
3.2 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici: programmazione condivisa, progettazione condivisa, tavoli di rete, patti di collaborazione

Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico

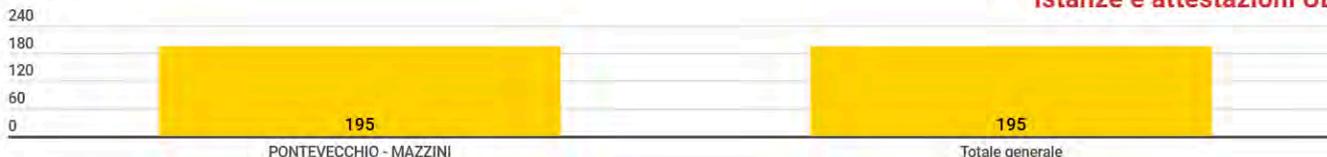
Carte d'identità



Certificati



Istanze e attestazioni UE



Varie



L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP) assume come funzione centrale lo sviluppo della relazione diretta coi cittadini, attraverso una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un successivo indirizzamento verso gli sportelli specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare modalità e qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni. Offre i seguenti servizi alla cittadinanza:

- informa sul funzionamento dei servizi pubblici, sulle attività culturali, sportive, ricreative della città e in particolare dei quartieri;
- informa sulle procedure dell'amministrazione comunale e gestisce l'accesso agli atti;
- accoglie richieste relative all'assetto del territorio sulle materie delegate ai quartieri (es. occupazioni di suolo pubblico con banchetti e manifestazioni pubbliche);

- accoglie segnalazioni, reclami e proposte da parte di cittadine/i;
- fornisce servizi anagrafici (certificati, carte d'identità, dichiarazioni di residenza, ecc.);
- attiva credenziali SPID in convenzione col provider Lepida S.c.p.A.;
- raccoglie firme per proposte di legge di iniziativa popolare e referendum;
- riceve pratiche di accesso a specifici servizi.

Dal 1° giugno 2024, a seguito di un processo riorganizzativo, gli URP sono confluiti all'interno del Settore Servizi Demografici.

E' in fase di predisposizione un progetto riorganizzativo che sarà operativo a inizio 2025 e che, partendo anche dal lavoro e dal confronto effettuato nel corso del 2022/2023 nell'ambito dei Gruppi di Miglioramento, ha l'obiettivo di creare un nuovo modello gestionale in grado di rispondere appieno alle esigenze del territorio.

A livello organizzativo è prevista la rimodulazione delle fasce orarie di apertura al pubblico, valorizzando sia l'accesso su appuntamento in particolare per le pratiche di maggiore complessità, sia l'accesso libero previsto per i procedimenti più veloci e semplici.

Proseguirà il lavoro iniziato nel 2024, grazie alla collaborazione tra l'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale e gli URP di Quartiere, di analisi di nuovi flussi di lavoro in un'ottica di costante attività di semplificazione e digitalizzazione in grado di migliorare la qualità dei servizi complessivamente resi.

Il processo di digitalizzazione consentirà una semplificazione anche nei canali di accesso ai servizi, che saranno progressivamente ridotti a due: di persona, direttamente allo Sportello, e in modalità digitale, attraverso tutta la modulistica on line elaborata e messa a disposizione sulla rete civica Iperbole.

In un'ottica di semplificazione, sarà importante anche il processo di decertificazione che si intende avviare, anche alla luce di un confronto propositivo e collaborativo che coinvolgerà gestori di servizi pubblici e soggetti terzi che possono o devono accettare l'autocertificazione nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Nel corso del 2025 proseguirà l'attività del Gruppo di Miglioramento sul supporto giuridico amministrativo, anche grazie al ruolo svolto dall'Ufficio Studi dell'Anagrafe Centrale. Il Gruppo, formato dal personale dell'Ufficio Studi e da un rappresentante per ogni sede di Quartiere, rappresenta il nucleo operativo all'interno del quale condividere le ricadute e l'applicazione pratica di eventuali modifiche legislative e/o di Circolari ministeriali, interpretare le norme in materia anagrafica e condividere i contenuti di note operative o circolari interne tese a delineare la corretta applicazione normativa e a garantire un'applicazione omogenea nella norma da parte degli uffici.

La nuova articolazione oraria consentirà, infine, di organizzare momenti di formazione e aggiornamento rivolto al personale URP e incontri di confronto tra personale URP e personale di Anagrafe Centrale al fine di agevolare la reciproca conoscenza delle attività di competenza e di consentire una maggiore consapevolezza del ruolo rivestito da ciascuno nell'ambito dei flussi procedurali anagrafici, rafforzando contestualmente il valore del lavoro di gruppo trasversale.

Alla luce dei risultati positivi prodotti, anche nell'ambito del nuovo modello organizzativo, viene mantenuta una sede di confronto tra i responsabili degli sportelli URP, coordinata dalla Direttrice dei Servizi Demografici. Nell'ambito del progetto di riorganizzazione, questo gruppo di lavoro perseguirà i seguenti obiettivi:

- completare il processo di omogeneizzazione delle modalità di accesso alla rete degli sportelli sul territorio;
- ripensare le modalità di organizzazione del lavoro alla luce degli effetti che la rapida digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza determina in termini di peso dell'attività di back office rispetto a quella di front office;
- utilizzare le opportunità offerte dalle moderne tecnologie per fornire modalità innovative di supporto ai cittadini.

Nell'affrontare alcune tematiche il Gruppo di lavoro attiverà anche un percorso di confronto con i Direttori di Quartiere o con un loro designato come rappresentante.

L'obiettivo strategico da perseguire è quello di aumentare la qualità del servizio reso in un contesto caratterizzato dalla costante diminuzione del personale: l'uso sistemico delle opportunità offerte dalla tecnologia e l'adozione di scelte organizzative coerenti ci indicano la strada da percorrere per raggiungere questo traguardo.

Comunicazione istituzionale di Quartiere

La sostenibilità istituzionale comprende anche la comunicazione, che è di importanza strategica per l'esercizio di una reale democrazia collaborativa e partecipativa. La comunicazione rappresenta il tessuto nervoso dell'intero organismo della comunità e ne condiziona la qualità di vita; per questo va curata e messa in primo piano. Pensiamo alla comunicazione istituzionale e all'informazione bidirezionale, nonché ad altri strumenti informativi, su canali diversi e complementari: dai social network alle emittenti radio, da informazioni mediante newsletter a incontri itineranti, da affiancare alla pubblicazione periodica del Quartiere.

In un quadro di tale ricchezza e pluralità, diventa fondamentale comunicare correttamente, tempestivamente e in maniera efficace tutti gli eventi, le attività e le novità relative alla vita del Quartiere. Informare in tempo utile i cittadini di tutte le opportunità e le occasioni.

Un efficace strumento per raccontare puntualmente la vita del Quartiere e tutto quanto in esso si muove è la Newsletter, superati i 200 numeri, è diventata appuntamento fisso del giovedì. Per quest'anno si prevede di implementare ulteriormente la comunicazione social al fine di rendere sempre più semplice, fluido e puntuale l'accesso alle notizie per la cittadinanza.

Attraverso tutti gli strumenti disponibili (Sito, newsletter, mailing list, Facebook, youtube) e con tutte le forme (redazione di volantini, opuscoli, campagne di informazione) la comunicazione sarà curata in maniera puntuale ed accessibile alla maggior parte delle persone. Grande attenzione sarà rivolta al linguaggio, il più possibile "ampio", inclusivo e attento al genere e alle minoranze. Altrettanta attenzione sarà usata nell'organizzazione di eventi e formazioni.

Si prevede l'implementazione della rete comunicativa tra le diverse realtà che operano sul territorio e con tutti i servizi di quartiere e comunali.

3.2.1 Promozione dell'amministrazione condivisa e delle relazioni con i soggetti civici

Numero associazioni con sede nel quartiere Savena



Il modello di Amministrazione condivisa implica il coinvolgimento sempre più incisivo delle cittadine e dei cittadini, delle realtà associative, del Terzo settore e più ampiamente di tutti i soggetti civici, nelle decisioni e nella costruzione congiunta di soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità.

Il cambio di paradigma che vede il coinvolgimento della cittadinanza e degli altri soggetti civici no profit, che agiscono sul territorio, in tutto il processo: fase di programmazione, progettazione condivisa, realizzazione degli interventi, fino alla valutazione degli impatti di quanto messo in campo.

Per promuovere il metodo dell'amministrazione condivisa, il Comune ha rinnovato gli strumenti normativi per coinvolgere le associazioni, i gruppi informali e l'attivismo civico in genere, con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di alcune modifiche allo Statuto comunale (in particolare art. 4 e art. 4bis) riconoscendo, il ruolo dei soggetti civici nella lettura dei bisogni, nella condivisione delle linee di intervento e nella costruzione delle attività condivise di interesse generale. Inoltre il "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", forte del contesto normativo nazionale determinato dalla riforma del Terzo settore, delinea il modello dell'amministrazione condivisa come elemento strutturale nel rapporto tra Comune e cittadine/i e soggetti civici, riordinando e potenziando le diverse leve a disposizione per favorire la collaborazione civica.

Per applicare il Regolamento in maniera compiuta sarà necessario, nel prossimo triennio, un vero e proprio cambiamento di prospettiva, sia da parte dell'Amministrazione, sia da parte del Terzo settore con evoluzioni radicali in termini metodologici e di approccio, nuovi modelli di relazione e di lavoro, che siano sempre più collaborativi e meno competitivi per quanto riguarda il Terzo settore.

Questo sistema prevede il ruolo fondamentale dei Quartieri che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città per lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio attraverso la messa in pratica dei nuovi strumenti normativi.

Gli strumenti di pianificazione operativa dei Quartieri, delle Aree, dei Dipartimenti e dei Settori, che discendono dalla pianificazione strategica contenuta nel DUP e nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG), individuano, poi, gli obiettivi di livello esecutivo e le azioni relative all'impiego di tali risorse.

Continua quindi, anche per la programmazione 2025-2027, il processo, avviato l'anno precedente, di allineamento e integrazione, in logica di programmazione condivisa, degli strumenti normati di programmazione dell'Ente -DUP, PIAO, Bilancio di previsione- delle risorse destinate e degli obiettivi operativi da realizzarsi in sinergia con i soggetti civici, che verrà attuato nel corso del prossimo triennio.

Il "Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo settore e reti civiche di Bologna" che rappresenta l'accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo.

Nel 2023 è stata avviata l'attuazione del Patto con l'istituzione del Comitato d'impulso e monitoraggio, con mandato biennale, che sosterrà l'implementazione di obiettivi, valori e strumenti indicati nel Patto ed è stato realizzato un percorso di formazione congiunta tra Amministrazione e Enti del Terzo Settore, che ha portato alla redazione di un "Vademecum per l'Amministrazione condivisa".

A tal fine verrà ampliata e sviluppata l'esperienza avviata già da sei anni di Rendicontazione sociale sulle forme di collaborazione con Terzo Settore, soggetti civici e cittadinanza, grazie ad un gruppo di lavoro intersettoriale, coordinato dal Settore Quartieri e che coinvolge oltre 50 tecnici di cinque strutture centrali e di tutti i Quartieri, per il censimento trasversale a tutto l'Ente dei progetti sostenuti, che fornirà la base e punto di partenza per la nuova rendicontazione sociale condivisa.

Nel prossimo triennio verrà, poi, data completa implementazione delle nuove modalità di collaborazione tra Amministrazione e soggetti civici attraverso l'attuazione e il monitoraggio di quanto previsto nel Patto per l'amministrazione condivisa e nel Nuovo Regolamento, con l'obiettivo di diffondere in tutta l'Amministrazione l'adozione di nuovi strumenti innovativi e fare una verifica sui primi anni di applicazione, al fine di ravvisarne eventuali aspetti da rivedere e/o integrare, aggiornare.

Il Settore Quartieri nell'attività di supporto a tutte le strutture dell'Ente e i Quartieri per l'attuazione del Regolamento ha creato uno spazio condiviso nella suite Google Workspace/in modalità cloud computing in cui è possibile collaborare e visualizzare e definire insieme: format di avvisi e moduli di partecipazione e formalizzazione, flussi procedurali, modelli di rendicontazione.

Inoltre, la nuova sezione Partecipa della Rete Civica Iperbole, attualmente in fase di completamento e rilascio, sarà lo spazio informativo e partecipativo dell'amministrazione condivisa dove saranno pubblicati i percorsi e gli strumenti di partecipazione e collaborazione fruibili dai soggetti civici, inclusi gli avvisi pubblici dedicati e i patti di collaborazione.

Un ruolo fondamentale sarà assunto, poi, nel corso del prossimo triennio, in stretto raccordo con il Settore Quartieri, dalla neo costituita Fondazione IU Rusconi Ghigi nel supportare l'Ente, in tutte le sue articolazioni, nella sperimentazione di nuove pratiche di amministrazione condivisa e nella loro successiva disseminazione.

L'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità supporta e opera in sinergia con le Associazioni che gestiscono spazi destinati alle attività culturali e ricreative rivolte ad adolescenti e giovani: sala prove musicali, sala di registrazione, laboratorio video, sala camino (arte, teatro, cinema, sportello job caffè, spazio feste); avvalendosi di giovani che mettono a disposizione del territorio le proprie competenze (es. "Progetto musica scuole aperte": attività di educazione musicale/strumentale presso le scuole secondarie di primo grado).

In collaborazione con la Polisportiva Pontevecchio e gli Istituti Comprensivi, intende realizzare il **Palio Scolastico**, giunto alla 36° edizione, iniziativa che si è sempre dimostrata molto gradevole per tutti i partecipanti. I destinatari dell'iniziativa saranno gli studenti delle classi prime delle scuole "il Guercino", "Farini", "Leonardo da Vinci", "Rita Levi Montalcini", "Pepoli". Il Palio scolastico è un torneo di pallavolo nel quale tutte le ragazze e i ragazzi delle classi prime sono invitati a giocare, in un'ottica di totale inclusione.

L'iniziativa sarà gratuita, a tutte e tutti i partecipanti verrà donata una maglietta e alle scuole materiale per l'attività sportiva; le gare saranno arbitrate da istruttori di volley e minivolley e disputate in 4 campi da gioco allestiti all'interno del Centro Sportivo Pertini.

Nell'ambito del progetto "Percorsi della Memoria" l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità in collaborazione con A.N.P.I, gli Istituti Comprensivi e le Associazioni intende promuovere le seguenti attività:

- laboratori teatrali, a cura dell'Associazione Culturale Guitti Teatro, che avranno come punto d'arrivo la costruzione e la messa in scena di uno spettacolo da parte di alcune classi 3° delle Scuole Secondarie di Primo Grado del quartiere, da presentare nell'ambito delle celebrazioni per il "Giorno della Memoria". Partendo dal percorso affrontato in classe dagli studenti, attraverso gli strumenti dati dagli insegnanti (testi, libri, film), si propone un "viaggio" che porterà le ragazze e i ragazzi a vivere in prima persona l'esperienza dell'Olocausto. Attraverso la recitazione, vissuta come "esperienza diretta" dei terribili accadimenti di quegli anni, si arriverà a capire più a fondo la storia, a capire la profonda importanza della memoria e a capire l'enormità di questo tema, di fatto molto distante dal sentire di oggi. I laboratori hanno come fine il vivere la memoria come esperienza collettiva, di condivisione di un tema che, spesso, attraverso gli strumenti canonici di insegnamento, risulta di difficile comprensione nella sua profondità emotiva.

Gli argomenti "forti" verranno affrontati attraverso il "gioco" teatrale, ponendo la massima attenzione alla personale emotività delle ragazze e dei ragazzi, si darà molto spazio all'espressione fisica e al lavoro corale. Al fine di approfondire l'esperienza del ricordo, si prevedono brevi gite di istruzione nei luoghi della Memoria, per rendere realistica e ancora più piena l'esperienza.

- lezioni frontali a cura dell'Associazione "Ass. Percorso della Memoria Rossoblu": "Lettere tra due compagni di classe", lezione dedicata alla tragica vicenda della famiglia di Arpad Weisz, uccisa ad Auschwitz. Lettura della corrispondenza tra il primogenito, Roberto Weisz, e il suo amico Giovanni Savigni. Partecipazione all'evento conclusivo di celebrazione della Giornata della Memoria con il Reading Teatrale letto dagli studenti.

Progettazione condivisa: manifestazione d'interesse per il lavoro di comunità Savena 24/25

La manifestazione di interesse per il lavoro di comunità, sviluppata nell'anno corrente e di durata biennale, ha l'obiettivo di consolidare e implementare la promozione di un sistema integrato di cura della Comunità e del territorio, attraverso proposte progettuali di interventi ed attività sviluppati all'interno di percorsi di co-progettazione, come strumento privilegiato per il lavoro di comunità con la collaborazione dei soggetti del Terzo settore e i cittadini, favorendo e rafforzando le reti già costituite.

A seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico di progettazione condivisa nel quartiere Savena per gli anni 2024-2025, chiuso in data 26/02/2024, sono state presentate n. 35 proposte progettuali nei seguenti ambiti:

- cura della comunità e animazione territoriale: proposte di tipo immateriale volte a migliorare l'offerta di servizi per la cura e lo sviluppo della socialità del territorio e il welfare di comunità, con particolare attenzione agli aspetti relativi alle fragilità sociali;
- cura del territorio: promozione della partecipazione delle cittadine e dei cittadini, alla fruizione responsabile e alla valorizzazione di aree del territorio attraverso proposte di interventi volti alla riqualificazione di spazi comuni urbani di proprietà del Comune di Bologna.

Le proposte presentate sono state esaminate e valutate, sulla base dei criteri già indicati al punto 6 dell'avviso pubblico, da una Commissione Tecnica appositamente nominata e 23 di queste proposte sono state ammesse alla fase di progettazione condivisa.

Il percorso si è sviluppato in tre incontri in presenza, nel mese di marzo con cadenza settimanale. L'incontro di avvio della progettazione condivisa si è tenuto inizialmente in modalità plenaria e successivamente organizzato in gruppi di lavoro, mentre gli incontri successivi si sono tenuti per i singoli tavoli territoriali.

Hanno partecipato agli incontri, il team di Quartiere e almeno un referente per ciascun soggetto proponente in qualità di capofila o singolo, inoltre si è estesa la possibilità di partecipazione anche a referenti dei soggetti partner di progetto.

Sulla base delle proposte pervenute i partecipanti al percorso sono stati raggruppati per collocazione territoriale sulla base delle zone di prossimità:

- TAVOLO 1: Zona Fossolo - Due Madonne

- TAVOLO 2: Zona Pontevecchio - Mazzini + Zona Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato

- TAVOLO 3: Zona Lungo Savena

Il percorso di progettazione condivisa ha permesso di individuare e sviluppare tra le proposte di idee progettuali ammesse al percorso le possibili integrazioni e azioni complementari. La suddivisione dei partecipanti in tavoli territoriali per zone di prossimità, ha incentivato e facilitato la definizione per ciascun tavolo di un piano di interventi ed azioni condivise, evitando possibili duplicazioni e sovrapposizioni.

Per ciascuno dei tre tavoli sono stati definiti dei meta-progetti articolati a loro volta in macro-azioni ed azioni concrete e operative d'intervento.

A conclusione del percorso è stata redatta una relazione di sintesi che restituisce un quadro delle attività svolte durante gli incontri in plenaria e ai tavoli; il documento riepilogativo di sintesi delle proposte progettuali sviluppate, permette di identificare le modalità gestionali, i ruoli tra i soggetti che collaborano, il cronoprogramma delle attività, il piano economico di utilizzo delle risorse disponibili.

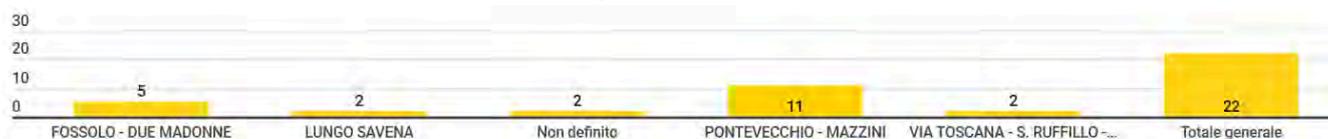
Considerando il buon numero di soggetti ammessi al percorso, con una maggioranza di proposte di idee progettuali presentate da soggetti singoli, si ritiene che i risultati ottenuti a conclusione di questa fase del percorso siano soddisfacenti per quanto riguarda il dettaglio di sviluppo delle proposte progettuali, le connessioni e collaborazioni che si sono costruite ai tavoli.

Patti di Collaborazione risultanti dalla progettazione condivisa:

- Patto con ARS - ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SOCIALE (capofila) per la realizzazione del progetto "BEN CI STÒ – Alimentazione, movimento e attività ludico ricreative al Savena" che si articola nelle seguenti azioni principali: Azione 1 - 'STIAMO BENE A SALUS - INIZIATIVE PER PROMUOVERE IL BENESSERE DIFFUSO'; Azione 2 - 'SAVENAINBICI'; Azione 3 - 'STORIE IN QUARTIERE: LABORATORI E INIZIATIVE PER BAMBINI E BAMBINE'; Azione 4 - 'BICI-MERENDA IN QUARTIERE'. (scad. 31/12/2025)
- Patto con INOUT SOC. COOP. SOCIALE (capofila) per la realizzazione del progetto "LOOK AT YOU" che si articola nelle seguenti azioni principali: Azione 1 - 'LOOK IN ALTUM – ORATORIO/DOPOSCUOLA CORPUS DOMINI'; Azione 2 - 'LOOK IN ALTUM – ORATORIO NOSTRA SIGNORA DELLA FIDUCIA'; Azione 3 - 'LOOK IN ALTUM – ORATORIO SANTA MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO'; Azione 4 - 'YOU CARE – INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI'. (scad. 31/12/2025)
- Patto con SELENITE OdV (capofila) per la realizzazione del progetto "Alimentazione, movimento, educazione" che si articola nelle seguenti azioni principali: Azione 1 - 'Tutti in cucina'; Azione 2 - 'L'orto e le api'; Azione 3 - 'Camminando insieme'; Azione 4 - 'Laboratorio di Falegnameria'; Azione 5 - 'Il Bosco Tanari'. (scad. 31/12/2025)
- Patto con LABORATORIO MUSICALE VILLA MAZZACORATI (capofila) per la realizzazione del progetto che si articola nelle seguenti azioni principali: Azione 1 - 'Semi di Futuro//Germogliamo cambiamenti'; Azione 2 - 'Laboratori di Comunità artistici'; Azione 3 - 'Festival diffuso nel Quartiere' (Refugia); Azione 4 - con il progetto 'SAVENART'; Azione 5 - la 'FESTA DELLA COMUNITÀ'. (scad. 31/12/2025)
- Patto con INSTABILE APS per la realizzazione del progetto "Le famiglie di vicinato". (scad. 31/12/2025)
- Patto con ASSOCIAZIONE SENZA IL BANCO (capofila) per la realizzazione del progetto "Dilettantisti del Lungo Savena!" che si articola nelle seguenti azioni principali: Azione 1 - 'Eventi di animazione e percorsi-laboratori artistici'; Azione 2 - 'Festival conclusivo: percorso Lungosavena'; Azione 3 - 'Eventi di animazione e percorsi-laboratori artistici'; Azione 4 - 'Eventi di animazione e percorsi-laboratori artistici'; Azione 5 - 'Eventi di animazione e percorsi-laboratori artistici'; Azione 6 - 'Benessere attraverso il mangiare sano e lo sport'. (scad. 31/12/2025)
- Patto con AUSER TERRITORIALE BOLOGNA ODV-ETS per la realizzazione del progetto "Gestione sociale villaggio di Via Abba" che si articola nelle seguenti azioni principali: Azione 1 - 'Connessioni di conoscenza'; Azione 2 - 'Salute, benessere e territorio'; Azione 3 - 'Sportelli di ascolto e di assistenza'; Azione 4 - 'Festival conclusivo'. (scad. 31/12/2025)

- Patto con PACE ADESSO PEACE NOW ODV per la realizzazione del progetto “Centro Abba - Un Centro d'ascolto e orientamento per i cittadini” che si articola nelle seguenti azioni principali: Azione 1 - ‘Partiamo... con lo spazio delle opportunità; Azione 2 - ‘Mettersi alla prova’; Azione 3 - ‘Ce la possiamo fare’ (scad. 31/12/2025).

Patti di collaborazione derivanti da proposte di progettualità



- Patto con OLTREMODO SOC. COOP. ONLUS per la realizzazione di azioni educative in contrasto alla dispersione scolastica ed alla promozione del benessere nei ragazzi di età scolare. Le attività sono rivolte alle scuole, alle famiglie a libero accesso, alle fragilità segnalate dal SEST e si svolgeranno nei locali del centro polifunzionale di via Populonia 2 (scad. 31/12/2024)
- Patto con l'Ass. Culturale LaborArtis ETS per la realizzazione di un percorso ludico-educativo finalizzato all'inclusione giovanile utilizzando l'hip hop come linguaggio universale in collaborazione con le scuole medie Il Guercino e la scuola primaria Raffaello Sanzio. Il progetto persegue l'obiettivo di mitigare i fenomeni di emarginazione e di bullismo che spesso si trasformano in disagi emotivi e si manifestano con l'isolamento e la solitudine (scad. 30/04/2024)
- Patto con l'Ass. TEMPO E DIAFRAMMA APS per attività di divulgazione della cultura fotografica, attraverso la condivisione e la partecipazione attiva da parte della popolazione, organizzando laboratori, concorsi fotografici gratuiti, eventi per favorire la socializzazione e la partecipazione, con particolare attenzione alle fasce più deboli (scad. 31/12/2024)
- Patto con il COMITATO DUE MADONNE per attività di intrattenimento pubblico e animazione al fine di favorire la socialità nella zona del Villaggio Due Madonne e dintorni attraverso la programmazione di letture, presentazione di libri, intrattenimento per grandi e piccini e attività di piccolo mercato del riuso denominato “Qui non si butta via niente”. tutte le attività si sono svolte nella Piazza Lambrakis (scad. 31/12/2024)
- Patto con l'Ass. PARCO DEI CEDRI NEL CUORE ODV per dare continuità alle attività di animazione sociale e culturale all'interno del Parco dei Cedri e nel Quartiere, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale in stretta collaborazione con C.S.A.P.S.A. e Coop Soc. a Marchio ANFFAS Parco Cedri e Azzurro Prato. (scad. 31/12/2024)
- Patto con l'Ass. FOTOGRAFICA TEMPO E DIAFRAMMA APS per rinnovare l'impegno di garantire, sempre nell'ambito del “Distretto Solidale Abba”, percorsi di prossimità utili a creare punti di riferimento volti a favorire la socializzazione e la partecipazione, tramite laboratori di fotografia, mostre e concorsi fotografici gratuiti. (scad. 31/08/2025)
- Patto con l'Ass. TEATRO DEGLI ANGELI APS per la realizzazione di attività laboratoriali di scrittura creativa e di teatro indirizzate a ragazzi di età compresa dai 14 ai 18 anni, da svolgersi nei locali della CdQ Foscherara di Via Abba n. 6, il cui intento è quello di promuovere attività espressive che stimolino l'emergere delle passioni, l'aumento della consapevolezza del sé, del pensiero creativo e del valore del lavoro in gruppo. (scad. 30/06/2025)
- Patto con l'Ass. ITALIANA DISLESSIA - A.I.D. SEZIONE BOLOGNA per l'utilizzo temporaneo dei locali di Via Populonia n.2 per la realizzazione di uno sportello informativo e di ascolto gratuito sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, in collaborazione con il SEST di quartiere, rivolto alle famiglie e alla cittadinanza interessata. (scad. 31/12/2024)
- Patto con l'Ass. GONDOLIN APS per la realizzazione di eventi ludici indirizzati agli adolescenti da svolgersi presso i locali della Biblioteca Natalia Ginzburg; tali attività, oltre che a promuovere la socializzazione e l'inclusione, stimolano lo sviluppo di *soft skill* come la cooperazione, il problem solving, il rispetto delle regole e permettono di far emergere nei giovani partecipanti le proprie abilità sociali e creative.(scad. 31/12/2024)
- Patto con l'Ass. PSICOSFERE APS per la realizzazione di incontri nel corso dell'iniziativa “Robe da matti - psicologia per tutti” da svolgersi nel centro polifunzionale di via Populonia n. 2. L'iniziativa vede coinvolti gli psicologi e i psicoterapeuti dell'Associazione e consiste in un mese di conferenze gratuite

volte a promuovere il benessere psicologico e prevenire il disagio della cittadinanza tramite la trattazione delle problematiche di interesse psicologico più diffuse. (scad. 31/10/2024)

- Patto con l'Ass. DENTRO AL NIDO per la realizzazione di attività inerenti il dono e lo scambio di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà, in collaborazione con il gruppo informale 'La Bottega del Savena per l'Educazione e la Scuola' con il coinvolgimento del Sest di Quartiere, gli istituti comprensivi e l'intera cittadinanza. (scad. 30/04/2025)
- Patto con ETA BETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS per la realizzazione di eventi culturali, teatrali, di danza, musicali, gastronomici, ecc. in collaborazione con altri enti del terzo settore, al fine di aprire lo spazio alla cittadinanza, di valorizzarlo come luogo di aggregazione e di sostenere il processo di costruzione di comunità. (scad. 31/12/2024)
- Patto con l'Ass. AREA ORTIVA PALEOTTO APS per la realizzazione del progetto denominato '*Concorso fotografico getta un seme e la terra ti porgerà un frutto*' da realizzarsi nell'area ortiva del Parco del Paleotto, allo scopo di favorire la socializzazione e la partecipazione dei soci "ortolani" alla vita associativa e agli eventi organizzati dal Comitato di gestione dell'area ortiva. (scad. 31/12/2024)

3.2.2 Bilancio partecipativo e Laboratori di Quartiere

Per rafforzare, poi, il nesso tra partecipazione, governance e i processi che in essa sono implicati, nel prossimo triennio, saranno potenziati ulteriormente i Laboratori di Quartiere e rinnovato e consolidato il Bilancio Partecipativo, per rendere questo strumento di democrazia diretta sempre più efficace e trasversale, favorendo la collaborazione tra pubblica amministrazione, Terzo Settore, reti civiche e cittadine/i, e permettere una maggiore condivisione sulle strategie dell'Amministrazione comunale e metropolitana, che attraverso il confronto con la cittadinanza si arricchiscono di nuove indicazioni e priorità, dando la possibilità di indirizzare e programmare in modalità condivisa politiche e strategie, nonché accogliere le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo di fronte, come la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi.

A gennaio 2023 è stata avviata la quarta edizione del Bilancio Partecipativo, lo strumento di democrazia diretta attraverso il quale i cittadini e le cittadine (anche non residenti e a partire dai sedicenni) possono ideare, proporre, votare e co-progettare progetti di trasformazione dello spazio pubblico e di comunità per il proprio quartiere. L'edizione in corso del Bilancio Partecipativo ha messo a disposizione per ognuno dei progetti più votati nei sei quartieri circa 500.000 euro a quartiere, il finanziamento comprende la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione di trasformazione fisica di uno spazio pubblico accompagnata e rafforzata da attività e iniziative immateriali (es. attività culturali, sociali, sportive, ecc.).

Per il quartiere Savena la proposta più votata (793 voti) è risultata "Tra parchi, borghi e corti lungo il Savena".

Il percorso è proseguito a seguito del voto con diversi incontri di progettazione condivisa con i soggetti proponenti quali: Associazione Parco dei Cedri nel cuore ODV, CSAPSA, ARCI, M'over Walking, ARCI Benassi, ANGSA, ANFFAS Strada Sociale APS, Orti del Paleotto, Gruppo Commercianti Piazzetta San Ruffillo, Comitato Borghi di Monte Donato, Comitato Salviamo il Canale Navile, Teatro dei Mignoli, Adamà Cooperativa Sociale Agricola e i cittadini accomunati dal progetto Cinofilandia; al fine di andare a definire sia le attività immateriali che accompagnano il progetto, sia le trasformazioni fisiche presenti in proposta.

Attività materiali

Il progetto propone di riqualificare le aree verdi e i punti di aggregazione al **Parco dei Cedri** (in particolare **Corte Bellaria**), **Parco del Paleotto** e **Parco del Lungosavena**, valorizzando i collegamenti ciclopedonali di queste aree e incentivando luoghi d'interesse come il circolo ARCI Benassi, i Borghi di Monte Donato e Piazzetta San Ruffillo, per permettere a tutte le persone, con particolare attenzione a famiglie, bambine/i, persone con disabilità, di fruire di spazi inclusivi e accessibili. Il progetto nasce con l'intento di valorizzare la storica via dell'acqua del Savena che accomuna tutti questi luoghi. Per la parte materiale sono stati realizzati tre incontri guidati dalla Fondazione IU Rusconi Ghigi, il Quartiere Savena, l'Unità di Spazio Pubblico e Impronta Verde del Comune di Bologna che hanno visto la partecipazione dei soggetti proponenti e dei progettisti esterni incaricati dello sviluppo del progetto. E' stato realizzato un primo incontro di indirizzo alla progettazione il 21 marzo 2024, un incontro di co-progettazione il 5 giugno 2024 e un incontro di confronto e verifica del Progetto di Fattibilità

Tecnico Economico (PFTE) sviluppato dai progettisti il 3 settembre 2024. Al termine dei tre incontri, la proposta progettuale si articola come segue:

- realizzazione e installazione presso il Parco del Paleotto, Circolo ARCI Benassi, Parco Lungo Savena di punti di interesse (zone sosta con pannelli informativi);
- implementazione dell'area giochi esistente al Parco del Paleotto con strutture di gioco in materiali naturali oltre al generale riassetto dell'area di accesso al parco da Via del Paletto in prossimità degli orti e antistante agli edifici presenti e destinati ad attività rientranti nell'amministrazione condivisa;
- riqualificazione del porticato di Corte Bellaria da adibire ad attività sociali, di welfare culturale e piccoli eventi.

All'interno del progetto, per ragioni di conformità alle disponibilità economiche, non è stato possibile inserire la riqualificazione dell'edificio uso autorimessa di Corte Bellaria e l'installazione di strutture ginniche inclusive presso l'ARCI Benassi (quest'ultimo intervento emerso durante gli incontri non era presente nella scheda della proposta mandata al voto).

I prossimi passi sono l'approvazione del progetto esecutivo nella prima metà del 2025, con il possibile avvio dei lavori tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

Attività immateriali

Nel settembre 2023 sono stati realizzati tre incontri di progettazione condivisa al termine dei quali è stato redatto un Patto Quadro di collaborazione con le realtà associative promotrici, per tutta la durata del progetto. All'interno dei criteri e degli obiettivi del nuovo regolamento dell'Amministrazione Condivisa, questo strumento permette la giusta flessibilità e possibilità di adattamento alle tempistiche e contingenze del processo in corso andando a definire e rinnovare i contenuti delle attività a supporto del progetto attraverso la definizione di un accordo attuativo, a conclusione di ogni nuova fase di co-progettazione.

Una prima fase ha visto la realizzazione di attività immateriali propedeutiche di divulgazione dell'idea progettuale proposta, emerse dagli incontri di progettazione condivisa in collaborazione con i proponenti e realizzate nel periodo ottobre-dicembre 2023. Le diverse attività realizzate sono legate alla citizen science, trekking inclusivi, attività di animazione territoriale, laboratori per i più piccoli e rivolti anche a persone con disabilità al fine di creare comunità e conoscenza nei territori oggetto della proposta, sostenute con un contributo complessivo di 30.000€

Successivamente, a febbraio 2024 si sono tenuti tre incontri (13 febbraio, 15 febbraio e 29 febbraio) di progettazione condivisa volti allo sviluppo di attività immateriali con l'obiettivo di dare da un lato continuità ad alcune attività proposte nella fase precedente di promozione del progetto di trasformazione e dall'altro proporre più eventi aggregativi con la maggior parte delle comunità proponenti al fine di rafforzare il lavoro di rete. Le attività si sono realizzate da marzo a settembre 2024 sostenute da un contributo di 20.000€.

A settembre di quest'anno si è svolto il ciclo conclusivo per l'anno in corso di incontri di progettazione condivisa per attività immateriali; i soggetti coinvolti hanno presentato e si sono confrontate in merito alle attività da portare avanti da ottobre a dicembre 2024, in linea con gli obiettivi di creare dei momenti comunitari in cui dare visibilità al progetto del Bilancio Partecipativo e portando avanti eventi, attività e laboratori inclusivi per il territorio; a sostegno delle attività co-progettate è disponibile un contributo di 15.000 €.

In questo primo anno di lavoro sinergico tra le comunità proponenti, il Quartiere Savena e la Fondazione IU Rusconi Ghigi, sono state realizzate circa 30 attività da trekking inclusivi, laboratori di citizen science, feste di animazione del territorio e laboratori. I contributi a sostegno del progetto e delle attività impiegati, inoltre, sono stati utili anche per curare la comunicazione di progetto e il coordinamento interno tra le realtà proponenti. Si stima che le persone che si è riuscite a coinvolgere tra tutte le attività messe in campo in circa un anno siano state complessivamente più di 600.

Infine, le comunità proponenti per lo svolgimento di alcune attività, hanno deciso di allargare la propria rete al fine di poter collaborare anche con altri attori del territorio come la Cooperativa a marchio ANFFAS, Museo Fantini, Unibo, Agriverde, Lavori in corso, Ciclofficina gli Umarell Sociale e artisti e professionisti locali.

Nel corso del 2025 continuerà il percorso di accompagnamento alla realizzazione del progetto materiale, che si sviluppa all'interno della cornice dell'amministrazione condivisa.

Laboratori zona Fossolo-Due Madonne

Come già indicato all'interno del paragrafo inerente alle trasformazioni territoriale ed in particolare alle progettualità riconducibili alla strategia [Impronta verde](#) la zona Fossolo - Due Madonne sarà oggetto delle seguenti trasformazioni territoriali:

- rigenerazione di Piazza Lambrakis e spazi circostanti;
- riqualificazione dell'edificio di via Mondolfo 13;
- rigenerazione dell'ex Caserma Perotti nell'ambito del Concorso C40-Reinventing Cities;
- implementazione del progetto europeo TALEA.

Alla luce di queste importanti trasformazioni e progetti l'Ufficio di Piano in accordo con la Fondazione IU Rusconi Ghigi e il supporto del Quartiere Savena, intendono promuovere per la zona Fossolo-Due Madonne, la realizzazione di un Laboratorio volto ad informare la cittadinanza rispetto ai progetti sopra riportati e raccogliere attraverso un'attività di ascolto e confronto con le comunità del territorio, bisogni e prospettive utili a validare e aggiornare le strategie locali parte del Piano Urbanistico Generale.

Il progetto di riqualificazione di **Piazza Grigoris Lambrakis**, che si inserisce nel Villaggio INA Due Madonne mira a trasformare lo spazio pubblico della piazza e gli spazi circostanti, rendendoli più accoglienti, valorizzando il verde urbano e migliorando i collegamenti con i servizi scolastici e con il parco limitrofi.

Il nuovo percorso riprenderà quanto emerso dai percorsi e progettualità precedenti come i Laboratori di Quartiere (in particolare il percorso di ascolto realizzato nel 2022), le proposte progettuali del Bilancio partecipativo 2020 e 2023, le idee avanzate autonomamente dalle comunità di Piazza Lambrakis, nonché le attività del progetto europeo ENLIGHTENme. Ulteriori contributi derivano dal percorso di ascolto del Piano Urbanistico Generale, confluito nelle strategie Locali del PUG, e dai Piani Obiettivi del Quartiere.

Bilancio Partecipativo 2019-2020: proposte ammesse al voto

- [Il sentiero incantato](#)
- [La Casetta del Villaggio](#)
- [Multisport Due Madonne](#)

Bilancio Partecipativo 2023: proposte ammesse al voto

- [Sport a Cielo Aperto Due Salti al Savena](#)

Laboratorio di Quartiere e fase emersione Bilancio Partecipativo 2023

Bologna verde

- Rigenerazione del Giardino Peppino Impastato, con l'aggiunta di nuovi arredi, un'area giochi, fontanelle d'acqua potabile, bagni, elementi di arredo per una palestra all'aperto dotata di attrezzi adatti a diverse fasce d'età, tutti interventi che favoriscano l'aggregazione della comunità.
- Sistemazione dei campi sportivi presenti nell'area limitrofa al Villaggio Due Madonne, afferenti alla polisportiva.

Bologna Missione Clima

- Inserimento di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali per illuminazione pubblica presso l'edificio di Via Mondolfo e della polisportiva in Via Carlo Carli al fine di contribuire all'illuminazione anche della pista ciclabile Carlo Piazzi.

Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

- Strutture dedicate alla pratica sportiva, in particolare nel Parco Vittime della Uno Bianca e nel Giardino Peppino Impastato.

Bologna da rigenerare

- Valorizzare l'edificio di via Mondolfo 13 al fine di realizzare una nuova Casa di Quartiere con uno spazio dedicato allo studio e alla consultazione di libri.

Bologna vicina, commercio di prossimità

- Implementare i mercati ortofrutticoli solidali al fine di valorizzare i prodotti freschi delle aree ortive della zona e di altri prodotti alimentari, luoghi interessati Giardino Peppino Impastato o Piazza Lambrakis.
- Valorizzare le attività commerciali presenti in Piazza Lambrakis incentivando nuove aperture.

All'interno del Laboratorio dedicato al Villaggio Due Madonne si inserisce anche la **ristrutturazione dell'edificio in via Mondolfo 13**, edificio attualmente inagibile, che si colloca all'interno del Parco Peppino Impastato. L'idea di intervento prevede la riconversione del fabbricato ad attrezzatura pubblica, da destinare a centro intergenerazionale, culturale e ambientale da mettere a disposizione del territorio. L'obiettivo è definire un programma funzionale per la riconversione dell'edificio insieme alle comunità del territorio al fine di convertire l'immobile in una struttura pubblica, configurandosi a seconda delle esigenze del territorio riprendendo anche quanto emerso nei percorsi partecipativi precedenti realizzati sulla zona.

All'interno del programma del Laboratorio si prevedono anche degli incontri di co-progettazione e approfondimento per il **progetto europeo TALEA**, progetto pilota del percorso Bologna Verde, che nella zona Fossolo del quartiere Savena prevede di interventi per potenziare l'attrattività e la capacità ecologica dei parchi, sviluppando nuove attrezzature e iniziative di "citizen science", migliorando le connessioni tra servizi, zona residenziale, bosco e aree verdi (Bosco Tanari, Giardino Vittime della Uno Bianca, Giardino Brigata Partigiana Maiella, Giardino Antonio Ivan Pini, Giardino Władysław Anders Via Felsina, Giardino Gaetano Armaroli, ecc).

Inoltre si prevede la realizzazione di un workshop di approfondimento dedicato allo sviluppo del progetto di ristrutturazione urbanistica e **rigenerazione dell'ex Caserma Perotti**, di proprietà Demanio dello Stato, nell'ambito del Concorso C40-Reinventing Cities, con l'obiettivo di acquisire elementi utili e di indirizzo per i gruppi di progettazione che approderanno alla seconda fase del concorso.

3.2.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo all'UI Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze (Settore Innovazione, Semplificazione Amministrativa e Cura delle Relazioni con la Cittadinanza) una struttura organizzativa e che continuerà a integrare le attività con i progetti portati avanti dai quartieri cittadini creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa nelle reti di riferimento del territorio.

Vengono svolti laboratori didattici nelle scuole per sviluppare il senso critico di studenti e studentesse, con particolare attenzione alla rappresentazione del genere e agli stereotipi, così come sui temi delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze, anche nell'ambito del Patto generale di collaborazione 2022-2026 con la comunità LGBTQIA+, citato di seguito.

Fra le azioni di contrasto alla violenza di genere che si intendono portare nei quartieri e nei settori dell'Amministrazione vi è la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini autori di violenza sulle donne, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne.

Ancora sul tema del contrasto alla violenza di genere, il Comune di Bologna è promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni. Si prevede nel 2024 un ampliamento del Protocollo sia in termini di adesione da parte di altre istituzioni e associazioni di categoria sia in termini di ambito di intervento, andando a rafforzare le azioni di prevenzione, monitoraggio e protezione nello spazio pubblico.

Il Comune di Bologna è inoltre sottoscrittore dell'Accordo Metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza insieme alle associazioni del territorio che offrono tali servizi.

Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo PATTO GENERALE DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE E DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+ NELLA CITTÀ DI BOLOGNA 2022-2026, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta.

L'Associazione **Armonie**, presso i locali di Via Emilia Levante n. 138, opera da 30 anni in particolare sulla promozione delle pari opportunità, nel contrasto della violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze. Di seguito si riportano alcune delle molte attività in corso:

- VOCI DI DONNE, sportello di ascolto telefonico e di accoglienza diretta, consulenza legale, consulenza psicologica, consulenza sulla salute della donna, attivo dal 2003, incontri su dipendenza affettiva e benessere psicologico;
- "Bussole" sportello di orientamento al lavoro per donne disoccupate o inoccupate;
- Biblioteca Sandra Schiassi, aperta alla cittadinanza, al suo interno, il gruppo di lettura Le Biblionaute, il laboratorio di scrittura "Tessitrici di Pensieri, presentazioni di libri e conferenze;
- "Lingua Abitata" corso di italiano per donne migranti, lezioni di grammatica italiana, letture, scritture, conversazione (per arricchire il lessico, migliorare la pronuncia), confronto sui vari temi di vita anche attraverso momenti conviviali di socializzazione; parallelamente alle lezioni, per favorire la presenza delle donne madri, è attiva un angolo di accoglienza/gioco assistito per l'infanzia con giochi e libri;
- attività e laboratori con le donne ospiti della struttura Madre Teresa di Calcutta;
- progetto DONNE CUCIMONDO, sartoria sociale e solidale di donne, per le donne;
- incontri mensili di scambio di vestiti contro lo spreco e gli acquisti compulsivi, per promuovere un'economia circolare;
- corsi attività motorie e di autodifesa;
- SEMI-PIANTI Incontri sulla cura e l'attenzione per l'ambiente;
- Cinneforum, rassegna cinematografica per giovani menti, su temi di attualità;
- doposcuola per le scuole primarie e secondarie di secondo grado;
- laboratori nelle scuole sul contrasto della violenza di genere e sulla valorizzazione delle differenze.

Le azioni che **Ekodanza** propone si suddividono in due progetti distinti uno legato più al corpo e uno legato più alle parole e alle narrazioni del presente.

L'azione educativa, formativa e culturale di "Generazioni" (linea progettuale legata alla celebrazione del 25 Novembre giornata internazionale contro la violenza alle donne) si genera e rigenera ogni anno ponendo al centro la cultura della marginalità, dei confini, degli stereotipi e non per ultimo delle diseguità.

Il femminile rappresenta una qualità di agire nel mondo che purtroppo ha ancora bisogno di sostegno e visibilità.

"Generazioni", ogni anno propone laboratorio di comunità dove mettere al centro la trasmissione dei saperi del corpo per avvicinare le persone alle diversità e allenare sensibilità a volte sommesse per essere testimoni a complici di un cambiamento nella nostra società in grado di colmare quel vuoto culturale che porta alla sopraffazione di un essere umano verso un suo simile.

REFUGIA_spazi gentili per proteggere le bio-diversità artistiche è l'ottava edizione di un progetto a sostegno della creazione artistica e del fare comunità attorno a temi fondamentali quali la diseguità i diritti e il tema del femminile, a cura di Ekodanza, associazione culturale attiva a Bologna nel campo dei linguaggi performativi del contemporaneo, in particolare della danza. Intento di questa edizione del progetto è prendere parte ai 16 giorni di attivismo, campagna orange the world 25/11-10/12, sostenendo artistə nella ricerca e nella diffusione del proprio lavoro con un particolare interesse alla riflessione e traduzione performativa dei temi legati alle differenze che compongono il contesto sociale presente: di genere, corpo, potere, relazioni multispecie.

Crediamo che decolonizzare il linguaggio, le narrazioni e le visioni sia soprattutto compito dell'arte performativa, in grado di interrogare i margini e i luoghi "Refugia": zone di salvaguardia ecosistemica. Il progetto nutre una spiccata sensibilità per le azioni che coinvolgono il pubblico in maniera trasversale ed inclusiva, sia in termini di processo creativo sia di relazione tra artista e pubblico nella trasmissione, ricerca e messa in scena.

L'arco temporale in cui si svolge il progetto contempla due giornate fondamentali per i diritti di tutti:

- nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 25 novembre "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" in ricordo del brutale assassinio delle sorelle Mirabal, avvenuto il 25 novembre 1960, a causa della loro identità di donne e attiviste.
- dichiarazione universale dei diritti dell'uomo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza».

Il Quartiere Savena ha sostenuto, con il suo patrocinio, una giornata di sensibilizzazione per promuovere il rispetto, la parità e l'equità contro la violenza sulle donne e le discriminazioni di genere.

Il 14 novembre 2023, presso il Circolo Sportivo Il Fossolo, si è svolta una partita di calcio tra due squadre composte da giornalisti, scrittori, personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo, nonché rappresentanti delle associazioni coinvolte. Inoltre, presso il Centro Polifunzionale Populonia, si è tenuto il corso di formazione per giornalisti dal titolo "Donne, Media e Sport – Il linguaggio giusto per una diversa informazione".

L'iniziativa, promossa da Uisp Nazionale, Amnesty International, l'Associazione Nazionale Atleti, l'Associazione Italiana Calciatori, UsigRai e il Circolo Sportivo Rai, rientra nel progetto "Differenze in gioco: Corpo e Movimento nello Sport per Tutt3", a cura del Comitato Regionale Uisp e cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna.

3.2.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Nel 2025 si mira in tal senso a potenziare il Nodo Antidiscriminazioni attraverso il consolidamento e l'ampliamento dello Sportello Antidiscriminazioni ("SPAD"), attualmente collocato presso il Centro Interculturale M. Zonarelli (Quartiere San Donato-San Vitale) e riferito alle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, per origine o provenienza. E' già prevista l'apertura di due ulteriori punti di accesso presso il Quartiere Porto Saragozza e presso il Quartiere Navile, con relativa formazione del personale dipendente. Lo Sportello opera, tramite Convenzione, in un rapporto di collaborazione con una rete di 37 associazioni su scala cittadina, svolgendo funzioni di ascolto e orientamento, supporto alle vittime di discriminazioni, informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, formazione degli operatori e delle operatrici dello sportello e dei servizi comunali, osservatorio. Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di altri punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, l'avvio di una sinergia rispetto alle azioni del Piano d'azione locale per una città antirazzista e interculturale, approvato nel 2023 a seguito di un percorso di programmazione condivisa.

Si mira, inoltre, a proseguire la collaborazione sulle attività volte a riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme nei territori e nei contesti di vita delle persone e a promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai

paesi terzi. In coerenza con il nuovo Patto generale di collaborazione con il terzo settore, le linee di lavoro dedicate ai quartieri riguarderanno la realizzazione di progetti e attività volti ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine stranieri al percorso del bilancio partecipativo, l'offerta di corsi formativi in materia di comunicazione interculturale e interpersonale, iniziative sui paesi di origine, sulle culture e sulle religioni delle principali comunità di stranieri a Bologna e nello specifico dei vari quartieri, l'organizzazione di momenti formativi e di percorsi di co-progettazione con le associazioni di migranti e interculturali attive al Centro Interculturale Zonarelli per rafforzare la loro capacità di progettazione e di relazione con i servizi e diffondere interventi e attività anche nei Quartieri.

Queste attività sono volte a promuovere una più alta partecipazione amministrativa e politica di tutti i residenti sul territorio, con particolare attenzione ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine e alle persone migranti, e a fornire sostegno alla partecipazione formale e informale, intercettando anche modalità che non rientrano nelle forme tradizionali e facendo uso, ove necessario per promuovere l'uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti, di "azioni positive" così come previsto dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

3.3 Le Case di Quartiere



Case di quartiere 7

San Rafel, Foscherara, La Dacia, Paleotto, Villa Mazzacorati, Villa Paradiso, Casa del Gufo.

LA DACIA (zona Fossolo - Due Madonne) Via A. Lincoln 22/3
 CASA DEL GUFO (zona LungoSavena) Via L. Longo 10/12
 FOSCHERARA (zona LungoSavena) Via Abba 6
 VILLA PARADISO (zona Pontevecchio - Mazzini) Via E. Levante 138
 VILLA MAZZACORATI (zona Via Toscana-S. Ruffillo-Monte Donato) Via Toscana 19
 SAN RAFEL (zona Via Toscana-S. Ruffillo-Monte Donato) Via Ponchielli 21
 PALEOTTO (zona Via Toscana-S. Ruffillo-Monte Donato) Via del Paleotto 11



Con delibera di Giunta P.G. n. 223432/2019 è stato avviato il “Percorso verso le Case di Quartiere per un welfare di comunità” e sono stati approvati gli indirizzi ai fini della definizione delle procedure amministrative necessarie alla trasformazione in Case di Quartiere dei Centri Sociali autogestiti dalle persone anziane.

Il percorso è proseguito nel 2020, con l’emanazione da parte della Giunta di ulteriori indirizzi per la costituzione delle Case di Quartiere, in particolare relativi alla governance, alla stipula delle convenzioni approvando lo schema in essere che prevede una durata di quattro anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori quattro anni con atto espresso e motivato.

Nel 2022 è stato approvato il documento “Case di Quartiere: percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022 - 2026” che sviluppa in particolare i temi relativi alla governance complessiva degli spazi, ai rapporti istituzionali con il territorio, alla sostenibilità e alla comunicazione, al fine di riavviare, a seguito del periodo di inattività dovuto alle restrizioni determinate dalla pandemia da COVID-19, e completare la fase attuativa delle Case di Quartiere.

Nel corso del 2023 e 2024 sono proseguite le attività avviate per consolidare la governance della comunità delle Case di Quartiere, volta a rafforzare il rapporto delle singole Case con il territorio su cui agiscono e a supportare le comunità che le abitano, attraverso sei coordinamenti territoriali, dedicati alla programmazione condivisa tra soggetti gestori delle Case e Quartieri e un coordinamento cittadino, per garantire un confronto costante tra i territori e facilitare il dialogo con la pubblica amministrazione.

È stato, poi, sviluppato un lavoro in collaborazione con gli Uffici Rete dei Quartieri per consolidare gli strumenti di monitoraggio del processo e di programmazione condivisa tra le Case. Sono nati il Manifesto, che raccoglie i

principi e i valori condivisi tra tutte le Case della città, e la nuova immagine coordinata della Rete, un'identità collettiva, plurale e riconoscibile anche dal punto di vista comunicativo.

Nel 2024 giungono a scadenza complessivamente sulla città n. 21 convenzioni fra cui quelle del quartiere Savena di seguito elencate:

- CDQ La Dacia, Viale Abramo Lincoln, 22/3, 40139 Bologna
- CDQ Il Gufo, Via Luigi Longo, 12, 40139 Bologna
- CDQ Villa Paradiso, Via Emilia levante 138 , 40139 Bologna
- CDQ Foscherara, Via C.Abba, 6/a- 40141 Bologna
- CDQ Paleotto, Via del Paleotto, 11, 40141 Bologna

Con delibera di Giunta n. DG/PRO/2024/260 esecutiva dal 02/10/2024, che ha per oggetto "Case di Quartiere: percorso verso il rinnovo delle convenzioni e adeguamento della convenzione tipo", si prevede che per favorire un processo ordinato e omogeneo i termini di scadenza delle convenzioni al 2024 vengano prolungati al 28 febbraio 2025. Il Quartiere Savena con proprio atto ha proceduto quindi alla definizione dei nuovi termini di scadenza delle convenzioni delle Case di Quartiere in coerenza con quanto disposto.

Si recepiscono inoltre dalla delibera di Giunta le seguenti indicazioni:

- realizzare un'analisi puntuale e omogenea della gestione delle singole Case, coordinata dal Settore Quartieri, Amministrazione Condivisa, Sussidiarietà e Partecipazione e gestita dai singoli Quartieri;
- analizzare e valutare, rilevando gli aspetti positivi e le criticità, per i seguenti aspetti della gestione:
 - la collaborazione con il Quartiere sia in relazione alla realizzazione di attività sia in relazione alla gestione, alla programmazione e alla rendicontazione;
 - il radicamento territoriale;
 - la collaborazione con altre case e/o altre realtà del territorio;
 - la governance.

All'esito della valutazione, il Quartiere propone per ogni Casa di Quartiere, un percorso amministrativo tra i seguenti:

1. rinnovo della convenzione per ulteriori quattro anni;
2. emanazione di un avviso pubblico per l'inserimento di ulteriori nuovi soggetti nella compagine di gestione della Casa;
3. emanazione di un avviso pubblico di riprogettazione.

Il Quartiere Savena intende procedere con il rinnovo delle convenzioni per le Case di Quartiere: Il Gufo, La Dacia e Paleotto.

Per le restanti Case di Quartiere Foscherara e Villa Paradiso, si intende procedere l'inserimento di ulteriori nuovi soggetti nella compagine di gestione delle Case, con la pubblicazione di un avviso pubblico sulla base delle seguenti motivazioni:

La Casa di Quartiere Foscherara si trova al piano terra dell'edificio di Via Abba 6, gli spazi si articolano come di seguito: una sala attrezzata per spettacoli teatrali e attività ludico-motorie, una saletta riunioni, due uffici, oltre un ampio giardino pubblico.

L'attuale gestione si compone di un unico soggetto formale e presenta alcuni elementi di debolezza legati al numero e alla disponibilità dei volontari, alla difficoltà a coprire le spese di gestione, che sono piuttosto elevate, una limitata varietà di iniziative proposte; questi elementi hanno portato ad un sottoutilizzo degli spazi concessi rispetto alle potenzialità.

Il Quartiere vede la possibilità di un adeguamento e attuazione agli indirizzi di una gestione collaborativa, all'interno della cornice dell'amministrazione condivisa e in linea con il Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione. Riscontrata la disponibilità dell'attuale presidente della Casa di Quartiere a collaborare con il Quartiere ed altre associazioni del territorio, l'inclusione di ulteriori soggetti nella gestione offre l'opportunità di un miglioramento gestionale, una più agevole sostenibilità

economica, un ampliamento e sviluppo delle attività offerte alla cittadinanza in collaborazione ed integrazione con il nuovo Polo Educativo di Via Abba 6, ai piani superiori dello stesso edificio, e il Distretto Solidale Abba.

La Casa di Quartiere Villa Paradiso si articola al piano terra in una sala con punto ristoro e accesso diretto al giardino pubblico, una cucina e un'ulteriore sala per le iniziative al piano interrato.

L'offerta culturale e di iniziative risulta varia e si rivolge a tutte le fasce della cittadinanza, compresa la fascia adolescenziale, grazie alla collaborazione con le scuole del territorio.

Il Quartiere vede la possibilità di una gestione condivisa ampliando ad altre associazioni del territorio. L'attuale gestione, che si compone di un unico soggetto formale, presenta alcuni elementi di debolezza legati al numero e alla disponibilità dei volontari, considerato anche l'impegno ad aprire e presidiare il giardino pubblico adiacente alla Casa, alla difficoltà a coprire le spese di gestione, che sono piuttosto elevate.

L'allargamento a ulteriori altri soggetti, inoltre, intende rafforzare la vocazione ad alto valore sociale di alcune delle funzioni già svolte dalla Casa di quartiere, che vede già ora in Villa Paradiso un luogo di supporto ed aiuto a soggetti deboli o in situazione di fragilità ma anche, in prospettiva, e con risorse portate da una compagine gestionale più ampia, potenziare la realizzazione di azioni di inclusione sociale, formative, di apprendimento di competenze professionalizzanti in una situazione concreta e quotidiana.

Questa direzione di sviluppo risulta particolarmente coerente con le caratteristiche della zona di prossimità in cui la Casa di Quartiere Villa Paradiso è inserita come descritto più precisamente nel paragrafo sotto dedicato.

In sintesi, l'allargamento di ulteriori soggetti nella gestione offre l'opportunità di un miglioramento gestionale, una più agevole sostenibilità economica, un ampliamento e sviluppo delle attività offerte alla cittadinanza, il rafforzamento di azioni di inclusione sociale.

Il Quartiere Savena continuerà a supportare le Case di Quartiere nella promozione di iniziative di cura della comunità, anche attraverso la sottoscrizione di Patti di collaborazione, mettendo a disposizione risorse umane ed economiche, e favorendo sinergie con i servizi territoriali e le associazioni locali.

Alle Case di Quartiere che hanno in gestione aree ortive, si chiede di proseguire e rafforzare ulteriormente il lavoro di relazione con gli assegnatari degli orti, promuovendo iniziative di socializzazione e benessere psicofisico, educazione ambientale, incontro intergenerazionale. L'Ufficio Reti e il SEST faciliteranno il coinvolgimento di scuole ed enti del terzo settore.

All'interno del percorso di Bologna Missione Clima le Case di Quartiere possono diventare spazi di sperimentazione in particolare attraverso la promozione e sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza sui temi climatici e legati alla transizione energetica.

Un sostegno significativo nel prossimo triennio è rappresentato dal PROGRAMMA NAZIONALE "METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027" che ha consentito di destinare risorse economiche alle Case di Quartiere per lo sviluppo di azioni specifiche, da parte dell'amministrazione, da concordare con le singole Case sulla base di priorità condivise. A tal fine, nel corso del 2024, sono stati fatti due incontri:

- Un Team multidisciplinare (svolto il 20 giugno 2024 presso il Quartiere Savena), con l'obiettivo di mappare i bisogni del Quartiere attraverso la lente dei servizi territoriali.
- Un laboratorio con le Case di Quartiere (svolto il 18 settembre 2024 presso il Quartiere Savena), con l'obiettivo di integrare la mappatura dei bisogni del Team multidisciplinare con il punto di vista delle comunità che gestiscono questi luoghi.

Sulla base delle indicazioni raccolte sono state delineate delle linee di indirizzo per l'utilizzo dei fondi, successivamente ricondotti agli otto ambiti di intervento individuati dalla scheda PON Case di Quartiere, come segue:

1. Azioni di animazione sociale e culturale al fine di rispondere al meglio ai bisogni relazionali intervenendo in particolare su fasce a rischio di isolamento sociale con particolare focus sulla fascia anziani;
2. Attività per la cura del benessere psicofisico e relativa attrezzatura necessaria con particolare focus sulla fascia anziani;
3. Attività di educazione ambientale e di agricoltura urbana;

4. Attività di sensibilizzazione, divulgazione, individuazione di servizi innovativi in tema di sensibilizzazione al risparmio energetico, alla condivisione delle risorse, alla riduzione dei rifiuti;
5. Attività di aggregazione giovanile e stimoli ricreativo-culturali, realizzazione di punti di ascolto per adolescenti;
6. Individuazione di figure professionali a disposizione per supporto e consulenze e l'organizzazione di iniziative (es. corsi) sui temi relativi alla prima infanzia e alla neogenitorialità; acquisto di oggetti educativi e per la cura della prima età;
7. Servizi di supporto alla gestione finanziaria dedicati alle fasce fragili;
8. Servizi di formazione e supporto alla digitalizzazione con particolare focus sulla fascia anziani (questo ambito troverà un collegamento con il progetto sui Punti di facilitazione digitale sostenuto con fondi PNRR e gestito dal Settore Innovazione digitale e dati)

Considerato quanto emerso durante gli incontri, si è ritenuto utile ricondurre alcune indicazioni a un nono ambito, individuato dalla scheda PON ma non comunicato esplicitamente alle Case di Quartiere:

9. Individuazione di servizi specifici per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze necessarie alla complessità gestionale e alla governance plurale delle Case di Quartiere.

Di seguito gli indirizzi specifici per ciascuna area di prossimità, così come sono emersi da questa analisi integrata.

Linee di indirizzo zona Fossolo - Due Madonne

Questa zona di prossimità presenta una significativa presenza di persone anziane. La Casa di Quartiere Dacia riveste un importante ruolo con una forte vocazione per le attività di socializzazione rivolte agli anziani, tra queste l'attività di teatro dialettale riscuote un buon successo e potrebbero essere ulteriormente potenziata, l'area ortiva offre un'opportunità per attività educative e di benessere psicofisico, che potrebbero coinvolgere sia anziani che giovani; in quest'ottica sono attive attività didattiche sull'educazione ambientale e l'orto con il coinvolgimento di bambini delle scuole elementari, che andrebbero ampliate. Il giardino Dino Sarti, situato accanto alla Casa di Quartiere, riqualificato grazie al Bilancio Partecipativo 2019-2020 potrebbe diventare un punto di riferimento per attività culturali e ricreative che coinvolgono tutte le età. I Fondi PON possono rappresentare un'opportunità per promuovere la socializzazione intergenerazionale, integrando attività educative e benessere psicofisico favorendo servizi di mobilità e accompagnamento per incentivare la partecipazione delle persone più anziane, agevolando i collegamenti interquartiere. Inoltre potrebbero sostenere la riattivazione del servizio di Sportello Digitale di supporto alla cittadinanza.

Linee di indirizzo zona Mazzini - Pontevecchio

La zona Mazzini-Pontevecchio risulta essere la più densamente abitata, con la più alta percentuale di persone straniere e una significativa presenza di fragilità economiche. Nella zona è presente la **Casa di Quartiere Villa Paradiso** che ospita il servizio di Cucine Popolari per famiglie in stato di vulnerabilità segnalate dai servizi. Considerando questo elemento socio-demografico, si ritiene opportuno avviare percorsi di alfabetizzazione digitale dedicati all'uso corretto dei social media in un'ottica intergenerazionale, sia dal punto di vista educativo sia di sensibilizzazione. Si sottolinea inoltre la presenza di molte mamme straniere con bambine/i, per le quali sarebbe opportuno attivare corsi di italiano più intensivi e continuativi oltre a percorsi di supporto alla gestione finanziaria. Per facilitare la partecipazione delle famiglie, sarebbe importante affiancare un servizio di gestione bambini in contemporanea. Questo tipo di servizio potrebbe essere integrato nella Casa di Quartiere, in quanto è presente l'associazione Armonie che già realizza attività simili. Inoltre, la presenza di Armonie potrebbe permettere di affrontare un'altra importante tematica: la violenza di genere, tramite educazione e sensibilizzazione, fornendo gli strumenti necessari per prevenire, riconoscere il fenomeno ed intervenire.

La Casa di Quartiere ospita anche un percorso di supporto psicologico per donne caregiver, sempre curato dall'associazione Armonie. La Casa di Quartiere dispone di spazi interni medio-piccoli e una varietà di spazi esterni, permettendo così una grande varietà di attività. La Casa di Quartiere Villa Paradiso rileva come nel territorio manchino opportunità di animazione sociale e culturale in grado di contrastare l'isolamento sociale. È emerso, infatti, che l'area attorno alla Casa sia povera di luoghi di aggregazione, anche nelle ore serali. Per quanto riguarda la gestione, attualmente si rileva la necessità di ampliare gli orari di apertura serale per promuovere eventi e iniziative, allo scopo di aprire sempre più gli spazi alla cittadinanza.

Linee di indirizzo zona Lungo Savena

L'area del Lungosavena si presenta come una delle più bisognose di intervento, in particolare nella zona di via Abba, dove sorge la **Casa di Quartiere Foscherara**. Alla luce dell'apertura ai piani superiori dello stesso edificio di un servizio socio-educativo scolastico, nasce l'opportunità di rinnovamento della Casa con l'inserimento di ulteriori nuovi soggetti in un'ottica intergenerazionale, valorizzando gli spazi esterni e il giardino, che potrebbe diventare un'importante risorsa. A Foscherara era stato attivato uno sportello di supporto digitale, ora terminato, che potrebbe essere riattivato.

Nella zona è presente anche la **Casa di Quartiere Il Gufo**, con una forte vocazione legata all'educazione ambientale, grazie alla presenza degli orti, e al risparmio energetico e delle risorse, per il quale sono stati realizzati numerosi eventi di sensibilizzazione. In questo contesto, emerge la possibilità di inserire delle cassette dell'acqua in prossimità delle Case di Quartiere. La Casa di Quartiere è molto frequentata da famiglie con bambini e dispone di spazi ampi e accoglienti, utilizzati per l'aggregazione di giovani e adolescenti, anche informale. Inoltre, in riferimento alle famiglie straniere, potrebbe essere un buon luogo per intercettare e comprendere i limiti nell'accesso ai servizi. Dal punto di vista della digitalizzazione, è attivo presso la Casa Il Gufo un punto di accesso digitale, nato dal progetto regionale "Digitale Facile".

Sempre nella zona, è prossima l'apertura della **Casa di Quartiere San Rafel** in via Ponchielli, una volta conclusi i necessari lavori di riqualificazione impiantistica. Anche in quest'area, vista la vicinanza con la zona di via Abba, emergono diverse necessità: supporto alle famiglie, aggregazione giovanile, fragilità economica, cura del verde, mobilità e benessere psico-fisico. Infine, la Casa potrà fungere da cerniera tra le due zone di prossimità: Lungosavena e Via Toscana-San Ruffillo-Monte Donato.

Linee di indirizzo zona Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato

Nella zona di prossimità emerge una forte problematicità legata alla mancanza di luoghi di aggregazione, non solo di anziani ma anche di adolescenti, tale condizione è aggravata dalla scarsa presenza di servizi di mobilità presenti in zona soprattutto verso le altre zone del Quartiere e dell'area collinare. In merito al coinvolgimento delle persone anziane e delle famiglie, nell'area il progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023 sta portando avanti diverse iniziative di animazione territoriale e di passeggiate per promuovere forme di mobilità sostenibile.

Nella zona sono presenti due Case di Quartiere: Villa Mazzacorati e Paleotto, in aree molto differenti.

La **Casa di Quartiere Villa Mazzacorati** si situa lungo via Toscana, in un'area ben fornita di mezzi che vanno verso il centro. La Casa di Quartiere si inserisce in un ampio parco pubblico, nonché confina anche con la Casa della Salute di Villa Mazzacorati con all'interno anche il Centro di Salute Mentale. In questo contesto la Casa è molto frequentata da persone anziane del territorio anche per lavorare sul contrasto alle solitudini e offre un servizio di supporto in raccordo con AUSL a caregiver, tematica alla quale le Case di Quartiere sono molto attente. Sono stati fatti degli incontri con USL anche in merito al disagio mentale, con riferimento anche a persone con disagi lievi che hanno problemi a socializzare e anche percorsi di gestione del lutto. Le Case di Quartiere sono un contesto ideale per creare opportunità di socializzazione informale, non rivolgendosi solo ad un target specifico, ma inteso come gruppo parte di una comunità. Vista la posizione Villa Mazzacorati è un ottimo luogo in questo senso anche data dalla relazione con servizi socio-sanitari. La casa in tal senso ha una grande vocazione sul benessere psico-fisico.

All'interno della Casa è presente anche una piccola biblioteca ed un'ampia sala ideale per ospitare corsi di diversa natura (Sala Diana Franceschi). La Casa di Quartiere collabora con l'associazione Aerado che dà vita a progetti di benessere psico-fisico legati alla coltivazione delle orchidee. Si è intervenuti di recente sulla serra presente nel parco con un intervento di messa in sicurezza della struttura, emerge pertanto la necessità di risolvere il problema strutturale per dare continuità al progetto.

La Casa di Quartiere Villa Mazzacorati segnala la necessità di ricevere supporto sulla gestione amministrativa e comunicativa, in modo da facilitare l'implementazione delle risposte agli altri bisogni individuati. Importante inoltre ampliare l'offerta dedicata alla fascia della terza età, valorizzando la propria identità di luogo di aggregazione per persone anziane in cui ospitare dei percorsi per il contrasto del deterioramento cognitivo. Un ulteriore bisogno riguarda nello specifico i caregiver, che si ritiene abbiano la necessità di ricevere servizi di supporto che alleggeriscono il carico lavorativo ed emotivo cui sono sottoposti.

La **Casa di Quartiere Paleotto** si inserisce nel Parco del Paleotto, in una zona al confine con il Comune di Rastignano, interessata dagli ultimi eventi alluvionali. Il luogo in cui si situa la Casa è unico, essendo immersa in un grande parco pubblico, ma purtroppo risulta difficilmente accessibile se non a piedi e in alcuni casi (con

permesso) in auto. La Casa di Quartiere Paleotto ha come propria peculiarità attività e servizi che fanno leva nell'ambito dell'agricoltura urbana e delle tematiche ambientali, con sviluppo di progetti di risparmio delle risorse (attivo un sistema di raccolta dell'acqua piovana) e rivolti al benessere psicofisico.

La Casa oltre all'attività ortiva portata avanti dalla comunità degli ortisti, risulta molto frequentata anche da famiglie con bambine e bambini, stimolando l'avvio di attività laboratoriali e attività outdoor. La comunità che gestisce la Casa ha già avuto esperienze di attività di educazione ambientale e ortoterapia con gruppi di persone con disabilità e sarebbe interessata ad ampliare l'offerta per rivolgere le attività dell'associazione a fasce fragili della cittadinanza o ai e alle fruitori e fruitrici del parco del Paleotto, in un'ottica di sensibilizzazione e valorizzazione delle tematiche ambientali.

- Patto con Ass. A.E.R.A.D.O., all'interno del progetto "Casa di Quartiere Villa Mazzacorati" e del relativo percorso di gestione collaborativa, finalizzato alla cura e alla coltivazione delle orchidee da parte dei soci, con corsi base e di livello avanzato oltre che all'organizzazione dell'evento OrchiBo (scad. 30/06/2026).
- Patto con l'Ass. Nazionale del Modello e della figurina Storica per la gestione del Museo del soldatino 'Mario Massaccesi', all'interno del progetto "Casa di Quartiere Villa Mazzacorati" e del relativo percorso di gestione collaborativa, con l'utilizzo del locale al piano terra di Villa Mazzacorati come spazio espositivo permanente e l'utilizzo della sala Franceschi per manifestazioni ed eventi (scad. 30/06/2026).

Indirizzi su tutto il Quartiere

L'analisi dei bisogni complessiva di tutto il Quartiere per quello che concerne la fascia 6-18, di competenza di **Servizi Educativi Scolastici Territoriali** del Quartiere Savena ha fatto emergere diverse priorità di intervento. Le priorità sono frutto del percorso di programmazione condivisa del tavolo infanzia e adolescenza avviato nei mesi precedenti e curato dal SEST. Tra le priorità evidenti emerge la necessità di lavorare su progetti mirati a supporto della **riduzione della dispersione scolastica**, in particolare con un'offerta mattutina dei servizi che mirano all'acquisizione di competenze attraverso dei laboratori per ragazze e ragazzi che fanno fatica a seguire i percorsi scolastici, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento in maniera pratica. Questo tipo di bisogno si ritiene che possa essere soddisfatto all'interno delle Case di Quartiere mettendole a sistema con quanto presente sul territorio. L'idea è che questi percorsi siano rivolti ad un pubblico ampio, tenendo in considerazione anche l'interculturalità e l'inclusione anche di persone con disabilità. Servono spazi aggiuntivi di inclusione a supporto delle attività extrascolastiche.

Un'altra priorità importante è legata al **supporto alla neo genitorialità**, sotto diversi punti di vista legato in particolare alla possibilità di dialogare, condividere dubbi e difficoltà e ricevere una serie di servizi nei primi mesi di questa importante fase della vita. Si vuole sottolineare l'importanza di lavorare sempre di più in un'ottica anche di mediazione culturale con le famiglie straniere presenti nel quartiere. Vi è un servizio già presente presso il Centro per Bambini e Famiglie in via Popolonia, ma necessita di essere implementato anche in altre aree del quartiere. Legato sempre al tema delle famiglie, emerge la necessità di lavorare su **percorsi di alfabetizzazione per le famiglie** intese non solo dal punto di vista dell'apprendimento linguistico per le persone straniere, ma anche in un'ottica digitale e di supporto nell'aggancio scolastico dei genitori per la fascia 6-18, essendo che la scuola sta mutando le sue forme e le sue dinamiche, in modo che i genitori si trovino pronti al cambiamento.

Un altro bisogno emerge in relazione alla fascia delle **ragazze e dei ragazzi che raggiungono la maggiore età**, in particolare perché questa fascia esce dall'area di competenza dei servizi. Ci si immagina che le Case di Quartiere possano essere un buon luogo in cui dare continuità a questi percorsi con **iniziative di cittadinanza attiva**. Questo però significa anche attrezzare questi spazi in modo che siano attrattivi per questa fascia d'età, in modo che questi luoghi possano diventare campo di sperimentazione delle proprie passioni. In merito sempre a questa fascia d'età emerge il bisogno sempre più crescente di lavorare con i **NEET** (Not [engaged] in Education, Employment or Training). Emerge il desiderio di poter avviare dei percorsi all'interno delle Case di Quartiere così da poter dare delle possibili direzioni a questo bacino d'utenza con una fascia d'età molto ampia (16-24) per fornire vari tipi di competenze sempre all'interno delle Case di Quartiere, con la possibilità anche queste ragazze e ragazzi possano diventare volontari all'interno delle Case.

In generale, per la fascia d'età adolescenza e neo adulta emerge la **necessità di luoghi informali**, le Case di Quartiere in questo senso se dessero la possibilità di adibire parte dei loro spazi per darli a giovani favorendo

delle esperienze di cura e di re designazione degli spazi interni ed esterni con una piccola retribuzione potrebbe essere efficace. Per quello che concerne i servizi per la fascia adolescenti emerge l'importanza di intercettare i ragazzi stessi e identificare le soluzioni più utili e interessanti per loro e insieme a loro.

In conclusione, ci si immagina che la Casa di Quartiere dovrebbe essere un luogo di inserimento per ragazze e ragazzi che provengono da percorsi difficili, in un contesto nel quale apprendere nuove competenze, e magari si appassiona anche ad un modo in cui stare insieme.

Per quello che concerne, invece, il punto di vista dei **Servizi Sociali Territoriali** del Quartiere Savena emergono diverse priorità anche legate ad altre linee di intervento che sono state presentate nel Team multidisciplinare. Tra le varie trasformazioni in atto nel Quartiere vi è la costruzione della nuova **Casa di Comunità** in via Faenza che porterà ad un'implementazione dei servizi socio-sanitari del Quartiere. Questa nuova struttura è importante che venga messa in relazione con i servizi presenti e per i quali la figura dell'**Agente della Salute** servirà da connettore tra il territorio e i servizi presenti. In particolare un target importante su cui lavorare, come emerso anche dai servizi educativi, sono le **famiglie in particolare in condizioni di vulnerabilità sociale, economica e psicologica**. Un luogo in cui agganciare questo tipo di target potrebbero essere proprio le Case di Quartiere, fornendo dei momenti di convivialità e supporto, presentando così la rete dei servizi presenti sul territorio. All'interno di queste iniziative è necessario intercettare chi di solito non partecipa e le famiglie di origine straniera, soprattutto le donne che spesso non escono e sono isolate. Per queste ragioni è necessario che le Case di Quartiere siano anche un presidio utile a queste persone per accedere alle risorse del territorio. In aggiunta, ci si immagina la possibilità che alcuni degli spazi delle Case possano essere adibiti anche per gli incontri protetti, ovviamente conformi a tutti i canoni di sicurezza e accoglienza che questi luoghi richiedono.

Tra gli altri target su cui è importante porre attenzione e per i quali le Case di Quartiere si ritiene che possono essere dei luoghi a cui dar risposta si hanno **caregiver e persone anziane**. Essendo un Quartiere anche con una forte presenza di caregiver familiari ed esterni, avere dei servizi di supporto psicologico è molto importante.

Per quello che concerne la fascia degli/delle anziani/e, in particolare nel Quartiere vi è una grande componente di **persone sole**. Le iniziative estive per questa fascia di età presenti sul territorio da qualche anno sono limitate, è importante lavorare su progettualità che prevedano degli appuntamenti di tipo quasi quotidiano e per le quali le Case di Quartiere si presentano come dei luoghi in cui far ricadere questa utenza, andando così anche ad intercettare un pubblico fuori dai circuiti del Bilancio Partecipativo. Sarebbe utile avere dei presidi e luoghi che permettano di implementare attività legate a questo profilo, immaginando anche un **servizio di mobilità gratuito** che conduca alle Case. In questo senso si inserisce anche un ragionamento legato al benessere psico-fisico che potrebbe essere affrontato con dei progetti che mirano alla cura e alla coltivazione degli orti, essendo che alcune delle Case nel quartiere li gestiscono. L'idea è quella di organizzare delle occasioni di "formazione" per questo target specifico in modo da andare ad intercettare le loro paure e le loro passioni. Il rischio però è che le case siano frequentate solo da questo tipo di utenza, pertanto una buona integrazione potrebbe essere legata a lavorare insieme ad associazioni del territorio che lavorano con giovani favorendo l'intergenerazionalità e facendo sì che alcune di queste attività formative possano essere condotte dai ragazzi stessi.

3.4 Gli ulteriori immobili assegnati al quartiere

Distretto Solidale di Via Abba (Zona: LungoSavena)

Il contesto di via Abba è fortemente caratterizzato dalla presenza del comparto di edilizia residenziale pubblica. Negli ultimi anni sono state realizzate numerose iniziative da parte del Quartiere per dare risposta alle criticità evidenziate nel Piano di Zona, tra questi: il progetto Abba Road e 'Community C.R.E.W. - Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità'. Nell'area era stato avviato dall'Istituzione per l'Inclusione Sociale "don Paolo Serra Zanetti" il progetto Case Zanardi, con l'apertura dell'emporio solidale per le famiglie più indigenti del quartiere e dello sportello "Lavorienta" per l'orientamento alla ricerca attiva del lavoro.

Un percorso di co-progettazione del Quartiere, coordinata dall'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, ha consentito di ampliare i servizi, coinvolgendo altre realtà del Terzo Settore, in stretta collaborazione con il SST ed il SEST.

Il Distretto Solidale Abba è un progetto ormai consolidato, definito all'interno di un percorso partecipato con i cittadini e le associazioni della zona, che pone le sue fondamenta su un Patto generale di Collaborazione per la definizione degli obiettivi condivisi e le modalità di gestione collaborativa degli spazi.

Le attività del Distretto integrano le politiche sociali e sanitarie, sviluppando progettualità per favorire l'inclusione sociale, la valorizzazione delle competenze ed il sostegno alle famiglie, l'integrazione socio-sanitaria, la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione di opportunità per i giovani.

Le progettualità presenti :

- spazio lavorante, svolge attività di orientamento al lavoro (costruzione del curriculum e supporto alla ricerca attiva del lavoro), attiva percorsi formativi anche professionali, attiva tirocini formativi, offre sostegno nell'inserimento lavorativo, svolge attività inerenti al progetto Nasicca (orientamento al lavoro di persone provenienti da paesi terzi); convenzione con Open Group Società Coop. Sociale Onlus per utilizzo dello spazio in Via Abba n. 18A-B (scad. 02/12/2025 con possibilità di rinnovo);
- atelier artistico, un luogo dove apprendere tecniche artigianali di manipolazione dei materiali e realizzare oggetti artistici, patto di collaborazione con l'Ass. SENZA IL BANCO per utilizzo in co-gestione dello spazio in via Abba n. 20B (scad. 31/12/2025);
- laboratorio creativo di sartoria, che impiega nel proprio laboratorio sartoriale donne e uomini, nativi e migranti, provenienti da fasce deboli della popolazione che sviluppano competenze sartoriali professionali; convenzione con Ass. MondoDonna Onlus per utilizzo degli spazi in Via Abba n. 26A e 28B (scad. 21/02/2025 con possibilità di rinnovo);
- laboratorio fotografico, realizzazione di laboratori, concorsi fotografici gratuiti, eventi nell'ambito del 'Distretto Abba', punto di riferimento per favorire la socializzazione e la partecipazione; patto di collaborazione con l'Ass. TEMPO E DIAFRAMMA APS per l'utilizzo in co-gestione dello spazio in via Abba n. 18/c (scad. 31/12/2025);
- punto salute, punto di riferimento e di ascolto rivolto in particolare alla cittadinanza anziana, dove reperire informazioni e orientamento ad alcuni servizi di primo accesso, informazioni di educazione sanitaria; patto di collaborazione con AUSER TERRITORIALE BOLOGNA ODV E CITTADINANZATTIVA ER per utilizzo in co-gestione dello spazio in via Abba n. 20/A (scad. 31/12/2024);
- Emporio Solidale, luogo di distribuzione, a titolo gratuito, di prodotti alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene della casa e la cura della persona, rivolto a famiglie in stato di bisogno con una situazione di fragilità lavorativa, abitativa e sociale;
- socioeducativo, spazio per il sostegno allo studio per ragazzi e alla genitorialità mediante attività di tipo educativo, culturale, ricreativo.

Opportunità per il lavoro di comunità all'interno di quest'area:

- possibilità di lavorare in sinergia con la Casa di Quartiere Foscherara, via Abba 6/A, la Casa di Quartiere San Rafel, in Via A. Ponchielli 21;
- possibilità di collaborazione con il nuovo servizio educativo rivolto ai ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni, collocato in Via Abba 6.

Casa delle Culture e del Benessere (Zona: Pontevecchio - Mazzini)

La Scuola di Pace del quartiere Savena nasce nel 2003, raccogliendo e portando avanti l'esperienza maturata a partire dal 1995 dal "Centro di promozione della convivenza civica attraverso il metodo della nonviolenza" in collaborazione con il comitato scientifico dell'Università degli Studi di Bologna sui temi della pace (CIRUP).

La Scuola di Pace promuove l'educazione alla convivenza civica attraverso il metodo della nonviolenza e la promozione di azioni di solidarietà e cooperazione allo sviluppo tra i popoli, includendo anche le biblioteche 'Fondo Ranchetti' e 'Furio Jesi', dove sono custoditi diversi testi importanti per il dialogo culturale e inter-religioso, custodisce una biblioteca di circa **35.000 volumi** specializzata sui temi della nonviolenza, storia del razzismo, scienza delle religioni, educazione alla pace, antropologia, arti orientali.

Nel marzo 2004 la Scuola di Pace viene riconosciuta come centro interculturale dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel 2013, su richiesta del quartiere, le associazioni costituiscono il COMITATO SCUOLA DI PACE.

La nuova "**Casa delle culture e del benessere**", nata nel 2023 da un percorso tra Quartiere e associazioni, si consolida come una realtà che integra e potenzia l'offerta culturale all'interno di una gestione collaborativa dell'immobile di Via Lombardia/Via degli Ortolani, con le attività culturali, teatrali, educative e di promozione del benessere in continuità con l'esperienza di Scuola di Pace Savena.

Attraverso il Patto generale di collaborazione, che definisce e disciplina gli obiettivi e le modalità di collaborazione tra il Quartiere Savena e le Associazioni aderenti, si sono valorizzate le reti esistenti e la messa a sistema delle risorse del

territorio, rivitalizzando un punto cardine del lavoro di comunità in una zona del quartiere che risulta carente rispetto a luoghi di aggregazione e d'incontro.

Con la stipula delle singole convenzioni in forma autonoma, tra il Quartiere e le singole Associazioni, si sono definite le linee di indirizzo sulla programmazione delle attività e sull'uso degli spazi concessi; nel rispetto del pluralismo, le associazioni aderenti mettono a disposizione del quartiere le loro esperienze e competenze consolidate nel tempo che possono ulteriormente ampliate e implementate in un'ottica collaborativa.

Le **associazioni e realtà** che partecipano alla gestione e promozione della "Casa delle culture e del benessere" sono: Amici dei Popoli ONG, Associazione Interculturale Polo Interetnico A.I.P.I., Associazione Furio Jesi, COSPE onlus, Associazione Melograno, Associazione Scuola di Teatro di Bologna, I.P. Iniziativa Parkinsoniani ODV, Gymnasium -SO.GE.SE. S.C.S.D, Selenite OdV, Selene Centro Studi Ekodanza. Si impegnano nel promuovere le seguenti attività specifiche:

- promuovere nuove attività ed iniziative al fine di favorire l'incontro, la condivisione, la promozione del benessere psicofisico e sociale a favore della cittadinanza;
- gestire la biblioteca Scuola di Pace (25.000 volumi);
- promuovere un polo bibliotecario unificato tra la Biblioteca Scuola di Pace e la Biblioteca N. Ginzburg, attraverso una donazione dei fondi librari e degli arredi del Melograno e della biblioteca Ranchetti al Comune di Bologna;
- collaborare con le biblioteche del territorio per letture pubbliche e divulgazione dell'opera letteraria;
- promuovere iniziative per la diffusione di contenuti, approcci e pratiche interculturali,
- promuovere attività di cura e benessere della persona anche attraverso pratiche corporee e psicofisiche (yoga, danza, teatro, ginnastica, ortoterapia, ginnastica neuromotoria, ecc);
- incentivare la tutela e valorizzazione dei beni comuni e dell'ambiente attraverso la cura dell'orto ed attività di informazione, educazione e sensibilizzazione alle buone pratiche;
- promuovere eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sulle tematiche dell'Agenda 2030 e della Non Violenza;
- creare le condizioni per riaprire un'aula del silenzio aperta alla cittadinanza (con il sostegno del Senato Accademico dell'Università di Bologna ed in riferimento alle esperienze realizzate all'interno del Parlamento tedesco e della sede dell'Onu);
- creare sinergie e valorizzare le reti esistenti ed il volontariato, mettendo a sistema e attivando le risorse ed energie del territorio al fine di promuovere nuovi strumenti e servizi di prossimità, favorendo l'incontro e la condivisione, incrementando l'offerta e varietà di attività ed iniziative rivolte alla cittadinanza;
- promuovere e realizzare progetti di educazione rivolti agli Istituti scolastici del Quartiere;
- promuovere iniziative di inclusione sociale rivolte a fasce più fragili della popolazione.

Nuovo spazio di comunità in Via Pieve di Cadore (Zona: Pontevecchio - Mazzini)

Nel 2017, in coerenza con le azioni previste dal Piano Innovazione Urbana, per la valorizzazione e recupero di alcuni edifici inutilizzati distribuiti in tutti e sei Quartieri, sono stati attivati i Laboratori di Quartiere, articolati in percorsi di ascolto e coprogettazione, nel quadro dei finanziamenti europei Pon Metro. Il Laboratorio di Quartiere che si è tenuto al Savena, conteneva tra gli obiettivi la raccolta di proposte e disponibilità a co-progettare per la definizione della vocazione d'uso anche per l'immobile Acer di Via Pieve di Cadore 3.

In risposta ai bisogni emersi nella fase di ascolto, questo immobile dovrà diventare uno spazio: di inclusione dei giovani, educazione e formazione; di aggregazione sociale e animazione; di sviluppo di imprese sociali, creazione di occupazione; di nuovi saperi e competenze legate al digitale; polivalente, aperto e utilizzabile da più soggetti; a supporto delle famiglie; di memoria storica e che stimoli il senso di appartenenza al quartiere; di scambio e incontro intergenerazionale; di integrazione e multiculturale; a sostegno di soggetti con disagio di tipo fisico o sociale.

Dalla fase di coprogettazione sono state definite delle caratteristiche funzionali dello spazio che sono state la base di partenza per la redazione del progetto di rigenerazione dell'immobile; sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione (vedi [Nuovo spazio di comunità in Via Pieve di Cadore](#)).

Dalla conclusione del percorso l'associazione INstabile APS, che nasce dall'esperienza di auto-organizzazione e co-gestione di questo spazio, svolge attività di rivitalizzazione della zona con il coinvolgimento della cittadinanza; proponendo un ricco cartellone estivo di eventi artistici e culturali, inoltre collabora con il Quartiere, attraverso lo strumento del patto di collaborazione, per promozione tra le iniziative un'attività di studio assistito e promozione della lettura per bambini e ragazzi ed un lavoro di prossimità solidale per famiglie in difficoltà.

Una volta concluso il cantiere l'immobile entrerà nelle disponibilità del Quartiere che dovrà avviare un percorso di progettazione condivisa per la futura gestione, sulla base di procedure ad evidenza pubblica, secondo quanto indicato nel *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*, senza oneri a carico del Comune di Bologna e del Quartiere Savena. Il percorso avrà l'obiettivo di co-progettare una "governance collaborativa", nel rispetto del Regolamento e dell'autonomia gestionale dell'aggiudicatario e delle funzioni di indirizzo e controllo dell'Amministrazione, al fine di garantire efficienza, efficacia, trasparenza, flessibilità e sostenibilità economica della gestione. Ciò consentirà di costituire una nuova centralità, sul modello delle Case di Quartiere, che potrà generare benessere di comunità. In funzione dell'impatto sociale generato, il futuro soggetto gestore potrà beneficiare di forme di sostegno, esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali.

Sala camino presso il Centro Sandro Pertini, Via della Battaglia, 9 (zona: Lungo Savena)

Il locale, denominato Sala Camino, assegnato all'associazione SALTinBANCO per attività culturali e ricreative rivolte agli adolescenti e ai giovani. Più in particolare lo spazio ospita arte, teatro, musica, cinema, sportello job caffè, lettura, disegno, pittura, video, spazio feste; le attività sono svolte anche in collaborazione con altre associazioni del territorio. Da novembre 2024 è attivo un servizio socioeducativo nella fascia oraria pomeridiana due volte alla settimana. La convenzione sarà prorogata fino a giugno 2025. In seguito dovrà essere affidata la gestione pluriennale attraverso un avviso pubblico, secondo quanto indicato nel *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*, senza oneri a carico del Comune di Bologna e del Quartiere Savena. Sono confermate le precedenti linee di indirizzo per l'utilizzo dei locali. Le assegnazioni e l'aggiornamento delle tariffe rimangono di competenza del Quartiere Savena. Nell'avviso saranno indicate le tipologie di attività, tra cui si evidenziano progetti/iniziativa socio educative, ricreative, culturali, attività ludico-motorie-sportive, con un approccio intergenerazionale e attenzione all'inclusione di persone con disabilità e alla promozione di sani stili di vita.

Il Quartiere, attraverso l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, si riserverà di proporre, programmare, coordinare l'attività svolta e l'utilizzo dei locali e di assegnare ad altri soggetti dalle ore 15 alle 24 dal lunedì al venerdì, nel rispetto delle linee di indirizzo sopra indicate.

Il soggetto gestore potrà utilizzare lo spazio per le proprie attività tutte le mattine dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 15. Il sabato e la domenica la sala sarà resa disponibile ai cittadini e alle cittadine per iniziative e feste, autorizzando il gestore ad introiettare le tariffe che saranno concordate con il Quartiere.

"Casa del Paleotto", via del Paleotto 11

L'immobile detto Casa del Paleotto si articola in sala di ingresso e punto di ristoro, un'ampia sala per attività e servizi igienici. L'attuale gestione si compone di 11 associazioni che contribuiscono alla programmazione e alla conduzione dello spazio culturale Paleotto11, svolgendo le proprie azioni a sostegno di un pensiero condiviso che coniuga cultura e natura attraverso le arti.

Le attività proposte e che animano e valorizzano questa zona ed in particolare il Parco del Paleotto condividono un pensiero ecologico ed ecosostenibile con lo sviluppo di progetti sinergici a sostegno di una nuova economia circolare, una visione che superi l'antropocentrismo, un sostegno alle marginalità sociali e culturali, un impegno a rendere la cultura accessibile e a sostegno della vita di tutte e tutti.

Vista la convenzione in scadenza per l'anno in corso, nelle possibilità della convenzione si prevede il rinnovo della gestione della Casa del Paleotto secondo i seguenti indirizzi: promuovere attività di pubblico interesse con finalità educative, formative, motorie, culturali di spettacolo rivolte alle famiglie ai giovani, alle scuole e alle varie realtà sociali e volte alla valorizzazione del parco al miglior utilizzo del tempo libero, all'educazione ambientale.

Area ludico-sportivo al Paleotto, Via del Paleotto 13/7

L'immobile si compone di due fabbricati, uno ad uso ricezione e accoglienza per gli utenti dell'area ed il secondo adibito a spogliatoi; oltre ad un'ampia area verde delimitata e funzionale alle attività.

L'attuale gestione dell'area ludico-sportiva ha rivitalizzato e recuperato questa parte di parco, promuovendo attività ludico-motoria e sportive, con un valore educativo e punto di riferimento di aggregazione.

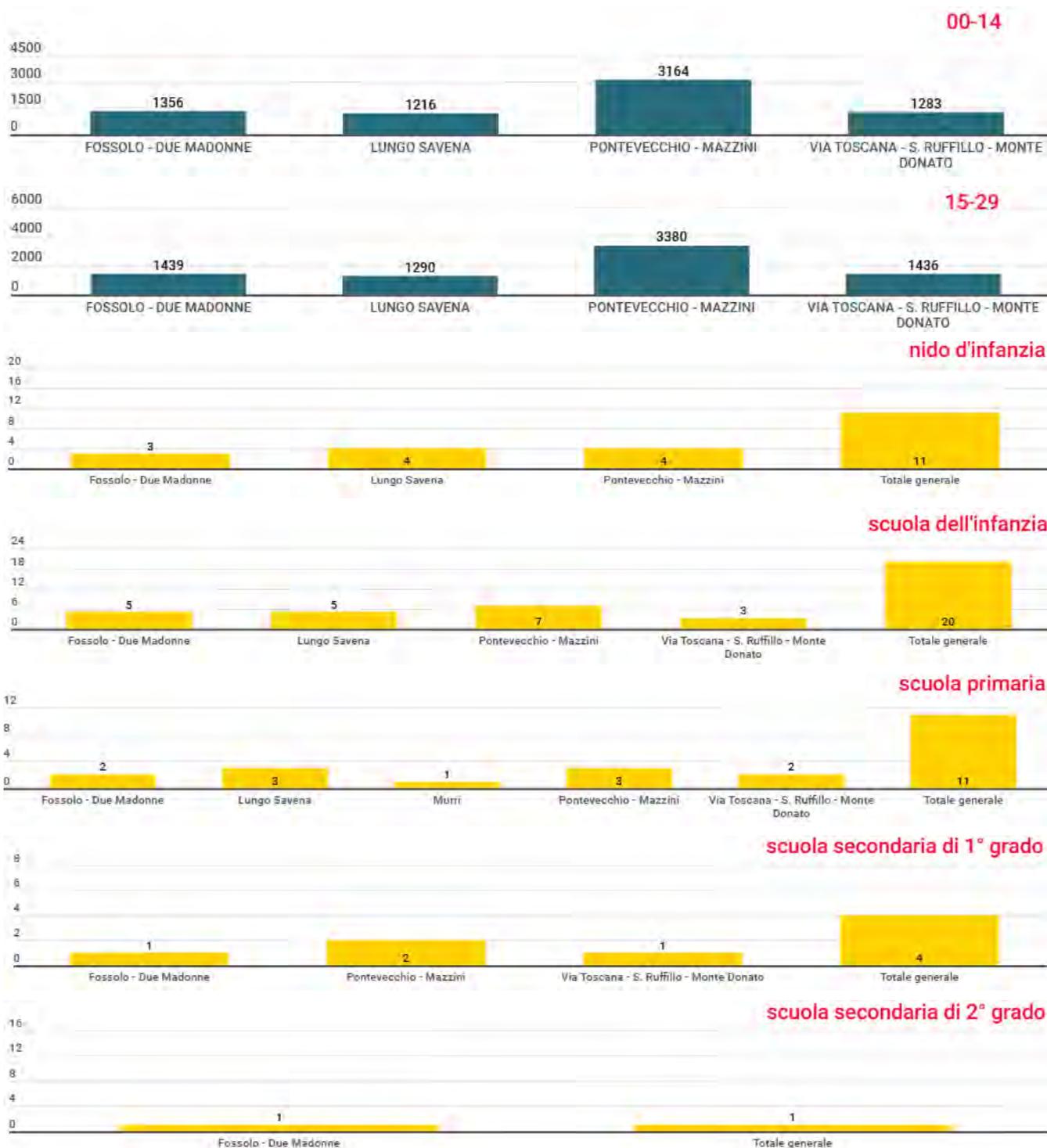
Vista la convenzione in scadenza per l'anno in corso, nelle possibilità della convenzione si prevede il rinnovo della gestione della l'area ludico-sportiva del Paleotto secondo i seguenti indirizzi: promuovere attività di pubblico interesse con finalità educative, formative, motorie, ludico sportive, rivolte alle famiglie ai giovani, alle scuole e alle varie realtà sociali e volte alla valorizzazione del parco al miglior utilizzo del tempo libero.

Locali al piano primo e secondo di Villa Paradiso, Via Emilia Levante 138

I locali si trovano a Villa Paradiso, l'attuale consolidata gestione opera nel quartiere Savena, attraverso azioni concrete ed iniziative di solidarietà che hanno portato alla creazione di servizi gratuiti, attività culturali e sociali, progetti di supporto e di accoglienza rivolti a donne italiane e straniere e alle loro figlie/i. Le attività riguardano gli ambiti della prevenzione alla violenza, della sicurezza, della socialità, della salute e del benessere psicofisico, del riconoscimento dei propri diritti, dello scambio di pratiche interculturali, dell'educazione alle differenze, del supporto e del sostegno alla genitorialità in collaborazione con il Servizio educativo territoriale.

Vista la convenzione in scadenza per l'anno in corso, nelle possibilità della convenzione si prevede il rinnovo della gestione dei locali Villa Paradiso secondo i seguenti indirizzi: ospitare interventi, sportelli e progetti rivolti alle donne, in particolare rivolti alla promozione delle pari opportunità, nel contrasto della violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione ai cittadini nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa dalle reti di riferimento del territorio.

3.5 Gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche rivolte ad adolescenti e giovani



La gestione dei servizi educativi del territorio si inserisce nel quadro particolarmente sfidante delle politiche educative dei prossimi anni, che saranno orientate a sostenere la qualità dell'offerta educativa operando per creare le condizioni affinché, il sistema formativo integrato, accolga i cittadini più giovani in un contesto educativo inclusivo che offra pari opportunità sin dai primi anni di vita.

Si vuole investire sullo **sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 18 anni**, a partire dal raccordo con le scuole puntando alla diffusione di standard di qualità dei processi educativi comuni a tutti i soggetti che operano nel sistema, al fine di garantire pari opportunità educative e formative per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze.

In questo contesto a livello territoriale, la programmazione delle attività sarà particolarmente orientata a sostenere da un lato, la scuola nel suo compito istituzionale di formazione dei cittadini più giovani, per favorire lo sviluppo delle loro competenze trasversali e dall'altro lato, sostenere le famiglie nel difficile compito genitoriale rispetto a tutte le fasi di crescita dei loro figli.

Funzionale a questo sfidante obiettivo è la cura di un **Sistema Formativo Integrato Infanzia e Adolescenza** funzionale al consolidamento della rete di opportunità educative anche fuori dalla scuola e che con essa contribuiscano in modo positivo, alla qualità della formazione. Si favoriscono inoltre azioni volte a sviluppare il lavoro con la comunità, nella costruzione di reti sociali da integrare con e nei servizi, attraverso il lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni. In tal senso è importante mantenere una stretta connessione tra la gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazione ed il lavoro di cura della comunità del Quartiere Savena, nella consapevolezza, che i **Nidi e le Scuole d'Infanzia sono "beni comuni"** radicati nella comunità di appartenenza. Sostenere questa integrazione significa implementare le condizioni organizzative che favoriscano un lavoro costante di connessione e di relazione nei diversi livelli istituzionali, per semplificare l'accesso ai servizi e sviluppare la qualificazione del sistema formativo integrato.

Nell'ambito del **Diritto allo Studio** e del sostegno al sistema scolastico il lavoro di cura della comunità si configura in azioni quali:

- integrare l'offerta formativa delle scuole con le opportunità culturali, sportive e formative presenti sul territorio, privilegiando le azioni in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico;
- ridurre la "povertà educativa" e portare a sistema tutte le azioni che colgono le problematiche particolari di questa fascia di età e delle famiglie;
- promuovere interventi al fine di garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di bambine/i e ragazze/i certificati dall'Azienda sanitaria locale con Certificato di Integrazione Scolastica (CIS). Gli interventi vengono attivati nell'ambito degli Accordi di Programma, in cui è previsto che i Comuni, compatibilmente con le risorse disponibili, provvedano a sostenere l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo;
- promuovere in collaborazione con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni **azioni di semplificazione per l'accesso ai servizi**, anche alla luce del Regolamento dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia, delle nuove normative ed in coerenza con gli indicatori di fragilità sociale. Inoltre a fronte di un sostanziale mantenimento della domanda dell'utenza potenziale, ci si potrà concentrare sulle azioni di qualificazione dell'offerta formativa, implementando lo sviluppo di nuovi progetti e di sperimentazioni educative 0-6 anni e qualificando gli spazi con progetti condivisi, promossi all'interno di percorsi partecipati e in collaborazioni con altri soggetti, di edilizia scolastica che tengano in considerazione anche gli spazi esterni delle scuole quali luoghi di apprendimento in una logica outdoor.

La qualificazione del sistema formativo integrato ha anche l'obiettivo di gestire in maniera più equilibrata le iscrizioni tra scuole comunali e scuole statali, per consentire una migliore programmazione dell'offerta sostenendo gli IC in un **progetto di ampliamento del tempo scuola offerto alle famiglie** per allineare l'offerta a quanto proposto dalle scuole dell'infanzia comunali. Si intende anche attivare connessioni basate sulla **contaminazione tra plessi comunali e statali adiacenti**, così da sviluppare progettualità volte a rispondere ai bisogni emergenti sui temi dell'integrazione e dell'inclusione; **migliorare la comunicazione nella presentazione dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia statali**, anche attraverso un maggior coinvolgimento dei referenti di plesso delle scuole dell'infanzia statali **negli incontri pubblici organizzati dal S.E.S.T. del Quartiere** per la presentazione del Bando di iscrizione alle Scuole dell'Infanzia.

Sul piano del funzionamento dei servizi, qualificazione e supporto al sistema educativo e scolastico svolge un importante ruolo l'**Ufficio Scuola** del S.E.S.T. che opera per facilitare l'accesso e qualificare il sistema educativo scolastico; monitora e riequilibra il rapporto domanda/offerta formativa in particolare per la Scuole Infanzia, in risposta alle importanti liste di attesa presenti sul Quartiere.

Fra le attività consolidate dell'Ufficio Scuola, rientrano:

- la programmazione e l'offerta di servizio;
- programmazione dell'offerta formativa mediante il calcolo dell'utenza potenziale e attività istruttoria per la definizione dei bacini di utenza e degli stradari scolastici;
- gestione diretta dell'intero processo di accesso ai servizi educativi e integrativi;

- informazione e rapporto con i cittadini dei servizi educativo–scolastici;
- programmazione, coordinamento, gestione interventi di diritto allo studio, per l'intera fascia 3–14 anni (scuole infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado);
- il consolidamento, progettazione e la qualificazione dei servizi integrativi di pre, post scuola, di assistenza al pasto, trasporto scolastico, refezione scolastica, a partire dagli standard di qualità alla base dei contratti di servizio;
- co-programmazione, coordinamento, gestione accesso delle iniziative correlate ai Centri Estivi e all'Estate in Città;
- procedura di erogazione dei contributi alle famiglie (libri, trasporto, refezioni, centri estivi, etc.).

In considerazione degli **obiettivi gestionali del Servizio Educativo Territoriale** si vuole proseguire il **processo di analisi delle funzioni dei flussi di lavoro in relazione alle risorse assegnate** volto a produrre azioni di miglioramento della gestione amministrativa dei servizi educativi e scolastici, degli interventi di qualificazione e di accesso del Diritto allo Studio e delle azioni educative del S.E.S.T. del Quartiere Savena.

Nella relazione con le scuole si promuovono interventi volti a garantire ai cittadini più giovani parità di accesso alle opportunità formative, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi appartenenti alle fasce più fragili, con bisogni educativi speciali e quelli con disabilità. All'interno del diritto allo studio nell'ambito degli Accordi di Programma, curando la rete dei diversi soggetti che compongono il sistema formativo integrato (la scuola, la famiglia, le agenzie formative del territorio, AUSL e Area Welfare). In merito il S.E.S.T. svolge un'azione di **Integrazione Scolastica** co-progettando con le scuole il **sostegno educativo scolastico**, in affiancamento ai Dirigenti Scolastici e alle insegnanti, funzioni strumentali per l'inclusione e il sostegno, valutando le richieste delle scuole, individuando i fabbisogni in merito alle necessità educative, segnalando le risorse necessarie all'Area Educazione, Istruzioni e Nuove Generazioni. Sempre nell'ambito del Diritto allo Studio si inserisce il servizio di **accompagnamento/trasporto scolastico**, dei **contributi in luogo al trasporto e degli ausili**.

Sul piano metodologico il Quartiere Savena è impegnato a generare azioni di rete volte all'innovazione di modelli educativi per attuare prassi concrete di accoglienza e di inclusione, con particolare riferimento ai bambini e ragazzi disabili e, più in generale, ai bisogni educativi speciali (B.E.S.), alla tematiche inerenti l'intercultura, mettendo in campo risorse e progettualità specifiche. In quest'ottica sarà importante valorizzare il **Protocollo dell'Educatore di Istituto**, che promuove una strategia orientata al coinvolgimento costante e all'integrazione delle diverse risorse (dell'Ente Locale e della Scuola Statale). Il Responsabile del S.E.S.T. o/e suo delegato, il coordinatore della cooperativa, che gestisce gli educatori di sostegno partecipano al Gruppo di Lavoro Operativi (G.L.O.) più complessi e ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione e l'Inclusione Scolastica (G.L.I. e G.L.I.S.).

Gli interventi a sostegno della scuola e di potenziamento dell'offerta educativa e formativa sono sviluppati e rafforzati attraverso il lavoro di rete e di comunità. Figure cardine di questo processo sono gli **educatori del S.E.S.T. del Quartiere Savena**, intese anche come figure di sistema che hanno il compito di mappare opportunità, consolidare pratiche e tracciare percorsi di inclusione educativa che siano valorizzati in ambito scolastico e curricolare. Tali figure sono intese come **educatori di prossimità** che **operano per referenza ed in modo trasversale nelle quattro diverse zone di prossimità del Q.re Savena** svolgendo, in sinergia con l'Ufficio Reti, un ruolo di tessitura e di cura tra le diverse realtà che rappresentano la **comunità educante** con uno sguardo costante sul presidio della coerenza degli interventi educativi che vengono co-progettati e allo sviluppo dei processi di empowerment della comunità.

L'ufficio partecipa in integrazione con i **Servizi Sociali Territoriali** Accoglienza e Tutela Minori e in coerenza con gli **indicatori di fragilità sociale** a periodici e sistematici incontri quindicinali equipe territoriali integrate (E.T.I.) a cui partecipa anche il consultorio AUSL e incontri programmati (ED.AS.) fra Educatori, Assistenti Sociali e Responsabili dei rispettivi servizi.

Il S.E.S.T. ha costruito negli anni una rete importante tra il Servizio Sociale Territoriale e le associazioni del territorio; in particolare particolarmente proficua la collaborazione con la **Bottega del Savena per l'educazione e la scuola**, progetto promosso da un gruppo di cittadine del quartiere in collaborazione con le scuole e le famiglie, con l'obiettivo di favorire l'inclusione di bambini e bambine, ragazze e ragazzi sin dai primi giorni di scuola. L'Associazione, in stretto raccordo con il SEST e le scuole, oltre a rispondere al bisogno da parte di molte

famiglie in difficoltà nel reperire i materiali scolastici a inizio anno, sia per ragioni economiche che per altre fragilità, con un aiuto tangibile si è attivata per creare le migliori condizioni per l'inizio della scuola, evitando una possibile discriminazione già in partenza. La rete che si è creata tra Bottega del Savena e il S.E.S.T. vuole andare ad agire proprio su questo aspetto, ovvero abbattere il più possibile le differenze fornendo "lo zaino adatto" per partire tutti con lo stesso passo. Proprio per strutturare e consolidare la collaborazione con la Bottega, in funzione di una rete stabile tra le diverse agenzie del territorio, è stato sottoscritto un patto di collaborazione.

Il Servizio Educativo Territoriale, attraverso il coordinamento delle attività degli educatori di prossimità svolge con la scuola azioni di sviluppo e consolidamento di percorsi educativi volti a mettere a sistema la molteplicità degli interventi e delle risorse territoriali. Il lavoro degli educatori del SEST con gli Istituti Comprensivi del Quartiere e con tutti gli Istituti Superiori del Comune di Bologna, è inoltre regolato dalla convenzione sottoscritta dall'ufficio V, dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di **prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica**. Il protocollo è attivo nella promozione di un progetto integrato di rete per raggiungere obiettivi educativi di orientamento pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. L'obiettivo è quello di favorire e **sostenere**, attraverso il ruolo del Servizio Educativo Territoriale, **una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche** tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per promuovere l'informazione, il monitoraggio e la prevenzione. La direzione è quella di sviluppare un lavoro sempre più integrato prevedendo la presenza costante degli Educatori del S.E.S.T. dentro le scuole per accompagnare la progettazione degli interventi, fungere da recettori dei bisogni e mettere a sistema i progetti e le risorse nell'ottica di un processo generativo di comunità educante.

Gli **interventi a sostegno della qualità dell'offerta educativa negli Istituti Comprensivi e Istituti di Istruzione Superiore** vengono sostenuti anche dai contributi erogati e monitorati dal S.E.S.T. a favore dei bambini e ragazzi frequentanti le scuole del territorio e finalizzati alla co-progettazione di azioni di promozione del loro benessere e dei loro diritti ed in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

La crisi evolutiva e "di senso" che emerge in particolare in età preadolescenziale e adolescenziale si manifesta nei passaggi di grado scolastico (in particolar modo tra primo e secondo grado scolastico) perché riguarda il processo di scelta personale rispetto al proprio futuro formativo e lavorativo; a questo proposito sono certamente importanti le azioni anche innovative che il SEST dedica all'orientamento scolastico e anche, le modalità di valutazione dei percorsi scolastici, all'interno di un progetto anti-dispersione, si implementeranno con le diverse Istituzioni Scolastiche **"Patti formativi"** (stipulati con la famiglia e la scuola), che prevedono una valutazione per "competenze" piuttosto che solo per "conoscenze" (e quindi promuovendo esperienze di didattica per competenze, esperienze, empowerment piuttosto che solo una didattica "trasmissiva"), progettando percorsi individualizzati – dei quali ci si avvale per ridurre eventuali gap formativi coinvolgendo anche lavoro con il gruppo classe (in gran parte da "recuperare" dopo gli anni della pandemia) per rispondere a vecchie e nuove esigenze dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili sul piano socio-educativo.

Alla luce della convenzione sottoscritta dall'Ufficio V e dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica, che da quest'anno per la prima volta coinvolgerà anche le scuole Superiori, sviluppando un progetto integrato di rete volto a raggiungere obiettivi educativi di orientamento pedagogico e sociale, attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. In particolare verranno promosse delle azioni per l'**IIS Manfredi Tanari** e verranno attivate connessioni con il servizio di Aggregazione Giovanile del Polo di Populonia anche partendo da una condivisione degli spazi.

Le azioni volte a ridurre la dispersione scolastica rivelano la necessità di un "approccio sistemico" fra le diverse istituzioni (Scuola, SEST/territorio, Università, terzo settore, associazionismo), sia perché si inserisce in un tema più "diffuso" relativo al "disagio scolastico" (metodologie didattiche alternative, clima scolastico, pluralità dei sistemi di valutazione, inclusione/selezione scolastica, ri-orientamento/ri-motivazione ecc.), sia perché i cambiamenti della "società della conoscenza" (comunicazione digitale), impongono una riflessione più ampia e approfondita sulle forme ed i modi della relazione didattica ed educativa. Su queste tematiche si auspica il rafforzamento della formazione docente rispetto a metodologie didattiche e di valutazione, al ruolo cruciale del "clima scolastico", ai cambiamenti nella società contemporanea rispetto ai ruoli e visioni sull'adolescenza, all'esperienza di apprendimento inteso come setting complesso non riducibile a ciò che avviene all'interno dei

plici scolastici e quindi alle reali capacità della scuola di avvalersi di risorse e reti del territorio (SEST, servizi, associazionismo, terzo settore, spazi culturali ecc.).

In quest'ottica si sono sviluppate azioni co-progettate, per incontri di gruppo/individuali, volte a individuare soggetti a rischio dispersione a cui rivolgere laboratori e attività mirate di costruzione gruppo in clima di accoglienza, empowerment e scambio. Il progetto intende anche concretamente creare un **percorso di presa in carico multidisciplinare** dei nuovi ingressi e successiva pianificazione di interventi atti a minimizzare la dispersione scolastica nei soggetti a rischio e istituzione di percorsi pomeridiani integrativi (sostitutivi per garantire la frequenza ed il contatto con l'istituzione scolastica). Gli interventi saranno svolti in rete con realtà associative del territorio, contattate a seconda delle esigenze emergenti.

Inoltre il SEST partecipa attivamente all'**equipe di Orientamento** e all'**equipe del Servizio di Aggancio Scolastico (S.A.S)**. Il servizio consiste nell'offrire interventi di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica, ri-orientamento rivolto a ragazzi/e delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale (indicativamente tra i 12-16 anni) di Bologna, individuati sulla base di specifica segnalazione pervenuta all'amministrazione locale, dalle scuole e dai servizi territoriali.

Tali interventi consistono: cura dei percorsi di orientamento co-progettati con le scuole e rivolti alle famiglie e ai ragazzi. Colloqui orientativi individuali; organizzazione di laboratori professionali, artigianali e creativi per l'utenza coinvolta con professionisti, nel rispetto delle normative assicurative sull'uso di mezzi e strumenti; accompagnamenti individuali presso le sedi ove si terranno i laboratori a cura di personale educativo; laboratori per lo sviluppo di competenze di base (soft skills) e su motivazione, autostima e progettualità personale con professionisti in materia. Il SEST partecipa all'equipe SAS quindicinale per la valutazione delle richieste e la condivisione delle modalità di intervento sui singoli casi.

Interventi co-progettati e realizzati con le scuole integrando l'educazione scolastica, fin dalla prima infanzia, con l'**educazione ambientale** e i temi connessi alla transizione ecologica, in sinergia con gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione quali la ShowRoom Energia e Ambiente, la Fondazione Villa Ghigi e le altre istituzioni cittadine attive nell'ambito della formazione, rendendo protagonista del cambiamento tutta la comunità educante, insegnanti, educatori, gli alunni e le loro famiglie, fino a coinvolgere i fornitori dei servizi in ambito scolastico. In merito il Quartiere Savena sviluppa azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e alla **promozione della mobilità sostenibile** ambiti in cui si inseriscono i molti interventi previsti e oggetto di progettazione partecipata che andranno a costituire un terreno fertile per la programmazione di attività rivolte a bambini e ragazzi di outdoor education, mobilità sostenibile, stili di vita sana e felice.

Il S.E.S.T. collabora favorendo la relazione con le scuole alla campagna di formazione, volta a ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di vivere la città, prevedendo una serie di interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità.

Per tali obiettivi si è costituito un **Tavolo di Quartiere per la Mobilità Scolastica Sostenibile** volto al coinvolgimento delle scuole per condividere gli obiettivi, verificare le iniziative esistenti anche in merito all'avvio e consolidamento di linee di Pedibus .

I progetti di **Pedibus** si configurano come progetti di comunità trasversali che coinvolgono i cittadini. Sest e Ufficio Reti lavorano in sinergia per facilitare le relazioni e aver cura del lavoro di rete tra i genitori, la scuola, l'ufficio mobilità, il Centro Antartide e altre realtà del Terzo Settore.

Fra gli attuali progetti:

IC12 - Viscardi: attive due linee

IC22 - Piaget: attiva una linea

IC9 Proposta di attivazione di una linea per il plesso Savio

Inoltre:

- Proposte di abbellimento dello spazio con decorazione dei percorsi di linea Pedibus casa-scuola anche attraverso patti di collaborazione;
- Azione di sensibilizzazione presso scuola secondaria di primo grado Farini, IC 12, per promuovere l'attivazione di un " Gruppo di Cammino" gestito dai ragazzi e dalle ragazze.

Interventi educativi a favore di bambine , bambini , preadolescenti e adolescenti

Per la promozione del benessere, la prevenzione e il contenimento di situazioni di disagio familiare, relazionale, culturale e scolastico, il Quartiere Savena ha fra gli obiettivi prioritari quello di sviluppare la rete dei servizi per l'Infanzia e l'adolescenza presente sul territorio in particolare con l'avvio di due **Poli Educativi** per rispondere a bisogni diversificati rendendo fruibili a più utenti gli spazi polifunzionali per:

- rendere flessibili gli interventi educativi affinché si possa costituire un punto di riferimento territoriale in grado di rispondere ai nuovi bisogni;
- rafforzare gli interventi diversificati diretti, anche in co-progettazione con il coinvolgimento dei ragazzi e ragazze utenti del servizio;
- garantire la miglior integrazione possibile delle attività;
- favorire spazi di autogestione e protagonismo;
- continuare a coinvolgere gli operatori ed operatrici;
- sperimentare nuovi approcci comunicativi, in linea con i nuovi linguaggi e strumenti.

I due POLI EDUCATIVI del Quartiere Savena sono stati pensati rispettivamente :

- Polo Abba: nuova sede di via Abba 6 e Distretto solidale via Abba 26 (Zona LungoSavena e Toscana -San Ruffillo);
- Polo Popolonia: Centro Polifunzionale di Via Popolonia (Zona Fossolo - Due Madonne) e Via Arno 38/b e Centro Pertini (Zona Pontevecchio - Mazzini).

Obiettivo importante sarà attraverso percorsi partecipati co-progettare nuove sinergie con le associazioni ed un **forte raccordo con le Scuole, Case di Quartiere** e soggetti del terzo settore significativi del territorio anche per progetti in contrasto la dispersione scolastica e a supporto del protagonismo giovanile per sperimentare nuovi servizi di prossimità che valorizzano lo scambio intergenerazionale ed interculturale e generino coesione sociale.

Si sosterranno iniziative per sviluppare azioni innovative e progetti di comunità in raccordo e collaborazione con i percorsi partecipati del Quartiere per mettere a sistema progetti e risorse in raccordo con le Case di Quartiere, nuovo Centro polivalente di via Popolonia, per collaborare a rendere questi spazi “luoghi di riferimento” per bambini e adolescenti della zona, ma anche, per famiglie, adulti, anziani e migranti in un’ottica intergenerazionale e interculturale.

I servizi educativi extrascolastici sono destinati a bambini e adolescenti del Quartiere Savena - Comune di Bologna e sorgono con le seguenti finalità trasversali:

- offrire ai bambini e ai ragazzi uno spazio educativo relazionale positivo in cui gli adulti si pongono come punto di riferimento in grado di accogliere, ascoltare e sostenere le diversità e le peculiarità di ogni bambino/a e ragazzo/a;
- rilevare le problematiche emergenti singole e di gruppo e favorire percorsi di responsabilizzazione e cambiamento;
- sostenere lo sviluppo evolutivo del bambino e del ragazzo e le sue autonomie;
- sostenere e incentivare il pensiero critico, la capacità di prendere decisioni e di risolvere in maniera costruttiva i problemi da parte del singolo e del gruppo;
- incentivare la motivazione alla frequenza scolastica attraverso azioni positive di sostegno all'attività di studio e di approfondimento delle conoscenze;
- aiutare i singoli bambini e ragazzi ad integrarsi nel gruppo e a stabilire relazioni significative tra coetanei ed adulti;
- educare al contrasto di ogni forma di discriminazione di genere, razza, orientamento sessuale, cultura, religione, disabilità e ceto sociale;
- sostenere le competenze genitoriali, informare e sensibilizzare genitori e adulti di riferimento su tematiche educative specifiche;
- coinvolgere i bambini ed i ragazzi in attività a favore della comunità anche attraverso la realizzazione di progettualità partecipate;
- operare in una visione sistemica attraverso il raccordo e la partecipazione alle reti istituzionali e territoriali.

Sono **servizi relazionali** le cui finalità educative sono fondamentali per rafforzare i fattori di protezione e permettere di affrontare con migliori risorse il periodo della preadolescenza e adolescenza mediante il consolidamento di quelle abilità emotive e relazionali definite “non-cognitive”.

L'ambito di riferimento si colloca come integrativo tra le azioni di prevenzione e quelle educative e di apprendimento propriamente dette. Per frequentare il gruppo educativo i bambini ed i ragazzi sono individuati dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale, dalle Istituzioni Scolastiche, dai Servizi Sociali e dalle stesse famiglie. In alcuni orari di apertura può essere previsto anche il libero accesso dei bambini e dei ragazzi al servizio. I gruppi educativi dovranno sempre più diventare luoghi significativi e con legami importanti con il territorio di appartenenza dove far emergere il protagonismo dei bambini e degli adolescenti quali **soggetti proattivi** nei confronti della comunità.

Gli interventi richiesti nei gruppi educativi devono essere caratterizzati da flessibilità organizzativa e favorire l'innovazione e la sperimentazione progettuale così da consentire un potenziamento delle opportunità educative e di integrazione con il contesto socio-ambientale, rafforzando il collegamento e la connessione con la comunità di appartenenza. Queste azioni dovranno essere orientate verso la realizzazione di interventi multifocali, di promozione dell'agio e di recupero del disagio.

Particolare cura deve essere data al rapporto con le famiglie dei frequentanti i servizi attraverso uno scambio continuo delle informazioni e la costruzione di un'alleanza educativa tra adulti per una visione globale dei bambini/ragazzi, per il rafforzamento delle competenze genitoriali e per favorire una partecipazione attiva al percorso educativo dei propri figli.

Educativa di Strada (EDS)

Particolarmente importante nel territorio del Quartiere Savena è l'attività di Educativa di Strada, finalizzata a fare rete fra e nei due Poli del Quartiere Abba e Populonia per rafforzare i “fattori protettivi” ed a ridurre i “fattori di rischio” connessi alla delicata fase dell'adolescenza. L'attività di Educativa di Strada è rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani svolta nei luoghi di ritrovo “naturali” e finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate tendenti a fare emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio in stretta connessione con le realtà territoriali nell'ottica di una comunità educante e di far emergere il protagonismo giovanile.

Programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

In questo particolare momento storico in cui emergono sempre più nuove solitudini, forti disuguaglianze e povertà educative, lo sviluppo dei servizi e le opportunità a favore degli adolescenti e nuove generazioni rientrano tra gli obiettivi di questo mandato amministrativo e del Quartiere Savena.

Sul piano metodologico, ma anche organizzativo, una delle maggiori sfide per garantire il raccordo tra agenzie educativo/sociali del territorio, istituti scolastici e professionali, è il rafforzamento del **lavoro di rete e del lavoro di comunità**, che coinvolge il **Servizio Educativo Territoriale** con il gruppo degli educatori professionali competenti in questo ambito, il **SST** e l'**Ufficio Reti**. Lo sviluppo di questo raccordo, se guidato da linee di indirizzo progettuali comuni, può garantire l'elaborazione di un piano adolescenti integrato e coordinato tra il Quartiere e la città di Bologna.

Parte integrante di questo percorso metodologico è la definizione di alcuni aspetti organizzativi, compreso il consolidamento del **Tavolo Infanzia e Adolescenza** trasversale a tutti i settori del Quartiere alle realtà del terzo settore significative per il territorio, che ha il compito di accompagnare e monitorare la progettazione degli interventi. In particolare quest'anno il tavolo ha avviato un **percorso di programmazione condivisa** per raccogliere proposte e bisogni funzionali ad un successivo percorso di **progettazione condivisa** di azioni e interventi. Questi **processi partecipati** hanno visto un empowerment dei soggetti della comunità educante, valorizzando interventi consolidati e progetti innovativi attraverso la progettazione condivisa e la gestione collaborativa con l'obiettivo di:

- rafforzare le reti del Territorio mettendo a sistema relazioni, competenze ed esperienze;
- trasformare i Centri polifunzionali di Popolonia e via Abba 6 in presidi territoriali in stretta connessione con le scuole, le Case di Quartiere (CdQ), le associazioni e i cittadini attivi;
- sperimentare nuovi modelli di pratiche educative PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA.

Il percorso di programmazione condivisa è stato funzionale al consolidamento del Tavolo Infanzia e Adolescenza, aggiungendo l'obiettivo di renderlo permanente e che operi in continuità, per un monitoraggio, una lettura e raccolta dei bisogni e desideri della popolazione giovanile del territorio.

Alla luce della mappatura delle risorse presenti e dei bisogni emergenti generata durante gli incontri di programmazione condivisa è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per promuovere e potenziare sul suo territorio un sistema integrato di offerte educative Infanzia e Adolescenza 6 a 18 anni, con il coinvolgimento della cittadinanza ed il Terzo Settore in un'ottica di sussidiarietà e implementazione della comunità educante da realizzare in progettazione condivisa nel quartiere Savena per gli anni 2024-2025.

Sono state presentate n. 25 proposte progettuali nei seguenti ambiti:

- implementare e integrare - in sinergia con i servizi comunali - le attività e gli interventi per famiglie e adolescenti;
- Attività di aiuto compiti, servizi extrascolastici, attività di orientamento e antidispersione;
- Attività ricreative, artistiche, culturali, sportive e outdoor education.

Le proposte presentate sono state esaminate e valutate, sulla base dei criteri già indicati al punto 6 dell'avviso pubblico, da una Commissione Tecnica appositamente nominata e 19 di queste proposte sono state ammesse alla fase di progettazione condivisa.

Il percorso si è sviluppato in due incontri in presenza, nel mese di giugno con cadenza settimanale. L'incontro di avvio della progettazione condivisa si è tenuto inizialmente in modalità plenaria e successivamente organizzato in gruppi di lavoro, mentre l'incontro successivo si è tenuto per i singoli tavoli territoriali.

Hanno partecipato agli incontri, il team di Quartiere e almeno un referente per ciascun soggetto proponente in qualità di capofila o singolo, inoltre si è estesa la possibilità di partecipazione anche a referenti dei soggetti partner di progetto.

Sulla base delle proposte pervenute i partecipanti al percorso sono stati raggruppati per collocazione territoriale sulla base delle zone di prossimità:

- TAVOLO 1: Zona Fossolo - Due Madonne

- TAVOLO 2: Zona Pontevecchio - Mazzini

- TAVOLO 3: Zona Lungo Savena + Zona Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato

Il percorso di progettazione condivisa ha permesso di individuare e sviluppare tra le proposte di idee progettuali ammesse al percorso le possibili integrazioni e azioni complementari. La suddivisione dei partecipanti in tavoli territoriali per zone di prossimità, ha incentivato e facilitato la definizione per ciascun tavolo di un piano di interventi ed azioni condivise, evitando possibili duplicazioni e sovrapposizioni.

Per ciascuno dei tre tavoli sono stati definiti dei meta-progetti articolati a loro volta in macro-azioni ed azioni concrete e operative d'intervento.

A conclusione del percorso è stata redatta una relazione di sintesi che restituisce un quadro delle attività svolte durante gli incontri in plenaria e ai tavoli; il documento riepilogativo di sintesi delle proposte progettuali sviluppate, permette di identificare le modalità gestionali, i ruoli tra i soggetti che collaborano, il cronoprogramma delle attività, il piano economico di utilizzo delle risorse disponibili.

Considerando il buon numero di soggetti ammessi al percorso, con una maggioranza di proposte di idee progettuali presentate da soggetti singoli, si ritiene che i risultati ottenuti a conclusione di questa fase del percorso siano soddisfacenti per quanto riguarda il dettaglio di sviluppo delle proposte progettuali, le connessioni e collaborazioni che si sono costruite ai tavoli.

Di seguito una sintesi dei tre progetti:

- TAVOLO 1: Zona Fossolo - Due Madonne "IL QUARTIERE EDUCATIVO", azioni: doposcuola e accompagnamento delle ragazze e dei ragazzi alla scoperta dei luoghi significativi del territorio; realizzazione di laboratori multimediali e podcast; attività in promozione dell'inclusione e in contrasto alla dispersione scolastica ed al disagio educativo; formazione per gli operatori delle diverse realtà educative sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali e supervisione su casi specifici.

- TAVOLO 2: Zona Pontevecchio – Mazzini “FUORI CLASSE”, azioni: attività di aiuto compiti pomeridiano e formazione volontari sull’acquisizione di un metodo di studio efficace; sportello psicologico per ragazzi e ragazze a cadenza settimanale; laboratori e incontri sul tema del rispetto, la decostruzione degli stereotipi, l’autodeterminazione e in contrasto alla violenza di genere; laboratori di educazione ambientale e realizzazione di un bee-hotel; percorsi di accompagnamento alla transizione scolastica verso la scuola primaria per bambini e famiglie in promozione all’inclusione ed in contrasto al disagio educativo e alla dispersione scolastica.

- TAVOLO 3: Zona Lungo Savena + Zona Via Toscana - San Ruffillo - Monte Donato, "ESPERIENZE A CONTATTO" azioni: a) cicli di incontri Snoezelen, teatroterapia e musicoterapia e realizzazione documentazione foto video; realizzazione di laboratori artistici e multimediali, tra cui una mappatura delle opportunità educative del Quartiere Savena; laboratori di inclusione e potenziamento del doposcuola rivolto ai bambini e alle bambine della scuola primaria in raccordo tra Parrocchia San Ruffillo e l’Istituto Comprensivo 13; attivazione di un doposcuola specifico per Disturbi Specifici dell’Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali; laboratori di movimento ed espressione del corpo.

La finalità è arricchire l’offerta educativa dei Poli extrascolastici e delle azioni andispersione con le progettualità emerse dal percorso partecipato del Tavolo Infanzia e Adolescenza per avere presidi territoriali educativi e inclusivi per i ragazzi e le ragazze, ma anche per le loro famiglie.

Ambiti da consolidare in continuità con il Lavoro di Comunità , Case di Quartiere, Pon Metro, Scuole e realtà educative informali e extrascolastiche:

- interventi di inclusione fra le differenze (multiculturali, di genere, di abilità);
- co-progettazione con Area Welfare Tutela minori, Accoglienza e Salute e città sane per programmazione di azioni a sostegno della genitorialità che con contenuti diversificati si estende dalla primissima infanzia fino all’età adolescenziale;
- incontri di prevenzione delle dipendenze di vario tipo e per un uso consapevole e corretto della rete, che affrontano inoltre anche le difficoltà educative genitoriali di oggi e le problematiche dell’educazione affettiva e sessuale;
- coprogettazione per la messa in rete dei progetti correlati ai Pon Musei;
- azioni di orientamento/formazione al lavoro con proposte interdisciplinari che puntino sulle competenze creativo/espressive, manuali e tecniche, integrate con le opportunità extrascolastiche in un contesto di “scuole aperte”;
- azioni in contrasto all’abbandono delle pratica sportiva e delle attività motorie per favorire l’accesso alle opportunità culturali, sportive e ricreative, come importanti leve di inclusione in promozione della salute e del benessere di comunità;
- cura dell’invio per i bambini e ragazzi, che hanno fragilità economiche e sociali, ai percorsi agevolati per la frequenza ad attività sportive proposte dalle Associazioni e Polisportive del territorio e per l’accesso estivo alle piscine comunali;
- interventi per potenziare le abilità sociali e di cittadinanza attiva, le competenze e le conoscenze nell’ambito della legalità, dei diritti e delle pari opportunità;
- sostegno ad azioni di prevenzione e di contrasto a fenomeni emergenti di violenze, quali bullismo e cyberbullismo e di dipendenze di vario tipo, favorire un uso consapevole e responsabile della rete e della comunicazione social;
- collaborazione con Area Welfare e Promozione del Benessere - Servizio Sociale Territoriale per l’applicazione delle Linee di indirizzo ed il Programma P.I.P.P.I. che propongono un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di accompagnamento alla genitorialità in situazioni di particolare fragilità al fine di promuovere il migliore sviluppo dei bambini a partire dall’evidenza scientifica che la povertà psico-sociale ed educativa esperita nell’ambiente socio-familiare nei primi anni di vita è un forte fattore di rischio di disuguaglianze sociali e di comportamenti disadattivi in età adulta. P.I.P.P.I. è un Programma di intervento intensivo rivolto ai nuclei familiari vulnerabili della città per la prevenzione dell’istituzionalizzazione con l’obiettivo di innovare interventi rivolti ai genitori che stanno vivendo una situazione di difficoltà tale da poter subire l’allontanamento dei bambini e delle bambine;
- progetti di PCTO con Istituti Superiori della città che prevedono la formazione e il tutoraggio dei ragazzi coinvolti;

- sostegno e raccordo fra Area Educazione, Istruzioni e Nuove generazioni e le scuole che promuovono “Scuole Aperte” nel periodo estivo;
- Progetto con le Case di Quartiere Community Schooling (Fondazione con i Bambini) per avviare un processo di PARTECIPAZIONE e di EMPOWERMENT dei soggetti della comunità educante, valorizzando percorsi consolidati e innovativi e incidere sulle politiche educative locali definendo BUONE PRASSI EDUCATIVE per la fascia 11-14 anni anche per sperimentare nuovi modelli di pratiche educative e CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA nella fascia 11-14 anni;
- Progetto “Casa Adolescente”, finanziato da Fondazione Del Monte con il Bando Ecco!, un progetto di intervento socio - educativo mattutino per la lotta alla dispersione e all’abbandono scolastico nella fascia 11-16 anni;
- collaborazione con la Biblioteca Natalia Ginzburg per progetti rivolti all’infanzia e all’adolescenza.

Radicalmente Adolescenti

Dopo l'approvazione del Piano Adolescenti e l'Istruttoria Pubblica del Consiglio Comunale su infanzia e adolescenza, eventi non ordinari, l'amministrazione mette in campo un piano articolato di interventi che sviluppa ulteriormente progetti e strategie già sperimentate.

Radicalmente Adolescenti presenta la visione che l'Area Educazione, Istruzione Nuove Generazioni, con il supporto della Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, ha costruito a partire dai numerosi momenti di coinvolgimento e ascolto della comunità educante della città, in collaborazione con tutti i settori del Comune di Bologna, a cominciare dai sei Quartieri, e con l'Università di Bologna, con al centro i nostri educatori ed educatrici.

Inclusione, opportunità, multiculturalismo, senso di appartenenza, spazio urbano, emancipazione digitale, modelli educativi cooperativi, sostenibilità ambientale, partecipazione, cultura, arti, affettività, promozione della salute, sport, scuole aperte, supporto alla genitorialità. Tante le parole richiamate in questo documento, che ricordano la necessità di una politica complessiva che può funzionare solo a partire da un importante intreccio tra ambiti diversi, collaborando

con le autonomie scolastiche, collegandosi con le reti civiche territoriali e con tutti i processi partecipativi presenti in città.

Contenitore di varie progettazioni di welfare culturale caratterizzate dal denominatore comune di creare occasioni di apprendimento informale e di partecipazione civica volte a contrastare le povertà educative e le situazioni di solitudine e emarginazione, favorire l'acquisizione di nuove competenze, promuovere comunità educanti e solidali. In continuità e in sinergia con i processi di partecipazione e in sinergia con quanto in essere e quanto sarà sviluppato nelle aree bersaglio del Quartiere ed in forte sinergia e collaborazione con il SEST. Il sostegno alle povertà educative e relazionali è una delle priorità e le azioni individuate andranno co-progettate e integrate alla progettualità che si sta sviluppando con il PON Metro attraverso le cinque azioni promosse dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni:

1. Aprire le scuole di pomeriggio tutto l'anno

In particolare in collaborazione con i territori Fondazione Innovazione Urbana intende avviare, in continuità con i focus group realizzati presso i quartieri nell'ambito della sperimentazione Scuole Aperte tutto l'anno.

Sulla scia del progetto estivo Scuole Aperte Estate, da inizio 2025 l'obiettivo è aprire tutte le scuole secondarie di I grado dei 22 Istituti Comprensivi della città verranno aperte anche nelle ore pomeridiane per realizzare attività di supporto allo studio, socio-culturali e sportive rivolte ad adolescenti con l'intento di promuovere il successo scolastico e formativo, la socialità e la formazione continua. Si valorizzeranno le potenzialità aggregative delle scuole, attraversate quotidianamente da famiglie, alunni e professionisti che vi operano, consolidando il dialogo e lo scambio tra ciò che tipicamente accade dentro e fuori dalle mura scolastiche.

La finalità è rendere le scuole spazi culturali e sociali, punti di riferimento territoriali educativi e di socialità per i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 14 anni ma anche per le loro famiglie, per rispondere al bisogno di qualificare il tempo libero pomeridiano, attraverso un'offerta adeguata che favorisca il benessere psico-relazionale. Si sperimenteranno attività extracurricolari, educative, socializzanti e partecipative con laboratori artistici, culturali, sportivi e di apprendimento anche di lingua italiana (detto L2).

2. Qualificare e innovare gli spazi per giovani e adolescenti

L'obiettivo è innovare avviando nuove sperimentazioni nel sistema educativo extrascolastico integrato per promuovere negli/nelle adolescenti la conoscenza e la responsabilizzazione nella cura degli spazi della città, favorendo l'autonomia, la costruzione di nuove competenze e lo sviluppo della creatività all'interno di gruppi eterogenei. L'amministrazione Comunale intende innovare tutti i servizi e gli spazi dedicati alle attività extrascolastiche presenti a livello cittadino al fine di avviare nuovi approcci con un sistema educativo integrato. Partendo dalla rilevazione dei bisogni effettuata durante il percorso di ascolto nei Laboratori presso i Quartieri, dalla sessione di Programmazione condivisa, dall'analisi dei dati di frequenza relativi agli utenti e dalle considerazioni emerse durante un percorso rivolto agli educatori dei servizi realizzato dall'Università di Bologna, si è avviato un processo di ripensamento delle modalità organizzative e della diffusione dei servizi, con i seguenti obiettivi:

- avviare dei POLI Educativi, per rispondere a bisogni diversificati rendendo fruibili a più utenti gli spazi polifunzionali;
- rendere flessibili gli interventi educativi affinché si possa costituire un punto di riferimento territoriale in grado di rispondere ai nuovi bisogni;
- rafforzare gli interventi diversificati diretti, anche in co-progettazione con il coinvolgimento dei ragazzi e ragazze utenti del servizio;
- garantire la miglior integrazione possibile delle attività;
- favorire spazi di autogestione e protagonismo;
- continuare a coinvolgere gli operatori ed operatrici;
- sperimentare nuovi approcci comunicativi, in linea con i nuovi linguaggi e strumenti.

3. Sostenere e qualificare la comunità educante

L'obiettivo è qualificare la comunità educante, favorendo l'integrazione professionale delle professioniste e dei professionisti che operano in ambito educativo, promuovendo la formazione continua e accompagnando le famiglie nei percorsi di crescita dei figli e delle figlie attraverso azioni che favoriscano legami comunitari.

4. Creare una rappresentanza di giovani e adolescenti

Si intende creare uno spazio di rappresentanza e sperimentazione per giovani e adolescenti che, attraverso attività laboratoriali e attività di welfare culturale, potranno esprimere la propria visione sui temi cruciali della contemporaneità.

L'obiettivo è dare centralità ai desideri e alle visioni dei/delle giovani cittadini/cittadine e trasformare le loro idee in azioni concrete per la città.

Trasversalmente alle diverse fasce di età, infatti, è stata ripetutamente portata al centro del dibattito la necessità di dare spazio e voce alle istanze dei ragazzi e delle ragazze. Proponendo una nuova versione di Politico Poetico, progetto caratterizzante la prima fase delle Scuole di Quartiere, sarà realizzato, da Teatro dell'Argine in collaborazione con

Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, un percorso di durata triennale che consentirà ai ragazzi e alle ragazze partecipanti (tutte le scuole secondarie di secondo grado e i nostri servizi extrascolastici) di portare al centro del dibattito cittadino la propria visione sui temi cruciali della contemporaneità, performance pubbliche e l'immaginazione

di nuove forme di coordinamento cittadino che prevedono la stesura di documenti programmatici. In particolare si intende:

1. dare maggior protagonismo alle visioni dei giovani sulle priorità della città e sui temi cruciali della contemporaneità, valorizzando le loro idee e proposte per il futuro;
 2. individuare alcune direttrici di sviluppo delle politiche cittadine;
 3. immaginare nuove forme di rappresentanza in linea con i nuovi linguaggi;
 4. realizzare le proposte progettuali avanzate da giovani e adolescenti attraverso un finanziamento comunale.
- Avvio previsto: già avviato

5. Educativa Digitale: avviare attività di ricerca-azione sul digitale

L'obiettivo è operare una ricognizione delle attività che giovani e adolescenti del territorio bolognese svolgono online per supportare un progetto educativo sul digitale e migliorare l'informazione verso adolescenti e famiglie attraverso una più efficace comunicazione delle attività presenti sul territorio.

Due obiettivi:

- indagare le pratiche e le modalità con cui le/gli adolescenti bolognesi fanno uso dei social network più utilizzati dalla stessa fascia di età, per condividere i risultati con le educatrici e gli educatori della città a supporto della progettazione degli interventi educativi, contribuendo al dibattito scientifico sul tema, sia sul piano metodologico che teorico;
- utilizzare le informazioni raccolte per orientare le azioni comunicative di un nuovo team, che si dedicherà a promuovere l'ingaggio di giovani e adolescenti. Proponendo modelli di osservazione simili a quelli adottati dall'Educativa di Strada, si esploreranno gli spazi digitali e si promuoverà un'efficace comunicazione delle opportunità, dei servizi e dei progetti presenti sul territorio.

3.6 Interventi in ambito sociale: coesione sociale, sostegno alle fragilità, promozione della salute

Nell'ultimo quinquennio le persone in età compresa tra 65 e 79 anni sono in calo del -7,2%, 9.797 nel 2023; in leggero aumento +0,2% invece il numero di anziani con 80 anni e oltre, 6.834 alla stessa data.

Il Quartiere Savena presenta una quota di anziani pari al 27,9% della popolazione, con l'11,47% di ultraottantenni.

Popolazione over80 residente nel Quartiere Savena per Zone di Prossimità



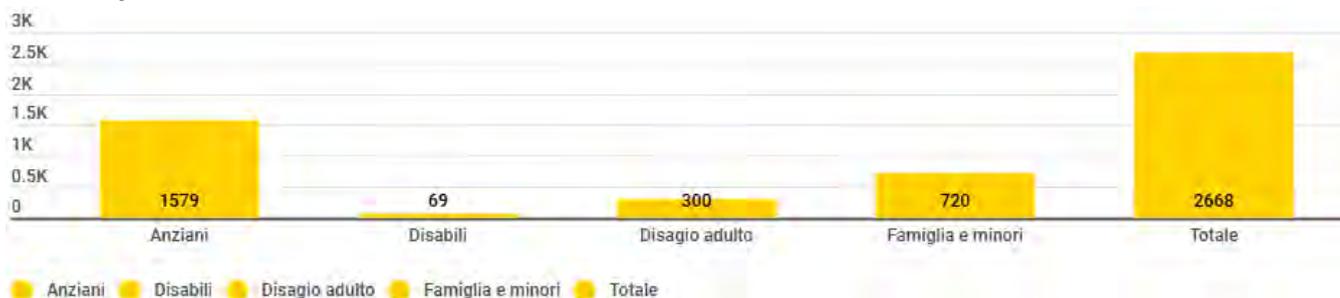
Contribuenti sotto soglia residenti nel Quartiere Savena per aree statistiche



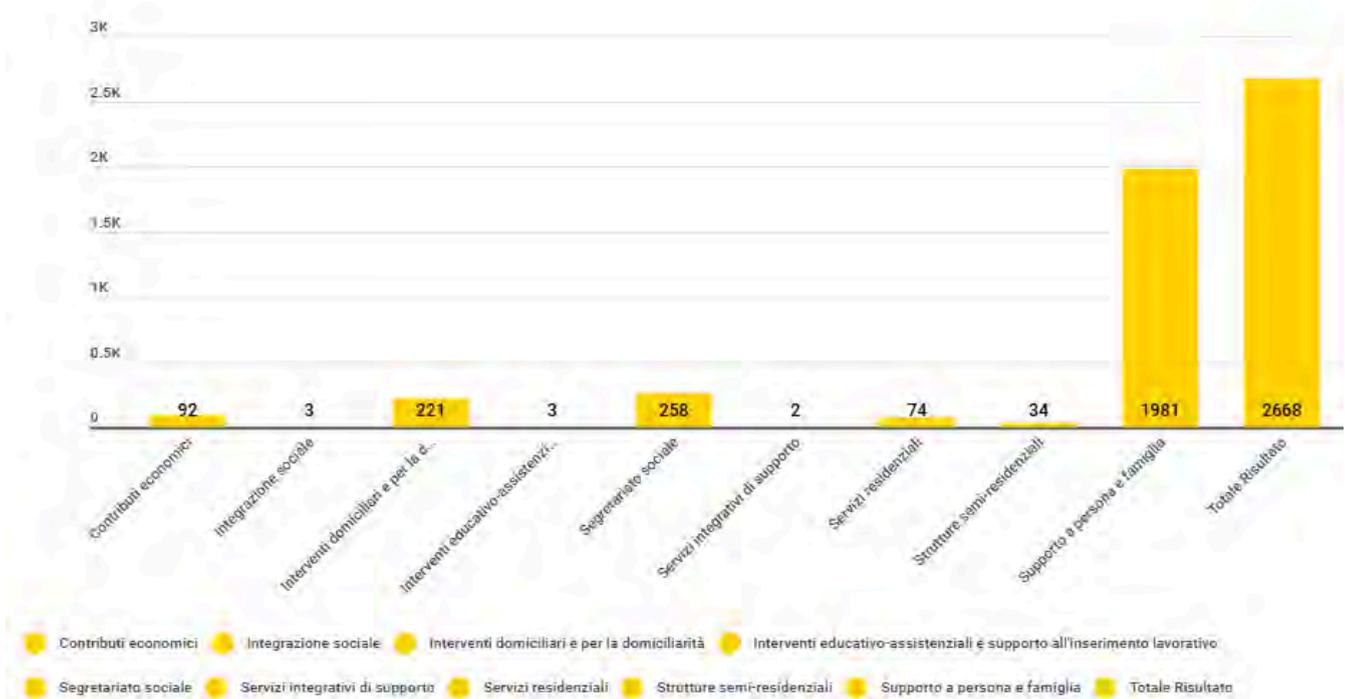
Numero e tipologia di utenti presi in carico con interventi autorizzati dal Servizio Sociale Territoriale Unico



Contatti Sportello Sociale Savena



Contatti Sportello Sociale Savena per categoria



Le azioni e degli interventi del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità implementate dal Servizio sociale di comunità di Savena, mantenendo l'obiettivo della equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini che accedono al Servizio Sociale Territoriale unico, è strategicamente dipendente dalla connessione con i territori e dalla relazione con i Quartieri cittadini.

L'obiettivo del percorso è il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del lavoro di comunità, con l'intento di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, anche nuovi ed emergenti.

Le azioni attivate e da attivare muovono in due direzioni principali:

a) Le funzioni di Accoglienza, implementate e strutturate presso i sei Servizi sociali di comunità logisticamente posti nei Quartieri cittadini, prendono avvio da una tempestiva valutazione del bisogno e prevedono una risposta immediata in una logica di presa in carico comunitaria; la lettura trasversale del bisogno supera la distinzione per target d'utenza. Va mantenuto e rafforzato il coordinamento, al raccordo ed all'integrazione con le progettualità e le realtà attive dell'associazionismo nei territori e le azioni di welfare di comunità, in stretta collaborazione con gli uffici reti dei Quartieri.

b) Oltre a mantenere e sviluppare le azioni specifiche di presa in carico specialistica tipica del Servizio sociale professionale per casi dell'area tutela minori e dell'area non autosufficienza e adulti, laddove sono anche previsti elevati livelli di integrazione socio-sanitaria e di raccordo con gli sportelli lavoro e della salute, sono stati integrati i servizi socio-sanitari relativi all'area disabili adulti a seguito del ritiro delle deleghe socio-assistenziali dall'ASL di Bologna.

Il Servizio sociale di Comunità si impegna a promuovere e attivare il lavoro sociale di Comunità dando seguito alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di quartiere.

In questo scenario Il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità intende fare propri e dare corpo agli obiettivi dell'Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che prevede 17 macro Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), considerando insostenibile l'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale; la sostenibilità non è unicamente una questione ambientale, ma necessita di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

In particolare il Servizio sociale di Comunità Savena, in coerenza con il Dipartimento Welfare di cui fa parte, intende fare proprie le linee d'azione che riguardano il porre fine alla povertà in tutte le sue forme (Goal 1), il realizzare la sicurezza alimentare ponendo fine alla fame (Goal 2), il garantire condizioni di salute e benessere per tutti a tutte le età (Goal 3), l'obiettivo del lavoro dignitoso e della crescita economica (Goal 8) il ridurre le disuguaglianze (Goal 10) l'obiettivo del consumo e produzione responsabili (Goal 12).

Le azioni e gli interventi da porre in essere nel triennio, oltre a rispondere ai goals dell'Agenda 2030 sopraindicati trovano ora un ulteriore campo di applicazione nell'ambito e nella cornice del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e servizi sociali 2021-2023 (di cui all'art. 18 legge n. 328/00) che fornisce anche il quadro riassuntivo di un primo gruppo di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) da garantire nei territori a livello nazionale, nonché nelle missioni e nelle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha stanziato finanziamenti per tre specifici interventi sul sociale a regia nazionale concernenti interventi in ambito socio-sanitario, interventi di sostegno alle persone con disabilità e intervento di contrasto alla povertà estrema.

Riprendendo le due principali direttrici di lavoro, dettate dalla riforma del decentramento, nelle quali vengono inserite le azioni per il prossimo triennio, cioè la cura della comunità e la cura del territorio, siamo a rappresentare le azioni specifiche, nei due ambiti.

Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Nell'ambito delle competenze attribuite ai Quartieri per la cura della comunità risulta indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, così come rappresentato nella pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona.

Fondamentale la connessione tra Servizio sociale Territoriale Unitario e Quartiere per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità. Quartieri e Servizio Sociale Territoriale lavorano insieme istituendo modalità di collaborazione strutturata di ambito territoriale tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili. Il Quartiere coinvolge inoltre il Servizio Sociale di Comunità nei progetti partecipativi mirati a promuovere lo sviluppo di comunità rivolti a più ampi target di popolazione.

In particolare, Quartieri e Servizio Sociale Territoriale operano in modo coordinato per sviluppare le seguenti attività:

- **progetti di presa in carico comunitaria:** progetti che prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.) fin dalla loro prima fase progettuale e che includono anche possibili prestazioni sociali (erogazioni economiche, tirocini formativi o altri interventi); importante a questo proposito è il mantenimento del Tavolo con le Parrocchie e le Associazioni del territorio, un momento di coordinamento tra servizio sociale territoriale e realtà attive nel territorio;
- **interventi di socializzazione e prevenzione della fragilità** in raccordo con le Case di Quartiere, le associazioni di volontariato, le associazioni sportive, le parrocchie e le Caritas a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio di esclusione e marginalità. Un esempio è il **Progetto Adolescenti** che promuove, nel periodo estivo, l'inserimento di ragazzi conosciuti dal servizio sociale in attività gestite dalle associazioni del territorio (es: aiuto nelle cucine popolari, consegna spesa ad anziani e disabili, affiancamento agli educatori dei centri estivi). Tale progetto consente ai ragazzi di trascorrere del tempo di qualità in ambiti sicuri e formativi, gratificandoli rispetto alle loro capacità e permettendo di ampliare le loro competenze. L'attività viene svolta a titolo gratuito o a fronte di un piccolo rimborso.
- progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con il coinvolgimento del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere, Community lab- percorso partecipativo intorno alle nuove Case della Comunità, ecc.);
- percorsi di progettazione condivisa a seguito di specifici avvisi regionali che tengono conto delle priorità locali individuate dal Piano di zona distrettuale;
- realizzazioni attuative delle azioni programmate in modo partecipato, facendo convergere sulla programmazione locale risorse di diversa provenienza (regionali, statali, UE);

- attivazione di gruppi informativi e/o di mutuo aiuto su tematiche emergenti come comuni e che necessitano di spazi di confronto tra cittadini portatori di bisogni ed operatori del pubblico, del privato, del terzo settore;
- promozione della **vicinanza solidale** quale forma di solidarietà tra famiglie con la finalità di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento con il supporto del servizio sociale territoriale. La conoscenza delle realtà del territorio (parrocchie, associazioni del terzo settore ecc...) è fondamentale in questo ambito in quanto consente la promozione mirata del progetto e un reale coinvolgimento del territorio;
- promozione dei sistemi di monitoraggio al domicilio (telesoccorso ed evoluzioni che si metteranno in campo in materia di controllo ambientale e sicurezza della persona);
- attivazione di accompagnamenti e trasporti effettuati dal terzo settore.

Le azioni specifiche devono dare seguito:

- a) agli indirizzi e priorità definite nel Piano di zona triennale e dagli aggiornamenti attuativi annuali, come traduzione e realizzazione degli indirizzi regionali, definiti dal Comitato di Distretto, presieduto dall'Assessore al Welfare, e composto dai Presidenti di Quartiere con invito permanente dell'Ausl di Bologna;
- b) alle attività della Scuola "Achille Ardigò" da realizzare nei Quartieri in connessione con ciascun territorio e alla programmazione, progettazione e realizzazione di interventi mirati negli ambiti della dimensione culturale del Quartiere, delle tematiche della socialità delle famiglie, degli anziani e degli aspetti di socialità connessi all'età, sull'uso degli strumenti e le app social per la realizzazione della comunità, su singoli aspetti connessi alla tutela della salute.
- c) alla promozione e la realizzazione degli strumenti attivati nell'ambito delle Case Zanardi in ogni territorio di Quartiere, con l'obiettivo di costituire un Emporio solidale in ciascuno dei 6 Quartieri, in stretto coordinamento e partecipazione con le realtà associative del territorio; le attività consistono in: raccordo con l'Emporio solidale di Savena quale rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità rivolti a nuclei o singoli residenti in situazione di fragilità, con la partecipazione attiva dei diversi soggetti aderenti (quali Associazione Emporio Bologna – Pane e Solidarietà, Banco di Solidarietà, Antoniano Bologna, Opera Padre Marella, CIVIBO-Cucine Popolari), e attraverso campagne di raccolta organizzate in accordo con la grande distribuzione, il crowdfunding, donazioni spontanee. Grandissima importanza riveste inoltre la collaborazione con **CIVIBO-Cucine Popolari** che accoglie le segnalazioni di singoli e famiglie conosciute dai servizi sociali a cui offre un pasto e una possibilità di socializzazione in un luogo che diventa punto d'incontro della comunità;
- d) le esperienze di **abitare solidale** con la partecipazione a tavoli di progettazione e programmazione;
- e) le progettualità della rete Zanardi di **inserimento lavorativo** attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per l'accesso al lavoro in raccordo con lo Sportello comunale per il lavoro e il Centro per l'Impiego, con particolare attenzione alle persone che fruiscono degli Empori Solidali.

Inoltre la connessione tra Servizio sociale Territoriale Unitario e Quartiere per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità può essere migliorata e favorita grazie alla "[Mappa delle risorse di comunità per il sociale](#)": un nuovo strumento digitale, in costante aggiornamento, che raccoglie e fornisce informazioni su attività, progetti e servizi con finalità sociali promossi da Enti pubblici, Terzo settore o Organizzazioni del territorio.

Promozione della salute, benessere e autonomia della persona

La promozione della salute, benessere ed autonomia della persona trova attenzione su diversi ambiti connessi al **lavoro di comunità e alla cura del territorio**, avendo sempre al centro l'attivazione della partecipazione delle singole persone alle azioni programmate, progettate e attivate nei singoli ambiti territoriali di Quartiere.

La promozione della salute richiede un lavoro sinergico tra centro e periferie e in particolare tra le U.I. del Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità e gli Uffici Reti dei Quartieri, diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità, grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute. Anche il

gruppo di lavoro-tavolo tematico sulla promozione della salute e la prevenzione si colloca nell'ambito dei tavoli dell'Ufficio di Piano.

A) Azioni connesse al lavoro di comunità

Un primo ambito di azioni sono strettamente connesse a quelle già individuate nel capitolo precedente sulla promozione e gestione degli interventi in ambito sociale. Si fa riferimento al tema della salute in raccordo al tema del lavoro per la piena realizzazione dell'autonomia della persona. L'ambito realizzativo è quello sopra individuato con la progettualità della rete Zanardi di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per l'accesso al lavoro in raccordo con il nuovo Ufficio comune per lo Sviluppo Economico realizzato in collaborazione con la Città Metropolitana e i Centri per l'Impiego.

Gli interventi di promozione della salute prevedono inoltre di dare continuità alla attivazione di azioni congiunte che si inseriscono nell'attuazione dell'Accordo cittadino costruito in raccordo con Università, l'AUSL di Bologna e l'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi e l'Ufficio Scolastico Regionale. Anche il complesso di queste azioni sono volte a sviluppare l'empowerment delle comunità di Quartiere; a partire dalla condivisione della metodologia delle buone pratiche di salute, dal quadro di riferimento programmatico (Piano della Prevenzione regionale e Piano Attuativo Locale), è richiesto sempre più un ruolo attivo dei Quartieri, nella relazione con le Case della salute (Case di comunità nell'ambito delle azioni del PNRR) e nella rinnovata progettazione delle Case di Quartiere. La programmazione PON Metro 2021 – 2027 col progetto bandiera dedicato alla Cura dei cittadini nella prossimità, rappresenterà un fondamentale momento di lavoro congiunto tra i servizi, i Quartieri e il terzo settore indirizzato a sviluppare innovazione nel quadro degli interventi territoriali per la salute. Anche l'implementazione a livello locale del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 - 2023, oltre che del DM 77/2022 e del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, porterà importanti sviluppi nell'accesso ai servizi socio-sanitari territoriali connessi alla sperimentazione dei nuovi Punti Unici di Accesso all'interno delle Case della Comunità.

Nello specifico si fa riferimento a queste principali azioni operative:

- Realizzazione di attività settimanali e gratuite per persone con età maggiore di 65 anni per la promozione del movimento, del benessere e della socializzazione, con attività quali esercizio fisico, ginnastica dolce, passeggiate di gruppo e allenamento della memoria, in collaborazione con i Quartieri cittadini, ASP Città di Bologna, Case di Quartiere e altre realtà territoriali, anche al fine di costituire percorsi di integrazione con altri progetti simili e risorse già presenti sul territorio. Da dieci anni, in collaborazione con il Servizio Sociale di comunità di Savena, oltre trenta persone over 65 partecipano alle attività di movimento e di allenamento mnemonico del **progetto Vivi in salute (ex Badabene)**, altre sono sostenute nella partecipazione al **Caffè Nontiscordardime di ARAD (Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze)**, o alle altre iniziative specifiche legate al deterioramento cognitivo come le attività del **Progetto Teniamoci per mano e del Centro Margherita di ASP Bologna**.

Nel territorio di Savena molteplici attività sono legate al lavoro di coprogettazione condotto insieme all'Ufficio Reti del Quartiere e alle associazioni che partecipano al bando manifestazioni d'interesse del Quartiere stesso. Nostro obiettivo, comune a Ufficio Reti di Quartiere, è la creazione di una rete specifica territoriale di servizi di promozione della salute per over 65 e di sostegno ai caregiver di persone fragili o non autosufficienti.

- In questo senso si colloca anche il progetto **"Al tuo fianco"**, attivato dalla Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie che già dal 2020 aveva promosso un accordo di collaborazione, tuttora in corso, con il Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità per dare supporto alle persone anziane in condizione di fragilità. Ulteriore collaborazione tra il quartiere e la Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie è rappresentata dal **Progetto CRA aperta**, finalizzato a favorire la partecipazione di anziani esterni alla struttura alle attività proposte e il supporto degli operatori ad eventuali bisogni dei cittadini anziani della zona.

Il **Progetto Perle di Saggezza (% Parrocchia santa Teresa del Bambin Gesù)**, sempre parte di questa azione, è un appuntamento settimanale di socializzazione dedicato alle persone anziane fragili tra cui quelle segnalate dai servizi sociali.

- Importante anche l'iniziativa, promossa dai Servizi sociali e da ACLI Fossolo dentro la parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo, di **Estate Anziani**, attività progettata nell'ambito della più ampia

coprogettazione promossa dal Quartiere Savena per le Manifestazioni di interesse da parte delle associazioni di volontariato.

- Si sta sviluppando in maniera crescente, sempre in collaborazione con l'Ufficio Reti del quartiere, una collaborazione con il **Centro Servizi di ASP Giovanni XXIII - viale Roma**, che organizza eventi ed iniziative di varia natura (spettacoli teatrali, iniziative culturali, incontri formativi, cineforum ecc...) per anziani e caregiver, dedicati sia agli ospiti della struttura sia alla cittadinanza del quartiere.
- **P.I.P.P.I.** è un Programma di intervento intensivo rivolto nuclei familiari vulnerabili della città di Bologna con figli da 0 a 17 anni sperimentato a livello nazionale già dal 2011 (inizialmente in 10 città riservatarie del fondo della L.285/1997 ed in seguito ampliato ad oltre 150 Ambiti Territoriali) attraverso un partenariato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento di Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova e le città che ogni anno aderiscono alla sperimentazione stessa. Nel 2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito dell'esperienza maturata con il Programma P.I.P.P.I., ha prodotto, unitamente alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e al Gruppo Scientifico dell'università di Padova, delle Linee di indirizzo nazionali su "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" intendendo favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, pro-muovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolare di questa funzione e garantendone armonizzazione nelle diverse aree geografiche e nei diversi assetti organizzativi dei servizi presenti nel paese. Le Linee di indirizzo ed il Programma P.I.P.P.I. propongono un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di accompagnamento alla genitorialità in situazioni di particolare fragilità al fine di promuovere il migliore sviluppo dei bambini. Ciò a partire dall'evidenza scientifica che la povertà psico-sociale ed educativa esperita nell'ambiente socio-familiare nei primi anni di vita è un forte fattore di rischio di disuguaglianze sociali e di comportamenti disadattivi in età adulta. Il 28.07.2021 è stato approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS). Il triennio 2022-2024 vedrà la continuità del finanziamento sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per 65 Ambiti territoriali sociali (ATS) all'anno per il triennio di ripartizione del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e un finanziamento aggiuntivo per 400 ATS derivante da fondi del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), dove ognuno di questi 400 ATS potrà accedere al finanziamento per tre volte nel periodo 2022-2026. Servizio sociale e Sest sono fortemente coinvolti in tutte le attività collegate a questo intervento.
- **indagine ALLeS - Anziani soli e relazione di aiuto con persone a occupabilità complessa** : in collaborazione con il Quartiere, l'Associazione ALLeS, e con Auser Bologna, lo sviluppo di una indagine finalizzata a rilevare i bisogni e promuovere forme di sostegno "leggero", da parte in particolare di persone inoccupate o disoccupate over 50 anni, in favore delle persone anziane che vivono soli nella propria casa e che sono a rischio, o di fatto, in isolamento e solitudine, con il pericolo della istituzionalizzazione impropria o anticipata. Il Quartiere Savena è stato scelto per l'avvio di tale progettualità in quanto risulta quello con le maggiori iniziative di volontariato su questo versante. Il progetto coinvolge persone a occupabilità complessa seguite dai Servizi sociali che presterebbero la propria opera in favore di anziani, disabili e donne con carichi di famiglia in carico a loro volta agli stessi Servizi sociali.
- all'integrazione tra le azioni di promozione della salute e sensibilizzazione sui comportamenti a rischio legati all'uso/abuso di sostanze psicoattive, gioco d'azzardo e tecnologie digitali per adolescenti e giovani, presenti da anni in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche di Bologna, e gli interventi educativi e di prossimità facenti capo ai Quartieri e realizzati in ambito scolastico e sul territorio;
- all'implementazione delle azioni di promozione della salute e sensibilizzazione sui comportamenti a rischio legati ad uso problematico delle tecnologie digitali e gioco d'azzardo, presenti nelle scuole primarie cittadine, ampliando la collaborazione con gli adulti di riferimento (docenti e genitori) e in connessione con i servizi e le opportunità presenti nei Quartieri;

- al supporto ai Quartieri cittadini per la costruzione di interventi di comunità sulla sensibilizzazione e prevenzione al gioco d'azzardo patologico;
- alla diffusione sul territorio delle azioni del progetto Bologna Città cardioprotetta, in collaborazione con Quartiere Navile, AUSL Bologna 118, Associazioni Pubblica Assistenza Città di Bologna e Piccoli Grandi Cuori, Federfarma Bologna e Abcardio Bologna, per ampliare sul suolo pubblico cittadino la presenza di Defibrillatori Automatici Esterni (DAE) accessibili 24 ore su 24 e azionabili da ciascun cittadino e cittadina, per aumentare le probabilità di sopravvivenza della popolazione in caso di arresto cardiaco e promuovere una cultura del primo soccorso;
- al supporto agli Uffici Reti dei Quartieri per la co-costruzione di eventi di promozione della salute e di prevenzione universale gratuiti per la comunità quali ad esempio gli screening della vista, il social camper e altri interventi analoghi.

B) Azioni connesse alla cura del territorio

Le principali azioni da realizzare in relazione al mandato relativo alla cura del territorio sono le seguenti:

- Il Servizio Sociale di comunità di Savena è impegnato al fianco del Quartiere e delle realtà del territorio a garantire ascolto, accoglienza e supporto, attivazione di servizi sociosanitari specialistici anche urgenti, monitoraggio e attenzione alle situazioni di fragilità o isolamento, orientamento e accompagnamento ai servizi e alle opportunità della rete sociosanitaria pubblica e del privato sociale, in un'ottica inclusiva e allargata .
- In particolare questi aspetti sono avviati attraverso l'attività dello Sportello Sociale Territoriale che garantisce un ricevimento sia telefonico sia in presenza al fine di intercettare e rispondere tempestivamente alle richieste della cittadinanza.

I laboratori di quartiere per la costruzione del Piano di Zona 2018-2020 hanno permesso di individuare le priorità di intervento dell'azione di cura del territorio, su cui definire le progettazioni del Quartiere, che sono: promozione di opportunità a contrasto della solitudine e a sostegno di famiglie e persone fragili che non si rivolgono alla rete dei servizi sociali; rafforzamento della collaborazione fra i servizi sociali e di quartiere e i soggetti organizzati del territorio; sensibilizzazione dei cittadini a riconoscere i segnali di allerta all'insorgere di difficoltà e a orientare la richiesta di aiuto ai servizi del territorio.

I soggetti su cui si è valutato prioritario intervenire sono famiglie in difficoltà con minori e/o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento

3.7 Le attività culturali, le progettualità delle biblioteche, le manifestazioni e gli eventi promossi dal quartiere, gli interventi artistici

Attività culturali

Bologna è caratterizzata da un sistema culturale cittadino denso e articolato. L'amministrazione intende garantire continuità nel prossimo triennio da un lato attraverso il consolidamento del sistema delle convenzioni con il comparto culturale cittadino e il rafforzamento della relazione con le realtà del terzo settore in ambito culturale, nonché il consolidamento delle manifestazioni cittadine in ottica di coinvolgimento dei cittadini e promozione della città e del territorio; dall'altro, un potenziamento delle azioni interdisciplinari per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria in campo artistico e culturale rafforzando le azioni di comunicazione del sistema culturale e creativo a livello sovralocale e il consolidamento dell'accordo quadro con la Regione Emilia-Romagna per il supporto alle industrie culturali e creative.

L'orizzonte di creazione di comunità e l'allargamento del pubblico delle iniziative culturali sarà un elemento caratterizzante nel dialogo tra soggetti culturali, pubblici e privati, della città e l'Amministrazione.

Il patrimonio culturale deve diventare sempre più elemento identitario e di attrattività nel settore del turismo per rilanciare, a livello nazionale e internazionale, le eccellenze del nostro territorio.

Sarà, nei prossimi anni, sviluppata anche la programmazione dell'offerta culturale estiva che il Comune di Bologna cura da diverso tempo attraverso cartellone estivo Bologna Estate, nel quale confluiscono le progettualità presentate dagli operatori che partecipano al bando e le proposte curate da Istituzioni, Fondazioni e soggetti convenzionati.

Obiettivo del cartellone estivo è quello di offrire una programmazione culturale diffusa in modo omogeneo su Bologna e tutto il territorio dell'area metropolitana, in grado di intercettare un pubblico eterogeneo, in un'ottica di inclusione, ampliamento dei pubblici, prossimità.

Particolare attenzione nella programmazione verrà data agli eventi di prossimità, alla valorizzazione dei talenti locali, alla sostenibilità ambientale, alla promozione dell'attività nel verde in città e nella prima collina.

In un'ottica di promozione della cultura di prossimità, anche nell'ambito del cartellone estivo assumerà sempre maggiore importanza la collaborazione e la co-progettazione con i Quartieri per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione e lo sviluppo della comunità territoriale.

In particolare le azioni comuni sono volte a:

- favorire la costruzione di reti tra le associazioni e gli operatori presenti e radicati sul territorio, in grado di intercettare e coinvolgere pubblici nuovi e diversi;
- rafforzare il legame di comunità;
- valorizzare le realtà e gli artisti presenti sul territorio;
- individuare le aree più idonee ad ospitare iniziative culturali, coinvolgendo i residenti;
- promuovere le iniziative, stimolando la partecipazione dei cittadini;
- integrare la programmazione promossa dai singoli Quartieri con il cartellone estivo.

Per quel che attiene all'ambito della Rigenerazione urbana si prevede, nel prossimo triennio, un potenziamento delle attività di valorizzazione del patrimonio comunale a base artistica, culturale e creativa in un'ottica integrata di sviluppo, riqualificazione della città e rigenerazione urbana, attraverso la gestione dei rapporti con gli assegnatari di immobili e con gli altri settori comunali e istituzioni competenti. Questo sviluppando l'attività intrapresa, da diversi anni dal Comune di Bologna, di coordinamento e facilitazione della realizzazione di progetti complessi di rigenerazione urbana integrata a base artistica, culturale e creativa, attraverso l'assegnazione di oltre cento spazi, fra immobili ed aree di proprietà comunale, diffusi in tutto il territorio cittadino, individuando la cultura come vettore fondamentale per favorire l'emersione e la valorizzazione del proprio patrimonio.

In raccordo con i settori competenti e con i Quartieri, gli spazi vengono assegnati a soggetti del terzo settore, così come ad aziende o ad altri soggetti privati, prevalentemente attraverso bandi ed avvisi pubblici, favorendo anche processi di co-progettazione e sviluppo di partnership pubblico-private. Verranno, poi, a tal riguardo sviluppate linee guida e strumenti per la regolamentazione dell'arte pubblica, che saranno implementate nel corso del triennio.

Teatri presenti nel quartiere Savena



L'Oratorio di Santa Croce, piccola chiesa sconsacrata di Via Massa Carrara 3 edificata nel 1791, è correntemente detto "**Teatro degli Angeli**" (Zona: Pontevecchio - Mazzini) in onore dei piccoli angeli che ne decorano la volta. Il Quartiere Savena promuove la valenza storica e valorizza l'immobile attraverso un patto di collaborazione con l'associazione Teatro degli Angeli APS per lo svolgimento di attività teatrale, associazione con esperienza pluriennale nel mondo delle arti performative, che anima il piccolo edificio con un programma di eventi artistici caratterizzati da una spiccata valenza culturale e volti alla promozione della creatività urbana. L'attività dell'associazione si articola tra i corsi di teatro ed eventi distribuiti in una stagione invernale e una lunga stagione estiva nel giardino antistante con la partecipazione a Bologna Estate.

- Patto con l'Ass. TEATRO DEGLI ANGELI A.P.S. per la valorizzazione e promozione dell'Oratorio di Santa Croce sito in via Massa Carrara 3, immobile di proprietà comunale, con l'attività di programmazione di eventi di valenza culturale, artistici e teatrali; patto in fase di rinnovo, sino al 31.12.2025, quale forma di sostegno per la prosecuzione e il completamento del progetto avviata all'interno della manifestazione d'interesse per la Cura della comunità e del territorio 2024-2025.

Presso la Casa di Quartiere Foscherara, in Via Giuseppe Cesare Abba 6, nasce nel 2012 il "**Teatro dei 25**" (Zona: Pontevecchio - Mazzini), dal numero dei posti della sala, che ospita rassegne ed eventi di teatro classico, drammaturgie contemporanee e arti performative oltre a promuovere e dedicare una particolare attenzione alle compagnie giovani e di nuova formazione, che esplorano diversi linguaggi artistici.

La "**Cava delle arti**" (Zona: Pontevecchio - Mazzini), in Via Cavazzoni 2/g, è la sede dell'associazione Culturale di Promozione Sociale FraternalCompagnia APS che si occupa principalmente di progetti di diffusione della Commedia dell'Arte sul territorio nazionale e internazionale (produzioni e workshop). Sul territorio bolognese opera attraverso l'organizzazione di Festival ed eventi nelle Scuole Secondarie attraverso lezioni/spettacolo. Si occupa inoltre di formazione teatrale e di progetti di Teatro Civile e Sociale soprattutto inerenti il tema della memoria.

Nel cuore del Quartiere Savena, il Teatrino settecentesco di Villa Mazzacorati (Zona: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato), un vero e proprio gioiello di proprietà della Regione Emilia-Romagna, è un importante tassello per la valorizzazione del patrimonio storico artistico della città la cui gestione è affidata al Settore Cultura e Creatività del Comune che ha individuato, attraverso un bando, una rete di soggetti per valorizzarne il prestigio a livello turistico e culturale.

Presso il nuovo complesso di Salus Space, in via Malvezza 2/2, ha trovato casa il progetto artistico di **Cantieri Meticci** (Zona: Fossolo - Due Madonne), che ha confermato la sua presenza, entrando a far parte dell'ATS. In questo luogo di rigenerazione urbana vengono proposti laboratori creativi, rivolti agli abitanti ma aperti al quartiere e a tutti i cittadini (grandi e piccoli), per dar luogo a creazioni collettive – teatrali, artigianali, musicali e molto altro ancora. I laboratori e i corsi si fondono, proprio come Salus, sulla mescolanza fra persone diverse per età, provenienza, storia personale e capacità: generando legami interpersonali e creando una comunità di pratiche 'meticce'.

Ha sede in quartiere la **Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone"** (Zona: Pontevecchio - Mazzini), con sede in Via degli Ortolani 12, che si inserisce nella progettualità della Casa delle culture e del benessere e si rimanda al paragrafo specifico.

Biblioteche e welfare culturale

Le azioni del Settore biblioteche e welfare culturale intendono rendere le biblioteche sempre più facili da vivere, universalmente accessibili, oltre ogni possibile barriera psicologica, sociale, generazionale, linguistica, religiosa, culturale, tecnologica e geografica, favorendo l'accessibilità intesa anche come capacità di accedere in autonomia alle attività e ai servizi (lavoro, cultura, salute, tempo libero).

Il Settore intende inoltre garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico, iconografico e documentario delle biblioteche comunali, per assicurarne l'accesso ai cittadini attuali e futuri, anche attraverso digitalizzazioni che ne permettano la fruizione al di fuori degli spazi bibliotecari che si intende comunque valorizzare attraverso il riallestimento e l'ammodernamento delle strutture, anche per aumentare la sicurezza dei luoghi e la loro accessibilità fisica.

La connessione con i territori e la relazione con i Quartieri cittadini costituiscono infine elemento strategico fondamentale per realizzare azioni efficaci.

LE BIBLIOTECHE E IL TERRITORIO

Il servizio bibliotecario comunale si impegna a migliorare la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando i propri spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e si ritrovano.

Le biblioteche si impegnano a rispondere ai nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione anche attraverso luoghi accessibili affinché tutti e tutte possano accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura.

Le biblioteche rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai team multidisciplinari dei Quartieri, ai tavoli di comunità condotti dagli uffici reti e alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini. Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- Servizi e attività socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere: incontri per l'aiuto compiti, corsi di italiano per stranieri, gruppi di lettura, passeggiate di quartiere, percorsi rivolti ai più fragili (libri e laboratori basati su un approccio comunicativo inclusivo - CAA, INbook, ecc), rapporti con le scuole, accoglienza di tirocini inclusivi in raccordo con i servizi sociosanitari del territorio, corsi di facilitazione digitale.

LE BIBLIOTECHE E IL DIGITALE

Le biblioteche intendono incrementare la digitalizzazione dei propri documenti per assolvere a entrambi i compiti loro affidati: aiutare l'utenza offrendo la possibilità di consultare da remoto gli oggetti digitali, e al contempo preservare la materialità dei supporti originali, garantendone l'utilizzo alle generazioni future. In tale ambito il Settore ha sviluppato la nuova biblioteca digitale ARBOR (Archiginnasio Bologna Online Resources), che ha raccolto l'eredità di vent'anni di attività nel mondo digitale e che verrà ampliata con materiali provenienti dalle biblioteche di ricerca e conservazione o specializzate del Settore. Il Settore offre inoltre il servizio Emilib, la prima e principale biblioteca digitale italiana, accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, attraverso la quale si può accedere al prestito gratuito di ebook, giornali provenienti da tutto il mondo, musica e audiolibri.

LA CITTADINANZA CULTURALE

L'unità Cittadinanza culturale mette a servizio dell'amministrazione competenze e progettualità in ambito di inclusione, accessibilità universale alla cultura, partecipazione attiva della cittadinanza, welfare culturale integrato e partenariati nazionali ed europei.

I progetti finanziati con i fondi del PON METRO 14 - 20 e REACT EU avranno continuità grazie alla nuova programmazione 21-27.

PATTO PER LA LETTURA

Nel 2018 Bologna ha ricevuto dal Cepell - Centro per il Libro e la Lettura la qualifica di Città che legge e ha avviato il percorso del Patto locale per la lettura bene comune sul proprio territorio con l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme.

Si è costituita una grande alleanza cittadina, alla quale aderiscono oltre 200 soggetti pubblici e privati, istituzioni culturali, Università, imprese, professionisti, associazioni e singoli cittadini e cittadine, che intendono impegnarsi per ideare e sostenere progetti e azioni condivise.

Grazie alla regia dell'ufficio di coordinamento del Patto per la lettura di Bologna sono stati sottoscritti diversi patti di collaborazione.

Il Patto per la Lettura coordina inoltre un progetto che promuove (negli spazi all'interno dell'edificio denominato "Treno della Barca") l'avvio di attività ricreative, socio-educative e culturali che coinvolgono l'intera comunità di riferimento mediante percorsi virtuosi di collaborazione e partecipazione.

Le Biblioteche di pubblica lettura e il territorio

Il servizio bibliotecario comunale si ripositiona a un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando gli spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, nel rispetto della vocazione fondamentale delle biblioteche.

Anche a seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura, in un'ottica veramente egualitaria.

Le biblioteche di pubblica lettura rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai tavoli di comunità condotti dagli uffici reti e partecipano alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini.

Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- PAD (Prestito a Domicilio): i lettori e le lettrici possono contattare la biblioteca comunale più vicina e ricevere gratuitamente e direttamente a casa propria il libro desiderato. Oltre ai libri, si possono ricevere anche cd, dvd e periodici arretrati. Anche il ritiro del materiale in prestito, una volta scaduto, è a cura delle biblioteche.
- Servizi e attività inclusive e socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere.

Collaborazione con la Biblioteca Natalia Ginzburg (Zona: Pontevecchio - Mazzini)

La biblioteca "Natalia Ginzburg", biblioteca di pubblica lettura all'interno del Quartiere Savena, offre servizi differenziati per andare incontro alle esigenze di un pubblico vasto ed eterogeneo, con l'obiettivo di essere uno spazio di socialità culturale e di accesso alle risorse informative, formative e di svago.

Anche il contatto con le scuole è stato molto attivo con una significativa ripresa degli incontri in biblioteca.

Servizio civile digitale:

Il digitale deve essere uno strumento democratico e di coesione, che non si trasformi in un fattore di isolamento della comunità più fragile: per questo il progetto mira ad avere nel territorio metropolitano vere **"COMUNITÀ CONNESSE ED INCLUSIVE"**.

Attraverso servizi di facilitazione e di educazione digitale sviluppati capillarmente su tutto il territorio metropolitano, il progetto è volto ad orientare ed educare i cittadini all'utilizzo dei servizi digitali affinché tutti possano avere accesso alle risorse e opportunità disponibili nel territorio e possano crescere nelle competenze e professionalità. Si pone un'attenzione particolare alle persone più vulnerabili o appartenenti a fasce svantaggiate e dunque maggiormente a rischio marginalità, allo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso alle prestazioni e rendere la comunità inclusiva anche nell'epoca del digitale. L'attività sarà svolta anche durante l'anno 2025, da due giovani del Servizio Civile Volontario Universale.

Nel corso del 2025 l'obiettivo è di continuare a garantire orari e servizi ormai consolidati, proseguire con i progetti di promozione rivolti alle varie fasce di utenza e intraprendere progetti di inclusione culturale e territoriale, sempre con la preziosa collaborazione degli altri settori del Quartiere e delle Associazioni del territorio.

BiblioNOI è una piccola biblioteca tematica di prossimità, inaugurata e gestita dall'Associazione MondoDonna nella nuova sede Via Misa n. 5 da dicembre 2023, costituita da un fondo di libri e testi illustrati indirizzati prevalentemente al pubblico giovane e giovanissimo, nasce con l'intento di raccontare, diffondere e riflettere

sui diritti, la cittadinanza, l'incontro con l'altro, la cura, la nonviolenza e la lotta contro stereotipi e discriminazioni. BiblioNOI accoglie oltre 250 albi e testi illustrati, adatti a bambini/e ragazzi/e fino ai 17 anni di età e accuratamente selezionati con l'intento di raccontare e diffondere la cultura delle pari opportunità, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, la promozione di attitudini e comportamenti non discriminatori, il contrasto ai pregiudizi ed il valore dell'interculturale. Essa si rivolge non solo ai piccoli lettori, ma anche a tutti i possibili fruitori che sono diversamente impegnati nell'educazione formale e non formale delle giovani generazioni (insegnanti, educatrici/ori professionali e non, operatrici/ori del sociale, bibliotecari/e, genitori, nonni, baby-sitter, ecc.).

BiblioNOI rientra nel Patto per la Lettura della Città di Bologna e fin dalla sua inaugurazione ha avviato molteplici collaborazioni con enti pubblici ed associazioni del terzo settore cittadino, realizzando percorsi laboratoriali di lettura animata che, associati ad attività artistico manuali, facilitano la riflessione dei minori sui temi dell'inclusione, dell'antidiscriminazione e delle pari opportunità.

All'interno della programmazione 2025-2027, il Settore Musei Civici contribuirà allo sviluppo socio-culturale ed economico, dando sempre maggiore impulso alle pratiche collaborative e inclusive, producendo connessioni funzionali, operative e multistakeholder con un raggio d'azione a livello locale, nazionale e internazionale grazie al piano strategico quinquennale (2025-2029) del Settore Musei per la creazione di un nuovo sistema museale integrato, cittadino e metropolitano. Bologna è un crocevia di influenze storico-artistiche e culturali, riflesso nelle collezioni dei suoi musei civici.

Il sistema museale integrato valorizzerà queste diversità, promuovendo un dialogo interculturale profondo e consapevole. La scena artistica contemporanea e l'industria culturale e creativa nazionali e internazionali beneficeranno del supporto del sistema museale per stimolare sperimentazione e innovazione.

Questo piano consentirà di creare valore pubblico e sociale, promuovere la sostenibilità, favorire la partecipazione attiva delle comunità, e delle nuove generazioni, nonché valorizzare le collezioni museali, potenziare la rete delle collaborazioni, i partenariati pubblici-privati e l'internazionalizzazione.

Gli obiettivi operativi sono: Innovazione e sostenibilità; Ricerca, cura e valorizzazione delle collezioni; Partecipazione, inclusione e welfare culturale; Networking e relazioni.

Musei presenti nel quartiere Savena



Il **Museo Memoriale della Libertà** (Zona: Fossolo - Due Madonne) è stato istituito nel 2000 da Edo Ansaloni, giovane partigiano appassionato di fotografia e cinematografia, che il 21 aprile 1945, giorno della liberazione della città di Bologna, documentò i soldati polacchi che entravano in città.

Il Museo in memoria di tutti coloro che hanno perso la vita nella II Guerra Mondiale, che ha cambiato per sempre la storia e per farla conoscere alle generazioni future, raccoglie mezzi di trasporto civili, militari e ripropone alcuni suggestivi scenari di guerra.

Nell'ambito del progetto "Percorsi della Memoria" le scuole possono effettuare visite guidate, gratuite, presso "Il Museo Memoriale della Libertà" Ansaloni, contattando l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità.

Il **Museo Nazionale del Soldatino "Mario Massaccesi"** (Zona: Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato) presenta al pubblico più di 12.000 esemplari di soldatini giocattolo di tutti i tipi, provenienti da collezioni private. I soldatini esposti, sia pezzi unici che di serie, sono stati prodotti negli ultimi 200 anni a livello artigianale o industriale, realizzati nei materiali più vari: carta, piombo, stagno, stucco, latta, pasta di legno, plastica.

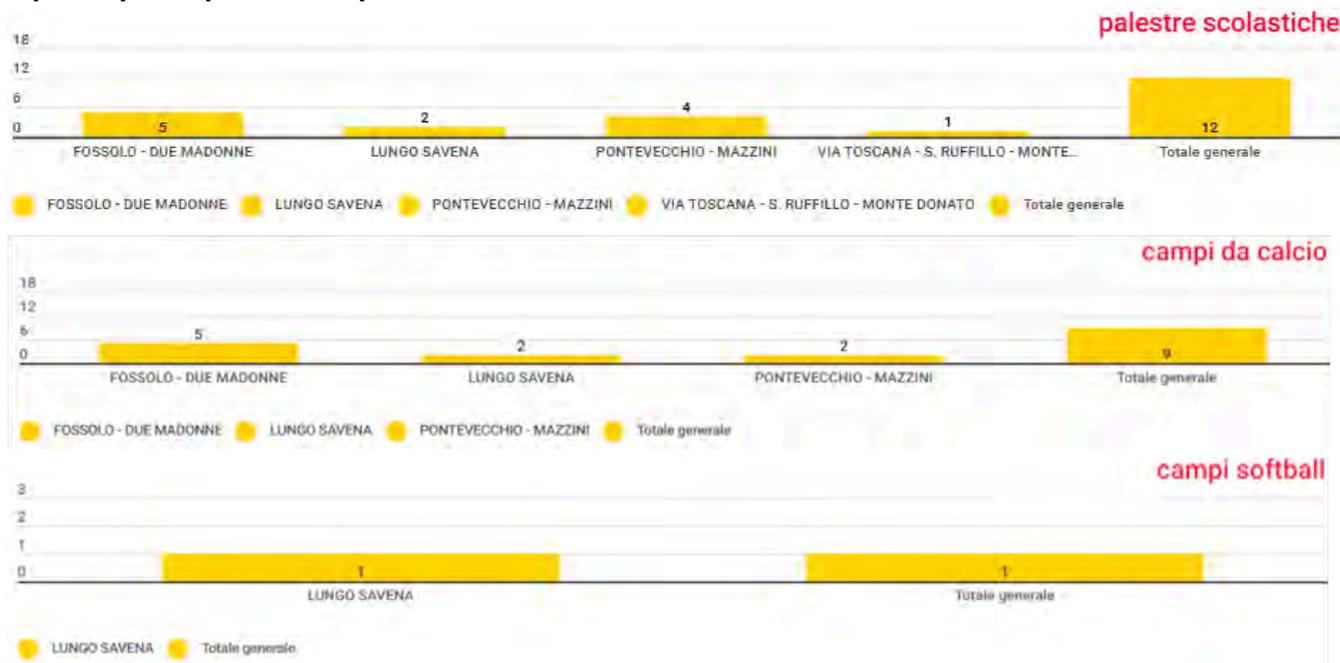
Manifestazioni ed eventi

Anche le manifestazioni ed gli eventi promossi dal Quartiere in collaborazione con le associazioni culturali e gli istituti scolastici concorrono a tener viva la memoria della comunità e a promuovere i diritti di cittadinanza e la convivenza civile:

- 1) Celebrazione della giornata della memoria (gennaio)
- 2) Festa della donna (marzo)
- 3) Festa della liberazione di Bologna (aprile)
- 4) Commemorazione per eccidio di san Ruffillo (maggio)
- 5) Iniziative inerenti alla Giornata Mondiale dei Diritti dei bambini (novembre)
- 6) Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne (novembre)
- 7) Manifestazione "Palio scolastico" (maggio)
- 8) Incontro con la cittadinanza e le associazioni del quartiere in occasione delle festività natalizie (dicembre)
- 9) Liberi di muoversi a Savena per promuovere gioco divertimento, sport e sani stili di vita

3.8 Promozione della pratica sportiva

Impianti sportivi presenti nel quartiere



L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva. L'amministrazione, durante i primi 3 anni del mandato amministrativo ha implementato e sviluppato concrete e puntuali azioni per sostenere la pratica motoria e sportiva e, conseguentemente, le associazioni e società sportive.

Queste azioni hanno permesso lo sviluppo e il consolidamento del ricco tessuto sportivo cittadino. Patrimonio sportivo che vanta circa 1.000 realtà che svolgono la loro attività sportiva e di promozione sul territorio.

Nel 2023 e 2024 sono state realizzate le edizioni estive di Parchi in movimento. L'edizione 2023 ha favorito il ritorno dei cittadini alla pratica dell'attività motoria in forma gratuita nel contesto dei parchi urbani, aumentati del doppio rispetto all'anno precedente, nel pieno rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza vigenti. L'efficace realizzazione del progetto non era affatto scontata e ha richiesto un grande impegno dell'amministrazione organizzatrice che un grande coraggio da parte di tutti i partner sportivi coinvolti. L'edizione 2024 si è svolta in 10 parchi, confermando un successo dell'anno precedente.

In particolare al Savena le attività sono state promosse presso il Parco dei Cedri dal 20 maggio al 31 luglio e dal 2 al 27 settembre 2024.

Nel 2023 e nel 2024 sono state realizzate due edizioni del progetto Bologna Sport Day al quale partecipano anche realtà sportive del nostro territorio, presso i Giardini Margherita, la cornice verde cittadina più iconica di Bologna, al fine di promuovere l'attività sportiva. Il progetto prevede un'intera giornata dove i cittadini possono mettersi alla prova nelle discipline sportive, le più varie, comprese le paralimpiche. Nel 2023 si è registrata la presenza di più 30.000 persone e nel 2024 si sono confermate le presenze dell'anno precedente. Le novità portate sono state l'inaugurazione di un nuovo spazio per la ginnastica calistenica e il concerto di chiusura, confermando il legame tra sport e musica introdotto nell'edizione precedente.

Nel 2023 il Settore Sport ha avviato, assieme ad una Associazione, un percorso di formazione per allenatori e dirigenti sportivi relativo all'inclusione di genere, di razze e di abilità.

Nel 2024 il Settore Sport ha collaborato con Aso - Amaury Sport Organisation nell'organizzazione della tappa del Tour de France a Bologna e nell'evento collaterale, gestito interamente dal Settore, di valorizzazione del percorso della corsa anche con la partecipazione di associazioni ciclistiche del quartiere Savena.

L'amministrazione comunale sta, poi, lavorando per organizzare la quarta edizione della Maratona di Bologna. Evento sportivo di rilevanza internazionale che si svolgerà la prima domenica di marzo del 2025.

L'amministrazione ha comunque svolto la consueta attività istituzionale che comprende la gestione dei contratti, attivi e passivi, il bando di assegnazione degli spazi di allenamento e le competizioni sportive, il monitoraggio dello stato di manutenzione degli impianti sportivi oltre al proseguimento dei numerosi interventi di riqualificazione dei playground cittadini.

Sul versante degli investimenti nel territorio del quartiere Savena vale riportare la riqualificazione della pista Barbieri.

Per quanto riguarda i fondi e i programmi del PNRR, si evidenzia che dopo l'assegnazione dei 3 cluster dell'ambito, è stato completato l'intervento della Cittadella dello sport Gianni Falchi all'interno del quale è stato inaugurato il nuovo campo da calcio Alberto Mario.

Il "nuovo modello integrato" per la gestione degli impianti sportivi cittadini, prosegue con i territori per garantirne la partecipazione insieme alla Delegata ai Quartieri e Presidenti di Quartiere.

L'attività motoria e lo sport sono fattori importantissimi di benessere di comunità; l'associazionismo sportivo deve diventare sempre più protagonista delle politiche pubbliche legate alla salute, all'educazione, all'inclusione sociale, all'interculturalità, alle relazioni intergenerazionali.

Mettere in campo energie, passione e competenze sui temi del movimento, del benessere, dell'ambiente, della nutrizione, dell'educazione, della socialità e dei diritti di cittadinanza, significa essere promotori di un grande numero di buone pratiche qualificate che coinvolgono trasversalmente tematiche e fasce di età. Lo sport è confronto continuo lungo i percorsi che portano verso la salute individuale e collettiva: l'obiettivo è realizzare tali percorsi in maniera più programmatica in termini di contenuti e obiettivi comuni, con gli interlocutori del sistema sociosanitario, con i referenti istituzionali e con i soggetti associativi.

Il Quartiere svolge una funzione di supporto per l'organizzazione e il coordinamento di iniziative ed eventi che promuovano la cultura del movimento come stile di vita sano, capace di creare coesione territoriale nel rapporto con altri soggetti istituzionali e con le reti sociali presenti nel territorio. E' indispensabile una partecipazione attiva al lavoro di comunità per rafforzare il capitale umano e la rete sociale tramite collaborazione con gli utilizzatori e i gestori degli impianti sportivi per la promozione e realizzazione di attività sportive e motorie destinate alle persone con disabilità, alle persone fragili, alle situazioni di disagio, all'integrazione culturale e intergenerazionale, all'invecchiamento attivo anche attraverso l'offerta gratuita di attività sportive e motorie in orario extrascolastico.

Lo sport e l'attività fisica devono essere parte integrante del processo di costruzione di una società resiliente e sostenibile, considerando il più ampio processo di ripresa economica e sociale. Quindi una parte integrante del progetto di vita di ogni persona.

Coerentemente con tutto ciò, saranno sostenuti anche progetti ed iniziative che prevedano il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore, attraverso attività culturali che incrociano l'attività sportiva, in un approccio multidimensionale, come recepito dalla riforma costituzionale relativa ad essa, di cui riconosce il valore educativo, sociale e di benessere psicofisico.

Nel corso del triennio 2025-27 il Quartiere si muoverà in base alle seguenti direttrici:

- promozione di eventi sportivi sia in forma diretta che attraverso il supporto ad iniziative a valenza cittadina;
- gestione amministrativa delle palestre scolastiche nonché delle assegnazioni di spazi negli impianti sportivi;
- monitoraggio stato manutentivo delle palestre scolastiche;
- funzione di stimolo verso le società sportive per creare una nuova visione dello sport caratterizzata da forti sinergie con il mondo scolastico e culturale.

PALESTRE SCOLASTICHE

Manfredi-Tanari: palestra per basket, volley

Il Guercino: palestra per basket, volley

Farini 1 e 2: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

Don Marella: palestra per basket, volley ginnastiche varie

G.P. Costa: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

C.Pavese: palestra per minibasket, volley, ginnastiche varie

R.Sanzio: palestra per minibasket, minivolley, volley

S.D.Savio: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

J.Piaget: palestra per basket, volley, ginnastiche varie

A.Viscardi: palestra per minibasket, ginnastiche varie

L.Da Vinci: palestra per basket, ginnastiche varie

Rita L. Montalcini (Nerio Zanetti): palestra per basket, volley, ginnastiche varie

3.9 Gli interventi integrativi di cura del territorio: le progettualità sulle aree verdi, le aree di sgambatura cani

Le azioni di cura del territorio, oltre al ruolo diretto dell'Amministrazione, passano anche dalle proposte progettuali di cittadine e cittadini, associazioni ed Enti del Terzo Settore, secondo quanto definito dal REGOLAMENTO SULLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI.

I patti di collaborazione attivati nell'anno a seguito di proposte di collaborazione pubblicate che prevedono la messa a disposizione, a titolo spontaneo, volontario e gratuito, di energie, risorse e competenze a favore della comunità con l'obiettivo di migliorare la cura e la fruibilità dello spazio pubblico, di ridurre gli ostacoli al pieno esercizio dei diritti dei cittadini, di favorire la socialità tra le persone anche attraverso la rigenerazione di beni immobili ad uso collettivo; sono:

- Patto con l'Ass. PERCORSO DELLA MEMORIA ROSSO BLU APS per attività di ripristino e di riqualificazione artistica del sottopasso ciclopedonale (ciclabile Carlo Piazzi) di Viale Cavina, che collega Via Genova al Parco dei Cedri. (scad. 31/03/2025)
- Patto con il Sig. LANDUZZI MASSIMILIANO per attività di bonifica e di riqualificazione artistica di alcune parti del sottopassaggio di via Bombicci, situato al di sotto del ponte di via Due Madonne, ad opera del proponente e di altri writers del territorio tramite la tecnica dell'aerosol art. (scad. 31/12/2025).
- patto con il WWF METROPOLITANA BOLOGNA ODV per attività di mantenimento, cura e fruizione dell'Oasi naturalistica a libera evoluzione e del Prato delle Farfalle situate all'interno del Parco urbano dei Cedri, allo scopo di limitare la perdita di biodiversità che di solito si avverte in un giardino urbano e al contempo di conservare un importante patrimonio naturalistico. (scad. 31/05/2025).
- Patto con l'Ass. Selenite ODV per il progetto 'L'orto-Giardino' nell'ambito della gestione collaborativa della Casa delle Culture e del Benessere in Via Lombardia 36 (scad. 30/06/2027).
- Patto con l'Ass. PARCO DEI CEDRI NEL CUORE ODV finalizzato alla piccola manutenzione e valorizzazione delle aree verdi di "Corte Bellaria" all'interno del Parco dei Cedri, allo scopo di riqualificare l'area per renderla più funzionale e fruibile. Realizzazione di iniziative di promozione culturale e sociale al fine di favorire lo sviluppo della socialità del territorio, con particolare attenzione alle fragilità sociali e alle disabilità (scad. 31/12/2024).
- Patto con le Ass.ni Auser Bologna e il Ventaglio di Orav per la cura igienica e per la sensibilizzazione ambientale dei parchi collinari (San Pellegrino, Cavaioni, Monte Paderno, Jola Ca' Bandiera e Paleotto); patto a firma congiunta dei Quartieri Santo Stefano, Savena e Porto-Saragozza (rinnovato con scad. 31/10/2025).
- Patto con l'Ass. ORTO GIARDINO PEPPINO IMPASTATO APS, (capofila con CdQ La Dacia, l'Area Ortiva Paleotto APS, l'Ass. Senza il Banco APS), per attività di mantenimento e di cura delle aree comuni delle aree ortive attraverso la condivisione e scambio di esperienze, acquisto in comune dei materiali per attività manutentive e per sviluppare interventi di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla gestione ottimale della risorsa idrica (scad. 31/12/2024).
- Patto con il CENTRO SOCIALE ANZIANI LA DACIA APS per la realizzazione del progetto 'Orto didattico' all'interno dell'area ortiva di Via Due Madonne al fine di promuovere attività di educazione e sensibilizzazione sulle tematiche della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento ai temi della biodiversità e alimentazione sana, coinvolgendo anche i genitori e i nonni dei bambini* coinvolti. (scad. 31/07/2025).
- Patto con il COMITATO AQUILE RANDAGIE per l'affidamento e la tutela dell'area di sgambamento cani situata nel Parco Aquile randagie di via Ventimiglia n. 17 a Bologna. (scad. 31/12/2028).
- Prossima attivazione patto di collaborazione per la gestione della nuova area di sgambamento cani situata nei pressi della rotonda Corelli (San Ruffillo).

3.10 Cura del territorio e sicurezza integrata: le principali indicazioni provenienti dal sistema di gestione delle segnalazioni

I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

In tale ottica il Quartiere Savena attraverso il **Punto d'Ascolto/CzRM - Citizen Relationship Management**, in capo all'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, raccoglie, gestisce e monitora le segnalazioni pervenute dalle cittadine e dai cittadini; lavorandole in collaborazione con i diversi uffici e settori competenti interni ed esterni all'Amministrazione (Patrimonio, Mobilità Urbana, Polizia Locale, Hera, Enel Sole...).

L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità d'intervento segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della capacità di risposta che il Comune è in grado di mettere in campo evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolte, quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione della ricezione delle segnalazioni e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e definire le priorità per quel che concerne la manutenzione straordinaria, ordinaria e, con il supporto degli Uffici Reti, le proposte di migliorie degli spazi pubblici, anche per una maggiore e migliore fruibilità degli stessi nella prospettiva della costruzione di un sistema di sicurezza integrata.

Tale patrimonio informativo può essere valorizzato in una duplice direzione: concorrere alla programmazione degli interventi di manutenzione o dei lavori pubblici che il Comune s'impegna a realizzare, intervenire direttamente in determinate situazioni attivando energie civiche e risorse integrative anche in relazione ad eventuali priorità o individuate dal Consiglio di Quartiere.

Stimolando, in tal senso, la costruzione di patti/forme di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei soggetti civici, l'impiego delle persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova o di lavoro di pubblica utilità, compatibilmente con quanto previsto dalla legge e dalle specifiche modalità di gestione, nonché le energie attivabili con progetti specifici a valenza sociale, come ad esempio quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati, costituiscono elementi che possono essere utilizzati per la costruzione di risposte puntuali a situazioni d'incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolte.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

Inoltre, e più in specifico per quel che riguarda gli aspetti di cura del territorio che afferiscono al contrasto al degrado e la sicurezza, oltre al consolidamento delle Task Force territoriali, istituite già da qualche tempo, con un ruolo d'interfaccia tra i vari soggetti, interni ed esterni all'Ente, per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica d'ottimizzazione nella lettura dei bisogni e nell'attivazione delle risposte condivise necessarie, prosegue il sistema di lavoro introdotto con il nuovo mandato amministrativo basato sulla prossimità e sulla prevenzione, in diversi ambiti e attraverso diverse misure.

Task Force territoriale di Savena si configura come una declinazione specialistica del team multidisciplinare, è convocata di norma settimanalmente dalla presidente di Quartiere; i componenti sono: la presidente, il direttore, il responsabile del nucleo territoriale della Polizia Locale, il referente territoriale dell'ufficio per la promozione della cittadinanza attiva, il responsabile dell'ufficio di quartiere deputato alla gestione delle segnalazioni, la referente di quartiere per Hera. La partecipazione del referente territoriale per la promozione della cittadinanza attiva è finalizzata, in base alle conoscenze, competenze e strumenti propri, ad esprimere valutazioni, pareri e indicazioni, sebbene non vincolanti, su quelle situazioni che possano ravvisare forme di collaborazione sussidiaria di cura dei beni comuni. A completare il team di Quartiere partecipa sempre un componente della struttura centrale della Task Force antidegrado, con il compito di mettere a disposizione del coordinamento territoriale le conoscenze, i dati ed eventuali ipotesi di soluzione, in sintonia con le altre figure presenti.

In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, si ricorda il progetto "Spazzino di Quartiere", in collaborazione con Hera, per riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavorano su microaree, integrando i servizi già presenti.

Più in specifico sul tema della sicurezza proseguono le diverse iniziative e progetti quali: il consolidamento del modello di "Polizia locale di comunità" volto ad avvicinare l'amministrazione alla comunità grazie alla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità e con la presenza di un "Ufficio Mobile" della Polizia Locale favorendo il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante; la promozione di "progetti di sicurezza integrati di zona", che intervengono su più livelli dalla prevenzione situazionale, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento, per una migliore vivibilità dei Quartieri; il progetto "Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole" grazie all'accordo di programma sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna; il potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema d'illuminazione pubblica.

Per il Savena è confermato per l'anno 2025 il **servizio con stazione mobile** presente in piazza Lambrakis ogni martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00. Inoltre è confermato anche il servizio di controllo dei parchi ed aree verdi, attività svolta con modalità congiunta ovvero pattuglie del Nucleo Territoriale insieme a personale dell'Unità Cinofila.

Sempre nell'ambito delle azioni volte al miglioramento della sicurezza e della vivibilità, il Patto per la Sicurezza urbana integrata e la vivibilità di Bologna tra Comune e Prefettura ha l'obiettivo di rinnovare la collaborazione già in corso tra i due enti, attraverso modelli di politiche di sicurezza urbana che integrino azioni per la tutela e il rispetto della sicurezza pubblica, con iniziative volte a sostenere la coesione sociale e promuovere la qualità della vita della città.

L'intesa delinea una cornice organica di misure finalizzate a fornire risposte mirate per la risoluzione di specifiche problematiche. In particolare, Prefettura e Comune collaboreranno in aree d'intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, opereranno per attivare percorsi d'ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate.

All'interno dell'accordo è stata costituita anche una Cabina di Regia, che monitorerà l'attuazione del patto, composta da rappresentanti di Prefettura, Comune di Bologna, Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Il Comune di Bologna, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, continuerà a promuovere ed incentivare la partecipazione dei cittadini nei progetti legati alla sicurezza urbana tramite la figura degli "Ausiliari di prossimità", che rappresentano una presenza attiva sul territorio che si aggiunge al lavoro quotidiano della Polizia Locale e degli altri servizi per realizzare le politiche sulla sicurezza dell'Amministrazione.

Il Comune si propone dunque di consolidare l'esperienza dei patti di collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, sostenendo, quindi, la partecipazione dei cittadini alla cura dello spazio urbano; una presenza tesa a promuovere la cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione e convivenza civile.

Infatti, gli ausiliari di prossimità si occupano di:

- azioni di promozione della vivibilità e cura dello spazio pubblico, del rispetto della legalità, della civile convivenza e del corretto utilizzo e della fruizione collettiva degli spazi pubblici e dei beni comuni;
- azioni d'informazione alla cittadinanza e servizi di presidio d'alcune aree interessate da eventi con aggregazione sociale;
- attività di sensibilizzazione nei confronti di tutti i fruitori degli spazi pubblici, comprese le aree verdi, relativamente al loro valore storico-monumentale, al loro corretto utilizzo e al rispetto della convivenza civile e dell'inclusione e coesione sociale, nonché relativamente al rispetto e alla sostenibilità ambientale (rifiuti, conduzione di cani e animali in genere, rimozione deiezioni canine, etc.), al riuso e alla condivisione di luoghi e beni pubblici;
- segnalazione qualificata di situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo (anche grafico), guasti, malfunzionamenti o non utilizzabilità d'arredi, riscontrate nello svolgimento delle attività;

- interventi complementari alle azioni dell'Amministrazione, in occasione d'eventi, iniziative o situazioni d'emergenza (es: emergenza neve).

Per l'implementazione del progetto nel quartiere, all'interno delle attività della Task Force territoriale vengono individuate le aree prioritarie, con particolare attenzione per le aree verdi; condivise con gli opportuni strumenti e specifici incontri operativi che hanno lo scopo di indirizzare le azioni, attività e interventi dei volontari così come definite all'interno dei patti di collaborazione.

Infine nel quadro delle progettualità finalizzate al rafforzamento del controllo del territorio del Comune di Bologna si inserisce l'avvio di un progetto di "controllo di vicinato" che veda la partecipazione attiva dei residenti, attraverso il recupero delle regole di "buon vicinato" e di "attenzione sociale", a sostegno delle attività della prevenzione di furti nelle abitazioni e della microcriminalità in generale, consentendo altresì alle Forze di Polizia di giovare del più ampio quadro informativo anche attraverso la partecipazione delle comunità di riferimento.

Questo articolato sistema di lavoro del Comune di Bologna, basato sulla prossimità e sulla prevenzione, che prevede come abbiamo visto diversi progetti, accordi e piste di intervento verrà, via, via implementato e sviluppato nel prossimo triennio, anche in base agli esiti delle azioni e sperimentazioni messe in campo.

Tramite il Punto d'Ascolto l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere Savena, per l'anno 2024, ha raccolto e lavorato complessivamente 1807 segnalazioni ricevute delle cittadine e cittadini del quartiere; di seguito sono riportate le infografiche delle prime cinque categorie di segnalazioni per numero complessivo di richieste, riportate per zona di prossimità.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: viabilità e traffico



Le segnalazioni appartenenti al sottolivello viabilità e traffico sono maggiormente concentrate nella zona Pontevecchio - Mazzini, in numero doppio rispetto alle altre zone di prossimità; all'interno di questa categoria sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: circolazione, dissuasori-specchi-fittoni-altri elementi stradali, noleggio bici e car pooling, passi carrai, segnaletica ai sensi del Codice della Strada, semafori e sistemi di controllo accessi, sosta e parcheggi, trasporto pubblico, zone con restrizione alla circolazione.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado urbano



Le segnalazioni appartenenti alla categoria degrado urbano sono maggiormente concentrate nella zona Pontevecchio - Mazzini; all'interno di questa categoria sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: armadi Fastweb, armadi/colonnine Telecom, barriere fonoassorbenti, cantieri edili, cantieri stradali, colonnine Enel, edifici privati, edifici pubblici, illuminazione pubblica, marciapiedi/attraversamenti pedonali/percorsi protetti, muri pubblici di contenimento stradale, pali Telecom, parcheggi pubblici, piazze/strade, piste ciclabili, tombini/griglie/caditoie/chiusini/pozzetti/botole.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: verde pubblico



Le segnalazioni appartenenti al sottolivello verde pubblico sono maggiormente concentrate nelle zone Pontevecchio - Mazzini e Fossolo - Due Madonne; all'interno di questa categoria sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: alberi/rami, aree sgambatura cani, aree verdi, siepi/aiuole, vegetazione spontanea.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado ambientale



Le segnalazioni appartenenti alla categoria degrado ambientale sono maggiormente concentrate nella zona Pontevecchio - Mazzini e in buona parte interessano anche la zona LungoSavena; all'interno di questo sottolivello sono ricomprese le segnalazioni riguardanti: dissesto idro-geologico, inquinamento acustico, inquinamento atmosferico, inquinamento elettromagnetico, neve, rifiuti/rottami, scarichi idrici, sporcizia/deiezioni/problemi igienici.

Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: arredo urbano



Le segnalazioni appartenenti alla categoria arredo urbano si presentano abbastanza omogenee sul territorio, con maggiore concentrazione nelle zone Pontevecchio - Mazzini e Fossolo - Due Madonne; all'interno di questo sottolivello rientrano le segnalazioni riguardanti: bacheche, bagni pubblici, cabine telefoniche, cartelli toponomastici, cartelloni pubblicitari, contenitori rifiuti, distributori di palette igieniche per cani, fioriere, fontane, gazebo/pergolati, giochi bimbi, impianti sportivi, monumenti/lapidi, panchine, pensiline autobus, rastrelliere, recinzioni in legno/rete, recinzione in muratura, segnaletica verticale non ai sensi del Codice della Strada.

4. BUDGET 2025-2027 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE

LINEA DI INTERVENTO (importi in euro)	2025	2026	2027	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	€ 76.800,00	€ 79.800,00	€ 79.800,00	
Attività promozionali	€ 4.900,00	€ 4.900,00	€ 4.900,00	
Promozione della cura della comunità e del territorio	€ 65.900,00	€ 68.900,00	€ 68.900,00	
Costi generali di amministrazione/altro	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI	€ 3.006,33	€ 3.006,33	€ 3.006,33	
Vacanze anziani	€ 3.006,33	€ 3.006,33	€ 3.006,33	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	€ 1.997.582,60	€ 2.174.236,19	€ 2.173.483,59	
Sostegno alla disabilità	€ 1.361.842,56	€ 1.581.842,56	€ 1.581.842,56	
Trasporto per alunni con disabilità	€ 104.071,81	€ 104.071,81	€ 103.743,41	
Estate in città per soggetti con disabilità	€ 27.331,00	€ 24.331,00	€ 24.331,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	€ 33.250,00	€ 33.250,00	€ 33.250,00	
Servizi integrativi scolastici	€ 263.095,31	€ 223.711,31	€ 223.711,31	
Trasporto collettivo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Interventi educativi extrascolastici per minori	€ 170.491,92	€ 169.529,51	€ 169.105,31	
Progetti per adolescenti	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00	
TOTALE QUARTIERE	€ 2.077.388,93	€ 2.257.042,52	€ 2.256.289,92	

5. RISORSE UMANE NEL TERRITORIO DEL QUARTIERE

PRESIDENZA DI QUARTIERE	1
DIREZIONE DI QUARTIERE	6
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	8
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO - ASSETTO DEL TERRITORIO	1
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	8
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18
Totale QUARTIERE SAVENA	42
POLIZIA LOCALE	26
SERVIZI SOCIALI	25
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO - DEMOGRAFICI	7
BIBLIOTECA NATALIA GINZBURG	8
Totale ALTRI SERVIZI	66

Situazione al 1° dicembre 2024